



30 GIUGNO 16 LUGLIO 2017

**FESTIVAL DI
SPOLETO**

DIRETTORE **GIORGIO FERRARA**

Rassegna Stampa

Mercoledì 26 luglio 2017



Rassegna Stampa realizzata da SIFA
Servizi Integrati Finalizzati alle Aziende
20129 Milano – Via Mameli, 11
Tel. 02/43990431 – Fax 02/45409587
help@sifasrl.com

Rassegna del 26 luglio 2017

MEDIA

La Repubblica	40	La lezione di emma	Rodolfo Di Giammarco	1
Corriere Dell'umbria	11	Il 2mondi ai 60 anni arriva in stile vintage	Sabrina Busini Vici	3
Corriere Della Sera	45	Emma dante: un tocco di gioia nella lirica	Valerio Cappelli	4
Il Messaggero	1, 21	Al festival dei due mondi riccardo muti e bob wilson	Simona Antonucci	6
Corriere Della Sera (roma)	1, 12	Spoletto, chiude muti in un mare di prosa	Valerio Cappelli	9
Il Quotidiano Calabria (vibo)	36	Spoletto parata di stelle al festival dei due mondi		11
Il Mattino	18	Muti, la star dei due mondi		13
La Repubblica Palermo	13	Dante e ricci/forte a spoletto		14
Giornale Di Sicilia	31	Teatro biondo, il bilancio stavolta chiude col segno positivo		15
Il Quotidiano Calabria (cz)	40	Palermo il "biondo" va in tournée		16
Il Piccolo	61	Le sorelle macaluso confuse tra vita e morte	Maria Cristina Villardo	17
L'unita'	15	Da nord a sud, il (buon) teatro sotto le stelle	Francesca De Sanctis	19
La Repubblica Palermo	9	Dottorato honoris causa per emma dante		22
Grazia	141	Che spettacolo a spoletto		23
La Repubblica Palermo	20	Il biondo va a spoletto rilancia la scuola e invita luisi lo cascio		24
Io Donna	133	Che il festival cominci!		25
La Repubblica	29	Emma dante: "che gioia adottare un bambino"		26
Robinson - La Repubblica	33	L'arte lenta del mio teatro	Anna Bandettini	29
Corriere Dell'umbria	19	Don giovanni apre il due mondi e muti chiude in bellezza i "60"	Sabrina Busini Vici	34
Giornale Di Sicilia	37	Genesi e apocalisse in ricordo di carla fendi	Antonella Filippi	36
Il Quotidiano Calabria (vibo)	44	Spoletto festival 17 giorni di eventi	Laura Carcano	38
Corriere Dell'umbria	19	Due vecchie e un re	Sabrina Busini Vici	39
Corriere Di Siena	33	Due vecchie e un re	Sabrina Busini Vici	40
Il Messaggero Umbria	45	Il programma		41
Il Messaggero Umbria	45	Due mondi, in poche ore battuti tutti i primati	Antonella Manni	42
Corriere Dell'umbria	1, 8	Due mondi da record per incassi e presenze	Sabrina Busini Vici	43
Corriere Dell'umbria	9	Emma dante al caio melisso con la scortecata "lo dedico a chi è riuscito a invecchiare senza diventare adulto"		46
La Nazione (umbria)	23	Grandi maestri e talenti irriverenti i «due mondi» lancia i suoi assi rilettura in cinese per dario fo	Sofia Coletti	47
Il Messaggero Umbria	45	Il programma		48
Giornale Di Sicilia	39	Successo per emma dante a spoletto		49
La Nazione (umbria)	23	Elettronica & classica in piazza la sfida 'tedino' dei due mondi guest-star, il soul di mario biondi		50
Il Messaggero Umbria	49	Il programma		51
Corriere Dell'umbria	9	Brasile e due mondi corpo a corpo in danza	Ermanno Romanelli	52
Il Messaggero Umbria	51	Emma dei due mondi "scorteca" il festival	Antonella Manni	54
Il Messaggero Umbria	51	Il programma		56
Corriere Adriatico Ancona	27	Venature rosa da scoprire nei due mondi	Annalisa Pavoni	58
Corriere Dell'umbria	11	Dagli scapestrati del teatro italiano al giornalismo di rampini		60
Il Messaggero Umbria	41	Fiorella e tutte le altre del festival		61
La Repubblica	42	Le vecchierelle di emma dante	Natalia Aspesi	63
La Nazione (umbria)	18	Spettacoli e arte per i "due mondi" riflettori su emma dante e wilson		66

Il Messaggero Umbria	41	Il futuro del due mondi è in una carta		67
Il Messaggero Umbria	41	Incassi dell'altro mondo il festival batte il sisma		69
Corriere Della Sera	30	La favola di basile diventa un dramma e la smania del lifting finisce sotto accusa	Emilia Costantini	72
Il Messaggero Umbria	39	L'orlo scucito		74
Il Sole 24ore	32	Spoleto scorticati al maschile	Renato Palazzi	75
Roma	32	Emma dante "rilegge" basile coi classici della canzone napoletana		77

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Umbria24.it	Web	Galliano per il concerto di Pasqua del Due Mondi. Requiem dedicato ai terremotati in piazza Duomo Umbria24.it	Chiara Fabrizi	78
Tuttoggi.info	Web	Due Mondi, Pasqua con Richard Galliano Sextet Ferrara, "Mi piacerebbe rimanere" - Tuttoggi	Carlo Vantaggioli	80
Spoleto7giorni.it	Web	Festival di Spoleto per i terremotati col Requiem in piazza Duomo	Admin	84
Spoletonline.com	Web	Festival dei Due Mondi, il 17 aprile a Spoleto la star internazionale della fisarmonica Richard Galliano		85
Dagospia.com	Web	emma dante rilegge in chiave festosa cavalleria rusticana: 'poi smetto con l' opera per 2 o 3 anni'		86
Adnkronos.com	Web	Festival: da Muti a Abbagnato, parata di stelle per il 'Due Mondi'di Spoleto	Webinfo@adnkronos.com	88
Stranotizie.it	Web	Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati	Stranotizie	91
Umbria24.it	Web	Novanta titoli per il sessantesimo del Festival di Spoleto: dal maestro Muti a Saviano, tutti i protagonisti Umbria24.it	Chiara Fabrizi	94
Agoramagazine.it	Web	Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati	Spettacolo@agoramagazine.it (redazione Spettacolo)	99
Viveremilano.biz	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60	Intrattenimento	102
Lastampa.it	Web	Spoleto: dal Fo cinese a Muti tutte le sorprese del Festival dei due mondi	Michela Tamburrino	105
Notizieoggi.com	Web	Spoleto: dal Fo cinese a Muti tutte le sorprese del Festival dei due mondi	Notizie	108
Listino.lastampa.it	Web	Spoleto: dal Fo cinese a Muti tutte le sorprese del Festival dei due mondi	Michela Tamburrino	111
Dagospia.com	Web	il festival di spoletto dimentica menottilignorato il 10° anniversario della morte del fondatore		114
Tgevents.wordpress.com	Web	Festival dei due mondi di Spoleto	Elisabetta Povia	118
Melodicamente.com	Web	Riccardo Muti sul podio per i 60 anni del Festival dei Due Mondi	Stefano Pellone	120
Arezzoweb.it	Web	Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone	Adnkronos	123
Tribunapoliticaweb.it	Web	Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone		125
IlSannioquotidiano.it	Web	Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone	Robot Adnkronos	127
Metronews.it	Web	Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone	Ndesign Web Agency	129
Radioveronicaone.it	Web	Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone		131
Sassarinotizie.com	Web	Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone		133
It.geosnews.com	Web	Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone	Catania	135
Cataniaoggi.it	Web	Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone	Adnkronos	137
Liberoquotidiano.it	Web	Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone	Credits	139
Teleromagna24.it	Web	Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone	Redazione	141
Ilfogliettone.it	Web	Il Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone	Redazione	143
Il-musicista-loggionista.blogspot.com	Web	ARTE – I 60 ANNI DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO CON RICCARDO MUTI	Stefano Villa	145
Recensito.net	Web	Il Festival di Spoleto, presentata la nuova edizione: gli appuntamenti per i 60 anni	Silvia Natella	148
Magazinepragma.com	Web	60 edizione del Festival dei 2 Mondi di Spoleto	Laura Scoteroni	151
Ilpiccolo.gelocal.it	Web	Le sorelle Macaluso confuse tra vita e morte	Di Maria Cristina Vilardo	155
Teatrobiondo.it	Web	Gli spettacoli del Teatro Biondo di Palermo nei cartelloni dei grandi festival internazionali	Editor Biondo	158
Regioni.it	Web	Umbria presentati a roma i festival in umbria; paparelli e cecchini: "l'umbria con i suoi festival continua ad emozionare" Regioni.it	MartedÃ-	160

Vogliadisalute.it	Web	"60° FESTIVAL DEI DUE MONDI" – SPOLETO (PG) DAL 30 GIUGNO AL 16 LUGLIO	Silvano Fusi	164
Lanotiziaquotidiana.it	Web	Eventi, presentati a Roma i cinque Festival umbri: tutti gli appuntamenti	Redazione Cultura	167
Umbriajournal.com	Web	Presentati a Roma i Festival in Umbria, il Cuore Verde continua ad emozionare	Nome *	171
Umbriadomani.it	Web	L'Umbria riparte dai Festival, a Roma la presentazione	Reg. Trib. Num.	180
Umbrianotizieweb.it	Web	Presentati a Roma i festival in Umbria; Paparelli e Cecchini: "l'Umbria con i suoi festival continua ad emozionare"	Redazione	184
Lavocedelterritorio.it	Web	Roma: presentati i festival dell'Umbria Gli assessori Paparelli e Cecchini: "L'Umbria con i suoi Festival continuerà ad emozionare"	Andrea Profidia	191
Umbriaindiretta.it	Web	Festival, l'Umbria cala il poker. A Roma la presentazione dei cinque eventi	Monica Di Lecce	201
Tuttoggi.info	Web	Presentati a Roma i Festival in Umbria L'emozione continua	Redazione	205
Umbriajournaltv.it	Web	Presentati a Roma i Festival dell'Umbria, il Cuore Verde continua ad emozionare	Nome *	212
Iltamtam.it	Web	Presentati a Roma i festival dell'Umbria « ilTamTam.it il giornale online dell'umbria	Redazione	216
Arezzoweb.it	Web	Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma	Adnkronos	220
Radioveronicaone.it	Web	Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma	Nazionale Dati	224
Cataniaoggi.it	Web	Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma	Adnkronos	228
Famigliacristiana.it	Web	A Spoleto va in scena La paranza dei bambini di Saviano	Albarosa Camaldo	231
Padovanews.it	Web	Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma	Redazione Web	234
Oggitreviso.it	Web	Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma. Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso	Commenti	238
Iodonna.it	Web	Agenda eventi: gli appuntamenti dal 24 giugno	Emilia Grossi	244
Notizieoggi.com	Web	Agenda eventi: gli appuntamenti dal 24 giugno	Notizie	249
Fedeltadelsuono.net	Web	Il Festival dei 2 Mondi di Spoleto	Andrea Bassanelli	252
Costruirehifi.net	Web	Il Festival dei 2 Mondi di Spoleto	Abassanelli	254
Arezzoweb.it	Web	A 'Spoleto 60 Festival dei 2Mondi' appuntamenti con la Fondazione Carla Fendi	Adnkronos	256
Radioveronicaone.it	Web	A 'Spoleto 60 Festival dei 2Mondi' appuntamenti con la Fondazione Carla Fendi	Nazionale Dati	258
Cataniaoggi.it	Web	A 'Spoleto 60 Festival dei 2Mondi' appuntamenti con la Fondazione Carla Fendi	Adnkronos	260
Oggitreviso.it	Web	A 'Spoleto 60 Festival dei 2Mondi' appuntamenti con la Fondazione Carla Fendi.	Commenti	262
Delteatro.it	Web	Il Belgio comanda. Parola di Fabre	Admin	265
Radiotusciaevents.com	Web	Spoleto 60, gli appuntamenti del Festival dei Due Mondi con la Fondazione Carla Fendi	Ilaria Porziani	268
Ilvaglio.it	Web	Benevento da agora a cortile nazionalpopolare. La propaganda di Mastella, le classifiche di 'Repubblica' e i fatti come stanno	Ilvaglio.it	271
Rai.it	Web	Il Festival dei 2 Mondi: speciale #Spoleto60	Andato In Onda :	274
Ultimora.umbriaonline.com	Web	Rai Radio techete', Spoleto	2001-2017 Umbria Online	276
Cronachedellacampania.it	Web	Su Radio Rai Techeté, "Il Festival dei 2 Mondi, speciale on air"	Cronachedellacampania@gmail.com (redazione Cronache	279
Ansa.it	Web	A teatro, Crippa-Stein, Proietti, Wilson Teatro	Redazione Ansa	281
Corriere.it	Web	A teatro, Crippa-Stein, Proietti, Wilson	Gazzetta	283
Bresciaoggi.it	Web	A teatro, Crippa-Stein, Proietti, Wilson Spettacoli	Edizioni Brescia S.p.a.	285
Larena.it	Web	A teatro, Crippa-Stein, Proietti, Wilson Spettacoli	SocietÀ Editrice Athesis S.p.a.	287
Nootizie.it	Web	A teatro, Crippa-Stein, Proietti, Wilson	Nootizie Web	289
Spettacoli.tiscali.it	Web	A teatro, Crippa-Stein, Proietti, Wilson	Ansa	291
Umbria24.it	Web	Festival di Spoleto, è già record biglietteria: largo a Wilson, Emma Dante e Meng Jinghui	Chiara Fabrizi	293
Tuttoggi.info	Web	Spoleto60, bilancio con il "botto" Incassi, già come totale 2016 ed è solo il 1° weekend	Carlo Vantaggioli	300
Lanazione.it	Web	'Due Mondi' da record. Ferrara: "Ho vinto la mia scommessa"	Sofia Coletti	308
Umbriadomani.it	Web	Festival di Spoleto, incassi già alla stessa quota del 2016	Reg. Trib. Num.	310
Corriedellumbria.corr.it	Web	Il Due Mondi è già da record		312

Comunepalermo.28710.x6.nabble.com	Web	[Notizie dal Comune di Palermo] Cultura. A Spoleto un grande successo per il Teatro Biondo con Emma Dante e ricci/forte		314
Vivienna.it	Web	Palermo: Grande successo a Spoleto per il nuovo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo	Vivisicilia2	316
Gds.it	Web	Prodotto dal Biondo di Palermo, successo a Spoleto per il nuovo spettacolo di Emma Dante		318
Giornalecittadinopress.it	Web	Successo a Spoleto per lo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo	Redazione 4	320
It.geosnews.com	Web	Successo a Spoleto per lo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo	Giornale Cittadino Press	322
Ultimora.umbriaonline.com	Web	#NewsPA - Cultura - A Spoleto un grande successo per il Teatro Biondo con Emma Dante e ricci/forte	2001-2017 Umbria Online	324
Ultimora.perugiaonline.com	Web	#NewsPA - Cultura - A Spoleto un grande successo per il Teatro Biondo con Emma Dante e ricci/forte	1998-2017 Perugia Online	326
Italy.s3.webdigital.hu	Web	Prodotto dal Biondo di Palermo, successo a Spoleto per il nuovo spettacolo di Emma Dante		328
Umbria24.it	Web	Festival di Spoleto, Emma Dante «scortica» il pubblico del Caio con tensione e follia	Danilo Nardoni	331
Zedinfo.it	Web	Grande successo per il nuovo spettacolo di Emma Dante	Admin_zed_wp	337
Sicilianews24.it	Web	A Spoleto un grande successo per il Teatro Biondo con Emma Dante -	Redazione	339
Umbriadomani.it	Web	Festival di Spoleto: martedì 11 luglio all'insegna di spettacoli tra la Scortecata e l'Hamletmachine	Reg. Trib. Num.	342
Italy.s3.webdigital.hu	Web	Festival di Spoleto: martedì 11 luglio all'insegna di spettacoli tra la Scortecata e l'Hamletmachine		344
Palermo.blogsicilia.it	Web	Un emozionante viaggio tra i classici in chiave contemporanea, la nuova stagione del Teatro Biondo (FOTO)	Redazione	346
Palermomania.it	Web	Presentata la stagione 2017-2018 del Teatro Biondo di Palermo	Informatica Netizen	368
Paneacquaculture.net	Web	"La Scortecata". tragicommedia della vecchiaia	Pac01editor	375
Recensito.net	Web	Robert Wilson-Heiner Müller: "Hamletmachine" o della ripetizione immobile e mutevole	Redazione	379
Sipario.it	Web	FESTIVAL DI SPOLETO 60 - EDIZIONE 2017: "La scortecata" di Emma Dante. -a cura di Gigi Giacobbe	Scritto Da Gigi Giacobbe	382
Ecodisicilia.com	Web	Sovrani e impostori nel cartellone del teatro Biondo	Maria Chiara FerraÃ¹	385
Affaritaliani.it	Web	I 60 anni del Festival dei Due Mondi di Spoleto	Mercoledì-	389
Aletheiaonline.it	Web	Palermo, "Sovrani & impostori". La stagione 2017-2018 del Teatro Biondo	Marina Pellitteri	392
Ilsole24ore.com	Web	Scorticati al maschile	Renato Palazzi	400

La lirica, il teatro
una rivisitazione
del Basile
Le produzioni
e la regia
da Palermo
a Milano
Per la Dante
un denso 2017



La lezione di Emma

“Come Pirandello adesso esploro il mistero infinito dei corpi in scena”

RODOLFO DI GIAMMARCO

EMMMA DANTE è un'artista per tutte le stagioni. Il suo fenomeno scoppia nel 2001 con la fisica rappresentazione di *mPalermu*, cui segue una teoria di spettacoli sui corpi della famiglia e della società. È anche creatrice di favole teatrali. Dal 2009 è regista d'opera per la *Carmen* al Teatro alla Scala, cui seguono altre regolari messinscena liriche. Nel 2008 esce il suo romanzo *via Castellana Bandiera*, cui segue un suo film tratto dal libro. È stata direttrice degli spettacoli classici dell'Olimpico di Vicenza. Dirige una Scuola

al Biondo Stabile di Palermo. Ora ha fatto suo un pensiero del mago Cotrone in *I giganti della montagna* di Pirandello: “Nessuno di noi è nel corpo che l'altro ci vede”, e se n'è ispirata, ci dice, in tre favole sceniche. «La favola dei due matti del melodramma verdiano *Macbeth* con aggiunta di incantesimi non previsti», opera lirica con sua regia al Massimo di Palermo dal 21 gennaio. «La favola di un viaggio di esseri umani in *Bestie di scena*, uno spettacolo allo stato brado», lavoro scritto e diretto da lei, prodotto dal Piccolo Teatro, dal Festival di Avignone, dal Biondo di Palermo e dalla sua compagnia, dal 28 febbraio allo Strehler di Milano. «È una favola da *Lo cunto de li cunti* di

Giambattista Basile riscritta da me, *La scortecata*», un'impresa per tre personaggi commissionata dal [Festival di Spoleto](#).

«In *Bestie di scena* faccio i conti con le mie battaglie per un teatro basato su respiri di attori e verità di immagini. Escobar, al Piccolo, mi ha dato carta bianca, e l'avventura è forte, direi estrema. A me e ai miei quattordici attori (più due dietro le quinte), è stata data la possibilità di provare per due mesi e mezzo». La storia di fondo? «Non c'è trama, non ci sono battute, non ci sono ruoli, non ci sono abiti da indossare, non c'è scenografia, e non c'è musica salvo *Only You* dei Platters. Il dato di fondo è una nudità inte-

grale, col cast che vive una sua *Genesi* spoglia davanti al pubblico. I corpi sono catapultati sulla scena come tanti Adamo ed Eva profughi dal Paradiso, precipitati in un mondo pieno di insidie e tentazioni. Una comunità di spaesati, non solo teatranti. Devono suscitare pena. Sulle prime si coprono occhi, seni e genitali. Poi dovranno fissare gli spettatori, e gli sguardi saranno importanti». Cosa avverrà, se non c'è una storia? «Verranno introdotti giochi, oggetti, una bambola meccanica, dell'acqua, e tutto spingerà a una demenza o a un infantilismo, con fenomeni di solidarietà ma anche di rabbia. Sono rappresentate più età, più taglie fisiche, più bellezze e bruttezze. Alla fine scomparirà la vergogna. Punto sulle specialità degli attori, e il viaggio tende a una ricerca che può ferire, col rifiuto di indossare gli abiti gettati ai loro piedi. Alcune sequenze possono suggerire letture di terremoti, attentati, orrori odierni. Ma io ci sento pure uno stato di grazia».

Il primo impegno è per l'opera *Macbeth* che apre la stagione del Massimo di Palermo, direttore Gabriele Ferro. Suo sesto appuntamento con la lirica. «In questo melodramma sono intervenuta nella dimensione delle streghe, cui ho attribuito un fardello di satiri provvisti di lunghi falli che le ingravidano, uomini-oggetto che perpetuano la specie stregonesca. Non siamo in Scozia. La foresta di Birnam è una piantagione di fichi d'India. Ci lavorano allievi della mia scuola di Palermo e sette attori».

Repliche al Teatro Regio di Torino, coproduttore, e tournée al Festival di Edimburgo. La vocazione all'ammaestramento la rende felice di portare all'Argentina di Roma *Odissea a/r* con le nuove leve della sua scuola palermitana, e ha accettato un laboratorio sulle *Baccanti* all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica.

Solo sei repliche a *Spoletto*, per *La scortecata*. «Una favola che ho rivisto con una lingua partenopea del '600 reinventata, un testo parlatissimo (di cui si sono già occupati Roberto De Simone e Matteo Garrone), un testo nero con una vecchierella concupita al buio da un re che, accortosi della vera anagrafe, se ne disfa, ridederandola quando diverrà giovane, mentre la sorella di lei si farà

scorticare. Protagonisti tre miei attori di Napoli, Carmine Maringola, Salvatore D'Onofrio e Stefano Miglio». Emma Dante ama molto la condivisione dei progetti, e riflette. «Il Piccolo, *Spoletto*, il Biondo e il Massimo di Palermo, e Avignone, investono su di noi, con mia soddisfazione. Per i patti con Romaeuropa, terrò fermo *Bestie di scena* oltre sette mesi, ma ora sono venute meno sia la coproduzione sia l'ospitalità romana a ottobre 2017 nel festival, per incompatibilità con la mia presenza a *Spoletto* (con altra cosa): ma la mia compagine deve lavorare... Sono dispiaciuta». Tra vita privata e artistica, Emma Dante conosce comunque una piena armonia, oggi. «Col passare degli anni s'è creato un più stretto rapporto tra teatro e quotidianità. La scena mi ha dato l'immaginario con cui supero ogni ostacolo».

“

LA GRAZIA

Alcune parti del mio "Bestie di scena" possono suggerire orrore. Ma io ci vedo soprattutto grazia

“

RICONOSCIMENTI

Il Piccolo, il Festival di *Spoletto*, Palermo sono le realtà che più credono nel mio lavoro

EMMA DANTE

Nata a Palermo nel 1967 si avvicina al teatro alla fine degli anni Ottanta. Nel suo percorso anche il cinema con la regia di "Via Castellana Bandiera" tratto da un suo romanzo



■ In Facebook già visibile il manifesto della nuova edizione del festival
In cartellone anche "Un quaderno per l'inverno" di Massimiliano Civica

Il 2Mondi ai 60 anni arriva in stile vintage

di **Sabrina Busiri Vici**

► PERUGIA - Ancora non è ufficiale ma il manifesto dei sessant'anni del festival dei 2Mondi è già sbarcato nei social. Una grafica vintage in fondoro sottolinea la longevità del festival e il suo prestigio. In attesa di saperne di più sia dell'immagine ufficiale che del cartellone della nuova edizione, in programma dal 30 giugno al 16 luglio, sono state date dal direttore artistico [Giorgio Ferrara](#) diverse anticipazioni: dal concerto finale diretto da Riccardo Muti all'apertura con il Don Giovanni; e ancora, l'eccezionalità del Requiem dedicato alla Natura Maligna e alle popolazioni terremotate fino alla "prima" de La scortecata, per la regia di Emma Dante. Da aggiungere, a quanto è stato già reso noto, è poi lo spettacolo teatrale "Un quaderno per l'inverno" di Massimiliano Civica su testo di Armando Pirozzi. La produzione del teatro Metastasio, che ha già debutto all'inizio del mese di marzo al Fabbricone di Prato, replicherà a [Spoleto](#) in virtù anche della collaborazione stretta tra la manifestazione umbra e lo stabile toscano.

Concerti di Pasqua

Intanto il 2Mondi si presenta puntuale all'appuntamento di Pasqua con un programma di concerti.



Star dell'appuntamento primaverile è il fisarmonicista, bandoneonista e compositore, Richard Galliano che presenterà al teatro Nuovo, il 17 aprile alle 18, "Richard Galliano sextet Du Tango Nuevo à la New Musette" con musiche dello stesso Galliano e di Astor Piazzolla. E per scaldare l'ascolto il teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi ospiterà, dal 13 al 15 aprile, tre concerti di musica da camera. A eseguirli saranno giovani talenti provenienti da tutto il mondo: Jonathan Weiss (Israele) flauto, Fiachra Garvey (Irlanda) pianoforte, Niccolò Muti (Italia/USA) violino, Madelene Berg (Norvegia) violino, Ren Martin-Doike (USA) vi-

ola, Anne Yumino Weber (Germania) violoncello. In diverse formazioni, verranno proposti brani di W.A. Mozart, S. Karg-Elert, J. Brahms, T. Nikolayeva, L. Beethoven, D. Shostakovich.

Nati per dare continuità al festival durante l'arco dell'anno, gli appuntamenti di Pasqua, come quelli di fine anno, sono divenuti una tradizione dedicata a [Spoleto](#). "E oggi più che mai vogliono esprimere un segnale di sostegno alla ripresa - sottolinea Giorgio Ferrara - nel clima di generale sconforto lasciato dal recente sisma".

Emma Dante: un tocco di gioia nella lirica

Festosa «Cavalleria rusticana» firmata dalla regista. «Poi smetto con l'opera per due o tre anni»

Debutti

ROMA Chi l'avrebbe detto, ritrovare Emma Dante tra Alfio e Turiddu. Con tutta la buona volontà, *Cavalleria Rusticana* con i suoi carretti e le sue copole è quanto di meno possa ricondurre a quella drammaturgia dei corpi della palermitana Emma Dante. Sono due idee di Sicilia lontane fra loro. «In effetti quando me l'hanno proposta mi dono detta: Oddio Cavalleria Rusticana!». E il 9 aprile, al Comunale di Bologna con la direzione di Michele Mariotti, firma la regia del capolavoro di Mascagni, in (inconsueta) accoppiata con *La voix humaine* di Poulenc, su libretto di Cocteau, protagonista Anna Caterina Antonacci.

Due lavori sull'abbandono e la solitudine delle donne. «Con una differenza. Santuzza non fa altro che raccontare a tutti il suo disonore; in *La voix humaine* è la solitudine di una donna borghese nell'intimità della sua stanza». In Cocteau pensi subito alla donna al telefono: «Ecco, non mi sono fermata a questo, lei è come internata, ha provato a suicidarsi ed è in un incubo dove vede il suo doppio, l'amante del suo uomo, vede che ballano il tango insieme, vede le infermiere. È una coabitazione dei fantasmi della donna, un'opera psicologica che mi ha aperto un sacco di finestre».

Su Mascagni invece, per Emma Dante il problema è drammaturgico: «E' il libretto, è quello che si dicono i personaggi, i loro moventi. È difficile uscire da quel mondo quando dicono: o che bel mestiere

fare il carrettiere. Una Sicilia che non esiste più. Ma la musica ti dà una libertà totale. Ho cercato di non cadere nell'oleografia. Per me è un'opera soprattutto giocosa». Si può scherzare in una Sicilia di sangue e di coltello? «Il mio spettacolo è scuro, com'è scuro il mio mondo. Ma ci sono momenti di festa, penso ai ventagli colorati che tirano fuori dal nero di lutto, perché sotto Pasqua lì ci si veste così. Poi prima del morso all'orecchio, nel famoso brindisi, c'è un momento di danza che somiglia alla taverna di Bastia della Carmen, una caduta collettiva finale, come se il vino portasse allo svenimento». Una specie di Baccanale? «Sì, la gioia prima della tragedia».

La scena è rappresentata da tre carri uniti che formano ora l'altare della chiesa, ora il balcone dove si affacciano Lola e Mamma Lucia. La processione, per una siciliana, è una pagina importante del proprio romanzo di formazione. «Ma fare una processione a teatro è complicato. C'è un'asta con una piccola croce, come si vedono in tanti paesini: asta e croce sono legate da fasci bianchi che, tesi, come raggi della luce divina. Ho pensato alla presenza della famiglia sacra, che non incontra mai il popolo della piazza: Cristo nero, la Madonna, le pie donne, il centurione con la frusta.

Dopo Bologna, Emma Dante con la lirica si ferma «per due o tre anni, non voglio diventare una mestierante». Stanca dell'ambiente tradizionalista? «C'è un po' anche questo, però sono stata contenta, i miei spettacoli avevano un senso, almeno per me». Al [Festival di Spoleto](#) porta *La scortecata*,

una favola di Basile a cui si ispirò Matteo Garrone nel *Il racconto dei racconti*. Nel buio, due vecchie sorelle seduccono il re. La fata fa tornare giovane una delle due. L'altra, ingelosita, finirà scorticata. Le sorelle in scena sono due uomini: quella che muore è Carmine Maringola, che di Emma Dante è il marito.

Valerio Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regista



● Emma Dante è nata a Palermo il 6 aprile 1967. Drammaturga e regista, ha fondato la compagnia «Sud Costa Occidentale» con cui ha firmato spettacoli come «Vita mia», «Cani di bancata», «La scimia». Come regista lirica ha diretto tra gli altri «Carmen» e «Gisela!»



In scena

Un momento delle prove di «Cavalleria rusticana», il 9 aprile al Comunale di Bologna con la direzione di Michele Mariotti



Spoletto Al Festival dei Due Mondi Riccardo Muti e Bob Wilson

Antonucci a pag. 21



Muti per la prima volta in piazza Duomo e Wilson che dirige gli allievi dell'Accademia d'arte drammatica: si inaugura con Don Giovanni la 60esima edizione della manifestazione. [Giorgio Ferrara](#) fa un bilancio dei suoi 10 anni di gestione



Tutti i mondi del festival

L'ANNIVERSARIO

Luca Ronconi arrivò a [Spoleto](#) con l'Orlando furioso e passò alla storia, Bartabas marciò a cavallo assieme alla sua compagna Zingarò, scrivendo un nuovo capitolo sul teatro equestre, Nurejev con un micro tutù nero sedusse l'Italia in punta di piedi, Joaquin Cortes sbattendo i tacchi in Pasion Gitana, Vittorio Gassman fu mattatore, i Monaci Shaolin incantatori, e poi Dario Fo e Pavarotti... Una carovana di saltimbanco e primedonne, direttori d'orchestra e ballerini, artisti e affabulatori che Gian Carlo Menotti con la sua bacchetta da direttore d'orchestra e incantatore di popoli riusciva ad at-

trarre nel cuore dell'Umbria, in un centro storico di cui si era perdutamente innamorato.

IL FONDATORE

Il suo sguardo visionario aveva colto il fascino e le potenzialità di questa cittadina palcoscenico con due teatri all'italiana, un teatro romano intatto e la piazza Duomo che per lui era una platea sotto le stelle. Furono anni indimenticabili per lo spettacolo dal vivo italiano, per gli interpreti che sulle tavole del [festival dei Due Mondi](#) si confrontavano con il resto del mondo, ma anche per l'allegria brigata modaiola che nelle osterie da tartufo e nei saloni dei palazzi nobiliari

provava nei ruggenti anni Settanta fremiti internazionali.

Poi arrivò il figlio, Francis, poi arrivò la crisi economica: «Poi sono arrivato io», racconta il direttore artistico [Giorgio Ferrara](#). «Quest'anno si festeggiano i sessant'anni della manifestazione e i dieci della mia guida: i primi cinque sono serviti per ricostruire e gli altri per innovare. Sono contento, soddisfatto, punto ai cento».

L'INAUGURAZIONE

E snocciola il programma del doppio anniversario: novanta titoli, 17 giorni di programmazione e 174 aperture di sipario, tra il 30 giugno e

il 16 luglio.

L'inaugurazione con il Don Giovanni di Mozart, con la stessa squadra dei due anni precedenti: regia di **Giorgio Ferrara**, scene e costumi della coppia Ferretti, Lo schiavo, James Conlon sul podio. Quindi l'omaggio alle vittime del terremoto con la nuova produzione di un Requiem "civile" composto da Silvia Colasanti. E l'evento con Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale. «Probabile che esegua musiche di Beethoven e Verdi».

Ormai immancabile Bob Wilson che torna con *Hamlet Machine* di Müller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica. E puntuale anche il premio Carla Fendi e l'evento sostenuto dalla Fondazione: una mostra itinerante tra la Genesi, affidata a Chia, e l'Apocalisse a Greenaway.

GLI APPUNTAMENTI

Ma anche *La paranza* dei bambini dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con *La scortecata da Lo cunto de li cunti*, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, Adriana Asti diretta da André Ruth Shammah, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi *Il Warriors*. «Eravamo Due mondi, ora siamo il mondo interno», aggiunge. «Con la Cina abbiamo stretto accordi di coproduzione anche per il futuro, e qui presenteranno un omaggio a Dario Fo, diretto da uno dei registi più celebrati d'oriente, Meng Jinghui.

Programmi per il prossimo anno, nonostante il mandato del direttore artistico sia in scadenza: «Entro luglio il Ministero ci farà sapere, intanto però approva i miei progetti per il 2018». Più di quattro milioni di budget, di cui tre dal Mibact, e il re-

sto tra privati e biglietteria, 80mila spettatori, «e l'auspicio di poter andare avanti così, coltivando il mio zoccolo duro di collaboratori, da Wilson a Castellucci, con un'attenzione particolare agli autori italiani, come Massini, Saviano. Il nuovo che avanza non c'è. Esistono solo grandi interpreti. L'innovazione va affidata a chi studia. Io l'ho messa nelle mani dei giovani attori dell'Accademia Silvio D'Amico».

Simona Antonucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 30 GIUGNO, 90 TITOLI INTERNAZIONALI. IL DIRETTORE: «SPERO DI CONTINUARE HO AFFIDATO L'INNOVAZIONE AI GIOVANI ATTORI DELLA SILVIO D'AMICO»

Il calendario



Riccardo Muti

Il Maestro sarà per la prima volta in piazza Duomo con la Cherubini per il concerto finale: Beethoven e Verdi



Bob Wilson

L'immancabile regista firma "Hamlet Machine" di Müller con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica



Jackie Chan

La compagnia di Pechino formata da ballerini scelti dal celebre attore, tra arte marziale e danza tradizionale



Fiorella Mannoia

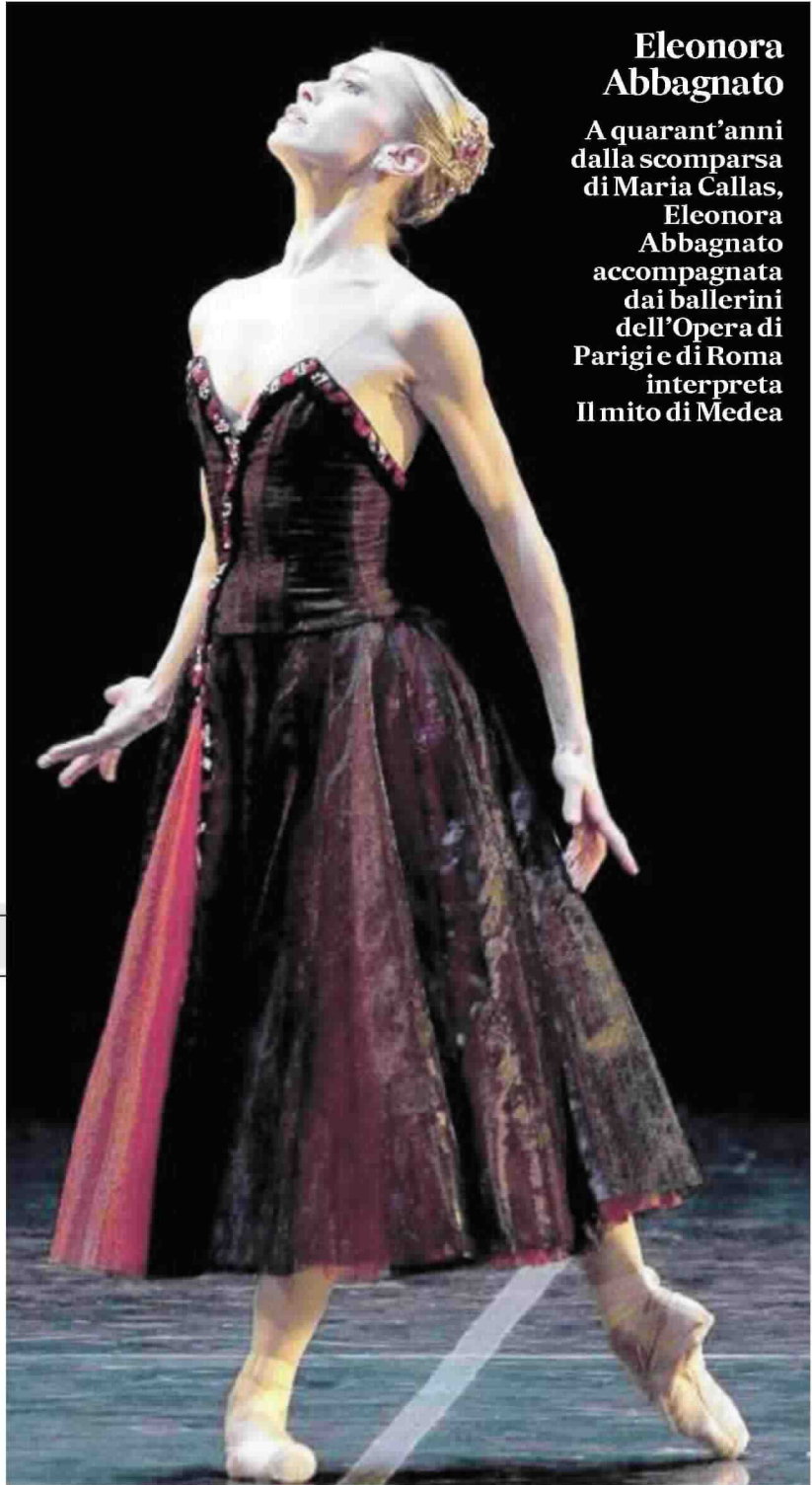
Nel corso del live la cantante presenterà al pubblico le note del suo ultimo album "Combattente tour"

DON GIOVANNI

Il bozzetto delle scene di Ferretti-Lo Schiavo per l'opera che inaugura il Festival di Spoleto 2017



**Il 2 luglio in piazza
Requiem di Colasanti
per le vittime
del terremoto**



Eleonora Abbagnato

A quarant'anni dalla scomparsa di Maria Callas, Eleonora Abbagnato accompagnata dai ballerini dell'Opera di Parigi e di Roma interpreta Il mito di Medea





Spoletto

Un mare di prosa
e Riccardo Muti
a chiudere il festival

Servizio

a pagina 12

Spoletto, chiude Muti in un mare di prosa

Al Festival anche il gala di Roberto Bolle, l'omaggio a Maria Callas di Eleonora Abbagnato, Emma Dante, Roberto Saviano, Alessandro Preziosi. Ignorato il decimo anniversario della morte del fondatore, Menotti

Il Festival di Spoletto apre il 30 giugno col *Don Giovanni* di Mozart: regia, luci e drammaturgia di Giorgio Ferrara, da una decina di anni direttore artistico della rassegna. Il nome del librettista Lorenzo Da Ponte resta indicato nel programma, ma poiché il direttore artistico Ferrara ha detto che quella di ieri era una presentazione e non una confe-

renza stampa (l'invito però diceva il contrario), non ha accettato domande, e dunque non si sa in cosa consista la sua rilettura del capolavoro di Mozart-Da Ponte,

non proprio un libretto qualsiasi.

Il ciclo «italiano» di Mozart si conclude con gli stessi protagonisti, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. L'appuntamento musicale di maggiore richiamo è il concerto del 16 luglio in piazza Duomo, con Riccardo Muti alla guida della sua Orchestra «Cherubini» (Beethoven e Verdi). Ancora in piazza il Requiem che Silvia Colasanti (compositrice romana di grande talento) ha scritto per i terremotati del centro Italia.

Nelle fauci di Piazza Duomo gli spettacoli più ghiotti della sessantesima edizione: il 15 luglio il gala di Roberto Bolle. Poi al Teatro Romano Eleonora Abbagnato nel balletto sul Mito di Medea, che è un omaggio a Maria Callas.

In piazza non si dovrebbero lavare i panni sporchi, ma ieri nemmeno nel chiuso del ministero dei Beni Culturali si è riuscito a capire il mistero del perché il decimo anniversario

della morte del fondatore del festival, Gian Carlo Menotti, sia stato completamente ignorato. Tanto più che Ferrara ha detto che il suo incarico è stata una sfida «per riaccendere il dialogo tra passato e presente», e a proposito di un omaggio a Dario Fo in lingua cinese, «in questo paese appena muore qualcuno tutti se lo scordano». Ferrara ha rivitalizzato un festival che, nelle mani del figlio adottivo di Menotti, era agonizzante. Ma la spinta iniziale si è smorzata. E sulle cifre bisogna essere precisi come un ufficiale sabauda: mesi fa si sono dichiarati 70 mila biglietti venduti nell'edizione 2016, ieri per la stessa edizione sono diventati 80 mila.

Se non si è contato male, ci sono ben dodici spettacoli italiani di teatro di prosa, «la sezione che ci appassiona molto», dice il direttore arti-

stico, «che ho resuscitato in questi anni, è la disciplina più vicina alla gente e ai giovani». Cita lo spettacolo di sua moglie Adriana Asti, *Memorie di Adriana*, da un'idea di Andrée Ruth Shammah. Quindi *La paranza dei bambini* di Roberto Saviano e Mario Gelardi (i bambini napoletani che sparano, spacciano...); il bravo attore Alessandro Preziosi nel thriller psicologico *Van Gogh - L'odore assordante del bianco*; *La scortecata* di Giambattista Basile su testo e regia di Emma Dante, che torna a Spoletto (è uno degli episodi, ma rielaborato, che raccontò Matteo Garrone nel film *Il racconto dei racconti*); il capolavoro dell'indimenticato Annibale Ruccello, *Le cinque rose di Jennifer*, con Geppy e Lorenzo Gleijeses. Torna come ogni anno il regista Bob Wilson per *Hamlet-machine* con gli allievi della «Silvio D'Amico». Ci sarà Paolo Mieli in *Era d'ottobre*, dedicato alla Rivoluzione bolscevica.

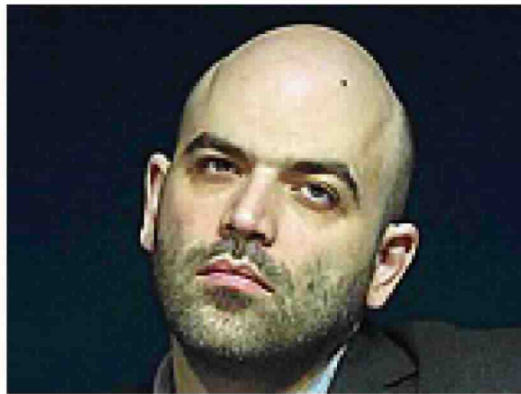
Genesi Apocalisse. L'inizio e il compimento è lo spettacolo prodotto dalla Fondazione Carla Fendi, progetto e regia di Quirino Conti. La Genesi è raccontata dalle suggestioni dell'artista Sandro Chia, mentre l'Apocalisse è affidata al regista Peter Greenaway.

Valerio Cappelli

Info

● La 60° edizione del **Festival dei Due Mondi di Spoleto** si apre il 30 giugno e andrà avanti fino al 16 luglio. In programma

90 titoli e 174 rappresentazioni tra musica, danza, teatro e opera. Gran finale con il primo concerto di Riccardo Muti (foto) sul podio di piazza Duomo: dirigerà l'Orchestra giovanile da lui fondata e selezionata tra 600 musicisti in erba di tutte le regioni. Info e biglietti: www.festivaldi spoletto.com



Il balletto delle cifre

Mesi fa si sono dichiarati 70 mila biglietti venduti nell'edizione 2016, ieri diventati 80 mila

Presenze

Alcuni protagonisti della prossima edizione del **Festival dei Due Mondi**, dal 30 giugno: dall'alto, a sinistra (in senso orario): Roberto Saviano, l'étoile Eleonora Abbagnato, l'attore Alessandro Preziosi, la regista Emma Dante



SPOLETO

Parata di stelle al Festival dei Due Mondi



Riccardo Muti

ROMA - Dal maestro Riccardo Muti a Eleonora Abbagnato passando per artisti del calibro di Emma Dante e Fiorella Mannoia. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto torna con una vera e propria "parata di stelle" in grado di intercettare tutti gli appetiti grazie a un programma ricco e vario. La sessantesima edizione, che si terrà dal 30 giugno al 16 luglio, offrirà infatti 90 titoli e 174 aperture di sipario. Una lunga carrellata di appuntamenti tra opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

«Grazie al Festival di Spoleto - ha spiegato il sottosegretario ai Beni

culturali e al Turismo, Maria Borletti Buitoni, nel corso della presentazione del calendario della manifestazione oggi al Mibact - la cultura italiana è arrivata nel mondo e il mondo intero è arrivato a Spoleto. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà».

Insomma, ha continuato Borletti Buitoni, il Festival di Spoleto, «è un mondo e non è solo una serie di eventi. Ed è un mondo che la cultura italiana aspetta con sempre maggiore ansia perché questo percorso diventa sempre più ricco, più bello e attraente. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse».

Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Ferrara, prenderà il via con il "Don Giovanni" di Mozart diretto da James Conlon al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 30 giugno al 2 luglio. A curarne la regia sarà lo stesso Ferrara mentre le scenografie saranno firmate da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Reduce dal grande successo dello scorso anno, quando sono state registrate 80mila presenze, il Festival ricor-

derà poi le vittime del terremoto che ha colpito di recente l'Umbria. «Abbiamo commissionato alla compositrice Silvia Colasanti - ha spiegato Ferrara - un "Requiem civile" che risuonerà in piazza Duomo il 2 luglio, per onorare le vittime del sisma e per dare speranza. Sempre per l'emergenza terremoto, abbiamo deci-

so di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto. Quest'anno, inoltre - ha sottolineato Ferrara - sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi».

Concerto finale, quindi, che si terrà in piazza Duomo il 16 luglio e che sarà affidato al maestro Riccardo Muti, per la prima volta sul podio spoletino, alla guida dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini. Il programma, ancora da definire, dovrebbe prevedere musiche di Verdi e Beethoven.

Saranno tante le presenze di rilievo

per la prossima edizione. Per la danza, Eleonora Abbagnato si esibirà nello spettacolo "Il Mito di Medea. Omaggio a Maria Callas" che sarà allestito al teatro Romano l'1 e il 2 luglio. Il 15 luglio, in piazza Duomo, sarà la volta di Roberto Bolle, che torna al Festival di Spoleto per la prima volta inserito nel cartellone ufficiale della manifestazione. Per il teatro, Emma Dante curerà la regia de "La scortecata", una rivisitazione de "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile, in programma al teatro Caio Melisso, Spazio Carla Fendi, dal 6 al 13 luglio. Spazio anche alla musica leggera con la presenza, in piazza Duomo il 13 luglio, di Fiorella Mannoia, che regalerà al pubblico le note del suo ultimo album "Combattente", i suoi grandi successi e i brani che costellano il suo repertorio dal vivo.

Da segnalare, poi, il ritorno del regista e visual artist statunitense Bob Wilson, che dirigerà "Hamletmachine" di Heiner Müller (San Nicolò, Sala Convegni dal 7 al 16 luglio); lo spettacolo "La paranza dei Bambini" di Roberto Saviano, proposto l'1 e il 2 luglio; e il thriller psicologico sugli universi della creatività di Stefano Massini "Van Gogh. L'odore assordante del Bianco" con l'attore Alessandro Preziosi. Il Festival

dei Due Mondi di **Spoletto** sarà inoltre arricchito da un omaggio al Premio Nobel Dario Fo del regista cinese Meng Jinghui. La Fondazione Carla Fendi, infine, proporrà la mostra "Genesi e Apocalisse". E non è tutto.



Il festival di Spoleto

Muti, la star dei Due mondi

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto compie 60 anni e festeggia con Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale. Il maestro, che al festival è venuto solo un'altra volta per un evento privato, eseguirà, con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata, secondo indiscrezioni, Beethoven e Verdi. In programma, dal 30 giugno al 16 luglio, anche Bob Wilson con «Hamlet machine» di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica, «La paranza dei bambini» dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con «La scortecata» da *Lo cunto de li cunti*, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al re delle arti marziali



Il programma

Tra i 90 spettacoli anche Wilson, Bolle, Saviano e Basile secondo la Dante

Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. «Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa», dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia dell'apertura, con il «Don Giovanni» di Mozart diretto dal maestro James Conlon su scenografie di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. «Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito». Con la produzione del Requiem di Silvia Colasanti «per onorare le vittime del sisma», ospitando il coro San Benedetto di Norcia e «aumentando il prezzo dei biglietti del concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL BIONDO IN TOURNEE NEI FESTIVAL
 DANTE E RICCI/FORTE A SPOLETO**

Il Teatro Biondo in tournée estiva nei festival più prestigiosi con tre sue produzioni. Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale al Teatro Caio Melisso di [Spoleto](#), "La scortecata" di Emma Dante, liberamente tratto da "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e

e Salvatore D'Onofrio. Sempre al [Festival di Spoleto](#), dal 7 al 9 luglio, andrà in scena "TroilovsCressida", il nuovo spettacolo di ricci/forte con i 12 giovani attori appena diplomati alla Scuola del Biondo. Il 18 luglio al Festival d'Avignon, sarà la volta di "Bestie di scena" di Emma Dante. «Sempre di più il Biondo con i suoi spettacoli è al centro della scena nazionale e internazionale», commenta il direttore Roberto Alaimo.



DOPO LA CRISI DEGLI ANNI PASSATI. Gianni Puglisi: «Nonostante le tasse, la riduzione drastica dei finanziamenti pubblici e la contrazione degli abbonamenti»

Teatro Biondo, il bilancio stavolta chiude col segno positivo

••• Tremila euro. Il Teatro Biondo chiude con un segno + accanto al suo bilancio. Un disavanzo minimo, è vero, ma sempre di un segno positivo si tratta. E considerando che l'anno scorso di questi tempi i lavoratori guardavano con terrore a licenziamenti paventati e cassa integrazione. Oggi, si guarda con fiducia ad una nuova stagione che verrà presentata a breve, e ad un teatro che non chiuderà le porte neanche in estate, visto che si sta lavorando ad un mini cartellone che probabilmente porterà spettacoli a Villa Filippina. Tra i lavori più attesi del prossimo anno, di certo a ridosso di Natale, un «Re Lear» interattivo affidato a Giorgio Barberio Corsetti, coprodotto con il Teatro di Roma e interpretato da Ennio Fantastichini: il pubblico parteciperà ad una «cena chiusa» sul palcoscenico, ripresa dalle telecamere, secondo lo stile sperimentale del regista. E torniamo al bilancio.

«Avremmo avuto un disavanzo maggiore, ma si sono stati 150

mila euro di tasse – spiega il presidente del CdA dello Stabile, Gianni Puglisi - Ma la chiusura è in attivo, nonostante la riduzione drastica dei finanziamenti pubblici negli ultimi anni e la contrazione degli abbonamenti soprattutto per quanto riguarda i giovani. Il fatto di essere partiti molto tardi, l'anno scorso, con la campagna, tra difficoltà e tentennamenti dei soci, ha provocato un grave danno. Non dico che hanno azzoppato l'operazione ma sicuramente l'hanno resa più difficile: la gente trova soluzioni alternative allo Stabile». Il Teatro Biondo ha stretto su ogni voce possibile del bilancio. «Gli effetti del risparmio si vedranno nel tempo: i prepensionamenti, senza grandi traumi, sono andati a buon fine, ed è stato ridotto il personale, cosa questa che ha alleggerito il bilancio complessivo. L'aiuto del Comune e il dialogo costante con i sindacati sono stati determinanti». Ma Puglisi ricorda che «il teatro è una cosa importante; e non solo come fio-

re all'occhiello di una città che non può fare a meno del suo Stabile. Lasciamo pure di lato la sua funzione catartica, ma il teatro ha una funzione di discussione e di abitudine all'ascolto. Non lo dimentichiamo mai, al di là delle logiche e del bilancino semplicistico della politica. Insomma, che non sia sempre il piffero della rivoluzione, piuttosto una scuola di civiltà ed eleganza. Nonostante i tagli che ci sono stati «regalati», un bilancio positivo, seppur miserrimo, dovrebbe fare pensare ai sacrifici di lavoratori, abbonati e dirigenti. Riconosciamolo. E ringraziamo un direttore che finalmente può dormire sonni tranquilli». Nel frattempo è partita la tournée estiva di tre produzioni: al Festival di Spoleto vanno «La scortecata» di Emma Dante, e il «TROILOvsCRESSIDA» di Ricci/Forte che ha appena debuttato a Palermo. Al Festival d'Avignone, si trasferisce «Bestie di scena» sempre della Dante, che il 27 ottobre aprirà la nuova stagione dello stabile palermitano. (SIT)



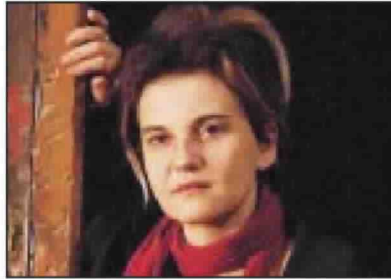
PALERMO

Il "Biondo" va in tournée

Tre produzioni del Teatro su prestigiosi palcoscenici

PALERMO - Tournée estiva per tre produzioni del Teatro Biondo di Palermo, che a luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali. Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale, al Teatro Caio Melisso di [Spoleto](#) "La scortecata" di Emma Dante, liberamente tratto da "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio, coprodotto con il Festival di [Spoleto](#) 60 e la Compagnia Sud Costa Occidentale.

Repliche fino al 13 luglio. Sempre al Fe-



Emma Dante

stival di [Spoleto](#), dal 7 al 9 luglio, andrà in scena al Teatro San Simone TroilovsCressida, il nuovo spettacolo di Ricci/Forte interpretato da Anna Gualdo, Giuseppe Sartori, Piersten Leirrom e 12 giovani attori appena diplomati alla 'Scuola dei mestieri dello spettacolo

la del Teatro Biondo.

L'altro importante appuntamento internazionale sarà il 18 luglio al Festival d'Avignon, dove andrà in scena, fino al 25 luglio al Gymnase du Lycée Aubanel, "Bestie di scena" di Emma Dante.



Le sorelle Macaluso confuse tra vita e morte

Domani e giovedì, al Teatro Sloveno, va in scena lo spettacolo di Emma Dante: un raduno familiare in occasione di un funerale

I PROPRI CARI DA RICORDARE

Ho perso mio fratello e mia madre, i miei lavori sono impregnati del voler stare insieme a loro e recuperare sguardi e gesti



Le protagoniste di "Le sorelle Macaluso"



La regista siciliana Emma Dante

DALLA SCENA ALLO SCHERMO

Da questo testo la regista vorrebbe trarre un film, come accadde per "Via Castellana Bandiera", presentato al Festival di Venezia nel 2013

di Maria Cristina Vilardo

«Il palcoscenico è sempre, per me, un po' un campo di battaglia. Gli attori svuotano il loro bagaglio di vita che contiene tutto, anche le loro miserie, le cose più nascoste che non vorrebbero mostrare e che hanno a che fare con un disagio». Gli spettacoli che Emma Dante scrive e mette in scena sono tutti venati da un'incandescenza interiore e un'espressività corporea che li rendono unici. Come "Le sorelle Macaluso", che grazie a un'ospitalità congiunta del Teatro Stabile Sloveno e dello Stabile del Friuli Venezia Giulia, domani e giovedì alle 20.30 sarà al teatro di via Petronio. Ne sono interpreti Serena Barone, Elena Borgogni, Sandro Maria Campagna, Italia Carroccio, Davide Celona, Marcella Colaianni, Alessandra Fazzino, Daniela Macaluso, Leonarda Saffi, Stephanie Taillandier. Lo spettacolo è prodotto da Teatro Stabile di Napoli, Théâtre National (Bruxelles), Festival d'Avignon, Folkteatern (Göteborg) con il sostegno del Programma Cultura dell'Unione Europea in collaborazione con Atto Unico/Compagnia Sud Costa Occidentale in partenariato con Teatrul National Radu Stanca-Sibiu.

L'unico lavoro di Emma Dante giunto a Trieste era stato, nel 2005, "Carnezzeria". «Fa-

ceva parte della trilogia della famiglia siciliana - dice - e purtroppo non gira più. Mi dispiace, perché io terrei gli spettacoli in repertorio tutta la vita. Per me è fondamentale non farli morire». Attualmente è impegnata nelle prove di "La scortecata", fiaba tratta da "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile, che il 6 luglio sarà al Festival di Spoleto. Mentre lo scorso febbraio ha debuttato con "Bestie di scena" al Piccolo Teatro Strehler di Milano. Al Teatro Biondo di Palermo dirige la Scuola dei mestieri dello spettacolo, con i cui allievi ha creato un spettacolo di grande successo, "Odissea a/r".

«Le sorelle Macaluso» sono uno stormo di uccelli sospesi tra la terra e il cielo. In confusione tra vita e morte», si legge nelle note di regia. Una liturgia familiare, suggerisce il sottotitolo del suo libro, da cui la Dante vorrebbe trarre anche un film (sarebbe il secondo dopo "Via Castellana Bandiera", in concorso nel 2013 al Festival di Venezia).

«È la storia di una famiglia - spiega - che si riunisce durante il funerale di una delle sorelle. C'è una specie di raduno di vivi e morti. Lo spettatore non percepisce immediatamente il confine di questa condizione, perché la cosa importante non è stabilire chi è morto e chi è vivo, ma vederli insieme e sentire che

cosa si dicono, quali sono le loro storie, qual è il loro passato, il loro presente. È uno spettacolo anche sulla rivendicazione, come avviene nelle famiglie, in cui tutti si rinfacciano continuamente qualcosa però alla fine non possono vivere separati».

Non è quasi un tabù, la morte, oggi?

«La morte mi è sempre stata familiare, visto che io ho perso mio fratello che aveva ventiquattro anni, mia mamma che ne aveva cinquantanove. Ho una serie di presenze-assenze, nella mia vita, che mi accompagnano. I miei spettacoli sono sempre molto impregnati di questo voler stare insieme a loro. Visto che non sono credente, per me la chiesa è il teatro, la mia fede è là dentro. Il teatro è un modo giocoso di richiamare queste presenze, come pure gli sguardi, i gesti che perdo giornalmente. È un recupero di cose perdute».

Perché "Bestie di scena"?

«È uno spettacolo molto duro dove gli attori sono messi in una situazione di grande pericolo. Non soltanto sono integralmente nudi, ma stanno anche in uno spazio vuoto sollecitato da cose che arrivano dall'esterno, con cui devono fare i conti. Comincia con la sala illuminata, la gente seduta e gli attori in silenzio assoluto. Quel momento è forte, imbarazzante, perché non siamo abituati al silenzio. Era come assistere a una specie di commemorazione. Questo dev'essere il teatro. Deve spegnere i cellulari, deve poter fare un attimo di silenzio in un mondo circondato dalle guerre, dal-

le fughe, dagli orrori».

Fra le sue regie nella lirica, una "Carmen" alla Scala con Daniel Barenboim.

«È stato un incontro artistico

con un grande genio che mi ha aperto sicuramente gli occhi su tante cose, non soltanto della musica ma del teatro. La foto

più famosa, che ho nel cuore, è quando lui davanti all'orchestra fa segno di tacere. Per lui il silenzio non è una pausa, è musica».



Da nord a sud, il (buon) teatro sotto le stelle



● Un itinerario per le vacanze: Shakespeare in sardo a Castrovillari, Angelica Liddell e Ascanio Celestini a Napoli, Saviano e Robert Wilson a [Spoleto](#) e le battaglie delle donne alle Colline torinesi

Il Mittelfest sarà dedicato all'Aria, che conclude la quadrilogia degli elementi

di Francesca
De Sanctis

Isipari si chiudono in questo periodo dell'anno, ma gli spettacoli teatrali continuano ad andare in scena scegliendo come cornici, il più delle volte, borghi meravigliosi e palcoscenici incastonati tra colline o paesaggi marini. E c'è chi, potendo permetterselo, ritaglia le proprie vacanze, proprio sulla base delle date più interessanti dei vari cartelloni. Quindi, valigia alla mano - con questo caldo leggera, mi raccomando... - e via, partiamo seguendo uno dei tanti itinerari possibili. Vi avviamo, però, che sono davvero moltissimi i festival teatrali sparsi per la nostra bella Italia, per questo vi segnaliamo prima ancora di cominciare il Trovafestival, un sito internet nuovo di zecca (www.trovafestival.com) e facile da usare in cui sono stati mappati al momento circa 200 festival italiani (non solo di teatro), completi di date e luoghi. Noi intanto, proviamo a tracciare il nostro percorso, suggerendovi alcuni appuntamenti che meriterebbero di essere seguiti.

Al Sud

Partiamo dal Meridione, con la **Primavera dei teatri di Castrovillari** e il **Napoli Teatro Festival Italia**. Due rassegne diverse ma interessanti per motivi differenti. La prima, al via proprio oggi, è uno storico appuntamento dedicato ai nuovi linguaggi della scena contemporanea e diventato un punto di riferimento nel Sud (l'edizione 2017, che proseguirà fino al 4 giugno è la diciottesima). In questo piccolo e suggestivo centro immerso nel parco nazionale del Pollino, gli artisti dell'ultima generazione si mettono in mostra sfoggiando il loro talento. Nel programma di quest'anno vi segnaliamo il *Macbeth* di Shakespeare recitato in sardo di **Alessandro Serra**, l'anteprima del nuovo lavoro di **Babilonia Teatri**, *Pedigree*, sulle difficoltà di una nuova genera-

zione alle prese con genitori biologici e genitori di fatto, *Franco Stone - Soundtrack* dei **Sacchi di sabbia** e *Il cantico dei cantici* di **Roberto Latini**.

A Napoli, invece, troverete un programma - più lungo e più fitto - in cui figurano non solo le compagnie più giovani ma anche dei registi che alle spalle vantano carriere più lunghe e produzioni più impegnative. Il programma, il primo pensato dal neodirettore Ruggero Cappuccio, si svolge dal 5 giugno al 10 luglio. Ci limitiamo, per ora, a segnalarvi solo gli spettacoli stranieri

- a naso da non perdere -, tra cui *Genesi 6, 6-7* della "scandalosa" **Angelica Liddell**, che chissà se anche stavolta farà parlare di sé con questa terza parte della *Triologia dell'infinito* (17-18 giugno) e *Belgian Rules* di Johan De Boose con la regia di **Jan Fabre** (1 e 2 luglio). Degli italiani appuntatevi, per ora, *Che fine hanno fatto gli indiani pueblo? Storia provvisoria di un giorno di pioggia*, studio per uno spettacolo di **Ascanio Celestini** (19 e

20 giugno).

Al Centro

E dal Sud ci spostiamo più al centro, nella bellissima **Spoletto**, pronta a ripartire con il suo **Festival dei 2 mondi**, diretto da **Giorgio Ferrara** e quest'anno giunto alla sua sessantesima edizione (30 giugno - 16 luglio). Anche in questo caso il programma è fittissimo e variegato. Si va dallo spettacolo tratto dall'ultimo libro di **Roberto Saviano**, *La paranza dei bambini*, con la regia di Mario Gelardi (1-2 luglio) a *La scortecata* di **Emma Dante** (6-13 luglio); dalla danza brasiliana di **Paulo Pederneiras** (7, 8, luglio) allo spettacolo di **Robert Wilson** e **Reiner Muller** sull'*Amleto* (7-16 luglio); dal regista lituano **Tuminas** (14, 15) al duo italiano **ricci/forte** (7, 8, 9). A voi la scelta.

L'Emilia Romagna e la Toscana, invece, meriterebbero un viaggio a parte, perché qui sono concentrati Festival che sono uno più interessante dell'altro. Per esempio **Inequilibrio, Santarcangelo Festival teatro di piazza, Kilowatt, Volterra...** Il primo, il festival di Castiglioncello dedicato alla nuova scena tra teatro e danza (21 giugno-2 luglio), festeggia quest'anno i suoi primi 20 anni di vita con ben 39 spettacoli in programma, tra cui un focus dedicato al Medioriente con quattro coreografi ospiti: Bassam Abou

Diab (Libano), Jadd Tank (Libano), Mounir Saeed (Egitto), Sharaf Dar Zaid (Palestina).



Inequilibrio: a Castiglioncello un focus sul Medioriente con quattro coreografi

Al Nord
 E poi nel Settentrione c'è il **Festival delle Colline torinesi**

(29 maggio - 22 giugno), con 27 spettacoli il cui tema principale è il ruolo della donna nelle trasformazioni della società contemporanea con significative testimonianze di battaglie

per la libertà, per l'emancipazione e per l'etica. A Cividale del Friuli, invece, c'è il **Mittelfest** (15-25 luglio), che con l'Arìa conclude la quadrilogia degli elementi che ha caratterizzato le ultime edizioni della kermesse. Ad affiancare questa suggestione tematica portante, quest'anno ci sarà anche una riflessione sui Destini dell'Europa.

Lasciamo volutamente fuori da questo nostro viaggio la **Biennale di Venezia** (della quale in parte abbiamo già parlato e di cui torneremo a parlare) e chiudiamo con un accenno al **Romaeuropa Festival**, che movimenterà le serate romane più avanti, in autunno (20 settembre - 2 dicembre) con i suoi 300 ospiti provenienti da 32 paesi. Tra gli artisti in arrivo Sasha Waltz, Dada Masilo, Sidi Larbi Cherkaoui e Jan Fabre. E degli italiani Alessandro Baricco, Marco Paolini con Mario Brunello e Frankie hi-nrg, il CollettivO CINETICo, Muta Imago, Roberto Herlitzka, Pippo Delbono, Lisa Ferlazzo Natoli, Biancofango.

La lista potrebbe continuare a lungo, ma abbiamo pietà di voi e vi lasciamo scegliere con serenità tra le proposte finora segnalate. Ne avete abbastanza... Buona estate.

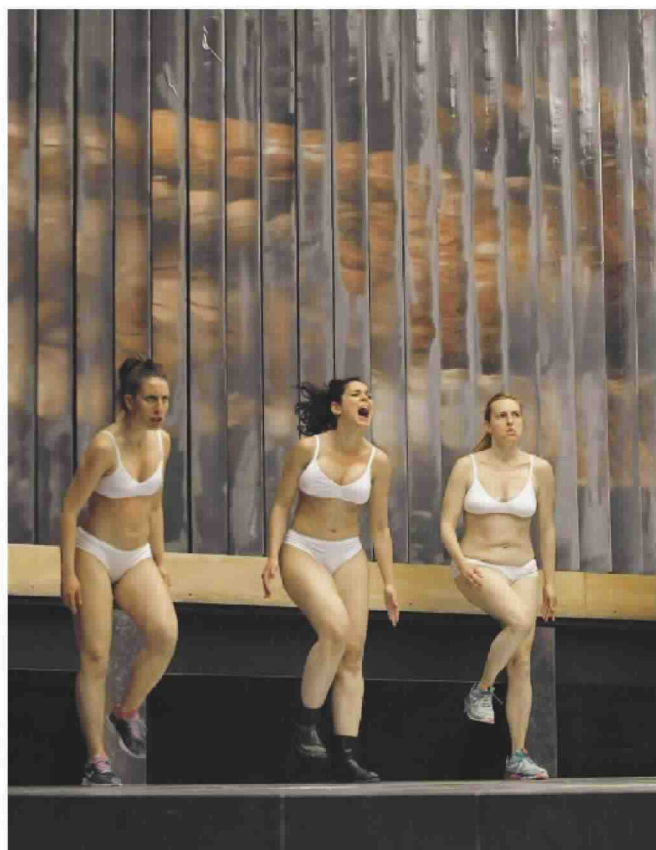


Foto di scena.
 In alto un momento dello spettacolo *Belgian Rules*, sotto uno scatto dal nuovo lavoro di Emma Dante, nelle due immagini piccole Ascanio Celestini (a destra) e Roberto Saviano (a sinistra)

DOTTORATO HONORIS CAUSA PER EMMA DANTE LECTIO A MESSINA SU "NOTE D'AUTORE"

La regista e autrice palermitana Emma Dante ha ricevuto all'Università di Messina il dottorato honoris causa in "Scienze cognitive". Per la sua lectio ha parlato di "Note d'autore. La performance artistica tra teatro, cinema e musica" assieme ai fratelli musicisti Mancuso.

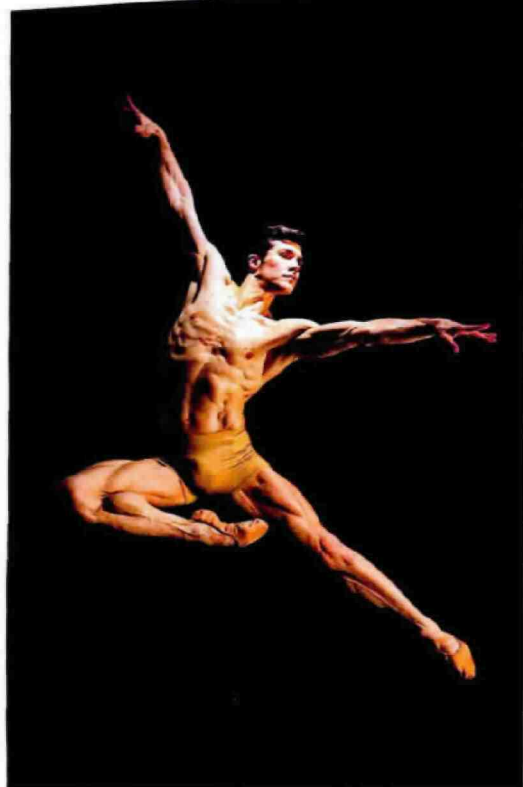
Dante adesso prova il nuovo spettacolo "La scortecata" che debutterà al [festival di Spoleto](#) il 30 giugno e poi, ad aprile, sarà nella Sala Strehler del Teatro Biondo che lo produce. Tratto da un racconto di Giovambattista Basile, lo spettacolo è interpretato da Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio nei panni di due vecchie sorelle che vivono in un catapecchio. Della voce di una si innamorerà l'ignaro re.



Cult cult **cultural**

GRAZIA

DELLA SETTIMANA



Il balletto
11 Warriors.
A sinistra,
il ballerino
Roberto Bolle,
42 anni. Sotto,
la cantante,
Fiorella
Mannoia 63

EVENTI

CHE SPETTACOLO a **Spoletto**

CON 90 TITOLI IN CARTELLONE PARTE IL FESTIVAL UMBRO. E IN SCENA SI SPAZIA DALLA LIRICA ALLA DANZA CHE INCONTRA IL KUNG FU *DI Claudia Catalli*

La danza è la mia compagna di vita, il mio cuore: ha dato un senso alla mia esistenza e mi ha formato come persona. Sono grato a questa arte, ho provato a ripagarla facendola conoscere anche a persone che prima non si interessavano al balletto, scegliendo con attenzione i progetti e pensando sempre alla qualità e alle emozioni». A parlare è Roberto Bolle, tra i nomi più attesi della 60° edizione del **Festival dei Due Mondi di Spoleto**, dal 30 giugno al 16 luglio. Con 90 titoli e 174 aperture di sipario, ce n'è per tutti i gusti. In scena si spazierà dal *Don Giovanni* di Mozart, diretto da James Conlon (30 giugno e 2 luglio) per la regia di **Giorgio Ferrarà**, a *La Paranza dei bambini* di Roberto Saviano (1 luglio) diretto da Mario Gelardi. Per la danza torna anche **Eleonora Abbagnato** (1 e 2 luglio) con un balletto ispirato al dramma *Medea* di Euripide. E

molto atteso è *11 Warriors*, lo spettacolo della compagnia di ballerini/atleti scelti dall'attore e regista cinese Jackie Chan, che unisce il kung fu alla danza (14 e 15 luglio). Dal 6 al 13 luglio, **Emma Dante** curerà, invece, testo e regia di *La Scortecata* tratto da *Lo cunto de li cunti*, il ciclo di fiabe napoletane di Giambattista Basile. **Alessandro Preziosi** sarà il pittore Vincent Van Gogh in manicomio in un thriller psicologico (dall'1 al 3 luglio), e la cantante **Fiorella Mannoia** farà tappa il 13 luglio con *Combattente in tour*. Per la musica classica il 2 luglio andrà in scena *Stringeranno nei pugni una cometa*, requiem di **Silvia Colasanti** in omaggio alle popolazioni colpite dal sisma. A chiudere il festival sarà **Riccardo Muti**, con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, formata da 600 giovani musicisti. ■

FESTIVAL DEI DUE MONDI, SPOLETO, DAL 30 GIUGNO AL 16 LUGLIO (FESTIVALDISPOLETO.COM)



IL TEATRO

Il Biondo va a **Spoletto** rilancia la scuola e invita Luigi Lo Cascio



Vincenzo Pirrotta e Luigi Lo Cascio: assieme nel "Tamerlano"

Vengono da Merano e da Roma per studiare teatro a Palermo, nello Stabile che si esporta a **Spoletto** attraverso due produzioni e che invita per la prossima stagione un fuoriclasse di casa come Luigi Lo Cascio.

Il Teatro Biondo, conto in banca a parte, si rilancia attraverso la sua semina migliore, la Scuola dei mestieri dello spettacolo diretta da Emma Dante, che ha selezionato il nuovo gruppo di venti allievi. Ragazzi che vengono dai quattro punti cardinali d'Italia a testimonianza che il nome di Dante è ormai un richiamo che annulla distanze e pregiudizi. Basti pensare che i "vecchi" allievi della Scuola faranno gli alfieri di Palermo al **festival di Spoletto** con "Troilo vs Cressida" di Ricci/Forte, produzione del Biondo che fa il paio con il nuovo spettacolo di Emma Dante "La scortecata", con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio. "La scortecata", ispirata al "cunto di li cunti" di Giovambattista Basile, andrà in cena anche a Palermo

nell'ambito della stagione del Biondo che si aprirà con un'altra produzione del Teatro palermitano, "Bestie di scena", ancora di Emma Dante.

Ma la nuova stagione del Teatro vedrà il ritorno di Luigi Lo Cascio che, così come successo per "Otello", dirigerà l'amico Vincenzo Pirrotta: l'attore palermitano, infatti, firma la regia del "Tamerlano" di Christopher Marlowe, altro classico del teatro cinquecentesco di marca inglese, con Pirrotta nei panni del protagonista.

E dopo l'esperienza del "Casellante" di Camilleri nella scorsa stagione, riecco al Biondo Mario Incudine e Moni Ovadia in "Liola" di Pirandello, nel progetto firmato a sei mani con Sebastiano Lo Monaco, che curerà la regia. Un progetto che mette assieme forze, dei teatri di Enna, Caltanissetta, Agrigento e Palermo. Dice Incudine: «Sarà un "Liola" operà", uno spettacolo interamente cantato». Parola di cantautore.

m.d.c.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





SPOLETO (PG)

Che il Festival cominci!

A *Spoleto*, 60 anni di spettacoli

Compie 60 anni il **Festival di Spoleto**, curiosa e attenta vetrina di quanto - tra opera, danza, musica e teatro - succede nel mondo. Lo dimostra il ricchissimo cartellone, con 90 titoli e molti "eventi collaterali", che apre il 30, al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, con *Don Giovanni* di Wolfgang Amadeus Mozart, diretto da James Conlon.

Da non perdere la programmazione del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, dove vanno in scena *Memorie di Adriana* di Adriana Asti, *Federica Di Rosa* con la regia di Andrée Ruth Shammah e *La scortecata*, da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile, diretto da Emma Dante. E, dal 2 al 16 luglio, l'opera *Genesi-Apocalisse. L'inizio e il compimento*, un duplice appuntamento sul senso dell'esistenza, alla Chiesa della Manna d'oro e nell'Ex Museo Civico. A firmarla sono Sandro Chia che, in *Genesi*, ricrea con immagini le suggestioni della Cappella Sistina. E il regista inglese Peter Greenaway che, insieme con l'artista multimediale Saskia Boddeke, in *Apocalisse* "parla" della necessaria universalità dei diritti umani. Partecipano anche Massimo Cacciari, Erri De Luca e la storica dell'arte Lea Mattarella. Sopra, *Intorno a Ifigenia, liberata*, regia di Carmelo Rifici. **Spoleto (Pg), diverse sedi, dal 30 giugno al 16 luglio. festivalspoletto.com, fondazionecarlofendi.com**



**“Che gioia
adottare
un bambino”**

L'attrice e regista: io e lui abbiamo un corpo unico



In scena
Emma Dante porta
in scena al Festival
di Spoleto il suo "La
scortecata", dal 6
luglio al Caio Melisso

Emma Dante: ma non è una passeggiata, bisogna impegnarsi per trovare la serenità

RODOLFO DI GIAMMARCO

«**H**O CINQUANT'ANNI TONDI, pieni di cose private e di lavoro in dialogo tra loro, e mi sono sposata un teatrante, Carmine Maringola, e adesso portiamo con noi il nostro figlio adottivo Dimitri, cinque anni, nato a San Pietroburgo. L'impegno della scena è sempre entrato in famiglia, così come tragedie e perdite hanno trovato un posto nella mia drammaturgia. Ecco perché il mio teatro è sentimentale e magari anche cattivo come il grande padre dei fratelli Karamzov. Non ho paura della morte, me la sono fatta amica. Mi inquietano la malattia e il corpo che si trasforma». Emma Dante, autrice e regista di teatro siciliana (anche scrittrice, sceneggiatrice e artefice di film) con ascendenti su più pubblici, si guarda allo specchio. «Da piccola ero silenziosa, assorbivo e basta, poi è scattato un corto circuito per la scena. Ho imparato da mio padre, un commerciante stravagante che oggi ha 74 anni, che vedeva l'esistenza con ironia isolana, inventore di storie. Ma devo tanto anche a mia madre, purtroppo morta a 58 anni: lei mi mise sul treno per andare a Roma, all'Accademia. Dei miei due fratelli, uno è insegnante e segue il mio cammino, e uno lo persi quando aveva 24 anni in un incidente nel 1995, prima della scomparsa di mamma. Due lutti che cambiarono la mia vita. Iniziai a interrogare personaggi, a scrivere testi miei».

“

La creatività di Emma ha indagato misteri domestici, classici e contemporanei, senza essersi confrontata fino a poco tempo fa con una propria maternità. Ora è diverso. «Un capitolo complesso, il mio percorso genitoriale. Più di una volta ho desiderato una maternità, ma qualcosa ha impedito il realizzarsi di una cosa così naturale. Allora io e Carmine abbiamo richiesto l'adozione d'un bimbo italiano. Scontrandoci con un'attesa interminabile, un'inspiegabile mancanza di contatti, di considerazione: mai chiamati malgrado

CONOSCERSI

Siamo animali
istintivi che
si annusano,
pieni
di ingenuità
e di naturalezza

”

dall'anno scorso la vita di Emma e del marito è radicalmente mutata. «Viviamo in un'altra dimensione. Bellissima, umanissima. Non ho aggettivi, per restituire il senso dell'esperienza che vivo quando lavo mio figlio, lo vesto, lo informo sul mondo. Non ha paragoni, il contatto fisico che stabilisco con lui, un rapporto fatto di abbracci, una relazione pelle a pelle che prende il primo posto nelle mie responsabilità, e nei miei piaceri. Dopo aver tanto trattato il tema della morte, il mio prossimo lavoro sarà legato alla trasmissione della vita, sulla base di emozioni inspiegabili, e di un sentimento di appartenenza, anche se non ho tenuto Dimitri nel ventre. Abbiamo però un corpo unico, io e lui, perché Palermo e San Pietroburgo hanno affinità, e siamo animali istintivi che si annusano, pieni di ingenuità, di umori spontanei».

E ci sono vari altri figli, gli allievi attori che Emma educa nella sua Scuola dello Stabile di Palermo... «Il teatro però non si può insegnare, ha a che fare con la personalità, è una cosa intima, nasce dagli incontri. Sento che i giovani "rimarranno", che è importante il loro sapere, e io divento madre di più figli, con mio figlio al primo posto. E mi sento madre, figlia, amante, sorella e nemica di mio marito, con cui sto da dieci anni». Il suo *Macbeth* verdiano s'è trasferito ora al Teatro Regio di Torino. Al Festival di Spoleto debutterà il suo *La scortecata* da "Lo cunto de li cunti" del Basile, e il Festival di Avignone ospiterà il suo *Bestie di scena*, nato allo Strehler di Milano. «Ad agosto comincio a scrivere con Giorgio Vasta ed Elena Stancanelli un film tratto dal mio "Le sorelle Macaluso", con coesistenza tra vivi e morti, ricordandomi un motto di mia madre, "tinto cu mori", chi muore ha la peggio».



L'arte lenta del mio teatro

di Anna Bandettini

Un incontro con il grande regista Robert Wilson che sarà a [Spoleto](#) con "Hamletmachine" di Heiner Müller "Il palco non è la realtà, i suoi tempi sono dilatati. Solo così si parla con il pubblico"

Il gigante che ha entusiasmato e conquistato la scena teatrale mondiale da quarant'anni in qua, da Sidney a Oslo, da Berlino a Rio de Janeiro, il regista più geniale, è ancora oggi, a settantacinque anni, proiettato verso il futuro. Robert Wilson racconta con entusiasmo dei quindici giovani attori dell'Accademia Silvio D'Amico di Roma con cui sta lavorando, ancora libero di offrirsi a sperimentazioni come quando nel '72 realizzò *Ka Mountain*, uno spettacolo di sette giorni in Iran, o nel '76 quando, poco più che trentenne, firmò *Einstein on the Beach* che cambiò per sempre la percezione del teatro. Sempre elegante, sempre pieno di impegni — per ottobre prepara *Luther Dancing with the Gods* nella Pierre Boulez Hall di Berlino, per il 2018 progetta in Italia, con la Change Performing Arts, *Edipo re* in tre versioni, per un teatro greco, per l'Olimpico di Vicenza e per i teatri al chiuso — con i giovani diplomandi italiani il regista americano sta riallestendo *Hamletmachine* del più grande drammaturgo tedesco dopo Brecht, Heiner Müller, a trentuno anni dalla prima versione con gli studenti della New York University, seguita pochi mesi dopo da un'altra con gli allievi della Kunsthalle di Amburgo. Da allora lo spettacolo non era stato più ripreso. L'occasione la offre il [Festival di Spoleto](#) dove da dieci anni Wilson non manca mai (e per l'anno prossimo si dice che il direttore [Giorgio Ferrara](#) voglia portare il suo *Garrincha*, epica in musica del grande calciatore) e dove il 7 luglio al Teatro San Nicolò *Hamletmachine* torna in scena, per poi girare in autunno da Vincenza a Roma. Müller definì lo spettacolo "una combinazione di matematica e giochi per bambini", composizione di voci e suoni amplificati e registrati, movimento, danza, luce, design, musica con la conturbante drammaturgia dello scrittore tedesco, una storia "contro l'illusione che si possa rimanere innocenti in questo nostro mondo".

Lo pensa anche lei, Mr. Wilson?

«Finché si è giovani quell'innocenza si preserva. Ed è per questo che i giovani mi piacciono. Aprono nuove prospettive al mio lavoro e dedico molto tempo per sostenere il loro. A WaterMill, la mia fondazione a Long Island, ogni estate raduniamo per due mesi oltre cento giovani artisti da tutto il mondo, musicisti, pittori, ma anche giardinieri, cuochi, pittori... che progettano assieme, interagendo».

Non è molto diverso da come lavoravate voi, giovani creativi degli anni Settanta: lei, Philip Glass, Lucinda Childs, Tom Waits, Susan Sontag, Laurie Anderson, Lou Reed?

«Erano anni particolari. Avevamo forti visioni. E spericolate. Mi ricordo che Philip Glass scriveva musica e faceva il tassista e quando all'inizio nessuno voleva produrre il nostro *Einstein on the Beach*, mi indebitai fino al collo e lo produssi io».

Cosa univa voi tutti?

«Eravamo, chi più chi meno, della stessa età. Eravamo il prodotto di quel tempo. Ancora oggi siamo una specie di strana famiglia, siamo in contatto abbastanza frequentemente».

Nell'epoca della velocità, il suo teatro ama dilatare il tempo.

Perché?

«Sa un aneddoto? Quando lavoravo a *Hamletmachine*, Heiner Müller mi disse solo che lo spettacolo non poteva durare più di quarantacinque minuti. Quando venne a New York alla prima ero in ansia perché era lungo più di due ore. Invece lui mi disse che era il miglior allestimento da una sua opera. Sì, il teatro per me è la combinazione di spazio e tempo, ma non quello della quotidianità, della vita normale. Sul palco è tutto diverso. La lentezza è un artificio che in scena è qualcosa di più onesto, più vero. È la ragione per cui, fin da giovane, ero affascinato da Marlene Dietrich».

Perché la Dietrich?

«Il suo canto era lento, caldo, ma il suo volto era gelido, freddo, non muoveva un muscolo. Il suo potere stava tutto in quel contrasto, totalmente artificiale. Lo stesso avviene con il mio teatro. Io do una forma rigorosa, evito il naturalismo, la verosimiglianza».

In che rapporto sta con il mondo, con la vita reale, allora?

«Il teatro è solo un luogo in cui, idealmente, le persone condividono qualcosa per un breve periodo di tempo. Non può certo cambiare il mondo. Il teatro non è la scuola. Non si tratta di insegnare o spiegare alla gente. Si tratta di aprirsi a qualcosa. È la differenza tra Donald Trump e Barack Obama: Trump parla al popolo, parla ai cittadini, Obama parlava con loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



02



03



01

Tutto il festival da Mozart a Riccardo Muti

Novanta titoli, diciassette giorni di opera, danza, teatro, eventi speciali. Il 30 giugno si apre l'edizione numero 60 del [Festival di Spoleto](#), il decimo diretto da [Giorgio Ferrara](#) che firma l'allestimento dell'opera inaugurale, *Il Don Giovanni* di Mozart diretto da James Conlon. Chiusura il 16 luglio con il *Concerto in piazza Duomo* diretto per la prima volta da Riccardo Muti. Una novità, il *Requiem civile per le vittime del terremoto* di Silvia Colasanti (il 2 luglio). Per la danza sono attesi Eleonora Abbagnato (1-2 luglio) e Roberto Bolle (il 15), ci sarà Raffaella Carrà intervistata da Tommaso Cerno, direttore de *L'Espresso* (il 2 luglio) ma è il teatro a fare la parte del leone: Adriana Asti con *Memorie di Adriana* (1-2 luglio), Emma Dante con *La scortecata*, dal 6 luglio; *La paranza dei bambini* di Roberto Saviano (1-2 luglio), *L'odore assordante del Bianco* di Stefano Massini (1-3 luglio) o *Aveva due pistole con gli occhi neri* il Dario Fo in cinese del regista Meng Jinghui, (7-9 luglio). *La Repubblica*, media partner del festival, porterà a [Spoleto](#) le firme del giornale, da Natalia Aspesi a Corrado Augias, da Leonetta Bentivoglio a Francesco Merlo con Claudia Arletti, da Federico Rampini a Michele Serra



Le immagini

- 01** – *Hamletmachine* di Heiner Müller per la regia di Robert Wilson (foto di Robert Marshak)
02 – Un ritratto del regista
03 – Un'altra scena di *Hamletmachine* (foto di Robert Marshak)

L'arte lenta del mio teatro

di Anna Bandettini

Un incontro con il grande regista Robert Wilson che sarà a Spoleto con "Hamletmachine" di Heiner Müller "Il palco non è la realtà, i suoi tempi sono dilatati. Solo così si parla con il pubblico"

Il gigante che ha entusiasmato e conquistato la scena teatrale mondiale da quarant'anni in qua, da Sidney a Oslo, da Berlino a Rio de Janeiro, il regista più geniale, è ancora oggi, a settantacinque anni, proiettato verso il futuro. Robert Wilson racconta con entusiasmo dei quindici giovani attori dell'Accademia Silvio D'Amico di Roma con cui sta lavorando, ancora libero di offrirsi a sperimentazioni come quando nel '72 realizzò *Ka Mountain*, uno spettacolo di sette giorni in Iran, o nel '76 quando, poco più che trentenne, firmò *Einstein on the Beach* che cambiò per sempre la percezione del teatro. Sempre elegante, sempre pieno di impegni — per ottobre prepara *Luther Dancing with the Gods* nella Pierre Boulez Hall di Berlino, per il 2018 progetta in Italia, con la Change Performing Arts, *Edipore* in tre versioni, per un teatro greco, per l'Olimpico di Vicenza e per i teatri al chiuso — con i giovani diplomandi italiani il regista americano sta riassestando *Hamletmachine* del più grande drammaturgo tedesco dopo Brecht, Heiner Müller, a trentuno anni dalla prima versione con gli studenti della New York University, seguita pochi mesi dopo da un'altra con gli allievi della Kunsthalle di Amburgo. Da allora lo spettacolo non era stato più ripreso. L'occasione la offre il Festival di Spoleto dove da dieci anni Wilson non manca mai (e per l'anno prossimo si dice che il direttore Giorgio Ferrara voglia portare il suo *Garrincha*, epica in musica del grande calciatore) e dove il 7 luglio al Teatro San Nicolò *Hamletmachine* torna in scena, per poi girare in autunno da Vincenza a Roma. Müller definì lo spettacolo "una combinazione di matematica e giochi per bambini", composizione di voci e suoni amplificati e registrati, movimento, danza, luce, design, musica con la conturbante drammaturgia dello scrittore tedesco, una storia "contro l'illusione che si possa rimanere innocenti in questo nostro mondo".

Lo pensa anche lei, Mr. Wilson?

«Finché si è giovani quell'innocenza si preserva. Ed è per questo che i giovani mi piacciono. Aprono nuove prospettive al mio lavoro e dedico molto tempo per sostenere il loro. A WaterMill, la mia fondazione a Long Island, ogni estate raduniamo per due mesi oltre cento giovani artisti da tutto il mondo, musicisti, pittori, ma anche



01

Tutto il festival da Mozart a Riccardo Muti

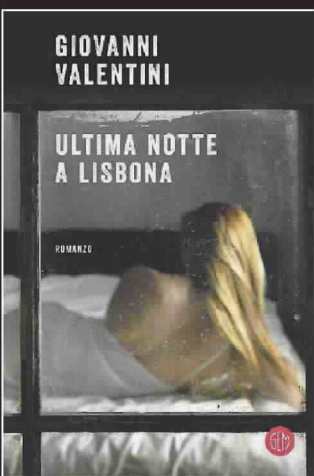
Novanta titoli, diciassette giorni di opera, danza, teatro, eventi speciali. Il 30 giugno si apre l'edizione numero 60 del Festival di Spoleto, il decimo diretto da Giorgio Ferrara che firma l'allestimento dell'opera inaugurale, *Il Don Giovanni* di Mozart diretto da James Conlon. Chiusura il 16 luglio con il *Concerto in piazza Duomo* diretto per la prima volta da Riccardo Muti. Una novità, *Il Requiem civile* per le vittime del terremoto di Silvia Colasanti (il 2 luglio). Per la danza sono attesi Eleonora Abbagnato (1-2 luglio) e Roberto Bolle (il 15), ci sarà Raffaella Carrà intervistata da Tommaso Cerno, direttore de *L'Espresso* (il 2 luglio) ma è il teatro a fare la parte del leone: Adriana Asti con *Memorie di Adriana* (1-2 luglio), Emma Dante con *La scortecata*, dal 6 luglio; *La paranza dei bambini* di Roberto Saviano (1-2 luglio), *L'odore assordante del Bianco* di Stefano Massini (1-3 luglio) o *Aveva due pistole con gli occhi neri* il Dario Fo in cinese del regista Meng Jinghui, (7-9 luglio). *La Repubblica*, media partner del festival, porterà a Spoleto le firme del giornale, da Natalia Aspesi a Corrado Augias, da Leonetta Bentivoglio a Francesco Merlo con Claudia Arletti, da Federico Rampini a Michele Serra

Il sentimental thriller di un grande giornalista

GIOVANNI VALENTINI

ULTIMA NOTTE A LISBONA

ROMANZO



SEM, FACCIAMO STORIE



Le Immagini

01 - *Hamletmachine* di Heiner Müller per la regia di Robert Wilson (foto di Robert Marshak)
02 - Un ritratto del regista
03 - Un'altra scena di *Hamletmachine* (foto di Robert Marshak)

giardinieri, cuochi, pittori... che progettano assieme, interagendo». Non è molto diverso da come lavoravate voi, giovani creativi degli anni Settanta: lei, Philip Glass, Lucinda Childs, Tom Waits, Susan Sontag, Laurie Anderson, Lou Reed?

«Erano anni particolari. Avevamo forti visioni. E spericolate. Mi ricordo che Philip Glass scriveva musica e faceva il tassista e quando all'inizio nessuno voleva produrre il nostro *Einstein on the Beach*, mi indebitai fino al collo e lo produssi io».

Cosa univa voi tutti?

«Eravamo, chi più chi meno, della stessa età. Eravamo il prodotto di quel tempo. Ancora oggi siamo una specie di strana famiglia, siamo in contatto abbastanza frequentemente».

Nell'epoca della velocità, il suo teatro ama dilatare il tempo. Perché?

«Sa un aneddoto? Quando lavoravo a *Hamletmachine*, Heiner Müller mi disse solo che lo spettacolo non poteva durare più di quarantacinque minuti. Quando venne a New York alla prima ero in ansia perché era lungo più di due ore. Invece lui mi disse che era il miglior allestimento da una sua opera. Sì, il teatro per me è la combinazione di spazio e tempo, ma non quello della quotidianità, della vita normale. Sul palco è tutto diverso. La lentezza è un artificio che in scena è qualcosa di più onesto, più vero. È la ragione per cui, fin da giovane, ero affascinato da Marlene Dietrich».

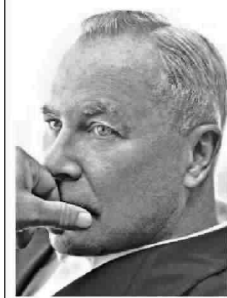
Perché la Dietrich?

«Il suo canto era lento, caldo, ma il suo volto era gelido, freddo, non muoveva un muscolo. Il suo potere stava tutto in quel contrasto, totalmente artificiale. Lo stesso avviene con il mio teatro. Io do una forma rigorosa, evito il naturalismo, la verosimiglianza».

In che rapporto sta con il mondo, con la vita reale, allora?

«Il teatro è solo un luogo in cui, idealmente, le persone condividono qualcosa per un breve periodo di tempo. Non può certo cambiare il mondo. Il teatro non è la scuola. Non si tratta di insegnare o spiegare alla gente. Si tratta di aprirsi a qualcosa. È la differenza tra Donald Trump e Barack Obama: Trump parla al popolo, parla ai cittadini, Obama parlava con loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



02



03

il FESTIVAL

Silvia Colasanti curerà il Requiem per onorare le vittime del sisma e "dare un messaggio ai vivi"

Grande commozione in tutta l'Umbria per la scomparsa di Carla Fendi



Ci sarà anche un omaggio a Dario Fo in cinese

Danza "pop" con Roberto Bolle and Friends ed Eleonora Abbagnato

A Spoleto dal 30 giugno al 16 luglio: 90 titoli e 174 aperture di sipario
In cartellone opera, balletto, teatro, eventi speciali e mostre d'arte

Don Giovanni apre il Due Mondi E Muti chiude in bellezza i "60"

di Sabrina Busiri Vici

► Nel sessantesimo anno della sua luminosa vita, il Festival di Spoleto ha preparato un ricchissimo programma, ma piange una delle sue più convinte e appassionate sostenitrici: Carla Fendi. La stilista, assieme a suo marito, ha fatto molto per il Due Mondi sia nell'era Menotti a partire dagli anni Ottanta, sia quando la rassegna ha avuto bisogno di nuova linfa dopo gli anni bui seguiti alla morte del Maestro, ovvero nel momento in cui è arrivato a Spoleto come direttore artistico Giorgio Ferrara. "Abbiamo perso non solo un'amica deliziosa e generosa - ha detto nel giorno dell'ultimo saluto a Carla Fendi -, ma una presenza arti-

stica, insieme discreta e indispensabile. Il Festival di Spoleto probabilmente non sarebbe mai riuscito a rinascere senza l'appoggio di Carla Fendi. Perché? Perché aveva capito che per ritrovare uno slancio e una vitalità, il Festival di Spoleto non aveva solo bisogno di un aiuto economico, ma anche di una fiducia, di una presenza amichevole e rispettosa. Carla Fendi era un'artista, innamorata della bellezza. Il teatro, la danza, l'opera, la musica non erano per lei dei divertimenti sociali. Facevano parte della sua identità. E siamo ormai gentilmente costretti da Carla a proseguire senza di lei per meritare la sua fiducia che afferma la sua presenza e conferma il suo bisogno di essere ar-

tista attraverso tutti gli artisti che le devono tanto. Quindi non vorremmo che il sessantesimo festival di Spoleto che ci preparavamo a festeggiare con lei fosse un festival di lutto. Anzi, vorremmo che fosse un momento di creazione portato dalla sua cara presenza dedicata al culto della bellezza e dell'eleganza". E allora vediamo qual è il programma del Due Mondi 2017. Inizierà il 30 giugno per terminare il 16 luglio. Dunque 17 giorni di proposte culturali con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. In occasione della sessantesima edizione molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario che, inutile negarlo, è stato segnato

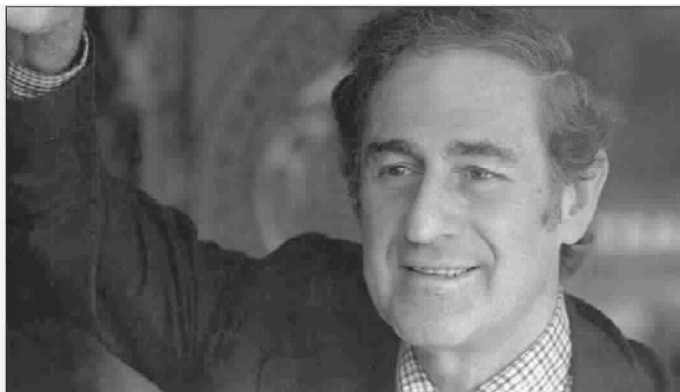
dal sisma. E il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem, 2 luglio, che risuonerà in piazza Duomo per onorare le vittime del terremoto per dare "un segnale di speranza ai vivi" come ha detto Giorgio Ferrara. Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, 30 giugno al teatro Nuovo con replica il 2 luglio, di cui lo stesso Giorgio Ferrara ha curato la regia. Da non perdere il concerto finale con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini diretta da Riccardo Muti il 16 luglio in piazza Duomo. Da segnalare Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmachine di Müller, al San Nicolò dal 7 al 9 luglio e

dall'11 al 16 luglio; poi Rimas Tuminas con Oedipus Rex al Teatro Romano il 14 e il 15 luglio. Ci sarà anche un omaggio a Dario Fo in lingua cinese in Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri al teatro Nuovo il 7, 8 e 9 luglio ore 21 regia di Meng Jinghui. Spazio anche alla grande danza: Roberto Bolle and Friends il 15 luglio in piazza Duomo ed Eleonora Abbagnato

con il Mito di Medea omaggio alla Callas al tetaro Romano il 1 e 2 luglio ore 21. Sempre al teatro Romano sarà di scena la compagnia Grupo Corpo dal Brasile il 7, 8 e 9 luglio. Al Caio Melisso dal 6 al 9 luglio e dall'11 al 13, Emma Dante con La scortecata; mentre Adriana Asti si esibirà in Memorie di Adriana al Caio Melisso il 1 e 2 luglio.

Da segnalare i concerti di Fiorella Mannoia in piazza Duomo il 13 luglio e Henrik Schwarz scripted Orchestra feat Mario Biondi sempre in piazza Duomo l'8 luglio. **Giorgio Ferrara** ha sempre sostenuto molto gli incontri, per così dire, collaterali ma funzionali al messaggio culturale del Festival. "Saranno con noi con spettacoli di giornalismo teatrale e incontri -

ha ricordato il direttore artistico - , molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo". Il programma completo sul sito www.festivaldispoletto.com.



Omaggio a Menotti Ricorrono anche i dieci anni dalla scomparsa del fondatore



IL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO. Domani il via alla rassegna sostenuta dalla stilista scomparsa da pochi giorni. La Fondazione continuerà il suo impegno

Genesis e Apocalisse in ricordo di Carla Fendi

● Domenica il debutto del progetto di Quirino Conti: a interpretare il percorso umano Sandro Chia e Peter Greenaway



Apparizioni video da «Apocalisse», di Saskia Boddeke e Peter Greenaway

L'impegno della Fondazione si concluderà il 16 luglio, con la sesta edizione del «Premio Fondazione Carla Fendi», un evento a sorpresa, come a sorpresa sarà il anche il premiato.

Antonella Filippi

PALERMO

●●● Quel racconto di creatività e artigianalità che è stata la vita di Carla Fendi, scomparsa lo scorso 19 giugno, non si è concluso. Perché la Fendi, dopo aver per anni messo a disposizione del «Festival dei due Mondi» di Spoleto, esperienza e amore, quelli di una vita spesa nel mondo della moda, continua a scrivere le sue pagine attraverso la Fondazione che porta il suo nome, nata nel 2007 con lo scopo principale di dare contributo e assistenza per preservare beni e valori culturali del passato e per garantire la continuità e la crescita nel futuro.

L'edizione numero 60 della rassegna umbra, che si apre domani, non la vedrà tra il pubblico, con l'entusias-

mo e la consueta eleganza di donna avvinghiata a una stagione della cultura italiana segnata da un'alchimia di intelligenze e personalità. Ma il suo ricordo aleggerà soprattutto quando, domenica, debutterà il progetto di Quirino Conti «Genesis-Apocalisse: l'Inizio e il Compimento», che lei ha fortemente voluto. Dentro c'è tutto il senso dell'esistenza umana come dialettica quotidiana della nostra vita: l'origine delle cose, la loro fine, ma anche, insieme, un nuovo inizio.



IN CARTELLONE PURE UN LAVORO DI EMMA DANTE, COPRODOTTO DAL TEATRO BIONDO

Massimi concetti che, trascendendo da qualsiasi fede, accompagnano la storia del mondo. I due principi saranno visualizzati da importanti arti-

sti della nostra contemporaneità, Sandro Chia e Peter Greenaway.

Nella Chiesa della Manna d'oro, la Genesis è raccontata dalle suggestioni materiche del maestro Chia con vivide immagini che ricreeranno una suggestiva Cappella Sistina. L'Apocalisse, invece, negli spazi dell'ex Museo Civico, è affidata all'originalità creativa del regista Peter Greenaway con Saskia Boddeke: poesia e metafora di un'installazione sottolineeranno l'universalità dei diritti umani.

Spiega Conti: «La narrazione del maestro Sandro Chia è intessuta di felicità: l'ebbrezza, il desiderio, la passione e la giosità di quel primo sguardo, mentre si componevano le ragioni di ogni cosa. Dopo il «tutto» all'inizio, in «Genesis», un nuovo «tutto» in «Apocalisse», che troverà finalmente il proprio compimento, il proprio tempo nuovo. Peter Greenaway spiegherà in che modo l'umano e il divino siano destinati a intrecciarsi, per sempre».

La performance introduttiva alle installazioni, vedrà la partecipazione di filosofi e poeti: Massimo Cacciari ed Erri De Luca indagheranno sulla sostanza di questa doppia esperienza umana, introdotti dal racconto della storica d'arte Lea Mattarella, scanditi da brani musicali di intensa spiritualità. Ma questo è solo il clou dell'impegno profuso dalla Fendi per questa edizione del Festival che animerà Spoleto di arte, musica e spettacoli, nel consueto bagno di cultura. Anche la serata inaugurale, infatti, è sostenuta dalla Fondazione e presenterà al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti il «Don Giovanni» di Mozart per la regia di Giorgio Ferrara e la scenografia dei pluripremiati Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. I regali non finiscono qui, ma si estendono a tutta la programmazione del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi. Che parla un po' siciliano: il cartellone, infatti, oltre a «Le memorie di Adriana» con Adriana Asti (1 e 2 luglio), ospiterà una produzione Festival di Spoleto/Teatro Biondo: «La scortecata» di Emma Dante (dal 6 al 13), tra lazzi della commedia dell'arte e dialoghi shakespeariani. L'impegno della Fondazione si concluderà il 16 luglio, con la sesta edizione del «Premio Fondazione Carla Fendi», un evento

a sorpresa, come a sorpresa sarà il premiato. Ha percorso un cammino di bellezza, Carla. Ha seminato, sollecitando con il suo esempio il senso civico della nostra classe imprenditoriale. Speriamo che altri sappiano proseguire. (*ANFI*)



Si parte oggi con il Don Giovanni di Mozart. Chiusura il 16 luglio con Muti

Spoletto festival

17 giorni di eventi

di LAURA CARCANO

MILANO - Al via oggi sino al 16 luglio il Festival dei 2 Mondi di **Spoletto**. Saranno 17 giorni di eventi, spettacoli di opera, musica, teatro e danza, mostre, appuntamenti cinematografici e tanti ospiti. Apre con il "Don Giovanni" di Mozart la 60a edizione della manifestazione fondata da Gian Carlo Menotti. Inaugura con un'opera di apertura che conclude il progetto artistico triennale della trilogia di Mozart/Da Ponte, realizzato grazie alla collaborazione con il Ravenna Festival, l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il Teatro Coccia di Novara. Regia, luci e drammaturgia di **Giorgio Ferrara**, da una decina d'anni direttore artistico della rassegna.

Il concerto di chiusura, invece, vedrà sul podio Riccardo Muti che dirigerà la sua Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, da lui stesso fondata nel 2004, formata da giovani musicisti, provenienti da tutte le regioni italiane.

Il Festival vuole inoltre dedicare un momento di riflessione e raccoglimento al terremoto che ha colpito il centro Italia. Per l'occasione ha commissionato a Silvia Colasanti la scrittura di un Requiem, per Soli, Coro e Orchestra: appuntamento per il 2 luglio in Piazza Duomo.

Ci sarà anche Roberto Saviano



Riccardo Muti

con lo spettacolo "La paranza dei bambini". Dopo l'esperienza dello spettacolo Gomorra, Saviano e Mario Gelardi si uniscono di nuovo in questo progetto teatrale per raccontare la controversa ascesa di una tribù adolescente verso il potere, pronta a piombare nel buio della tragedia scespiriana e nel nero infinito dei fumetti di Frank Miller.

Il 15 luglio il gala di Roberto Bolle. Poi al Teatro Romano Eleonora Abbagnato nel balletto sul mito di Medea, omaggio a Maria Callas.

Dal 7 al 9 luglio, verrà presen-

tato uno spettacolo in lingua cinese tratto dalla commedia "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri", che Dario Fo scrisse nel 1960. Con la regia del regista teatrale cinese, Meng Jinghui, questa prima messa in scena in Italia del testo di Dario Fo, in cinese, sarà un omaggio al premio Nobel per la letteratura, oltre che un segnale evidente del reciproco interesse in ambito culturale che sta crescendo fra Italia e Cina.

Altro evento di punta del festival al Teatro Caio Melisso, lo spettacolo "La Scortecata", liberamente tratto da "Lo cunto de li

cunti" di Giambattista Basile con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio e il testo e la regia di Emma Dante.

La rassegna aveva nella stilista Carla Fendi, recentemente scomparsa, che della Fondazione **festival dei due mondi Spoletto** è stata presidente onorario, una grande mecenate: «Siamo ormai gentilmente costretti da Carla a proseguire senza di lei per meritare la sua fiducia che afferma la sua presenza e conferma il suo bisogno di essere artista attraverso tutti gli artisti che le devono tanto. - ha detto il direttore artistico **Giorgio Ferrara** ai funerali della imprenditrice della moda -. Quindi non vorremmo che il sessantesimo **festival di Spoletto** che ci preparavamo a festeggiare con lei fosse un festival di lutto. Anzi, vorremmo che fosse un momento di creazione portato dalla sua cara presenza dedicata al culto della bellezza e dell'eleganza». E la Fondazione Carla Fendi, continuando il suo percorso creativo culturale, presenta quest'anno per **Spoletto 60 Festival dei 2 Mondi** il progetto Genesi - Apocalisse, per la regia di Quirino Conti che ne è anche autore.

La Genesi è raccontata dalle suggestioni materiche del Maestro Sandro Chia.

L'Apocalisse è affidata all'originalità creativa di Saskia Boddeke & PeterGreenenawav.

*Omaggio
a Maria
Callas*

*Nel
ricordo
di Fendi*



Emma Dante riscrive per **Spoletto** la fiaba di Basile, *La scortecata*

Due vecchie e un re

di Sabrina Busiri Vici

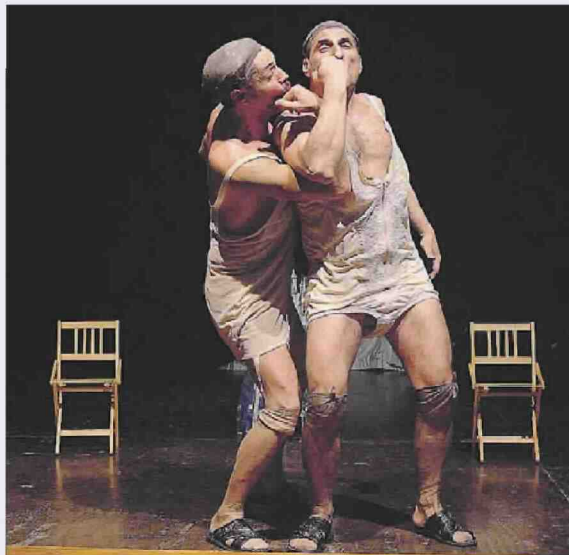
► **SPOLETO** - Da Bologna a Spoleto. Dalla lirica al racconto dei racconti. Emma Dante al Festival dei Due Mondi arriva giovedì 6 luglio e porta al teatro Caio Melisso spazio Carla Fendi, "La scortecata", favola di Basile a cui si ispirò Matteo Garrone in "Il racconto dei racconti" e ora riscritta dalla regista palermitana proprio per la scena spoletina. Nel buio, due vecchie sorelle seducano il re. La fata fa tornare giovane una delle due. L'altra, ingelosita, finirà scortecata. Le sorelle in scena sono due uomini: quella che muore è Carmine Maringola, nella vita reale marito di Emma Dante. "In una scena vuota, dalla narrazione in terza persona fino

all'immedesimazione con i personaggi, tre uomini - racconta la regista palermitana in un'intervista -, a cui sono affidati anche i ruoli femminili come nella tradizione del teatro settecentesco, drammatizzano la fiaba incarnando i protagonisti di questa storia: due vecchie e il re. Umorismo, volgarità, terrore - dice - saranno gli elementi principali di questa fiaba rivolta a tutti coloro che, nella vita, sono riusciti ad invecchiare senza diventare adulti".

Ancora una volta al centro del suo lavoro, Emma Dante mette le dinamiche tragiche, addirittura tribali, della famiglia: così avveniva nella "trilogia" composta agli esordi, con mPalermu, Carnezzeria, Vita Mia, cui si lega Le sorelle Macaluso. Ma Emma non si sottrae dal raccontare i falliti, i diversi, gli emarginati (non esclusi gli attori), accomunati da un costante, feroce, bisogno d'amore.

La regista palermitana che ha un ottimo rapporto con il Due Mondi e ormai da anni è una presenza fissa, con *La scortecata* rilancia tutte le sue tematiche e prosegue l'esplorazione dell'animo umano attraverso il teatro.

"Lo cunto de li cunti ovvero lo trattenimento de peccerille - ricorda la Dante - noto anche col titolo di Pentamerone (cinque giornate), è una raccolta di cinquanta fiabe raccontate in cinque giornate. Basile crea un mondo affascinante e sofisticato partendo dal basso, dalla cultura popolare, dal dialetto napoletano nutrito di espressioni gergali, proverbi e invettive popolari, e produce modi e forme espressamente teatrali tra lazzi della commedia dell'arte



e dialoghi shakespeariani". La storia scelta dal repertorio del Cunto è una frenesia di travestimenti e magia, di ironia e gioco ma sfiora anche un tragico, ineluttabile, lato oscuro, come in ogni favola.

Emma Dante incarna perfettamente la svolta "pop" che il direttore **Giorgio Ferrara** ha voluto dare al Due Mondi. E il suo percorso artistico lo dimostra. Il nome della Dante conquista fama nazionale e internazionale con mPalermu. E da regista, creatrice di favole teatrali, lei va avanti e nel 2009 diventa regista d'opera per la Carmen al Teatro alla Scala, cui seguono altre messinscena liriche. Nel 2008 esce il suo romanzo via Castellana Bandiera, cui segue un suo film tratto dal libro.

E' stata direttrice degli spettacoli classici dell'Olimpico di Vicenza. E oggi dirige una Scuola al Biondo Stabile di Palermo, alla fine del primo corso qui nasce lo spettacolo "Odissea A/R" andato in scena nel 2016 proprio al Festival di Spoleto. Per il Teatro dell'Opera di Roma nel 2016 firma la regia de *La Cenerentola* di Rossini

diretta da Alejo Perez e nello scorso gennaio inaugura la stagione del Teatro Massimo con "Macbeth" di Verdi diretto da Gabriele Ferro. Il 28 febbraio debutta al Teatro Strehler con "Bestie di scena" coprodotto dal Piccolo Teatro di Milano per poi ar-

rivare allo scorso 9 aprile 2017 a Bologna, teatro Comunale, dove presenta la prima del dittico: "Voix Humaine" e "Cavalleria Rusticana" diretto da Michele Mariotti. Da giovedì sarà a Spoleto e il consiglio è di non perderla.

*"Dedicato a chi
nella vita è riuscito
a invecchiare senza
diventare adulto"*

*Debutta giovedì
al Due Mondi
teatro Caio Melisso
spazio Carla Fendi*

Emma Dante riscrive per [Spoleto](#) la fiaba di Basile, *La scortecata*

Due vecchie e un re

di **Sabrina Busiri Vici**

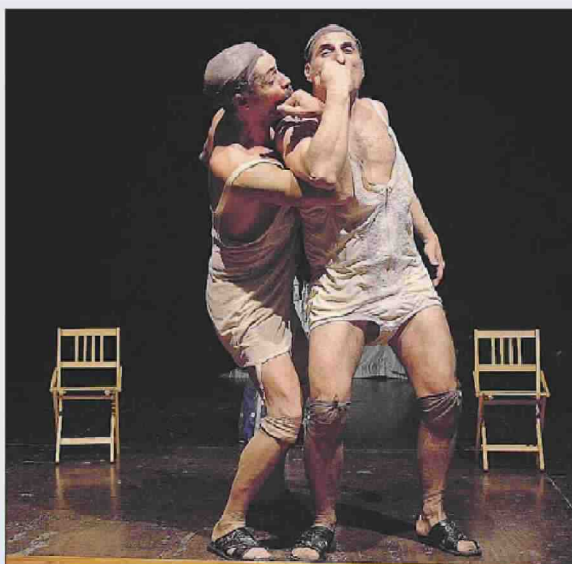
► **SPOLETO** - Da Bologna a [Spoleto](#). Dalla lirica al racconto dei racconti. Emma Dante al Festival dei Due Mondi arriva giovedì 6 luglio e porta al teatro Caio Melisso spazio Carla Fendi, "La scortecata", favola di Basile a cui si ispirò Matteo Garrone in "Il racconto dei racconti" e ora riscritta dalla regista palermitana proprio per la scena spoletina. Nel buio, due vecchie sorelle seduccono il re. La fata fa tornare giovane una delle due. L'altra, ingelosita, finirà scorticata. Le sorelle in scena sono due uomini: quella che muore è Carmine Maringola, nella vita reale marito di Emma Dante. "In una scena vuota, dalla narrazione in terza persona fino all'immedesimazione con i personaggi, tre uomini - racconta la regista palermitana in un'intervista -, a cui sono affidati anche i ruoli femminili come nella tradizione del teatro settecentesco, drammatizzano la fiaba incarnando i protagonisti di questa storia: due vecchie e il re. Umorismo, volgarità, terrore - dice - saranno gli elementi principali di questa fiaba rivolta a tutti coloro che, nella vita, sono riusciti ad invecchiare senza diventare adulti".

Ancora una volta al centro del suo lavoro, Emma Dante mette le dinamiche tragiche, addirittura tribali, della famiglia: così avveniva nella "trilogia" composta agli esordi, con mPalermu, Carnezeria, Vita Mia, cui si lega Le sorelle Macaluso. Ma Emma

non si sottrae dal raccontare i falliti, i diversi, gli emarginati (non esclusi gli attori), accomunati da un costante, feroce, bisogno d'amore.

La regista palermitana che ha un ottimo rapporto con il Due Mondi e ormai da anni è una presenza fissa, con *La scortecata* rilancia tutte le sue tematiche e prosegue l'esplorazione dell'animo umano attraverso il teatro.

"Lo cunto de li cunti ovvero lo trattenimento de peccerille ricorda la Dante - noto anche col titolo di Pentamerone (cinque giornate), è una raccolta di cinquanta fiabe raccontate in cinque giornate. Basile crea un mondo affascinante e sofisticato partendo dal basso, dalla cultura popolare, dal dialetto napoletano nutrito di espressioni gergali, proverbi e invettive popolari, e produce modi e forme espressamente teatrali tra lazzi della commedia dell'arte



e dialoghi shakespeariani". La storia scelta dal repertorio del Cunto è una frenesia di travestimenti e magia, di ironia e gioco ma sfiora anche un tragico, ineluttabile, lato oscuro, come in ogni favola.

Emma Dante incarna perfettamente la svolta "pop" che il direttore [Giorgio Ferrara](#) ha voluto dare al Due Mondi. E il suo percorso artistico lo dimostra. Il nome della Dante conquista fama nazionale e internazionale con mPalermu. E da regista, creatrice di favole teatrali, lei va avanti e nel 2009 diventa regista d'opera per la Carmen al Teatro alla Scala, cui seguono altre messinscene liriche. Nel 2008 esce il suo romanzo via Castellana Bandiera, cui segue un suo film tratto dal libro.

E' stata direttrice degli spettacoli classici dell'Olimpico di Vicenza. E oggi dirige una Scuola al Biondo Stabile di Palermo, alla fine del primo corso qui nasce lo spettacolo "Odissea A/R" andato in scena nel 2016 proprio al [Festival di Spoleto](#). Per il Teatro dell'Opera di Roma nel 2016 firma la regia de *La Cenerentola* di Rossini

diretta da Alejo Perez e nello scorso gennaio inaugura la stagione del Teatro Massimo con "Macbeth" di Verdi diretto da Gabriele Ferro. Il 28 febbraio debutta al Teatro Strehler con "Bestie di scena" coprodotto dal Piccolo Teatro di Milano per poi ar-

rivare allo scorso 9 aprile 2017 a Bologna, teatro Comunale, dove presenta la prima del dittico: "Voix Humaine" e "Cavalleria Rusticana" diretto da Michele Mariotti. Da giovedì sarà a [Spoleto](#) e il consiglio è di non perderla. ◀

"Dedicato a chi nella vita è riuscito a invecchiare senza diventare adulto"

Debutta giovedì al Due Mondi teatro Caio Melisso spazio Carla Fendi

Il programma



Emma Dante

S taserà al Caio Melisso Spazio Carla Fendi debutta "La scortecata" per la regia di Emma Dante (ore 20:30). Gli altri appuntamenti: Rocca Alborno, "Festival dei Due Mondi e i festival del mondo" (9); Teatrino delle 6 "Ronconi", Accademia "Silvio d'Amico" presenta "Naufragio", regia Alessandro Businaro con Grazia Capraro, Luca

Vassos (10); Sant'Eufemia, Concerti di Mezzogiorno (ore 12); Cantiere Oberdan, Groups Competition, (12); Cinéma, Sala Pegasus (17:30, 20 e 22:30); Hotel Alborno, "Scenari futuri in epatologia" (15); Casina Ippocastano, Accademia "Silvio d'Amico", Il cavaliere del pestello ardente (18); Teatrino delle 6 "Luca Ronconi", Premiazione Groups Competition 2017 - Premio Siae (18); Sant'Eufemia, Concerti della sera (19); Casa di Reclusione, Giornata nazionale del mondo che non c'è (20), Nessuno (21); chiostro Palazzo Leti Sassi, Concerti Conservatorio Morlacchi (22).

MOSTRE

Ex Museo civico e chiesa

Manna d'Oro, Genesi-Apocalisse: l'inizio e il compimento (ore 10); Sala espositiva in Via di Visiale, Gianni Gianese, lo scultore dei sogni (10:30); Palazzo Collicola - Arti Visive, mostre a cura di Gianluca Marziani (10:30); Palazzo Montani: Modigliani e l'art nègre, simbolo, opere, tecnologia (ore 11); Palazzo Comunale: Domenico Gnoli, disegni per il teatro 1951-1955 (16:30); San Nicolò, Il Coni per il Festival (16-20); Giardini Signoria, mostra fotografica "L'Accademia a Spoleto" 2009-2017; Casa Menotti: Sandy Smith; centro storico: Sessanta lune di Giancarlo Neri; Percorsi urbani e mobilità alternativa: "La città in un Festival, un Festival nella città" (9).



Due Mondi, in poche ore battuti tutti i primati

► «In un week end 670mila euro d'incasso ► Ferrara: «Per Menotti una serata quanto per tutto il Festival edizione 2016» il 7 luglio al teatro Caio Melisso»

LA GIORNATA

Abbiamo raggiunto in un solo finsettimana quanto il botteghino aveva incassato per tutto il Festival lo scorso anno. E' un **Giorgio Ferrara** raggianti quello che ad un primo bilancio della sessantesima edizione del Due Mondi snocciola i dati parziali di una manifestazione iniziata con timori e incertezze conseguiti ai mesi del terremoto. Così quei quasi 670 mila euro di biglietti venduti e 30 mila presenze registrate tra spettacoli, mostre ed eventi, suona come la conferma della bontà del lavoro fatto. Conferma l'assessore alla cultura Camilla Laureti: "In questi primi giorni sono raddoppiati gli ingressi alla Rocca e gli accessi alla mobilità alternativa dagli 8 mila del 24 e 25 giugno sono arrivati a 21 mila tra 1° e 2 luglio". Numeri importanti anche per il riverbero della manifestazione sui media: "Sono state 434 le uscite sulla carta stampata, 1300 sul web, 88 le uscite in Tv, 12 le interviste radiofoniche e poi sono raddoppiati i fan su Facebook, arrivati a 31 mila", dice Ferrara. "Questi risultati confermano la qualità del lavoro svolto - afferma il vice presidente della Fondazio-

ne Festival, Dario Pompili -, merito del direttore artistico e di noi che lo sosteniamo ma è anche un messaggio di speranza per tutti". Teatri pieni, quindi: "Tutto esaurito per l'opera Don Giovanni e il Requiem di Silvia Colasanti in Piazza del Duomo è stato un successo di pubblico e di emozioni", continua il direttore artistico. Così come lo spettacolo "Van Gogh" con Alessandro Preziosi e le "Memorie di Adriana" con Adriana Asti. Grande partecipazione all'"Omaggio a Maria Callas" con Eleonora Abbagnato e alle mostre, prima fra tutte "Genesi - Apocalisse" realizzata dalla Fondazione Carla Fendi. **Giorgio Ferrara**, dunque, per questo weekend annuncia il debutto stasera de "La scortecata" per la regia di Emma Dante, la pièce di Dario Fo per la regia di Meng Jighui, la danza con la compagnia brasiliana "Grupo Corpo". Infine, "Hamlet-machine" in cui Bob Wilson dirigerà i giovani dell'Accademia "Silvio D'Amico": "E' una delle cose più importanti di questo Festival - afferma Ferrara - non solo per la presenza di Bob Wilson ma per essere riuscito a fargli rimettere in scena, in italiano, uno spettacolo realizzato già 40 an-

ni fa con allievi dell'accademia di New York: è qualcosa che mi commuove". Quindi, altri appuntamenti con il duo Ricci e Forte nella chiesa di San Simone, convegni, conversazioni, cinema e psicanalisi, incontri. Da domani, partiranno anche tre visite guidate sulla "Spoleto segreta" con l'Associazione Amici di **Spoleto** (prenotazioni al 333 5765625). Poi annuncia, anche per smentire chi lo accusa di non ricordare abbastanza il fondatore del Festival: "Il 7 luglio al Caio Melisso alle 18 è in programma un evento dedicato a Gian Carlo Menotti: un appuntamento pensato già un anno fa in cui mostrerò in anteprima un estratto del film sul Festival che ho commissionato a Benoit Jacquot e che presenteremo a **Spoleto** in autunno".

Antonella Manni

PER IL PROSSIMO FINE SETTIMANA SI COMINCIA OGGI ALL'INSEGNA DI EMMA DANTE

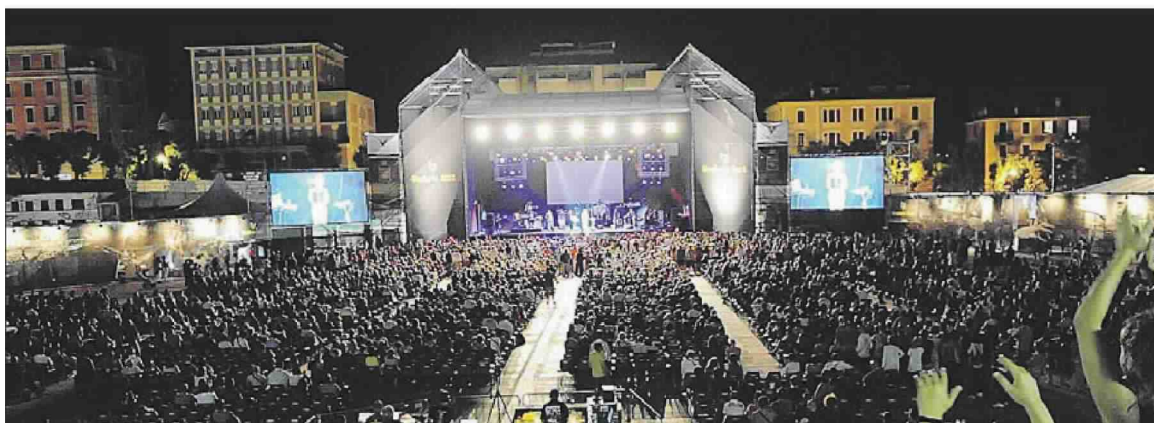


Da sinistra, il Don Giovanni, un momento della conferenza con Ferrara al centro e (a destra) la compagnia D'Amico



Intanto a Perugia definito il piano sicurezza per la grande festa di Umbria jazz

Due Mondi da record per incassi e presenze



Nel festival dei record anche un Bob Wilson trent'anni dopo

di **Sabrina Busiri Vici**

► **SPOLETO** - Il sorriso a cinque stelle e a sessanta lune di Ferrara, Laureti e Pompili, parla da solo. A palazzo Racani Arro-

ni il direttore artistico del festival dei Due Mondi, l'assessore alla Cultura del comune e il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto sono presenti al consueto bilancio settimanale del festival con dati che vanno al di là delle più rosee

aspettative: 676mila euro di incasso al botteghino e 30mila presenze complessive. Le cifre acquistano ancora più valore se comparate: "In un solo weekend ci avviciniamo a quanto si è realizzato l'anno scorso in tre settimane di programmazione", precisa Ferrara. Tanti i "tutto esaurito" realizzati e per il Don Giovanni sono stati in molti a rimanere addirittura in lista di attesa.

Un boom, insomma, che la città si merita dopo i mesi bui seguiti al sisma. E ora c'è tutta l'intenzione di puntare più in alto. Gli accordi con la Cina e la Colombia, con protocolli d'intesa alla firma proprio in questi giorni, sembrano andare nella direzione giusta per ottenere di più in termini di attenzione globale. Tra gli altri dati significativi anche il raddoppio dei seguaci in facebook arrivati a 31mila. Camilla Laureti aggiunge a tutto questo due considerazioni sulla città: l'incremento del 100% nel museo della Rocca, rispetto allo stesso periodo nel 2016, e l'impennata in alto, da 8mila a 21mila, degli utenti della mobilità alternativa nel fine settimana dell'1 e 2 luglio rispetto al precedente.

In cartellone

E' quindi con il cuore alto che il festival entra nel secondo fine settimana che apre stasera con il debutto de "La scortecata" di Emma Dante al teatro Caio Melisso. La regista palermitana sarà anche intervistata da Natalia Aspesi, presente anche lei ieri all'incontro di Ferrara.

Ma ciò che in questo fine settimana "commuove" il direttore artistico è la riproposizione di "Hamletmachine" domani sera al San Nicolò. "Considero un gran risultato aver convinto Bob Wilson - dice Ferrara - a rimettere in scena uno spettacolo che non è stato più rappresentato in 31

anni. Lui ha voluto riproporlo per il Due Mondi, in italiano e con quindici allievi dell'Accademia Silvio D'Amico". Per la prosa c'è tanto altro: lo scanzonato duo Ricci-Forte in "Troilo vs Cressida" al San Simone e, nell'accordo stretto con il Teatro Stabile di Prato, verrà presentato "Un quaderno per l'inverno" per la regia Massimiliano Civica. "Un lavoro che ha per tema la scrittura" annota Ferrara. Sempre grazie agli accordi stretti e in questo caso con e Fondazione Teatro Coccia di Novara, va in scena all'auditorium della Stella "Delitto e dovere", operina tratta da uno dei racconti più geniali di Oscar Wilde. E ancora il debutto al teatro Nuovo domani di "Avevo due pistole con gli occhi bianchi neri" testo di Dario Fo in versione cinese per la regia di Meng Jinghui. Per la musica tanti concerti in programma, su tutti l'esclusiva prima di "Scripted Orkestra" di Henrick Schwarz (vedi pagina accanto), ma anche i concerti tenuti dai musicisti del Conservatorio Morlacchi di Perugia e serata con la banda della Marina.

Per la danza, al teatro Romano è protagonista la compagnia brasiliana Gruppo corpo. "Ci mostreranno tutte le sfaccettature del Brasile" anticipa il direttore artistico. Domani giornata celebrativa dedicata a Gian Carlo Menotti al teatro Nuovo (vedi in basso). Per il cinema torna la rassegna di film sul tema della psicanalisi. Tra gli eventi, Federico e Jacopo Rampini, in L'età del caos, si soffermeranno su The Donald. E poi convegni, gli incontri di Paolo Mieli, le prediche al San Gregorio, i racconti di sport con il Coni, premi e iniziative speciali.

Non resta, dunque, che alzare i tanti sipari sulla città. ◀





Sul palco Hamletmachine. *Sopra*, la conferenza a palazzo Racani Arroni e tra i presenti Natalia Aspesi



Emma Dante al Caio Melisso con "La scortecata"

“Lo dedico a chi è riuscito a invecchiare senza diventare adulto”

► SPOLETO

Aprire all'insegna di Emma Dante il secondo weekend del Festival dei Due Mondi, con "La scortecata", rivisitazione di una delle favole seicentesche de "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile, in prima nazionale stasera al Caio Melisso con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio. Nel buio, due vecchie sorelle seducono il re. La fata fa tornare giovane una delle due. "In una scena vuota, dalla narrazione in terza persona fino all'immedesimazione con i personaggi, tre uomini - racconta la regista palermitana in un'intervista -, a cui sono affidati anche i ruoli femminili come nella tradizione del teatro settecentesco, drammatizzano la fiaba incarnando i protagonisti di questa storia: due vecchie e il re. Umorismo, volgarità, terrore - dice Emma Dante - saranno gli elementi principali di questa fiaba rivolta a tutti coloro che, nella vita, sono riusciti a invecchiare senza diventare adulti".

Nel secondo fine settimana del festival la sezione prosa promette grandi cose con l'"Hamlet Machine" che la star della regia Robert Wilson, ormai di casa al festival, dirige da Heiner Muller con i ragazzi della Silvio D'Amico protagonisti, da sabato al San Nicolò. E ancora, sempre sabato, il "Troilo vs Cressida" di Shakespeare riletto da Ricci/Forte al San Simone; e, a vent'anni dal Nobel, l'omaggio a Dario Fo di Meng Jinghui (vedi altro articolo in pagina). ◀





IN SCENA Debutta da stasera il nuovo spettacolo di Ricci/Forte, la coppia più irriverente del teatro italiano

SPOLETO UN CARTELLONE TRAVOLGENTE

Grandi maestri e talenti irriverenti I «Due Mondi» lancia i suoi assi Rilettura in cinese per Dario Fo

- **SPOLETO** -

DALLA RILETTURA cinese di Dario Fo al genio di Bob Wilson passando per l'irriverenza del teatro italiano, la grande danza brasiliana, l'omaggio al maestro Menotti. Il secondo week-end del **Festival dei Due Mondi** si apre oggi con le migliori intenzioni e sotto ottimi auspici, spinto dai risultati record dell'esordio che hanno sbriciolato incassi e presenze della passata edizione.

SONO TANTI gli appuntamenti in cartellone oggi. In un ideale itinerario si comincia alle 15 al Caio Melisso con la seconda recita de «La scortecata» di Emma Dante per poi passare ai grandi debutti della giornata. Due alle 17: alla Sala Frau Massimiliano Civica porta in scena «Un quaderno per l'inverno» con Alberto Astorri e Luca Zacchini: «una riflessione sulla scrittura - l'ha definita **Giorgio Ferrara** - e la possibilità di incidere sulla realtà» mentre al San Simone - con «Troilo vs Cressida» - arriva al festival Ricci/Forte, la coppia più irriverente della scena teatrale contemporanea in un'invettiva contro l'attuale fiera

delle vanità. Alle 18, al Caio Melisso - serata omaggio a Gian Carlo Menotti a 10 anni dalla sua scomparsa, con le prime immagini di un film sui 60 anni del festival, una conversazione-ricordo e la proiezione di «Amelia al ballo».

LA PROGRAMMAZIONE scorre rapidissima, alle 19 al Teatro Nuovo Menotti c'è uno degli spettacoli più attesi di questa edizione, «Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri», commedia di Dario Fo rivisitata dal regista cinese Meng Jinghui. «Ho cambiato tutto ma l'anima di Fo è rimasta intatta» annuncia l'autore. E alle 20 all'Auditorium della Stella c'è l'opera con «Delitto e dovere», alle 21 al San Nicolò altro evento annunciato con «Hamlet-machine»: il grande Bob Wilson dirige i performer dell'Accademia d'arte drammatica 'Silvio d'Amico' con il riallestimento di un suo celebre spettacolo di 40 anni fa. Infine alle 21,30 al Teatro Romano spazio alla grande danza con «Gruppo Corpo», compagnia straordinaria che celebra ed esalta le sfumature del Brasile e le diversità culturali.

Sofia Coletti

Il programma



Il maestro Menotti

O maggio a Gian Carlo Menotti: al Caio Melisso Spazio Carla Fendi alle ore 18 verrà presentata una parte del film "1958-2017. Il mondo in scena", un ricordo del Maestro di Masolino D'Amico e Jacopo Pellegrini e proiezione dell'opera "Amelia al ballo". Stasera all'Auditorium Stella, va in scena l'opera in un atto "Delitto e dovere" (20); al

Teatro Nuovo debutta "Aveva due Pistole con gli occhi bianchi e neri" di Dario Fo, regia di Meng Jinghui (ore 19), e a San Simone "Troilo vs Cressida" di Ricci e Forte (17). Replica de "La scortecata" regia di Emma Dante (Caio Melisso, ore 15). Gli altri appuntamenti: Rocca Albornoz, Giudicare l'economia (8:30); Hotel Albornoz, Scenari futuri in epatologia (8:30); Casa di Reclusione, Giornata nazionale del mondo che non c'è (8:30), Nessuno (21); Sant'Eufemia, Concerti di Mezzogiorno (ore 12); Museo Diocesano, **Spoletto** città ideale (15:30 e 16:30); San Gregorio, Prediche (17); Sala Frau, Un quaderno per l'inverno (17); Sala Pegasus, Il caffè del Venerdì (17:30); Cantiere Oberdan, La MaMa **Spoletto** Open (18 e 22); in città, Progetto Accademia

(18); Sant'Eufemia, Concerti della sera (19); Cinéma, Sala Pegasus (20 e 22:30); San Nicolò, Hamletmachine (21); Romano, Grupo Corpo (21).

MOSTRE

Ex Museo civico-Manna d'Oro, Genesi-Apocalisse (ore 10); Via di Visiale, Gianni Giannese, lo scultore dei sogni (10:30); Palazzo Collicola, mostre a cura di Marziani (10:30); Palazzo Montani: Modigliani e l'art nègre (ore 11); Museo del tessuto, FiberArt II (15:30-19); Palazzo Comunale: Domenico Gnoli (16:30); San Nicolò, Il Coni per il Festival (16-20); Giardini Signoria, mostra fotografica "L'Accademia a **Spoletto**"; Casa Menotti: Sandy Smith; centro storico: Sessanta lune di Giancarlo Neri; Percorsi urbani: "La città in un Festival, un Festival nella città" (9).



➤ Teatro

Successo per Emma Dante a Spoleto

●●● Successo al «Festival dei Due Mondi» di Spoleto, per la prima nazionale de «La scortecata», il nuovo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo. Applausi per la regista, che ha adattato per la scena una fiaba tratta da «Lo cunto de li cunti» di Giambattista Basile, e per gli interpreti Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola. «La scortecata» narra la storia di un re che s'innamora della voce di una vecchia.



Emma Dante



**ESPERIMENTO**

Mario Biondi nel concerto di questa sera in Piazza Duomo

SPOLETO C'E' ANCHE UN PROTOCOLLO CON LA CINA

Elettronica & classica in piazza

La sfida 'techno' dei Due Mondi

Guest-star, il soul di Mario Biondi

- SPOLETO -

CLASSICA & elettronica, atto secondo. Dopo il successo della scorsa edizione, con l'inedito incontro tra Jeff Mills e l'Orchestra Roma Sinfonietta, il **Festival dei Due Mondi** rilancia la sua scommessa e fonde ancora una volta due generi musicali apparentemente agli antipodi nel concerto evento in scena stasera alle 21.45 in Piazza Duomo: in prima esclusiva italiana c'è «Scripted Orchestra» con protagonisti Henrik Schwarz, guru della musica elettronica, l'Orchestra Roma Sinfonietta diretta da Gabriele Bonolis e, come ospite speciale, la voce soul di Mario Biondi. Per l'occasione gli ultimi biglietti disponibili, sono in vendita in promozione speciale, scontati del 30%.

L'ATTESA è grande: per l'occasione, il compositore tedesco e il suo setup, con i 52 elementi della Orchestra Roma Sinfonietta, presentano 12 brani in un percorso musicale che concilia suoni di diversa origine, per una musica straordinariamente comunicativa che fonde creatività, tradizione e innovazione. E Biondi eseguirà l'unico brano ine-

dito dell'opera, scritto dallo stesso Schwarz.

E A PROPOSITO di nuovi orizzonti, **Spoleto** punta dritta sulla Cina: ieri mattina, a Palazzo Racani Arroni, è stato firmato un protocollo d'intesa tra il Festival e la 'China International Culture Association' per future collaborazioni artistiche, spettacoli da portare in Cina ed effetti di promozione turistica. Hanno siglato l'accordo il direttore **Giorgio Ferrara**, con il sindaco Cardarelli e il vicepresidente della Fondazione Dario Pompili, e Zheng Hao, vice direttore generale per gli affari internazionali del Ministero della cultura. C'era anche il regista Meng Jinghui, che da ieri mette in scena al Teatro Nuovo Menotti la sua rivisitazione della commedia di Dario Fo, «Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri».

Infine, ovazioni, giovedì al Caio Melisso, per il debutto de «La scortecata» dove Emma Dante rilette alla sua maniera, tra il grottesco della commedia dell'arte e potenti echi shakespeariani, una fiaba tratta da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile.

S.C.

Il programma



Sala Pegasus

G iornata dedicata a Cinema e psicanalisi alla Sala Pegasus: "Le emozioni allo specchio", a cura di Claudia Spadazzi e Elisabetta Marchiori (ore 10:30 - 23). Gli altri appuntamenti: Casa di reclusione, Giornata nazionale del mondo che non c'è (8); Rocca Albornoz, Giudicare l'economia (8:30); Piazza Signoria, Umbria libri (10-20); Museo

diocesano, **Spoleto** città ideale (11); Sant'Eufemia, Concerti di Mezzogiorno (ore 12); Nuovo, Questi nostri anni (12); Melisso, La scortecata (12); San Simone, TroilovsCressida (15); Auditorium Stella, Delitto e dovere (15 e 18); San Gregorio, Prediche (17); Palazzo Arroni, Premio Vox (17); Palazzo Leti Sansi, Susanna Camusso e Isabella Guanzini "La lotta e la tenerezza" (17); San Nicolò, Hamletmachine (17); Cantiere Oberdan, La MaMa (18); Palazzo Arroni, Premio Repubblica a Lucrezia Guidone (18); Sant'Eufemia, Concerti della sera (19); Nuovo, Era d'ottobre (19); Sala Frau, Un quaderno per l'inverno (20); San Nicolò, Coni per il Festival (21); Nuovo, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri (21:30); Romano, Grupo Corpo (21); Piazza

Duomo, Schwarz "Scripted Orchestra" (21:45); Cantiere Oberdan, La MaMa (22).

MOSTRE

Ex Museo civico-Manna d'Oro, Genesi-Apocalisse (ore 10-23); Via di Visiale, Gianni Gianese, lo scultore dei sogni (10:30); Palazzo Collicola, mostre a cura di Marziani (10:30-13 e 15-19); Palazzo Montani: Modigliani e l'art nègre (ore 11-23); Museo del tessuto, FiberArt II (15:30-19); Palazzo Comunale: Domenico Gnoli (10:30-13:30 e 16:30-23); San Nicolò, Il Coni per il Festival (16-20); Giardini Signoria, mostra fotografica "L'Accademia a **Spoleto**"; Casa Menotti: Sandy Smith; centro storico: Sessanta lune di Giancarlo Neri; Percorsi urbani: "La città in un Festival, un Festival nella città" (9).



■ *Oggi e domani al teatro Romano ventuno danzatori sull'irruenza festosa e gentile delle partiture firmate da Marco Antônio Guimarães*

Brasile e Due Mondi Corpo a corpo in danza

di **Ermanno Romanelli**

► **SPOLETO** - Nel cartellone di danza di questa edizione del **Festival dei Due Mondi**, lo spettacolo in scena sino a domenica, sempre alle 21,30, si propone, sulla carta, come il più accattivante e colorato.

Lo realizza il Grupo Corpo, compagnia brasiliana formata nel '75, a Belo Horizonte. Ritorna al teatro Romano dopo una assenza di decenni, con un programma "ideato in esclusiva" per **Spoletto** dal proprio direttore artistico, Paulo Pederneras, e realizzato dal fratello, il coreografo Rodrigo, con altri due membri della famiglia Pederneras.

I modi d'essere e il fare di tale impresa artistica, sostenuta dalla energia di ventuno ballerini, sono forse realizzabili solo in Brasile. Nella danza dei due titoli in scena, "Dança Sinfonica" e "Parabelo", sembrano lontane le possibilità di un "discorso", di controversie intellettuali, i progetti altisonanti di una "architettura del movimento", attributi d'obbligo nelle compagnie europee e americane. C'è, invece, ed è molto generosa, l'irruenza festosa e gentile delle partiture, firmate da Marco Antônio Guimarães per il primo titolo, e da Tom Zé e José Miguel Wisnik per il secondo. Ed è proprio la musica che mette in fibrillazione le fluttuazioni ritmiche dei danzatori, li guida come in un binario, ne sostiene le entrate e le uscite, e agisce da catalizzatore di quella loro

fisicità, così prestante. E se il palcoscenico appare a tratti inebriato da una fresca esuberanza di stampo etilico, l'atmosfera è, molto più semplicemente, e allegramente, tutta "brasileira". Lo è nelle molte sfumature della pelle, nella sensualità disinvolta e noncurante, che esibisce volentieri bellezze e muscolarità varie, e sembra non conoscere angosce e frustrazioni, né il senso del "peccato originario". Al posto di quei conturbamenti, la scena trasmette invece solarità, gioia di vivere, e un calore umano al quale non siamo più abituati, particolarmente nelle proposte di danza del Vecchio Continente.

Altro in programma

Nel secondo fine settimana del festival la sezione prosa promette grandi cose con le

repliche in programma di "La scortecata" di Emma Dante, l'"Hamlet Machine" per la regia di Robert Wilson, con i ragazzi della Silvio D'Amico protagonisti, da oggi al San Nicolò. E ancora, oggi, il "Troilo vs Cressida" di Shakespeare riletto da Ricci/Forte al San Simone. Sul tema della scrittura verte la proposta alla sala frau di Massimiliano Civica, "Un quaderno per l'inverno" e, a vent'anni dal Nobel, l'omaggio a Dario Fo di Meng Jinghui. ◀

Due titoli in scena
"Dança Sinfonica"
e "Parabelo"



Gruppo corpo Un bilanciato cast di danzatori: vere e proprie stelle della scena

Note in piazza Duomo con Henrick Schwarz

Stasera "Scripted Orkestra" Last minute in biglietteria

► SPOLEO

Per lo spettacolo "Scripted Orkestra" di Henrick Schwarz in prima esclusiva per il Due Mondistasera in piazza Duomo alle 21,45 sono in vendita gli ultimi biglietti scontati del 30%.

Il concerto vedrà coinvolti anche l'Orchestra Roma Sinfonietta diretta da Gabriele Bonolis con l'inedited feauturing di Mario Biondi.

Inoltre, da ieri pomeriggio fino a stasera è aperto un nuovo botteghino sopra la scala del duomo a via Saffi. ◀

■ *Dialoghi a palazzo Leti Sansi oggi alle 17*

Camusso e Guanzini in "La lotta e la tenerezza"

► **SPOLETO** - A palazzo Leti-Sansi proseguono i Dialoghi a **Spoletto**, gli appuntamenti dedicati alle donne. Oggi, alle 17, l'appuntamento è con Susanna Camusso e Isabella Guanzini per parlare di "La lotta e la tenerezza". ◀

Emma dei Due Mondi “scorteca” il Festival

► La regista e autrice torna a **Spoleto** ► L'opera viene messa in scena per un debutto al teatro Caio Melisso dal teatro Buondo di Palermo

LA GIORNATA

Due Mondi nel segno di Emma Dante. La regista e autrice è tornata a **Spoleto** debuttando al Teatro Caio Melisso con “La scortecata” (replica oggi alle ore 12, l'11 e 12 luglio alle 22 e il 13 luglio alle 15:30). Un testo liberamente tratto da Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile produzione **Festival di Spoleto 60** e Teatro Biondo di Palermo che lei stessa dirige e che, sempre a **Spoleto**, è presente in questo finsettimana anche nella chiesa di San Simone con TroilovsCressida di Stefano Ricci e Gianni Forte (ultima replica oggi alle 15). Lo cunto de li cunti ovvero lo trattenimento de peccerille, noto anche col titolo di Pentamerone (cinque giornate), è una raccolta di cinquanta fiabe raccontate in cinque giornate. La scortecata narra la storia di un re che s'innamora della voce di una vecchia, la quale vive in una catapecchia insieme alla sorella più vecchia di lei. In una scena semivuota, due uomini (i bravissimi Salvatore D'Onofrio e Carmine

Maringola), a cui sono affidati i ruoli femminili come nella tradizione del teatro settecentesco, drammatizzano la fiaba incarnando le due vecchie e il re. Scena scarna, dunque. “Ho pensato questo testo proprio per il Caio Melisso - dice - e sarebbe bello che questo spettacolo continuasse ad essere rappresentato qui dentro: l'ho immaginato per un teatro che avesse una storia, una memoria. Capisco che è difficile, ma mi piacerebbe che gli spettatori pensassero di fare un viaggio per vedere lo spettacolo qui”. Invece, dopo **Spoleto**, La scortecata andrà in tournée in giro per l'Italia e, forse, anche per il mondo. “Del resto - aggiunge la regista - si può rappresentare facilmente ovunque: solo due attori, due sedie, una porta e un castello di carta”. Può stare in una valigia.

Emma Dante, una storia che sconquassa, turba, quella de “La scortecata”?

“Quelle di Basile sono fiabe crudeli, anche se divertenti, con una scrittura scurrile, volgare. Ma siccome ci sono già due uomini in scena ho vo-

luto ammorbidire questi aspetti, ho anche cambiato qualcosa nel testo: il finale ad esempio e anche il personaggio del re è del tutto inventato. Ciò che mi interessava era soprattutto lavorare sul sogno che i due personaggi fanno aspettando ormai solo la morte. E, comunque, è anche una favola molto attuale: il fatto che non si accetti la vecchiaia, ad esempio”.

Perché ha pensato a questo testo per Spoleto?

“Lo scorso anno, quando presentai Odissea a/r, **Giorgio Ferrara** mi chiese se avevo un progetto: gli parlai di questa idea e lui mi disse di realizzarla”.

Ci sarà una prossima volta al Due Mondi?

“Spero di sì, ma dipende dal progetto. Sicuramente il Due Mondi è un festival che guarda alla progettualità degli artisti più che a creare il singolo evento che poi muore lì. Un approccio giusto. Seguire un filo, un itinerario è la cosa più interessante specie in un momento come questo in cui c'è dispersione, confusione”.

Antonella Manni



Tre scene tratte da “La Scortecata” di Emma Dante in programma al teatro Caio Melisso



Emma dei Due Mondi "scorteca" il Festival

►La regista e autrice torna a Spoleto ►L'opera viene messa in scena per un debutto al teatro Caio Melisso dal teatro Buondo di Palermo



LA GIORNATA

Due Mondi nel segno di Emma Dante. La regista autrice è tornata a Spoleto debuttando al Teatro Caio Melisso con "La scorteca" (replica oggi alle ore 12, 11, 17 luglio e 22 e 13 luglio alle 15,30). Un testo liberamente tratto da La cantata di Il cantu di Giambattista Basile... La scorteca narra la storia di un re che s'innamora della voce di una vecchia, la quale vive in una casupola chiusa nella sorcella più vecchia di lei...



Tre scene tratte da "La Scorteca" di Emma Dante in programma al teatro Caio Melisso

Emma Dante, una storia che scappassero, turba, quella de "La scorteca". Quelle di Basile sono fiabe crudeli, anche se divertenti con uno scetticismo scurrile, volgare. Ma siccome ci sono già due uomini in scena ho voluto ammorbidire questi aspetti, ho anche ambientato qualcosa nel testo.

Il finale ad esempio è anche il personaggio del re è del tutto inventato. Quando mi interessava soprattutto inventare sul sogno che i due personaggi fanno aspettando ormai solo la morte. E comunque, è anche una favola molto attuale. Il fatto che non si accetti la vecchiaia, ad esempio.

La scorteca sarà quando presentai l'Ulisse a G. Ferraro mi chiese se avevo un progetto gli parlai di questa idea e lui mi disse di realizzarla. Ci sarà una prossima visita al Due Mondi? Spero di sì, ma dipende dal progetto.

Sicuramente il Due Mondi è un festival che guarda alle progettualità degli artisti più creativi il singolo evento che più muove. Un approccio giusto seguire un filo, un filiterario è la cosa più interessante specie in un momento come questo in cui c'è dispersione, confusione.

L'Orlo Scuro

Due Mondi last minute. Trenta in per cento di scogli agli ultimi arrivati per il concerto...

"Viva Moneta duca di Spoleto". C'è chi chiede di inserire anche il nome del fondatore del Festival nei programmi di sala.

Cinema Festival. Il direttore artistico Giorgio Ferraro sarà il protagonista di un film...

Il direttore d'orchestra Bonolis intrattiene il pubblico in piazza Duomo in attesa di risolvere i problemi tecnici.

La maratona di parole di Mieli

GLI INCONTRI

Dell'Uc all'indomani del vertice di Tallinn. Dopo la conversazione con Mimmi, Mieli ha condotto un faccia a faccia con il Capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio riprendendo dal 30 ottobre 2016, quando la scossa di terremoto tra Umbria e Marche, ha fatto segnare un livello di 6.5 punti sulla scala Richter, la più forte in Italia dal 1890. "Ho 6.5 che non ha portato morti è un fenomeno praticamente unico - ha spiegato Curcio - ed è un...

sulato figlio di un'azione importante di prevenzione e formazione fatta sul territorio. Paradossalmente, però, la mancanza di vittime non ha restretto all'opinione pubblica la reale percezione del dramma che ha ferito il territorio".

È proprio Spoleto il suo rilancio dopo il sisma rappresentando il tema conduttore del messaggio di Mieli. Letta a parlare di scenari futuri è stato Carlo Ratti, urbanista di fama internazionale, mentre stanno tracciando a due figure del giornalismo: Teresa Ciliberti e Aldo Cazzullo. Nel prossimo week-end saranno Alessandro Amato, geologo e vulcanologo, Vincenzo Barone, direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa, il regista e autore Pif e gli scrittori, Carmela Barone ed Edoardo Nesi.

Il festival che guarda alle progettualità degli artisti più creativi il singolo evento che più muove. Un approccio giusto seguire un filo, un filiterario è la cosa più interessante specie in un momento come questo in cui c'è dispersione, confusione.

Il programma

Al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti (ore 12) arriva Giuliano Pisapia regista della rassegna "Quasi no stritanti" condotta da Corrado Angius. Dopo la consecrazione romana ieri con la presidente della Regione Carlotta Marini ed il commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani, si tornerà a discutere cercando punti d'orientamento in una cattedra attuale. Altri appuntamenti: Piazza Signoria, Umbriofest (9-20); Museo diocesano Spoleto città ideale (10 e 11); San Nicola, Hamletmaschine (14); Sant'Eufemia, Concerti di Merzogiorno (12); Melisso, La scorteca (12); San Simone, Troilus e Cressida (15); Cantiera Oberdan, La MacMa (16); San Gregorio, Prediche (17); Auditorium Stella, Delitto e dovere (18 e 19); Cantiera Oberdan, La MacMa (18); Sant'Eufemia, Concerti della sera (19); Palazzo Mairi, Conservatorio Modigliani (20-23); Teatro Nuovo, Era d'ottobre (19); Sala Frau, Un quaderno per l'inverno (20); San Nicola, Lete: il caso (21-30); Nuovo, Avere due pistole con gli occhi bianchi e neri (21-23); Romana Gruppo Corpo (21-30); Cantiera Oberdan, La MacMa (21-30).

MOSTRE
Ex Museo civico-Monaci d'Orto, Genesi Apollisse (or. 10-23); Via di Vitale, Gianni Giaccone, lo sculture dei sogni (10-30-13-30 e 15-30-20-30); Palazzo Collicola, mostre a cura di Marziana (10-30-13 e 15-18); Palazzo Montani, Modigliani e l'art negro (ore 12-23); Museo del tessuto, ElbeArt II (15-30-19); Palazzo Comunale, Domenico Gnoli (10-30-13-30 e 16-20-23-30); San Nicola, Il Cmi per il Festival (16-20); Gianfrancesco, mostra fotografica "L'Accademia a Spoleto"; Casa Menotti, Sandy Sidiu centro storico: Sessanta lune di Giancarlo Neri; Percorsi Urbani "La città in un Festival un Festival nella città" (9).



È PREVISTA ANCHE UNA TOURNÉE IN ITALIA MA FORSE ANCHE EUROPEA

CASAITALIA INTERNATIONAL REAL ESTATE. IN VENDITA a Spoleto centro storico Appartamento Duca Ref. D1AG. Ideale pied-à-terre fra il Duomo e la Piazza del Mercato. Ottimo reddito. Prezzo: 95.000 Euro. Per informazioni o per vendere all'estero il tuo immobile: 0743 220122 | info@casait.it

Il programma

Al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti (ore 12) arriva Giuliano Pisapia ospite della rassegna "Questi nostri anni" condotta da Corrado Augias. Dopo la conversazione tenutasi ieri con la presidente della Regione Catiuscia Marini ed il commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, si torna a discutere cercando punti di orientamento in una caotica attualità. Altri appuntamenti: Piazza Signoria, Umbrialibri (19-20); Museo diocesano, Spoleto città ideale (10 e 11); San Nicolò, Hamletmachine (11); Sant'Eufemia, Concerti di Mezzogiorno (12); Melisso, La

scortecata (12); San Simone, TroilovsCressida (15); Cantiere Oberdan, La MaMa (16); San Gregorio, Prediche (17); Auditorium Stella, Delitto e dovere (15 e 18); Cantiere Oberdan, La MaMa (18); Sant'Eufemia, Concerti della sera (19); Palazzo Mauri, Conservatorio Morlacchi (19:30); Teatro Nuovo, Era d'ottobre (19); Sala Frau, Un quaderno per l'inverno (20); San Nicolò, L'età del caos (21:30); Nuovo, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri (21:30); Romano, Grupo Corpo (21:30); Cantiere Oberdan, La MaMa (21:30).

MOSTRE

Ex Museo civico-Manna

d'Oro, Genesi-Apocalisse (ore 10-23); Via di Visiale, Gianni Gianese, lo scultore dei sogni (10:30-13:30 e 15:30-20:30); Palazzo Collicola, mostre a cura di Marziani (10:30-13 e 15-19); Palazzo Montani: Modigliani e l'art nègre (ore 11-23); Musec del tessuto, FiberArt II (15:30-19); Palazzo Comunale: Domenico Gnoli (10:30-13:30 e 16:30-23:30); San Nicolò, Il Coni per il Festival (16-20); Giardini Signoria, mostra fotografica "L'Accademia a [Spoleto](#)"; Casa Menotti: Sandy Smith; centro storico: Sessanta lune di Giancarlo Neri; Percorsi urbani: "La città in un Festival, un Festival nella città" (9).





Emma dei Due Mondi "scorteca" il Festival

► La regista e autrice torna a **Spoleto** ► L'opera viene messa in scena per un debutto al teatro Caio Melisso dal teatro Buondo di Palermo

LA GIORNATA

Due Mondi nel segno di Emma Dante. La regista e autrice è tornata a **Spoleto** debuttando al Teatro Caio Melisso con "La scortecata" (replica oggi alle ore 12, l'11 e il 12 luglio alle 22 e il 13 luglio alle 15:30). Un testo liberamente tratto da Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile produzione **Festival di Spoleto 60** e Teatro Buondo di Palermo che lei stessa dirige e che, sempre a **Spoleto**, è presente in questo finescettimana anche nella chiesa di San Simone con TroilovsCressida di Stefano Ricci e Gianni Forte (ultima replica oggi alle 15). Lo cunto de li cunti ovvero lo trattenimento de peccerille, noto anche col titolo di Pentamerone (cinque giornate), è una raccolta di cinquanta fiabe raccontate in cinque giornate. La scortecata narra la storia di un re che s'innamora della voce di una vecchiaia, la quale vive in una capreccia insieme alla sorella più vecchia di lei. In una scena semivuota, due uomini (i bravissimi Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola), a cui sono affidati i ruoli femminili come nella tradizione del teatro settecentesco, drammatizzano la fiaba incarnando le due vecchie e il re. Scena scarna, dunque. "Ho pensato questo testo proprio per il Caio Melisso - dice - e sarebbe bello che questo spettacolo continuasse ad essere rappresentato qui dentro: l'ho immaginato per un teatro che avesse una storia, una memoria. Capisco che è difficile, ma mi piacerebbe che gli spettatori pensassero di fare un viaggio per vedere lo spettacolo qui". Invece, dopo **Spoleto**, la scortecata andrà in tournée in giro per l'Italia e, forse, anche per il mondo. "Del resto - aggiunge la regista - si può rappresentare facilmente ovunque: solo due attori, due sedie, una porta e un castello di carta". Può stare in una valigia.

«È PREVISTA ANCHE UNA TOURNÉE IN ITALIA MA FORSE ANCHE EUROPEA»



Tre scene tratte da "La Scortecata" di Emma Dante in programma al teatro Caio Melisso



Emma Dante, una storia che sconvolga, turba, quella de "La scortecata".
"Quelle di Basile sono fiabe crudeli, anche se divertenti, con una scrittura scurrile, volgare. Ma siccome ci sono già due uomini in scena ho voluto ammorbidire questi aspetti, ho anche cambiato qualcosa nel testo:

il finale ad esempio e anche il personaggio del re è del tutto inventato. Ciò che mi interessava era soprattutto lavorare sul sogno che i due personaggi fanno aspettando ormai solo la morte. E, comunque, è anche una favola molto attuale: il fatto che non si accetti la vecchiaia, ad esempio". Perché ha pensato a questo te-

sto per **Spoleto**?
"Lo scorso anno, quando presentai *Odessa* al **Giorgio Ferrara** mi chiese se avevo un progetto; gli parlai di questa idea e lui mi disse di realizzarla".
Ci sarà una prossima volta al **DueMondi**?
"Spero di sì, ma dipende dal pro-

getto. Sicuramente il **DueMondi** è un festival che guarda alla progettualità degli artisti più che a creare il singolo evento che poi muore lì. Un approccio giusto. Seguire un filo, un itinerario è la cosa più interessante specie in un momento come questo in cui c'è dispersione, confusione".
Antonella Manni

L'Orlo Scritto

Due Mondi last minute. Trenta per cento di sconto agli ultimi arrivati per il concerto techno in Piazza del Duomo? "Rimborsare per tutti".

"Viva Menotti duca di **Spoleto**". C'è chi chiede di inserire anche il nome del fondatore del Festival nei programmi di sala. Scripta manent.

Cinema Festival. Il direttore artistico **Giorgio Ferrara** sarà il protagonista di un film italo-francese sui sessanta anni del **DueMondi**. Star system.

Il direttore d'orchestra **Bonolis** intrattiene il pubblico in piazza Duomo in attesa si risolvano i problemi tecnici. «Mai parlato tanto a un concerto»

La maratona di parole di Mieli

GLI INCONTRI

Dal Museo Diocesano, dove tiene gli incontri con personaggi della politica, cultura ed economia, al Teatro Nuovo "Menotti" dove anche stasera alle 19 porterà in scena "Era d'Ottobre", racconta sulla rivoluzione russa. Paolo Mieli ha iniziato, in una sala dei vescovi gremita di pubblico (tra cui anche **Giorgio Ferrara** e il sindaco Fabrizio Cardarelli), la sua maratona di conversazioni al **Festival dei Due Mondi** ospitando per primo il ministro dell'Interno Marco Minniti: "L'Europa deve prendere a cuore i flussi migratori provenienti dalla Libia così come ha fatto con le rotte balcaniche", ha detto il ministro lanciando un appello agli altri paesi

dell'Ue all'indomani del vertice di Tallinn. Dopo la conversazione con Minniti, Mieli ha condotto un faccia a faccia con il Capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio ripartendo dal 30 ottobre 2016, quando la scossa di terremoto tra Umbria e Marche ha fatto segnare un livello di 6,5 punti sulla scala Richter, la più forte in Italia dal 1980: "Un 6,5 che non ha portato morti è un fenomeno praticamente unico - ha spiegato Curcio - ed è un ri-

sultato figlio di un'azione importante di prevenzione e formazione fatta sul territorio. Paradossalmente, però, la mancanza di vittime non ha restituito all'opinione pubblica la reale percezione del dramma che ha ferito il territorio". E proprio **Spoleto** è il suo rilancio dopo il sisma rappresenta il tema conduttore della rassegna di Mieli. Ieri a parlare di scenari futuri è stato Carlo Ratti, urbanista di fama internazionale, mentre stamane toccherà a due figure del giornalismo: Teresa Ciabatti e Aldo Gazzullo. Nel prossimo weekend saranno Alessandro Amato, geologo e vulcanologo, Vincenzo Barone, direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa, il regista e attore Pif e gli scrittori, Camilla Baresani ed Edoardo Ghesi.



Il programma

Al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti (ore 12) arriva Giuliano Pisapia ospite della rassegna "Questi nostri anni" condotta da Corrado Augias. Dopo la conversazione tenutasi ieri con la presidente della Regione Catuscia Marini ed il commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, si torna a discutere cercando punti di orientamento in una caotica attualità. Altri appuntamenti: Piazza Signoria, Umbrialibri (19-20); Museo diocesano, **Spoleto** città ideale (10 e 11); San Nicolò, Hamletmachine (11); Sant'Eufemia, Concerti di Mezzogiorno (12); Melisso, La scortecata (12); San Simone, TroilovsCressida (15); Cantier Oberdan, La MaMa (16); San Gregorio, Prediche (17); Auditorium Stella, Delitto e dovere (15 e 18); Cantiere Oberdan, La MaMa (18); Sant'Eufemia, Concerti della sera (19); Palazzo Mauri, Conservatorio Morlacchi (19:30); Teatro Nuovo, Era d'Ottobre (19); Sala Frau, Un quaderno per l'inverno (20); San Nicolò, L'età del caos (21:30); Nuovo, Avvca due pistole con gli occhi bianchi e neri (21:30); Romano, Gruppo Corpo (21:30); Cantiere Oberdan, La MaMa (21:30).

MOSTRE

Ex Museo civico-Manna d'Oro, Genesi-Apocalisse (ore 10-23); Via di Visiale, Gianni Gianese, lo scultore dei sogni (10:30-13:30 e 15:30-20:30); Palazzo Collicola, mostre a cura di Marziani (10:30-13 e 15-19); Palazzo Montani, Modigliani e l'art nègre (ore 11-23); Museo del tessuto, FiberArt II (15:30-19); Palazzo Comunale, Domenico Gnoli (10:30-13:30 e 16:30-23:30); San Nicolò, Il Coni per il Festival (16-20); Giardini Signoria, mostra fotografica "L'Accademia a **Spoleto**"; Casa Menotti: Sandy Smith; centro storico: Sessanta lune di Giancarlo Neri; Percorsi urbani: "La città in un Festival, un Festival nella città" (9).





CASAITALIA
INTERNATIONAL REAL ESTATE

IN VENDITA a **Spoleto** centro storico

Appartamento Duca Ref. D1AG

Ideale pied-à-terre fra il Duomo e la Piazza del Mercato. Ottimo reddito. **Prezzo: 95.000 Euro**

CASAITALIA INTERNATIONAL
Immobili italiani di pregio per il mercato estero

Per informazioni o per vendere all'estero il tuo immobile:

0743 220122 | info@casait.it
Piazza della Vittoria 26, **Spoleto**

www.casait.it





FEMMINILE PLURALE

Venature rosa da scoprire nei Due Mondi

In estate girare è più bello. C'è poco da fare. In questi giorni, si sta svolgendo il **Festival di Spoleto** o dei Due mondi, molto visitato anche dai marchigiani e decisamente più vicino grazie al nuovo e veloce tratto di strada. Inaugurato il 30 giugno con Don Giovanni di Mozart - James Conlon, **Giorgio Ferrara**, Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo-, è stato dedicato a Carla Fendi, recentemente scomparsa,

figura d'importanza storica per il festival, a cui legò, già dagli anni 80, il marchio di famiglia e poi la Fondazione. Nel programma, molte le venature femminili. Nel pomeriggio di oggi per esempio, Valeria Fedeli e Ambra Angiolini parlano di "La politica non è spettacolo, lo spettacolo è politico?", concludendo un ciclo di conversazioni tra "strane" coppie di "prime" donne. Molto varia l'offerta, tra danza, musica, teatro,

arte, eventi: un paio per tutti. "La scortecata", nuovo lavoro di Emma Dante - regista ormai consacrata da pubblico e critica non solo nazionali -, fino al 13 luglio. Forse pochi ricordano il legame tra la Dante e Valeria Moriconi, nato quando, ragazzina, interpretava la figlia della grande diva nella "Rosa tatuata" - una produzione marchigiana di due enti "estinti", TEE e Teatro Stabile delle Marche, con regia di Gabriele Vacis.

Lì con lei, la Dante capirà che la sua vera vocazione non era quella di attrice ma di regista. Un'occasione per conoscere nuovi talenti: la collaborazione di lunga data tra **Spoleto** e l'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico, porta Bob Wilson a dirigere 80 giovani in Hamletmachine (Wilson/Müller). Si chiude il 16 luglio con Riccardo Muti (e Beethoven) nel concerto finale.

Annalisa Pavoni

Donna

SONAR

CorriereAdriatico
 Domenica 9 luglio 2017

GLI EVENTI DA NON PERDERE

Il sogno di Felicie ad Ascoli
 • Giovedì ad Ascoli, dalle 20,30, spettacolo di danza. A seguire la visione del film *Ballerina*. La storia di Félicie, piccola orfana bretonne con la passione per la danza. Scapperà a Parigi per realizzare il suo sogno: diventare la prima ballerina dell'Opera di Parigi.

Senigallia da miss Italia alla sfilata
 • Stasera al Foro annonario di Senigallia, dalle 21, selezioni provinciali e regionali di miss Italia. Venerdì e sabato invece sfilata di moda in piazzale della Libertà.

Iran, miti e pregiudizi a Jesi
 • Stasera, h.21, all'Ostello Villa Borgognoni di Jesi, si parlerà di viaggi con Behzad Nikzad nell'incontro "Persia Iran, miti e pregiudizi". C'è la mostra Assaggi a cura delle pittrici Abuotorabi, Dezfuli e Tarigheh, della fotografa Hoseinpour e dell'esperta di gioielli Pourghazi.

Da sabato 15 fino al 28, alla Torre dei Gualtieri di San Benedetto, mostra di Emilia Bruni curata dall'Associazione Cult. Amici Paese Alto.

Sabato 15, a Fano, c'è il tradizionale Carnevale estivo organizzato da Ente Carnevalesca
 www.carnevaldifano.com

Domenica 16, Rocca Costanza di Pesaro, dalle 23.30, "La libertà delle donne a proposito di Handmaid's Tale" con Eleonora Caruso e Arianna Marchente.

Venerdì 14, dalle 19, a Pesaro, parco di Villa Molaroni, viale Pola 9: "Natura, clima, stagioni nelle pagine letterarie". Letture di Lucia Ferrati. Info: 0721.35588



FEMMINILE PLURALE

Venature rosa da scoprire nei Due Mondi

In estate girare è più bello. C'è poco da fare. In questi giorni, si sta svolgendo il **Festival di Spoleto** o dei Due mondi, molto visitato anche dai marchigiani e decisamente più vicino grazie al nuovo e veloce tratto di strada. Inaugurato il 30 giugno con Don Giovanni di Mozart-James Conlon, **Giorgio Ferrara**, Dante Ferretti e **Francesca Lo Schiavo**, è stato dedicato a **Carla Fendi**, recentemente scomparsa, figura d'importanza storica per il festival, a cui legò, già dagli anni 80, il marchio di famiglia e poi la Fondazione. Nel programma, molte le venature femminili. Nel pomeriggio di oggi per esempio, **Valeria Fedeli** e **Ambra Angiolini** parlano di "La politica non è spettacolo, lo spettacolo è politico?", concludendo un ciclo di conversazioni tra "strane" coppie di "prime" donne. Molto varia l'offerta, tra danza, musica, teatro, arte, eventi: un paio per tutti. "La scortecata", nuovo lavoro di **Emma Dante**-regista ormai consacrata da pubblico e critica non solo nazionali -, fino al 13 luglio. Forse pochi ricordano il legame tra la **Dante** e **Valeria Moriconi**, nato quando, ragazzina, interpretava la figlia della grande diva nella "Rosa tatuata" - una produzione marchigiana di due enti "estinti", TEE e Teatro Stabile delle Marche, con regia di **Gabriele Vacis**. Lì con lei, la **Dante** capirà che la sua vera vocazione non era quella di attrice ma di regista. Un'occasione per conoscere nuovi talenti: la collaborazione di lunga data tra **Spoleto** e l'Accademia d'arte drammatica **Silvio D'Amico**, porta **Bob Wilson** a dirigere 80 giovani in *Hamletmachine* (**Wilson/Müller**). Si chiude il 16 luglio con **Riccardo Muti** (e **Beethoven**) nel concerto finale.

Annalisa Pavoni
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scoop Allegri-Ambra Ma il partito di Renga resta solido tra le fan del web

«Belen levati, questi sono più trend»

Lo scoop dell'estate è certificato dal bollino giallo: la "travolgente passione", l'iberbole è volutamente forzata, scoppiata tra una coppia inaspettata, quella composta dall'attrice **Ambra Angiolini** e dall'allenatore della Juventus **Massimiliano Allegri**. I due hanno trascorso un weekend di passione all'Argentario e le immagini pubblicate in esclusiva da **Chi**, il settimanale di **Alfonso Signorini**, non lasciano dubbi sulla natura del sentimento.

Nell'epoca del gossip
 Nell'epoca del gossip che viaggia su social, tra una story su Instagram, un tweet e uno status su Facebook, è una rivista ad annunciarci un nuovo amore. Ma come mai la notizia è diventata virale? «Scusate ho appena scoperto che **Ambra** sta con **Allegri**. Devo metabolizzare la cosa. Cioè **Mirta Merlini** e **Tardelli** ok, mi piacciono pure. Ma **Ambra** e **Alle-**

grì?!?!» scrive **Elisa**. «Per me vince sempre **Renga**» replica **Caterina**, riprendendo un concetto caro a molte fan dell'ex **Timoria**. «Strano che **Allegri** preferisca **Ambra** a **Mandzukic**, eh?» dice **Marilena**. «Ma

re le battute via auricolare dal compianto **Gianni Boncompagni**. E infatti: «Love story **Allegri-Ambra**, c'è l'okay della società: nella finale **Champions** di **Kiev**, lei lo guiderà con l'auricolare» scrive **Patrizia**. La **Renga** anche **Arianna**: «No **Ambra**, non puoi passare da quel figo di **Renga** ad **Allegri**». Resta il bollino giallo, e il certificato del gossip dell'estate. Un tempo gli allenatori erano dei tipi tutto campo e famiglia, anche se ci sono svariate leggende su molti di loro, tra tutti **Helenio Herrera** che pare avesse una pletera di amanti.

HASHTAG
 COSA DICONO LE DONNE SUL WEB DEGLI ARGOMENTI TOP TREND DELLA SETTIMANA

perché tanto stupore? Tra l'altro **Allegri** ha 49 anni (come l'ex **Renga**) ed è gradevole, **Ambra** ne ha 40, mica è la sua badante. **Boh»** scrive **Silvia**. L'ex **Non** è la **Rai** nell'immaginario di molti, è ancora la ragazzina che si faceva suggerire

gina delle battute: «**Ambra** di **Non** è la **Rai** e **Allegri** di **Non** è la **Champions** coppia dell'estate». «**Belen** fatte da parte che questa è una vera coppia da copertina. Mo' o te metti con **Mirino** o **zitta**», il tweet di **Mariangela**. Del partito di

Quante storie
 Ma gli sciu-pafemmine tra gli allenatori sono una schiera decisamente nutrita e non c'è bisogno di allungarsi troppo indietro nel tempo. E dopo **Rudi Garcia**, che a Roma trovò l'amore di **Francesca Brienza**, questo di **Allegri** e **Ambra** è uno scoop da panchina d'oro. Vedremo come andrà a finire. Le malelingue sono dietro l'angolo. Un po' come i gufi. Più del successo, l'Italia non perdona soprattutto un'altra cosa: l'appeal con il gentil sesso.

Cristiano Carriero
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi in programma

Dagli scapestrati del teatro italiano al giornalismo di Rampini

SPOLETO

Domenica straordinaria, Emma Dante al Caio Melisso porta uno spettacolo fatto apposta per il festival, "La scortecata". Ricci e Forte, gli scapestrati del teatro italiano, con Troilo vs Cressida al San Simone. Balletto al teatro Romano con Gruppo Corpo che viene dal Brasile. Altro spettacolo important al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, Meng Jinghui mette in scena una commedia di Dario Fo, "Avevo due pistole con gli occhi bian-

chi e neri", un modo per celebrare un grande autore scomparso da poco. Alla sala Frau, Massimiliano Civica propone il suo "Quaderni per l'inverno", uno spettacolo sulla scrittura. E al chiostro di San Nicolò "L'età del caos. Il tradimento delle élites genera mostri" di e con Federico e Jacopo Rampini, un esperimento di "giornalismo teatrale". Concerti di mezzogiorno, della sera e in piazza con gli allievi del conservatorio Morlacchi di Perugia.

SPETTACOLI & CULTURA

SUL GRANDE SCHERMO

Table listing film screenings across various theaters in Perugia, Spoleto, and Umbria, including titles like 'Stasera a Perugia Postmodernismo', 'Bruttomale V', 'La mamma', 'Il piccolo drago', and 'Avevo due pistole con gli occhi bianchi e neri'.

Festival tra classico e innovazione

Gli incontri di Paolo Mieli

Fra letteratura e cronaca con Teresa Ciabatti e Aldo Cazzullo

SPOLETO - Un visionario, un innovatore o, per dirla con Paolo Mieli, semplicemente un genio. Carlo Raiti è stato ospite a Spoleto nella seconda giornata della rassegna di incontri condotta dal giornalista. Architetto, ingegnere, urbanista e insegnante al MIT di Boston, Raiti è stato inserito da Forbes tra i "Names You Need to Know" e da Wired nella lista delle "50 persone che cambieranno il mondo". Gli incontri di Mieli proseguono oggi con due figure legate alla letteratura e al giornalismo come Teresa Ciabatti e Aldo Cazzullo.

Realizzato da Bernardo Angeletti e Matteo Fiorucci

Documentario sull'immigrazione stamattina alla Sala Pegasus

SPOLETO - Oggi alla Sala Pegasus alle 11.30 verrà proiettato un lavoro sulla condizione dei migranti che arrivano in Italia. Si tratta di un documentario realizzato da Bernardo Angeletti e Matteo Fiorucci in collaborazione con L'Arca e dietro coordinamento di Virginia Ryan. È stato girato a Tivoli nella casa famiglia che ospita numerosi richiedenti asilo. Un lungo lavoro di ripresa e montaggio per rendere al meglio la condizione che vivono queste persone che arrivano da realtà tanto diverse e lontane dalle nostre.

Al Caio Melisso si è tenuta la serata in onore di Menotti a dieci anni dalla scomparsa. In autunno sarà pronto il film sul maestro. Comune a caccia di sponsor per la statua

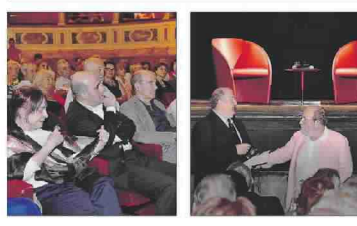
Due Mondi agli esordi: sfilano i protagonisti

di Chiara Fabrizio

SPOLETO - "Ho creato il Festival dei Due Mondi per sentirmi utile al mondo, alla società. Volevo un luogo in cui pubblico e artista potessero fondersi, dove ci fosse spazio per il classico ma anche per l'avanguardia". Queste le parole pronunciate più di mezzo secolo fa dal maestro Gian Carlo Menotti in un'intervista video d'archivio proiettata venerdì al Caio Melisso-Spazio Fendi nell'evento dedicato al fondatore del Due Mondi, scomparso dieci anni fa. Le immagini sono uno dei passaggi più significativi dell'antepremiera del lungometraggio per i 60 anni del Festival commissionato a Benoît Jacquot. L'approvato regista francese, allimento del documentarista Gérald Gauthier, sta lavorando ormai da un anno alla produzione italo-francese, sostenuta anche dal ministero. Nell'estratto proiettato nel teatro di piazza Duomo il maestro racconta la decisione compiuta nel 1958, quando per il suo Due Mondi scelse Spoleto "una città povera e in quegli anni depressa ma ricca di teatri, piazze e chiese". Sul maxi schermo del Caio anche Luciano Visconti, Rudolf Nureyev, Carlo Fracci e naturalmente il direttore d'orchestra Thomas Schippers, tutti protagonisti dei primi anni del Due Mondi. Nel film omaggio al Festival creato dal maestro Menotti il montaggio non rispetta un ordine cronologico ma scivola dall'opera "La Traviata" per la regia di Visconti del 1963 al "Gianni Schicchi" americano diretto da Woody Allen nel 2009. Voce narrante del lungometraggio è il direttore artistico Giorgio Ferraro, intervistato l'aprile scorso a Spoleto da Jacquot, che



L'omaggio Al Caio Melisso serata per il fondatore del Due Mondi a dieci anni dalla morte



consegnerà gli ottanta minuti di film in autunno. Al Caio Melisso-Spazio Fendi per celebrare il maestro Menotti è stata progettata anche "Amelia al Ballo", opera buffa composta nel 1936 dal fondatore del Due Mondi. Sul palco del teatro di piazza Duomo anche la conversazione tra lo storico teatrale Masolino D'Amico, che da bambino ha avuto l'onore di conoscere Menotti, e Jacopo Pellegini, critico musicale. Qui anche il sindaco Fabrizio Cardarelli tornato a ricordare il concor-

Oggi in programma

Dagli scapestrati del teatro italiano al giornalismo di Rampini

SPOLETO - Domenica straordinaria, Emma Dante al Caio Melisso porta uno spettacolo fatto apposta per il festival, "La scortecata". Ricci e Forte, gli scapestrati del teatro italiano, con Troilo vs Cressida al San Simone. Balletto al teatro Romano con Gruppo Corpo che viene dal Brasile. Altro spettacolo important al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, Meng Jinghui mette in scena una commedia di Dario Fo, "Avevo due pistole con gli occhi bian-

Fiorella e tutte le altre del Festival

LE ALTRE LUNE

L'altra faccia del Due Mondi. Aspettando l'arrivo di un'icona della musica Pop come Fiorella Mannoia, passando per l'attrice Lucrezia Guidone premiata sabato scorso da Natalia Aspesi e [Giorgio Ferrara](#), e facendo un bilancio anche del successo, oltre ogni previsione, dei "Dialoghi a [Spoleto](#)" nei due primi weekend della kermesse a Palazzo Leti-Sansi. "Per la prima volta al [Festival di Spoleto](#) - spiega soddisfatta Paola Severini Melograni, moderatrice dei dialoghi e ideatrice dell'iniziativa insieme a Linda Laura Sabbadini, Alessandra Ghisleri e Nicoletta Di Benedetto - abbiamo voluto rivoluzionare la filosofia del talk proponendo uno spazio dedicato esclusivamente alle donne. Uno spazio che all'inizio è parso quasi marginale ma che invece si è rivelato dirompente: una sfida difficilissima che abbiamo vinto". Così ci si proietta già al prossimo anno: "Torneremo al [Festival dei Due Mondi](#) - annuncia -, la prossima

volta per tutto il periodo della manifestazione ma con lo stesso format declinato sul futuro: inviteremo giovanissime donne di grande talento insieme alle loro maestre". Il ciclo di incontri di quest'anno è stato dedicato a Carla Fendi, "una donna che ha unito l'imprenditoria, l'autonomia e la cultura e alla quale continueremo anche in futuro a dedicare l'evento". Tra le ospiti che si sono avvicendate a Palazzo Leti Sansi nei due primi weekend del Festival, Maria Pia Ammirati, Ambra



Angiolini, Maria Elena Boschi, Bice Cairati alias Sveva Casati Modignani, Susanna Camusso, Sabina Ciuffini, Hevi Dilara, Valeria Fedeli, Lella Golfo, Filomena Greco, Isabella Guanzini, Giorgia Meloni, Antonella Nonino, Patrizia Paterlini Bréchet, Sonia Raule Tatò e Livia Pomodoro. "Avremmo voluto con noi anche Fiorella Mannoia che giovedì terrà il suo concerto in Piazza del Duomo - sospira Paola Severini Melograni -, ma lo scorso finesettimana non ha potuto essere qui e per quando sarà a [Spoleto](#) non avremo più i nostri appuntamenti per ospitarla. L'aspettiamo comunque come ospite per l'edizione del prossimo anno".

Ant. Man.

**PAOLA SEVERINI
 MELOGRANI:
 «DOPO IL SUCCESSO
 TORNEREMO ANCHE
 IL PROSSIMO ANNO
 AL FESTIVAL»**

L'Evento

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 0054892 | IP: 5.89.33.45 carta.ilmessaggero.it



Martedì 11 Luglio 2017
www.ilmessaggero.it



Due Mondi di donne «Ci battiamo per la felicità»

► Fiorella Mannoia presenta «Combattente Il Tour» a piazza Duomo ► «Poter fare musica in questo luogo rende il concerto ancora più bello»

L'INTERVISTA

Atraverso i concerti arri-vo in tanti luoghi di quel- che è il paese più bello del mondo e cantare in estate significa anche respirare cultura e storia, nelle piazze, negli anfiteatri, nei teatri all'aperto. Poter fare musica in questi luoghi rende i concerti ancora più belli. Ogni volta me ne convinco sempre di più, dalle Alpi fin quasi all'Africa abbiamo bellezze che il mondo ci invidia, questa è la nostra ricchezza. E il nostro petrolio se vogliamo, ma troppo spesso lo degradiamo e questo fa male».

Così afferma Fiorella Mannoia attesa a Spoleto in Piazza del Duomo giovedì sera (ore 21:45) con una tappa del tour «Combattente Il Tour» inserita nel cartellone della 60a edizione del Festival dei Due Mondi. «Nel corso del live - si annuncia - con la sua consueta forza interpretativa, l'artista accompagnata dalla sua band, regalerà al pubblico le note dei suoi grandi successi». L'album Combattente, tra gli album più venduti, ha conquistato la certificazione Platino, mentre il brano Che sia benedetta, presentato al Festival di Sanremo, è stato certificato Oro.

Fiorella Mannoia, per la prima volta al Festival di Spoleto. Come ha scelto i brani di questo live?

«Ho cercato di andare incontro a tutti, tra le mie canzoni del passato e quelle del presente una scelta va fatta certo. Canto sicuramente alcune canzoni del nuovo album Combattente, ma ad esempio anche tutti i brani con i quali sono andata a Sanremo, e il racconto sul palco. Ho messo chiaramente Quello che le donne che non dicono e il ciclo d'Irlanda e anche diversi brani di grandi cantautori che negli anni ho cominciato a sentire anche un po' mie».

Da artista impegnata collabora con Amref che in questi

«IL REPERTORIO? HO CERCATO DI VENIRE INCONTRO A TUTTI CON LE MIE CANZONI DEL PASSATO E DEL PRESENTE»



Fiorella Mannoia, Natalia Aspesi, Lucrezia Guidone e (a destra) Ambra Angiolini



Antonella Manni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

giorni è presente al Festival di Spoleto. Sta seguendo altri progetti per il Sud del Mondo?

«Sono sempre testimonial di Axe in Brasile, per i bambini di strada, con Ottobre Africano, un progetto interculturale abbiamo fatto serate di musica africana e pizzica e, oltre che con Amref, anche con Emer-

gency: voglio impegnarmi in tutto quello che serve per gettare ponti e non per costruire muri».

Nella canzone del nuovo album «Nessuna conseguenza» affronta il tema femminile. Come stanno oggi le donne?

«Da diversi punti di vista meglio, certo, ma con la crisi economica però sono le prime a

farne le spese. La gravidanza ancora può essere un impedimento per il lavoro, stupri, bullismo, stalking, sono preoccupata. Poi in tanti paesi in via di sviluppo la situazione per le donne è veramente drammatica.

Nelle canzoni del nuovo disco ci sono storie di donne che combattono: è questo il filo

conduttore del nuovo progetto. Nella vita combattiamo tutti per qualcosa: per un'idea, per un'ingiustizia, per un traguardo, per la ricerca di un'affermazione e di un'identità. Le molle sono tante, lo scopo alla fine è uno: si combatte per la felicità».

L'Orlo Scucito

Rampini scatenato contro terroristi e cinesi. Agli ultimi riserva: «Sono bugiardi e bifidi, fa ridere la loro leadership mondiale in favore dell'ambiente». Ferrara che ha appena stretto un accordo con la Cina era in platea. Lo descrivono giallastro».

Con un piglio da soviet bonario, il regista Civica non permette ad alcuno di entrare e uscire a spettacolo iniziato. Ore contate anche per la libertà d'applauso.

Agli incontri di Paolo Mieli, arriva l'argento del Premio Strega Teresa Ciabatti. Ma non i suoi libri. Come portare al mercato i pescatori e farsi raccontare il pesce. Capitolo da dimenticare.

Ma che c'era di Oscar Wilde nell'opera «Delitto e dovere» all'Auditorium della Stella? (Domani la soluzione).

Fiorella e tutte le altre del Festival

LE ALTRE LUNE

L'altra faccia del Due Mondi. Aspettando l'arrivo di un'icona della musica Pop come Fiorella Mannoia, passando per l'attrice Lucrezia Guidone premiata sabato scorso da Natalia Aspesi e Giorgio Ferrara, e facendo un bilancio anche del successo, oltre ogni previsione, dei «Dialoghi a Spoleto» nei due primi weekend della kermesse a Palazzo Leti-Sansi. «Per la prima volta al Festival di Spoleto» spiega soddisfatta Paola Severini Melograni, moderatrice dei dialoghi e ideatrice dell'iniziativa insieme a Linda Laura Sabbadini, Alessandra Ghisleri e Nicoletta Di Benedetto - abbiamo voluto rivoluzionare la filosofia del talk proponendo uno spazio dedicato esclusivamente alle donne. Uno spazio che all'inizio è parso quasi marginale ma che invece si è rivelato dirompente: una sfida difficilissima che abbiamo vinto». Così ci si proietta già al prossimo anno: «Torneremo al Festival dei Due Mondi - annuncia -, la prossima

volta per tutto il periodo della manifestazione ma con lo stesso format declinato sul futuro: inviteremo giovanissime donne di grande talento insieme alle loro maestre». Il ciclo di incontri di quest'anno è stato dedicato a Carla Fendi, «una donna che ha unito l'imprenditoria, l'autonomia e la cultura e alla quale continueremo anche in futuro a dedicare l'evento». Tra le ospiti che si sono avvicinate a Palazzo Leti Sansi nei due primi weekend del Festival, Maria Pia Ammirati, Ambra

Angiolini, Maria Elena Boschi, Bice Cairati alias Sveva Casati Modigliani, Susanna Camusso, Sabina Ciuffini, Hevi Dilara, Valeria Fedeli, Lella Golfo, Filomena Greco, Isabella Guanzini, Giorgia Meloni, Antonella Nonino, Patrizia Pantolini Brechet, Sonia Raule Tarò e Livia Pomodoro. «Avremmo voluto con noi anche Fiorella Mannoia che giovedì terrà il suo concerto in Piazza del Duomo - sospira Paola Severini Melograni -, ma lo scorso finecsettimana non ha potuto essere qui e per quando sarà a Spoleto non avremo più i nostri appuntamenti per ospitarla. L'aspettiamo comunque come ospite per l'edizione del prossimo anno».

Ant. Man.

PAOLA SEVERINI MELOGRANI: «DOPO IL SUCCESSO TORNEREMO ANCHE IL PROSSIMO ANNO AL FESTIVAL»



Spoleto segreta

Le romanze tostiane in scena al Clitunno di Trevi

L'EVENTO

TREVI Grande attesa per l'evento d'apertura di domenica 16 luglio, a Trevi, ore 21 che vedrà in scena, per Amici della Musica di Foligno, la straordinaria soprano Daniela Mazzucato e l'altrettanto celebre tenore Max René Cosotti, coppia nella vita e in scena, accompagnati al pianoforte dal maestro Marco Sco-lastra, pianista folignate noto alle platee europee. Per i melomani, ma non solo, un'occasione davvero unica d'ascolto di voci tra le più amate e brillanti del panorama internazionale che si faranno interpreti di venti tra le più celebri romanze tostiane. Nomi quindi di grande richiamo per il progetto «The

Song of a Life», mai realizzato prima, giunto al quarto anno e messo in cantiere da Amici della Musica di Foligno e Istituto Nazionale Tostiano di Ortona (Chieti) per celebrare l'opera del grande compositore Francesco Paolo Tosti - lodato da Verdi, amico di Puccini, Mascagni, Leoncavallo - con un'iniziativa a dir poco titanica e soprattutto mai realizzata: l'esecuzione integrale concertistica, con registrazione discografica Brilliant Classics, delle oltre quattrocento romanze per canto e pianoforte, che vuol dire 18 concerti e 18 Cd. Un'impresa che vivrà tra l'Umbria e l'Abruzzo, possibile grazie anche alla preziosa collaborazione del Comune di Trevi che per le cinque tappe previste, dal



2014 al 2018, ha messo a disposizione il suo prezioso Teatro di fine Ottocento tanto per i concerti quanto per i giorni di registrazione dei Cd nei giorni che lo precedono. «Intanto», spiegano gli organizzatori -, notizia dell'ultimissima ora, è uscito il primo cofanetto con 15

Cd dei primi 5 concerti delle romanze tostiane che si potrà acquistare su Amazon». L'iniziativa ha già portato nella nostra regione famosi pianisti e altrettanto celebrati cantanti, vincitori di concorsi di canto nazionali e internazionali e prenderà avvio per la Stagione Amici del-

A sinistra il maestro Sco-lastra con il presidente Battisti. A destra il soprano Daniela Mazzucato



la Musica 2017 domenica 16 luglio, per proseguire sabato 20 luglio e ancora domenica 20 agosto con chiusura domenica 27 agosto. Specialissima proposta degli Amici della Musica per la partecipazione. Oltre al biglietto singolo (Euro 10 intero / ridotto, soci 5), si potrà usu-

fruire di un mini abbonamento per i 4 concerti (30 Euro intero, ridotto 20, soci 15). Possibile acquisto online (www.amici-musicafoligno.it) e il giorno dei concerti al Teatro Clitunno dalle ore 19.

Giovanni Camirri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le vecchierelle di Emma Dante

“La stagione dell’amore viene e va
lo ha detto bene Franco Battiato”

A Spoleto la favola
di Giambattista Basile
“La Scortecata”
messa in scena dalla
regista palermitana

NATALIA ASPESI

DUE “seggiulelle”, come le chiama Emma Dante, un castello in miniatura, una porta di legno, in fondo una misteriosa cassapanca che racchiude tutto ciò di cui la storia ha bisogno, le luci di Cristian Zucaro che nel vuoto luminoso di un palcoscenico nero creano sogno, tragedia, una catapecchia, un palazzo, un sontuoso matrimonio, l’attimo immobile di un feroce martirio; a [Spoleto](#), nella grazia perfettamente restaurata del Teatro Caio Melisso, Spazio Carla Fendi, si concludono domani le rappresentazioni di *La Scortecata*, testo e regia di Emma Dante, liberamente tratto da “l’intrattenimento decimo della prima giornata” del Pentamerone del napoletano Giambattista Basile, cioè da *Lo cunto de li cunti*, raccolta meravigliosa di 50 favole popolari, scritte in una lingua barocca napoletana secentesca.

«Con il sostegno e la consulenza di mio marito Carmine, che è napoletano di Portici, dopo averne parlato al Festival scorso con il direttore Giorgio Ferrara, ci siamo deliziati, davanti al mare, nella riscrittura. Un mese intenso e bellissi-

mo alla scoperta di una lingua magica, feroce e meravigliosa, quella di Basile, con dialoghi shakespeariani ma anche

Carmine Maringola
e Salvatore D’Onofrio
interpretano
le due donne e il re

un linguaggio talvolta scurrile. Ho tradotto il nostro testo napoletano in italiano per farlo poi tradurre in cinese, perché lo spettacolo andrà anche a Pechino e Shanghai». In settembre.

Prima scena: due vecchie sedute distanti scuotono il mignolo in bocca, deformandosi la faccia. Nella traduzione italiana Carolina dice «Mi fa schifo, mi viene da vomitare!» e Rusinella, la più vecchia, la incoraggia, «Succhia Carolina, non ti lamentare, deve diventare liscio come il dito di un bambino!». Il pubblico immagina.

«Il dito succhiato richiama tante cose, l’infanzia, il gesto erotico, il ciucciottio, il dito che si lecca dopo aver mangiato qualcosa di buono. Succhiarsi il dito, per le due vecchie, ha a che fare con il loro desiderio

sessuale non ancora svanito».

La Scortecata di Basile racconta di due sorelle vecchissime e di un re che ne sente una cantare e senza vederla se ne innamora: attraverso il buco della serratura l’amata invisibile gli mostra un dito, la sola parte del suo corpo non distrutta dagli anni. Fanno l’amore al buio e la mattina dopo lui la vede e la getta orripilato

dalla finestra, la salva una maga che le regala la bellezza, generando l’invidia della sorella che si farà scorticare alla ricerca di una nuova giovinezza. L’immancabile morale della storia, scrive Basile, è che «è più degna di castigo una vecchia che, volendo competere con le figliole, si causa l’“allucio” della gente e la rovina di se stessa».

Emma invece mette in scena «la storia di due vecchierelle che si arrabattano insieme e che si danno aiuto nella sopravvivenza della loro vecchiaia e miseria. Ho scelto questa novella perché mi toccava. Io sono attratta dai bambini e dai vecchi perché li sento capaci di grandi imprese, soltanto un vecchio o un bambino possono giocare con la fantasia fino a farsi del male. E poi chi l’ha detto che una vecchia non possa sognare l’amore del suo principe? La stagione dell’amore viene e va, come scrive Battiato, a qualsiasi età e condizione: vecchiezza, solitudine, bruttezza e inettitudine».

Sognano il principe, però lo descrivono disgustate: bestemmia, rutta, sputa, scatarra, piscia dal balcone. «Sì, il re è brutto e volgare, ma è il re, è maschio, e il suo potere attira più della sua persona. Questa cosa rimarrà immutata nei secoli dei secoli».

In palcoscenico ci sono solo due persone, le vecchie sorelle che, con una corona di stracci, sono anche il re: le interpretano due fantastici attori uomini, napoletani, Carmine Maringola e Salvatore D’Onofrio. È proprio il loro essere maschi, con quelle tenute da casa desolate, calze elastiche arrotolate, orrida biancheria lisa anni

Trenta con le giarrettiere penzolanti, la retina in testa, a da-

“Soltanto un vecchio o un bambino possono giocare con la fantasia fino a farsi del male”

re alle due vecchie una specie di laidezza, di sfacelo, di irrimediabile esclusione. Carolina e Rusinella s'insultano ma non possono fare a meno una dell'altra, lottano con i loro sogni e le loro follie nel continuo chiacchiericcio con cui si raccontano una vita da fiaba, si negano un pezzo di pane, si tengono per le mani a braccia tese per aiutarsi, barcollando, a sedere. La scelta di due uomini si riallaccia al teatro inglese che sino alla metà del XVII secolo proibiva alle donne di recitare in pubblico, o forse poteva sembrare impudico, troppo doloroso, mostrare la vera avanzata vecchiezza?

«Io volevo che le due vecchie non avessero una connotazione e un'identità sessuale precisa, ma raccontassero con i loro corpi qualcosa d'incompiuto. Considero il corpo maschile incompiuto rispetto a quello femminile, come se Dio si fosse dimenticato di definirlo, incantato dalla meraviglia che forse inconsapevolmente aveva creato facendo la donna. Le due vecchie devono essere brutte, disarmoniche, sgrammaticate: su queste caratteristiche hanno fatto un lavoro di grande cura Carmine e Salvatore, che nella vita sono due bei giovanotti e nello spettacolo si trasformano in due creature abbastanza mostruose. Ambedue hanno una totale dedizione a quel grande poeta dei sogni che è Basile e senza scenografia tutto è affidato agli attori e alla fiaba. Seduta nel buio della sala, mi sono messa a sognare a occhi aperti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTRICE



TALENTUOSA

Emma Dante, 50 anni
Tra i suoi lavori
“Trilogia della famiglia”, “Cani di bancata”. Ha messo in scena “Carmen” alla Scala e “La Cenerentola” all’Opera di Roma. Ha esordito come regista cinematografica con “Via Castellana Bandiera”



SPOLETO



Spettacoli e arte per i 'Due Mondi' Riflettori su Emma Dante e Wilson

Teatro, arte (con la ricchissima offerta di mostre in città) e musica scandiscono la giornata odierna al **Festival dei Due Mondi** che si prepara ai fuochi d'artificio del week-end conclusivo con i nuovi debutti e i tre grandi eventi di Piazza Duomo: il concerto di Fiorella Mannoia domani sera, il gala di Roberto Bolle sabato e il concerto finale diretto da Riccardo Muti domenica. Intanto per oggi, sul fronte teatrale sono da segnalare le firme di due maestri: Bob Wilson alle 19 porta in scena al San Nicolò «Hamlet Machine» (nella foto) con gli allievi dell'Accademia d'arte drammatica d'Amico mentre Emma Dante rilegge la fiaba di Basile, «La scortecata» alle 22 al Caio Melisso. Prosegue anche la programmazione di 'La MaMa Spoleto Open': alle 18 e alle 22 al Cantiere Oberdan c'è «Senza titolo per uno sconosciuto», un lavoro sul corpo e il suo spaesamento nello spazio. E poi musica con i concerti della sera e i ragazzi del Conservatorio 'Morlacchi' alle 22 nel cortile di Palazzo Leti Sansi.



Il futuro del Due Mondi è in una Carta

IL PROGETTO

Uno spazio riservato dal Festival al futuro della città. Sarà presentata alla cittadinanza sabato prossimo alle 11:30 nel Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti la "Carta di Spoleto", un documento che punta a tessere "le fila di un percorso intrapreso da Hdrà, insieme al Comune di Spoleto e al Festival dei 2Mondi, per mettere la città umbra al centro di un rilancio del territorio, provato dagli eventi sismici del 2016, che passi dal rafforzamento dei collegamenti con la Capitale". Visioni, pensieri ed esperienze diverse si concentreranno su Spoleto come città ideale e paradigmatica, territorio da valorizzare in proiezione futura, luogo di crescita economica e di confronto umano. L'evento sarà preceduto da

un tavolo di lavoro: un incontro che si terrà domani nella sala consiliare del Comune con i rappresentanti delle istituzioni, con il patrocinio della Regione Umbria, della Provincia di Perugia e del Comune di Spoleto, per un momento di riflessione e di confronto che metterà in contatto istituzioni nazionali, regionali e locali, stakeholder e ospiti internazionali. I due eventi danno continuità al tema portante degli Incontri di Paolo Mieli, da quattro anni parte integrante del programma



del sessantesimo Festival dei 2Mondi di Spoleto, focalizzato proprio sul territorio umbro all'indomani del terremoto. Non a caso il primo a confrontarsi con il giornalista nella Sala dei Vescovi del Museo Diocesano sarà il sismologo dell'Ingv Alessandro Amato, domani alle 15:30. A seguire, alle 17, sarà la volta di Vincenzo Barone, direttore della Scuola Normale di Pisa. Sempre domani, ma a Palazzo Collicola, un'intervista speciale a due grandi imprenditori alla guida di Pentole Agnelli, fiore all'occhiello del made in Italy. Sabato l'appuntamento è alle 16:30 con il regista e conduttore televisivo Pif e, a chiudere, domenica alle 11.30 la scrittrice Camilla Baresani e alle 12:30 Edoardo Nesi. La rassegna "Gli Incontri di Paolo Mieli" è a cura di Maria Carolina Terzi, Maddalena Maggi e Paolo Giaccio.

Ant. Man.

L'Evento

(C) C&D Digital e Servizi | ID: 00844892 | IP: 5.60.33.45 carta.limesaggero.it



Giovedì 13 Luglio 2017
www.limesaggero.it



IL BILANCIO

Due Mondi oltre le aspettative. "Siamo arrivati ad un incasso, comprese le prevedite per il concerto finale in Piazza del Duomo, - dice il direttore artistico **Giorgio Ferrara** facendo un bilancio del secondo finesettimana del Festival - di 800 mila euro (lo scorso anno si era arrivati a 670 mila euro, ndr); da qui al 16 luglio potremo crescere ancora un po' ma siamo già al di sopra dell'anno scorso di circa 130 mila euro". Un 20% in più, insomma. Mentre si registrano 60 mila presenze a spettacoli, eventi e mostre a cinque giorni dalla fine della manifestazione. "Il Festival è riuscito a battere gli effetti del terremoto con le presenze turistiche", commenta il vicepresidente della Fondazione Festival, **Dario Pompili**. "Non è uno slogan - aggiunge - ma una constatazione". E, ancora, il sindaco **Fabrizio Cardarelli**: "I dati della mobilità alternativa ci dicono che nello scorso finesettimana sono passate 20 mila persone e anche le presenze turistiche, rispetto ai primi mesi dell'anno in cui eravamo a meno 40% rispetto allo stesso periodo del 2016, sono arrivate ad un meno 9% che corrisponde comunque ad un +6% rispetto al 2015". Una ripresa sperata ma non scontata, coerente del resto con i numeri sncociati da Ferrara che, affaticato ma soddisfatto, afferma: "Rispetto allo scorso finesettimana abbiamo aumentato di 115 le uscite sulla stampa, 500 sono stati gli articoli in più sul web e 20 i servizi tv su canali nazionali, su Facebook 57 mila sono state le persone che hanno condiviso i video e 33 mila i fan". Il Due Mondi, però, ha ancora diverse carte da giocare: sabato sera ci sarà **Roberto Bolle & Friends** in Piazza del Duomo e lo spettacolo "La scortecata" di **Emma Dante** replica fino a sabato: "L'Oedipus Rex per la regia di **Rimas Tuminas** debutterà al Teatro Romano domani così come lo spettacolo di danza acrobatica cinese di **Jackie Chan's** al Nuovo - riprende Ferrara -. Mentre, Le cinque rose di **Jennifer Sa-**

Incassi dell'altro mondo il Festival batte il sisma

►Crisi e terremoto non fermano la macchina lanciata di Ferrara

►Aspettando Muti, tanti appuntamenti Al San Nicolò c'è anche Michele Serra



Alcune immagini dallo spettacolo di danza di Jackie Chan's

ranno in scena alla chiesa di San Simone con un **Jeppy Glejeses** in travesti. Molti gli eventi: sabato alle 18 al Teatro Nuovo "Menotti" arriva anche il ministro dei beni culturali **Dario Franceschini**: "Verrà per la prima volta al Festival per essere intervistato da **Corrado Augias**", dice Ferrar-

ra. Tra gli altri appuntamenti, **Michele Serra** che domani alle 21:30 sarà al chiosso San Nicolò con "Venticinque anni dopo" e **Le prediche** nella chiesa di San Gregorio si concluderanno sabato alle 17 con l'arcivescovo **Renato Boccardo**. Infine, domenica alla Sala Pegasus (ore 11), La storia

visitata in diretta, documentario del principe **Sforza Ruspoli**. E, poi, il Premio Fondazione **Carla Fendi**, a mezzogiorno al **Caio Melisso**: "Sono previste testimonianze in video di personaggi come **Isabella Rossellini** o **Robert Wilson** - spiega il direttore artistico -, introdotti da **Leonetta**

Bentivoglio e momenti musicali con **Michael Nyman**". A seguire, resoconto sul Due Mondi (ore 15). Per concludere, il concerto in Piazza Duomo (ore 21) diretto da **Riccardo Muti** con l'orchestra giovanile **Cherubini**: "La piazza è sold out da mesi", ripete Ferrara.
Antonella Manni

L'Orlo Scurito

Due Mondi in rosso. Come i pantaloni del direttore artistico **Giorgio Ferrara**. Dopo un finesettimana con l'imprevisto della frana sul giardino sopra Piazza Duomo ha deciso per un colore più deciso. Scaramantico. ****

Festival soviet. **Paolo Mieli** ha invitato il pubblico del Teatro Nuovo ad alzarsi in piedi e cantare l'Internazionale "per coloro che ci hanno creduto". Nostalgico. ****

Due Mondi senza frontiere. Poco pubblico per lo spettacolo di **Dario Fo** "Due pistole con gli occhi bianchi e neri" in lingua cinese. "Me lo aspettavo - scherza Ferrara -, ma il prossimo anno farò tutto il Festival in lingua mandarina". Poigi portiamo le arance?

Il futuro del Due Mondi è in una Carta

IL PROGETTO

Uno spazio riservato dal Festival al futuro della città. Sarà presentato alla cittadinanza sabato prossimo alle 11:30 nel Teatro Nuovo **Gian Carlo Menotti** la "Carta di Spoleto", un documento che punta a tessere "le fila di un percorso intrapreso da **Hdrà**, insieme al Comune di Spoleto e al Festival dei 2Mondi, per mettere la città umbra al centro di un rilancio del territorio, provato dagli eventi sismici del 2016, che passi dal rafforzamento dei collegamenti con la Capitale". Visioni, pensieri ed esperienze diverse si concentreranno su Spoleto come città ideale e paradigmatica, territorio da valorizzare in proiezione futura, luogo di crescita economica e di confronto umano. L'evento sarà preceduto da

un tavolo di lavoro: un incontro che si terrà domani nella sala consiliare del Comune con i rappresentanti delle istituzioni, con il patrocinio della Regione Umbria, della Provincia di Perugia e del Comune di Spoleto, per un momento di riflessione e di confronto che metterà in contatto istituzioni nazionali, regionali e locali, stakeholder e ospiti internazionali. I due eventi danno continuità al tema portante degli Incontri di **Paolo Mieli**, da quattro anni parte integrante del programma

del sessantesimo Festival dei 2Mondi di Spoleto, focalizzato proprio sul territorio umbro all'indomani del terremoto. Non a caso il primo a confrontarsi con il giornalista nella Sala dei Vescovi del Museo Diocesano sarà il sismologo dell'Ingeg. Alessandro Annato, domani alle 15:30. A seguire, alle 17, sarà la volta di **Vincenzo Barone**, direttore della Scuola Normale di Pisa. Sempre domani, ma a Palazzo Collicola, un'intervista speciale a due grandi imprenditori alla guida di Pentole Agnelli, fiore all'occhiello del made in Italy. Sabato l'appuntamento è alle 16:30 con il regista e conduttore televisivo **Pif** e a chiudere, domenica alle 11:30 la scrittrice **Camilla Baranesi** e alle 12:30 **Eduardo Nesi**. La rassegna "Gli Incontri di Paolo Mieli" è a cura di **Maria Carolina Terzi**, **Madalena Maggi** e **Paolo Giaccio**.
Ant. Man.



MOSTRE

Ex Museo civico-Manna d'Oro, **Genesis-Apocalisse** (ore 10:13-30 e 15:19-30); Sale espositive in Via di Visiale (10:30-13:30 e 15:30-20:30); Palazzo Collicola, mostre a cura di **Marziani** (10:30-13 e 15:30-19); Palazzo Montani: **Modigliani e l'art nègre** (ore 11:23); Palazzo Comunale: **Domenico Gnoli** (16:30-20:30); **Giardini Signoria**, mostra fotografica "L'Accademia a Spoleto"; **Casa Menotti**: **Sandy Smith**; centro storico: **Scandata** **lune di Giancarlo Neri**; Percorsi urbani: "La città in un Festival, un Festival nella città" (9).



Il gruppo Nanou



FAMADENTAL CLINICHE DENTALI SPECIALISTICHE

DIRETTORE Giuseppe Maria Famà



Coordinatore Master II° Livello
di Implantologia Multimodale di Scuola Italiana
Università degli Studi G. Marconi - Roma

IL TUO SORRISO NON HA ETÀ!

UN TEAM DI MEDICI SPECIALISTI
A SERVIZIO DELLA BELLEZZA E DEL BENESSERE
ODONTOIATRIA INFANTILE E DELL'ADULTO

Odontostomatologia - Chirurgia Orale - Ortognatodonzia - Chirurgia plastica e Ricostruttiva - Medicina Estetica
Tecniche all'avanguardia di Implantologia a carico immediato - Ortodonzia del bambino e dell'adulto - Odontoiatria Estetica - Medicina e Chirurgia Estetica Laserterapia

CENTRO EXSA Via Manzoni 82 PERUGIA

Tel. +39 075 396230 - +39 075 3744487

info@famadental.com
www.famadental.com - www.gruppoimplantazio.com

Incassi dell'altro mondo il Festival batte il sisma

►Crisi e terremoto non fermano la macchina lanciata di Ferrara

►Aspettando Muti, tanti appuntamenti Al San Nicolò c'è anche Michele Serra



Alcune immagini dallo spettacolo di danza di Jackie Chan's



IL BILANCIO

Due Mondi oltre le aspettative. “Siamo arrivati ad un incasso, comprese le prevendite per il concerto finale in Piazza del Duomo, - dice il direttore artistico **Giorgio Ferrara** facendo un bilancio del secondo finesettimana del Festival - di 800 mila euro (lo scorso anno si era arrivati a 670 mila euro, ndr): da qui al 16 luglio potremo crescere ancora un po' ma siamo già al di sopra dell'anno scorso di circa 130 mila euro”. Un 20% in più, insomma. Mentre si registrano 60 mila presenze a spettacoli, eventi e mostre a cinque giorni dalla fine della manifestazione. “Il Festival è riuscito a battere gli effetti del terremoto con le presenze turistiche”, commenta il vicepresidente della Fondazione Festival, **Dario Pompili**. “Non è uno slogan - aggiunge - ma una constatazione”. E, ancora, il sindaco **Fabrizio Cardarelli**: “I dati della mobilità alternativa ci dicono che nello scorso finesettimana sono passate 20 mila persone e anche le presenze turistiche, rispetto ai primi mesi dell'anno in cui eravamo a meno 40% rispet-

to allo stesso periodo del 2016, sono arrivate ad un meno 9% che corrisponde comunque ad un +6% rispetto al 2015”. Una ripresa sperata ma non scontata, coerente del resto con i numeri snocciolati da Ferrara che, affaticato ma soddisfatto, afferma: “Rispetto allo scorso finesettimana abbiamo aumentato di 115 le uscite sulla stampa, 500 sono stati gli articoli in più sul web e 20 i servizi tv su canali nazionali, su Facebook 57 mila sono state le persone che hanno condiviso i video e 33 mila i fan”. Il Due Mondi, però, ha ancora diverse carte da giocare: sabato sera ci sarà **Roberto Bolle & Friends** in Piazza del Duomo e lo spettacolo ‘La scortecata’ di **Emma Dante** replica fino a stasera: “L’Oedipus Rex per la regia di **Rimas Tuminas** debutterà al Teatro Romano domani così come lo spettacolo di danza acrobatica cinese di **Jackie Chan's** al Nuovo - riprende Ferrara -. Mentre, Le cinque rose di **Jennifer** saranno in scena alla chiesa di **San Simone** con un **Jeppy Gleijeses** en travesti”. Molti gli eventi: sabato alle 18 al Teatro Nuovo “Mezzanotte” arriva anche il ministro dei beni culturali **Dario France-**

schini: “Verrà per la prima volta al Festival per essere intervistato da **Corrado Augias**”, dice Ferrara. Tra gli altri appuntamenti, **Michele Serra** che domani alle 21:30 sarà al chiostro **San Nicolò** con “Venticinque anni dopo” e Le prediche nella chiesa di **San Gregorio** si concluderanno sabato alle 17 con l’arcivescovo **Renato Boccardo**. Infine, domenica alla Sala Pegasus (ore 11), La storia vissuta in diretta, documentario del principe **Sforza Ruspoli**. E, poi, il Premio Fondazione **Carla Fendi**, a mezzogiorno al **Caio Melisso**: “Sono previste testimonianze in video di personaggi come **Isabella Rossellini** o **Robert Wilson** - spiega il direttore artistico -, introdotti da **Leonetta Bentivoglio** e momenti musicali con **Michael Nyman**”. A seguire, resoconto sul Due Mondi (ore 15). Per concludere, il concerto in Piazza Duomo (ore 21) diretto da **Riccardo Muti** con l’orchestra giovanile **Cherubini**: “La piazza è sold out da mesi”, ripete Ferrara.

Antonella Manni

Il programma

Fiorella Mannoia arriva stasera in Piazza del Duomo con il suo "Combattente Il Tour" alle ore 21:45. Prima del concerto, alle 18:30, nella Sala XVII settembre del Teatro Nuovo "Menotti", conferenza sul tema "Arte, design e una storia tutta italiana. Emu e il Fai ambasciatori della cultura e della tutela del patrimonio". Altri appuntamenti: Piazza del Duomo, **Spoletto** segreta e sotterranea (10:30); chiesa di Sant'Eufemia, Concerti di Mezzogiorno (12); Caio Melisso - Spazio Carla Fendi, La scortecata (15:30); Sala Pegasus, Cinéma per Spoleto60, si presenta il film Castro con il regista Paolo Civati e Graziella Bildesheim, ore 17:30 (altri appuntamenti con il cinema alle 20 e 22:30); Giardini di Villa Redenta, Progetto Accademia, spettacolo itinerante (18); Cantiere Oberdan, La MaMa, vanno in scena le ultime repliche del Gruppo Nanou con lo spettacolo Senza titolo per uno sconosciuto, un lavoro sul corpo che innesca uno spaesamento (molecolare) dello spazio. (ore 18 e 22); San Nicolò, Hamletmachine (18); Rocca Alborno, Concerti della sera (19:15); Sala Frau, Intorno ad Ifigenia, liberata (20).

MOSTRE

Ex Museo civico-Manna d'Oro, Genesi-Apocalisse (ore 10-13:30 e 15-19:30); Sale espositive in Via di Visiale (10:30-13:30 e 15:30-20:30); Palazzo Collicola, mostre a cura di Marziani (10:30-13 e 15:30-19); Palazzo Montani: Modigliani e l'art nègre (ore 11-23); Palazzo Comunale: Domenico Gnoli (16:30-20:30); Giardini Signoria, mostra fotografica "L'Accademia a **Spoletto**"; Casa Menotti: Sandy Smith; centro storico: Sessanta lune di Giancarlo Neri; Percorsi urbani: "La città in un Festival, un Festival nella città" (9).



Il gruppo Nanou

L'Evento

© Ced Digital e Servizi | ID: 00844892 | IP: 5.89.33.45 canz.ilmessaggero.it



Giovedì 13 Luglio 2017
www.ilmessaggero.it



IL BILANCIO

Due Mondi oltre le aspettative. «Siamo arrivati ad un incasso, comprese le prevedite per il concerto finale in Piazza del Duomo», dice il direttore artistico **Giorgio Ferrara** facendo un bilancio del secondo finesettimana del Festival - di 800 mila euro (lo scorso anno si era arrivati a 670 mila euro, ndr); da qui al 16 luglio potremo crescere ancora un po' ma siamo già al di sopra dell'anno scorso di circa 130 mila euro. Un 20% in più, insomma. Mentre si registrano 60 mila presenze a spettacoli, eventi e mostre a cinque giorni dalla fine della manifestazione. «Il Festival è riuscito a battere gli effetti del terremoto con le presenze turistiche», commenta il vicepresidente della Fondazione Festival, **Dario Pompili**. «Non è uno slogan - aggiunge - ma una constatazione». E, ancora, il sindaco **Fabrizio Cardarelli**: «I dati della mobilità alternativa ci dicono che nello scorso finesettimana sono passate 20 mila persone e anche le presenze turistiche, rispetto ai primi mesi dell'anno in cui eravamo a meno 40% rispetto allo stesso periodo del 2016, sono arrivate ad un meno 9% che corrisponde comunque ad un +6% rispetto al 2015». Una ripresa sperata ma non scontata, coerente del resto con i numeri snocciolati da Ferrara che, affaticato ma soddisfatto, afferma: «Rispetto allo scorso finesettimana abbiamo aumentato di 115 le uscite sulla stampa, 500 sono stati gli articoli in più sul web e 20 i servizi tv sui canali nazionali, su Facebook 57 mila sono state le persone che hanno condiviso i video e 33 mila i fan». Il Due Mondi, però, ha ancora diverse carte da giocare: sabato sera ci sarà **Roberto Bolle & Friends** in Piazza del Duomo e lo spettacolo «La scortecata» di Emma Dante replica fino a stasera: «L'Oedipus Rex per la regia di Rimas Tūminas debutterà al Teatro Romano domani così come lo spettacolo di danza acrobatica cinese di Jackie Chan's al Nuovo - riprende Ferrara -. Mentre, Le cinque rose di Jennifer sa-

Incassi dell'altro mondo il Festival batte il sisma

►Crisi e terremoto non fermano la macchina lanciata di Ferrara

►Aspettando Muti, tanti appuntamenti Al San Nicolò c'è anche Michele Serra



Alcune immagini dallo spettacolo di danza di Jackie Chan's

ranno in scena alla chiesa di San Simone con un **Jappy Glijcses** in travesti. Molti gli eventi: sabato alle 18 al Teatro Nuovo «Menotti» arriva anche il ministro dei beni culturali **Dario Franceschini**: «Verrà per la prima volta al Festival per essere intervistato da **Corrado Augias**», dice Ferrar-

ra. Tra gli altri appuntamenti, **Michele Serra** che domani alle 21:30 sarà al chiosco San Nicolò con «Venticinque anni dopo» e Le prediche nella chiesa di San Gregorio si concluderanno sabato alle 17 con l'arcivescovo **Renato Boccardo**. Infine, domenica alla Sala Pegasus (ore 11). La storia

vissuta in diretta, documentario del principe **Sforza Ruspoli**. E, poi, il Premio Fondazione **Carla Fendi**, a mezzogiorno al **Caio Melisso**: «Sono previste testimonianze in video di personaggi come **Isabella Rossellini** o **Robert Wilson** - spiega il direttore artistico -, introdotti da **Leonetta**

Bentivoglio e momenti musicali con **Michael Nyman**. A seguire, resoconto sul «Due Mondi» (ore 15). Per concludere, il concerto in Piazza Duomo (ore 21) diretto da **Riccardo Muti** con l'orchestra giovanile **Cherubini**: «La piazza è sold out da mesi», ripete Ferrara. **Antonella Manni**

Il programma

Fiorella Mannoia arriva stasera in Piazza del Duomo con il suo «Combattente Il Tour» alle ore 21:45. Prima del concerto, alle 18:30, nella Sala XVII settembre del Teatro Nuovo «Menotti», conferenza sul tema «Arte, design e una storia tutta italiana. Emu e il Fai ambasciatori della cultura e della tutela del patrimonio». Altri appuntamenti: Piazza del Duomo, **Spoleto** segreta e sotterranea (10:30); chiesa di Sant'Eufemia, Concerti di Mezzogiorno (12); **Caio Melisso** - Spazio **Carla Fendi**, La scortecata (15:30); Sala Pegasus, Cinema per Spoleto60, si presenta il film **Castro** con il regista **Paolo Civati** e **Graziella Bildesheim**, ore 17:30 (altri appuntamenti con il cinema alle 20 e 22:30); Giardini di Villa Redenta, Progetto Accademia, spettacolo itinerante (18); Cantiere Oberdan, La MaMa, vanno in scena le ultime repliche del Gruppo **Nanou** con lo spettacolo **Senza titolo** per uno sconosciuto, un lavoro sul corpo che innesca uno spasmotico (molecolare) dello spazio, (ore 18 e 22); San Nicolò, **Hanletmachine** (18); **Rocca Albormoz**, Concerti della sera (19:15); Sala Frau, Incontro ad **Ifigenia**, liberata (20).

MOSTRE

Ex Museo civico-Manna d'Oro, **Genesis-Apocalisse** (ore 10:30-13:30 e 15-19:30); Sale espositive in Via di Visiale (10:30-13:30 e 15:30-20:30); Palazzo Collicola, mostre a cura di **Marziani** (10:30-13 e 15:30-19); Palazzo **Montani**; **Modigliani e Fart nègre** (ore 11-23); Palazzo Comunale; **Domenico Gnoli** (16:30-20:30); Giardini **Signoria**, mostra fotografica «L'Accademia a Spoleto»; Casa **Menotti**; **Sandy Smith**; centro storico; **Sessanta lune** di **Giancarlo Neri**; Percorsi urbani: «La città in un Festival, un Festival nella città» (9).



Il gruppo Nanou

L'Orlo Scucito

Due Mondi in rosso. Come i pantaloni del direttore artistico **Giorgio Ferrara**. Dopo un finesettimana con l'imprevisto della frana sul giardino sopra Piazza Duomo ha deciso per un colore più deciso. Scaramantico. ****

Festival soviet. **Paolo Mieli** ha invitato il pubblico del Teatro Nuovo ad alzarsi in piedi e cantare l'Internazionale «per coloro che ci hanno creduto». Nostalgico. *****

Due Mondi senza frontiere. Poco pubblico per lo spettacolo di **Dario Fo** «Due pistole con gli occhi bianchi e neri» in lingua cinese. «Me lo aspettavo» scherza Ferrara - ma il prossimo anno farò tutto il Festival in lingua mandarina». Poiggi portiamo le arance?

Il futuro del Due Mondi è in una Carta

IL PROGETTO

Uno spazio riservato dal Festival al futuro della città. Sarà presentata alla cittadinanza sabato prossimo alle 11:30 nel Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti la «Carta di Spoleto», un documento che punta a tessere «le fila di un percorso intrapreso da Hdr, insieme al Comune di Spoleto e al Festival dei 2Mondi, per mettere la città umbra al centro di un rilancio del territorio, provato dagli eventi simici del 2016, che passi dal rafforzamento dei collegamenti con la Capitale». Visioni, pensieri ed esperienze diverse si concentreranno su Spoleto come città ideale e paradigmatica, territorio da valorizzare in proiezione futura, luogo di crescita economica e di confronto umano. L'evento sarà preceduto da

un tavolo di lavoro: un incontro che si terrà domani nella sala consiliare del Comune con i rappresentanti delle istituzioni, con il patrocinio della Regione Umbria, della Provincia di Perugia e del Comune di Spoleto, per un momento di riflessione e di confronto che metterà in contatto istituzioni nazionali, regionali e locali, stakeholder e ospiti internazionali. I due eventi danno continuità al tema portante degli Incontri di Paolo Mieli, da quattro anni parte integrante del programma



del sessantesimo Festival dei 2Mondi di Spoleto, focalizzato proprio sul territorio umbro all'indomani del terremoto. Non a caso il primo a confrontarsi con il giornalista nella Sala dei Vescovi del Museo Diocesano sarà il sismologo dell'Ingv **Alessandro Amato**, domani alle 15:30. A seguire, alle 17, sarà la volta di **Vincenzo Barone**, direttore della Scuola Normale di Pisa. Sempre domani, ma a Palazzo Collicola, un'intervista speciale a due grandi imprenditori alla guida di Pentole Agnelli, fiore all'occhiello del made in Italy. Sabato l'appuntamento è alle 16:30 con il regista e conduttore televisivo **Pif** e, a chiudere, domenica alle 12:30 **Edoardo Nesi**. La rassegna «Gli Incontri di Paolo Mieli» è a cura di **Maria Carolina Terzi**, **Madalena Maggi** e **Paolo Giacco**. **Ant. Man.**



FAMADENTAL

CLINICHE DENTALI SPECIALISTICHE

DIRETTORE Giuseppe Maria Famà

Coordinatore Master II° Livello
di Implantologia Multimodale di Scuola Italiana
Università degli Studi G. Marconi - Roma

IL TUO SORRISO NON HA ETÀ!

**UN TEAM DI MEDICI SPECIALISTI
A SERVIZIO DELLA BELLEZZA E DEL BENESSERE
ODONTOIATRIA INFANTILE E DELL'ADULTO**

Odontostomatologia - Chirurgia Orale - Ortognatodonzia - Chirurgia plastica e Ricostruttiva - Medicina Estetica
Tecniche all'avanguardia di Implantologia a carico immediato - Ortodonzia del bambino e dell'adulto - Odontoiatria Estetica - Medicina e Chirurgia Estetica Laserterapia

CENTRO EXSA Via Manzoni 82 PERUGIA Tel. +39 075 396230 - +39 075 3744487

info@famadental.com
www.famadental.com - www.gruppoimplantazio.com

📍 «La scortecata» a **Spoletto**

La favola di Basile diventa un dramma E la smania del lifting finisce sotto accusa



In scena D'Onofrio e Maringola in «La scortecata»

DALLA NOSTRA INVIATA

SPOLETO Due vecchie centenarie contorte nelle membra doloranti: sono il libro mastro della bruttezza. Due donne che di femminile non hanno più nulla, sono talmente ridotte allo stremo di una sessualità archiviata, che sembrano uomini. E proprio da due attori, Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola, sono interpretate nello spettacolo di Emma Dante, *La scortecata*, liberamente tratto da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile e presentato al **Festival dei Due Mondi**. La vicenda racconta di un re innamorato della bella voce di una donna e del cui corpo l'unica

parte che conosce è il mignolo: lo può ammirare, baciare attraverso il pertugio di una porta chiusa. Ma dopo aver consumato con la sconosciuta un amplesso al buio, scopre la verità e la scaraventa dalla finestra. La poveretta non muore e viene tramutata da una fata in una giovane bellissima: sposa il re e vissero felici e contenti. Non è questo l'epilogo scelto dalla Dante, che prende spunto dalla vicenda antica per puntare il dito contro gli eccessi della chirurgia plastica, vizio delle donne di voler apparire più giovani e belle. La «scortecata» del titolo è colei che, per strapparsi di dosso la vecchiaia, chiede alla sorella di spellarla con un coltello. Un finale drammatico per un racconto rielaborato, con acida ironia, dalla regista palermitana che sa confrontarsi con la lingua partenopea. Non ci sono fate buone nel basso napoletano ove è ambientata la storia, ma solo la disperazione di chi non accetta il trascorrere del tempo. Le due vecchie megere, sognando di spacciarsi per «guagliuncelle», appaiono patetiche e maldestre nella loro ostinata intenzione di evocare un incantesimo che non può avvenire.

Emilia Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spettacoli

A Sesto San Giovanni

Spray al peperoncino, paura al concerto di Gué

È stato uno sconosciuto che ha spruzzato spray al peperoncino a creare attimi di paura durante il concerto di Marracash e Gué Pequeno l'altra notte al Carropona, a Sesto San Giovanni, alle porte di Milano. Intorno alle 23.40, si è scatenato un fuggi fuggi e alcuni spettatori hanno accusato bruciori a occhi e gola. Il rischio scongiurato è stato quello di una fuga collettiva dovuta al panico. Dopo pochi minuti il concerto è ripreso, mentre il personale delle ambulanze prestava soccorso alle persone spaventate.

L'evento Show all'Olimpico di Roma (stasera si replica) della band irlandese davanti a 58 mila spettatori



Sul «Guardian»

«Vox, moralista che ha stufato»

di Silvia Morosi

O sei un suo fan sfegatato o lo detesti. In Irlanda, casa sua, molti hanno scelto la seconda via. Secondo il *Guardian*, il moralismo di Bono Vox e l'immagine da «buon samaritano» si sono trasformati in una calamità di antipatia. Il frontman degli U2 «tra uno show di beneficenza e l'altro, ha spostato la residenza fiscale nelle Antille, con buona pace delle sue battaglie terzomondiste». In patria le sue prediche hanno stufato. E le foto con George W. Bush non hanno aiutato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il credo rock degli U2

L'urlo di Bono: «In questi momenti di paura conserviamo la fede, la pace e la compassione»

Ospite



● Noel Gallagher con gli High Flying Birds ha aperto ieri (replica stasera) il concerto degli U2 a Roma. In scaletta alcune hit dei tempi con gli Oasis, che ha formato con il fratello Liam

● Il tour celebra i 30 anni di «The Joshua Tree», quinto album della storia degli U2. Uscito nel 1987 ha venduto 25 milioni di copie

ROMA Uniti si vince, in nome del rock e degli U2. È la lezione più forte di questo «The Joshua Tree Tour», celebrazione dei trent'anni dell'album che trasformò i quattro ragazzi di Dublino in rock'n'roll star e che ieri (si replica stasera) ha trasformato lo stadio Olimpico di Roma in un'arena rock. Una folla di 58 mila persone ha accolto Bono & co. nel primo dei due appuntamenti romani, gli unici in Italia.

La politica, la musica, le donne. Benvenuti nella festa blindatissima degli U2: strade chiuse intorno allo stadio, lunghissime file (che però scorrono velocemente) davanti ai metal detector, poliziotti che controllano dentro e fuori l'Olimpico. La serata è aperta da Noel Gallagher con i suoi High Flying Birds: il principe del brit pop riempiva gli stadi quando con l'irrequieto fratello Liam si esibiva sotto il segno degli Oasis, dopo la separazione è diventato, anche se di lusso, soltanto una «spalla» per le vere rockstar. Che salgono sul palco poco dopo le 21: Bono Vox (57 anni) e i suoi compagni di viaggio The Edge, (chitarra), Adam Clayton (basso), e Larry Mullen Jr (batteria).

L'acustica è terribile ma l'av-



vio è comunque da brivido. Si comincia con una manciata di canzoni incise prima del 1987: «Sunday Bloody Sunday», con lo stadio che si tinge di rosso, «New Year's Day», la folla con le braccia in alto e Bono che incita: «Voglio vederti Roma». Poi, ringrazia il pubblico «per averci fatto tornare qui, dove è sepolto il poeta Keats, uno dei miei eroi». Intona «Bad» e la mischia con «Heroes», omag-

gio a David Bowie, poi tutto lo stadio si scatena su «Pride». «In un momento di paura — dice Bono — conserviamo la compassione, la fede, la pace».

Ma il cuore del live batte su «The Joshua Tree» eseguito per intero. L'album è percorso dal sacro fuoco dell'impegno, con una precisa destinazione musicale: l'America, patria del mito ma anche, ieri come oggi, di un sogno andato in frantumi. Blues, country, gospel uniti alla potenza melodica delle canzoni e alle radici degli U2 (fra post punk e folk irlandese) fanno da sfondo a denunce sociali, storie e invettive.

Il maxischermo allungato alle spalle del quartetto irlandese rimanda la sagoma nera dell'albero che ha dato il titolo all'album capolavoro da 25 milioni di copie vendute, seguita dal video firmati da Anton Corbijn. Un racconto per immagini in bianco e nero o con colori psichedelici che ritrae

l'America rurale, i paesaggi desertici tagliati in due dalle highway.

Si parte con una potente infilata di brani: «Where the Streets Have No Names» e «I Still Haven't Found What I'm Looking For», prima di «With or Without You». Sono passati trent'anni, ma i tempi non sono cambiati. Perché l'America desolata, avida e imperialista dei tempi di Ronald Reagan non sembra molto distante da quella di Donald Trump. Ecco che prima di intonare «Exit» viene proiettato lo spezzone di un vecchio film western in cui uno dei protagonisti dice: «Sei un bugiardo Trump».

C'è da scommettere che al 45esimo presidente degli Stati

Ringraziamento

Il leader dal palco: «Grazie per averci fatto tornare qui dove è sepolto il poeta Keats»

Uniti d'America sarà dedicato più di un passaggio del nuovo album, «Songs of Experience», visto che l'uscita del disco è stata posticipata dopo il risultato delle ultime presidenziali Usa per permettere alla band di rimetterci mano.

Due ore di concerto dove la fa da padrone la presenza carismatica di Bono che nella terza parte dello show, quella dedicata agli U2 post 1987 vira verso le donne.

Così mentre la band suona «Ultraviolet» scorrono le immagini delle protagoniste di secoli di battaglie per i diritti civili e l'uguaglianza delle donne, da Rosa Parks alle Pussy Riot, da Malala alle suffragette. «Miss Sarajevo», ribattezzata «Miss Syria (Sarajevo)», mantiene la voce di Luciano Pavarotti, ma viene lanciata da un filmato girato nel campo profughi di Zaatari, in Giordania. Omaià è il nome della giovane ritratta nel video che racconta: «Sono siriana e da grande voglio diventare un avvocato per difendere i diritti di tutte le persone che vivono qui».

Prima del concerto, incontro ravvicinato negli spogliatoi della Roma con Bono, Adam Clayton e The Edge. «La differenza fra gli altri concerti del tour e questi italiani? Il pubblico, molto più caloroso». E vanno via, per iniziare lo show.

Sandra Cesarale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La scortecata» a Spoleto

La favola di Basile diventa un dramma E la smania del lifting finisce sotto accusa

DALLA NOSTRA INVIATA

SPOLETO Due vecchie centenarie contorte nelle membra doloranti: sono il libro mastro della bruttezza. Due donne che di femmine non hanno più nulla, sono talmente ridotte allo stremo di una sessualità archiviata, che sembrano uomini. E proprio da due attori, Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola, sono interpretate nello spettacolo di Emma Dante, *La scortecata*, liberamente tratto da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile e presentato al Festival dei Due Mondi. La vicenda racconta di un re innamorato della bella voce di una donna e del cui corpo l'unica parte che conosce è il mignolo: lo può ammirare, baciare attraverso il pertugio di una porta chiusa. Ma dopo aver consumato con la

sconosciuta un amplesso al buio, scopre la verità e la scaraventa dalla finestra. La poveretta non muore e viene tramutata da una fata in una giovane bellissima: sposa il re e vissero felici e contenti. Non è questo fepilogo scelto dalla Dante, che prende spunto dalla



In scena D'Onofrio e Maringola in «La scortecata»

vicenda antica per puntare il dito contro gli eccessi della chirurgia plastica, vizio delle donne di voler apparire più giovani e belle. La «scortecata» del titolo è colei che, per strapparsi di dosso la vecchietta, chiede alla sorella di spellarla con un coltello. Un finale drammatico per un racconto rielaborato, con acida ironia, dalla regista palermitana che sa confrontarsi con la lingua partenopea. Non ci sono fate buone nel basso napoletano ove è ambientata la storia, ma solo la disperazione di chi non accetta il trascorrere del tempo. Le due vecchie megere, sognando di spacciarsi per «guagnucelle», appaiono patetiche e maledette nella loro ostinata intenzione di evocare un incantesimo che non può avvenire.

Emilia Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Orlo Scucito

Due Mondi senza confronti. Il sindaco Fabrizio Cardarelli e il direttore artistico **Giorgio Ferrara** in conferenza stampa glissano sulle polemiche con Umbria Jazz. Ma poi Cardarelli: «Se Pagnotta fosse mio figlio gli avrei dato un ceffone».

Festival Pop. Di questa sessantesima edizione un'immagine rimarrà fissa per sempre: il sindaco Fabrizio Cardarelli sotto il palco del concerto di Fiorella Mannoia. In piedi tra i fan.

Giorgio Ferrara riconquista il rapporto con la città. Ma un anonimo "Pasquino" butta palloncini nelle fontane con l'immagine di Menotti. Irriducibile.



Sopra, un momento de *La Scortecata*
 In alto, un gremitissimo Teatro Romano



SPOLETO

Scorticati al maschile

di Renato Palazzi

Emma Dante traduce il cunto di Basile in una riflessione sulla magia e le bugie del teatro e la povertà della contemporaneità

Civoleva la nuova creazione di Emma Dante per risollevarsi il tono di un'estate teatrale finora piuttosto avara di grandi soddisfazioni. Civoleva questa *Scortecata* che ha debuttato al [Festival dei Due Mondi di Spoleto](#), un lavoro scarno, che dura un'oretta soltanto, all'apparenza un piccolo spettacolo al quale però – come già a *Unquaderno per l'inverno*, la pièce di Armando Pirozzi messa in scena da Massimiliano Civica – non andrebbe né aggiunto né tolto un solo minuto.

La *scortecata* è ispirata a una fiaba, *La vecchia scorticata*, contenuta nel *Cunto de li cunti* di Giambattista Basile. La regista palermitana torna dunque ad attingere a quel patrimonio favolistico, insieme colto e popolare, da cui già aveva ricavato le sue pungenti rivisitazioni delle varie *Biancaneve*, *Cenerentola*, *Rosaspina*. La lingua di Basile, un napoletano arcaico, densamente barocco, non è il siciliano caro alla Dante, ma si colora comunque degli echi ancestrali di quel Sud senza luogo e senza tempo che da sempre è al centro del suo immaginario teatrale.

La storia patetica e crudele della vecchia che, per conquistarsi un giovane amante, si fa cavare via la pelle dal rasoio del barbiere è, secondo la Dante, di una sconcertante attualità. È vero, ma a mio avviso più che i richiami ai bisturi, alle manipolazioni somatiche di oggi il racconto del Basile sembra offrirle gli spunti per ritrovare quella sintassi tesa, nervosa, quella felice mescolanza di truce ironia, di cattiveria, di scontrosa tenerezza che è propria dei suoi risultati più felici, con in più un'ulteriore carica di sottile violenza che riscatta quel certo eccesso di piacevolezza cui tendeva in alcune delle sue ultime proposte.

Nel *cunto* del Basile due sorelle vegliarde

suscitano con la loro voce le fantasie di un re che abita accanto, e quando egli si presenta alla porta lo traggono in inganno mostrando attraverso la serratura un mignolo che è stato levigato e ammorbidito succhiandolo con minuziosa cura. Una delle vecchie ottiene così di passare la notte con lui, a patto di restare sempre al buio. Ma il re, insospettito, accende un lume, e vedendola così vizza e malconcia la butta nel giardino di sotto. Qui la vecchia incontra una fata che, impietosita, la trasforma in una bellissima fanciulla, e il re subito la sposa. La sorella, invidiosa, per provare a sua volta a mutare il proprio aspetto si fa invece scorticare a morte dal barbiere.

A questa materia cupa, dura la regista si accosta con due invenzioni folgoranti: la prima è la scelta di affidare i ruoli delle due sorelle ad attori maschi, gli straordinari Salvatore d'Onofrio e Carmine Maringola, che sotto gli abiti maschili indossati all'inizio svelano delle specie di umili sottovesti da donnette povere, dimesse. I due non hanno affatto atteggiamenti femminili, anzi sono debitamente ispidi e nerboruti, ma con grande sottigliezza interpretativa – plasmando ogni parola, ogni singola movenza – riescono a tratteggiare delle entità sospese, a mezza via tra le due identità, quasi che la decadenza dell'età ne avesse cancellato i tratti distintivi.

Ma sarebbe sbagliato attribuire a questa soluzione una intenzione in qualche modo realistica. La loro mimesi è così naturale da prendere in se stessa una propria valenza emotiva: quei due esseri sghembi, sgraziati che si infilano puerilmente il ditino in bocca, che bisticciano e si rinfacciano i rispettivi guai fisici incarnano un'immagine grottesca e tragica, buffa e insieme sorprendentemente dolorosa. L'effetto è potentemente straniante, ma non c'è presa di distanze, è come se nel mondo della Dante la parte delle vecchie potesse essere sostenuta solo da quei due, come se la fiaba nera del Basile non consentisse un diverso genere di approccio.

L'altra invenzione è un decisivo spostamento della trama. Qui non c'è la sorella beneficata dalla fata e la sorella invidiosa che si fa scorticare, qui è la stessa vecchia che, dopo essere stata tramutata in seducente apparizione, con un gesto di sconvolgente intensità si toglie il manto trasparente e la parrucca fulva che ne avevano fatto una specie di diva del varietà: «basta cu sta commedia. Io nun ci credo

«...cchiù alle favole», dice esponendosi al coltello brandito dall'altra, non si sa se per cercare una totale rigenerazione o una fine salvifica. Ma quello smascheramento diventa anche riflessione sul teatro, sulle magie e le miserie della finzione scenica.

Nel palco vuoto ci sono solo il modellino di un castello e un baule che contiene gli accessori per dei poveri incantesimi. Sopra, però, c'è un quadrato di luci dai riflessi gialli che assume un rilievo determinante: quel recinto luminoso delimita idealmente una specie di

ring, di spazio metateatrale dove l'azione sembra evocare un rituale alla Genet. Come negli enigmatici giochi di specchi delle *Serve*, le due sorelle si trasformano a vista ora nel re, ora nella fata, ora nella sinuosa beltà che nasce pur sempre da un travestimento, da un'illusione. In quel grumo di artifici, forse la sola realtà è la lama che alla fine lampeggia sinistramente sui due corpi nudi.

La scortecata di Emma Dante, dal Cunto de li cunti di Giambattista Basile. Visto al Teatro Caio Melisso di [Spoleto](#)



IRONIA E CATTIVERIA | Da sinistra, Carmine Maringola e Salvatore d'Onofrio ne «La scortecata» di Emma Dante, produzione Teatro Biondo di Palermo



SORPRENDENTE E RAFFINATO "LA SCORTECATA" CHE HA DEBUTTATO IN PRIMA ASSOLUTA AL **FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO**

Emma Dante "rilegge" Basile coi classici della canzone napoletana

DI **FRANCESCO FAZIO**

SPOLETO. Riesce a fare anche le cose in piccolo, Emma Dante. Addirittura facendo interpretare tre personaggi a due soli attori, per di più protagonisti nel ruolo di due donne come usava nel teatro del Settecento. Ci ha sorpreso non poco questo passaggio dal teatro tutto movimento, con 23 attori, di "Odissea A/R" a un teatro di atmosfera, raffinato nonostante l'ambientazione, visto quest'anno ne "La scortecata". Prodotto dal **Festival di Spoleto 60** e dal Teatro Biondo di Palermo, ha debuttato al **Festival dei Due Mondi** in prima assoluta.

Tutto è piccolo, a cominciare dal settecentesco Teatro Caio Melisso a piazza Duomo. Il palcoscenico coi muri a vista è un basso ('o vascio), unici arredi due seggiole pieghevoli da bambini ('e seggiulelle), un castello di cartapesta, e una porta di legno che troviamo a terra sul proscenio e viene alzata solo quando deve evocare la naturale collocazione a chiusura della casa di due anziane sorelle che convivono da sempre sopportandosi a vicenda. Ciascuna ha le sue manie, quattro anni di differenza bastano per far rimarcare alla seconda "Io sono la più giovane!". Per chi non l'avesse riconosciuta, è una delle favole tratte da "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile (Napoli, 1575-1632) abilissimo nel creare un mondo affascinante e sofisticato partendo da situazioni di degrado. Favole appunto, ma Benedetto Croce le volle tradurre in italiano ai primi del

Novecento ritenendole ancora valide per alimentare i sogni. Una voce melodiosa basta per sentirsi ancora giovane e immaginarsi "Reginella", perché è

proprio il re che
buserà un giorno a
quella porta convinto
che, dietro, ci sia una
fanciulla. Ecco spiegato
il castello di cartapesta
che si frappona tra le
due seggiulelle dove
Salvatore D'onofrio (di
Napoli) e Carmine

Maringola (di Portici) siedono a fatica. Il re è interpretato da uno di loro dopo essersi messo una corona (di stoffa...) sulla fronte. Il momento più spettacolare è la trasfigurazione della vecchia concupita dal re in una giovane bellissima. Basile scrive "ad opera di una Fata", qui sono le luci di Cristian Zucaro a rendere fantastici il vestito color crema a foggia di ventaglio e la parrucca rosso fuoco. Vista da dietro immaginiamo una donna affascinante, risuona "Mambo italiano" e per un attimo noi rivediamo Sophia Loren, nel suo abito rosso mentre invita a ballare Vittorio De Sica dicendo "E facimmoce 'sto mambo, Marescià!". Naturalmente è tutto un sogno, e le prime a saperlo sono le due sorelle che hanno deciso di mettere in scena questa favola per "far passare il tempo". Per ringiovanire davvero bisognerebbe che una delle due desse una bella scorticata all'altra per far nascere la pelle nuova da quella vecchia. Si continua a sognare ma stavolta è amaro il sogno, accompagnato dalle note struggenti di "Cammina, cammina" di Pino Daniele che sfumano nel buio senza la chiusura del sipario. Poco più di un'ora, molti applausi ai due interpreti e al testo. Consensi al nuovo corso più intimista di Emma Dante, per molti una novità.

Le 60 Lune di Giancarlo Neri sui tetti di **Spoleto** (fra l'altro sulla Rocca, il campanile del Duomo, il Battistero, la Torre civica) continueranno a illuminare la città del Festival fino a domenica 24 settembre.

Galliano per concerto di Pasqua del Due Mondi. Requiem dedicato ai terremotati in piazza Duomo



Cardarelli, Ferrara e Pompili

di Chiara Fabrizi

Richard Galliano sextet per il Concerto di Pasqua del Due Mondi. Sceglie di avvicinarsi alla 60esima edizione col virtuoso fisarmonicista francese, atteso il 17 aprile al Nuovo-Menotti, il direttore artistico Giorgio Ferrara al lavoro anche per la regia del *Don Giovanni*, l'opera che il 30 giugno aprirà il Festival. Sul prossimo direttore artistico tutto tace e il sindaco Fabrizio Cardarelli si limita a ricordare le interlocuzioni avviate col ministro Dario Franceschini, ma da più parti filtra la riconferma di Ferrara che, intanto, per il secondo weekend di Due Mondi ricorderà Dario Fo con uno spettacolo in cinese diretto da Meng Jinghui. Ai terremotati è invece dedicato il *Requiem* «moderno» commissionato appositamente a Silvia Colasanti, che a Spoleto ha già debuttato lo scorso anno con le musiche di *Tre risvegli*.

Concerto di Pasqua Ed è proprio un risveglio quello atteso a Spoleto per le festività pasquali quando, sperando di veder decollare le prenotazioni alberghiere, si attende il teatro al gran completo per il fisarmonicista Galliano a Spoleto in sestetto con due violini, viola, violoncello e contrabbasso per *Du Tango nuevo à la New musette*, ossia lo stile creato da Astor Piazzolla e l'altro ideato dallo stesso Galliano. Loro quindi le musiche del Concerto di Pasqua inserito «nelle iniziative che organizziamo ormai da qualche anno col Comune per dare la sensazione – ha detto Ferrara – che il Festival è presente a Spoleto anche durante l'anno». Come noto ad aprire la 60esima edizione sarà il *Don Giovanni* nella buca il maestro James Conlon che dirigerà l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini per l'opera finale della trilogia mozartiana interamente firmata da Ferrara ed esportata a Cartagena (Colombia), oltretutto a Ravenna, Novara, Piacenza, mentre è attesa in Spagna, nei teatri di Madrid e San Sebastian.

Requiem per i terremotati e omaggio in cinese a Dario Fo Il 2 luglio in piazza Duomo è atteso il *Requiem 'Stringeranno nei pugni una cometa'*, verso di una poesia di Dylan Thomas, che il Festival di Spoleto ha commissionato a Colasanti per la serata dedicata alle popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia. Al concerto per soli, coro e orchestra parteciperà anche la poetessa Mariangela Gualtieri con dei nuovi testi scritti per la serata: «Sarà – ha detto Ferrara – un momento commemorativo molto importante, oltretutto di grande fascino musicale, con un requiem moderno sulla natura matrigna che toglie e dà». Ma quello atteso in piazza Duomo è solo uno degli appuntamenti celebrativi: «Omaggiamo Dario Fo – ha confermato Ferrara – portando in scena una delle sue prime commedie con uno spettacolo interamente in lingua cinese, che non ha bisogno dei sottotitoli (ma li avrà, ndr) perché il regista Jinghui lo ha trasformato in un musical». *Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri* sarà rappresentato da una quindicina tra ballerini, attori e funamboli cinesi che invaderanno il Nuovo-Menotti per il secondo weekend, per l'occasione a Spoleto è attesa anche una

delegazione del ministero della Cultura della Repubblica popolare cinese. L'accordo è arrivato nell'ambito della prima sessione del Forum culturale Italia-Cina a cui ha preso parte nelle scorse settimane il direttore artistico.

Concerto finale e mostra di Gnoli Al Caio Melisso per due weekend il nuovo spettacolo scritto per il Festival da Emma Dante che torna a Spoleto con *La scortecata* tratta da una fiaba di Giambattista Basile e interpretata da Camine Maringola e Salvatore D'Onofrio. Concerto finale del 16 luglio sarà diretto dal maestro Riccardo Muti con l'Orchestra giovanile Cherubini che eseguirà, in base a quanto riferito da Ferrara, musiche di Beethoven e Verdi. «Sui balletti non possiamo ancora dire nulla – ha proseguito il direttore artistico – ma ci saranno protagonisti sia italiani che internazionali, mentre per le mostre possiamo annunciare che la Fondazione Duccio Marignoli organizzerà a palazzo comunale un'esposizione di opere di Domenico Gnoli».

Location terremotate e fine lavori al capannone Accanto a Ferrara il sindaco e presidente della Fondazione Festival, il sindaco Fabrizio Cardarelli con il vice Dario Pompili: «I danni del terremoto – ha spiegato il primo cittadino – ci priveranno della sala più grande del San Nicolò e della chiesa di San Domenico con gli spettacoli che andranno in scena, rispettivamente, all'Auditorium della Stella e a San Filippo». Poi la sfida con la fine dei lavori nel deposito di San Nicolò: «Ora che lo stabile è praticamente pronto – ha detto Cardarelli – torna la possibilità di riprendere le attività laboratoriali, il cantiere è stato finanziato proprio per essere in condizione di proseguire il percorso di presenza costante del Festival in città».

Sponsored

Due Mondi, Pasqua con Richard Galliano Sextet | Ferrara, "Mi piacerebbe rimanere"

[Cultura & Spettacolo Festival dei 2Mondi Spoleto](#)



Consueto appuntamento con la stampa di inizio marzo per il **Festival dei Due Mondi** di Spoleto che presenta l'evento artistico fuori programma, che si terrà nel weekend di Pasqua e le tradizionali anticipazioni dell'attesa 60ma edizione della kermesse spoletina.

Ad illustrare gli *aperitivo* marzolini, il Direttore Artistico **Giorgio Ferrara**, il Sindaco di Spoleto nonché Presidente della Fondazione Festival, **Fabrizio Cardarelli** e **Dario Pompili** Vicepresidente della Fondazione. In sala presente anche l'assessore alla cultura del Comune, **Camilla Laureti** e tutto lo stato maggiore del Festival.

A fare gli onori di casa un "tonico" Giorgio Ferrara che non rinuncia ai cambi di look come segnale di novità esplosive incipienti. Barba e capelli corti, freschi di barberia, e occhiale cerchiato nero a fare da spartiacque con le due stagioni precedenti quando, per esigenze teatrali in quel caso ([era protagonista di Danza Macabra di Strindberg con la regia del compianto Luca Ronconi -CLICCA QUI](#)), sembrava fuori scena sempre più uno stagionato e irsuto marinaio di qualche peschereccio norvegese perso tra i fiordi. Ora il tono serio ed intellettuale torna a regnare ed è al contempo lo specchio di alcune scelte festivaliere che lo stesso Ferrara centellina con la consueta oculatezza, attento a non dare due righe in più su cui far ricamare la stampa.

L'esordio è scoppettante, "Eccoci qua, come ogni anno ci vediamo in questo periodo e siamo contenti di vederci. Siamo tutti vivi e questo è già un fatto importante, no?..." Alla domanda in sospenso nessuno dei presenti fiata e se la sente di dare conferma. Ci scappa qualche risatina ma soprattutto di nascosto scattano gli scongiuri rituali di ogni fatta.

L'evento di Pasqua- Tanto per cominciare, una conferma sul gusto musicale di certe scelte. Per il weekend pasquale arriva a Spoleto **Richard Galliano**, celebrato fisarmonicista, compositore e bandoneonista, vero monumento internazionale per schiere di jazzisti incalliti e partner di grandissimi artisti come **Astor Piazzolla**, Al Foster, Juliette Greco, Charles Aznavour, Ron Carter, Chet Baker, Enrico Rava, Paolo Fresu, **Martial Solal**, Miroslav Vitouš, Trilok Gurtu, Jan Garbarek, **Michel Petrucciani**, Michel Portal, **Eddie Louiss**, Dick Annegarn e **Toots Thielemans**.

Autore, su consiglio di Piazzolla, di uno stile che affonda le radici nella tradizione melodica francese, tanto da definirsi *New Musette*, Galliano arriva a Spoleto con una formazione in Sextet, con Bertrand Cervera-primo violino, Saskia Lethiec-violino, Jean Paul Minali Bella-viola, Eric Levionnois-violoncello e Sylvain Le Provost-contrabbasso.

Il concerto dal titolo *Du Tango Nuevo à la New Musette*, annuncia un programma di quelli che ultimamente sembrano avere sempre più spazio al Festival, ovvero la contaminazione di generi. Prova ne è la composizione strumentale del sestetto. Una ottima proposta musicale che vedrà in scaletta musiche composte da Astor Piazzolla e dello stesso Galliano.

Le anticipazioni- Atteso come un novello "messia", lo spettacolo di apertura della sessantesima edizione sarà come ormai tutti sanno il *Don Giovanni* di W.A. Mozart, opera con la quale si chiude la trilogia su libretti di Lorenzo Da Ponte.

Come si poteva prevedere, squadra vincente non si cambia, e così torna il solido e ormai beniamino del pubblico festivaliero, **James Conlon** che dirigerà ancora una volta l'**Orchestra Giovanile Luigi Cherubini**. Regia dello stesso Giorgio Ferrara, costumi e scene della coppia da Oscar, **Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo**. In parte riconfermato anche il cast dei cantanti della splendida edizione del Figaro dello scorso anno. Avremo così Davinia Rodriguez che sarà Donna Elvira (in Figaro era la Contessa di Almaviva), Lucia Cesaroni sarà Donna Anna (in Figaro era Susanna) e Daniel Giulianini, il Figaro di Spoleto59, sarà Leporello. A impersonare Don Giovanni Ferrara si lascia scappare solo quanto segue, "*Sarà un cantante greco con una faccia da perverso*". Ecco! Nessuna nuova per quanto riguarda costumi e luci che nel *Figaro* di Spoleto59 furono determinanti per il grande successo dell'opera.

Due accenni in più anche sul concerto finale in Piazza Duomo. La vera anticipazione era già stata data in tempi non sospetti lo scorso anno quindi tutti sanno che a dirigere il **Concerto in Piazza** sarà **Riccardo Muti**, con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini. Quello che con Muti non si conosce mai fino all'ultimo minuto è invece il programma del concerto. Ferrara deve aver scongiurato il "maestrissimo" in sette posizioni e sette lingue diverse, tanto che alla fine si è fatto dire chi saranno gli autori le cui musiche verranno eseguite il 16 luglio prossimo. Trattasi di **L.V. Beethoven e Giuseppe Verdi**. E tanto basti.

Speciale invece il momento di riflessione, dopo la tragedia del terremoto iniziata il 24 agosto dello scorso anno, con un lavoro originale commissionato dal Festival a **Silvia Colasanti** che ha dunque composto un *Requiem* per Soli, Coro e Orchestra e che verrà eseguito in Piazza Duomo il 2 luglio a partire dalle 19,30. La Colasanti era già di casa al Festival, per essere stata l'autrice per Spoleto59 delle musiche di [Tre Risvegli di Patrizia Cavalli, regia di Mario Martone con attrice protagonista Alba Rohrwacher \(CLICCA QUI\)](#).

Il lavoro di Spoleto60 avrà una struttura oratoriale con una voce recitante su testi latini e testi in italiano scritti dalla poetessa **Mariangela Gualtieri**.

"Ho chiesto alla Colasanti- spiega Ferrara- di scrivere un Requiem per sottolineare il concetto di natura maligna, che si muove non si sa come, non si sa quando, che colpisce a sinistra, a destra, al centro. Con il sindaco prima discutevamo di far diventare lo spettacolo una serata istituzionale importantissima, invitando tutte le autorità, le istituzioni, i sindaci dei paesi e delle città coinvolte. Un grande momento di riflessione su questa terribile tragedia che ha segnato tutti in maniera indelebile."

A concludere il Requiem, ci sarà anche un assolo di bandoneon suonato proprio da **Richard Galliano**.

Una vocina dietro le quinte, aveva recentemente ventilato l'arrivo al Festival di un lavoro di Dario Fo in lingua cinese per Spoleto60. E Giorgio Ferrara ne dà la conferma ufficiale. [Dopo il recente viaggio al seguito del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in Cina per il primo Forum Culturale Italia-Cina \(CLICCA QUI\)](#), Ferrara ha definitivamente messo in programma la commedia *Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri* scritta da Dario Fo e messa in scena da uno dei più conosciuti ed innovativi registi teatrali della scena contemporanea cinese, **Meng Jinghui**.

Un adattamento del lavoro di Fo che non trascurerà affatto la tradizione dei giullari, che avrà i sottotitoli, "*ma tanto non serviranno perchè ne è stata fatta dal regista una sorta di musical*", chiosa Ferrara spiegando che si tratterà di un lavoro molto nuovo e curioso, sicuramente piacevole. Previsto anche un omaggio all'autore e la presenza a Spoleto del figlio di Fo, Jacopo che ormai è da moltissimi anni umbro d'adozione.

Altra anticipazione, già dal sen fuggita, come chiarisce Ferrara sornione, "*appena gli dici vieni a Spoleto subito lo cominciano a dire in giro...non si tengono un cecio in bocca*", è quella sull'altro lavoro originale commissionato sempre dal Festival dei Due Mondi a **Emma Dante**. Trattasi della rivisitazione di una nota favola del '600 del celebre **Gianbattista Basile**, *Lo cunto de li cunti* e che per Spoleto avrà un titolo da commedia splatter, *La Scortecata*. Regia e d elementi scenici della vulcanica Emma Dante che già lo scorso anno ebbe un [successo straordinario con Odissea A/R con i giovani attori del Teatro Biondo di Palermo \(CLICCA QUI\)](#).

Rai e segno dei tempi- Quando qualcosa funziona, i massimi sistemi accorrono e tutti salgono a bordo del vapore. Ed allora Ferrara si è riunito nei giorni scorsi con tutti i capi struttura delle reti **Rai** ed ha strappato l'accordo per la diretta del *Don Giovanni*, con tutto un corollario di repliche, come le Nozze di Figaro dello scorso anno e di approfondimenti sul Festival, documentari sui 60 anni, mentre **Radio3 Rai** trasmetterà in diretta il *Requiem* di Silvia Colasanti il 2 luglio. Un notevole colpaccio mediatico, non c'è che dire.

Varie ed eventuali- Sul programma di danza Ferrara si limita allo chassis, "*ci sarà la danza nazionale e quella internazionale*". Amen!

Aggiunge qualcosa di più sulle mostre e annuncia quella ufficiale promossa dalla Fondazione Festival e dal

Comune di Spoleto, organizzata dalla **Fondazione Marignoli di Montecorona** guidata da Duccio Marignoli e dedicata al pittore **Domenico Gnoli**.

Biglietterie già in funzione, basta controllare il sito ufficiale del Festival per verificare su quale spettacolo è già iniziata la prevendita. Politica dei prezzi fundamentalmente invariata. Allo studio una grossa novità di cui però non si vuole dare anticipazione un pò per scaramanzia e un pò, *“perchè occorrono le adeguate verifiche”*, aggiunge un cauto sindaco Cardarelli. Per quanto riguarda le strutture teatrali (Caio e Nuovo) tutto è a posto rispetto ai problemi diffusi riscontrati nel dopo terremoto. Rimane fuori uso al momento solo il Teatro San Nicolò rimpiazzato dall'Auditorium della Stella (restano agibili la Sala convegni al primo piano e tutto il perimetro del Chiostro), la chiesa di San Domenico rimpiazzata da quella di San Filippo. *“Al Teatro Romano c'è un rischio di incombenza, ma lo stiamo risolvendo in tempo per la manifestazione”*, aggiunge infine il sindaco.

Il tormentone Ferrara in scadenza-Per l'ennesima volta ci scappa la domandina sulla scadenza dell'incarico di Giorgio Ferrara a Direttore Artistico del Festival. Come la si gira o la si volta, Ferrara sull'argomento è più felpato e liscio del fustagno. C'è anche chi chiede con nonchalance chi consiglierebbe il direttore artistico in carica per la sua futura sostituzione. E Ferrara, mentre fa scomparire le mani sotto il tavolo a cercare la scaramanzia, dopo aver fatto una pausa teatrale, sciabola l'aria con la rispostona, *“chi consiglieri io? Giorgio Ferrara.”* Punto e basta. Come ai bei tempi di Soccorso Rosso eccoti però arrivare il sindaco Cardarelli che infila l'argomento politico offrendo la giusta prospettiva. L'inevitabile, si potrebbe tranquillamente dire, *“Bisognerà costruire un dialogo con il Ministro Franceschini naturalmente, non possiamo fare i conti senza l'oste. Mi sembra che il ministro sia determinante, ma ancora c'è tempo”*.

Chi decide il nuovo Direttore Artistico sono in due massimo 3 persone. E una di queste è sicuramente il Ministro **Dario Franceschini**. Ora stante il fatto che Franceschini e Ferrara sono come il “pane e burro”, come direbbe Forrest Gump, o come “le terga e il pizzo della camicia” come diremmo noi, indoviniamo ora tutti insieme chi sarà la seconda persona della terna magica. Sulla terza non ci sbilanciamo in divinazioni alla mago Otelma.

A dare ulteriore prospettiva ad una ipotesi di futuro, ci pensa poi **Dario Pompili**, che in quanto a visione politica ha 12 decimi in entrambe gli occhi. *“Noi sappiamo tutti cosa era il Festival di 10 anni fa e cosa è il Festival ora. Abbiamo una manifestazione internazionale che ha riacquisito il suo giusto prestigio ed il posto che gli compete. Noi spoletini intanto dovremmo ringraziare chi ha reso possibile tutto ciò. L'altra considerazione che voglio fare è che l'esperienza ci insegna come un direttore artistico sia una figura essenziale per la riuscita della manifestazione e quindi dovremmo uscire dagli schemi precostituiti. Abbiamo capito e visto cosa è un Direttore artistico all'altezza del compito, ma abbiamo anche visto cosa significa avere un Direttore artistico non all'altezza del compito. Ci vuol poco a trasformare una manifestazione di altissimo livello ad una allo stato di agonia. A suo tempo aiutammo il Festival in situazione drammatica non perchè aiutavamo il direttore artistico ma perchè aiutavamo da spoletini il Festival, che è tutt'altra cosa.”*

E a chiudere la discussione breve su “Ferrara sì -Ferrara no-Ferrara forse”, Fabrizio Cardarelli ringrazia tutto lo staff del Festival ed il Consiglio di Amministrazione che hanno reso possibile la sistemazione del capannone-laboratorio di scenografia e scenotecnica a San Nicolò dove a brevissimo si potrà ricominciare a produrre come un tempo tutto il necessario per gli allestimenti della manifestazione. Un intervento per il quale il Festival ha anche contratto un mutuo. In questo clima di collaborazione che ha superato nei 10 anni i tanti ostacoli e la diffidenza degli spoletini nei confronti di “quelli di Roma”, sul filo di lana Ferrara rompe per un nanosecondo il fustagno che lo avvolge e si lascia scappare un *“Vedo un bel clima, ci sono meno pessimisti in giro. Certo che mi piacerebbe continuare...sono disponibile”*. Non resta che farlo sapere alla terna magica.

Riproduzione riservata

Foto: Tuttoggi.info (Carlo Vantaggioli)



USPI associa le testate periodiche italiane, edite o trasmesse con qualunque mezzo, compreso quello digitale, e ha come scopo rappresentare la stampa periodica italiana nella tutela degli interessi professionali, morali e materiali dell'intera categoria.



USPI associa le testate periodiche italiane, edite o trasmesse con qualunque mezzo, compreso quello digitale, e ha come scopo rappresentare la stampa periodica italiana nella tutela degli interessi professionali, morali e materiali dell'intera categoria.

Festival di Spoleto per i terremotati col Requiem in piazza Duomo



Ferrara annuncia anche Richard Galliano per il Concerto di Pasqua

ieri pomeriggio il direttore artistico del Festival di Spoleto, Giorgio Ferrara, ha reso noti alcuni dettagli della sessantesima edizione.

Prima di tutto però è stato annunciato il protagonista del Concerto di Pasqua in programma al Nuovo-Menotti il 17 aprile alle 18. Richard Galliano, fisarmonicista francese, eseguirà in sestesso con violini, viola, violoncello e contrabbasso musiche da lui stesso composte e anche un brano di Astor Piazzolla.

La vera novità, però, è il Requiem dedicato ai terremotati in programma il 2 luglio in piazza Duomo. “Sarà come un concerto finale” ha detto Ferrara che ha spiegato di aver commissionato a Silvia Colasanti la composizione del Requiem moderno ispirato alla natura matrigna.

Omaggio anche a Dario Fo con uno spettacolo in cinese diretto dal regista Meng Jinghui che lo ha tratto da “Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri”, una delle prime commedie del Premio Nobel recentemente scomparso.

Torna anche la regista Emma Dante con una nuova pièce ispirata dalla fiaba “La Scortecata” di Giambattista Basile. Confermata l’apertura già nota con il “Don Giovanni” per la regia di Ferrara, mentre il maestro James Conlon dirigerà l’Orchestra giovanile Luigi Cherubini. Al maestro Riccardo Muti il concerto finale di piazza Duomo sulle note di Beethoven e Verdi.

Festival dei Due Mondi, il 17 aprile a Spoleto la star internazionale della fisarmonica Richard Galliano

L'iniziativa farà da apripista all'edizione numero 60 della manifestazione. Diverse le anticipazioni fornite dal direttore artistico Ferrara

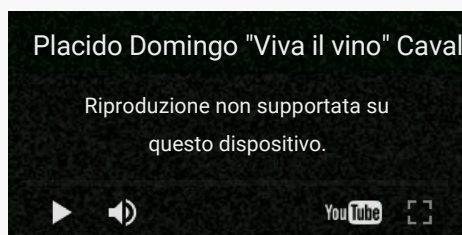
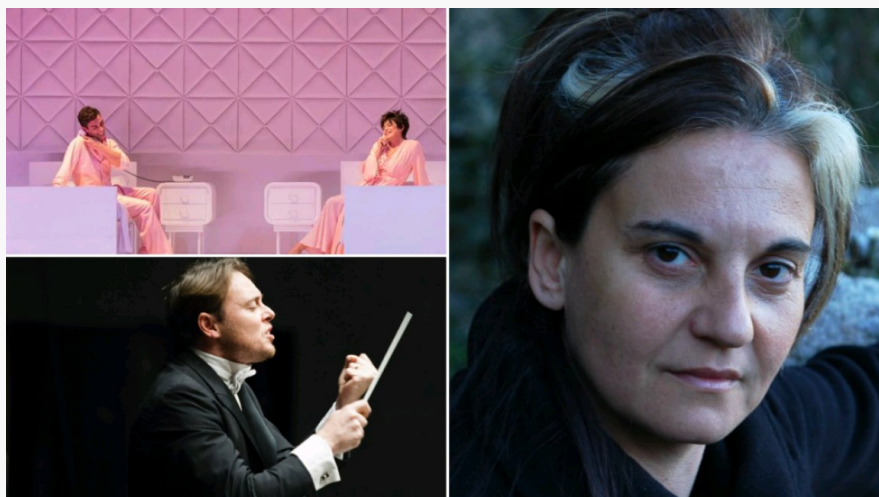
Sarà la star internazionale della fisarmonica Richard Galliano il protagonista dello spettacolo "Du Tango Nuevo à la New Musette" targato Festival dei Due Mondi che si terrà il 17 aprile alle ore 18 al teatro Nuovo "Gian Carlo Menotti". Ad annunciarlo è stato ieri

il direttore artistico della manifestazione Giorgio Ferrara, nel corso di una conferenza stampa promossa per fornire alcune anticipazioni sui prossimi appuntamenti in programma. L'appuntamento (biglietti già in vendita) vedrà sul palco anche Bertrand Cervera (primo violino), Saskia Lethiec (violino), Jean Paul Minali Bella (viola), Eric Levionnois (violoncello), Sylvain le Provost (contrabbasso) e farà da apripista all'edizione numero 60 del Festival.

Le anticipazioni La kermesse, come noto, verrà inaugurata il 30 giugno dall'opera "Don Giovanni" con la quale si concluderà il progetto artistico triennale della trilogia Mozart/Da Ponte, realizzato grazie alla collaborazione con il Ravenna Festival, l'orchestra giovanile "Luigi Cherubini" e il teatro "Coccia" di Novara. Il 2 luglio piazza Duomo ospiterà il requiem "Stringeranno nei pugni una cometa" commissionato a Silvia Colasanti per riflettere sugli effetti del terremoto: i testi in latino saranno interpolati con dei nuovi testi, scritti per l'occasione dalla poetessa Mariangela Gualteri. "Ci piacerebbe che diventasse una serata istituzionale sul tema della 'natura maligna' - ha detto Ferrara - e vedremo se sarà possibile invitare i sindaci delle realtà colpite". Al "Nuovo" dal 7 al 9 luglio si terrà "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri", annunciato durante la prima sessione del Forum culturale Italia-Cina. "Con la regia del più innovativo e celebrato regista teatrale cinese, Meng Jinghui, questa prima messa in scena in Italia del testo di Dario Fo in cinese - ha sottolineato - sarà un omaggio al nostro grande autore e premio Nobel per la letteratura". Al teatro Caio Melisso dal 6 al 13 luglio è previsto "La scortecata", liberamente tratto da "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile mentre è confermata la presenza di Riccardo Muti al concerto finale del 16 luglio, dove dirigerà l'orchestra giovanile "Luigi Cherubini".

Riapre il capannone A rafforzare ancora di più il legame tra il Festival e la città sarà la riapertura del capannone di scenotecnica situato a San Nicolò, che da tempo custodisce programmi di sala, manifesti, costumi e cimeli che hanno fatto la storia della manifestazione ideata da Gian Carlo Menotti. Gli interventi hanno riguardato l'adeguamento alla normativa antincendio del capannone, la realizzazione "di servizi igienici, di spogliatoi e di nuove uscite di sicurezza" e il rivestimento "con lastra in calcio silicato delle pareti esistenti di compartimentazione tra i vari depositi". "I lavori di ristrutturazione sono ormai terminati - ha spiegato il sindaco Fabrizio Cardarelli, presente all'incontro insieme al vicepresidente della Fondazione Festival Dario Pompili - e nelle prossime settimane potrà tornare finalmente ad essere un luogo di produzione".

CAVALLERIA RUSTICANA? MEJO DI UN BACCANALE – LA GIOIA PRIMA DELLA TRAGEDIA, EMMA DANTE RILEGGE IN CHIAVE FESTOSA IL CAPOLAVORO DI MASCAGNI: “POI SMETTO CON L' OPERA PER DUE O TRE ANNI, NON VOGLIO DIVENTARE UNA MESTIERANTE” - VIDEO -



Valerio Cappelli per il [Corriere della Sera](#)

Chi l' avrebbe detto, ritrovare Emma Dante tra Alfio e Turiddu. Con tutta la buona volontà, Cavalleria Rusticana con i suoi carretti e le sue coppole è quanto di meno possa ricondurre a quella drammaturgia dei corpi della palermitana Emma Dante. Sono due idee di Sicilia lontane fra loro.

«In effetti quando me l' hanno proposta mi dono detta: Oddio Cavalleria Rusticana!». E il 9 aprile, al Comunale di Bologna con la direzione di Michele Mariotti, firma la regia del capolavoro di Mascagni, in (inconsueta) accoppiata con La voix humaine di Poulenc, su libretto di Cocteau, protagonista Anna Caterina Antonacci.

Due lavori sull' abbandono e la solitudine delle donne. «Con una differenza. Santuzza non fa altro che raccontare a tutti il suo disonore; in La voix humaine è la solitudine di una donna borghese nell' intimità della sua stanza». In Cocteau pensi subito alla donna al telefono: «Ecco, non mi sono fermata a questo, lei è come internata, ha provato a suicidarsi ed è in un incubo dove vede il suo doppio, l' amante del suo uomo, vede che ballano il tango insieme, vede le infermiere. È una coabitazione dei fantasmi della donna, un' opera psicologica che mi ha aperto un sacco di finestre».

Su Mascagni invece, per Emma Dante il problema è drammaturgico: «E' il libretto, è quello che si dicono i personaggi, i loro moventi. È difficile uscire da quel mondo quando dicono: o che bel mestiere fare il carrettiere. Una Sicilia che non esiste più. Ma la musica ti dà una libertà totale. Ho cercato di non cadere nell' oleografia.

Per me è un' opera soprattutto giocosa». Si può scherzare in una Sicilia di sangue e di coltello? «Il mio spettacolo è scuro, com' è scuro il mio mondo. Ma ci sono momenti di festa, penso ai ventagli colorati che tirano fuori dal nero di lutto, perché sotto Pasqua lì ci si veste così. Poi prima del morso all' orecchio, nel

famoso brindisi, c'è un momento di danza che somiglia alla taverna di Bastia della Carmen, una caduta collettiva finale, come se il vino portasse allo svenimento». Una specie di Baccanale? «Sì, la gioia prima della tragedia».

La scena è rappresentata da tre carri uniti che formano ora l'altare della chiesa, ora il balcone dove si affacciano Lola e Mamma Lucia. La processione, per una siciliana, è una pagina importante del proprio romanzo di formazione. «Ma fare una processione a teatro è complicato. C'è un'asta con una piccola croce, come si vedono in tanti paesini: asta e croce sono legate da fasci bianchi che, tesi, come raggi della luce divina. Ho pensato alla presenza della famiglia sacra, che non incontra mai il popolo della piazza: Cristo nero, la Madonna, le pie donne, il centurione con la frusta.

Dopo Bologna, Emma Dante con la lirica si ferma «per due o tre anni, non voglio diventare una mestierante». Stanca dell'ambiente tradizionalista?

«C'è un po' anche questo, però sono stata contenta, i miei spettacoli avevano un senso, almeno per me». Al Festival di Spoleto porta *La scortecata*, una favola di Basile a cui si ispirò Matteo Garrone nel *Il racconto dei racconti*. Nel buio, due vecchie sorelle seducono il re. La fata fa tornare giovane una delle due. L'altra, ingelosita, finirà scorticata. Le sorelle in scena sono due uomini: quella che muore è Carmine Maringola, che di Emma Dante è il marito.

Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati



Carla Fendi, Dario Franceschini e Giorgio Ferrara

Da Riccardo Muti a Eleonora Abbagnato passando per artisti del calibro di Emma Dante e Fiorella Mannoia. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto torna con una vera e propria 'parata di stelle' in grado di intercettare tutti gli appetiti grazie a un programma ricco e vario. La sessantesima edizione, che si terrà dal 30 giugno al 16 luglio, offrirà infatti 90 titoli e 174 aperture di sipario. Una lunga carrellata di appuntamenti tra opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

"Grazie al Festival di Spoleto - ha spiegato il sottosegretario ai Beni culturali e al Turismo, Ilaria Borletti Buitoni, nel corso della presentazione del calendario della manifestazione oggi al Mibact - la cultura italiana è arriva nel mondo e il mondo intero è arrivato a Spoleto. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà". Insomma, ha continuato Borletti Buitoni, il Festival di Spoleto, "è un mondo e non è solo una serie di eventi. Ed è un mondo che la cultura italiana aspetta con sempre maggiore ansia perché questo percorso diventa sempre più ricco, più bello e attraente. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse".

Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Ferrara, prenderà il via con il 'Don Giovanni' di Mozart diretto da James Conlon al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 30 giugno al 2 luglio. A curarne la regia sarà lo stesso Ferrara mentre le scenografie saranno firmate da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Reduce dal grande successo dello scorso anno, quando sono state registrate 80mila presenze, il Festival ricorderà poi le vittime del terremoto che ha colpito di recente l'Umbria.

"Abbiamo commissionato alla compositrice Silvia Colasanti - ha spiegato Ferrara - un 'Requiem civile' che risuonerà in piazza Duomo il 2 luglio, per onorare le vittime del sisma e per dare speranza. Sempre per l'emergenza terremoto, abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto. Quest'anno, inoltre - ha sottolineato Ferrara - sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi".

Concerto finale, quindi, che si terrà in piazza Duomo il 16 luglio e che sarà affidato al maestro Riccardo Muti, per la prima volta sul podio spoletino, alla guida dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini. Il programma, ancora da definire, dovrebbe prevedere musiche di Verdi e Beethoven.

Saranno tante le presenze di rilievo per la prossima edizione. Per la danza, Eleonora Abbagnato si esibirà nello spettacolo 'Il Mito di Medea. Omaggio a Maria Callas' che sarà allestito al teatro Romano l'1 e il 2 luglio. Il 15 luglio, in piazza Duomo, sarà la volta di Roberto Bolle, che torna al Festival di Spoleto per la prima volta inserito nel cartellone ufficiale della manifestazione. Per il teatro, Emma Dante curerà la regia de 'La scortecata', una rivisitazione de 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, in programma al teatro Caio Melisso, Spazio Carla Fendi, dal 6 al 13 luglio.

Spazio anche alla musica leggera con la presenza, in piazza Duomo il 13 luglio, di Fiorella Mannoia, che

regalerà al pubblico le note del suo ultimo album 'Combattente', i suoi grandi successi e i brani che costellano il suo repertorio dal vivo.

Da segnalare, poi, il ritorno del regista e visual artist statunitense Bob Wilson, che dirigerà 'Hamletmachine' di Heiner Muller (San Nicolò, Sala Convegni dal 7 al 16 luglio); lo spettacolo 'La paranza dei Bambini' di Roberto Saviano, proposto l'1 e il 2 luglio; e il thriller psicologico sugli universi della creatività di Stefano Massini 'Van Gogh. L'odore assordante del Bianco' con l'attore Alessandro Preziosi (1, 2 e il 3 luglio Auditorium della Stella).

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto sarà inoltre arricchito da un omaggio al Premio Nobel Dario Fo del regista cinese Meng Jinghui che metterà in scena in cinese ma con i sottotitoli in italiano il 7, l'8 e il 9 luglio al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, 'Aveva due pistole con gli occhi neri'.

La Fondazione Carla Fendi, infine, proporrà la mostra 'Genesi e Apocalisse. L'inizio e il compimento'. Un progetto artistico che affronta il senso dell'esistenza umana come dialettica quotidiana della vita. L'origine delle cose sarà raccontata nella Chiesa della Manna d'Oro dalle suggestioni di Sandro Chia per quanto riguarda la Genesi.

La loro fine, invece, emergerà grazie all'originalità creativa del regista Peter Greenaway che tratterà il tema dell'Apocalisse nell'ex Museo Civico. Suggestioni che saranno commentate dal filosofo Massimo Cacciari e dallo scrittore Erri De Luca.

Sempre su impulso della Fondazione Carla Fendi si svolgerà la sesta edizione del Premio Fondazione Carla Fendi che verrà assegnato il 16 luglio. "Ci sono tanti Festival ma quello dei Due Mondi è speciale perché Gian Carlo Menotti ha inventato una rassegna su tutte le arti. E il programma presentato da Ferrara è talmente intenso che rigenera, meglio che andare al mare", ha detto Carla Fendi. Al Festival, infine, non mancheranno le firme del giornalismo: Paolo Mieli, Corrado Augias, Mario Calabresi, Francesco Merlo e Tommaso Cerno.

Navigation bar with social media icons (Facebook, Twitter, Google+, YouTube, RSS), search bar, and site menu: Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura **Intrattenimento** Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia. Includes 'IL LIBRO DEI FATTI' logo and weather widget for Milano.

Home . Intrattenimento . Spettacolo . Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati

Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati

SPETTACOLO
[Tweet](#)



Carla Fendi, Dario Franceschini e Giorgio Ferrara

Publicato il: 03/05/2017 18:51
Da Riccardo Muti a Eleonora Abbagnato passando per artisti del calibro di Emma Dante e Fiorella Mannoia. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto torna con una vera e propria 'parata di stelle' in grado di intercettare tutti gli appetiti grazie a un programma ricco e vario. La sessantesima edizione, che si terrà dal 30 giugno al 16 luglio, offrirà infatti 90 titoli e 174 aperture di sipario. Una lunga carrellata di appuntamenti tra opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

"Grazie al Festival di Spoleto - ha spiegato il sottosegretario ai Beni culturali e al Turismo, Ilaria Borletti Buitoni, nel corso della presentazione del calendario della manifestazione oggi al Mibact - la cultura italiana è arriva nel mondo e il mondo intero è arrivato a Spoleto. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà". Insomma, ha continuato Borletti Buitoni, il Festival di Spoleto, "è un mondo e non è solo una serie di eventi. Ed è un mondo che la cultura italiana aspetta con sempre maggiore ansia perché questo percorso diventa sempre più ricco, più bello e attraente. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse".

Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Ferrara, prenderà il via con il 'Don Giovanni' di Mozart diretto da James Conlon al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 30 giugno al 2 luglio. A curarne la regia sarà lo stesso Ferrara mentre le scenografie saranno firmate da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Reduce dal grande successo dello scorso anno, quando sono state registrate 80mila presenze, il Festival ricorderà poi le vittime del terremoto che ha colpito di recente l'Umbria.

"Abbiamo commissionato alla compositrice Silvia Colasanti - ha spiegato Ferrara - un 'Requiem civile' che risuonerà in piazza Duomo il 2 luglio, per onorare le vittime del sisma e per dare speranza. Sempre per l'emergenza terremoto, abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto. Quest'anno, inoltre - ha sottolineato Ferrara - sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi".

Dalida, 30 anni fa la tragica f

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. Genova, fa le pulizie sotto letto figlio e trova cadavere della vicina
2. Debiti, se sono troppi 'ti salvi'
3. Caccia americani in volo su Corea del Nord: "Guerra nucleare a un passo"
4. Alitalia in bilico: tracollo o decollo?
5. "Rischio attentati in Europa", Ue lancia allerta per chi viaggia

Video



Dalida, 30 anni fa la tragica fine



'Tour' sul modulo 'gonfiabile' della Iss



Binari sotterranei per auto, idea di Elon Musk



Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati



Carla Fendi, Dario Franceschini e Giorgio Ferrara

Da Riccardo Muti a Eleonora Abbagnato passando per artisti del calibro di Emma Dante e Fiorella Mannoia. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto torna con una vera e propria 'parata di stelle' in grado di intercettare tutti gli appetiti grazie a un programma ricco e vario. La sessantesima edizione, che si terrà dal 30 giugno al 16 luglio, offrirà infatti 90 titoli e 174 aperture di sipario. Una lunga carrellata di appuntamenti tra opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

"Grazie al Festival di Spoleto – ha spiegato il sottosegretario ai Beni culturali e al Turismo, Ilaria Borletti Buitoni, nel corso della presentazione del calendario della manifestazione oggi al Mibact – la cultura italiana è arriva nel mondo e il mondo intero è arrivato a Spoleto. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà". Insomma, ha continuato Borletti Buitoni, il Festival di Spoleto, "è un mondo e non è solo una serie di eventi. Ed è un mondo che la cultura italiana aspetta con sempre maggiore ansia perché questo percorso diventa sempre più ricco, più bello e attraente. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse".

Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Ferrara, prenderà il via con il 'Don Giovanni' di Mozart diretto da James Conlon al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 30 giugno al 2 luglio. A curarne la regia sarà lo stesso Ferrara mentre le scenografie saranno firmate da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Reduce dal grande successo dello scorso anno, quando sono state registrate 80mila presenze, il Festival ricorderà poi le vittime del terremoto che ha colpito di recente l'Umbria.

"Abbiamo commissionato alla compositrice Silvia Colasanti – ha spiegato Ferrara – un 'Requiem civile' che risuonerà in piazza Duomo il 2 luglio, per onorare le vittime del sisma e per dare speranza. Sempre per l'emergenza terremoto, abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto. Quest'anno, inoltre – ha sottolineato Ferrara – sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi".

Concerto finale, quindi, che si terrà in piazza Duomo il 16 luglio e che sarà affidato al maestro Riccardo Muti, per la prima volta sul podio spoletino, alla guida dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini. Il programma, ancora da definire, dovrebbe prevedere musiche di Verdi e Beethoven.

Saranno tante le presenze di rilievo per la prossima edizione. Per la danza, Eleonora Abbagnato si esibirà nello spettacolo 'Il Mito di Medea. Omaggio a Maria Callas' che sarà allestito al teatro Romano l'1 e il 2 luglio. Il 15 luglio, in piazza Duomo, sarà la volta di Roberto Bolle, che torna al Festival di Spoleto per la prima volta inserito nel cartellone ufficiale della manifestazione. Per il teatro, Emma Dante curerà la regia de 'La scortecata', una rivisitazione de 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, in programma al teatro Caio Melisso, Spazio Carla Fendi, dal 6 al 13 luglio.

Spazio anche alla musica leggera con la presenza, in piazza Duomo il 13 luglio, di Fiorella Mannoia, che

regalerà al pubblico le note del suo ultimo album 'Combattente', i suoi grandi successi e i brani che costellano il suo repertorio dal vivo.

Da segnalare, poi, il ritorno del regista e visual artist statunitense Bob Wilson, che dirigerà 'Hamletmaschine' di Heiner Muller (San Nicolò, Sala Convegni dal 7 al 16 luglio); lo spettacolo 'La paranza dei Bambini' di Roberto Saviano, proposto l'1 e il 2 luglio; e il thriller psicologico sugli universi della creatività di Stefano Massini 'Van Gogh. L'odore assordante del Bianco' con l'attore Alessandro Preziosi (1, 2 e il 3 luglio Auditorium della Stella).

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto sarà inoltre arricchito da un omaggio al Premio Nobel Dario Fo del regista cinese Meng Jinghui che metterà in scena in cinese ma con i sottotitoli in italiano il 7, l'8 e il 9 luglio al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, 'Aveva due pistole con gli occhi neri'.

La Fondazione Carla Fendi, infine, proporrà la mostra 'Genesi e Apocalisse. L'inizio e il compimento'. Un progetto artistico che affronta il senso dell'esistenza umana come dialettica quotidiana della vita. L'origine delle cose sarà raccontata nella Chiesa della Manna d'Oro dalle suggestioni di Sandro Chia per quanto riguarda la Genesi.

La loro fine, invece, emergerà grazie all'originalità creativa del regista Peter Greenaway che tratterà il tema dell'Apocalisse nell'ex Museo Civico. Suggestioni che saranno commentate dal filosofo Massimo Cacciari e dallo scrittore Erri De Luca.

Sempre su impulso della Fondazione Carla Fendi si svolgerà la sesta edizione del Premio Fondazione Carla Fendi che verrà assegnato il 16 luglio. "Ci sono tanti Festival ma quello dei Due Mondi è speciale perché Gian Carlo Menotti ha inventato una rassegna su tutte le arti. E il programma presentato da Ferrara è talmente intenso che rigenera, meglio che andare al mare", ha detto Carla Fendi. Al Festival, infine, non mancheranno le firme del giornalismo: Paolo Mieli, Corrado Augias, Mario Calabresi, Francesco Merlo e Tommaso Cerno.

Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati

stranotizie 3 maggio 2017 Spettacolo No Comment



Carla Fendi, Dario Franceschini e Giorgio Ferrara

Da Riccardo Muti a Eleonora Abbagnato passando per artisti del calibro di Emma Dante e Fiorella Mannoia. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto torna con una vera e propria 'parata di stelle' in grado di intercettare tutti gli appetiti grazie a un programma ricco e vario. La sessantesima edizione, che si terrà dal 30 giugno al 16 luglio, offrirà infatti 90 titoli e 174 aperture di sipario. Una lunga carrellata di appuntamenti tra opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

"Grazie al Festival di Spoleto – ha spiegato il sottosegretario ai Beni culturali e al Turismo, Ilaria Borletti Buitoni, nel corso della presentazione del calendario della manifestazione oggi al Mibact – la cultura italiana è arriva nel mondo e il mondo intero è arrivato a Spoleto. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà". Insomma, ha continuato Borletti Buitoni, il Festival di Spoleto, "è un mondo e non è solo una serie di eventi. Ed è un mondo che la cultura italiana aspetta con sempre maggiore ansia perché questo percorso diventa sempre più ricco, più bello e attraente. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse".

Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Ferrara, prenderà il via con il 'Don Giovanni' di Mozart diretto da James Conlon al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 30 giugno al 2 luglio. A curarne la regia sarà lo stesso Ferrara mentre le scenografie saranno firmate da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Reduce dal grande successo dello scorso anno, quando sono state registrate 80mila presenze, il Festival ricorderà poi le vittime del terremoto che ha colpito di recente l'Umbria.

"Abbiamo commissionato alla compositrice Silvia Colasanti – ha spiegato Ferrara – un 'Requiem civile' che risuonerà in piazza Duomo il 2 luglio, per onorare le vittime del sisma e per dare speranza. Sempre per l'emergenza terremoto, abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto. Quest'anno, inoltre – ha sottolineato Ferrara – sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi".

Concerto finale, quindi, che si terrà in piazza Duomo il 16 luglio e che sarà affidato al maestro

Search ... Search

Notizie Recenti

- Ecco Tutte Le Cose Che Puoi Mettere Nella Lavastoviglie (Piatti Esclusi)**
3 maggio 2017 - No Comment
- Abbas alla Casa Bianca, Trump mediatore per la pace con Israele**
3 maggio 2017 - No Comment
- Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati**
3 maggio 2017 - No Comment
- Genova, sparatoria durante rapina: due feriti**
3 maggio 2017 - No Comment
- Roma, blitz dei vigili: muore senegalese. Gli agenti: "I controlli anti-abusivi non c'entrano"**
3 maggio 2017 - No Comment
- Mannarino a 'Rock in Roma' con l'evento speciale 'Roma - Rio'**
3 maggio 2017 - No Comment
- Tommasi: "sorpreso da stop a Muntari, invertire rotta sul razzismo"**
3 maggio 2017 - No Comment
- L'adolescenza 'Non si dimentica', in radio Emanuela Reviezzo**
3 maggio 2017 - No Comment
- Aids, 'forbici molecolari' eliminano l'Hiv nei topi**
3 maggio 2017 - No Comment
- "Nel 2018 primo governo fondato su democrazia diretta". Di Maio a Harvard**
3 maggio 2017 - No Comment
- Orfano A 13 Anni. Quest'Uomo Riceve In Regalo Una Foto Della Mamma: La Reazione è Dolcissima**
3 maggio 2017 - No Comment
- Finte vaccinazioni a Treviso, l'accusata si difende**
3 maggio 2017 - No Comment

Novanta titoli per il sessantesimo del Festival di Spoleto: dal maestro Muti a Saviano, tutti i protagonisti



Il direttore artistico Ferrara e il sottosegretario Borletti Buitoni

Novanta titoli e 174 aperture di sipario per Spoleto60. Ci saranno il maestro Riccardo Muti e l'etoile Eleonora Abbagnato, ma anche artisti del calibro di Emma Dante e Fiorella Mannoia, alla sessantesima edizione Festival dei Due Mondi di Spoleto, presentata ufficialmente al ministero dei Beni e delle attività culturali a Roma, e in programma dal 30 giugno al 16 luglio con una carrellata di appuntamenti di opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

Spoleto60 vicino ai terremotati Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Ferrara, prenderà il via con il 'Don Giovanni' di Mozart diretto da James Conlon al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 30 giugno al 2 luglio. A curarne la regia lo stesso Ferrara mentre le scenografie saranno firmate da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Reduce dal grande successo dello scorso anno, quando sono state registrate 80mila presenze, il Festival ricorderà poi le vittime del terremoto che ha colpito di recente l'Umbria. Come aveva già anticipato a Spoleto, Ferrara ha spiegato: «Abbiamo commissionato alla compositrice Silvia Colasanti un 'Requiem civile' che risuonerà in piazza Duomo il 2 luglio, per onorare le vittime del sisma e per dare speranza. Sempre per l'emergenza terremoto, abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto. Quest'anno, inoltre – ha sottolineato Ferrara – sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi».

Muti, Abbagnato, Bolle, Emma Dante Concerto finale, quindi, che si terrà in piazza Duomo il 16 luglio e che sarà affidato al maestro Riccardo Muti, per la prima volta sul podio spoletino, alla guida dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini. Il programma, ancora da definire, dovrebbe prevedere musiche di Verdi e Beethoven. Saranno tante le presenze di rilievo per la prossima edizione. Per la danza, Eleonora Abbagnato si esibirà nello spettacolo *Il Mito di Medea. Omaggio a Maria Callas* che sarà allestito al teatro Romano l'1 e il 2 luglio. Il 15 luglio, in piazza Duomo, sarà la volta di Roberto Bolle, che torna al Festival di Spoleto per la prima volta inserito nel cartellone ufficiale della manifestazione. Per il teatro, Emma Dante curerà la regia de *La scortecata*, una rivisitazione de *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile, in programma al teatro Caio Melisso, Spazio Carla Fendi, dal 6 al 13 luglio.

Bob Wilson e Roberto Saviano Torna ancora a Spoleto il regista statunitense Bob Wilson che dirigerà *Hamletmachine* di Heiner Müller (San Nicolò, Sala Convegni dal 7 al 16 luglio), mentre sarà la prima volta al Festival per Roberto Saviano con lo spettacolo *La paranza dei Bambini* proposto l'1 e il 2 luglio. In programma anche il thriller psicologico sugli universi della creatività di Stefano Massini *Van Gogh e L'odore assordante del Bianco* con l'attore Alessandro Preziosi (1, 2 e il 3 luglio Auditorium della Stella). Spazio anche alla musica

leggera con Fiorella Mannoia in piazza Duomo il 13 luglio col suo ultimo album *Combattente*.

Sottosegretario: «Due Mondi atteso con ansia dalla cultura italiana» A portare il saluto del governo il sottosegretario Borletti Buitoni: «Grazie al Festival di Spoleto la cultura italiana è arrivata nel mondo e il mondo intero è arrivato a Spoleto. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà. Il Festival di Spoleto, è un mondo e non è solo una serie di eventi. Ed è un mondo che la cultura italiana aspetta con sempre maggiore ansia perché questo percorso diventa sempre più ricco, più bello e attraente. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse».

Fendi: «Festival di Spoleto rigenera più del mare» Il Due Mondi di Spoleto sarà inoltre arricchito da un omaggio al Premio Nobel Dario Fo del regista cinese Meng Jinghui che metterà in scena in cinese ma con i sottotitoli in italiano il 7, l'8 e il 9 luglio al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, *Aveva due pistole con gli occhi neri*. La Fondazione Carla Fendi, infine, proporrà la mostra *Genesi e Apocalisse. L'inizio e il compimento*. Un progetto artistico che affronta il senso dell'esistenza umana come dialettica quotidiana della vita. Sempre su impulso della Fondazione si svolgerà la sesta edizione dell'omonimo premio che verrà assegnato il 16 luglio: «Ci sono tanti Festival ma quello dei Due Mondi è speciale perché Gian Carlo Menotti ha inventato una rassegna su tutte le arti. E il programma presentato da Ferrara è talmente intenso che rigenera, meglio che andare al mare».

Avanti con la musica elettronica Anche quest'anno il Festival di Spoleto e The Roof Production presentano un evento in prima esclusiva italiana, a sostegno del connubio tra genere musicale classico ed elettronico. Dopo il successo del 2016 col concerto di Jeff Mills e l'Orchestra Roma Sinfonietta, sabato 8 luglio sempre nella cornice di piazza Duomo è atteso Henrik Schwarz con un'esclusiva italiana del concerto *Scripter Orkestra*. Ad accompagnarlo dal Maestro Gabriele Bonolis che dirigerà l'Orchestra Roma Sinfonietta e dalla voce soul più rappresentativa in Italia: quella di Mario Biondi. Il cantante, compositore e arrangiatore italiano di fama mondiale eseguirà l'unico brano inedito dell'opera, scritto dallo stesso Schwarz.

Sponsored



DATA mercoledì 3 maggio 2017

SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/cultura/novanta-titoli-sessantesimo-del-festival-spoleto-dal-maestro-muti-saviano-tutti-protagonisti>

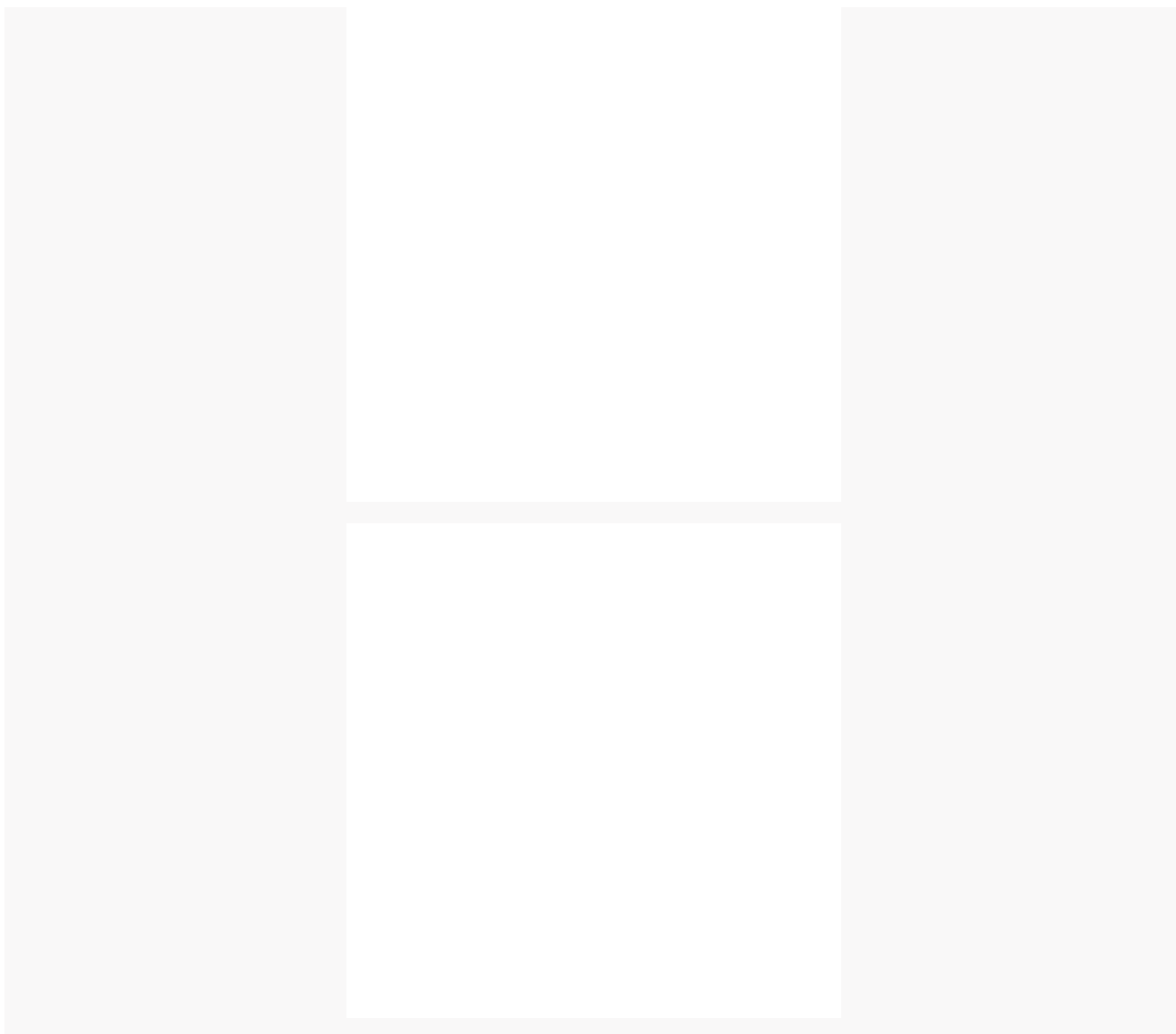


Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

DATA mercoledì 3 maggio 2017

SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/cultura/novanta-titoli-sessantesimo-del-festival-spoleto-dal-maestro-muti-saviano-tutti-protagonisti>



Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

PERUGIA | TERNI | ASSISI / BASTIA | CITTA DI CASTELLO | FOLIGNO | GUBBIO / GUALDO | NARNI / AMELIA | ORVIETO | SPOLETO | TODI / MARSCIANO

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO - AGGIORNATO ALLE 21:29

Facebook | Twitter | Instagram

umbria 24

Cerca

HOME | Cronaca | Attualità | Politica | Economia | Cultura | Lettere e Opinioni | Sport24 | Noise24 | Gusto24 | Altro ▾

CACCIA VILLAGE

12 13 14 MAGGIO 2017
SALONE Nazionale della CACCIA, PESCA e TIRO a VOLO
CENTRO FIERE Bastia Umbra / Perugia

CULTURA



Novanta titoli per il sessantesimo del Festival di Spoleto: dal maestro Muti a Saviano, tutti i protagonisti


Più di 170 aperture di sipario dal 30/6 al 16/7, Ferrara: «Requiem civile per i terremotati e donazioni al Comune». Sottosegretario: «Due Mondi atteso con ansia dalla cultura italiana»

Il direttore artistico Ferrara e il sottosegretario Borletti Buitoni

3 MAGGIO 2017

Novanta titoli e 174 aperture di sipario per Spoleto60. Ci saranno il maestro Riccardo Muti e l'etoile Eleonora Abbagnato, ma anche artisti del calibro di Emma Dante e Fiorella Mannoia, alla sessantesima edizione Festival dei Due Mondi di Spoleto, presentata ufficialmente al ministero dei Beni e delle attività culturali a Roma, e in programma dal 30 giugno al 16 luglio con una carrellata di appuntamenti di opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

Spoleto60 vicino ai terremotati Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Ferrara, prenderà il via con il 'Don Giovanni' di Mozart diretto da James Conlon al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 30 giugno al 2 luglio. A curarne la regia lo stesso Ferrara mentre le scenografie saranno firmate da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Reduce dal grande successo dello scorso anno, quando sono state registrate 80mila presenze, il Festival ricorderà poi le vittime del terremoto che ha colpito di recente l'Umbria. Come aveva già anticipato a Spoleto, Ferrara ha spiegato: «Abbiamo commissionato alla compositrice Silvia Colasanti un 'Requiem civile' che risuonerà in piazza Duomo il 2 luglio, per onorare le vittime del sisma e per dare speranza. Sempre per l'emergenza terremoto, abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto. Quest'anno, inoltre – ha sottolineato Ferrara – sarà firmato un protocollo d'intesa con



Multimedia



Parata di stelle per il 60esimo Festival di Spoleto col cuore ai terremotati

Articoli correlati



Paola Turci a Todi con 'Il secondo cuore' per l'anteprima nazionale del nuovo tour



Perugia 1416, più peso al corteo e meno ai giochi: i nuovi punteggi



'Quando il Papa chiama al telefono': cosa succede in un libro, l'incontro a Perugia



'De Chirico, Sironi, Depero... Le Regole alle Logge', aperta la mostra a Gubbio

Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati



Carla Fendi, Dario Franceschini e Giorgio Ferrara

La sessantesima edizione, che si terrà dal 30 giugno al 16 luglio, offrirà infatti 90 titoli e 174 aperture di sipario. Una lunga carrellata di appuntamenti tra opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

"Grazie al Festival di Spoleto - ha spiegato il sottosegretario ai Beni culturali e al Turismo, Ilaria Borletti Buitoni, nel corso della presentazione del calendario della manifestazione oggi al Mibact - la cultura italiana è arriva nel mondo e il mondo intero è arrivato a Spoleto. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà". Insomma, ha continuato Borletti Buitoni, il Festival di Spoleto, "è un mondo e non è solo una serie di eventi. Ed è un mondo che la cultura italiana aspetta con sempre maggiore ansia perché questo percorso diventa sempre più ricco, più bello e attraente. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse".

Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Ferrara, prenderà il via con il 'Don Giovanni' di Mozart diretto da James Conlon al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 30 giugno al 2 luglio. A curarne la regia sarà lo stesso Ferrara mentre le scenografie saranno firmate da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Reduce dal grande successo dello scorso anno, quando sono state registrate 80mila presenze, il Festival ricorderà poi le vittime del terremoto che ha colpito di recente l'Umbria.

"Abbiamo commissionato alla compositrice Silvia Colasanti - ha spiegato Ferrara - un 'Requiem civile' che risuonerà in piazza Duomo il 2 luglio, per onorare le vittime del sisma e per dare speranza. Sempre per l'emergenza terremoto, abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto. Quest'anno, inoltre - ha sottolineato Ferrara - sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi".

Concerto finale, quindi, che si terrà in piazza Duomo il 16 luglio e che sarà affidato al maestro Riccardo Muti, per la prima volta sul podio spoletino, alla guida dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini. Il programma, ancora da definire, dovrebbe prevedere musiche di Verdi e Beethoven.

Saranno tante le presenze di rilievo per la prossima edizione. Per la danza, Eleonora Abbagnato si esibirà nello spettacolo 'Il Mito di Medea. Omaggio a Maria Callas' che sarà allestito al teatro Romano l'1 e il 2 luglio. Il 15 luglio, in piazza Duomo, sarà la volta di Roberto Bolle, che torna al Festival di Spoleto per la prima volta inserito nel cartellone ufficiale della manifestazione. Per il teatro, Emma Dante curerà la regia de 'La scortecata', una rivisitazione de 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, in programma al teatro Caio Melisso, Spazio Carla Fendi, dal 6 al 13 luglio.

Spazio anche alla musica leggera con la presenza, in piazza Duomo il 13 luglio, di Fiorella Mannoia, che regalerà al pubblico le note del suo ultimo album 'Combattente', i suoi grandi successi e i brani che costellano il suo repertorio dal vivo.

Da segnalare, poi, il ritorno del regista e visual artist statunitense Bob Wilson, che dirigerà

DATA giovedì 4 maggio 2017
SITO WEB www.agoramagazine.it
INDIRIZZO http://www.agoramagazine.it/index.php?Itemid=628&id=16797:da-muti-a-mannoia-a-spoleto-un-festival-per-tutti-i-palati&option=com_k2&view=item

'Hamletmachine' di Heiner Muller (San Nicolò, Sala Convegni dal 7 al 16 luglio); lo spettacolo 'La paranza dei Bambini' di Roberto Saviano, proposto l'1 e il 2 luglio; e il thriller psicologico sugli universi della creatività di Stefano Massini 'Van Gogh. L'odore assordante del Bianco' con l'attore Alessandro Preziosi (1, 2 e il 3 luglio Auditorium della Stella).

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto sarà inoltre arricchito da un omaggio al Premio Nobel Dario Fo del regista cinese Meng Jinghui che metterà in scena in cinese ma con i sottotitoli in italiano il 7, l'8 e il 9 luglio al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, 'Aveva due pistole con gli occhi neri'.

La Fondazione Carla Fendi, infine, proporrà la mostra 'Genesi e Apocalisse. L'inizio e il compimento'. Un progetto artistico che affronta il senso dell'esistenza umana come dialettica quotidiana della vita. L'origine delle cose sarà raccontata nella Chiesa della Manna d'Oro dalle suggestioni di Sandro Chia per quanto riguarda la Genesi.

La loro fine, invece, emergerà grazie all'originalità creativa del regista Peter Greenaway che tratterà il tema dell'Apocalisse nell'ex Museo Civico. Suggestioni che saranno commentate dal filosofo Massimo Cacciari e dallo scrittore Erri De Luca.

Sempre su impulso della Fondazione Carla Fendi si svolgerà la sesta edizione del Premio Fondazione Carla Fendi che verrà assegnato il 16 luglio. "Ci sono tanti Festival ma quello dei Due Mondi è speciale perché Gian Carlo Menotti ha inventato una rassegna su tutte le arti. E il programma presentato da Ferrara è talmente intenso che rigenera, meglio che andare al mare", ha detto Carla Fendi. Al Festival, infine, non mancheranno le firme del giornalismo: Paolo Mieli, Corrado Augias, Mario Calabresi, Francesco Merlo e Tommaso Cerno.

Sostieni il tuo quotidiano Agorà Magazine I nostri quotidiani non hanno finanziamento pubblico. Grazie Spazio Agorà Editore



ANNO XI Aprile 2017, Direttore Umberto Calabrese



Home ita Home Eng Home Esp Politica Economia Cronaca Ambiente Sport
Site Map Le Interviste di Umberto Calabrese **Regionali** America Latina Cultura
Agora@magazine Web Tv

GIOVEDÌ, 04 MAGGIO 2017 00:00

Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati

Written by [Redazione Spettacolo](#)

font size Print Email

Rate this item (0 votes)



Carla Fendi, Dario Franceschini e Giorgio Ferrara

Da Riccardo Muti a Eleonora Abbagnato passando per artisti del calibro di Emma Dante e Fiorella Mannoia. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto torna con una vera e propria 'parata di stelle' in grado di intercettare tutti gli appetiti grazie a un programma ricco e vario.

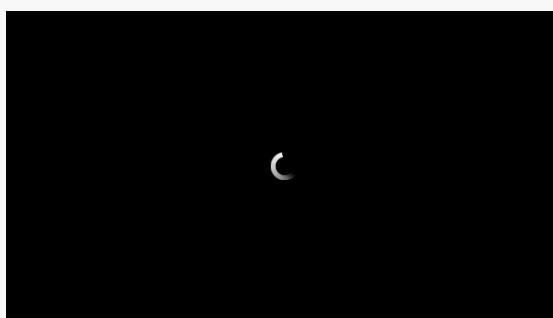
La sessantesima edizione, che si terrà dal 30 giugno al 16 luglio, offrirà infatti 90 titoli e 174 aperture di sipario. Una lunga carrellata di appuntamenti tra opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

"Grazie al Festival di Spoleto - ha spiegato il sottosegretario ai Beni culturali e al Turismo, Ilaria Borletti Buitoni, nel corso della presentazione del calendario della manifestazione oggi al Mibact - la cultura italiana è arriva nel mondo e il mondo intero è arrivato a Spoleto. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà: è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica



Le Vignette satiriche di
Paolo Piccione

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



Novanta titoli e 174 aperture di sipario tra opera, musica, danza, teatro, mostre d'arte e tantissimi eventi speciali.

Il programma del prossimo evento è stato annunciato nel corso della **presentazione** del calendario della manifestazione che si è tenuta al Mibact di Roma. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà.

"Grazie al **Festival di Spoleto** - ha spiegato il sottosegretario ai Beni culturali e al Turismo, Ilaria Borletti Buitoni - la cultura italiana è arrivata nel mondo e il mondo intero è arrivato a **Spoleto**. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse". Ancora in piazza il Requiem che **Silvia Colasanti** (compositrice romana di grande talento) ha scritto per i terremotati del centro Italia. Abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di **Spoleto**. "Quest'anno, inoltre - ha sottolineato Ferrara - sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi". L'appuntamento musicale di maggiore richiamo è il concerto del 16 luglio in piazza Duomo, con **Riccardo Muti** alla guida della sua Orchestra "Cherubini" (Beethoven e Verdi). Saranno tante le presenze di rilievo per la prossima edizione. Poi al Teatro Romano **Eleonora Abbagnato** nel balletto sul Mito di Medea, che è un omaggio a Maria Callas. Si tratta di un brano di ampie dimensioni, che sarà eseguito il 2 luglio in Piazza del Duomo dall'Orchestra Giovanile Italiana e dai solisti Monica Bacelli, mezzosoprano, e Richard Galliano, fisarmonica, sotto la direzione di Maxime Pascal, vincitore del Premio per Giovani Direttori d'Orchestra di Salisburgo e già scritturato dalla Scala e dall'Opéra di Parigi. Taglio del nastro il 30 giugno, con il Festival che proseguirà fino al 16 luglio. Per il teatro, **Emma Dante** curerà la regia de *La scortecata*, una rivisitazione de *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile, in programma al teatro Caio Melisso, Spazio Carla Fendi, dal 6 al 13 luglio. Spazio anche alla musica leggera con **Fiorella Mannoia** in piazza Duomo il 13 luglio col suo ultimo album *Combattente*. L'odore assordante del Bianco' con l'attore Alessandro Preziosi (1, 2 e il 3 luglio Auditorium della Stella).

Nel ricco programma, predisposto dal Direttore **Giorgio Ferrara**, si passa dal "**Don Giovanni**" di Mozart, che conclude la trilogia Mozart/Da Ponte, a "*La paranza dei bambini*" di Roberto Saviano e Marco Gelardi, al regista teatrale cinese Meng Jinghui che rende omaggio a Dario Fo, mettendo in scena "*Aveva due pistole*

DATA giovedì 4 maggio 2017
SITO WEB viveremilano.biz
INDIRIZZO <http://viveremilano.biz/2017/05/04/prima-volta-muti-per-festival-spoleto-60/>

con gli occhi neri" in cinese. La Fondazione Carla Fendi, infine, proporrà la mostra *Genesi e Apocalisse. L'inizio e il compimento*. Un progetto artistico che affronta il senso dell'esistenza umana come dialettica quotidiana della vita. La *Genesi* è raccontata dalle suggestioni dell'artista Sandro Chia, mentre *l'Apocalisse* è affidata al regista Peter Greenaway.

Sempre su impulso della Fondazione Carla Fendi si svolgerà la sesta edizione del Premio Fondazione Carla Fendi che verrà assegnato il 16 luglio. "Ci sono tanti Festival ma quello dei Due Mondi è speciale perché Gian Carlo Menotti ha inventato una rassegna su tutte le arti".

You are here: Home > Prima volta Muti per Festival Spoletto 60

Prima volta Muti per Festival Spoletto 60

Mag 04, 2017 in Intrattenimento

[+](#) Share / Save    ...



Novanta titoli e 174 aperture di sipario tra opera, musica, danza, teatro, mostre d'arte e tantissimi eventi speciali.

Il programma del prossimo evento è stato annunciato nel corso della **presentazione** del calendario della manifestazione che si è tenuta al Mibact di Roma. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà.

"Grazie al **Festival di Spoletto** - ha spiegato il sottosegretario ai Beni culturali e al Turismo, Ilaria Borletti Buitoni - la cultura italiana è arriva nel mondo e il mondo intero è arrivato a **Spoletto**. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse". Ancora in piazza il Requiem che **Silvia Colasanti** (compositrice romana di grande talento) ha scritto per i terremotati del centro Italia. Abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di **Spoletto**. "Quest'anno, inoltre - ha sottolineato Ferrara - sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi". L'appuntamento musicale di maggiore richiamo è il concerto del 16 luglio in piazza Duomo, con **Riccardo Muti** alla guida della sua Orchestra "Cherubini" (Beethoven e Verdi). Saranno tante le presenze di rilievo per la prossima edizione. Poi al Teatro Romano **Eleonora Abbagnato** nel balletto sul mito di Medea, che è un omaggio a Maria Callas. Si tratta di un brano di ampie dimensioni, che sarà eseguito il 2 luglio in Piazza del Duomo dall'Orchestra Giovanile Italiana e dai solisti Monica Bacelli, mezzosoprano, e Richard Galliano, fisarmonica, sotto la direzione di Maxime Pascal, vincitore del Premio per Giovani Direttori d'Orchestra di Salisburgo e già scritturato dalla Scala e dall'Opéra di Parigi. Taglio del nastro il 30 giugno, con il Festival che proseguirà fino al 16 luglio. Per il teatro, **Emma Dante** curerà la regia de *La scortecata*, una rivisitazione de *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile, in programma al teatro Caio Melisso, Spazio Carla Fendi, dal 6 al 13 luglio. Spazio anche alla musica leggera con **Fiorella Mannoia** in piazza Duomo il 13 luglio col suo ultimo album *Combattente*. L'odore assordante del Bianco' con l'attore Alessandro Preziosi (1, 2 e il 3 luglio Auditorium della Stella).

Nel ricco programma, predisposto dal Direttore **Giorgio Ferrara**, si passa dal "Don Giovanni" di Mozart, che conclude la trilogia Mozart/Da Ponte, a "La paranza dei bambini" di Roberto Saviano e Marco Gelardi, al regista teatrale cinese Meng Jinghui che rende omaggio a Dario Fo, mettendo in scena "Aveva due pistole con gli occhi neri" in cinese. La Fondazione Carla Fendi, infine, proporrà la mostra *Genesi e Apocalisse. L'inizio e il compimento*. Un progetto artistico che affronta il senso dell'esistenza umana come dialettica quotidiana della vita. La *Genesi* è raccontata dalle suggestioni dell'artista Sandro Chia, mentre l'*Apocalisse* è affidata al regista Peter Greenaway.

Sempre su impulso della Fondazione Carla Fendi si svolgerà la sesta edizione del Premio Fondazione Carla Fendi che verrà assegnato il 16 luglio. "Ci sono tanti Festival ma quello dei Due Mondi è speciale perché Gian Carlo Menotti ha inventato una rassegna su tutte le arti".

[+](#) Share / Save    ...

Recent Posts:

- O'Reilly's behavior
- Ora su Facebook ci sono le "Reazioni" anche per i commenti
- Champions League, Juventus troppo forte per il Monaco, Doppio Higuain, finale ipotecata
- LeBron scores 39, Cavaliers rout Raptors 125-103 in Game 2
- Flash Flood Watch in effect for St. Louis area through Thursday

Advertisement

Related Posts

Le Pen, Macron, clash on security in heated French election debate
In turn, Mr Macron said the National Front leader had openly lied, proposed nothing, and exaggerated the concerns of the public. They also clashed over foreign policy, with Le Pen saying Macron would be in the pocket of German Chancellor Angela Merkel.

Marvel's Runaways: prima occhiata alla nuova serie della Marvel
Buone notizie per i fan Marvel arrivano dagli annunci dell'upfront di Hulu tenuti quest'oggi a Manhattan. Nel pomeriggio è stata svelata anche la sinossi e per qualche ora è stato svelato anche un leak trailer.

Cinquanta Sfumature di Rosso: le prime immagini del film nel teaser trailer
Ricordiamo che Cinquanta sfumature di nero e cinquanta sfumature di rosso sono stati girati consequenzialmente con la stessa crew. L'arrivo in sala è previsto per l'8 febbraio 2018.

Unstoppable: LeBron scores 39, Cavs rout Raptors in Game 2
He also said sometimes he's just going to play unbelievable basketball, and at that point you need to focus on other players. But we haven't scratched the surface of where we can go. "We can't rely on coming down and playing half court against them.

Peugeot 2008 Black Matt, ecco la nuova top di gamma
La serie Black Matt fa riferimento all'allestimento di gamma Gt Line con PureTech Turbo 110 S&S; PureTech Turbo 130 S&S; BlueHDi 100; BlueHDi 120 S&S .

I dati DEFINITIVI delle primarie del Partito Democratico
Di queste, solo 184 hanno chiesto e ottenuto l'iscrizione presso la Segreteria cittadina del PD, previo versamento della quota annuale di 15 euro.

Lawyer: Officer threatened Sterling with gun
Chris Stewart, a lawyer who represents the Sterling family, said the "actions of the officers that night were absolutely heinous". "This decision by the Justice Department to not file charges does not mean the police officers acted appropriately", she said.

PM May says EU seeking to affect result of British election
There was no immediate response from the European Commission to Mrs May's outspoken attack on Brussels' officials. Juncker said: "I have noted that she is a tough lady".

Spoleto: dal Fo cinese a Muti tutte le sorprese del Festival dei due mondi



Uno spettacolo notturno del Festival dei due mondi di Spoleto

Una doppia anima per un doppio festeggiamento e un augurio per il tempo a venire. Quando ai festival viene negata l'aria e la cultura non è trattata come si deve, reinventarsi un palcoscenico è un po' come rinascere. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto (30 giugno-16 luglio) compie sessant'anni e dieci da quando Giorgio Ferrara ne ha preso le redini. Tanto è cambiato da quando Menotti ebbe la felice intuizione, ma incredibilmente molto di più in questo decennio.

Così si è imposto un ripensamento che comprendesse l'attenzione a un territorio martoriato dai terremoti e una apertura maggiore alle proposte internazionali: «Voglio presentare gli spettacoli più straordinari che ci sono in giro per il mondo - dice Ferrara - perchè il concetto dei "Due mondi" non regge più. L'asse Italia-America sa di passato, adesso voglio che il mondo si rappresenti qui. Siamo in una fase di declino inarrestabile e la cultura è la prima a uscirne penalizzata. E con pochi soldi l'unico modo per vivere è stringere accordi con altri festival, co-produrre con fondazioni liriche, realizzare spettacoli che non restino chiusi tra quattro mura ma prendano respiro italiano e internazionale. E lo dico pensando all'incontro con i cinesi e con il Napoli Teatro Festival per alcuni spettacoli. Questo non toglie l'attenzione al territorio dove si vive: abbiamo aumentato il costo del biglietto per il Concerto in Piazza finale e con l'eccedenza dell'incasso andremo ad aiutare il Comune di Spoleto per gli interventi di ristrutturazione del dopo-terremoto».

Forte delle 80 mila presenze dello scorso anno, ecco il ventaglio di proposte che appunto spaziano dalla lirica alla concertistica, dalla prosa al balletto, fino agli incontri con i personaggi del nostro tempo e alle mostre d'arte. Tra i 90 titoli per 174 aperture di sipario, c'è, in apertura, il «Don Giovanni» di Mozart che chiude la trilogia, diretto da James Conlon per la regia di Giorgio Ferrara in nome della continuità. «La Paranza dei bambini» di Roberto Saviano, che dopo il successo del libro, ora va in scena, un progetto di Nuovo Teatro Sanità per la regia di Mario Gelardi. Andrée Ruth Shammah che da anni collabora con il Festival, dirige Adriana Asti in «Memorie di Adriana», una provocazione e una fuga di fantasia tra travestimenti e nudità.

Torna Eleonora Abbagnato con il mito di Medea in omaggio a Maria Callas a 40 anni dalla scomparsa, balletto liberamente ispirato al dramma di Euripide. Proposto dalla Fondazione Carla Fendi, main sponsor della manifestazione, nel gioiello del Teatro Caio Melisso riportato al suo originale splendore appunto dalla Fondazione, ecco «Genesi e Apocalisse», sottotitolo, «L'inizio e il compimento», una installazione-spettacolo con le suggestioni materiche di Sandro Chia per la genesi e quelle creative del regista Peter Greenaway per l'apocalisse. Alla performance parteciperanno Massimo Cacciari e Erri De Luca che indagheranno sulla sostanza di questa doppia esperienza umana.

E poi «Requiem» per coro e orchestra dedicato alla natura maligna del terremoto, una composizione di Silvia Colasanti. Una co-produzione Festival di Spoleto-Teatro biondo di Palermo per la rivisitazione di una favola del Seicento in «La Scortecata», liberamente tratto da «Lo cunto de li cunti» di Giambattista Basile, testo e regia di Emma Dante. A Spoleto anche la coppia più irriverente della scena teatrale contemporanea, Ricci-Forte che presentano «Troilo vscessida» di William Shakespeare, che smaschera la vacuità del potere.

Direttamente dalla Cina arriva un testo di Dario Fo che Ferrara ha visto rappresentato a Pechino durante un viaggio culturale con Mattarella e che da lì ha portato così com'era a Spoleto: «Dario Fo aveva due pistole

DATA giovedì 4 maggio 2017
SITO WEB www.lastampa.it
INDIRIZZO <http://www.lastampa.it/2017/05/04/spettacoli/palcoscenico/spoleto-dal-fo-cinese-a-muti-tutte-le-sorprese-del-festival-dei-due-mondi-Xze30TgdPL1UMmNgKgQUcP/pagina.html>

con gli occhi bianchi e neri», recitato ovviamente in cinese, la regia è di Meng Jinghui, primo esempio di tanti scambi a venire. Il ritorno di Robert Wilson porta in scena 80 studenti dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'amico che si proveranno su un testo del grande autore tedesco Heiner Müller: «Hamletmaschine». Ancora, «Atti osceni, i tre processi di Oscar Wilde», e Geppy Gleijeses che riprende «Le cinque rose di Jennifer» capolavoro del grande autore napoletano Annibale Ruccello, morto a trent'anni. Il Concerto in Piazza sarà diretto da Riccardo Muti con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini.

LA STAMPA

[SPETTACOLI](#)

seguici su



Utente Cognome

sezioni

[mondo](#)

[mondo](#)

[europa](#)

[politica](#)

[economia](#)

[economia](#)

[LAVORO](#)

[FINANZA](#)

[BORSA ITALIANA](#)

[ESTERO](#)

[FONDI](#)

[OBBLIGAZIONI](#)

[VALUTE](#)

[TUTTOSOLDI](#)

[MARE](#)

[italia](#)

[italia](#)

[agricoltura](#)

[sport](#)

[sport](#)

[CALCIO](#)

[CALCIO](#)

[serie a](#)

[serie b](#)

[champions league](#)

[europa league](#)

[qui juve](#)

[qui torino](#)

[qui milan](#)

[qui inter](#)

[qui roma](#)

[qui lazio](#)

[qui novara](#)

[qui pro vercelli](#)

[qui sampdoria](#)

[qui genoa](#)

[qui napoli](#)

[BASKET](#)

[VOLLEY](#)

[F1](#)

[MOTO](#)

[VELA](#)

[SCI](#)

[SPETTACOLI](#)

[SPETTACOLI](#)

[cinema](#)

[tv](#)

[palcoscenico](#)

[MUSICA](#)

[showbiz](#)

[televisione.it](#)

[film.it](#)

[TECNOLOGIA](#)

[MOTORI](#)

[MOTORI](#)

[nuovi modelli](#)

[attualità](#)

[prove](#)

[ambiente](#)

[tecnologia](#)

[PATENTI](#)

[MOTO](#)

[Profilo](#)

[Logout](#)

Spoleto: dal Fo cinese a Muti tutte le sorprese del Festival dei due mondi



Dal 30 giugno la grande manifestazione che giunge quest'anno alla sessantesima edizione con novanta titoli e 174 aperture di sipario. Nel 2016 le presenze furono 80 mila

Una doppia anima per un doppio festeggiamento e un augurio per il tempo a venire. Quando ai festival viene negata l'aria e la cultura non è trattata come si deve, reinventarsi un palcoscenico è un po' come rinascere. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto (30 giugno-16 luglio) compie sessant'anni e dieci da quando Giorgio Ferrara ne ha preso le redini. Tanto è cambiato da quando Menotti ebbe la felice intuizione, ma incredibilmente molto di più in questo decennio.

Così si è imposto un ripensamento che comprendesse l'attenzione a un territorio martoriato dai terremoti e una apertura maggiore alle proposte internazionali: «Voglio presentare gli spettacoli più straordinari che ci sono in giro per il mondo – dice Ferrara – perchè il concetto dei "Due mondi" non regge più. L'asse Italia-America sa di passato, adesso voglio che il mondo si rappresenti qui. Siamo in una fase di declino inarrestabile e la cultura è la prima a uscirne penalizzata. E con pochi soldi l'unico modo per vivere è stringere accordi con altri festival, co-produrre con fondazioni liriche, realizzare spettacoli che non restino chiusi tra quattro mura ma prendano respiro italiano e internazionale. E lo dico pensando all'incontro con i cinesi e con il Napoli Teatro Festival per alcuni spettacoli. Questo non toglie l'attenzione al territorio dove si vive: abbiamo aumentato il costo del biglietto per il Concerto in Piazza finale e con l'eccedenza dell'incasso andremo ad aiutare il Comune di Spoleto per gli interventi di ristrutturazione del dopo-terremoto».

Forte delle 80 mila presenze dello scorso anno, ecco il ventaglio di proposte che appunto spaziano dalla lirica alla concertistica, dalla prosa al balletto, fino agli incontri con i personaggi del nostro tempo e alle mostre d'arte. Tra i 90 titoli per 174 aperture di sipario, c'è, in apertura, il «Don Giovanni» di Mozart che chiude la trilogia, diretto da James Conlon per la regia di Giorgio Ferrara in nome della continuità. «La Paranza dei bambini» di Roberto Saviano, che dopo il successo del libro, ora va in scena, un progetto di Nuovo Teatro Sanità per la regia di Mario Gelardi. Andrée Ruth Shammah che da anni collabora con il Festival, dirige Adriana Asti in «Memorie di Adriana», una provocazione e una fuga di fantasia tra travestimenti e nudità.

Torna Eleonora Abbagnato con il mito di Medea in omaggio a Maria Callas a 40 anni dalla scomparsa, balletto liberamente ispirato al dramma di Euripide. Proposto dalla Fondazione Carla Fendi, main sponsor della manifestazione, nel gioiello del Teatro Caio Melisso riportato al suo originale splendore appunto dalla Fondazione, ecco «Genesi e Apocalisse», sottotitolo, «L'inizio e il compimento», una installazione-spettacolo con le suggestioni materiche di Sandro Chia per la genesi e quelle creative del regista Peter Greenaway per l'apocalisse. Alla performance parteciperanno Massimo Cacciari e Erri De Luca che indagheranno sulla sostanza di questa doppia esperienza umana.

E poi «Requiem» per coro e orchestra dedicato alla natura maligna del terremoto, una composizione di Silvia Colasanti. Una co-produzione Festival di Spoleto-Teatro biondo di Palermo per la rivisitazione di una favola del Seicento in «La Scortecata», liberamente tratto da «Lo cunto de li cunti» di Giambattista Basile, testo e regia di Emma Dante. A Spoleto anche la coppia più irriverente della scena teatrale contemporanea, Ricci-Forte che presentano «Troilo vs cressida» di William Shakespeare, che smaschera la vacuità del potere.

Direttamente dalla Cina arriva un testo di Dario Fo che Ferrara ha visto rappresentato a Pechino durante un viaggio culturale con Mattarella e che da lì ha portato così com'era a Spoleto: «Dario Fo aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri», recitato ovviamente in cinese, la regia è di Meng Jinghui, primo esempio di tanti scambi a venire. Il ritorno di Robert Wilson porta in scena 80 studenti dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico che si proveranno su un testo del grande autore tedesco Heiner Müller: «Hamletmaschine». Ancora, «Atti osceni, i tre processi di Oscar Wilde», e Geppy Gleijeses che riprende «Le cinque rose di Jennifer» capolavoro del grande autore napoletano Annibale Ruccello, morto a trent'anni. Il Concerto in Piazza sarà diretto da Riccardo Muti con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini.

[**Fonte articolo:** [La Stampa](#)]

9.5° C Milano giovedì, maggio 4, 2017 Accedi

Notizie Oggi

HOME MONDO POLITICA ECONOMIA SPORT TECNOLOGIA MOTORI SPETTACOLI SEZIONI

Home > Spettacoli > Palcoscenico > Spoleto: dal Fo cinese a Muti tutte le sorprese del Festival dei...

Spettacoli Palcoscenico

Spoleto: dal Fo cinese a Muti tutte le sorprese del Festival dei due mondi

4 maggio 2017

Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ P

Dal 30 giugno la grande manifestazione che giunge quest'anno alla sessantesima edizione con novanta titoli e 174 aperture di sipario. Nel 2016 le presenze furono 80 mila

Una doppia anima per un doppio festeggiamento e un augurio per il tempo a venire. Quando ai festival viene negata l'aria e la cultura non è trattata come si deve, reinventarsi un palcoscenico è un po' come rinascere. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto (30 giugno-16 luglio) compie sessant'anni e dieci da quando Giorgio Ferrara ne ha preso le redini. Tanto è cambiato da quando Menotti ebbe la felice intuizione, ma incredibilmente molto di più in questo decennio.

Così si è imposto un ripensamento che comprendesse l'attenzione a un territorio martoriato dai terremoti e una apertura maggiore alle proposte internazionali: «Voglio presentare gli spettacoli più straordinari che ci sono in giro per il mondo – dice Ferrara – perché il concetto dei "Due mondi" non regge più. L'asse Italia-America sa di passato, adesso voglio che il mondo si rappresenti qui. Siamo in una fase di declino inarrestabile e la cultura è la prima a uscirne penalizzata. E con pochi soldi l'unico modo per vivere è stringere accordi con altri festival, co-produrre con fondazioni liriche, realizzare spettacoli che non restino chiusi tra quattro mura ma prendano respiro italiano e internazionale. E lo dico pensando all'incontro con i cinesi e con il

SEGUICI

- f 9,985 Fans MI PIACE
- G+ 1,553 Follower SEGUI
- Instagram 9,871 Follower SEGUI
- Twitter 18,633 Follower SEGUI

POPOLARE

- Il treno assalito dai vandali 20 aprile 2017
- Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band, il ritorno del capolavoro imperfetto... 14 aprile 2017
- T-shirt con fondo in camicia – Pubblicità 24 aprile 2017
- Numerosi i progressi terapeutici: bisogna abbattere i pregiudizi 24 aprile 2017

Carica altro

RACCOMANDATA

- Mondo Giacca doppio petto – Pubblicità
- Cinema Solo gli amanti sopravvivono
- Sposa Il bouquet della sposa. Rosa, verde, rétro o frozen? Sette regole...
- Cinema Brad Pitt ammette le sue colpe "Bevevo troppo ma ora ho..."

Spoleto: dal Fo cinese a Muti tutte le sorprese del Festival dei due mondi



Uno spettacolo notturno del Festival dei due mondi di Spoleto

Una doppia anima per un doppio festeggiamento e un augurio per il tempo a venire. Quando ai festival viene negata l'aria e la cultura non è trattata come si deve, reinventarsi un palcoscenico è un po' come rinascere. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto (30 giugno-16 luglio) compie sessant'anni e dieci da quando Giorgio Ferrara ne ha preso le redini. Tanto è cambiato da quando Menotti ebbe la felice intuizione, ma incredibilmente molto di più in questo decennio.

Così si è imposto un ripensamento che comprendesse l'attenzione a un territorio martoriato dai terremoti e una apertura maggiore alle proposte internazionali: «Voglio presentare gli spettacoli più straordinari che ci sono in giro per il mondo - dice Ferrara - perchè il concetto dei "Due mondi" non regge più. L'asse Italia-America sa di passato, adesso voglio che il mondo si rappresenti qui. Siamo in una fase di declino inarrestabile e la cultura è la prima a uscirne penalizzata. E con pochi soldi l'unico modo per vivere è stringere accordi con altri festival, co-produrre con fondazioni liriche, realizzare spettacoli che non restino chiusi tra quattro mura ma prendano respiro italiano e internazionale. E lo dico pensando all'incontro con i cinesi e con il Napoli Teatro Festival per alcuni spettacoli. Questo non toglie l'attenzione al territorio dove si vive: abbiamo aumentato il costo del biglietto per il Concerto in Piazza finale e con l'eccedenza dell'incasso andremo ad aiutare il Comune di Spoleto per gli interventi di ristrutturazione del dopo-terremoto».

Forte delle 80 mila presenze dello scorso anno, ecco il ventaglio di proposte che appunto spaziano dalla lirica alla concertistica, dalla prosa al balletto, fino agli incontri con i personaggi del nostro tempo e alle mostre d'arte. Tra i 90 titoli per 174 aperture di sipario, c'è, in apertura, il «Don Giovanni» di Mozart che chiude la trilogia, diretto da James Conlon per la regia di Giorgio Ferrara in nome della continuità. «La Paranza dei bambini» di Roberto Saviano, che dopo il successo del libro, ora va in scena, un progetto di Nuovo Teatro Sanità per la regia di Mario Gelardi. Andrée Ruth Shammah che da anni collabora con il Festival, dirige Adriana Asti in «Memorie di Adriana», una provocazione e una fuga di fantasia tra travestimenti e nudità.

Torna Eleonora Abbagnato con il mito di Medea in omaggio a Maria Callas a 40 anni dalla scomparsa, balletto liberamente ispirato al dramma di Euripide. Proposto dalla Fondazione Carla Fendi, main sponsor della manifestazione, nel gioiello del Teatro Caio Melisso riportato al suo originale splendore appunto dalla Fondazione, ecco «Genesi e Apocalisse», sottotitolo, «L'inizio e il compimento», una installazione-spettacolo con le suggestioni materiche di Sandro Chia per la genesi e quelle creative del regista Peter Greenaway per l'apocalisse. Alla performance parteciperanno Massimo Cacciari e Erri De Luca che indagheranno sulla sostanza di questa doppia esperienza umana.

E poi «Requiem» per coro e orchestra dedicato alla natura maligna del terremoto, una composizione di Silvia Colasanti. Una co-produzione Festival di Spoleto-Teatro biondo di Palermo per la rivisitazione di una favola del Seicento in «La Scortecata», liberamente tratto da «Lo cunto de li cunti» di Giambattista Basile, testo e regia di Emma Dante. A Spoleto anche la coppia più irriverente della scena teatrale contemporanea, Ricci-Forte che presentano «Troilo vscessida» di William Shakespeare, che smaschera la vacuità del potere.

Direttamente dalla Cina arriva un testo di Dario Fo che Ferrara ha visto rappresentato a Pechino durante un viaggio culturale con Mattarella e che da lì ha portato così com'era a Spoleto: «Dario Fo aveva due pistole

DATA giovedì 4 maggio 2017
SITO WEB listino.lastampa.it
INDIRIZZO <http://listino.lastampa.it/2017/05/04/spettacoli/palcoscenico/spoleto-dal-fo-cinese-a-muti-tutte-le-sorprese-del-festival-dei-due-mondi-Xze30TgdPL1UMmNgKgQUcP/pagina.html>

con gli occhi bianchi e neri», recitato ovviamente in cinese, la regia è di Meng Jinghui, primo esempio di tanti scambi a venire. Il ritorno di Robert Wilson porta in scena 80 studenti dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'amico che si proveranno su un testo del grande autore tedesco Heiner Müller: «Hamletmachine». Ancora, «Atti osceni, i tre processi di Oscar Wilde», e Geppy Gleijeses che riprende «Le cinque rose di Jennifer» capolavoro del grande autore napoletano Annibale Ruccello, morto a trent'anni. Il Concerto in Piazza sarà diretto da Riccardo Muti con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini.

LA STAMPA

[SPETTACOLI](#)

seguici su



Utente Cognome

sezioni

[mondo](#)

[mondo](#)

[europa](#)

[politica](#)

[economia](#)

[economia](#)

[LAVORO](#)

[FINANZA](#)

[BORSA ITALIANA](#)

[ESTERO](#)

[FONDI](#)

[OBBLIGAZIONI](#)

[VALUTE](#)

[TUTTOSOLDI](#)

[MARE](#)

[italia](#)

[italia](#)

[agricoltura](#)

[sport](#)

[sport](#)

[CALCIO](#)

[CALCIO](#)

[serie a](#)

[serie b](#)

[champions league](#)

[europa league](#)

[qui juve](#)

[qui torino](#)

[qui milan](#)

[qui inter](#)

[qui roma](#)

[qui lazio](#)

[qui novara](#)

[qui pro vercelli](#)

[qui sampdoria](#)

[qui genoa](#)

[qui napoli](#)

[BASKET](#)

[VOLLEY](#)

[F1](#)

[MOTO](#)

[VELA](#)

[SCI](#)

[SPETTACOLI](#)

[SPETTACOLI](#)

[cinema](#)

[tv](#)

[palcoscenico](#)

[MUSICA](#)

[showbiz](#)

[televisione.it](#)

[film.it](#)

[TECNOLOGIA](#)

[MOTORI](#)

[MOTORI](#)

[nuovi modelli](#)

[attualità](#)

[prove](#)

[ambiente](#)

[tecnologia](#)

[PATENTI](#)

[MOTO](#)

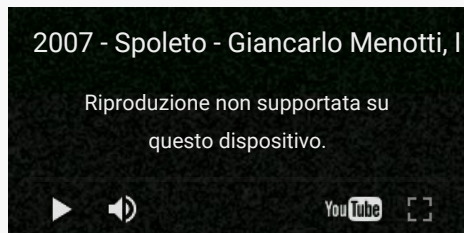
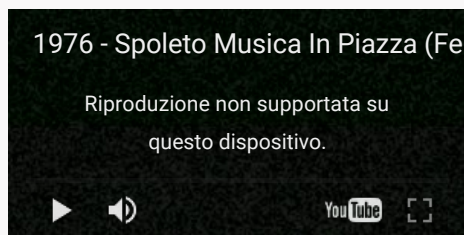
[Profilo](#)

[Logout](#)

IL FESTIVAL DI SPOLETO DIMENTICA MENOTTI - CAPPELLI: "CI SARA' LO SPETTACOLO DELLA MOGLIE DEL DIRETTORE GIORGIO FERRARA MA NON C'E' ALCUNA MEMORIA DEL FONDATORE DEL "FESTIVAL DEI DUE MONDI" - SENZA LA SUA INTUIZIONE 60 ANNI FA, IERI AL MINISTERO DEI BENI CULTURALI NON SI SAREBBE PARLATO DELLA RASSEGNA DI SPOLETO... - VIDEO



[Prossimo articolo](#)[Articolo precedente](#)



Valerio Cappelli per il [Corriere della Sera](#)

C'è lo spettacolo Memorie di Adriana, ovvero Adriana Asti, moglie del direttore artistico del Festival di Spoleto Giorgio Ferrara; ma non c'è alcuna memoria di Gian Carlo Menotti. E ricorre un anniversario importante. Infatti sono passati dieci anni dalla morte del fondatore della rassegna. Senza la genialità di un musicista che nel mezzo del nulla (il nulla di una splendida cittadina umbra piena di teatri ma vuota di proposte), realizzò il centro dei talenti più geniali di tutto il mondo, con spettacoli innovativi che solo a Spoleto potevi vedere. Senza scomodare Luchino Visconti, in Italia si sono conosciuti grazie a Spoleto Joshua Bell e Yo Yo Ma, Shirley Verrett e Jessye Norman...

Il bello è che Ferrara dice che la sua sfida è stata quella di «riaccendere il dialogo tra passato e presente, nuove idee e grande memoria». E parlando di un omaggio a Dario Fo recitato in cinese, con acrobati, canti e

balli, afferma che «in questo Paese appena muore qualcuno tutti se lo scordano». Ferrara ha vivacizzato un festival che era agonizzante, nelle mani del figlio adottivo del fondatore. Ma ha cancellato la mission di scoprire nuovi talenti: al loro posto vecchi gloriosi maestri, quasi sempre gli stessi. In programma il 30 giugno c'è il Don Giovanni di Mozart: regia di Giorgio Ferrara, luci di Giorgio Ferrara, drammaturgia di Giorgio Ferrara. Non essendo un libero adattamento, ma l'opera di Mozart così com'è, c'è bisogno di rimettere mano a un capolavoro come il libretto d'opera di Lorenzo Da Ponte?

Menotti è diventato il Convitato di pietra, presenza invisibile ma incombente. Gli spoletini lo amano. E il Festival di Spoleto, un feudo senza più gioia e freschezza, aveva il dovere artistico e morale di ricordarlo (tanto più che il 7 luglio, sotto Festival, è il compleanno di Gian Carlo Menotti). Se non ci fosse stata la sua intuizione artistica, sessant'anni fa, ieri al ministero dei Beni culturali non si sarebbe parlato del Festival dei due Mondi.

SPOLETO, CHIUDE MUTI IN UN MARE DI PROSA

Valerio Cappelli per il [Corriere della Sera - Roma](#)

Il Festival di Spoleto apre il 30 giugno col Don Giovanni di Mozart: regia, luci e drammaturgia di Giorgio Ferrara, da una decina di anni direttore artistico della rassegna. Il nome del librettista Lorenzo Da Ponte resta indicato nel programma, ma poiché il direttore artistico Ferrara ha detto che quella di ieri era una presentazione e non una conferenza stampa (l'invito però diceva il contrario), non ha accettato domande, e dunque non si sa in cosa consista la sua rilettura del capolavoro di Mozart-Da Ponte, non proprio un libretto qualsiasi.

Il ciclo «italiano» di Mozart si conclude con gli stessi protagonisti, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. L'appuntamento musicale di maggiore richiamo è il concerto del 16 luglio in piazza Duomo, con Riccardo Muti alla guida della sua Orchestra «Cherubini» (Beethoven e Verdi). Ancora in piazza il Requiem che Silvia Colasanti (compositrice romana di grande talento) ha scritto per i terremotati del centro Italia.

Nelle fauci di Piazza Duomo gli spettacoli più ghiotti della sessantesima edizione: il 15 luglio il gala di Roberto Bolle. Poi al Teatro Romano Eleonora Abbagnato nel balletto sul Mito di Medea, che è un omaggio a Maria Callas.

In piazza non si dovrebbero lavare i panni sporchi, ma ieri nemmeno nel chiuso del ministero dei Beni Culturali si è riuscito a capire il mistero del perché il decimo anniversario della morte del fondatore del festival, Gian Carlo Menotti, sia stato completamente ignorato. Tanto più che Ferrara ha detto che il suo incarico è stata una sfida «per riaccendere il dialogo tra passato e presente», e a proposito di un omaggio a Dario Fo in lingua cinese, «in questo paese appena muore qualcuno tutti se lo scordano». Ferrara ha rivitalizzato un festival che, nelle mani del figlio adottivo di Menotti, era agonizzante. Ma la spinta iniziale si è smorzata. E sulle cifre bisogna essere precisi come un ufficiale sabaudo: mesi fa si sono dichiarati 70 mila biglietti venduti nell'edizione 2016, ieri per la stessa edizione sono diventati 80 mila.

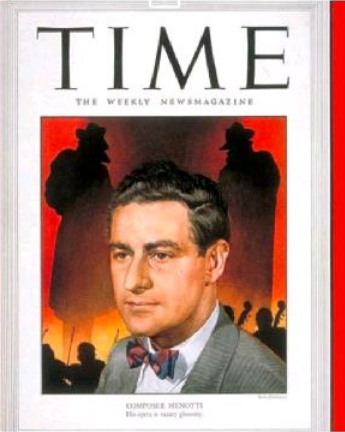
Se non si è contato male, ci sono ben dodici spettacoli italiani di teatro di prosa, «la sezione che ci appassiona molto», dice il direttore artistico, «che ho resuscitato in questi anni, è la disciplina più vicina alla gente e ai giovani».

Cita lo spettacolo di sua moglie Adriana Asti, Memorie di Adriana, da un'idea di Andrée Ruth Shammah. Quindi La paranza dei bambini di Roberto Saviano e Mario Gelardi (i bambini napoletani che sparano, spacciano); il bravo attore Alessandro Preziosi nel thriller psicologico Van Gogh - L'odore assordante del bianco; La scortecata di Giambattista Basile su testo e regia di Emma Dante, che torna a Spoleto (è uno degli episodi, ma rielaborato, che raccontò Matteo Garrone nel film Il racconto dei racconti); il capolavoro dell'indimenticato Annibale Ruccello, Le cinque rose di Jennifer, con Geppy e Lorenzo Gleijeses.

Torna come ogni anno il regista Bob Wilson per Hamletmachine con gli allievi della «Silvio D'Amico». Ci sarà Paolo Mieli in Era d'ottobre, dedicato alla Rivoluzione bolscevica.

Genesi Apocalisse. L'inizio e il compimento è lo spettacolo prodotto dalla Fondazione Carla Fendi, progetto e regia di Quirino Conti. La Genesi è raccontata dalle suggestioni dell'artista Sandro Chia, mentre l'Apocalisse è affidata al regista Peter Greenaway.

[Prossimo articolo](#)[Articolo precedente](#)



CERCA... 🔍

DAGOHOT

VITA, SESSO, SUCCESSI, INCONTRI E BISCHERATE DI ANDREA RONCATO: "CI PROVAVO CON TUTTE: NON NE PERDEVO UNA. E PER SOLDI ERO PRONTO A TUTTO, NON RIFIUTAVO NULLA"; "IO E MOANA CI SIAMO CONOSCIUTI QUANDO AN...

2 MAG 13:23

LA 'CNN' SCOPRE 'L'ISOLA DELLE ORGE', DOVE IL MARCHESE CASATI STAMPA FACEVA ACCOPPIARE LA MOGLIE CON GIOVANI MANZI, PRIMA DI AMMAZZARE LEI, L'AMANTE, E SUICIDARSI - NELLA VILLA DI ZANNONE, DI FRONTE A P...

21 APR 19:14

1. GLI AMORI, IL SUCCESSO, IL FIGLIO MAI AVUTO: FRANCESCA DELLERA RACCONTA LA SUA VITA "ESAGERATA" 2. I PALPEGGIAMENTI DI TINTO BRASS, I MAZZI DI FIORI DI ALAIN DELON E CASTELLITTO CHE NON AVEVA "LA STE...

4 MAG 2017 15:12

IL FESTIVAL DI SPOLETO DIMENTICA MENOTTI - CAPPELLI: "CI SARA' LO SPETTACOLO DELLA MOGLIE DEL DIRETTORE GIORGIO FERRARA MA NON C'E' ALCUNA MEMORIA DEL FONDATORE DEL "FESTIVAL DEI DUE MONDI" - SENZA LA SUA INTUIZIONE 60 ANNI FA, IERI AL MINISTERO DEI BENI CULTURALI NON SI SAREBBE PARLATO DELLA RASSEGNA DI SPOLETO... - VIDEO

Condividi questo articolo



Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



Festival dei due mondi di Spoleto

Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di un ormai immancabile come Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica. Ma anche La paranza dei bambini dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con La scortecata da Lo cunto de li cunti, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia le sue prime 60 edizioni, dieci per il direttore artistico Giorgio Ferrara, e torna, dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.



Home Contatti Direttore Invio Materiale Palinsesto TV Presentazione Privacy Redazione

Festival dei due mondi di Spoleto

Elisabetta Povia / 7 ore ago

Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di un ormai immancabile come Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica. Ma anche La paranza dei bambini dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con La scortecata da Lo cunto de li cunti, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia le sue prime 60 edizioni, dieci per il direttore artistico Giorgio Ferrara, e torna, dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.

Annunci

Visitate il sito ufficiale



Sponsored by...



Cerca Articoli

Contatti - Dove siamo

Share this:



Caricamento...

4 maggio 2017 in Eventi, Musica, Turismo, Tutte le Notizie. Tag: concerto, festival, musica

Post correlati

Festival dei due mondi

MUSICAVA 2011



Festival di arte russa

[← Concerto 1°Maggio](#)

[Banda Rulli Frulli →](#)

Rispondi

Via Garibaldi 59 Alassio (SV)
0182554866
www.tgevents.it
info@tgevents.it

Segui Tgevents via email

Inserisci il tuo indirizzo email per seguire questo blog e ricevere notifiche di nuovi messaggi via e-mail.

Segui assieme ad altri 238 follower

Iscriviti a Tgevents News

Riccardo Muti sul podio per i 60 anni del Festival dei Due Mondi

[News](#)



Pubblicato il maggio 5th, 2017 | da Stefano Pellone

Il **Festival dei Due Mondi di Spoleto** festeggia quest'anno le sua 60esima edizione dal 30 giugno al 16 luglio con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno. In più ci sarà un ospite d'eccezione, il **Maestro Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata**: riservatissimo il programma anche se si vocifera che sarà Beethoven e Verdi.

Il direttore artistico **Giorgio Ferrara** parla della manifestazione: *“Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa, ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito. Ci sarà il Requiem di Silvia Colasanti per onorare le vittime del sisma e ospiteremo il Coro S. Benedetto di Norcia aumentando il prezzo dei biglietti del concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto.”*



Riccardo Muti

La 60esima edizione del Festival vedrà anche il ritorno di un ormai immancabile Bob Wilson con **“Hamlet Machine”** di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica, **“La paranza dei bambini”** dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con **“La scortecata”** da “Lo cunto de li cunti”, **Roberto Bolle e Fiorella Mannoia** in concerto, fino al re delle arti marziali **Jackie Chan** e i suoi 11 Warriors. Quest'anno il Festival vanta anche un protocollo d'intesa con la Cina, di cui ospiterà l'omaggio a **Dario Fo** con un **“Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri”** in cinese diretto da Meng Jinghui. Per il teatro ci sarà Adriana Asti nelle **“Memorie di Adriana”** dirette da Andrée Ruth Shammah, Geppy Gleijeses ne **“Le cinque rose di Jennifer”** di Annibale Ruccello, Alessandro Preziosi nel **“Van Gogh”** di Stefano Massini, **“Troilo vs Cressidra”** di Ricci/Forte, **“Intorno ad Ifigenia”** di Carmelo Rifici, **“Atti Osceni con i tre processi a Oscar Wilde”** secondo Ferdinando Bruni e Francesco Frongia. La Fondazione Carla Fendi installerà invece una mostra e spettacolo itinerante, tra la Genesi nelle suggestioni materiche del maestro **Sandro Chia** e un'Apocalisse affidata a **Peter Greenaway con Saskia Boddeke**. E ancora, l'Opera con **“Delitto e dovere”**

di Wilde su musica e libretto di Alberto Colla, la danza di **Eleonora Abbagnato** per “**Il mito di Medea**”, il cinema, **le bande di Esercito, Guardia di Finanza e Marina Militare** insieme e il giornalismo tra **Paolo Mieli, Corrado Augias, Mario Calabresi, Francesco Merlo e Tommaso Cerno**.

È anche il momento di tracciare un bilancio del Festival che è stato finanziato con 3 milioni dal Mibact con le parole del sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni: *“È un mondo, non solo una serie di eventi, con un programma ‘altro’, ma accessibile. Rilanciare una manifestazione con già 50 anni alle spalle era una sfida ardua. Abbiamo superato le annose difficoltà degli anni precedenti, recuperato le relazioni con privati e media, consolidato l’immagine del festival come evento da non perdere ed eccellenza artistica internazionale. Oggi possiamo guardare con fiducia al futuro.”*



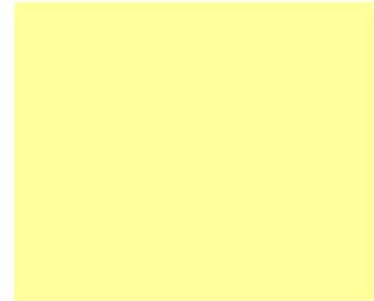
Publicato il maggio 5th, 2017 | da Stefano Pellone

Riccardo Muti sul podio per i 60 anni del Festival dei Due Mondi

f Facebook t Twitter G+ Google+

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto festeggia quest'anno la sua 60esima edizione dal 30 giugno al 16 luglio con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno. In più ci sarà un ospite d'eccezione, il Maestro Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata: riservatissimo il programma anche se si vocifererà che sarà Beethoven e Verdi.

Il direttore artistico Giorgio Ferrara parla della manifestazione: "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa, ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito. Ci sarà il Requiem di Silvia Colasanti per onorare le vittime del sisma e ospiteremo il Coro S. Benedetto di Norcia aumentando il prezzo dei biglietti del concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto."



MelodicaMente Social



Gli Album Migliori

- ★ David Bowie: Black Star "★". La recensione
- Leonard Cohen: "You want it darker". La recensione
- Andrea Di Cesare: "Big Bang". La recensione
- Dream Theater: "Dream Theater". La recensione
- Nick Cave and The Bad Seeds: "Skeleton Tree". La recensione

Articoli più letti

- Le voci delle aquile: la classifica delle voci più alte nella musica posted on agosto 20, 2016
- Elton John annulla alcuni concerti per una grave infezione batterica posted on aprile 28, 2017
- Roger Waters: "Smell the roses" è il primo singolo svelato posted on aprile 21, 2017
- Modà, "Come l'acqua dentro il mare". Testo

Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

Palermo, 5 mag. (AdnKronos) – Tournée estiva per tre produzioni del Teatro Biondo di Palermo, che a luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali. Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale, al Teatro Caio Melisso di Spoleto 'La scortecata' di Emma Dante, liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio, coprodotto con il Festival di Spoleto 60 e la Compagnia Sud Costa Occidentale.

Repliche fino al 13 luglio. Sempre al Festival di Spoleto, dal 7 al 9 luglio, andrà in scena al Teatro San Simone TroilovsCressida, il nuovo spettacolo di ricci/forte interpretato da Anna Gualdo, Giuseppe Sartori, Piersten Leirom e 12 giovani attori appena diplomati alla 'Scuola dei mestieri dello spettacolo' del Teatro Biondo. Lo spettacolo, che ha appena debuttato al Biondo in prima nazionale, è una originale e provocatoria denuncia della vacuità del potere ispirata al Troilo e Cressida di Shakespeare.

L'altro importante appuntamento internazionale sarà il 18 luglio al Festival d'Avignon, dove andrà in scena, fino al 25 luglio al Gymnase du Lycée Aubanel, 'Bestie di scena' di Emma Dante, che ha suscitato grande interesse e scalpore al suo debutto milanese e che aprirà la prossima stagione del Teatro Biondo. "Sempre di più il Biondo con i suoi spettacoli è al centro della scena nazionale e internazionale – commenta il direttore Roberto Alajmo – I risultati artistici di Palermo sono riconosciuti ormai a livello europeo. E questo, va sottolineato, in un periodo che per il nostro teatro continua a essere di travaglio finanziario e gestionale".

21° Arezzo.IT venerdì, maggio 5, 2017 Accedi Home All News WebMail Redazione Informativa Cookie Privacy

f i in e p r t v

ArezzoWeb

PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA SPORT ATTUALITÀ ECONOMIA SALUTE MANIFESTAZIONI MORE

Home > Nazionali > Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e...

Nazionali Spettacolo-adr

Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

Di Adnkronos - 5 maggio 2017

f t G+ p Mi piace 0 tweet

Palermo, 5 mag. (Adnkronos) – Tournée estiva per tre produzioni del Teatro Biondo di Palermo, che a luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali. Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale, al Teatro Caio Melisso di Spoleto 'La scortecata' di Emma Dante, liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio, coprodotto con il Festival di Spoleto 60 e la Compagnia Sud Costa Occidentale.

Repliche fino al 13 luglio. Sempre al Festival di Spoleto, dal 7 al 9 luglio, andrà in scena al Teatro San Simone TroilovsCressida, il nuovo spettacoli di ricci/forte interpretato da Anna Gualdo, Giuseppe Sartori, Piersten Leirom e 12 giovani attori appena diplomati alla 'Scuola dei mestieri dello spettacolo' del Teatro Biondo. Lo spettacolo, che ha appena debuttato al Biondo in prima nazionale, è una originale e provocatoria denuncia della vacuità del potere ispirata al Troilo e Cressida di Shakespeare.

L'altro importante appuntamento internazionale sarà il 18 luglio al Festival d'Avignon, dove andrà in scena, fino al 25 luglio al Gymnese du Lycée Aubanel, 'Bestie di scena' di Emma Dante, che ha suscitato grande interesse e scalpore al suo debutto milanese e che aprirà la prossima stagione del Teatro Biondo. "Sempre di più il Biondo con i suoi spettacoli è al centro della scena nazionale e internazionale – commenta il direttore Roberto Alajmo – I risultati artistici di Palermo sono riconosciuti ormai a livello europeo. E questo, va sottolineato, in un periodo che per il nostro teatro continua a essere di travaglio finanziario e gestionale".

TAGS Denuncia Direttore Giovani Scuola Spoleto Teatro

CONDIVIDI f t G+ p Mi piace 0 tweet

Articolo precedente

Lombardia: Provincia Monza cederà 35 km strade alla Regione (2)

Adnkronos
http://www.adnkronos.com

SEGUICI

f 12,375 Fans
i 0 Followers
t 668 Followers
v 24 Iscritti

METEO

AREZZO,IT
Cielo Sereno

21°C

43% 1.5kmh 0%

SAB	DOM	LUN	MAR	MER
19°	17°	20°	19°	16°

TAG

Acqua agricoltura Arezzo
Assemblea Calcio Carabinieri
Carcere Carlo Casentino Comune
Crisi Denuncia Direttore
Donne elezioni Energia Facebook
Film Firenze Giovani Internet
italia Lavori Lavoro legge
Matteo Renzi Mostra Musica
Papa Parco Pd Polizia Scuola
Sicurezza Sindaco Storia
Studenti studio Teatro Toscana
Traffico Turismo Valdarno Valdichiana
Video

DATA venerdì 5 maggio 2017

SITO WEB www.tribunapoliticaweb.it

INDIRIZZO http://www.tribunapoliticaweb.it/adn-kronos/spettacolo/teatro-tre-spettacoli-del-biondo-di-palermo-in-scena-a-spoletto-e-avignone-54836.html

Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

Palermo, 5 mag. (AdnKronos) - Tournée estiva per tre produzioni del Teatro Biondo di Palermo, che a luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali. Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale, al Teatro Caio Melisso di Spoleto 'La scortecata' di Emma Dante, liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio, coprodotto con il Festival di Spoleto 60 e la Compagnia Sud Costa Occidentale.

Fonte [AdnKronos](#)

5 Maggio 2017 - 23 : 16 About Us RQL Network

POLITICA NAZIONALE POLITICA LOCALE EUROPA ESTERO ECONOMIA LAVORO

SOCIETÀ TERRITORIO PARTITI & MOVIMENTI

TRIBUNA POLITICA WEB.it

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE INDIPENDENTE DELLA POLITICA ITALIANA
Direttore Dario Tiengo

Home - Adnkronos - Spettacolo

Adnkronos Spettacolo

Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

1 ora fa

Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ P

Palermo, 5 mag. (AdnKronos) - Tournée estiva per tre produzioni del Teatro Biondo di Palermo, che a luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali. Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale, al Teatro Caio Melisso di Spoleto 'La scortecata' di Emma Dante, liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio, coprodotto con il Festival di Spoleto 60 e la Compagnia Sud Costa Occidentale.

Fonte AdnKronos

CONDIVIDI f t G+ P Mi piace 0 Tweet

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

RQL Network

Dal territorio e dalle competenze un network di qualità
I Partner di RQL Network
I quotidiani locali
I Portali specializzati >

Categorie

Seleziona una categoria

Le interviste esclusive di Tribuna



ESCLUSIVA. Deiana "entrare nella globalizzazione per capire il nuovo mondo. Cos'è, come ci cambia e cambierà la vita"

adnkronos

21:41 - Spettacolo - Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

20:57 - Economia - Lombardia: Provincia Monza cederà 35 km strade alla Regione

20:56 - Politica - Sicilia: Giannanco, nostro obiettivo candidatura unitaria contro destra

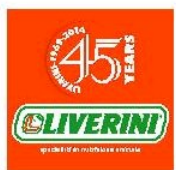
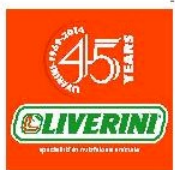
Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

Palermo, 5 mag. (AdnKronos) – Tournée estiva per tre produzioni del Teatro Biondo di Palermo, che a luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali. Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale, al Teatro Caio Melisso di Spoleto 'La scortecata' di Emma Dante, liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio, coprodotto con il Festival di Spoleto 60 e la Compagnia Sud Costa Occidentale.

Repliche fino al 13 luglio. Sempre al Festival di Spoleto, dal 7 al 9 luglio, andrà in scena al Teatro San Simone TroilovsCressida, il nuovo spettacolo di ricci/forte interpretato da Anna Gualdo, Giuseppe Sartori, Piersten Leirom e 12 giovani attori appena diplomati alla 'Scuola dei mestieri dello spettacolo' del Teatro Biondo. Lo spettacolo, che ha appena debuttato al Biondo in prima nazionale, è una originale e provocatoria denuncia della vacuità del potere ispirata al Troilo e Cressida di Shakespeare.

L'altro importante appuntamento internazionale sarà il 18 luglio al Festival d'Avignon, dove andrà in scena, fino al 25 luglio al Gymnase du Lycée Aubanel, 'Bestie di scena' di Emma Dante, che ha suscitato grande interesse e scalpore al suo debutto milanese e che aprirà la prossima stagione del Teatro Biondo. "Sempre di più il Biondo con i suoi spettacoli è al centro della scena nazionale e internazionale – commenta il direttore Roberto Alajmo – I risultati artistici di Palermo sono riconosciuti ormai a livello europeo. E questo, va sottolineato, in un periodo che per il nostro teatro continua a essere di travaglio finanziario e gestionale".

venerdì 5 maggio 2017 Aggiornato alle 22:41



ADNK News ADNKRONOS

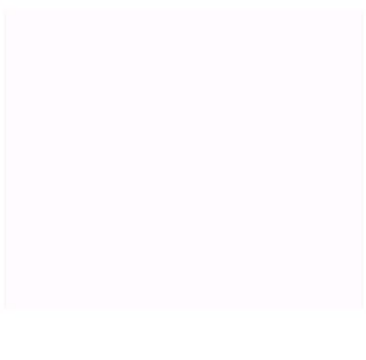
Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

5 maggio 2017 Robot Adnkronos

Palermo, 5 mag. (AdnKronos) – Tournée estiva per tre produzioni del Teatro Biondo di Palermo, che a luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali. Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale, al Teatro Caio Melisso di Spoleto ‘La scortecata’ di Emma Dante, liberamente tratto da ‘Lo cuntò de li cunti’ di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e Salvatore D’Onofrio, coprodotto con il Festival di Spoleto 60 e la Compagnia Sud Costa Occidentale. Repliche fino al 13 luglio. Sempre al Festival di Spoleto, dal 7 al 9 luglio, andrà in scena al Teatro San Simone TroilovsCressida, il nuovo spettacolo di ricci/forte interpretato da Anna Gualdo, Giuseppe Sartori, Piersten Leiom e 12 giovani attori appena diplomati alla ‘Scuola dei mestieri dello spettacolo’ del Teatro Biondo. Lo spettacolo, che ha appena debuttato al Biondo in prima nazionale, è una originale e provocatoria denuncia della vacuità del potere ispirata al Troilo e Cressida di Shakespeare. L’altro importante appuntamento internazionale sarà il 18 luglio al Festival d’Avignon, dove andrà in scena, fino al 25 luglio al Gymnase du Lycée Aubanel, ‘Bestie di scena’ di Emma Dante, che ha suscitato grande interesse e scalpore al suo debutto milanese e che aprirà la prossima stagione del Teatro Biondo. “Sempre di più il Biondo con i suoi spettacoli è al centro della scena nazionale e internazionale – commenta il direttore Roberto Alajmo – I risultati artistici di Palermo sono riconosciuti ormai a livello europeo. E questo, va sottolineato, in un periodo che per il nostro teatro continua a essere di travaglio finanziario e gestionale”.

← Lombardia: Provincia Monza cederà 35 km strade alla Regione (2)

Maggio dei Monumenti, i tesori avellinesi in vetrina →



OGGI in Edicola



No Banner to display



Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

5 maggio 2017

Lombardia: Provincia Monza cederà 35 km strade alla Regione (2)

5 maggio 2017

Lombardia: Provincia Monza cederà 35 km strade alla Regione

5 maggio 2017

Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

Palermo, 5 mag. (AdnKronos) - Tournée estiva per tre produzioni del Teatro Biondo di Palermo, che a luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali. Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale, al Teatro Caio Melisso di Spoleto 'La scortecata' di Emma Dante, liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio, coprodotto con il Festival di Spoleto 60 e la Compagnia Sud Costa Occidentale.

Repliche fino al 13 luglio. Sempre al Festival di Spoleto, dal 7 al 9 luglio, andrà in scena al Teatro San Simone TroilovsCressida, il nuovo spettacolo di ricci/forte interpretato da Anna Gualdo, Giuseppe Sartori, Piersten Leirom e 12 giovani attori appena diplomati alla 'Scuola dei mestieri dello spettacolo' del Teatro Biondo. Lo spettacolo, che ha appena debuttato al Biondo in prima nazionale, è una originale e provocatoria denuncia della vacuità del potere ispirata al Troilo e Cressida di Shakespeare.

L'altro importante appuntamento internazionale sarà il 18 luglio al Festival d'Avignon, dove andrà in scena, fino al 25 luglio al Gymnase du Lycée Aubanel, 'Bestie di scena' di Emma Dante, che ha suscitato grande interesse e scalpore al suo debutto milanese e che aprirà la prossima stagione del Teatro Biondo. "Sempre di più il Biondo con i suoi spettacoli è al centro della scena nazionale e internazionale – commenta il direttore Roberto Alajmo – I risultati artistici di Palermo sono riconosciuti ormai a livello europeo. E questo, va sottolineato, in un periodo che per il nostro teatro continua a essere di travaglio finanziario e gestionale".

Venerdì 5 Mag 2017

metro

ROMA | MILANO | TORINO | SPECIALI | METRO WORLD

DOWNLOAD METRO SEGUICI f g+ t

Home | Chi Siamo | Fatti&Storie | Sport | Spettacoli | Opinioni | Scuola | Club Metro | Metro Video | Mobilità

Mobilità
Trasporto

Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

5 mag. (AdnKronos) - Tournée estiva per tre produzioni del Teatro Biondo di Palermo che a luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali. Il 6 luglio andrà in prima nazionale, al Teatro Caio Melisso di Spoleto 'La scortecata' di Emma Dante, liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con Carmine Calafato e Salvatore D'Onofrio, coprodotto con il Festival di Spoleto 60 e la Compagnia Sud di Palermo Occidentale.

Repliche fino al 13 luglio. Sempre al Festival di Spoleto, dal 7 al 9 luglio, andrà in scena al Teatro San Simone TroilovsCressida, il nuovo spettacolo di ricci/forte interpretato da Anna Gualdo, Giuseppe Sartori, Piersten Leirom e 12 giovani attori appena diplomati alla 'Scuola dei mestieri dello spettacolo' del Teatro Biondo. Lo spettacolo, che ha appena debuttato al Festival di Spoleto in prima nazionale, è una originale e provocatoria denuncia della vacuità del potere ispirata al Troilo e Cressida di Shakespeare.

L'altro importante appuntamento internazionale sarà il 18 luglio al Festival d'Avignon, dove andrà in scena, fino al 25 luglio al Gymnase du Lycée Aubanel, 'Bestie di scena' di Emma Dante, che ha suscitato grande interesse e scalpore al suo debutto milanese e che aprirà la prossima stagione del Teatro Biondo. "Sempre di più il Biondo con i suoi spettacoli è al centro della scena nazionale e internazionale – commenta il direttore Roberto Alajmo – I risultati artistici di Palermo sono riconosciuti ormai a livello europeo. E questo, va sottolineato, in un periodo che per il nostro teatro continua a essere di travaglio finanziario e gestionale".



UPLOAD YOUR RECIPES AT WWW.METROSUPERCHEF.COM



PHOTO CHALLENGE
CALL FOR ENTRIES
WWW.METROPHOTOCHALLENGE.COM

CATEGORIE	VIDEO	BLOG
<ul style="list-style-type: none">Fatti&StorieSportScuolaSpettacoliOpinioniMotoriTecnoMobilitàTrasporto pubblicoJobSaluteMetroquadrato	<ul style="list-style-type: none">Guarda tutti i video <p>EDIZIONI LOCALI</p> <ul style="list-style-type: none">RomaMilanoTorinoSpecialiMetro WorldDownload Metro <p>SOCIAL</p>	<ul style="list-style-type: none">Made in ItalyGiulia sotto la MetroYou Metro LiveApp and DownToghe VerdiSenti MentiImpronte digitali <p>LINK</p> <ul style="list-style-type: none">AsteOfferte di lavoro

Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

[Adnkronos - ultima ora](#)

Palermo, 5 mag. (AdnKronos) - Tournée estiva per tre produzioni del Teatro Biondo di Palermo, che a luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali. Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale, al Teatro Caio Melisso di Spoleto 'La scortecata' di Emma Dante, liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio, coprodotto con il Festival di Spoleto 60 e la Compagnia Sud Costa Occidentale. Repliche fino al 13 luglio. Sempre al Festival di Spoleto, dal 7 al 9 luglio, andrà in scena al Teatro San Simone TroilovsCressida, il nuovo spettacolo di ricci/forte interpretato da Anna Gualdo, Giuseppe Sartori, Piersten Leirom e 12 giovani attori appena diplomati alla 'Scuola dei mestieri dello spettacolo' del Teatro Biondo. Lo spettacolo, che ha appena debuttato al Biondo in prima nazionale, è una originale e provocatoria denuncia della vacuità del potere ispirata al Troilo e Cressida di Shakespeare. L'altro importante appuntamento internazionale sarà il 18 luglio al Festival d'Avignon, dove andrà in scena, fino al 25 luglio al Gymnase du Lycée Aubanel, 'Bestie di scena' di Emma Dante, che ha suscitato grande interesse e scalpore al suo debutto milanese e che aprirà la prossima stagione del Teatro Biondo. "Sempre di più il Biondo con i suoi spettacoli è al centro della scena nazionale e internazionale ? commenta il direttore Roberto Alajmo ? I risultati artistici di Palermo sono riconosciuti ormai a livello europeo. E questo, va sottolineato, in un periodo che per il nostro teatro continua a essere di travaglio finanziario e gestionale".

Questo sito NON fa uso di cookie a fini di profilazione. Sono presenti invece cookie di terze parti per l'analisi della navigazione e l'integrazione con i social network.

OK Leggi di più

CONTATTACI

in diretta

SMS 320 20 49 117

WHATSAPP 342 392 33 23



HOME PROGRAMMI VOCI PALINSESTO CLASSIFICHE PREVEDITE GALLERY NEWS GIOCHI CONTATTI

Adnkronos - ultima ora

05/05/2017 ore 21:41 - Nazionale - Spettacolo- Teatro

Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

Palermo, 5 mag. (Adnkronos) - Tournée estiva per tre produzioni del Teatro Biondo di Palermo, che a luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali. Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale, al Teatro Caio Melisso di Spoleto 'La scortecata' di Emma Dante, liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio, coprodotto con il Festival di Spoleto 60 e la Compagnia Sud Costa Occidentale. Repliche fino al 13 luglio. Sempre al Festival di Spoleto, dal 7 al 9 luglio, andrà in scena al Teatro San Simone TroilovsCressida, il nuovo spettacoli di ricci/forte interpretato da Anna Gualdo, Giuseppe Sartori, Piersten Leirom e 12 giovani attori appena diplomati alla 'Scuola dei mestieri dello spettacolo' del Teatro Biondo. Lo spettacolo, che ha appena debuttato al Biondo in prima nazionale, è una originale e provocatoria denuncia della vacuità del potere ispirata al Troilo e Cressida di Shakespeare. L'altro importante appuntamento internazionale sarà il 18 luglio al Festival d'Avignon, dove andrà in scena, fino al 25 luglio al Gymnese du Lycée Aubanel, 'Bestie di scena' di Emma Dante, che ha suscitato grande interesse e scalpore al suo debutto milanese e che aprirà la prossima stagione del Teatro Biondo. "Sempre di più il Biondo con i suoi spettacoli è al centro della scena nazionale e internazionale? commenta il direttore Roberto Alajmo? I risultati artistici di Palermo sono riconosciuti ormai a livello europeo. E questo, va sottolineato, in un periodo che per il nostro teatro continua a essere di travaglio finanziario e gestionale".

LIVE STREAMING VERONICA ONE

LIVE STREAMING VERONICA CLASSICS

meteo.it EPSON METEO

VERONICA ONE CHART: KATY PERRY ft Skip Marley, VASCO ROSSI, THE CHAINSMOKERS & COLDPLAY, GIUSY FERRERI, LUIS FONSI ft Daddy Yankee, FABRI FIBRA, ED SHEERAN, LEVANTE, JAMIROQUAI, FRANCESCO GABBANI

FREQUENZE: FM 93,600 MHz Torino, FM 93,400 MHz Cuneo, FM 93,800 MHz Asti, Biella, Vercelli, Novara, FM 93,200 MHz Alba, FM 93,700 MHz Ivrea, Pont Saint Martin

la nostra emittente aderisce a AERANTI-CORALLO

WEBAREA



1:41 00:57



PER LA PUBBLICITA' SU RADIO VERONICA: MASS MEDIA COMMUNICATION Radio Veronica One Via Massena, 60 - 10128 Torino - Italia Tel. (+39) 011.5812111 (+39) 011.5812111 - Fax (+39) 011.5812119 E-mail: info@radioveronica.it



Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone



Palermo, 5 mag. (AdnKronos) - Tournée estiva per tre produzioni del Teatro Biondo di Palermo, che a luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali. Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale, al Teatro Caio Melisso di Spoleto 'La scortecata' di Emma Dante, liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio, coprodotto con il Festival di Spoleto 60 e la Compagnia Sud Costa Occidentale. Repliche fino al 13 luglio. Sempre al Festival di Spoleto, dal 7 al 9 luglio, andrà in scena al Teatro San Simone TroilovsCressida, il nuovo spettacolo di ricci/forte interpretato da Anna Gualdo, Giuseppe Sartori, Piersten Leirom e 12 giovani attori appena diplomati alla 'Scuola dei mestieri dello spettacolo' del Teatro Biondo. Lo spettacolo, che ha appena debuttato al Biondo in prima nazionale, è una originale e provocatoria denuncia della vacuità del potere ispirata al Troilo e Cressida di Shakespeare. L'altro importante appuntamento internazionale sarà il 18 luglio al Festival d'Avignon, dove andrà in scena, fino al 25 luglio al Gymnase du Lycée Aubanel, 'Bestie di scena' di Emma Dante, che ha suscitato grande interesse e scalpore al suo debutto milanese e che aprirà la prossima stagione del Teatro Biondo. "Sempre di più il Biondo con i suoi spettacoli è al centro della scena nazionale e internazionale – commenta il direttore Roberto Alajmo – I risultati artistici di Palermo sono riconosciuti ormai a livello europeo. E questo, va sottolineato, in un periodo che per il nostro teatro continua a essere di travaglio finanziario e gestionale".

SPETTACOLO

Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

05/05/2017 21:41

Tweet

Stampa Riduci Aumenta

Condividi |



Palermo, 5 mag. (AdnKronos) - Tournée estiva per tre produzioni del Teatro Biondo di Palermo, che a luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali. Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale, al Teatro Caio Melisso di Spoleto 'La scortecata' di Emma Dante, liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio,

coprodotto con il Festival di Spoleto 60 e la Compagnia Sud Costa Occidentale. Repliche fino al 13 luglio. Sempre al Festival di Spoleto, dal 7 al 9 luglio, andrà in scena al Teatro San Simone TroilovsCressida, il nuovo spettacolo di ricci/forte interpretato da Anna Gualdo, Giuseppe Sartori, Piersten Leiom e 12 giovani attori appena diplomati alla 'Scuola dei mestieri dello spettacolo' del Teatro Biondo. Lo spettacolo, che ha appena debuttato al Biondo in prima nazionale, è una originale e provocatoria denuncia della vacuità del potere ispirata al Troilo e Cressida di Shakespeare. L'altro importante appuntamento internazionale sarà il 18 luglio al Festival d'Avignon, dove andrà in scena, fino al 25 luglio al Gymnase du Lycée Aubanel, 'Bestie di scena' di Emma Dante, che ha suscitato grande interesse e scalpore al suo debutto milanese e che aprirà la prossima stagione del Teatro Biondo. "Sempre di più il Biondo con i suoi spettacoli è al centro della scena nazionale e internazionale – commenta il direttore Roberto Alajmo – I risultati artistici di Palermo sono riconosciuti ormai a livello europeo. E questo, va sottolineato, in un periodo che per il nostro teatro continua a essere di travaglio finanziario e gestionale".

In primo piano Più lette della settimana

Sassari. Un grande pubblico saluta i campioni del Giro d'Italia

Un fine settimana alla scoperta dei tesori di Sassari

Sassari. Modifiche alla viabilità per il Giro d'Italia

Sassari. Un tavolo di concertazione per la sanità sassarese

Buddusò: guerra agli scarichi illegali nella rete fognaria

Giro d'Italia. Casapound si presenta al giro con striscioni "Nicolino maglia rosa"

Italia Attiva: "La Regione è non vedente. I disabili abbandonati tra magheggi"

Anche Google celebra il Giro d'Italia

Uniss in rosa per il Giro d'Italia, contro la violenza sulle donne

Dinamo, prossimo match con la Juve Caserta

M5S Sassari. Paventata chiusura del laboratorio analisi di via Tempio: "Non si scherza con la salute"

Sassari. Modifiche alla viabilità per il Giro d'Italia

Sassari, è lotta alle ludopatie

Corso per insegnanti di sostegno all'Università di Sassari

Sassari. Passaggio del 100° Giro d'Italia, servizio navette sostitutivo

Sassari. Per il Giro d'Italia sospese alcune fermate ARST

Sassari. Denunciato per furto aggravato, incastrato dalle telecamere

Sassari, tre marocchini denunciati per furto in un centro commerciale

Sassari. Attivata la nuova app "Municip.io" per le segnalazioni al Comune

Casapound, striscione sotto il Comune: "Contributo per affitto? Ennesimo sfratto"

PUBBLICITÀ



Prenotazione Hotel
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.

Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

Palermo, 5 mag. (AdnKronos) - Tournée estiva per tre produzioni del Teatro Biondo di Palermo, che a luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali. Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale, al Teatro Caio Melisso di Spoleto 'La scortecata' di Emma Dante, liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio, coprodotto con il Festival di Spoleto 60 e la Compagnia Sud Costa Occidentale. Repliche fino al 13 luglio. Sempre al Festival di Spoleto, dal 7 al 9 luglio, andrà in scena al Teatro San Simone...

Il post dal titolo: «Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone» è apparso 1 ora fa sul quotidiano online *Catania Oggi* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Catania.

Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

📍 Catania Oggi 📍 Notizie da: Città di Catania

Palermo, 5 mag. (AdnKronos) - Tournée estiva per tre produzioni del Teatro Biondo di Palermo, che a luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali. Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale, al Teatro Caio Melisso di Spoleto 'La scortecata' di Emma Dante, liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio, coprodotto con il Festival di Spoleto 60 e la Compagnia Sud Costa Occidentale. Repliche fino al 13 luglio. Sempre al Festival di Spoleto, dal 7 al 9 luglio, andrà in scena al Teatro San Simone...

Leggi la notizia integrale su: [Catania Oggi](#)

Il post dal titolo: «Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone» è apparso sul quotidiano online *Catania Oggi* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Catania.



Approfondisci questo argomento con le altre notizie



Dove vuoi andare

Mappa Città di Catania

Meteo Catania



Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

Palermo, 5 mag. (AdnKronos) - Tournée estiva per tre produzioni del Teatro Biondo di Palermo, che a luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali. Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale, al Teatro Caio Melisso di Spoleto 'La scortecata' di Emma Dante, liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio, coprodotto con il Festival di Spoleto 60 e la Compagnia Sud Costa Occidentale. Repliche fino al 13 luglio. Sempre al Festival di Spoleto, dal 7 al 9 luglio, andrà in scena al Teatro San Simone TroilovsCressida, il nuovo spettacolo di ricci/forte interpretato da Anna Gualdo, Giuseppe Sartori, Piersten Leirom e 12 giovani attori appena diplomati alla 'Scuola dei mestieri dello spettacolo' del Teatro Biondo. Lo spettacolo, che ha appena debuttato al Biondo in prima nazionale, è una originale e provocatoria denuncia della vacuità del potere ispirata al Troilo e Cressida di Shakespeare. L'altro importante appuntamento internazionale sarà il 18 luglio al Festival d'Avignon, dove andrà in scena, fino al 25 luglio al Gymnase du Lycée Aubanel, 'Bestie di scena' di Emma Dante, che ha suscitato grande interesse e scalpore al suo debutto milanese e che aprirà la prossima stagione del Teatro Biondo. "Sempre di più il Biondo con i suoi spettacoli è al centro della scena nazionale e internazionale ? commenta il direttore Roberto Alajmo ? I risultati artistici di Palermo sono riconosciuti ormai a livello europeo. E questo, va sottolineato, in un periodo che per il nostro teatro continua a essere di travaglio finanziario e gestionale".

20.4 °C CATANIA ACCEDI PUBBLICITÀ CATAHIAOGGI

Catania Oggi

HOME CRONACA POLITICA MULTIMEDIA REDAZIONE LE NOTIZIE DEL GIORNO

Home » Adnkronos » Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

ADNKRONOS SPETTACOLO

Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

di Adnkronos - 5 maggio 2017 - 21:22

CONDIVIDI Facebook Twitter G+ Pinterest Mi piace 0 tweet

Palermo, 5 mag. (Adnkronos) - Tournée estiva per tre produzioni del Teatro Biondo di Palermo, che a luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali. Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale, al Teatro Caio Melisso di Spoleto 'La scortecata' di Emma Dante, liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio, coprodotto con il Festival di Spoleto 60 e la Compagnia Sud Costa Occidentale. Repliche fino al 13 luglio. Sempre al Festival di Spoleto, dal 7 al 9 luglio, andrà in scena al Teatro San Simone TroilovsCressida, il nuovo spettacolo di ricci/forte interpretato da Anna Gualdo, Giuseppe Sartori, Piersten Leirum e 12 giovani attori appena diplomati alla 'Scuola dei mestieri dello spettacolo' del Teatro Biondo. Lo spettacolo, che ha appena debuttato al Biondo in prima nazionale, è una originale e provocatoria denuncia della vacuità del potere ispirata al Troilo e Cressida di Shakespeare. L'altro importante appuntamento internazionale sarà il 18 luglio al Festival d'Avignon, dove andrà in scena, fino al 25 luglio al Gymnase du Lycée Aubanel, 'Bestie di scena' di Emma Dante, che ha suscitato grande interesse e scalpore al suo debutto milanese e che aprirà la prossima stagione del Teatro Biondo. "Sempre di più il Biondo con i suoi spettacoli è al centro della scena nazionale e internazionale ? commenta il direttore Roberto Alajmo ? I risultati artistici di Palermo sono riconosciuti ormai a livello europeo. E questo, va sottolineato, in un periodo che per il nostro teatro continua a essere di travaglio finanziario e gestionale".

CONDIVIDI Facebook Twitter G+ Pinterest Mi piace 0 tweet

Articolo precedente

Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Adnkronos
Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

Adnkronos
Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

Adnkronos
Milano: tornano a città i Caselli daziari dell'Arco della Pace ristrutturati

La Voce dell'Isola
Cronaca

Pietro Agen: "Il destino della Camera di Commercio Sud Est? Dopo..."
Salvo Barbagallo - 5 maggio 2017 - 08:02

È pronto da tempo, già scritto, il decreto di revoca dell'accorpamento della Camera di Commercio del Sud Est: non è stato ancora firmato, ma è già...

Maxi operazione antimafia dei carabinieri, 15 provvedimenti
4 maggio 2017 - 10:51

A Catania scattano le sanzioni per lucciole e clienti
2 maggio 2017 - 15:56

Multimedia

Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

Palermo, 5 mag. (AdnKronos) - Tournée estiva per tre produzioni del Teatro Biondo di Palermo, che a luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali. Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale, al Teatro Caio Melisso di Spoleto 'La scortecata' di Emma Dante, liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio, coprodotto con il Festival di Spoleto 60 e la Compagnia Sud Costa Occidentale.

Repliche fino al 13 luglio. Sempre al Festival di Spoleto, dal 7 al 9 luglio, andrà in scena al Teatro San Simone TroilovsCressida, il nuovo spettacolo di ricci/forte interpretato da Anna Gualdo, Giuseppe Sartori, Piersten Leirom e 12 giovani attori appena diplomati alla 'Scuola dei mestieri dello spettacolo' del Teatro Biondo. Lo spettacolo, che ha appena debuttato al Biondo in prima nazionale, è una originale e provocatoria denuncia della vacuità del potere ispirata al Troilo e Cressida di Shakespeare.

L'altro importante appuntamento internazionale sarà il 18 luglio al Festival d'Avignon, dove andrà in scena, fino al 25 luglio al Gymnase du Lycée Aubanel, 'Bestie di scena' di Emma Dante, che ha suscitato grande interesse e scalpore al suo debutto milanese e che aprirà la prossima stagione del Teatro Biondo. "Sempre di più il Biondo con i suoi spettacoli è al centro della scena nazionale e internazionale – commenta il direttore Roberto Alajmo – I risultati artistici di Palermo sono riconosciuti ormai a livello europeo. E questo, va sottolineato, in un periodo che per il nostro teatro continua a essere di travaglio finanziario e gestionale".



[Chiara Ferragni compie 30 anni, la festa: ecco tutti i vip presenti](#)

SICILIA

Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

5 Maggio 2017

Palermo, 5 mag. (AdnKronos) - Tournée estiva per tre produzioni del Teatro Biondo di Palermo, che a luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali. Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale, al Teatro Caio Melisso di Spoleto 'La scortecata' di Emma Dante, liberamente tratto da 'Lo cuntio de li cunti' di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio, coprodotto con il Festival di Spoleto 60 e la Compagnia Sud Costa Occidentale.

Repliche fino al 13 luglio. Sempre al Festival di Spoleto, dal 7 al 9 luglio, andrà in scena al Teatro San Simone TroilovsCressida, il nuovo spettacolo di ricci/forte interpretato da Anna Gualdo, Giuseppe Sartori, Piersten Leirom e 12 giovani attori appena diplomati alla 'Scuola dei mestieri dello spettacolo' del Teatro Biondo. Lo spettacolo, che ha appena debuttato al Biondo in prima nazionale, è una originale e provocatoria denuncia della vacuità del potere ispirata al Troilo e Cressida di Shakespeare.

L'altro importante appuntamento internazionale sarà il 18 luglio al Festival d'Avignon, dove andrà in scena, fino al 25 luglio al Gymnese du Lycée Aubanel, 'Bestie di scena' di Emma Dante, che ha suscitato grande interesse e scalpore al suo debutto milanese e che aprirà la prossima stagione del Teatro Biondo. "Sempre di più il Biondo con i suoi spettacoli è al centro della scena nazionale e internazionale – commenta il direttore Roberto Alajmo – I risultati artistici di Palermo sono riconosciuti ormai a livello europeo. E questo, va sottolineato, in un periodo che per il nostro teatro continua a essere di travaglio finanziario e gestionale".

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA



Quando dal bus lanciato a tutta velocità si staccano le ruote...



Panico a Pomezia: "Non aprite le finestre", rogo gigante nella fabbrica



Follia umana senza limiti: uomo beccato a fare sesso con un bufalo. Fimisce male...



Chiara Ferragni compie 30 anni, la

Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

Palermo, 5 mag. (AdnKronos) – Tournée estiva per tre produzioni del Teatro Biondo di Palermo, che a luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali. Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale, al Teatro Caio Melisso di Spoleto 'La scortecata' di Emma Dante, liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio, coprodotto con il Festival di Spoleto 60 e la Compagnia Sud Costa Occidentale.

Repliche fino al 13 luglio. Sempre al Festival di Spoleto, dal 7 al 9 luglio, andrà in scena al Teatro San Simone TroilovsCressida, il nuovo spettacolo di ricci/forte interpretato da Anna Gualdo, Giuseppe Sartori, Piersten Leirom e 12 giovani attori appena diplomati alla 'Scuola dei mestieri dello spettacolo' del Teatro Biondo. Lo spettacolo, che ha appena debuttato al Biondo in prima nazionale, è una originale e provocatoria denuncia della vacuità del potere ispirata al Troilo e Cressida di Shakespeare.

L'altro importante appuntamento internazionale sarà il 18 luglio al Festival d'Avignon, dove andrà in scena, fino al 25 luglio al Gymnase du Lycée Aubanel, 'Bestie di scena' di Emma Dante, che ha suscitato grande interesse e scalpore al suo debutto milanese e che aprirà la prossima stagione del Teatro Biondo. "Sempre di più il Biondo con i suoi spettacoli è al centro della scena nazionale e internazionale – commenta il direttore Roberto Alajmo – I risultati artistici di Palermo sono riconosciuti ormai a livello europeo. E questo, va sottolineato, in un periodo che per il nostro teatro continua a essere di travaglio finanziario e gestionale".

TeleRomagna24 il portale di informazione della Romagna 06 MAGGIO, 2017 Search

TR 24 CESENA FORLÌ RIMINI RAVENNA BOLOGNA ALTRO
ATTUALITÀ CRONACA ECONOMIA POLITICA SPORT NAZIONALI

GEMME
Italian Windows Design

BREAKING NEWS ROMAGNA: "Feher doveva essere espulso", la famiglia della vittima chiede i danni | VIDEO • RIMINI: Questione nomadi, consiglio comunale infuocato • C

HOME > NAZIONALI > **TEATRO: TRE SPETTACOLI DEL BIONDO DI PALERMO IN SCENA A SPOLETO E AVIGNONE**

NAZIONALI

Teatro: tre spettacoli del Biondo di Palermo in scena a Spoleto e Avignone

BY REDAZIONE • 5 MAGGIO 2017 • 7 VISUALIZZAZIONI

Palermo, 5 mag. (AdnKronos) – Tournée estiva per tre produzioni del Teatro Biondo di Palermo, che a luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali. Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale, al Teatro Caio Melisso di Spoleto 'La scortecata' di Emma Dante, liberamente tratto da 'Lo cuntò de li cunti' di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio, coprodotto con il Festival di Spoleto 60 e la Compagnia Sud Costa Occidentale.

Repliche fino al 13 luglio. Sempre al Festival di Spoleto, dal 7 al 9 luglio, andrà in scena al Teatro San Simone TroilovsCressida, il nuovo spettacolo di ricci/forte interpretato da Anna Gualdo, Giuseppe Sartori, Piersten Leirom e 12 giovani attori appena diplomati alla 'Scuola dei mestieri dello spettacolo' del Teatro Biondo. Lo spettacolo, che ha appena debuttato al Biondo in prima nazionale, è una originale e provocatoria denuncia della vacuità del potere ispirata al Troilo e Cressida di Shakespeare.

L'altro importante appuntamento internazionale sarà il 18 luglio al Festival d'Avignon, dove andrà in scena, fino al 25 luglio al Gymnase du Lycée Aubanel, 'Bestie di scena' di Emma Dante, che ha suscitato grande interesse e scalpore al suo debutto milanese e che aprirà la prossima stagione del Teatro Biondo. "Sempre di più il Biondo con i suoi spettacoli è al centro della scena nazionale e internazionale – commenta il direttore Roberto Alajmo – I risultati artistici di Palermo sono riconosciuti ormai a livello europeo. E questo, va sottolineato, in un periodo che per il nostro teatro continua a essere di travaglio finanziario e gestionale".

CONDIVIDI.       

 **LEADER NELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE** 

Autore
 REDAZIONE


CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
COMPENSORIO CESENATE


vision
lineaarredo
ufficio
0543 704710

Il Biondo di Palermo tra Spoleto e Avignone

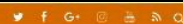


6 maggio 2017

Tournée estiva per tre produzioni del Teatro Biondo di Palermo, che a luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali. Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale, al Teatro Caio Melisso di Spoleto 'La scortecata' di Emma Dante, liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio, coprodotto con il Festival di Spoleto 60 e la Compagnia Sud Costa Occidentale. Repliche fino al 13 luglio. Sempre al Festival di Spoleto, dal 7 al 9 luglio, andrà in scena al Teatro San Simone TroilovsCressida, il nuovo spettacoli di ricci/forte interpretato da Anna Gualdo, Giuseppe Sartori, Piersten Leirrom e 12 giovani attori appena diplomati alla 'Scuola dei mestieri dello spettacolo' del Teatro Biondo. Lo spettacolo, che ha appena debuttato al Biondo in prima nazionale, è una originale e provocatoria denuncia della vacuità del potere ispirata al Troilo e Cressida di Shakespeare.

L'altro importante appuntamento internazionale sarà il 18 luglio al Festival d'Avignon, dove andrà in scena, fino al 25 luglio al Gymnase du Lycée Aubanel, 'Bestie di scena' di Emma Dante, che ha suscitato grande interesse e scalpore al suo debutto milanese e che aprirà la prossima stagione del Teatro Biondo. "Sempre di più il Biondo con i suoi spettacoli è al centro della scena nazionale e internazionale – commenta il direttore Roberto Alajmo – I risultati artistici di Palermo sono riconosciuti ormai a livello europeo. E questo, va sottolineato, in un periodo che per il nostro teatro continua a essere di travaglio finanziario e gestionale".

Home
Redazione
Scrivi al giornale
Editore
Condizioni generali
Privacy
Privacy & Cookies Policy



ILFOGLIETTONE.IT
oltre la notizia

POLITICA | ECONOMIA | CRONACA | SALUTE | SOCIETÀ | SCIENZA E TECNOLOGIA | CULTURA E SPETTACOLO | SPORT | VIDEO | FLASH NEWS | EDITORIALE | PHOTOGALLERY

Il Biondo di Palermo tra Spoleto e Avignone



6 maggio 2017

Tournée estiva per tre produzioni del Teatro Biondo di Palermo, che a luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali. Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale, al Teatro Caio Melisso di Spoleto 'La scortecata' di Emma Dante, liberamente tratto da 'Lo cuntò de li cunti' di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio, coprodotto con il Festival di Spoleto 60 e la Compagnia Sud Costa Occidentale. Repliche fino al 13 luglio. Sempre al Festival di Spoleto, dal 7 al 9 luglio, andrà in scena al Teatro San Simone TroilovsCressida, il nuovo spettacolo di ricci/forte interpretato da Anna Gualdo, Giuseppe Sartori, Piersten Leiom e 12 giovani attori appena diplomati alla 'Scuola dei mestieri dello spettacolo' del Teatro Biondo. Lo spettacolo, che ha appena debuttato al Biondo in prima nazionale, è una originale e provocatoria denuncia della vacuità del potere ispirata al Troilo e Cressida di Shakespeare.

L'altro importante appuntamento internazionale sarà il 18 luglio al Festival d'Avignon, dove andrà in scena, fino al 25 luglio al Gymnase du Lycée Aubanel, 'Bestie di scena' di Emma Dante, che ha suscitato grande interesse e scalpore al suo debutto milanese e che aprirà la prossima stagione del Teatro Biondo. "Sempre di più il Biondo con i suoi spettacoli è al centro della scena nazionale e internazionale – commenta il direttore Roberto Alajmo – I risultati artistici di Palermo sono riconosciuti ormai a livello europeo. E questo, va sottolineato, in un periodo che per il nostro teatro continua a essere di travaglio finanziario e gestionale".



[Leggi](#)
[anche:](#)
Britti: "Racconto il lato più brillante dell'amore"



Stop modelle troppo magre, obbligatorio certificato medico
Piccola grande rivoluzione nel mondo della moda francese: entra



Francia, hacker contro Macron. Domani voto ad alta tensione. Il centrista verso l'Eliseo
Seggi aperti già oggi nei territori d'Oltremare e all'estero per 1,3



Il Biondo di Palermo tra Spoleto e Avignone

Le produzioni nei cartelloni dei grandi festival internazionali



Sui social la legge fa già ridere: "Macché ladri, rischiano gli amanti"
di Gaetano Mineo Era da un po' di tempo che il popolo dei social non

ARTE – I 60 ANNI DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO CON RICCARDO MUTI

Riccardo Muti per la prima volta sul Podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di un ormai immancabile come Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller in italiano, in scena con gli Allievi dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica.

Ma anche La paranza dei bambini dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con La scortecata da Lo cunto de li cunti, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto festeggia le sue prime 60 Edizioni, dieci per il Direttore Artistico Giorgio Ferrara, e torna, dal 30 Giugno al 16 Luglio, con 17 giorni di Spettacoli, 90 Titoli e 174 Aperture di Sipario, più un volume, una Mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.

"Avremmo voluto un'Edizione ancora più celebrativa", dice Ferrara, che firma anche la Regia dell'apertura, con il Don Giovanni di Mozart diretto dal Maestro James Conlon su Scenografie di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo.

"Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Con la Produzione del Requiem di Silvia Colasanti "per onorare le vittime del sisma", ospitando il Coro S. Benedetto di Norcia e "aumentando il prezzo dei biglietti del Concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto".

Grande Star, il Maestro Muti che al Festival è venuto solo un'altra volta "per un Evento privato". Il programma che eseguirà con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata, dice Ferrara, "secondo indiscrezioni sarà Beethoven e Verdi".

Forte delle "80 mila presenze del 2016", quest'anno il Festival vanta anche un protocollo d'intesa con la Cina, di cui ospiterà l'omaggio a Dario Fo con un Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri, in cinese, diretto da Meng Jinghui.

Per il Teatro, ecco poi Adriana Asti nelle Memorie di Adriana dirette da Andrée Ruth Shammah, Geppy Gleijeses 30 anni dopo ne Le cinque rose di Jennifer di Annibale Ruccello, Alessandro Preziosi nel Van Gogh di Stefano Massini, Troilo vs Cresssidra di Ricci/Forte, Intorno ad Ifigenia di Carmelo Rifici, Atti Osceni con i tre processi a Oscar Wilde secondo Ferdinando Bruni e Francesco Frongia.

La Fondazione Carla Fendi si dedica invece a una Mostra e Spettacolo itinerante, tra la Genesi nelle suggestioni materiche del Maestro Sandro Chia e un'Apocalisse affidata a Peter Greenaway con Saskia Boddeke.

E ancora, l'Opera con Delitto e dovere ancora da Wilde su Musica e Libretto di Alberto Colla, la Danza di Eleonora Abbagnato per Il mito di Medea, il Cinema, le Bande di Esercito, Guardia di Finanza e Marina Militare insieme e il giornalismo tra Paolo Mieli, Corrado Augias, Mario Calabresi, Francesco Merlo, Tommaso Cerno.



IL MUSICISTA-LOGGIONISTA

Blog dedicato all'Arte, alla Letteratura, all'Opera, alla Musica, al Teatro..... da parte del Sottoscritto : Stefano Villa

Lettori fissi

domenica 7 maggio 2017

Visualizzazioni
totali

ARTE – I 60 ANNI DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO CON RICCARDO MUTI

Riccardo Muti per la prima volta sul Podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di un ormai immancabile come Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller in italiano, in scena con gli Allievi dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica.

Ma anche La paranza dei bambini dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con La scortecata da Lo cunto de li cunti, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto festeggia le sue prime 60 Edizioni, dieci per il Direttore Artistico Giorgio Ferrara, e torna, dal 30 Giugno al 16 Luglio, con 17 giorni di Spettacoli, 90 Titoli e 174 Aperture di Sipario, più un volume, una Mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.

"Avremmo voluto un'Edizione ancora più celebrativa", dice Ferrara, che firma anche la Regia dell'apertura, con il Don Giovanni di Mozart diretto dal Maestro James Conlon su Scenografie di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo.

"Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Con la Produzione del Requiem di Silvia Colasanti "per onorare le vittime del sisma", ospitando il Coro S. Benedetto di Norcia e "aumentando il prezzo dei biglietti del Concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto".

Grande Star, il Maestro Muti che al Festival è venuto solo un'altra volta "per un Evento privato". Il programma che eseguirà con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata, dice Ferrara, "secondo indiscrezioni sarà Beethoven e Verdi".

Forte delle "80 mila presenze del 2016", quest'anno il Festival vanta anche un protocollo d'intesa con la Cina, di cui ospiterà l'omaggio a Dario Fo con un Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri, in cinese, diretto da Meng Jinghui.

Per il Teatro, ecco poi Adriana Asti nelle Memorie di Adriana dirette da Andrée Ruth Shammah, Geppy Glejjeses 30 anni dopo ne Le cinque rose di Jennifer di Annibale Ruccello, Alessandro Preziosi nel Van Gogh di Stefano Massini, Troilo vs Cressidra di Ricci/Forte, Intorno ad Ifigenia di Carmelo Rifici, Atti Osceni con i tre processi a Oscar Wilde secondo Ferdinando Bruni e Francesco Frongia.

La Fondazione Carla Fendi si dedica invece a una Mostra e Spettacolo itinerante, tra la Genesi nelle suggestioni materiche del Maestro Sandro Chia e un'Apocalisse affidata a Peter Greenaway con Saskia Boddeke.

E ancora, l'Opera con Delitto e dovere ancora da Wilde su Musica e Libretto di Alberto Colla, la Danza di Eleonora Abbagnato per Il mito di Medea, il Cinema, le Bande di Esercito, Guardia di Finanza e Marina Militare insieme e il giornalismo tra Paolo Mielei, Corrado Augias, Mario Calabresi, Francesco Merlo, Tommaso Cerno.



Cerca nel
blog

 Cerca

Pagine

[LINKS CONSIGLIATI](#)

Translate

Informazioni
personali



[Stefano Villa](#)

[Visualizza il mio
profilo completo](#)

Archivio blog

- ▼ 2017 (2009)
- [maggio \(117\)](#)
- [aprile \(457\)](#)
- [marzo \(514\)](#)
- [febbraio \(446\)](#)
- [gennaio \(475\)](#)
- ▶ 2016 (4584)
- ▶ 2015 (1645)
- ▶ 2014 (654)
- ▶ 2013 (61)
- ▶ 2012 (6)
- ▶ 2011 (22)

[Segnala una
violazione](#)

Il Festival di Spoleto, presentata la nuova edizione: gli appuntamenti per i 60 anni



“Eravamo due mondi, ora siamo uno intero”, lo ribadisce più volte **Giorgio Ferrara**, direttore del **Festival di Spoleto**, durante la presentazione romana della rassegna che quest’anno festeggia un compleanno speciale: i 60 anni.

Dal 30 giugno al 16 luglio grandi nomi e artisti emergenti calcheranno i palcoscenici della città umbra per offrire un repertorio attento alla tradizione ma anche alle produzioni originali. Centosettantaquattro aperture di sipario, novanta titoli e 17 giorni di grande spettacolo per un ventaglio di proposte che spaziano dalla prosa al balletto, dal teatro alle mostre d’arte fino alla lirica e alla concertistica. E proprio la musica aprirà e chiuderà il Festival. Ferrara, alla guida della kermesse da dieci anni, cura la regia dell’allestimento inaugurale del Don Giovanni di Mozart, diretto da James Conlon; mentre cresce l’attesa per il gran finale con l’Orchestra Giovanile Luigi Cherubini diretta dal maestro **Riccardo Muti**, per la prima volta in Piazza Duomo. Parte dell’incasso sarà devoluta alla ricostruzione dopo il terremoto del Centro-Italia. Il sisma ha provocato una ferita anche al cuore di Spoleto, con alcuni dei suoi beni architettonici chiusi per ragioni di sicurezza, e inciso irrimediabilmente su questa edizione. “Avevamo pensato a grandi celebrazioni perché il Festival dei Due Mondi compie sessant’anni, ma con quello che è accaduto abbiamo voluto destinare le nostre energie a chi è stato colpito”. In ricordo delle vittime anche un requiem civile composto da Silvia Colasanti.

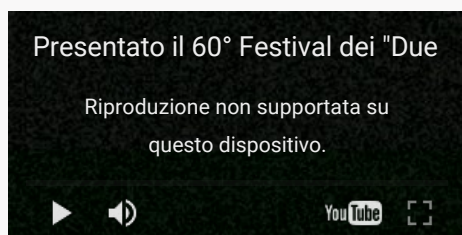
Con un occhio al passato e un sguardo verso il futuro la storica manifestazione si riconferma luogo di incontro tra culture diverse e vetrina dal prestigio internazionale. Suscita particolare curiosità la presenza della Cina che, nell’omaggio a Dario Fo, sembra perseguire la fusione con il repertorio italiano, e nelle arti marziali di Jackie Chan la volontà di stupire. Occhi puntati, inoltre, sul drammaturgo e regista statunitense **Robert Wilson**, che porta in scena, in collaborazione con gli allievi attori dell’**Accademia Nazionale d’Arte Drammatica Silvio D’Amico**, “Hamletmaschine”, il dramma postmoderno di Heiner Müller.



La cittadina, memore delle 80mila presenze dello scorso anno, continua a essere un palcoscenico a cielo

aperto con due spazi all'italiana: una piazza e un teatro romano intatto, entrambi rivolti a una platea sotto le stelle. In sessant'anni - tra i vicoli e le strade del centro storico - appassionati e addetti ai lavori hanno potuto ammirare Luca Ronconi, che con il suo Orlando Furioso ha fatto la storia del teatro contemporaneo, Nureyev che ha sedotto l'Italia in punta di piedi, e ancora il mattatore Vittorio Gassman e una carovana di performer e intellettuali.

Spoletto è ancora lo specchio dell'offerta culturale del Paese, nel programma ci sono autori come Stefano Massini, al Festival con un thriller psicologico sulla vita di Van Gogh; a vestire i panni di uno dei pittori più grandi e tormentati di tutti i tempi sarà **Alessandro Preziosi**. Al loro debutto a Spoleto si ricordano **Roberto Saviano** con "La Paranza dei Bambini", diretto da Mario Gelardi, e il duo più irriverente della scena teatrale contemporanea Ricci/Forte. **Emma Dante**, invece, torna con "La Scortecata", una rivisitazione di una favola del Seicento tratta da "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile.



Tra gli appuntamenti, "Memorie di Adriana" con **Adriana Asti** diretta da Andrée Ruth Shammah e "Le cinque rose di Jennifer", dal testo di Annibale Ruccello per la regia di Geppy Gleijeses. Immane nella danza la presenza di Eleonora Abbagnato, nel ruolo di Medea, e del ballerino Roberto Bolle. E ancora molta musica con il concerto di Fiorella Mannoia e incontri con importanti giornalisti italiani, da Corrado Augias a Mario Calabresi, da Federico Rampini a Michele Serra e da Natalia Aspesi a Leonetta Bentivoglio.

L'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico arricchisce il programma con un vasto repertorio che comprende i migliori saggi del 2017. Tra questi, il progetto a cura di **Arturo Cirillo** "Non c'è amore senza dolore", che coinvolge alcuni allievi registi in tre studi su Fassbinder: "Un anno con tredici lune", "Katzelmacher" e "Le lacrime amare di Petra Von Kant"; titoli selezionati per spiegare l'amore come il più puro dei bisogni, una dimensione profonda che trova il suo compimento attraverso il dolore. **Lorenzo Salvetti** dirige "Il Cavaliere del Pestello Ardente" e **Giorgio Barberio Corsetti** cura "Tre paesaggi: Studi su Heiner Muller". Spettacoli come "Notturmo di donna con ospiti", per la regia di **Mario Scandale**, e "Un ricordo d'inverno" di **Lorenzo Collalti** inaugurano, invece, l'attività della Compagnia dell'Accademia, mentre una mostra fotografica racconta i lavori che gli allievi della scuola hanno realizzato a Spoleto dal 2009. Confermata anche quest'anno, infine, la performance itinerante "Mask 4", diretta da **Michele Monetta**, con cui i giovani allievi del primo anno animeranno le vie della città. "Ho messo l'innovazione nelle mani dei giovani dell'Accademia Silvio D'Amico - spiega Ferrara commentando l'imminente scadenza del suo mandato e l'auspicio a continuare il suo progetto - sono loro il futuro del nostro mestiere".

CHI SIAMO CONTATTI Cerca...

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#).

Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner premendo il pulsante celeste, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

Recensito

quotidiano di cultura e spettacolo

HOME NEWS TEATRO CINEMA MUSICA TELEVISIONE RUBRICHE ARCHIVIO REDAZIONE

IL FESTIVAL DI SPOLETO, PRESENTATA LA NUOVA EDIZIONE: GLI APPUNTAMENTI PER I 60 ANNI

[Stampa](#)



"Eravamo due mondi, ora siamo uno intero", lo ribadisce più volte **Giorgio Ferrara**, direttore del **Festival di Spoleto**, durante la presentazione romana della rassegna che quest'anno festeggia un compleanno speciale: i 60 anni. **Dal 30 giugno al 16 luglio** grandi nomi e artisti emergenti calcheranno i palcoscenici della città umbra per offrire un repertorio attento alla tradizione ma anche alle produzioni originali. Centosettantaquattro aperture di sipario, novanta titoli e 17 giorni di grande spettacolo per un ventaglio di proposte che spaziano dalla prosa al balletto, dal teatro alle mostre d'arte fino alla lirica e alla concertistica. E proprio la musica aprirà e chiuderà il Festival. Ferrara, alla guida della kermesse da dieci anni, cura la regia dell'allestimento inaugurale del Don Giovanni di Mozart, diretto da James Conlon; mentre cresce l'attesa per il gran finale con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini diretta dal maestro **Riccardo Muti**, per la prima volta in Piazza Duomo. Parte dell'incasso sarà devoluta alla ricostruzione dopo il terremoto del Centro-Italia. Il sisma ha provocato una ferita anche al cuore di Spoleto, con alcuni dei suoi beni architettonici chiusi per ragioni di sicurezza, e inciso irrimediabilmente su questa edizione. "Avevamo pensato a grandi celebrazioni perché il Festival dei Due Mondi compie sessant'anni, ma con quello che è accaduto abbiamo voluto destinare le nostre energie a chi è stato colpito". In ricordo delle vittime anche un requiem civile composto da Silvia Colasanti.

Con un occhio al passato e un sguardo verso il futuro la storica manifestazione si riconferma luogo di incontro tra culture diverse e vetrina dal prestigio internazionale. Suscita particolare curiosità la presenza della Cina che, nell'omaggio a Dario Fo, sembra perseguire la fusione con il repertorio italiano, e nelle arti marziali di Jackie Chan la volontà di stupire. Occhi puntati, inoltre, sul drammaturgo e regista statunitense **Robert Wilson**, che porta in scena, in collaborazione con gli allievi attori dell'**Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico**, "Hamletmaschine", il dramma postmoderno di Heiner Müller.

La cittadina, memore delle 80mila presenze dello scorso anno, continua a essere un palcoscenico a cielo aperto con due spazi all'italiana: una piazza e un teatro romano intatto, entrambi rivolti a una platea sotto le stelle. In sessant'anni - tra i vicoli e le strade del centro storico - appassionati e addetti ai lavori hanno potuto ammirare Luca Ronconi, che con il suo Orlando Furioso ha fatto la storia del teatro contemporaneo, Nureyev che ha sedotto l'Italia in punta di piedi, e ancora il mattatore Vittorio Gassman e una carovana di performer e intellettuali.



Spoleto è ancora lo specchio dell'offerta culturale del Paese, nel programma ci sono autori come Stefano Massini, al Festival con un thriller psicologico sulla vita di Van Gogh; a vestire i panni di uno dei pittori più grandi e tormentati di tutti i tempi sarà **Alessandro Preziosi**. Al loro debutto a Spoleto si ricordano **Roberto Saviano** con "La Paranza dei Bambini", diretto da Mario Gelardi, e il duo più irriverente della scena teatrale contemporanea Ricci/Forte. **Emma Dante**, invece, torna con "La Scortecata", una rivisitazione di una favola del Seicento tratta da "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile.

Si è verificato un errore.

LIBRO DELLA SETTIMANA



"Inspirati incontri": il nuovo, polifonico libro di Silvio Perrella

<I primi incontri, quelli con i familiari e poi con gli amici, sono avvenuti nella naturalezza dell'inizio. Poi quell'inizio si è frantumato [...]. È iniziato...

FACEBOOK

[Recensito](#)

FORMAZIONE



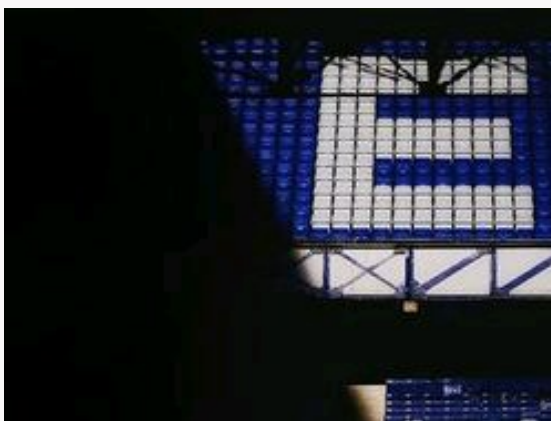
Accademia nazionale d'arte drammatica **Silvio d'Amico**

MASTER IN CRITICA GIORNALISTICA
TEATRO
CINEMA
TELEVISIONE
MUSICA

60 edizione del Festival dei 2 Mondi di Spoleto



[Brucia il grasso più in fretta. Perdi 3 kg alla settimana senza effetto YO-YO. \(giornaledimedicina.com\)](#)



[Everton vs Chelsea, le probabili formazioni: Lukaku sfida passato \(e futuro?\)](#)

Il Festival dei 2 Mondi di Spoleto festeggia il 60° anniversario con un calendario ricco di eventi.

La **60° edizione del Festival dei 2 Mondi di Spoleto** si svolgerà dal **30 giugno al 16 luglio**, con 17 giorni ricchi di eventi che trasformerà la cittadina umbra in un palcoscenico con spettacoli di opera musica, teatro e danza, mostre, appuntamenti cinematografici e tantissimi ospiti.

Sotto la guida di **Giorgio Ferrara**, il Festival di Spoleto è cresciuto di anno in anno, contando 80.000 presenze nel 2016. Ciò ha contribuito a rafforzare l'attenzione delle istituzioni, degli artisti, degli operatori, delle aziende, dei media nei confronti della manifestazione che si è affermata quale evento di risonanza mondiale e appuntamento da non perdere.

Anish Kapoor, fra i più grandi artisti della scena contemporanea, firma l'immagine simbolo del manifesto del Festival di Spoleto 60.

Tra le anticipazioni del **Festival dei 2 Mondi di Spoleto** l'opera di apertura scelta è il "Don Giovanni" di Mozart, che conclude il progetto artistico triennale della trilogia di Mozart/Da Ponte, realizzato grazie alla collaborazione con il Ravenna Festival, l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il Teatro Coccia di Novara.

Il concerto di chiusura, invece, vedrà esibirsi **15** che dirigerà la sua amata Orchestra Giovanile Luigi Cherubini da lui stesso fondata nel 2004.

Il Festival vuole inoltre dedicare un momento di riflessione e raccoglimento al terremoto che ha colpito il centro Italia, soffocando centinaia di storie.

Per l'occasione ha commissionato a **Silvia Colasanti** la scrittura di un Requiem, per Soli, Coro e Orchestra: appuntamento per il 2 luglio in Piazza Duomo.

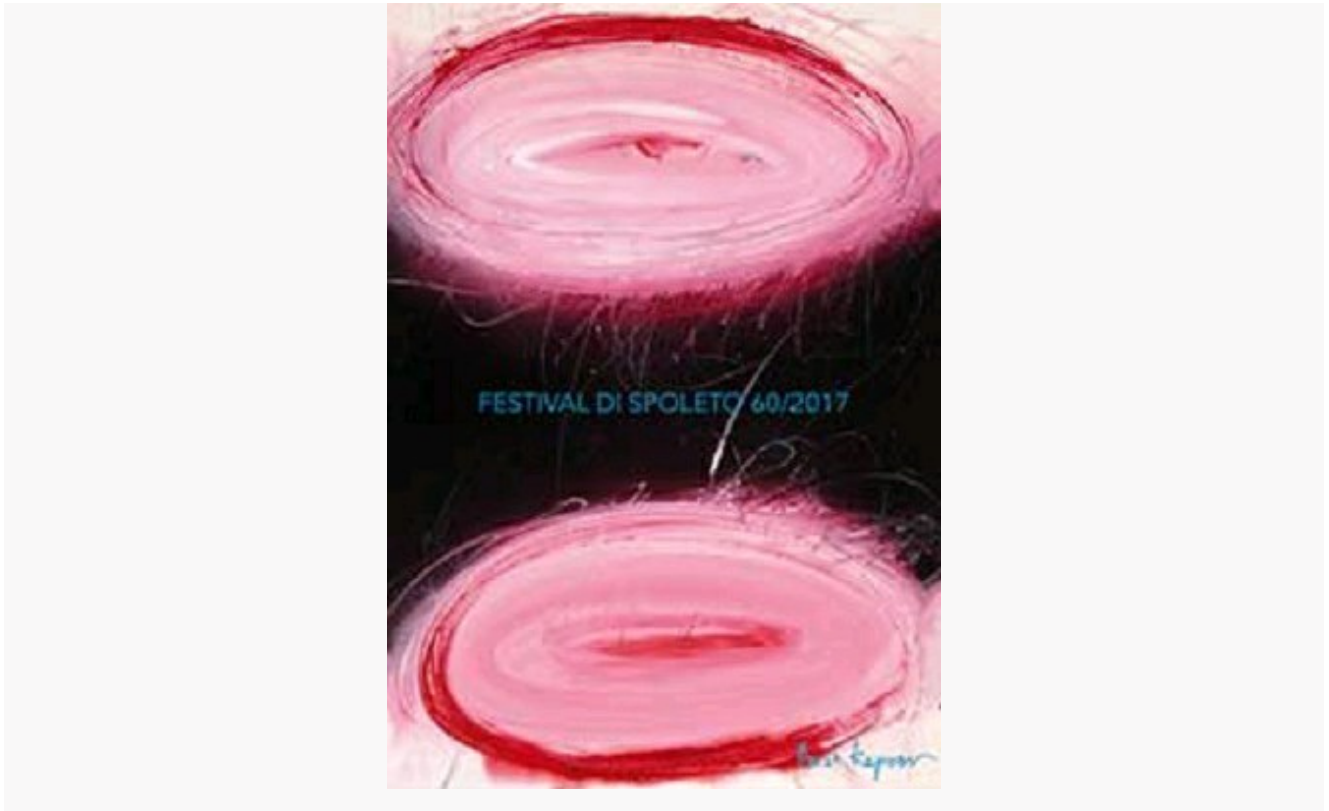
Dal 7 al 9 luglio, verrà presentato uno spettacolo in lingua cinese tratto dalla commedia "**Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri**", che Dario Fo scrisse nel 1960. Con la regia del più innovativo e celebrato regista teatrale cinese, Meng Jinghui, questa prima messa in scena in Italia del testo di Dario Fo, in cinese, sarà un omaggio al nostro grande autore e premio Nobel per la letteratura, oltre che un segnale evidente del reciproco interesse in ambito culturale che sta crescendo fra Italia e Cina.

Altro evento da non perdere, al Teatro Caio Melisso, lo spettacolo "**La Scortecata**", liberamente tratto da "**Lo cunto de li cunti**" di Giambattista Basile con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio e il testo e la regia di Emma Dante.

Molto attesi i balletti di **Roberto Bolle and Friends** e di **Eleonora Abbagnato** ne '**Il mito di Medea – omaggio a Maria Callas**'.

Il Festival di Spoleto ha il sostegno di chi fortemente crede nella efficacia e nel coraggio della cultura.

Primo tra tutti, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo che continua con convinzione a investire nel Festival, delle Istituzioni del territorio – Regione Umbria, Città di Spoleto – della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, della Fondazione Carla Fendi, degli Istituti bancari – Banca Popolare di Spoleto del Gruppo Banco Desio e Intesa SanPaolo – delle realtà aziendali – Paolo e Noemia d'Amico Wines, Monini, Mercedes-Benz Italia, Poste Italiane, Fabiana Filippi, e molti altri





HOME ATTUALITÀ CINEMA CUCINA + CURIOSITÀ LIBRI MOTORI MUSICA VIAGGI **EVENTI** HI-TECH

SPORT + RUBRICHE | BLOG + CITTÀ + CALENDARIO EVENTI SEGNALAZIONI +

BREAKING → **CATANIA: LA PROBABILE FORMAZIONE ANTI JUVE STA...** REGISTRATI AL HELP/GUIDA

Home > Eventi SITO



60 edizione del Festival dei 2 Mondi di Spoleto

Laura Scoteroni 13 maggio 2017 6 Eventi

Il Festival dei 2 Mondi di Spoleto festeggia il 60° anniversario con un calendario ricco di eventi.

La **60° edizione del Festival dei 2 Mondi di Spoleto** si svolgerà dal **30 giugno al 16 luglio**, con 17 giorni ricchi di eventi che trasformerà la cittadina umbra in un palcoscenico con spettacoli di opera musica, teatro e danza, mostre, appuntamenti cinematografici e tantissimi ospiti.

Sotto la guida di **Giorgio Ferrara**, il Festival di Spoleto è cresciuto di anno in anno, contando 80.000 presenze nel 2016. Ciò ha contribuito a rafforzare l'attenzione delle istituzioni, degli artisti, degli operatori, delle aziende, dei media nei confronti della manifestazione che si è affermata quale evento di risonanza mondiale e appuntamento da non perdere.

Anish Kapoor, fra i più grandi artisti della scena contemporanea, firma l'immagine simbolo del manifesto del Festival di Spoleto 60.

Tra le anticipazioni del **Festival dei 2 Mondi di Spoleto** l'opera di apertura scelta è il "Don Giovanni" di Mozart, che conclude il progetto artistico triennale della trilogia di Mozart/Da Ponte, realizzato grazie alla collaborazione con il Ravenna Festival, l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il Teatro Coccia di Novara.

Il concerto di chiusura, invece, vedrà esibirsi **15** che dirigerà la sua amata Orchestra Giovanile Luigi Cherubini da lui stesso fondata nel 2004.

Il Festival vuole inoltre dedicare un momento di riflessione e raccoglimento al terremoto che ha colpito il centro Italia, soffocando centinaia di storie.

Per l'occasione ha commissionato a **Silvia Colasanti** la scrittura di un Requiem, per Soli, Coro e Orchestra: appuntamento per il 2 luglio in Piazza Duomo.

Le sorelle Macaluso confuse tra vita e morte

Domani e giovedì, al Teatro Sloveno, va in scena lo spettacolo di Emma Dante: un raduno familiare in occasione di un funerale



«Il palcoscenico è sempre, per me, un po' un campo di battaglia. Gli attori svuotano il loro bagaglio di vita che contiene tutto, anche le loro miserie, le cose più nascoste che non vorrebbero mostrare e che hanno a che fare con un disagio». Gli spettacoli che Emma Dante scrive e mette in scena sono tutti venati da un'incandescenza interiore e un'espressività corporea che li rendono unici. Come "Le sorelle Macaluso", che grazie a un'ospitalità congiunta del Teatro Stabile Sloveno e dello Stabile del Friuli Venezia Giulia, domani e giovedì alle 20.30 sarà al teatro di via Petronio. Ne sono interpreti Serena Barone, Elena Borgogni, Sandro Maria Campagna, Italia Carroccio, Davide Celona, Marcella Colaiani, Alessandra Fazzino, Daniela Macaluso, Leonarda Saffi, Stephanie Taillandier. Lo spettacolo è prodotto da Teatro Stabile di Napoli, Théâtre National (Bruxelles), Festival d'Avignon, Folkteatern (Göteborg) con il sostegno del Programma Cultura dell'Unione Europea in collaborazione con Atto Unico/Compagnia Sud Costa Occidentale in partenariato con Teatrul National Radu Stanca-Sibiu.

L'unico lavoro di Emma Dante giunto a Trieste era stato, nel 2005, "Carnezzeria". «Faceva parte della trilogia della famiglia siciliana - dice - e purtroppo non gira più. Mi dispiace, perché io terrei gli spettacoli in repertorio tutta la vita. Per me è fondamentale non farli morire». Attualmente è impegnata nelle prove di "La scortecata", fiaba tratta da "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile, che il 6 luglio sarà al Festival di Spoleto. Mentre lo scorso febbraio ha debuttato con "Bestie di scena" al Piccolo Teatro Strehler di Milano. Al Teatro Biondo di Palermo dirige la Scuola dei mestieri dello spettacolo, con i cui allievi ha creato un spettacolo di grande successo, "Odissea a/r".

«"Le sorelle Macaluso" sono uno stormo di uccelli sospesi tra la terra e il cielo. In confusione tra vita e morte», si legge nelle note di regia. Una liturgia familiare, suggerisce il sottotitolo del suo libro, da cui la Dante vorrebbe trarre anche un film (sarebbe il secondo dopo "Via Castellana Bandiera", in concorso nel 2013 al Festival di Venezia). «È la storia di una famiglia - spiega - che si riunisce durante il funerale di una delle sorelle. C'è una specie di raduno di vivi e morti. Lo spettatore non percepisce immediatamente il confine di questa condizione, perché la cosa importante non è stabilire chi è morto e chi è vivo, ma vederli insieme e sentire che cosa si dicono, quali sono le loro storie, qual è il loro passato, il loro presente. È uno spettacolo anche sulla rivendicazione, come avviene nelle famiglie, in cui tutti si rinfacciano continuamente qualcosa però alla fine non possono vivere separati».

Non è quasi un tabù, la morte, oggi?

«La morte mi è sempre stata familiare, visto che io ho perso mio fratello che aveva ventiquattro anni, mia mamma che ne aveva cinquantanove. Ho una serie di presenze-assenze, nella mia vita, che mi accompagnano. I miei spettacoli sono sempre molto impregnati di questo voler stare insieme a loro. Visto che

non sono credente, per me la chiesa è il teatro, la mia fede è là dentro. Il teatro è un modo giocoso di richiamare queste presenze, come pure gli sguardi, i gesti che perdo giornalmente. È un recupero di cose perdute».

Perché “Bestie di scena”?

«È uno spettacolo molto duro dove gli attori sono messi in una situazione di grande pericolo. Non soltanto sono integralmente nudi, ma stanno anche in uno spazio vuoto sollecitato da cose che arrivano dall'esterno, con cui devono fare i conti. Comincia con la sala illuminata, la gente seduta e gli attori in silenzio assoluto. Quel momento è forte, imbarazzante, perché non siamo abituati al silenzio. Era come assistere a una specie di commemorazione. Questo dev'essere il teatro. Deve spegnere i cellulari, deve poter fare un attimo di silenzio in un mondo circondato dalle guerre, dalle fughe, dagli orrori».

Fra le sue regie nella lirica, una “Carmen” alla Scala con Daniel Barenboim.

«È stato un incontro artistico

con un grande genio che mi ha aperto sicuramente gli occhi su tante cose, non soltanto della musica ma del teatro. La foto più famosa, che ho nel cuore, è quando lui davanti all'orchestra fa segno di tacere. Per lui il silenzio non è una pausa, è musica».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



[Appartamenti Monfalcone A. Canova - 295000](#)

IL PICCOLO trova SERATA TRIESTE

- Home
- Teatro
- Musica
- Arte e Fotografia
- Cultura
- Feste fiere, sagre e mercati
- Sport
- Ristoranti
- Indirizzi

Sei in: HOME > TEMPO LIBERO > LE SORELLE MACALUSO CONFUSE TRA VITA...

Le sorelle Macaluso confuse tra vita e morte

Domani e giovedì, al Teatro Sloveno, va in scena lo spettacolo di Emma Dante: un raduno familiare in occasione di un funerale di Maria Cristina Vilardo

16 maggio 2017



«Il palcoscenico è sempre, per me, un po' un campo di battaglia. Gli attori svuotano il loro bagaglio di vita che contiene tutto, anche le loro miserie, le cose più nascoste che non vorrebbero mostrare e che hanno a che fare con un disagio». Gli spettacoli che Emma Dante scrive e mette in scena sono tutti venati da un'incandescenza interiore e un'espressività corporea che li rendono unici. Come "Le sorelle Macaluso", che grazie a un'ospitalità congiunta del Teatro Stabile Sloveno e dello Stabile del Friuli Venezia Giulia, domani e giovedì alle 20.30 sarà al teatro di via Petronio. Ne sono interpreti Serena Barone, Elena Borgogni, Sandro Maria Campagna, Italia Carroccio, Davide Celona, Marcella Colaianni, Alessandra Fazzino, Daniela Macaluso, Leonarda Saffi, Stephanie Taillandier. Lo spettacolo è prodotto da Teatro Stabile di Napoli, Théâtre National (Bruxelles), Festival d'Avignon, Folkteatern (Göteborg) con il sostegno del Programma Cultura dell'Unione Europea in collaborazione con Atto Unico/Compagnia Sud Costa Occidentale in partenariato con Teatrul National Radu Stanca-Sibiu.



NECROLOGIE

- Donati Aldo**
Trieste, 16 maggio 2017
- Gherbaz Armido**

CASE MOTORI LAVORO ASTE

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziana

Provincia

Gli spettacoli del Teatro Biondo di Palermo nei cartelloni dei grandi festival internazionali

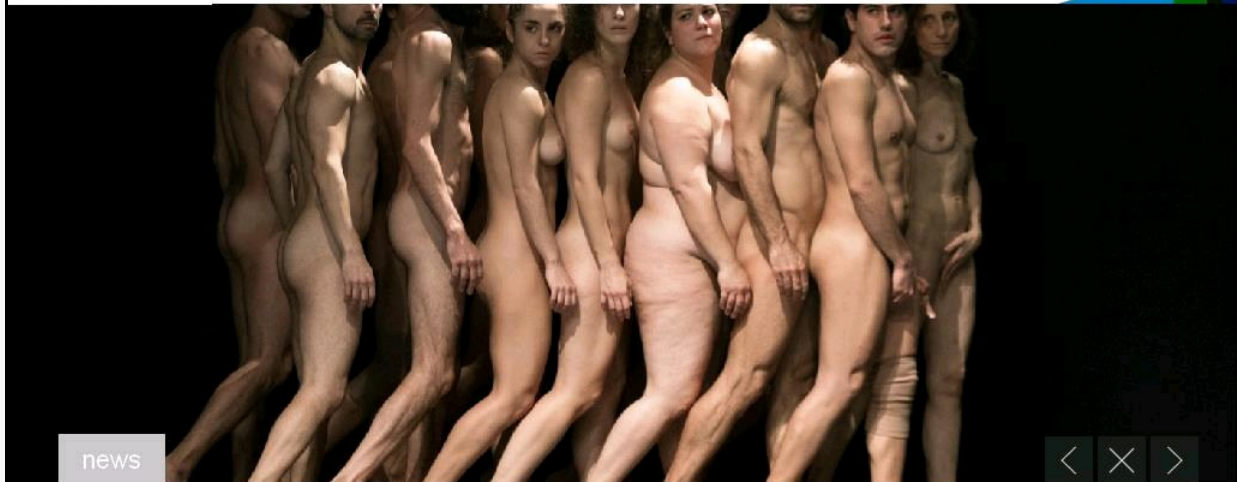
Il **Teatro Biondo di Palermo** annuncia una prestigiosa tournée estiva di tre sue produzioni, che nel mese di luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali.

Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale al **Teatro Caio Melisso di Spoleto**, **La scortecata** di **Emma Dante**, liberamente tratto da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio, coprodotto con il Festival di Spoleto 60 e la Compagnia Sud Costa Occidentale. Repliche fino al 13 luglio.

Sempre al **Festival di Spoleto**, dal 7 al 9 luglio, andrà in scena al **Teatro San Simone** **TROILOvsCRESSIDA**, il nuovo spettacolo di **riccilforte** interpretato da Anna Gualdo, Giuseppe Sartori, Piersten Leirom e 12 giovani attori appena diplomati alla "Scuola dei Mestieri dello Spettacolo" del Teatro Biondo. Lo spettacolo, che ha appena debuttato al Biondo in prima nazionale, è una originale e provocatoria denuncia della vacuità del potere ispirata al *Troilo e Cressida* di Shakespeare.

L'altro importante appuntamento internazionale sarà il 18 luglio al **Festival d'Avignon**, dove andrà in scena, fino al 25 luglio al **Gymnase du Lycée Aubanel**, **Bestie di scena** di **Emma Dante**, che ha suscitato grande interesse e scalpore al suo debutto milanese e che aprirà la prossima stagione del Teatro Biondo.

«Sempre di più il Biondo con i suoi spettacoli è al centro della scena nazionale e internazionale – commenta il direttore **Roberto Alajmo** – I risultati artistici di Palermo sono riconosciuti ormai a livello europeo. E questo, va sottolineato, in un periodo che per il nostro teatro continua a essere di travaglio finanziario e gestionale».



news

18 maggio 2017

Gli spettacoli del Teatro Biondo di Palermo nei cartelloni dei grandi festival internazionali

Il **Teatro Biondo di Palermo** annuncia una prestigiosa tournée estiva di tre sue produzioni, che nel mese di luglio approderanno su due prestigiosi palcoscenici internazionali.

Il 6 luglio debutterà, in prima nazionale al **Teatro Caio Melisso di Spoleto**, *La scortecata* di **Emma Dante**, liberamente tratto da *Lo curfio de li cunti* di Giambattista Basile, con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio, coprodotto con il Festival di Spoleto 60 e la Compagnia Sud Costa Occidentale. Repliche fino al 13 luglio.

Sempre al **Festival di Spoleto**, dal 7 al 9 luglio, andrà in scena al **Teatro San Simone** *TROILOvsCRESSIDA*, il nuovo spettacolo di **ricci forte** interpretato da Anna Gualdo, Giuseppe Sartori, Piersten Leirum e 12 giovani attori appena diplomati alla "Scuola dei Mestieri dello Spettacolo" del Teatro Biondo. Lo spettacolo, che ha appena debuttato al Biondo in prima nazionale, è una originale e provocatoria denuncia della vacuità del potere ispirata al *Troilo e Cressida* di Shakespeare.

L'altro importante appuntamento internazionale sarà il 18 luglio al **Festival d'Avignon**, dove andrà in scena, fino al 25 luglio al **Gymnase du Lycée Aubanel**, *Bestie di scena* di **Emma Dante**, che ha suscitato grande interesse e scalpore al suo debutto milanese e che aprirà la prossima stagione del Teatro Biondo.

«Sempre di più il Biondo con i suoi spettacoli è al centro della scena nazionale e internazionale – commenta il direttore **Roberto Alajmo** – I risultati artistici di Palermo sono riconosciuti ormai a livello europeo. E questo, va sottolineato, in un periodo che per il nostro teatro continua a essere di travaglio finanziario e gestionale».



Iscriviti alla newsletter!

iscriviti

[Comunicato stampa Giunta regionale Umbria]

+T -T

presentati a roma i festival in umbria; paparelli e cecchini: "l'umbria con i suoi festival continua ad emozionare"

Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

"É morta una delle più forti e grandi nostre alleate - ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara - ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo". Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video "Scoprendo l'Umbria".

"L'Umbria è una regione accogliente e autentica - ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro - Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria - ha aggiunto il vicepresidente - è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo - ha proseguito - Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza - ha concluso - e i Festival ne sono l'espressione più alta".

"Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria" - ha detto l'assessore regionale ai grandi eventi, Fernanda Cecchini - Un patrimonio - ha proseguito - che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente. Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco 'carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, - ha concluso Cecchini - sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina".

I festival: “Il Festival di Spoleto si svolge quest’anno dal 30 giugno al 16 luglio, 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d’arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d’eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo. In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la “natura maligna” che ha colpito il centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in Piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi.

Fra gli highlights: l’opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell’Accademia d’Arte Drammatica Silvio d’Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11Worriors di Jackie Chan; Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di “giornalismo teatrale” e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo.”

“Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest’anno celebra la sua cinquantesima edizione – ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei. Un compleanno che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un’occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti. Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l’Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall’alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013. Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest’anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifemate – in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato – come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l’anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compire cinquant’anni – ha concluso - ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni”.

Per il Direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre) Eugenio Guarducci “il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un’attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di un propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off. La seconda, invece, punta ad un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali. Infine, il terzo fronte – ha aggiunto - riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell’uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari”.

“Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra – ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro - anche quest’anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell’Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano. Tra questi luoghi non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo ‘Fratres’ – ha aggiunto Calabro - si coniuga con questa intenzione, allargando l’idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l’Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante – ha concluso - offre l’occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell’arte musicale, all’unità dei cristiani”.

DATA martedì 20 giugno 2017

SITO WEB www.regioni.it

INDIRIZZO <http://www.regioni.it/dalleregioni/2017/06/20/presentati-a-roma-i-festival-in-umbria-paparelli-e-cecchini-lumbria-con-i-suoi-festival-continua-ad-emozionare-519218/>

“Non sarà un'Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre – ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell'Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l'Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita – ha proseguito il presidente. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani”.

“Umbria Jazz – ha detto ancora - si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell'atmosfera unica che solo qui si può trovare”.

 Mi piace 0  Condividi



- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Migrazioni
- Turismo



[Comunicato stampa Giunta regionale Umbria] presentati a roma i festival in umbria; paparelli e cecchini: "l'umbria con i suoi festival continua ad emozionare"

martedì 20 giugno 2017

Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

"È morta una delle più forti e grandi nostre alleate - ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara - ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo". Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video "Scoprendo l'Umbria".

"L'Umbria è una regione accogliente e autentica - ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro - Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria - ha aggiunto il vicepresidente - è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo - ha proseguito - Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. E questa la nostra forza - ha concluso - e i Festival ne sono l'espressione più alta".

"Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria" - ha detto l'assessore regionale ai grandi eventi, Fernanda Cecchini - Un patrimonio - ha proseguito - che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente. Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco "carnet" di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, - ha concluso Cecchini - sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che - costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare la Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina".

I festival: "Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio, 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo. In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la "natura maligna" che ha colpito il centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in Piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi.

Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmaschine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11 Warriors di Jackie Chan; Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; Ricci/Forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di "giornalismo teatrale" e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo."

"Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione - ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei. Un compleanno che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti. Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013. Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate - in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato - come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere

Regioni.it
Iscriviti
Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali a newsletter Regioni.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.
Per iscriverti [clicca qui](#)

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter

Seminari Cinsedo

feed RSS

widget

Scarica APP

“60° FESTIVAL DEI DUE MONDI” – SPOLETO (PG) DAL 30 GIUGNO AL 16 LUGLIO



Il Festival dei 2 Mondi di Spoleto si svolge quest’anno dal 30 giugno al 16 luglio e riserva al suo pubblico 17 giorni di grandi eventi, trasformando la città in un vero e proprio palcoscenico che ospiterà spettacoli di opera, musica, teatro e danza, mostre, appuntamenti cinematografici e tantissimi ospiti.

Alla 60a edizione, il Festival di Spoleto conferma il suo carattere originale e il prestigio di un importante appuntamento internazionale. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre oggi una consolidata vetrina ai grandi artisti e a quelli emergenti e soprattutto è inarrestabile officina di produzioni originali.



In attesa di scoprirne di più, per il momento ecco alcune anticipazioni sull’edizione 2017: l’opera di apertura scelta è il “Don Giovanni” di Mozart, che conclude il progetto artistico triennale della trilogia di Mozart/Da Ponte, realizzato grazie alla collaborazione con il Ravenna Festival, l’Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il Teatro Coccia di Novara.

Il concerto di chiusura, invece, vedrà esibirsi Riccardo Muti che dirigerà la sua amata Orchestra Giovanile Luigi Cherubini da lui stesso fondata nel 2004.

Il Festival vuole inoltre dedicare un momento di riflessione e raccoglimento al terremoto che ha colpito il centro Italia, soffocando centinaia di storie.

Per l’occasione ha commissionato a Silvia Colasanti la scrittura di un Requiem, per Soli, Coro e Orchestra: appuntamento per il 2 luglio in Piazza Duomo.



Dal 7 al 9 luglio, verrà presentato uno spettacolo in lingua cinese tratto dalla commedia “Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri”, che Dario Fo scrisse nel 1960. Con la regia del più innovativo e celebrato regista teatrale cinese, Meng Jinghui, questa prima messa in scena in Italia del testo di Dario Fo, in cinese, sarà un omaggio al nostro grande autore e premio Nobel per la letteratura, oltre che un segnale evidente del reciproco interesse in ambito culturale che sta crescendo fra Italia e Cina.

Altro evento da non perdere, al Teatro Caio Melisso, lo spettacolo “La Scortecata”, liberamente tratto da “Lo cunto de li cunti” di Giambattista Basile con Carmine Maringola e Salvatore D’Onofrio e il testo e la regia di Emma Dante.

Per maggiori informazioni e biglietti: <http://www.festivaldispoleto.com>

COOKIES : Utilizziamo i nostri cookies per migliorare il nostro servizio analizzando la navigazione dell'utente sul nostro sito web. Se continui a navigare, accetterai l'uso di tali cookies. [OK](#) Per saperne di più [Clicca qui](#)

VOGLIA di SALUTE

HOME / CHI / SPECIALITÀ / PARTNER / CONTATTI

SIAMO

AUTORE: SILVANO FUSI / VOGLIA DI TRADIZIONE / 20 GIUGNO 2017

“60° FESTIVAL DEI DUE MONDI” – = SPOLETO (PG) DAL 30 GIUGNO AL 16 = LUGLIO



Il Festival dei 2 Mondi di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio e riserva al suo pubblico 17 giorni di grandi eventi, trasformando la città in un vero e proprio palcoscenico che ospiterà spettacoli di opera, musica, teatro e danza, mostre, appuntamenti cinematografici e tantissimi ospiti.

Alla 60a edizione, il Festival di Spoleto conferma il suo carattere originale e il prestigio di un importante appuntamento internazionale. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre oggi una consolidata vetrina ai grandi artisti e a quelli emergenti e soprattutto è inarrestabile officina di produzioni originali.

In attesa di scoprirne di più, per il momento ecco alcune anticipazioni sull'edizione 2017: l'opera di apertura scelta è il “Don Giovanni” di Mozart, che conclude il progetto artistico triennale della trilogia di Mozart/Da Ponte, realizzato grazie alla collaborazione con il Ravenna Festival, l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il Teatro Coccia di Novara.



Il concerto di chiusura, invece, vedrà esibirsi Riccardo Muti che dirigerà la sua amata Orchestra Giovanile Luigi Cherubini da lui stesso fondata nel 2004.

Il Festival vuole inoltre dedicare un momento di riflessione e raccoglimento al terremoto che ha colpito il centro Italia, soffocando centinaia di storie.

Per l'occasione ha commissionato a Silvia Colasanti la scrittura di un Requiem, per Soli, Coro e Orchestra: appuntamento per il 2 luglio in Piazza Duomo.

CERCA Q

SPECIALITÀ

ALIMENTAZIONE

AMICI A QUATTRO
ZAMPE

ANZIANI

ATTUALITÀ

BAMBINO

BELLEZZA

BENESSERE

Eventi, presentati a Roma i cinque Festival umbri: tutti gli appuntamenti

ROMA – Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni. "È morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo". Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video "Scoprendo l'Umbria".

La forza di emozionare "L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festival per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo – ha proseguito- Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza – ha concluso – e i Festival ne sono l'espressione più alta".

Cinque perle "Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria" - ha detto l'assessore regionale ai grandi eventi, Fernanda Cecchini – Un patrimonio – ha proseguito – che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente. Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco 'carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, – ha concluso Cecchini – sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare il Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina".

Festival dei Due Mondi "Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio – ha ricordato il direttore artistico della kermesse spoletina, Giorgio Ferrara -, 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo". In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la

“natura maligna” che ha colpito il centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in Piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi. Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11Warriors di Jackie Chan; Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di “giornalismo teatrale” e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo.”

Festival delle Nazioni “Quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione – ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei. Un compleanno che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti. Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013. Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate – in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato – come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant'anni – ha concluso – ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni”.

Todi Festival Per il direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre) Eugenio Guarducci “il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un'attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di una propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off. La seconda, invece, punta ad un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali. Infine, il terzo fronte – ha aggiunto – riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell'uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari”.

Sagra Musicale Umbra “Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra – ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro – anche quest'anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell'Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano. Tra questi luoghi non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo ‘Fratres’ – ha aggiunto Calabro – si coniuga con questa intenzione, allargando l'idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l'Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante – ha concluso – offre l'occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell'arte musicale, all'unità dei cristiani”.

Umbria Jazz “Non sarà un'Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre – ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell'Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l'Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita – ha proseguito il presidente. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani”. “Umbria Jazz – ha detto ancora – si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal

palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell'atmosfera unica che solo qui si può trovare".

martedì, giugno 20, 2017 Area riservata Redazione Pubblicità f t v

  
cronache e opinioni dall'Umbria

HOME SCEGLI CITTÀ CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA E SPETTACOLO NOTIZIA QUOTIDIANA TV INTERVISTE

Home » Città » Alta Umbria » Eventi, presentati a Roma i cinque Festival umbri: tutti gli appuntamenti

Alta Umbria Assisi Città **Cultura e Spettacolo** **Eventi** EVIDENZA2 Extra
Foligno Spoleto Marsciano Todi Deruta Narni Orvieto Amelia Perugia Terni
Trasimeno

Ultimissime

Eventi, presentati a Roma i cinque Festival umbri: tutti gli appuntamenti

Svelate al Maxxi le edizioni 2017 di Festival dei Due Mondi, Umbria Jazz, Festival delle Nazioni, Todi Festival e Sagra Musicale Umbra. Paparelli e Cecchini: "L'Umbria continua a emozionare"

Da **Redazione cultura** - 20 giugno 2017 14:34

Comune Terni, disco verde dal Viminale per il piano anti-predissesto
Andrea Giuli - 20 giugno 2017 13:03

I GRANDI AFFARI D'ESTATE 30% 40% 50%
FINO AL 28 GIUGNO ipercoop

ROMA – Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni. "È morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo". Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video "Scoprendo l'Umbria".

La forza di emozionare "L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festival per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e

Eventi, presentati a Roma i cinque Festival umbri: tutti gli appuntamenti
Redazione cultura - 20 giugno 2017 14:34
ROMA - Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in...
in...

Ricostruzione, a Norcia aprirà i battenti lo

Presentati a Roma i Festival in Umbria, il Cuore Verde continua ad emozionare



festival 10

Presentati a Roma i Festival in Umbria, il Cuore Verde continua ad emozionare

ROMA – Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (**Festival delle Nazioni**), Renzo Arbore (**Umbria Jazz**), Eugenio Guarducci (**Todi festival**), Anna Calabro (**Sagra Musicale Umbra**) e Giorgio Ferrara (**Festival di Spoleto**). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni. “È morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo”. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video “Scoprendo l'Umbria”.

“L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo – ha proseguito- Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza – ha concluso – e i Festival ne sono l'espressione più alta”.

“Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria”- ha detto l'assessore regionale ai grandi eventi, Fernanda Cecchini – Un patrimonio – ha proseguito – che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente.

Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze

architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco "carnet" di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, – ha concluso Cecchini – sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina”.

I festival: “Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio, 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo. In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la “natura maligna” che ha colpito il centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in Piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi.

Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11 Warriors di Jackie Chan; Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di “giornalismo teatrale” e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo.”

“Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione – ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei. Un compleanno che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti. Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013.

Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate – in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato – come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant'anni – ha concluso – ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni”.

Per il Direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre) Eugenio Guarducci “il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un'attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di una propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off. La seconda, invece, punta ad un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali. Infine, il terzo fronte – ha aggiunto – riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell'uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo

territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari”.

“Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra – ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro – anche quest’anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell’Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano. Tra questi luoghi non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo ‘Fratres’ – ha aggiunto Calabro – si coniuga con questa intenzione, allargando l’idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l’Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante – ha concluso – offre l’occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell’arte musicale, all’unità dei cristiani”.

“Non sarà un’Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre – ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell’Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l’Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita – ha proseguito il presidente. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani”.

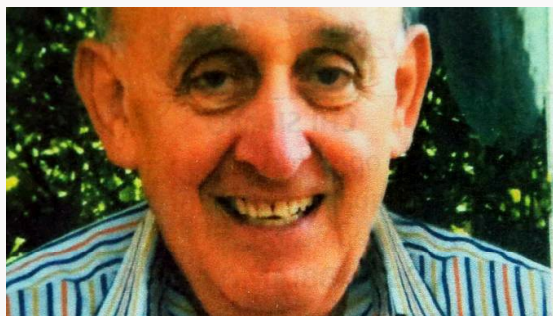
“Umbria Jazz – ha detto ancora – si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell’atmosfera unica che solo qui si può trovare”.



[È partita la quinta edizione de ‘i giorni delle rose’](#)



[Terrorismo, espulso l'imam di via dei Priori a Perugia](#)

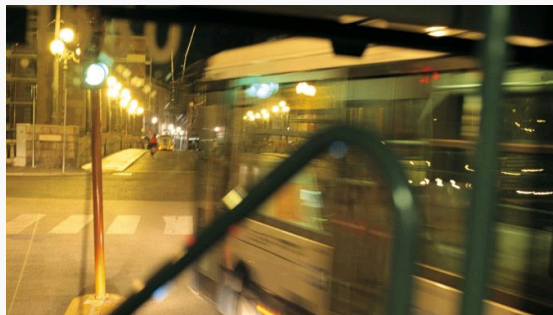




[Musica, a Piazza Umbra di Trevi arrivano i The Kolors](#)



[Successo per la “Caccia ai Tesori della città di Gubbio”](#)







dal 2004
UmbriaJournal
Gruppo Editoriale UmbriaJournal

NOTIZIE CULTURA ECONOMIA ISTITUZIONI ISTRUZIONE POLITICA RELIGIONI SOCIALE SANITÀ SPORT CONTATTI

UMBRIAJOURNALTV


LA TV ALTO CHIASCIO ALTO TEVERE ASSISI BASTIA CONCA TERNANA FOLIGNO MEDIO TEVERE SPELLO CANNARA SPOLETO
TRASIMENO VALNERINA SPORT UMBRIA

NEWS TICKER > [20 giugno 2017] Lega Nord, Valerio Mancini, comunità islamica rissosa al suo interno > APERTURA


Presentati a Roma i Festival in Umbria, il Cuore Verde continua ad emozionare

PRESENTE LA VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA, MARINA SERENI

20 giugno 2017 Apertura, Arte e cultura, Notizia in rilievo 0




Genuini
Come tu ci vuoi!




Simply
sceglie sempre il meglio
per la tua spesa!

f Simply Etruria **SIMPLY** MARKET

Risparmia fino al 30% con i Ricambi Economy. [SCOPRI](#)



Ba.Ta. Auto - 075 806 54 72
Centro Assistenza Volkswagen 

ULTIMI COMMENTI

Presentati a Roma i Festival in Umbria, il Cuore Verde continua ad emozionare

ROMA – Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (**Festival delle Nazioni**), Renzo Arbore (**Umbria Jazz**), Eugenio Guarducci (**Todi festival**), Anna Calabro (**Sagra Musicale Umbra**) e Giorgio Ferrara (**Festival di Spoleto**). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni. “È morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c’era un’attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente simile in questo atteggiamento a quello di...”

L'Umbria riparte dai Festival, a Roma la presentazione



Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

“É morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo”. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video “Scoprendo l'Umbria”.

“L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo – ha proseguito- Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi.

“Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria”- ha detto l'assessore regionale ai grandi eventi, Fernanda Cecchini – Un patrimonio – ha proseguito – che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente. Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco 'carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, – ha concluso Cecchini – sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai

beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina”.

I festival: “Il Festival di Spoleto si svolge quest’anno dal 30 giugno al 16 luglio, 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d’arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d’eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo. In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la “natura maligna” che ha colpito il centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in Piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi.

Fra gli highlights: l’opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell’Accademia d’Arte Drammatica Silvio d’Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11Worriors di Jackie Chan; Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di “giornalismo teatrale” e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo.”

“Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest’anno celebra la sua cinquantesima edizione – ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei. Un compleanno che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un’occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti. Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l’Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall’alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013. Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest’anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate – in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato – come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l’anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant’anni – ha concluso – ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni”.

Per il Direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre) Eugenio Guarducci “il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un’attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di un propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off. La seconda, invece, punta ad un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali. Infine, il terzo fronte – ha aggiunto – riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell’uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari”.

“Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra – ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro – anche quest’anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell’Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano. Tra questi luoghi non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo ‘Fratres’ – ha aggiunto Calabro – si coniuga con questa intenzione, allargando l’idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio

la Musica il ponte ideale che riconcilia l'Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante – ha concluso – offre l'occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell'arte musicale, all'unità dei cristiani”.

“Non sarà un'Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre – ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell'Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l'Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita – ha proseguito il presidente. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani”.

“Umbria Jazz – ha detto ancora – si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell'atmosfera unica che solo qui si può trovare”.

L'Umbria riparte dai Festival, a Roma la presentazione

Svelati i programmi dei grandi eventi estivi e la campagna "Scopriamo l'Umbria"

giu 20, 2017 [Perugia, Spoleto, Umbria](#) [Nessun commento](#)



Marina Sereni.

"È morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera,

"L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo – ha proseguito- Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi.

"Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria"- ha detto l'assessore regionale ai grandi eventi, Fernanda Cecchini – Un patrimonio – ha proseguito – che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente. Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco 'carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, – ha concluso Cecchini – sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare la Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina".

I festival: "Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio, 17 giorni di grande spettacolo,

Presentati a Roma i festival in Umbria; Paparelli e Cecchini: “l’Umbria con i suoi festival continua ad emozionare”



(UNWEB) Roma. Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

“É morta una delle più forti e grandi nostre alleate - ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara - ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo”. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video “Scoprendo l'Umbria”.

“L'Umbria è una regione accogliente e autentica - ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro - Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria - ha aggiunto il vicepresidente - è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo - ha proseguito- Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza - ha concluso - e i Festival ne sono l'espressione più alta”. Ig/segue

“Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria”- ha detto l'assessore regionale ai grandi eventi, Fernanda Cecchini - Un patrimonio - ha proseguito - che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente. Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco 'carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, -

ha concluso Cecchini – sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina”.

I festival: “Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio, 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo. In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la “natura maligna” che ha colpito il centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in Piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi.

Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11 Warriors di Jackie Chan; Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di “giornalismo teatrale” e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo.”

“Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione – ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei. Un compleanno che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti. Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013. Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate – in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato – come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant'anni – ha concluso – ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni”. Ig/segue

Per il Direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre) Eugenio Guarducci “il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un'attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di un propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off. La seconda, invece, punta ad un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali. Infine, il terzo fronte – ha aggiunto - riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell'uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari”.

“Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra – ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro - anche quest'anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell'Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano. Tra questi luoghi non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo ‘Fratres’ – ha aggiunto Calabro - si coniuga con questa intenzione, allargando l'idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l'Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante –

ha concluso - offre l'occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell'arte musicale, all'unità dei cristiani".

"Non sarà un'Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre – ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell'Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l'Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita – ha proseguito il presidente. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani". segue

"Umbria Jazz – ha detto ancora - si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell'atmosfera unica che solo qui si può trovare".



- [festival](#)



- [festival 10](#)



- [festival 11](#)



- [festival 2](#)



- [festival 3](#)



- [festival 4](#)



- [festival 5](#)



- [festival 6](#)



- [festival 7](#)



- [festival 8](#)



- [festival 9](#)

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni consulta la cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. [Informativa completa](#)

Accetto

Presentati a Roma i festival in Umbria; Paparelli e Cecchini: "l'Umbria con i suoi festival continua ad emozionare"

Redazione **Cultura** 20 Giugno 2017



(UNWEB) Roma. Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

"È morta una delle più forti e grandi nostre alleate - ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara - ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo". Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video "Scoprendo l'Umbria".

"L'Umbria è una regione accogliente e autentica - ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro - Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria - ha aggiunto il vicepresidente - è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo - ha proseguito - Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza - ha concluso - e i Festival ne sono l'espressione più alta". Ig/segue

"Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria" - ha detto l'assessore regionale ai grandi eventi, Fernanda Cecchini - Un patrimonio - ha proseguito - che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente. Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco "carnet" di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, - ha concluso Cecchini - sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare il Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina".

I festival: "Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio, 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo. In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la "natura maligna" che ha colpito il centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è

agenzia: stamp

Scacco Matto all'Is

Giovedì 8 Giugno 2017, Perugia - Sala della V

Interverranno:
Politici
Istituzioni
Associazioni
Esperti del settore

Ferrovie per rilanciare l'Umbria

Facebook Twitter Email: rec

Convegno: "Scacco Matto all'isolamento. Ferrovie p

Sala della Vaccara giovedì 8 giugno 2017 ore 16,30

MODERATORI DEL CONVEGNO:
GIORNALISTI A.S.L.
BERTOLINI ETTORIO - DIRETTORE CAPOREDATTORE EDITORIALE AS
CERINI ALISSANDRO PARES - RESPONSABILE POLITICA

SONO STATI INVITATI

ISTITUZIONI:
IL MAGNIFICO Rettore UNIVERSITÀ DI PERUGIA PROF. F
LA PRESIDENTE DELLA REGIONE DELL'UMBRIA CATTUSA
VICE PRESIDENTE VICARIO CONSIGLIO REGIONALE DR. M
L'ASSessore ai Trasporti della Regione. GIUSEPPE DI
IL SINDACO DI PERUGINA. AL FIANCO GIUBILEI
IL SINDACO DI PERUGIA. PROF. ANDREA ROMIZI
L'ASSessore ALLA MOBILITÀ E TRASPORTI. CORRADI PER
CASARINI
TRIESTE/ITA

RAPPRESENTANTI POLITICI
ON. ADRIANO GALGANO (VICI E INNOVATORI)
ON. FILIPPO GAL D'AMIA (M5S)
ON. NICOLA GIUBILEI
ON. PIETRO LAFRANCO (FORZA ITALIA)
CONSIGLIERE REGIONALE ANDREA LEBRATI (M5S)
CONSIGLIERE REGIONALE ATTILIO SOLI (SILVANO ANTONIOLO)
CONSIGLIERE REGIONALE CLAUDIO FERRI
CONSIGLIERE REGIONALE GIACOMO LOBBELLI (M5S)
CONSIGLIERE REGIONALE DANIELA SCARFATA (M5S)
CONSIGLIERE REGIONALE SABELLA PAVI (FORZA ITALIA)
CONSIGLIERE REGIONALE VALERIO PAVANINI (FORZA ITALIA)
ES SINDACO CITTÀ DI CASTELLO DEL DUCATO CASSINI
EX ASSUMPTORUM UNICO. FEM. DR. GABRIANO BROSCHI

ASSOCIAZIONI:
C.E.S.A.C.
COMITATO PENNOLANI SOCIAL. NAZZI (COMITET
COMITATO PER ALTO L'EVERE
COMITATO RAGGIANTO DI CUBO L'URBINO
L'UMBRO
ITALIA NOSTRA

Roma: presentati i festival dell'Umbria



Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

“É morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo”. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video “Scoprendo l'Umbria”.

“L’Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell’Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – Un po’ come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l’esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l’arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo – ha proseguito- Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l’obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la ‘destinazione Umbria’, ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza – ha concluso – e i Festival ne sono l’espressione più alta”.

“Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell’Umbria”- ha detto l’assessore regionale ai grandi eventi, Fernanda Cecchini – Un patrimonio – ha proseguito – che rappresenta una delle ricchezze che l’Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente. Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l’Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco ‘carnet’ di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l’eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l’arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell’Umbria, queste cinque perle, – ha concluso Cecchini – sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che costellano l’estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l’intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina”.

I festival: “Il Festival di Spoleto si svolge quest’anno dal 30 giugno al 16 luglio, 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d’arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d’eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo. In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la “natura maligna” che ha colpito il centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in Piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi. Fra gli highlights: l’opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell’Accademia d’Arte Drammatica Silvio d’Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11 Warriors di Jackie Chan; Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di “giornalismo teatrale” e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo.”

“Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest’anno celebra la sua cinquantesima edizione – ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei. Un compleanno che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un’occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica,

ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti. Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013. Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate – in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato – come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant'anni – ha concluso – ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni”.

Per il Direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre) Eugenio Guarducci “il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un'attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di un propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off. La seconda, invece, punta ad un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali. Infine, il terzo fronte – ha aggiunto – riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell'uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari”. “Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra – ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro – anche quest'anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell'Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano. Tra questi luoghi non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo 'Fratres' – ha aggiunto Calabro – si coniuga con questa intenzione, allargando l'idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l'Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante – ha concluso – offre l'occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell'arte musicale, all'unità dei cristiani”. “Non sarà un'Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre – ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell'Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l'Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita – ha proseguito il presidente. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani”.

“Umbria Jazz – ha detto ancora – si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell'atmosfera unica che solo qui si può trovare”.



[Foligno: svelati i palii della Quintana Sono stati firmati da Andrea Pichi e Giuliano Scarponi, noti artisti quintanari](#)



[Gubbio: svelata la malattia che uccise Sant'Ubaldo Scoperta avvenuto dopo più di 800 anni. Si chiama pemfigoide bolloso, che portò alla morte tra atroci sofferenza Ubaldo Baldassini](#)



[Dalla Porzi un "pensiero" a chi ha lavorato nelle aree del sisma Per la Presidente dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi: "Dimostrazione di grandi valori umani"](#)



[Marini: "Grazie allo Stato per l'impegno sul sisma" La Presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini: "Grazie a queste donne e a questi uomini"](#)



[Magione: l'atteso ritorno dello spettacolo "Congiura al Castello" Al Castello dei Cavalieri di Malta dal 20 al 30 luglio 2017 rivive l'intrigo del 1502 contro Cesare Borgia](#)



[S.O.S di Umbra Acque: fatture in ritardo, doppie e salate ...](#)



[Simone Ciccotti premiato agli "Chef Awards 2017" Per lo chef della Trattoria "San Lorenzo", i complimenti dell'Amministrazione Comunale di Perugia](#)



[Perugia 1416: una 2^ edizione da record Ecco svelato il programma del 2017. Un'edizione ancora più ricca della precedente](#)



[Anziana aggredita lotta con il rapinatore Il presunto responsabile dell'aggressione è stato fermato dalla Polizia](#)

[123](#)Pagina 3 di 3

giugno: 2017

L M M G V S D

[« Mag](#)

[1](#) [2](#) [3](#) [4](#)

[5](#) [6](#) [7](#) [8](#) [9](#) [10](#) [11](#)

[12](#) [13](#) [14](#) [15](#) [16](#) [17](#) [18](#)

[19](#) [20](#) 21 22 23 24 25

26 27 28 29 30

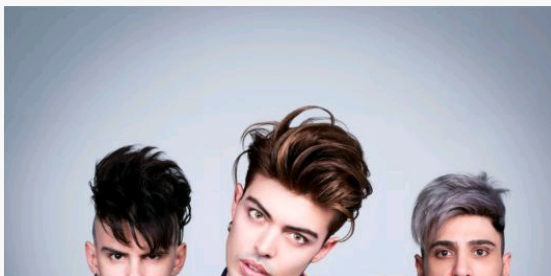


[Inaugurate le nuove scuole elementari e medie a Cascia La presidente della Regione Umbria, Marini: "Nel piano scuole](#)

[interventi per ripristino di 21 edifici, molti riapriranno per il prossimo anno scolastico"](#)



[Perugia 1416 presenta i gioielli medievali realizzati dagli orafi umbri Tomano dopo 10 anni sulla scena grazie alla sinergia con l'evento del prossimo weekend e Confartigianato](#)



[A Piazza Umbra di Trevi arrivano i The Kolors L'incontro con i fan per il firma copie al centro commerciale sabato 10 giugno alle 17](#)



[Ludopatie: modificata la legge regionale Voto a maggioranza del consiglio regionale dell'Umbria](#)



[Prime fioriture a Castelluccio di Norcia Per adesso è il giallo il colore che predomina e abbellisce la grande piana e arriva da fiori che appartengono a una pianta che si riconduce alla famiglia delle margherite](#)



[30mila visitatori alla quinta edizione de "I Giorni delle Rose" E andata in archivio con grande successo la tre giorni a Villa Fidelia di Spello](#)



[Il purosangue umbro Mac Mahon ha conquistato il derby italiano a Roma C'è grande soddisfazione tra i proprietari, l'allevatore Massimiliano Porcelli e sua moglie Veronica Lazzara dell' Azienda Agricola della Valle del Tevere di Pierantonio](#)



[Delusione dei protagonisti di "Ragazzi Oggi – Without Rules" per il no ricevuto da padre Enzo Fortunato Al concerto di beneficenza avrebbero cantato la loro canzone dedicata a Papa Francesco](#)



[Perugia: il laghetto di Pian di Massiano sotto costante monitoraggio Lo scorso 25 maggio l'Unità Sanitaria Locale Umbria ha accertato l'inesistenza di malattie infettive trasmissibili](#)

123Pagina 1 di 3

giugno: 2017

L M M G V S D

[« Mag](#)

[1](#) [2](#) [3](#) [4](#)

[5](#) [6](#) [7](#) [8](#) [9](#) [10](#) [11](#)

[12](#) [13](#) [14](#) [15](#) [16](#) [17](#) [18](#)

[19](#) [20](#) 21 22 23 24 25

26 27 28 29 30



[Al Santa Giuliana arriva "Apriti Cielo Tour" Il 21 luglio, presso l'Arena perugina, si esibirà l'artista Alessandro Mannarino](#)



[“Grande viaggio insieme” alla Sala degli Stemma di Gubbio Si terrà il 7 giugno alle 11 la conferenza di presentazione dell'evento ideato dall'azienda Conad](#)



[A studentessa spellana la borsa di studio “Andrea Angelucci” Premiati anche gli alunni che hanno partecipato al concorso del mensile "La Squilla"](#)



[Terni: anziano tenta di adescare una minorenne Un uomo di 69 anni avrebbe cercato di convincere una studentessa 16enne nella sua auto. Su di lui grava ora una denuncia](#)



[A Magione celebrazioni in ricordo della liberazione degli ebrei da Isola Maggiore e dell'eccidio dei partigiani Autorità politiche, militari, civili e religiose ricorderanno sabato 10 giugno i fatti accaduti a Sant'Arcangelo e Montebuono e i personaggi che ne furono protagonisti](#)



[Umbriafiere e Fa' la cosa giusta! Umbria confermano la collaborazione Già diverse le adesioni alla IV edizione della fiera](#)



[Successo per la "Caccia ai Tesori della città di Gubbio" ...](#)

[123](#) Pagina 3 di 3

giugno: 2017

L M M G V S D

[«](#) [Mag](#)

[1](#) [2](#) [3](#) [4](#)

[5](#) [6](#) [7](#) [8](#) [9](#) [10](#) [11](#)

[12](#) [13](#) [14](#) [15](#) [16](#) [17](#) [18](#)

[19](#) [20](#) 21 22 23 24 25

26 27 28 29 30

32 °C Umbria martedì, 20 giugno 2017 Storico VdT Contattaci Redazione

LA VOCE DEL TERRITORIO UMBRO

CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA EVENTI SOCIALE SPORT PERUGIA

VOLLEY UMBRIA STORIE IN VESPA AS COMUNICAZIONE

Home > EVENTI > Roma: presentati i festival dell'Umbria

EVENTI

Roma: presentati i festival dell'Umbria

Gli assessori Paparelli e Cecchini: "L'Umbria con i suoi Festival continuerà ad emozionare"

20 giugno 2017

29

Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ P

RIMANI CON NOI

748 Fans MI PIACE

1,092 Follower SEGUI

25 Iscritti ISCRIVITI

ARTICOLI RECENTI

Renzo Arbore: "A Norcia un concerto ineccepibile"
20 giugno 2017

Festa della Musica 2017 a Todi
20 giugno 2017

Roma: presentati i festival dell'Umbria Gli assessori Paparelli e Cecchini:...
20 giugno 2017

Giorgio Ferrara: "Con Fendi scompare una grande mecenate"
20 giugno 2017

Terremoto: 4 consiglieri regionali ad Amatrice
20 giugno 2017

"Tra sogno e realtà": mostra di Carla Romani al Residence...
20 giugno 2017

Orvieto: caccia al tesoro al Museo Archeologico Nazionale
20 giugno 2017

Michele Bravi entra a far parte di "Vivo Concerti"
20 giugno 2017

Economia del Trasimeno: forze sociali a confronto a Castiglione del Lago
20 giugno 2017

giugno: 2017

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11

Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

“È morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo”. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video “Scoprendo l'Umbria”.

“L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare

Festival, l'Umbria cala il poker. A Roma la presentazione dei cinque eventi



Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

“É morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo”. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video “Scoprendo l'Umbria”.

“L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo **Fabio Paparelli** dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare”.

“In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico”.

“Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo – ha proseguito- Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza – ha concluso – e i Festival ne sono l'espressione più alta”.

“Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria”- ha detto l'assessore regionale ai grandi eventi, **Fernanda Cecchini**.

“Un patrimonio – ha proseguito – che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente. Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco 'carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival

presentati oggi rappresentano l'eccellenza".

“È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, – ha concluso Cecchini – sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina”.

I festival: “Il **Festival di Spoleto** si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio, 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo. In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la “natura maligna” che ha colpito il centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in Piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi.

Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11Worriors di Jackie Chan; Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di “giornalismo teatrale” e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo.”

“Il **Festival delle Nazioni** (29 agosto/9 settembre) quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione – ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei. Un compleanno che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti.

Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013. Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate – in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato – come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant'anni – ha concluso – ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni”.

Per il Direttore artistico del **Todi festival** (23 agosto 3 settembre) Eugenio Guarducci “il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un'attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di un propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off. La seconda, invece, punta ad un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali. Infine, il terzo fronte – ha aggiunto – riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell'uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo

territorio sa esprimere attraverso le proprie produzione agroalimentari”.


“Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la **Sagra Musicale Umbra** (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra – ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro – anche quest’anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell’Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano. Tra questi luoghi non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza”.




“Il titolo ‘Fratres’ – ha aggiunto Calabro – si coniuga con questa intenzione, allargando l’idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l’Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante – ha concluso – offre l’occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell’arte musicale, all’unità dei cristiani”.

“Non sarà un’**Umbria Jazz** (7/16 luglio) come le altre – ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell’Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l’Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita – ha proseguito il presidente. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani”.

“Umbria Jazz – ha detto ancora – si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell’atmosfera unica che solo qui si può trovare”.

Search




↑ [News](#) [Tv](#) [Cultura e spettacoli](#) [Contatti](#)

Festival, l'Umbria cala il poker. A Roma la presentazione dei cinque eventi

Home / Attualità / Festival, l'Umbria cala il poker. A Roma la presentazione dei cinque eventi

CATEGORIE

- Arte
- Artisti in studio
- Attualità
- Cinema
- Cronaca
- Economia
- Fatti del giorno
- Interviste
- Libri – Poesia
- Musica
- Politica
- Sanità
- Sport
- Teatro
- Video news



By Monica Di Lecce / 20/06/2017 / Attualità, Fatti del giorno

Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.


"È morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo". Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video "Scoprendo l'Umbria".

"L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo **Fabio Paparelli** dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare".

"In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico".

"Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo – ha proseguito- Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti

LATEST BLOG POSTS



Piano di riequilibrio finanziario, il Comune incassa l'ok del ministero dell'Interno

By Monica Di Lecce / 20/06/2017 / Attualità, Fatti del giorno, Politica

TERNI – Il ministero dell'Interno ha dato l'ok al piano di riequilibrio finanziario del Comune di Terni. La commissione, presieduta dal sottosegretario Gianpiero Bocci, riunita oggi in tarda mattinata ha espresso parere favorevole al piano elaborato dall'amministrazione di Palazzo Spada che prevede di ripianare un disavanzo di circa 15 milioni di euro da qui al 1...

Presentati a Roma i Festival in Umbria | L'emozione continua

[Cultura & Spettacolo](#) [Umbria](#) | [Italia](#) | [Mondo](#)



Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

“É morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – *ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo*”. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video “Scoprendo l'Umbria”.

“L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo – ha proseguito- Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la ‘destinazione Umbria’, ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza – ha concluso – e i Festival ne sono l'espressione più alta”.

“Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria”- ha detto l'assessore regionale ai grandi eventi, Fernanda Cecchini – Un patrimonio – ha proseguito – che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente. Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco ‘carnet’ di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere

stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, – ha concluso Cecchini – sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina”.

I festival:

“Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio, 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo. In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la “natura maligna” che ha colpito il centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in Piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi.

Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11Worriors di Jackie Chan; Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di “giornalismo teatrale” e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo.”

“**Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre)** quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione – ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei. Un compleanno che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti. Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013. Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate – in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato – come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant'anni – ha concluso – ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni”.

Per il Direttore artistico del **Todi festival** (23 agosto 3 settembre) Eugenio Guarducci “il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un'attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di una propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off. La seconda, invece, punta ad un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali. Infine, il terzo fronte – ha aggiunto – riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell'uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari”.

“Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e

ascoltatore, per la **Sagra Musicale Umbra** (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra – ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro – anche quest’anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell’Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano. Tra questi luoghi non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo ‘Fratres’ – ha aggiunto Calabro – si coniuga con questa intenzione, allargando l’idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l’Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante – ha concluso – offre l’occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell’arte musicale, all’unità dei cristiani”.

“Non sarà un’**Umbria Jazz** (7/16 luglio) come le altre – ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell’Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l’Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita – ha proseguito il presidente. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani”.

“Umbria Jazz – ha detto ancora – si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell’atmosfera unica che solo qui si può trovare”.







USPI associa le testate periodiche italiane, edite o trasmesse con qualunque mezzo, compreso quello digitale, e ha come scopo rappresentare la stampa periodica italiana nella tutela degli interessi professionali, morali e materiali dell'intera categoria.





USPI associa le testate periodiche italiane, edite o trasmesse con qualunque mezzo, compreso quello digitale, e ha come scopo rappresentare la stampa periodica italiana nella tutela degli interessi professionali, morali e materiali dell'intera categoria.



PRIMA PAGINA PERUGIA TERNI FOLIGNO SPOLETO CITTÀ DI CASTELLO UMBRIA | ITALIA | MONDO
RUBRICHE



Presentati a Roma i Festival in Umbria | L'emozione continua

La regione e i suoi Festival pronti ad accogliere i visitatori | Minuto di silenzio per Carla Fendi

Redazione - 20 giugno 2017 - 0 Commenti



Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei Due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

“È morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo”. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video “Scoprendo l'Umbria”.

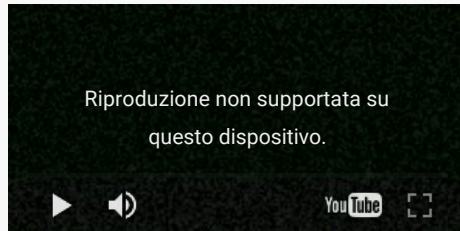
“L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro territorio economico. Essi quindi, sono la base del mecenatismo e costituiscono il terreno su

Cerca nel Sito

Search here..

La VETRINA Di TuttOggi.Info

Presentati a Roma i Festival dell'Umbria, il Cuore Verde continua ad emozionare



Presentati a Roma i Festival dell'Umbria, il Cuore Verde continua ad emozionare

ROMA – Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (**Festival delle Nazioni**), Renzo Arbore (**Umbria Jazz**), Eugenio Guarducci (**Todi festival**), Anna Calabro (**Sagra Musicale Umbra**) e Giorgio Ferrara (**Festival di Spoleto**). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni. “È morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo”. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video “Scoprendo l'Umbria”.

“L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo – ha proseguito- Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza – ha concluso – e i Festival ne sono l'espressione più alta”.

“Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria”- ha detto l'assessore regionale ai grandi eventi, Fernanda Cecchini – Un patrimonio – ha proseguito – che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente.

Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco 'carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al

mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, – ha concluso Cecchini – sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina”.

I festival: “Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio, 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo. In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la “natura maligna” che ha colpito il centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in Piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi.

Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11Worriors di Jackie Chan; Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di “giornalismo teatrale” e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo.”

“Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione – ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei. Un compleanno che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti. Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013.

Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate – in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato – come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant'anni – ha concluso – ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni”.

Per il Direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre) Eugenio Guarducci “il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un'attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di una propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off. La seconda, invece, punta ad un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali. Infine, il terzo fronte – ha aggiunto – riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell'uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari”.

“Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo.

Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra – ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro – anche quest’anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell’Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano. Tra questi luoghi non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo ‘Fratres’ – ha aggiunto Calabro – si coniuga con questa intenzione, allargando l’idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l’Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante – ha concluso – offre l’occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell’arte musicale, all’unità dei cristiani”.

“Non sarà un’Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre – ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell’Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l’Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita – ha proseguito il presidente. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani”.

“Umbria Jazz – ha detto ancora – si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell’atmosfera unica che solo qui si può trovare”.

UjTV UmbriaJournal TV

ARTE E CULTURA FOTOGALLERY IL METEO I TELEGIORNALI LE INTERVISTE RASSEGNA STAMPA RUBRICHE CONTATTI

ULTIMI VIDEO > [21 giugno 2017] Morte cavallo indagine Ministero, rassegna stampa umbra del 21 giugno 2017 > ALL

HOME > ALL NEWS 24 > Presentati a Roma i Festival dell'Umbria, il Cuore Verde continua ad emozionare

Presentati a Roma i Festival dell'Umbria, il Cuore Verde continua ad emozionare


L'UMBRIA È UNA REGIONE ACCOGLIENTE E AUTENTICA

20 giugno 2017 0

f t p g e

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



Presentati a Roma i Festival dell'Umbria, il Cuore Verde continua ad emozionare

ROMA – Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (**Festival delle Nazioni**), Renzo Arbore (**Umbria Jazz**), Eugenio Guarducci (**Todi festival**), Anna Calabro (**Sagra Musicale Umbra**) e Giorgio Ferrara (**Festival di Spoleto**). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni. “È morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c’era un’attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo”. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video “Scoprendo l’Umbria”.

“L’Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell’Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – Un po’ come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l’esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti

PREVISIONI METEO

Si è verificato un errore.

IL TELEGIORNALE

Il telegiornale online dell'Umbria 20 giugno 2017 Umbria Journal TV

Il telegiornale online dell'Umbria 20 giugno 2017 Umbria Journal TV PERUGIA – Questi i singoli servizi di oggi. Puoi decidere se guardare il telegiornale al completo oppure scegliere, dalla playlist di YouTube, il singolo servizio [...]

RASSEGNA STAMPA

Morte cavallo indagine Ministero, rassegna stampa umbra del 21 giugno 2017

Morte cavallo indagine Ministero, rassegna stampa umbra del 21 giugno 2017 PERUGIA – La Rassegna stampa dell'Umbria è cominciata oggi con la lettura e il commento delle prime di copertina dei giornali nazionali, Libero, il [...]

LE NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Presentati a Roma i festival dell'Umbria



Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della **Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi**, la **presentazione dei Festival in Umbria** che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, **Fabio Paparelli**, l'assessore alla cultura, **Fernanda Cecchini**, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, **Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni)**, **Renzo Arbore (Umbria Jazz)**, **Eugenio Guarducci (Todi festival)**, **Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra)** e **Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto)**. Presente la vicepresidente della Camera, **Marina Sereni**.

“È morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo”. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video “Scoprendo l'Umbria”.

“L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo,

attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo – ha proseguito- Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l’obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la ‘destinazione Umbria’, ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza – ha concluso – e i Festival ne sono l’espressione più alta”.

“Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell’Umbria”- ha detto l’assessore regionale ai grandi eventi, Fernanda Cecchini – Un patrimonio – ha proseguito – che rappresenta una delle ricchezze che l’Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente. Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l’Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco ‘carnet’ di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l’eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l’arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell’Umbria, queste cinque perle, – ha concluso Cecchini – sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che costellano l’estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l’intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina”.

“Il Festival di Spoleto si svolge quest’anno dal 30 giugno al 16 luglio, 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d’arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d’eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo. In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la “natura maligna” che ha colpito il centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in Piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi. Fra gli highlights: l’opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell’Accademia d’Arte Drammatica Silvio d’Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11 Warriors di Jackie Chan; Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di “giornalismo teatrale” e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo.”

“Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest’anno celebra la sua cinquantesima edizione – ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei. Un compleanno che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un’occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti. Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l’Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall’alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013. Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest’anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate – in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato – come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l’anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant’anni – ha concluso – ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni”.

Per il Direttore artistico del **Todi festival** (23 agosto 3 settembre) Eugenio Guarducci “il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un’attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di una propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off. La seconda, invece, punta ad un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali. Infine, il terzo fronte – ha aggiunto – riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell’uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari”.

“Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la **Sagra Musicale Umbra** (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra – ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro – anche quest’anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell’Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano. Tra questi luoghi non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo ‘Fratres’ – ha aggiunto Calabro – si coniuga con questa intenzione, allargando l’idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l’Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante – ha concluso – offre l’occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell’arte musicale, all’unità dei cristiani”.

“Non sarà un’**Umbria Jazz** (7/16 luglio) come le altre – ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell’Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l’Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita – ha proseguito il presidente. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani”.

“Umbria Jazz – ha detto ancora – si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell’atmosfera unica che solo qui si può trovare”.



mercoledì 21 giugno 2017
iltamtam.it
quotidiano online e mensile freepress



- AMBIENTE E TERRITORIO
 - CRONACA
 - CULTURA
 - ECONOMIA E LAVORO
 - POLITICA
 - SALUTE
 - SPORT
 - TURISMO
- COLLAZIONE DERUTA FRATTA TODINA MARSCIANO MASSA MARTANA MONTE CASTELLO DI VIBIO SAN VENANZO TODI UMBRIA

Home > Generali > Cultura > Presentati a Roma i festival dell'Umbria

CULTURA ■ TURISMO ■ UMBRIA

Presentati a Roma i festival dell'Umbria

di: Redazione | 21/06/2017

Ieri, al museo Maxxi di Roma, rappresentanti della Regione Umbria e i direttori artistici hanno presentato i Festival che si terranno nella regione



Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della **Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto**, **Carla Fendi**, la **presentazione dei Festival in Umbria** che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, **Fabio Paparelli**, l'assessore alla cultura, **Fernanda Cecchini**, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, **Ciuliano Giubilei** (Festival delle Nazioni), **Renzo Arbore** (Umbria Jazz), **Eugenio Guarducci** (Todi festival), **Anna Calabro** (Sagra Musicale Umbra) e **Giorgio Ferrara** (Festival di Spoleto). Presente la

vicepresidente della Camera, **Marina Sereni**.
"È morta una delle più forti e grandi nostre alleate - ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, **Giorgio Ferrara** - ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo". Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video "Scoprendo l'Umbria".

"L'Umbria è una regione accogliente e autentica - ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo **Fabio Paparelli** dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festival per il loro appassionato lavoro - Un po'

come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria - ha aggiunto il vicepresidente - è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo - ha proseguito - Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza - ha concluso - e i Festival ne sono l'espressione più alta".



Flash News

- Inaugurazione del Punto BookCrossing del CSM di Marsciano
- Iscrizioni servizio mensa online a Marsciano
- Famiglia-Welfare d'Italia: conferenza nazionale a Todi con **Giorgia Meloni**
- TamTam di giugno in distribuzione alle famiglie
- Il vice Ministro dell'economia **Morando** alla Fornaci FBM di Marsciano



Spazio Spousi

Il Ricevimento

Spazio In Cucina

I riti Pasquali a casa nostra e nel

Spazio Casa

Spazio Aziende

Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma

 Mi piace 0

Roma, 21 giu. (Labitalia) – Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

“E' morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma, soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva e appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo”. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video 'Scoprendo l'Umbria'.

“L'Umbria – ha detto il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – è una regione accogliente e autentica: un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare”.

“In Umbria -ha aggiunto il vicepresidente- è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico”.

“Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo. Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza e i Festival ne sono l'espressione più alta”, ha proseguito.

“Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi -ha detto l'assessore regionale ai Grandi eventi, Fernanda Cecchini- rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria. Un patrimonio che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente”.

“Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria -ha detto- offre infatti al visitatore anche un ricco 'carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra”.

“I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione – ha concluso Cecchini – che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato e internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito, voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la

visita ai tesori nascosti della Valnerina”.

“Il Festival di Spoleto si svolge quest’anno dal 30 giugno al 16 luglio: 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d’arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d’eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo”, ha rimarcato il direttore artistico Giorgio Ferrara.

“In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la ‘natura maligna’ che ha colpito il Centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi”, ha evidenziato.

“Fra gli highlights: l’opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell’Accademia d’Arte Drammatica Silvio d’Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11 Warriors di Jackie Chan”, ha elencato.

E ancora, ha proseguito: “Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di ‘giornalismo teatrale’ e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo”.

“Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest’anno celebra la sua cinquantesima edizione: un compleanno – ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei – che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un’occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti”.

“Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l’Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall’alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013”, ha continuato.

“Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest’anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate, in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato, come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l’anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant’anni ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni”, ha concluso.

Per il direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre), Eugenio Guarducci, “il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un’attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di una propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off; la seconda, invece, punta a un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali”.

“Infine, il terzo fronte – ha aggiunto – riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell’uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari”.

“Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra anche quest’anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell’Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano”, ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro.

“Tra questi luoghi – ha aggiunto Calabro – non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo ‘Fratres’ si coniuga con questa intenzione, allargando l’idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l’Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante offre l’occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell’arte musicale, all’unità dei cristiani”.

“Non sarà un’Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell’Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l’Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani”, ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. “Umbria Jazz – ha detto ancora – si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell’atmosfera unica che solo qui si può trovare”.

21.8 °C Arezzo, IT mercoledì, giugno 21, 2017 Accedi Home All News WebMail Redazione Informativa Cookie Privacy

f g+ in e p r t o

ArezzoWeb

PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA SPORT ATTUALITÀ ECONOMIA SALUTE MANIFESTAZIONI MORE

Home · Dati-adn · Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma

Dati-adn Nazionali

Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma

Di Adnkronos - 21 giugno 2017

f t G+ p Mi piace 0 tweet

Roma, 21 giu. (Labitalia) – Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbrina) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

"E' morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma, soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva e appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo". Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video 'Scoprendo l'Umbria'.

"L'Umbria – ha detto il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – è una regione accogliente e autentica: un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare".

"In Umbria -ha aggiunto il vicepresidente- è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico".

"Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo. Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza e i Festival ne sono l'espressione più alta", ha proseguito.

"Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi -ha detto l'assessore regionale ai Grandi eventi, Fernanda Cecchini- rappresenta un ulteriore tassello di quel

SEGUICI

f 12,857 Fans
g+ 1,919 Followers
t 683 Followers
o 25 Iscritti

METEO

AREZZO.IT
Cielo Sereno

☀️ 21.8 °C ≈ 23°
☁️ 21°

56% 0.5kmh 0%

GIO	VEN	SAB	DOM	LUN
31°	31°	33°	33°	31°

TAG

Acqua agricoltura Arezzo
Assemblea Calcio Carabinieri
Carcere carlo Comune Crisi
Denuncia Direttore Donne
elezioni Energia Facebook Femminile
Film Firenze Giovani Internet
italia Lavori Lavoro legge
Matteo Renzi Mostra Musica
Papa Parco Pd Polizia Scuola
Sicurezza Sindaco Storia
Studenti studio Teatro Toscana
Traffico Turismo Valdarno Valdichiana
Video

Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma

[Adnkronos - ultima ora](#)



Roma, 21 giu. (Labitalia) - Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni. ?E' morta una delle più forti e grandi nostre alleate - ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara - ma, soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva e appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo?. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video 'Scoprendo l'Umbria'. ? L'Umbria - ha detto il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro - è una regione accogliente e autentica: un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare". "In Umbria -ha aggiunto il vicepresidente- è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico". "Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo. Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la ?destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza e i Festival ne sono l'espressione più alta?, ha proseguito. ?Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi -ha detto l'assessore regionale ai Grandi eventi, Fernanda Cecchini- rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria. Un patrimonio che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente". "Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria -ha detto- offre infatti al visitatore anche un ricco ?carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra". "I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione - ha concluso Cecchini - che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato e internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai

beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito, voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina?. "Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio: 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo", ha rimarcato il direttore artistico Giorgio Ferrara. "In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la 'natura maligna' che ha colpito il Centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi", ha evidenziato. "Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11 Warriors di Jackie Chan", ha elencato. E ancora, ha proseguito: "Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Rucello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di 'giornalismo teatrale' e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo". ?Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione: un compleanno - ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei - che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti". "Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013", ha continuato. "Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifemate, in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato, come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant'anni ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni?", ha concluso. Per il direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre), Eugenio Guarducci, "il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un'attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di un propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off; la seconda, invece, punta a un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali". "Infine, il terzo fronte - ha aggiunto - riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell'uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzione agroalimentari". ?Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra anche quest'anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell'Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano", ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro. "Tra questi luoghi - ha aggiunto Calabro - non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo ? Fratres' si coniuga con questa intenzione, allargando l'idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l'Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante offre l'occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell'arte musicale, all'unità dei cristiani?. ?Non sarà un'Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell'Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l'Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare

DATA mercoledì 21 giugno 2017
SITO WEB www.radioveronicaone.it
INDIRIZZO http://www.radioveronicaone.it/adnkronos/259790_umbria-con-i-suoi-festival-continua-a-emozionare-presentati-a-roma.html

alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani?, ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. ?Umbria Jazz - ha detto ancora - si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell'atmosfera unica che solo qui si può trovare?.

Questo sito NON fa uso di cookie a fini di profilazione. Sono presenti invece cookie di terze parti per l'analisi della navigazione e l'integrazione con i social network.

OK Leggi di più

CONTATTACI
 in diretta
 SMS 320 20 49 117
 WHATSAAPP 342 682 55 25

radio
Veronica
 one

HOME PROGRAMMI VOCI PALINSESTO CLASSIFICHE PREVEDITE GALLERY NEWS GIOCHI CONTATTI

Adnkronos - ultima ora

21/06/2017 ore 11:27 - Nazionale - Dati

Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma



Roma, 21 giu. (Labitalia) - Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni. ? E' morta una delle più forti e grandi nostre alleate - ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara - ma, soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva e

appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo?. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video 'Scoprendo l'Umbria'. ?L'Umbria - ha detto il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festival per il loro appassionato lavoro - è una regione accogliente e autentica: un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare". "In Umbria -ha aggiunto il vicepresidente- è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico". "Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo. Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la ? destinazione Umbria", ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza e i Festival ne sono l'espressione più alta?, ha proseguito. ?Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi -ha detto l'assessore regionale ai Grandi eventi, Fernanda Cecchini- rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria. Un patrimonio che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, attraverso l'arte dello spettacolo, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente". "Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria -ha detto- offre infatti al visitatore anche un ricco ?carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra". "I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione - ha concluso Cecchini - che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato e internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito, voglio ricordare la Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina?". "Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio: 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo", ha rimarcato il direttore artistico Giorgio Ferrara. "In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la 'natura maligna' che ha colpito il Centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi", ha evidenziato. "Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11Warriors di Jackie Chan", ha elencato. E ancora, ha proseguito: "Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata, tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di 'giornalismo teatrale' e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo". ?Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione: un compleanno - ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei - che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti". "Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013", ha continuato. "Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifemate, in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato, come Salvatore Sciarino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant'anni ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni? ha concluso. Per il direttore artistico del Todi festival (23

LIVE STREAMING
VERONICA ONE

LIVE STREAMING
VERONICA CLASSIC

Clicca qui per le previsioni meteo di
 TORINO, PIEMONTE e ITALIA

meteo.it
 EPSON METEO

VERONICA ONE CHART

TIZIANO FERRO
 Lento/Veloce

OFENBACH
 Be Mine

FRANCESCO GABBANI
 Tra Le Granite e Le Granite

THE CHAINSMOKERS & COLDPLAY
 Something Just Like This

FABRI FIBRA ft TheGiornalisti
 Pamplona

SEAN PAUL ft Dua Lipa
 No Lie

J-AX & FEDEZ
 Senza Pagare

DNCE ft Nicki Minaj
 Kissing Strangers

GIORGIA
 Credo

HARRY STILES
 Sign Of The Times

FREQUENZE

FM 93,600 MHz Torino
 FM 93,400 MHz Cuneo
 FM 93,800 MHz Asti, Biella, Vercelli, Novara
 FM 93,200 MHz Alba
 FM 93,700 MHz Ivrea, Pont Saint Martin

la nostra emittente aderisce a
AERANTI-CORALLO
 Le imprese radiotelevisive locali, satellitari e via internet

WEBAREA

Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma

Roma, 21 giu. (Labilitalia) - Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni. ?E' morta una delle più forti e grandi nostre alleate - ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara - ma, soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva e appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo?. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video 'Scoprendo l'Umbria'. ? L'Umbria - ha detto il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro - è una regione accogliente e autentica: un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare". "In Umbria -ha aggiunto il vicepresidente- è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico". "Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo. Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la ?destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza e i Festival ne sono l'espressione più alta?, ha proseguito. ?Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi -ha detto l'assessore regionale ai Grandi eventi, Fernanda Cecchini- rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria. Un patrimonio che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente". "Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria -ha detto- offre infatti al visitatore anche un ricco ?carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra". "I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione - ha concluso Cecchini - che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato e internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito, voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina?. "Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio: 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo", ha rimarcato il direttore artistico Giorgio Ferrara. "In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la 'natura maligna' che ha colpito il Centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi", ha evidenziato. "Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio

d'Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11 Warriors di Jackie Chan", ha elencato. E ancora, ha proseguito: "Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Rucello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di 'giornalismo teatrale' e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo". ?Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione: un compleanno - ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei - che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti". "Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013", ha continuato. "Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate, in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato, come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant'anni ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni?", ha concluso. Per il direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre), Eugenio Guarducci, "il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un'attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di un propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off; la seconda, invece, punta a un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali". "Infine, il terzo fronte - ha aggiunto - riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell'uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari". ?Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra anche quest'anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell'Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano", ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro. "Tra questi luoghi - ha aggiunto Calabro - non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo ? Fratres' si coniuga con questa intenzione, allargando l'idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l'Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante offre l'occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell'arte musicale, all'unità dei cristiani?. ?Non sarà un'Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell'Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l'Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani?, ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. ?Umbria Jazz - ha detto ancora - si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell'atmosfera unica che solo qui si può trovare?.



•

32.6 °C CATANIA ACCEDI PUBBLICITÀ CATANIAOGGI

Catania Oggi

HOME CRONACA POLITICA MULTIMEDIA REDAZIONE LE NOTIZIE DEL GIORNO

Home · Adnkronos · Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma

ADNKRONOS DATI

Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma

di Adnkronos - 21 giugno 2017 - 12:18

CONDIVIDI Facebook Twitter G+ Pinterest Mi piace 0 tweet

Roma, 21 giu. (Labitalia) - Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni. ?E' morta una delle più forti e grandi nostre alleate - ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara - ma, soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva e appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo?. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video 'Scoprendo l'Umbria'. ?L'Umbria - ha detto il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro - è una regione accogliente e autentica: un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare". "In Umbria -ha aggiunto il vicepresidente- è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico". "Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo. Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la ?destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza e i Festival ne sono l'espressione più alta?, ha proseguito. ?Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi -ha detto l'assessore regionale ai Grandi eventi, Fernanda Cecchini- rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria. Un patrimonio che rappresenta una delle ricchezza che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere



Cronaca

Il XVI Incontro Nazionale di Emergency a Catania

Red - 21 giugno 2017 - 11:01

Il XVI Incontro Nazionale di Emergency si svolgerà a Catania da giovedì 22 a sabato 24. Nel corso della manifestazione si parlerà di guerra,...



Operazione "Criptolocker" condotta dalla postale

21 giugno 2017 - 10:56



Pietro Agen, testimonianze del nostro tempo in Sicilia

20 giugno 2017 - 16:43

Multimedia

Cerca

A Spoleto va in scena La paranza dei bambini di Saviano



(Foto Cesare Abbate)

Tra gli spettacoli del 60esimo Festival di Spoleto, diretto da Giorgio Ferrara, che si svolge dal 30 giugno al 16 luglio, debutta il 1 luglio 2017 **la versione teatrale del best seller di Roberto Saviano, *La paranza dei bambini***.

Insieme al regista **Mario Gelardi, Saviano ha portato sulla scena le violente e crude storie di bande di bambini**, “piccoli pesci guizzanti di vita”, che cadono nella rete della criminalità organizzata. Diventano una “paranza”, dal nome delle imbarcazioni che “vanno a caccia di pesci da ingannare con la luce”, metafora di un gruppo di quindicenni legato alla Camorra che si batte contro altri gruppi rivali, sfrecciando sui loro scooter.

Mario Gelardi, regista e direttore artistico del Nuovo Teatro Sanità di Napoli, racconta il suo decennale rapporto di amicizia e collaborazione con Roberto Saviano: «conosco Roberto da dodici anni, da prima che pubblicasse *Gomorra*, da cui anche abbiamo tratto una versione teatrale; recentemente abbiamo lavorato sul nuovo romanzo di Roberto, prima che il testo andasse in stampa, e abbiamo condiviso la genesi e il linguaggio di alcuni personaggi; Saviano è venuto spesso nel teatro che dirigo nel quartiere Sanità di Napoli e si confrontava con alcuni giovani attori che presidiano con me il teatro, ispirandosi a loro; li abbiamo visti man mano evolversi e diventare personaggi del romanzo e poi dello spettacolo per il quale abbiamo fatto insieme alcune scelte stilistiche, privilegiando alcune storie.

Infatti Roberto è rimasto colpito dal lavoro che conduco nel Rione Sanità, quartiere problematico e popolare di **Napoli**, ma con molti giovani: **grazie a un sacerdote illuminato, don Antonio Loffredo**, parroco della Basilica di Santa Maria alla Sanità, che **mi ha dato uno spazio all'interno di una chiesa settecentesca**, con una splendida pavimentazione dell'Ottocento, rimasta abbandonata per decenni. **Vi ho fatto nascere un teatro in cui ho radunato bambini, adolescenti e genitori, offrendo loro gratuitamente corsi e laboratori teatrali**. Non è stato facile coinvolgere i ragazzi e le famiglie, all'inizio ho incontrato molti ostacoli, ma ora parecchi stanno diventando attori e altri stanno imparando le professioni del teatro, grazie a una bottega teatrale che forma scenografi, elettricisti e tecnici che hanno trovato ora lavoro, grazie alla preparazione ricevuta. Alcuni lavorano nell'organizzazione, infatti quando tu fai teatro, vuoi coinvolgere altre

persone, parenti e amici, nella tua passione, così da sentirti davvero parte di una comunità.»

Infatti ora il Rione Sanità, dove è nato Totò, sta cambiando e sta diventando sempre più attivo, grazie a varie cooperative che gestiscono le visite alle **Catacombe di San Gaudioso**, alle **Catacombe di San Gennaro**, ai **tesori della Chiesa della Sanità**, un bed and breakfast, con tanti ragazzi che lavorano, e che si sentono motivati a lavorare in un ambiente positivo come quelli che si impegnano in teatro.

«Dirigo il teatro da quattro anni e stiamo progettando la quinta stagione – prosegue Gelardi - e siamo riusciti ad ottenere buoni risultati: abbiamo avvicinato i ragazzi allo studio, creando borse di studio, abbiamo ideato quella che mi piace chiamare la “casa del teatro”, cioè un teatro di comunità, che sta aperto tutto il giorno, un luogo in cui stare e studiare e in cui proporre attività sia per i ragazzi, sia per le mamme, che, infatti, coinvolte anche loro nel teatro si sono entusiasmate. Tutti i corsi sono gratuiti e quindi proseguiamo con le nostre forze e grazie alla buona volontà di chi ci aiuta.»

Infatti per il regista è stata una grande soddisfazione coinvolgere i genitori del quartiere e ricorda: «**un padre**, un giorno, mi ha detto **“abbiamo lasciato i ragazzi attori amatoriali e adesso li troviamo professionisti”**, quindi mi fa piacere che i genitori percepiscano che i ragazzi stanno facendo un salto di qualità. Infatti cinque dei nostri debutteranno a Spoleto, insieme ad attori più esperti. **Quando si parla di Napoli e di temi criminali il pubblico arriva pensando già di sapere quello che troverà, i soliti luoghi comuni**, mentre noi anche al Sessantesimo Festival di Spoleto speriamo che accada che trovino **qualcosa di diverso** da quello che si aspettano.»

Tra le numerose proposte del Festival che alternano arte, opera, musica, danza - con, tra gli altri Eleonora Abbagnato e Roberto Bolle -, e teatro si segnalano *Memorie di Adriana*, uno spettacolo di Andrée Ruth Shammah, tratto dal libro *Ricordare e dimenticare, conversazione tra Adriana Asti e René De Ceccatty*, con Adriana Asti, uno spettacolo in lingua cinese tratto dalla commedia *Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri* di Dario Fo con la regia di Meng Jinghui, *La Scortecata*, tratto da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile con la regia di Emma Dante, *Van Gogh, l'odore assordante del bianco* di Stefano Massini, con Alessandro Preziosi.

60° FESTIVAL DI SPOLETO, dal 30 giugno al 16 luglio, per il programma completo

<http://www.festivaldispoleto.com/>



(Foto Cesare Abbate)

LA PARANZA DEI BAMBINI di Roberto Saviano e Mario Gelardi. Regia di Mario Gelardi. Con Vincenzo Antonucci, Luigi Bignone, Carlo Caracciolo, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude, Enrico Maria Pacini. Scene di Armando Alovisi. Costumi 0770 di Irene De Caprio. Musica di Tommy Grieco. Luci di Paco Summonte. Collaborazione alla regia Carlo Caracciolo. Un progetto Nuovo Teatro Sanità prodotto da Mismaonda in collaborazione con Marche Teatro. Info: dal 1 al 2 luglio 2017, Fondazione Festival dei Due Mondi, Piazza del Comune, 1 - 06049 Spoleto (PG), Sede operativa: Teatro Nuovo, Via Vaita Sant'Andrea - 06049 Spoleto (PG), Tel. 0743 221689 Fax 0743 234027, info@festivaldispoleto.com



A SPOLETO VA IN SCENA LA PARANZA DEI BAMBINI DI SAVIANO

21/06/2017 Insieme al regista Mario Gelardi, Saviano ha portato sulla scena le violente e crude storie di bande di bambini, "piccoli pesci guizzanti di vita", che cadono nella rete della criminalità organizzata. Uno spettacolo che parla di Napoli e Camorra, ma lontano dai luoghi comuni



Albarosa Camaldo



(Foto Cesare Abbate)

Tra gli spettacoli del 60esimo Festival di Spoleto, diretto da Giorgio Ferrara, che si svolge dal 30 giugno al 16 luglio, debutta il 1 luglio 2017 la versione teatrale del best seller di Roberto Saviano, *La paranza dei bambini*.

Insieme al regista Mario Gelardi, Saviano ha portato sulla scena le violente e crude storie di bande di bambini, "piccoli pesci guizzanti di vita", che cadono nella rete della criminalità organizzata. Diventano una "paranza", dal nome delle imbarcazioni che "vanno a caccia di pesci da ingannare con la luce", metafora di un gruppo di quindicenni legato alla Camorra che si batte contro altri gruppi rivali, sfrecciando sui loro scooter.

Mario Gelardi, regista e direttore artistico del Nuovo Teatro Sanità di Napoli, racconta il suo decennale rapporto di amicizia e collaborazione con Roberto Saviano: «conosco Roberto da dodici anni, da prima che pubblicasse *Gomorra*, da cui anche abbiamo tratto una versione teatrale; recentemente abbiamo lavorato sul nuovo romanzo di Roberto, prima che il testo andasse in stampa, e abbiamo condiviso la genesi e il linguaggio di alcuni personaggi; Saviano è venuto spesso nel teatro che dirigo nel quartiere Sanità di Napoli e si confrontava con alcuni giovani attori che presiedono con me il teatro, ispirandosi a loro; li abbiamo visti man mano evolversi e diventare personaggi del romanzo e poi dello spettacolo per il quale abbiamo fatto insieme alcune scelte stilistiche, privilegiando alcune storie.

Infatti Roberto è rimasto colpito dal lavoro che conduco nel Rione Sanità, quartiere problematico e popolare di Napoli, ma con molti giovani: grazie a un sacerdote illuminato, don Antonio Loffredo, parroco della Basilica di Santa Maria alla Sanità, che mi ha dato uno

PUBBLICITÀ

IL BLOG DEL DIRETTORE



Don Antonio Fico

Don Antonio risponde

PUBBLICITÀ

ARTICOLI CORRELATI



Roberto Saviano: quella gioventù bruciata e l'impotenza degli adulti

L'ultimo romanzo dell'autore di "Gomorra", intitolato "La paranza dei bambini", racconta la scalata verso il potere e la delinquenza di un gruppo di adolescenti. Con padri, madri, insegnanti e istituzioni che stanno a guardare, impariti e impotenti, incapaci di proporre una vita alternativa.

7 COMMENTA



Felice Maniero: l'intervista all'"imprenditore del male" (l'unica che fece)

E si torna a parlare di "Faccia d'angelo", l'ex boss della Mala del Brenta che terrorizzò il Veneto per molti anni. Questa volta perché ha denunciato le persone a cui aveva affidato una cospicua parte dell'immenso patrimonio messo insieme fino al 1994, quando divenne collaboratore di giustizia. Lui non ha mai parlato con i giornali. Tranne una volta, in un'intervista a Famiglia Cristiana del 1997...

4 COMMENTA



Una ragazza scrive al vescovo: «Troppi suicidi, insegnateci a capire il dolore degli altri»

Dopo due suicidi di diciassetenni a Spoleto una coetanea ha preso carta e penna per esternare la sua paura e la sua richiesta di aiuto. La lettera è stata letta e commentata durante l'omelia

27 COMMENTA



Ecco chi sono i protagonisti della serata Rai in ricordo di Falcone e Borsellino

In diretta su Rai 1 da un palco allestito a Palermo in via D'Amelio, Fabio Fazio con molti ospiti del mondo dello spettacolo e non, da Roberto Saviano a don Luigi Ciotti, tirerà le fila di un racconto per celebrare i due giudici a 25 anni dalla strage di Capaci.

6 COMMENTA

Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma



Roma, 21 giu. (Labitalia) – Si e' aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si e' tenuta al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

'E' morta una delle piu' forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma, soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva e appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo – . Al ricordo di Ferrara e' seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video 'Scoprendo l'Umbria'.

'L'Umbria – ha detto il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – e' una regione accogliente e autentica: un po' come i suoi Festival e' una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed e' il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi piu' intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare”.

“In Umbria -ha aggiunto il vicepresidente- e' davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualita', impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualita' enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico”.

“Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo. Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa e' la destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. E' questa la nostra forza e i Festival ne sono l'espressione piu' alta – , ha proseguito.

'Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi -ha detto l'assessore regionale ai Grandi eventi, Fernanda Cecchini- rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che e' uno dei tratti distintivi dell'Umbria. Un patrimonio che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacita' di accogliere e condividere che e' propria del carattere della nostra gente”.

“Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarita' dei suoi centri storici, l'Umbria -ha detto- offre infatti al visitatore

anche un ricco carnet' di appuntamenti di elevata qualita' artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. E' in questa capacita' della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificita' di questa terra".

"I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione – ha concluso Cecchini – che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualita' delle proposte, un pubblico variegato e internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito, voglio ricordare la' Museo Card che a Spoleto permettera' di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina – .

"Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio: 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed e' promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival e' cresciuto come e' cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di piu' aperti con spettacoli da tutto il mondo", ha rimarcato il direttore artistico Giorgio Ferrara.

"In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor piu' celebrativi, ma la 'natura maligna' che ha colpito il Centro Italia ci ha indotto a dedicare piu' attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonera' in piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi", ha evidenziato.

"Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmachine di M?ller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11Worriors di Jackie Chan", ha elencato.

E ancora, ha proseguito: "Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pie'ce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di 'giornalismo teatrale' e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo".

"Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione: un compleanno – ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei – che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la citta', rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perche' la Germania e' tra i Paesi che hanno dato di piu' alla musica, ma perche' con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti".

"Si conferma la qualita' artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalita' dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013", ha continuato.

"Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate, in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato, come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant'anni ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni – , ha concluso.

Per il direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre), Eugenio Guarducci, "il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un'attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di un propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off; la seconda, invece, punta a un maggior

coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali”.

“Infine, il terzo fronte – ha aggiunto – riguarda il dialogo, sempre piu’ ritmico, con il tessuto socio culturale della citta’ e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell’uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari”.

‘Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra anche quest’anno e’ quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell’Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano”, ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro.

“Tra questi luoghi – ha aggiunto Calabro – non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo Fratres’ si coniuga con questa intenzione, allargando l’idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l’Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante offre l’occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell’arte musicale, all’unita’ dei cristiani – .

‘Non sara’ un’Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell’Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perche’ prima ci sara’ il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonero’ con l’Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sara’ come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai cosi’ tante) e con i piu’ grandi musicisti italiani – , ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore.

‘Umbria Jazz – ha detto ancora – si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualita’ e quell’atmosfera unica che solo qui si puo’ trovare – .

(Adnkronos)

Vedi anche:

ABOUT CONTATTI LEGALS COOKIE POLICY SCRIVICI

f t r

PADOVANEW

S

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI
PADOVA

NEWS LOCALI NEWS VENETO NEWS NAZIONALI SPECIALI VIDEO RUBRICHE

ULTIMORA 21 GIUGNO 2017 | BARBADOS ATTAINS "LARGELY COMPLIANT" RANKING BY OECD'S CERCA ...

HOME SPECIALI LAVORO

Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma

POSTED BY: REDAZIONE WEB 21 GIUGNO 2017



Roma, 21 giu. (Labitalia) – Si e' aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si e' tenuta al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

'E' morta una delle piu' forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma, soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva e appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo – . Al ricordo di Ferrara e' seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video 'Scoprendo l'Umbria'.

L'Umbria – ha detto il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – e' una regione accogliente e autentica: un po' come i suoi Festival e' una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed e' il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi piu' intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare".

"In Umbria -ha aggiunto il vicepresidente- e' davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e

VENETONEWS

INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO

21 GIUGNO 2017
La Chiesa in ascolto dei giovani

21 GIUGNO 2017
La Madonna di Fatima al santuario di Terrassa Padovana

21 GIUGNO 2017
Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo 2017

21 GIUGNO 2017
INCONTRI INFORMATIVI SU BANDI DEL GAL PATAVINO

21 GIUGNO 2017
SOTTO IL SOLE DEL VENETO ASCOLTANDO UN AUDIOBOOK

Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma.



Roma, 21 giu. (Labitalia) - Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

"E' morta una delle più forti e grandi nostre alleate - ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara - ma, soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva e appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo". Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video 'Scoprendo l'Umbria'.

"L'Umbria - ha detto il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro - è una regione accogliente e autentica: un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare".

"In Umbria -ha aggiunto il vicepresidente- è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico".

"Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo. Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza e i Festival ne sono l'espressione più alta", ha proseguito.

"Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi -ha detto l'assessore regionale ai Grandi eventi, Fernanda Cecchini- rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria. Un patrimonio che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente".

"Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria -ha detto- offre infatti al visitatore anche un ricco 'carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il

legamene con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra".

"I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione - ha concluso Cecchini - che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato e internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito, voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina".

"Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio: 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo", ha rimarcato il direttore artistico Giorgio Ferrara.

"In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la 'natura maligna' che ha colpito il Centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi", ha evidenziato.

"Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11Worriors di Jackie Chan", ha elencato.

E ancora, ha proseguito: "Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di 'giornalismo teatrale' e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo".

"Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione: un compleanno - ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei - che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti".

"Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013", ha continuato.

"Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate, in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato, come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant'anni ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni", ha concluso.

Per il direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre), Eugenio Guarducci, "il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un'attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di un propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off; la seconda, invece, punta a un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali".

"Infine, il terzo fronte - ha aggiunto - riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell'uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari".

"Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra anche quest'anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell'Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano", ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro.

"Tra questi luoghi - ha aggiunto Calabro - non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo 'Fratres' si coniuga con questa intenzione, allargando l'idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l'Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante offre l'occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell'arte musicale, all'unità dei cristiani".

"Non sarà un'Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell'Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l'Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani", ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore.

"Umbria Jazz - ha detto ancora - si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell'atmosfera unica che solo qui si può trovare".



Roma, 21 giu. (Labitalia) - Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

"E' morta una delle più forti e grandi nostre alleate - ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara - ma, soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva e appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo". Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video 'Scoprendo l'Umbria'.

"L'Umbria - ha detto il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festival per il loro appassionato lavoro - è una regione accogliente e autentica: un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e

speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare".

"In Umbria -ha aggiunto il vicepresidente- è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico".

"Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo. Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza e i Festival ne sono l'espressione più alta", ha proseguito.

"Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi -ha detto l'assessore regionale ai Grandi eventi, Fernanda Cecchini- rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria. Un patrimonio che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente".

"Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria -ha detto- offre infatti al visitatore anche un ricco 'carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra".

"I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione - ha concluso Cecchini - che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato e internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito, voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina".

"Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio: 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo", ha rimarcato il direttore artistico Giorgio Ferrara.

"In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la 'natura maligna' che ha colpito il Centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi", ha evidenziato.

"Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11Worriors di Jackie Chan", ha elencato.

E ancora, ha proseguito: "Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di 'giornalismo teatrale' e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo".

"Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione: un compleanno - ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei - che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti".

"Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013", ha continuato.

"Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate, in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato, come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant'anni ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni", ha concluso.

Per il direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre), Eugenio Guarducci, "il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un'attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di una propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off; la seconda, invece, punta a un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali".

"Infine, il terzo fronte - ha aggiunto - riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell'uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari".

"Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra anche quest'anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell'Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano", ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro.

"Tra questi luoghi - ha aggiunto Calabro - non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo 'Fratres' si coniuga con questa intenzione, allargando l'idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l'Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante offre l'occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell'arte musicale, all'unità dei cristiani".

"Non sarà un'Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell'Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l'Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani", ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore.

"Umbria Jazz - ha detto ancora - si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell'atmosfera unica che solo qui si può trovare".

Segnala notizia Segnala evento Pubblicità Redazione

Follow @oggitreviso Mi piace 122 mila

22/06/2017 quasi sereno 23/06/2017 sereno con veli 24/06/2017 quasi sereno

OGGI Treviso

22 giugno 2017

PRIMA PAGINA NORD-EST ITALIA ESTERI SPORT AGENDA A TAVOLA BENESSERE LAVORO AMBIENTE

LAVORO Ricerca Lavoro

METEO CASA CINEMA OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI

OggiTreviso > Lavoro

Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma.

AdnKronos | commenti | ☆☆☆☆☆



Roma, 21 giu. (Labilitalia) - Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

"E' morta una delle più forti e grandi nostre alleate - ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara - ma, soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva e appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo". Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video 'Scoprendo l'Umbria'.

"L'Umbria - ha detto il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro - è una regione accogliente e autentica: un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare".

"In Umbria -ha aggiunto il vicepresidente- è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico".

"Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo. Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado

0 Tweet
Condividi
Invia ad un amico
stampa la pagina
aggiungi ai preferiti
ZOOM: A- A+

Ricerca Lavoro

Cerchi lavoro? Accedi al nostro servizio di ricerca. Seleziona tipologia e provincia e vedi le offerte proposte!

Cerca ora!

Agenda eventi: gli appuntamenti dal 24 giugno



(foto Brescia e Amisano /Teatro alla Scala).

MILANO – Danzare è un po' sognare

Shakespeare, sulle punte del corpo di ballo della Scala

Non troverete citati in queste righe i nomi di celebri étoile perché questo **Sogno di una notte di mezza estate** è un omaggio all'ottimo corpo di ballo del teatro scaligero, in scena con gli allievi dell'Accademia. Il balletto – con la coreografia di George Balanchine ripresa da Patricia Neary, su musiche di Felix Mendelssohn-Bartholdy dirette da David Coleman – si ispira nella prima parte all'opera shakespeariana, mentre nella seconda lascia spazio alla fantasia, ai giochi coreografici, all'abilità e al talento dei danzatori. Il *Sogno* è una fra le più importanti produzioni del teatro milanese, rappresentata più di cento volte in Italia e all'estero. Suona l'Orchestra e canta il Coro di voci bianche dell'Accademia.

Info: Milano, Teatro alla Scala, dal 28 giugno al 22 luglio.

teatroallascala.org

VERONA – Va pensiero all'Arena

Nuovo allestimento di **Nabucco** di Giuseppe Verdi per l'estate lirica veronese. La regia è affidata ad Arnaud Bernard, che ambienta l'azione nella Milano risorgimentale delle Cinque Giornate contro gli austriaci. Torna sul podio dell'Arena il beniamino Daniel Oren. Interpreti principali: George Gagnidze e Tatjana Melnicenko.

Info: Verona, Arena, dal 29 giugno al 26 agosto.

arena.it



foto MasiarPasquali

SPOLETO (PG) – Che il Festival cominci!

A Spoleto, 60 anni di spettacoli

Compie 60 anni il **Festival di Spoleto**, curiosa e attenta vetrina di quanto – tra opera, danza, musica e teatro – succede nel mondo. Lo dimostra il ricchissimo cartellone, con 90 titoli e molti "eventi collaterali", che apre il 30, al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, con *Don Giovanni* di Wolfgang Amadeus Mozart, diretto da James Conlon.

Da non perdere la programmazione del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, dove vanno in scena *Memorie di Adriana* di Adriana Asti, *Federica Di Rosa* con la regia di Andrée Ruth Shammah e *La scortecata*,

da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile, diretto da Emma Dante. E, dal 2 al 16 luglio, l'opera *Genesi-Apocalisse. L'inizio e il compimento*, un duplice appuntamento sul senso dell'esistenza, alla Chiesa della Manna d'oro e nell'Ex Museo Civico. A firmarla sono Sandro Chia che, in *Genesi*, ricrea con immagini le suggestioni della Cappella Sistina. E il regista inglese Peter Greenaway che, insieme con l'artista multimediale Saskia Boddeke, in *Apocalisse* "parla" della necessaria universalità dei diritti umani. Partecipano anche Massimo Cacciari, Erri De Luca e la storica dell'arte Lea Mattarella.

Sopra, *Intorno a Ifigenia, liberata*, regia di Carmelo Rifici.

Info: Spoleto (Pg), diverse sedi, dal 30 giugno al 16 luglio.

festivaldispoleto.com

fondazionecarlafendi.com

CORREGGIO (RE) – Di tutto un po'

Scultura, cinema, narrazione e musica all'aperto **agARTen**. Da vedere, le opere "a cielo aperto" di 11 artisti e studenti delle Accademie delle belle arti di Bologna e Urbino, le performance di Mauro Ferrari e Lucia Vasini, i *picnic sound* con Birthh, il 25, e Sara Loreni, il 2 luglio.

Info: Correggio (Re), Parco di Villa Rovere, fino al 2 luglio.

facebook.com/IdeeDiGomma



ROMA – Con il cinema nel cuore

C'è la storia del grande cinema made in Usa – da Charlie Chaplin a Cary Grant, da Paul Newman a Audrey Hepburn (a destra) – negli oltre 150 scatti di **Hollywood Icons. Fotografie dalla Fondazione John Kobal**, mostra che propone il materiale raccolto negli anni dal giornalista, scrittore, collezionista di cimeli.

Info: Roma, Palazzo delle Esposizioni, fino al 17 settembre.

palazzoesposizione.it

TAORMINA (ME) – Si legge, sull'isola

Scrittori e non solo animano **Taobuk. Taormina International Book Festival**, in cui si parla di Padri e Figli. Fra gli ospiti: Abraham Yehoshua, Domenico Starnone, Urbano Cairo, Giancarlo Mazzucca, Inge Feltrinelli.

Info: Taormina (Me), Teatro antico, fino al 28 giugno.

taobuk.it



VICENZA – L'illustratore dell'anno

L'artista e designer israeliano **Noma Bar** è protagonista dell'edizione 2017 di **Illustrissimo** che ogni anno indaga il lavoro dei più importanti illustratori a livello internazionale. Avinoam (questo il vero nome) Bar ha collaborato con *The Observer*, *The Economist*, BBC, *Random House*. La mostra è organizzata in cinque sezioni che riprendono i temi caratteristici del suo stile: *Less/More*, giocata sull'elaborazione del simbolo; *Life/Death*, con serigrafie, copertine e manifesti di forte impatto sociale; *Pretty/Ugly*, con ritratti simbolici di politici e personaggi dello star system; *Rough/Smooth*, con disegni e appunti personali raccolti durante e i viaggi e nelle pause di relax; *In/Out*, su erotismo e ossessioni filtrati da ironici espedienti visivi.

Info: Vicenza, Gallerie d'Italia-Palazzo Leoni Montanari, fino al 20 agosto.

gallerieditalia.com

BOLOGNA – Occhi da star

Si ispira agli sguardi femminili sul grande schermo **Cinema ritrovato 2017**. Con una retrospettiva su Colette, una galleria di dive, come Catherine Deneuve in *Bella di giorno*. E la rassegna *Noir a Teheran*.

Info: Bologna, Cineteca, fino al 2 luglio.

cinetecadibologna.it



Stromboli (foto Getty Images).

STROMBOLI (ME) – A spina staccata

Torna a Stromboli (sopra) la **Festa del Teatro Eco Logico**, che celebra Henry David Thoreau, icona ambientalista e pacifista. E con lui Margaret Fuller, giornalista e femminista. Tutti gli eventi si svolgono senza corrente elettrica.

Info: Stromboli, dal 24 giugno al 2 luglio.

festaditeatroecologico.com

IN ONDA – Migliori amici

Per dieci anni una ragazzina, Mija, si prende cura di un grande animale. Finché una multinazionale decide di rapirlo. **Okja**, il nuovo film di Netflix (dal 28 giugno), presentato all'ultimo Festival di Cannes, vanta un super cast con Tilda Swinton, Jake Gyllenhaal, Lily Collins.

CORRIERE DELLA SERA

INDIRIZZI | BLOG | SCRIVICI

CORRIERE DELLA SERA

IO
D O N N A

Focus on: VIAGGI & VACANZE



ATTUALITÀ PERSONAGGI MODA BELLEZZA LIFESTYLE BENESSERE OROSCOPO SPECIALI VIDEO

HOME, ATTUALITÀ, APPUNTAMENTI ED EVENTI / 23 giugno 2017

Agenda eventi: gli appuntamenti dal 24 giugno

Scelti per voi da "Io donna". Gli spettacoli, l'arte, i Festival e molto altro in tutta Italia

di EMILIA GROSSI



(foto Brescia e Arusano /Teatro alla Scala).

MILANO – Danzare è un po' sognare

CORRIERE DELLA SERA
venerdì 23 giugno 2017 aggiornato 13:44

ULTIME NOTIZIE

Berlusconi: grillini come i comunisti
E a La7: «Grillo si faceva»

May svela il piano per i cittadini Ue
Bruxelles-Russia, altri 6 mesi

Morire di morbillo (a 7 anni)

CorriereTV

Agenda eventi: gli appuntamenti dal 24 giugno



(foto Brescia e Amisano /Teatro alla Scala).

```
if (device.mobile() == true) { OAS_AD('Frame1'); }
```

MILANO – Danzare è un po' sognare

Shakespeare, sulle punte del corpo di ballo della Scala

Non troverete citati in queste righe i nomi di celebri étoile perché questo **Sogno di una notte di mezza estate** è un omaggio all'ottimo corpo di ballo del teatro scaligero, in scena con gli allievi dell'Accademia. Il balletto – con la coreografia di George Balanchine ripresa da Patricia Neary, su musiche di Felix Mendelssohn-Bartholdy dirette da David Coleman – si ispira nella prima parte all'opera shakespeariana, mentre nella seconda lascia spazio alla fantasia, ai giochi coreografici, all'abilità e al talento dei danzatori. Il *Sogno* è una fra le più importanti produzioni del teatro milanese, rappresentata più di cento volte in Italia e all'estero. Suona l'Orchestra e canta il Coro di voci bianche dell'Accademia.

Info: Milano, Teatro alla Scala, dal 28 giugno al 22 luglio.

teatroallascala.org

VERONA – Va pensiero all'Arena

Nuovo allestimento di **Nabucco** di Giuseppe Verdi per l'estate lirica veronese. La regia è affidata ad Arnaud Bernard, che ambienta l'azione nella Milano risorgimentale delle Cinque Giornate contro gli austriaci. Torna sul podio dell'Arena il beniamino Daniel Oren. Interpreti principali: George Gagnidze e Tatjana Melnicenko.

Info: Verona, Arena, dal 29 giugno al 26 agosto.

arena.it

SPOLETO (PG) – Che il Festival cominci!

A Spoleto, 60 anni di spettacoli

Compie 60 anni il **Festival di Spoleto**, curiosa e attenta vetrina di quanto – tra opera, danza, musica e teatro – succede nel mondo. Lo dimostra il ricchissimo cartellone, con 90 titoli e molti "eventi collaterali", che apre il 30, al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, con *Don Giovanni* di Wolfgang Amadeus Mozart, diretto da James Conlon.

Da non perdere la programmazione del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, dove vanno in scena *Memorie di Adriana* di Adriana Asti, *Federica Di Rosa* con la regia di Andrée Ruth Shammah e *La scortecata*, da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile, diretto da Emma Dante. E, dal 2 al 16 luglio, l'opera *Genesis-Apocalisse. L'inizio e il compimento*, un duplice appuntamento sul senso dell'esistenza, alla Chiesa della Manna d'oro e nell'Ex Museo Civico. A firmarla sono Sandro Chia che, in *Genesis*, ricrea con immagini le suggestioni della Cappella Sistina. E il regista inglese Peter Greenaway che, insieme con l'artista multimediale Saskia Boddeke, in *Apocalisse* "parla" della necessaria universalità dei diritti umani. Partecipano anche Massimo Cacciari, Erri De Luca e la storica dell'arte Lea Mattarella.

Sopra, *Intorno a Ifigenia, liberata*, regia di Carmelo Rifici.

Info: Spoleto (Pg), diverse sedi, dal 30 giugno al 16 luglio.

festivaldispoleto.com

fondazionecarlafendi.com

CORREGGIO (RE) – Di tutto un po'

Scultura, cinema, narrazione e musica all'aperto **agARTen**. Da vedere, le opere "a cielo aperto" di 11 artisti e studenti delle Accademie delle belle arti di Bologna e Urbino, le performance di Mauro Ferrari e Lucia Vasini, i *picnic sound* con Birthh, il 25, e Sara Loreni, il 2 luglio.

Info: Correggio (Re), Parco di Villa Rovere, fino al 2 luglio.

[facebook.com/IdeeDiGomma](https://www.facebook.com/IdeeDiGomma)

ROMA – Con il cinema nel cuore

C'è la storia del grande cinema made in Usa – da Charlie Chaplin a Cary Grant, da Paul Newman a Audrey Hepburn (a destra) – negli oltre 150 scatti di **Hollywood Icons. Fotografie dalla Fondazione John Kobal**, mostra che propone il materiale raccolto negli anni dal giornalista, scrittore, collezionista di cimeli.

Info: Roma, Palazzo delle Esposizioni, fino al 17 settembre.

palazzo.esposizioni.it

TAORMINA (ME) – Si legge, sull'isola

Scrittori e non solo animano **Taobuk. Taormina International Book Festival**, in cui si parla di Padri e Figli. Fra gli ospiti: Abraham Yehoshua, Domenico Starnone, Urbano Cairo, Giancarlo Mazzucca, Inge Feltrinelli.

Info: Taormina (Me), Teatro antico, fino al 28 giugno.

taobuk.it

VICENZA – L'illustratore dell'anno

L'artista e designer israeliano **Noma Bar** è protagonista dell'edizione 2017 di **Illustrissimo** che ogni anno indaga il lavoro dei più importanti illustratori a livello internazionale. Avinoam (questo il vero nome) Bar ha collaborato con *The Observer*, *The Economist*, BBC, *Random House*. La mostra è organizzata in cinque sezioni che riprendono i temi caratteristici del suo stile: *Less/More*, giocata sull'elaborazione del simbolo; *Life/Death*, con serigrafie, copertine e manifesti di forte impatto sociale; *Pretty/Ugly*, con ritratti simbolici di politici e personaggi dello star system; *Rough/Smooth*, con disegni e appunti personali raccolti durante e i viaggi e nelle pause di relax; *In/Out*, su erotismo e ossessioni filtrati da ironici espedienti visivi.

Info: Vicenza, Gallerie d'Italia-Palazzo Leoni Montanari, fino al 20 agosto.

gallerieditalia.com

BOLOGNA – Occhi da star

Si ispira agli sguardi femminili sul grande schermo **Cinema ritrovato 2017**. Con una retrospettiva su Colette, una galleria di dive, come Catherine Deneuve in *Bella di giorno*. E la rassegna *Noir a Teheran*.

Info: Bologna, Cineteca, fino al 2 luglio.

cinetecadibologna.it

STROMBOLI (ME) – A spina staccata

Torna a Stromboli (sopra) la **Festa del Teatro Eco Logico**, che celebra Henry David Thoreau, icona ambientalista e pacifista. E con lui Margaret Fuller, giornalista e femminista. Tutti gli eventi si svolgono senza corrente elettrica.

Info: Stromboli, dal 24 giugno al 2 luglio.

festaditeatroecologico.com

IN ONDA – Migliori amici

Per dieci anni una ragazzina, Mija, si prende cura di un grande animale. Finché una multinazionale decide di rapirlo. **Okja**, il nuovo film di Netflix (dal 28 giugno), presentato all'ultimo Festival di Cannes, vanta un super cast con Tilda Swinton, Jake Gyllenhaal, Lily Collins.

22.7 °C Milano sabato, giugno 24, 2017 Accedi

f G+ Instagram Pinterest Twitter

Notizie Oggi

HOME MONDO POLITICA CRONACA TECNOLOGIA ECONOMIA SPORT MOTORI SEZIONI

Home > Donna > Attualità > Agenda eventi: gli appuntamenti dal 24 giugno

Donna Attualità

Agenda eventi: gli appuntamenti dal 24 giugno

24 giugno 2017

Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ Pin

SEGUICI

- 9,885 Fans MI PIACE
- 1,557 Follower SEGUI
- 9,435 Follower SEGUI
- 15,308 Follower SEGUI

- Advertisement -

POPOLARE

- Roma, Monchi: "Vorrei Totti al mio fianco, aspetto la sua decisione"...
- Facebook chiede aiuto agli utenti per combattere il terrorismo
- REDValentino al Festival Floreale Chelsea in Bloom
- Bologna, tre quintali di pesci morti per siccità nel fiume Reno

Carica altro

RACCOMANDATA

(foto Brescia e Amisano /Teatro alla Scala).

Il Festival dei 2 Mondi di Spoleto

Il Festival dei 2 Mondi di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio e riserva al suo pubblico 17 giorni di grandi eventi, trasformando la città in un vero e proprio palcoscenico che ospiterà spettacoli di opera, musica, teatro e danza, mostre, appuntamenti cinematografici e tantissimi ospiti. Alla 60a edizione, il Festival di Spoleto conferma il suo carattere originale e il prestigio di un importante appuntamento internazionale. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre oggi una consolidata vetrina ai grandi artisti e a quelli emergenti e soprattutto è inarrestabile officina di produzioni originali.



In attesa di scoprirne di più, per il momento ecco alcune anticipazioni sull'edizione 2017: l'opera di apertura scelta è il "Don Giovanni" di Mozart, che conclude il progetto artistico triennale della trilogia di Mozart/Da Ponte, realizzato grazie alla collaborazione con il Ravenna Festival, l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il Teatro Coccia di Novara.

Il concerto di chiusura, invece, vedrà esibirsi Riccardo Muti che dirigerà la sua amata Orchestra Giovanile Luigi Cherubini da lui stesso fondata nel 2004.

Il Festival vuole inoltre dedicare un momento di riflessione e raccoglimento al terremoto che ha colpito il centro Italia, soffocando centinaia di storie.

Per l'occasione ha commissionato a Silvia Colasanti la scrittura di un Requiem, per Soli, Coro e Orchestra: appuntamento per il 2 luglio in Piazza Duomo.

Dal 7 al 9 luglio, verrà presentato uno spettacolo in lingua cinese tratto dalla commedia "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri", che Dario Fo scrisse nel 1960. Con la regia del più innovativo e celebrato regista teatrale cinese, Meng Jinghui, questa prima messa in scena in Italia del testo di Dario Fo, in cinese, sarà un omaggio al nostro grande autore e premio Nobel per la letteratura, oltre che un segnale evidente del reciproco interesse in ambito culturale che sta crescendo fra Italia e Cina.

Altro evento da non perdere, al Teatro Caio Melisso, lo spettacolo "La Scortecata", liberamente tratto da "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio e il testo e la regia di Emma Dante.

Per maggiori informazioni e biglietti:

www.festivaldispoletto.com

LOADING SLIDER...

Home Fedeltà del Suono

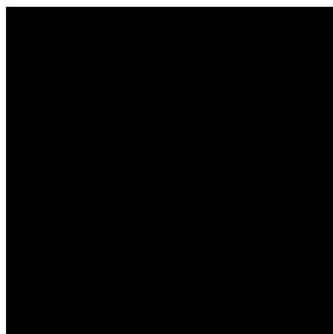
Il Festival dei 2 Mondi di Spoleto

Andrea Bassanelli 27 giugno 2017 Fedeltà del Suono Nessun commento

Tweet

Pin It

Il Festival dei 2 Mondi di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio e riserva al suo pubblico 17 giorni di grandi eventi, trasformando la città in un vero e proprio palcoscenico che ospiterà spettacoli di opera, musica, teatro e danza, mostre, appuntamenti cinematografici e tantissimi ospiti. Alla 60a edizione, il Festival di Spoleto conferma il suo carattere originale e il prestigio di un importante appuntamento internazionale. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre oggi una consolidata vetrina ai grandi artisti e a quelli emergenti e soprattutto è inarrestabile officina di produzioni originali.



In attesa di scoprirne di più, per il momento ecco alcune anticipazioni sull'edizione 2017: l'opera di apertura scelta è il "Don Giovanni" di Mozart, che conclude il progetto artistico triennale della trilogia di Mozart/Da Ponte, realizzato grazie alla collaborazione con il Ravenna Festival, l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il Teatro Coccia di Novara.

Il concerto di chiusura, invece, vedrà esibirsi Riccardo Muti che dirigerà la sua amata Orchestra Giovanile Luigi Cherubini da lui stesso fondata nel 2004.

Il Festival vuole inoltre dedicare un momento di riflessione e raccoglimento al terremoto che ha colpito il centro Italia, soffocando centinaia di storie.

Per l'occasione ha commissionato a Silvia Colasanti la scrittura di un Requiem, per Soli, Coro e Orchestra: appuntamento per il 2 luglio in Piazza Duomo.

Dal 7 al 9 luglio, verrà presentato uno spettacolo in lingua cinese tratto dalla commedia "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri", che Dario Fo scrisse nel 1960. Con la regia del più innovativo e celebrato regista teatrale cinese, Meng Jinghui, questa prima messa in scena in Italia del testo di Dario Fo, in cinese, sarà un omaggio al nostro grande autore e premio Nobel per la letteratura, oltre che un segnale evidente del reciproco interesse in ambito culturale che sta crescendo fra Italia e Cina.

Altro evento da non perdere, al Teatro Caio Melisso, lo spettacolo "La Scortecata", liberamente tratto da "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio e il testo e la regia di Emma Dante.

FEDELTA' DEL SUONO N° 258

NEWSLETTER

Iscriviti alla newsletter di FDS!

Iscriviti

ADSENSE

OFFERTA ARRETRATI

OFFERTA ARRETRATI

Fedelta
del suono

3 numeri arretrati
a soli **25,00 Euro**

o

5 numeri arretrati
a soli **40,00 Euro**
(spese di spedizione incluse)

verificare la disponibilità degli arretrati

TOP POSTS

- 1 MAC DEMARCO | Il talento canadese, già vincitore del Polaris Music Prize e Juno Awards, arriva a ...
- 2 3 giugno Fontanellato (PR), Labirinto della Masone, Ulver
- 3 Giugno/Luglio 2017, Firenze capitale dell'estate rock 2017: due mesi di grandi concerti alla Vis ...

Il Festival dei 2 Mondi di Spoleto

Il Festival dei 2 Mondi di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio e riserva al suo pubblico 17 giorni di grandi eventi, trasformando la città in un vero e proprio palcoscenico che ospiterà spettacoli di opera, musica, teatro e danza, mostre, appuntamenti cinematografici e tantissimi ospiti. Alla 60a edizione, il Festival di Spoleto conferma il suo carattere originale e il prestigio di un importante appuntamento internazionale. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre oggi una consolidata vetrina ai grandi artisti e a quelli emergenti e soprattutto è inarrestabile officina di produzioni originali.



In attesa di scoprirne di più, per il momento ecco alcune anticipazioni sull'edizione 2017: l'opera di apertura scelta è il "Don Giovanni" di Mozart, che conclude il progetto artistico triennale della trilogia di Mozart/Da Ponte, realizzato grazie alla collaborazione con il Ravenna Festival, l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il Teatro Coccia di Novara.

Il concerto di chiusura, invece, vedrà esibirsi Riccardo Muti che dirigerà la sua amata Orchestra Giovanile Luigi Cherubini da lui stesso fondata nel 2004.

Il Festival vuole inoltre dedicare un momento di riflessione e raccoglimento al terremoto che ha colpito il centro Italia, soffocando centinaia di storie.

Per l'occasione ha commissionato a Silvia Colasanti la scrittura di un Requiem, per Soli, Coro e Orchestra: appuntamento per il 2 luglio in Piazza Duomo.

Dal 7 al 9 luglio, verrà presentato uno spettacolo in lingua cinese tratto dalla commedia "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri", che Dario Fo scrisse nel 1960. Con la regia del più innovativo e celebrato regista teatrale cinese, Meng Jinghui, questa prima messa in scena in Italia del testo di Dario Fo, in cinese, sarà un omaggio al nostro grande autore e premio Nobel per la letteratura, oltre che un segnale evidente del reciproco interesse in ambito culturale che sta crescendo fra Italia e Cina.

Altro evento da non perdere, al Teatro Caio Melisso, lo spettacolo "La Scortecata", liberamente tratto da "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio e il testo e la regia di Emma Dante.

Per maggiori informazioni e biglietti:

www.festivaldispoletto.com

LOADING SLIDER...

Home News CHF

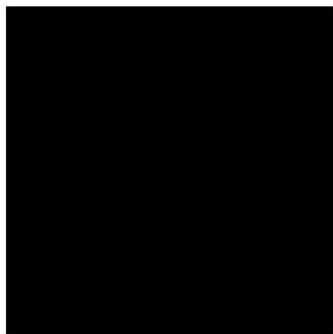
IL FESTIVAL DEI 2 MONDI DI SPOLETO

sbassanelli 27 giugno 2017 News CHF Nessun commento

Tweet

Pin It

Il Festival dei 2 Mondi di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio e riserva al suo pubblico 17 giorni di grandi eventi, trasformando la città in un vero e proprio palcoscenico che ospiterà spettacoli di opera, musica, teatro e danza, mostre, appuntamenti cinematografici e tantissimi ospiti. Alla 60a edizione, il Festival di Spoleto conferma il suo carattere originale e il prestigio di un importante appuntamento internazionale. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre oggi una consolidata vetrina ai grandi artisti e a quelli emergenti e soprattutto è inarrestabile officina di produzioni originali.



In attesa di scoprirne di più, per il momento ecco alcune anticipazioni sull'edizione 2017: l'opera di apertura scelta è il "Don Giovanni" di Mozart, che conclude il progetto artistico triennale della trilogia di Mozart/Da Ponte, realizzato grazie alla collaborazione con il Ravenna Festival, l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il Teatro Coccia di Novara.

Il concerto di chiusura, invece, vedrà esibirsi Riccardo Muti che dirigerà la sua amata Orchestra Giovanile Luigi Cherubini da lui stesso fondata nel 2004.

Il Festival vuole inoltre dedicare un momento di riflessione e raccoglimento al terremoto che ha colpito il centro Italia, soffocando centinaia di storie.

Per l'occasione ha commissionato a Silvia Colasanti la scrittura di un Requiem, per Soli, Coro e Orchestra: appuntamento per il 2 luglio in Piazza Duomo.

Dal 7 al 9 luglio, verrà presentato uno spettacolo in lingua cinese tratto dalla commedia "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri", che Dario Fo scrisse nel 1960. Con la regia del più innovativo e celebrato regista teatrale cinese, Meng Jinghui, questa prima messa in scena in Italia del testo di Dario Fo, in cinese, sarà un omaggio al nostro grande autore e premio Nobel per la letteratura, oltre che un segnale evidente del reciproco interesse in ambito culturale che sta crescendo fra Italia e Cina.

Altro evento da non perdere, al Teatro Caio Melisso, lo spettacolo "La Scortecata", liberamente tratto da "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio e il testo e la regia di Emma Dante.

Per maggiori informazioni e biglietti:

www.festivaldispoletto.com

COSTRUIRE HIFI N. 218

POPOLARI

RECENTI

ADV

COSTRUIRE HIFI SU FACEBOOK

“ COSTRUIRE HIFI su Facebook

ORDINA I TUOI ARRETRATI

ADV

STATISTICHE DA GOOGLE
ANALYTICS

281.995 hit negli ultimi 180 giorni

Home

CHF digitale

CHF edizione digitale

SFOGLIA CHF!

Chi siamo

Abbonamenti

CHF Navigator

Arretrati

Forum

Contatti

A 'Spoleto 60 Festival dei 2Mondi' appuntamenti con la Fondazione Carla Fendi

Spoleto, 28 giu. (Labitalia) – La Fondazione Carla Fendi rinnova anche quest'anno il suo sostegno a Spoleto 60 Festival dei 2Mondi in qualità di Main Partner della manifestazione. Nell'ambito di questo impegno, la Fondazione sostiene l'intera programmazione del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi e l'inaugurazione del Festival con l'opera 'Don Giovanni' di Wolfgang Amadeus Mozart, in programma al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti venerdì 30 giugno alle 19,30. Un nuovo allestimento che conclude, dopo 'Così fan tutte' e 'Le nozze di Figaro', il progetto artistico della trilogia di Mozart/Da Ponte al Festival di Spoleto.

La Fondazione, continuando il suo percorso creativo culturale, presenta quest'anno per Spoleto60 Festival dei 2Mondi il progetto 'Genesi – Apocalisse': L'Inizio e il Compimento' (ex Museo Civico e Chiesa della Manna D'oro). Progetto e regia di Quirino Conti, la Genesi è raccontata dalle suggestioni materiche del Maestro Sandro Chia, con immagini che ricreeranno una suggestiva Cappella Sistina, mentre l'Apocalisse è affidata all'originalità creativa del regista Peter Greenaway con Saskia Boddeke: poesia e metafora di un'installazione sottolineeranno l'universalità dei diritti umani.

In occasione della inaugurazione, il 2 luglio, alle 11,45, un'unica performance introduttiva. Sul palcoscenico del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, Massimo Cacciari e Erri De Luca indagano sulla sostanza di questa doppia esperienza, legati da un file rouge condotto dalla storica dell'arte Lea Mattarella e intervallati da momenti musicali di forte spiritualità affidati alla voce solista di Raiz, alla virtuosità di Giovanni Sollima e ai canti di Divna.

Per quanto riguarda la programmazione al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, l'1 e 2 luglio c'è 'Memorie di Adriana': un'idea di Andrée Ruth Shammah di Adriana Asti e Federica Di Rosa, per la regia di Andrée Ruth Shammah, tratto dal libro 'Ricordare e dimenticare', di Adriana Asti e René De Ceccatty, con Adriana Asti. Ancora, in programmazione al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, le 'Conversazioni' con Natalia Aspesi e Adriana Asti e 'La Scortecata', liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con testo e regia di Emma Dante, una rivisitazione della nota favola del Seicento.

Infine, il consueto appuntamento, nella giornata di chiusura del Festival, domenica 16 luglio, alle 12, con il 'Premio Fondazione Carla Fendi', giunto alla sesta edizione. Il Premio nasce come riconoscimento a figure di alto valore nel campo dell'arte, della cultura, della creatività, come testimoni illustri del nostro tempo ed esempi di eccellenze per il nostro futuro. Nelle precedenti edizioni il premio è stato attribuito a personalità come Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, Bob Wilson, Liliana Cavani e Julie Taymor, Riccardo Muti e Piero Tosi, Paolo Sorrentino, Antonio Pappano. L'appuntamento di questa edizione si svilupperà con un format diverso: un evento a sorpresa, come sarà a sorpresa il premiato.

29 °C Arezzo.IT mercoledì, giugno 28, 2017 Accedi Home All News WebMail Redazione Informativa Cookie Privacy

f i+ in e p r t o

ArezzoWeb

PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA SPORT ATTUALITÀ ECONOMIA SALUTE MANIFESTAZIONI MORE

Home » Dati-adr » A 'Spoleto 60 Festival dei 2Mondi' appuntamenti con la Fondazione Carla Fendi

Dati-adr Nazionali

A 'Spoleto 60 Festival dei 2Mondi' appuntamenti con la Fondazione Carla Fendi

Di Adnkronos - 28 giugno 2017

f t G+ p Mi piace 0 tweet

Spoleto, 28 giu. (Labitalia) – La Fondazione Carla Fendi rinnova anche quest'anno il suo sostegno a Spoleto 60 Festival dei 2Mondi in qualità di Main Partner della manifestazione. Nell'ambito di questo impegno, la Fondazione sostiene l'intera programmazione del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi e l'inaugurazione del Festival con l'opera 'Don Giovanni' di Wolfgang Amadeus Mozart, in programma al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti venerdì 30 giugno alle 19,30. Un nuovo allestimento che conclude, dopo 'Così fan tutte' e 'Le nozze di Figaro', il progetto artistico della trilogia di Mozart/Da Ponte al Festival di Spoleto.

La Fondazione, continuando il suo percorso creativo culturale, presenta quest'anno per Spoleto60 Festival dei 2Mondi il progetto 'Genesi – Apocalisse': L'Inizio e il Compimento' (ex Museo Civico e Chiesa della Manna D'oro). Progetto e regia di Quirino Conti, la Genesi è raccontata dalle suggestioni materiche del Maestro Sandro Chia, con immagini che ricreeranno una suggestiva Cappella Sistina, mentre l'Apocalisse è affidata all'originalità creativa del regista Peter Greenaway con Saskia Boddeke: poesia e metafora di un'installazione sottolineeranno l'universalità dei diritti umani.

In occasione della inaugurazione, il 2 luglio, alle 11,45, un'unica performance introduttiva. Sul palcoscenico del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, Massimo Cacciari e Erri De Luca indagano sulla sostanza di questa doppia esperienza, legati da un file rouge condotto dalla storica dell'arte Lea Mattarella e intervallati da momenti musicali di forte spiritualità affidati alla voce solista di Raiz, alla virtuosità di Giovanni Sollima e ai canti di Divina.

Per quanto riguarda la programmazione al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, l'1 e 2 luglio c'è 'Memorie di Adriana': un'idea di Andrée Ruth Shammah di Adriana Asti e Federica Di Rosa, per la regia di Andrée Ruth Shammah, tratto dal libro 'Ricordare e dimenticare', di Adriana Asti e René De Ceccatty, con Adriana Asti.

Ancora, in programmazione al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, le 'Conversazioni' con Natalia Aspesi e Adriana Asti e 'La Scortecata', liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con testo e regia di Emma Dante, una rivisitazione della nota favola del Seicento.

Infine, il consueto appuntamento, nella giornata di chiusura del Festival, domenica 16 luglio, alle 12, con il 'Premio Fondazione Carla Fendi', giunto alla sesta edizione. Il Premio nasce come riconoscimento a figure di alto valore nel campo dell'arte, della cultura, della creatività, come testimoni illustri del nostro tempo ed esempi di eccellenze per il nostro futuro. Nelle precedenti edizioni il premio è stato attribuito a

SEGUICI

f 12,859 Fans
i+ 1,918 Followers
t 686 Followers
o 25 Iscritti

METEO

AREZZO.IT
Nubi Sparse

29 °C
~ 29°
~ 29°

48% 1kmh 75%

GIO	VEN	SAB	DOM	LUN
22°	22°	21°	21°	25°

TAG

Acqua agricoltura Arezzo
Assemblea Calcio Carabinieri
Carcere carlo Comune Crisi
Denuncia Direttore Donne
elezioni Energia Facebook Femminile
Film Firenze Giovanni Internet
italia Lavori Lavoro legge
Matteo Renzi Mostra Musica
Papa Parco Pd Polizia Scuola
Sicurezza Sindaco Storia
Studenti studio Teatro Toscana
Traffico Turismo Valdarno Valdichiana
Video

A 'Spoleto 60 Festival dei 2Mondi' appuntamenti con la Fondazione Carla Fendi

[Adnkronos - ultima ora](#)



Spoletto, 28 giu. (Labilitalia) - La Fondazione Carla Fendi rinnova anche quest'anno il suo sostegno a Spoleto 60 Festival dei 2Mondi in qualità di Main Partner della manifestazione. Nell'ambito di questo impegno, la Fondazione sostiene l'intera programmazione del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi e l'inaugurazione del Festival con l'opera 'Don Giovanni' di Wolfgang Amadeus Mozart, in programma al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti venerdì 30 giugno alle 19,30. Un nuovo allestimento che conclude, dopo 'Così fan tutte' e 'Le nozze di Figaro', il progetto artistico della trilogia di Mozart/Da Ponte al Festival di Spoleto. La Fondazione, continuando il suo percorso creativo culturale, presenta quest'anno per Spoleto60 Festival dei 2Mondi il progetto 'Genesi - Apocalisse': L'Inizio e il Compimento' (ex Museo Civico e Chiesa della Manna D'oro). Progetto e regia di Quirino Conti, la Genesi è raccontata dalle suggestioni materiche del Maestro Sandro Chia, con immagini che ricreeranno una suggestiva Cappella Sistina, mentre l'Apocalisse è affidata all'originalità creativa del regista Peter Greenaway con Saskia Boddeke: poesia e metafora di un'installazione sottolineeranno l'universalità dei diritti umani. In occasione della inaugurazione, il 2 luglio, alle 11,45, un'unica performance introduttiva. Sul palcoscenico del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, Massimo Cacciari e Erri De Luca indagano sulla sostanza di questa doppia esperienza, legati da un file rouge condotto dalla storica dell'arte Lea Mattarella e intervallati da momenti musicali di forte spiritualità affidati alla voce solista di Raiz, alla virtuosità di Giovanni Sollima e ai canti di Divna. Per quanto riguarda la programmazione al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, l'1 e 2 luglio c'è 'Memorie di Adriana': un'idea di Andrée Ruth Shammah di Adriana Asti e Federica Di Rosa, per la regia di Andrée Ruth Shammah, tratto dal libro 'Ricordare e dimenticare', di Adriana Asti e René De Ceccatty, con Adriana Asti. Ancora, in programmazione al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, le 'Conversazioni' con Natalia Aspesi e Adriana Asti e 'La Scortecata', liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con testo e regia di Emma Dante, una rivisitazione della nota favola del Seicento. Infine, il consueto appuntamento, nella giornata di chiusura del Festival, domenica 16 luglio, alle 12, con il 'Premio Fondazione Carla Fendi', giunto alla sesta edizione. Il Premio nasce come riconoscimento a figure di alto valore nel campo dell'arte, della cultura, della creatività, come testimoni illustri del nostro tempo ed esempi di eccellenze per il nostro futuro. Nelle precedenti edizioni il premio è stato attribuito a personalità come Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, Bob Wilson, Liliana Cavani e Julie Taymor, Riccardo Muti e Piero Tosi, Paolo Sorrentino, Antonio Pappano. L'appuntamento di questa edizione si svilupperà con un format diverso: un evento a sorpresa, come sarà a sorpresa il premiato.

Questo sito NON fa uso di cookie a fini di profilazione. Sono presenti invece cookie di terze parti per l'analisi della navigazione e l'integrazione con i social network.

OK Leggi di più

CONTATTACI

in diretta
SMS 320 20 49 117

WHATSAPP 342 382 55 25

radio
**Veronica
one**

HOME PROGRAMMI VOCI PALINSESTO CLASSIFICHE PREVEDITE GALLERY NEWS GIOCHI CONTATTI

Adnkronos - ultima ora

28/06/2017 ore 17:21 - Nazionale - Dati

A 'Spoleto 60 Festival dei 2Mondi' appuntamenti con la Fondazione Carla Fendi



Spoleto, 28 giu. (Labitalia) - La Fondazione Carla Fendi rinnova anche quest'anno il suo sostegno a Spoleto 60 Festival dei 2Mondi in qualità di Main Partner della manifestazione. Nell'ambito di questo impegno, la Fondazione sostiene l'intera programmazione del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi e l'inaugurazione del Festival con l'opera 'Don Giovanni' di Wolfgang Amadeus Mozart, in programma al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti venerdì 30 giugno alle 19,30. Un nuovo allestimento che conclude, dopo 'Così fan tutte' e 'Le nozze di Figaro', il progetto artistico della trilogia di Mozart/Da Ponte al Festival di Spoleto. La Fondazione, continuando il suo percorso creativo culturale, presenta quest'anno per Spoleto60 Festival dei 2Mondi il progetto 'Genesi - Apocalisse': L'Inizio e il Compimento' (ex Museo Civico e Chiesa della Manna D'oro). Progetto e regia di Quirino Conti, la Genesi è raccontata dalle suggestioni materiche del Maestro Sandro Chia, con immagini che ricreeranno una suggestiva Cappella Sistina, mentre l'Apocalisse è affidata all'originalità creativa del regista Peter Greenaway con Saskia Boddeke: poesia e metafora di un'installazione sottolineeranno

l'universalità dei diritti umani. In occasione della inaugurazione, il 2 luglio, alle 11,45, un'unica performance introduttiva. Sul palcoscenico del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, Massimo Cacciari e Erri De Luca indagano sulla sostanza di questa doppia esperienza, legati da un file rouge condotto dalla storica dell'arte Lea Mattarella e intervallati da momenti musicali di forte spiritualità affidati alla voce solista di Raiz, alla virtuosità di Giovanni Sollima e ai canti di Divina. Per quanto riguarda la programmazione al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, l'1 e 2 luglio c'è 'Memorie di Adriana': un'idea di Andrée Ruth Shammah di Adriana Asti e Federica Di Rosa, per la regia di Andrée Ruth Shammah, tratto dal libro 'Ricordare e dimenticare', di Adriana Asti e René De Ceccatty, con Adriana Asti. Ancora, in programmazione al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, le 'Conversazioni' con Natalia Aspesi e Adriana Asti e 'La Scortecata', liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con testo e regia di Emma Dante, una rivisitazione della nota favola del Seicento. Infine, il consueto appuntamento, nella giornata di chiusura del Festival, domenica 16 luglio, alle 12, con il 'Premio Fondazione Carla Fendi', giunto alla sesta edizione. Il Premio nasce come riconoscimento a figure di alto valore nel campo dell'arte, della cultura, della creatività, come testimoni illustri del nostro tempo ed esempi di eccellenze per il nostro futuro. Nelle precedenti edizioni il premio è stato attribuito a personalità come Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, Bob Wilson, Liliana Cavani e Julie Taymor, Riccardo Muti e Piero Tosi, Paolo Sorrentino, Antonio Pappano. L'appuntamento di questa edizione si svilupperà con un format diverso: un evento a sorpresa, come sarà a sorpresa il premiato.



Clicca qui per le previsioni meteo di TORINO, PIEMONTE e ITALIA

meteo.it
EPSON METEO

VERONICA ONE CHART

FABRI FIBRA ft TheGiornalisti Pamplona
FRANCESCO GABBANI Tra Le Granite e Le Granate
TIZIANO FERRO Lento/Veloce
OFENBACH Be Mine
THE CHAINSMOKERS & COLDPLAY Something Just Like This
J-AX & FEDEZ Senza Pagare
CLEAN BANDIT ft Zara Larsson Symphony
FABIO ROVAZZI ft GIANNI MORANDI Volare
GIORGIA Credo
HARRY STILES Sign Of The Times

FREQUENZE

FM 93,600 MHz Torino
FM 93,400 MHz Cuneo
FM 93,800 MHz Asti, Biella, Vercelli, Novara
FM 93,200 MHz Alba
FM 93,700 MHz Ivrea, Pont Saint Martin

la nostra emittente aderisce a
AERANTI-CORALLO
Le imprese radiotelevisive locali, satellitari e via Internet

OFFICIAL PARTNERS RADIO VERONICA



A 'Spoleto 60 Festival dei 2Mondi' appuntamenti con la Fondazione Carla Fendi

 Mi piace 0

Spoleto, 28 giu. (Labilitalia) - La Fondazione Carla Fendi rinnova anche quest'anno il suo sostegno a Spoleto 60 Festival dei 2Mondi in qualità di Main Partner della manifestazione. Nell'ambito di questo impegno, la Fondazione sostiene l'intera programmazione del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi e l'inaugurazione del Festival con l'opera 'Don Giovanni' di Wolfgang Amadeus Mozart, in programma al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti venerdì 30 giugno alle 19,30. Un nuovo allestimento che conclude, dopo 'Così fan tutte' e 'Le nozze di Figaro', il progetto artistico della trilogia di Mozart/Da Ponte al Festival di Spoleto. La Fondazione, continuando il suo percorso creativo culturale, presenta quest'anno per Spoleto60 Festival dei 2Mondi il progetto 'Genesi - Apocalisse': L'Inizio e il Compimento' (ex Museo Civico e Chiesa della Manna D'oro). Progetto e regia di Quirino Conti, la Genesi è raccontata dalle suggestioni materiche del Maestro Sandro Chia, con immagini che ricreeranno una suggestiva Cappella Sistina, mentre l'Apocalisse è affidata all'originalità creativa del regista Peter Greenaway con Saskia Boddeke: poesia e metafora di un'installazione sottolineeranno l'universalità dei diritti umani. In occasione della inaugurazione, il 2 luglio, alle 11,45, un'unica performance introduttiva. Sul palcoscenico del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, Massimo Cacciari e Erri De Luca indagano sulla sostanza di questa doppia esperienza, legati da un file rouge condotto dalla storica dell'arte Lea Mattarella e intervallati da momenti musicali di forte spiritualità affidati alla voce solista di Raiz, alla virtuosità di Giovanni Sollima e ai canti di Divna. Per quanto riguarda la programmazione al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, l'1 e 2 luglio c'è 'Memorie di Adriana': un'idea di Andrée Ruth Shammah di Adriana Asti e Federica Di Rosa, per la regia di Andrée Ruth Shammah, tratto dal libro 'Ricordare e dimenticare', di Adriana Asti e René De Ceccatty, con Adriana Asti. Ancora, in programmazione al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, le 'Conversazioni' con Natalia Aspesi e Adriana Asti e 'La Scortecata', liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con testo e regia di Emma Dante, una rivisitazione della nota favola del Seicento. Infine, il consueto appuntamento, nella giornata di chiusura del Festival, domenica 16 luglio, alle 12, con il 'Premio Fondazione Carla Fendi', giunto alla sesta edizione. Il Premio nasce come riconoscimento a figure di alto valore nel campo dell'arte, della cultura, della creatività, come testimoni illustri del nostro tempo ed esempi di eccellenze per il nostro futuro. Nelle precedenti edizioni il premio è stato attribuito a personalità come Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, Bob Wilson, Liliana Cavani e Julie Taymor, Riccardo Muti e Piero Tosi, Paolo Sorrentino, Antonio Pappano. L'appuntamento di questa edizione si svilupperà con un format diverso: un evento a sorpresa, come sarà a sorpresa il premiato.

32.9 °C CATANIA ACCEDI PUBBLICITÀ CATANIAOGGI

Catania Oggi

HOME CRONACA POLITICA MULTIMEDIA REDAZIONE LE NOTIZIE DEL GIORNO

Home » Adnkronos » A 'Spoleto 60 Festival dei 2Mondi' appuntamenti con la Fondazione Carla Fendi

ADNKRONOS DATI

A 'Spoleto 60 Festival dei 2Mondi' appuntamenti con la Fondazione Carla Fendi

di Adnkronos - 28 giugno 2017 - 18:50

CONDIVIDI Facebook Twitter G+ Pinterest Mi piace 0 tweet

Spoletto, 28 giu. (Labilitalia) - La Fondazione Carla Fendi rinnova anche quest'anno il suo sostegno a Spoleto 60 Festival dei 2Mondi in qualità di Main Partner della manifestazione. Nell'ambito di questo impegno, la Fondazione sostiene l'intera programmazione del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi e l'inaugurazione del Festival con l'opera 'Don Giovanni' di Wolfgang Amadeus Mozart, in programma al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti venerdì 30 giugno alle 19,30. Un nuovo allestimento che conclude, dopo 'Così fan tutte' e 'Le nozze di Figaro', il progetto artistico della trilogia di Mozart/Da Ponte al Festival di Spoleto. La Fondazione, continuando il suo percorso creativo culturale, presenta quest'anno per Spoleto60 Festival dei 2Mondi il progetto 'Genesi - Apocalisse': L'Inizio e il Compimento' (ex Museo Civico e Chiesa della Manna D'oro). Progetto e regia di Quirino Conti, la Genesi è raccontata dalle suggestioni materiche del Maestro Sandro Chia, con immagini che ricreeranno una suggestiva Cappella Sistina, mentre l'Apocalisse è affidata all'originalità creativa del regista Peter Greenaway con Saskia Boddeke: poesia e metafora di un'installazione sottolineeranno l'universalità dei diritti umani. In occasione della inaugurazione, il 2 luglio, alle 11,45, un'unica performance introduttiva. Sul palcoscenico del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, Massimo Cacciari e Erri De Luca indagano sulla sostanza di questa doppia esperienza, legati da un file rouge condotto dalla storica dell'arte Lea Mattarella e intervallati da momenti musicali di forte spiritualità affidati alla voce solista di Raiz, alla virtuosità di Giovanni Sollima e ai canti di Divina. Per quanto riguarda la programmazione al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, l'1 e 2 luglio c'è 'Memorie di Adriana': un'idea di Andrée Ruth Shammah di Adriana Asti e Federica Di Rosa, per la regia di Andrée Ruth Shammah, tratto dal libro 'Ricordare e dimenticare', di Adriana Asti e René De Ceccatty, con Adriana Asti. Ancora, in programmazione al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, le 'Conversazioni' con Natalia Aspesi e Adriana Asti e 'La Scortecata', liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con testo e regia di Emma Dante, una rivisitazione della nota favola del Seicento. Infine, il consueto appuntamento, nella giornata di chiusura del Festival, domenica 16 luglio, alle 12, con il 'Premio Fondazione Carla Fendi', giunto alla sesta edizione. Il Premio nasce come riconoscimento a figure di alto valore nel campo dell'arte, della cultura, della creatività, come testimoni illustri del nostro tempo ed esempi di eccellenze per il nostro futuro. Nelle precedenti edizioni il premio è stato attribuito a personalità come Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, Bob Wilson, Lilliana Cavani e Julie Taymor, Riccardo Muti e Piero Tosi, Paolo Sorrentino, Antonio Pappano. L'appuntamento di questa edizione si svilupperà con un format diverso: un evento a sorpresa, come sarà a sorpresa il premiato.



Riqualificazione: Bianco, "Una piazza al mese per far rivivere i luoghi..."
Red - 27 giugno 2017 - 21:57

"Piazza Iolanda, un luogo simbolo della nostra città, è tornando a essere un luogo deputato all'incontro, dove i bambini possono giocare". Lo ha detto il...



Manutenzioni: Giunta approva realizzazione scala antincendio Bellini
27 giugno 2017 - 20:57



Da sabato scorso portati in salvo oltre 10mila migranti
27 giugno 2017 - 18:41

Multimedia

Cerca

A 'Spoleto 60 Festival dei 2Mondi' appuntamenti con la Fondazione Carla Fendi.



Spoleto, 28 giu. (Labilitalia) - La Fondazione Carla Fendi rinnova anche quest'anno il suo sostegno a Spoleto 60 Festival dei 2Mondi in qualità di Main Partner della manifestazione. Nell'ambito di questo impegno, la Fondazione sostiene l'intera programmazione del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi e l'inaugurazione del Festival con l'opera 'Don Giovanni' di Wolfgang Amadeus Mozart, in programma al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti venerdì 30 giugno alle 19,30. Un nuovo allestimento che conclude, dopo 'Così fan tutte' e 'Le nozze di Figaro', il progetto artistico della trilogia di Mozart/Da Ponte al Festival di Spoleto.

La Fondazione, continuando il suo percorso creativo culturale, presenta quest'anno per Spoleto60 Festival dei 2Mondi il progetto 'Genesi - Apocalisse': L'Inizio e il Compimento' (ex Museo Civico e Chiesa della Manna D'oro). Progetto e regia di Quirino Conti, la Genesi è raccontata dalle suggestioni materiche del Maestro Sandro Chia, con immagini che ricreeranno una suggestiva Cappella Sistina, mentre l'Apocalisse è affidata all'originalità creativa del regista Peter Greenaway con Saskia Boddeke: poesia e metafora di un'installazione sottolineeranno l'universalità dei diritti umani.

In occasione della inaugurazione, il 2 luglio, alle 11,45, un'unica performance introduttiva. Sul palcoscenico del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, Massimo Cacciari e Erri De Luca indagano sulla sostanza di questa doppia esperienza, legati da un file rouge condotto dalla storica dell'arte Lea Mattarella e intervallati da momenti musicali di forte spiritualità affidati alla voce solista di Raiz, alla virtuosità di Giovanni Sollima e ai canti di Divna.

Per quanto riguarda la programmazione al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, l'1 e 2 luglio c'è 'Memorie di Adriana': un'idea di Andrée Ruth Shammah di Adriana Asti e Federica Di Rosa, per la regia di Andrée Ruth Shammah, tratto dal libro 'Ricordare e dimenticare', di Adriana Asti e René De Ceccatty, con Adriana Asti.

Ancora, in programmazione al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, le 'Conversazioni' con Natalia Aspesi e Adriana Asti e 'La Scortecata', liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con testo e regia di Emma Dante, una rivisitazione della nota favola del Seicento.

Infine, il consueto appuntamento, nella giornata di chiusura del Festival, domenica 16 luglio, alle 12, con il 'Premio Fondazione Carla Fendi', giunto alla sesta edizione. Il Premio nasce come riconoscimento a figure di alto valore nel campo dell'arte, della cultura, della creatività, come testimoni illustri del nostro tempo ed esempi di eccellenze per il nostro futuro. Nelle precedenti edizioni il premio è stato attribuito a personalità come Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, Bob Wilson, Liliana Cavani e Julie Taymor, Riccardo Muti e Piero Tosi, Paolo Sorrentino, Antonio Pappano. L'appuntamento di questa edizione si svilupperà con un format diverso: un evento a sorpresa, come sarà a sorpresa il premiato.



Spoleto, 28 giu. (Labilitalia) - La Fondazione Carla Fendi rinnova anche quest'anno il suo sostegno a Spoleto 60 Festival dei 2Mondi in qualità di Main Partner della manifestazione. Nell'ambito di questo impegno, la Fondazione sostiene l'intera programmazione del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi e l'inaugurazione del Festival con l'opera 'Don Giovanni' di Wolfgang Amadeus Mozart, in programma al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti venerdì 30 giugno alle 19,30. Un nuovo allestimento che conclude, dopo 'Così fan tutte' e 'Le nozze di Figaro', il progetto artistico della trilogia di Mozart/Da Ponte al Festival di Spoleto.

La Fondazione, continuando il suo percorso creativo culturale, presenta quest'anno per Spoleto60 Festival dei 2Mondi il progetto 'Genesi - Apocalisse': L'Inizio e il Compimento' (ex Museo Civico e Chiesa della Manna D'oro). Progetto e regia di Quirino Conti, la Genesi è raccontata dalle suggestioni materiche del Maestro Sandro Chia, con immagini che ricreeranno una suggestiva Cappella Sistina, mentre l'Apocalisse è affidata all'originalità creativa del regista Peter Greenaway con Saskia Boddeke: poesia e metafora di un'installazione sottolineeranno l'universalità dei diritti umani.

In occasione della inaugurazione, il 2 luglio, alle 11,45, un'unica performance introduttiva. Sul palcoscenico del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, Massimo Cacciari e Erri De Luca indagano sulla sostanza di questa doppia esperienza, legati da un file rouge condotto dalla storica dell'arte Lea Mattarella e intervallati da momenti musicali di forte spiritualità affidati alla voce solista di Raiz, alla virtuosità di Giovanni Sollima e ai canti di Divna.

Per quanto riguarda la programmazione al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, l'1 e 2 luglio c'è 'Memorie di Adriana': un'idea di Andrée Ruth Shammah di Adriana Asti e Federica Di Rosa, per la regia di Andrée Ruth Shammah, tratto dal libro 'Ricordare e dimenticare', di Adriana Asti e René De Ceccatty, con Adriana Asti.

Ancora, in programmazione al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, le 'Conversazioni' con Natalia Aspesi e Adriana Asti e 'La Scortecata', liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con testo e regia di Emma Dante, una rivisitazione della nota favola del Seicento.

Infine, il consueto appuntamento, nella giornata di chiusura del Festival, domenica 16 luglio, alle 12, con il 'Premio Fondazione Carla Fendi', giunto alla sesta edizione. Il Premio nasce come riconoscimento a figure di alto valore nel campo dell'arte, della cultura, della creatività, come testimoni illustri del nostro tempo ed esempi di eccellenze per il nostro futuro. Nelle precedenti edizioni il premio è stato attribuito a personalità come Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, Bob Wilson, Liliana Cavani e Julie Taymor, Riccardo Muti e Piero Tosi, Paolo Sorrentino, Antonio Pappano. L'appuntamento di questa edizione si svilupperà con un format diverso: un evento a sorpresa, come sarà a sorpresa il premiato.

Segnala notizia Segnala evento Pubblicità Redazione

Follow @oggitreviso **Mi piace** 123 mila

29/06/2017 piovoschi e schiarite 30/06/2017 paziz nuvoloso 01/07/2017 possibile temporale

OGGI Treviso

29 giugno 2017

PRIMA PAGINA NORD-EST ITALIA ESTERI SPORT AGENDA A TAVOLA BENESSERE LAVORO AMBIENTE

LAVORO Ricerca Lavoro

METEO CASA CINEMA OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI

OggiTreviso > Lavoro

A 'Spoleto 60 Festival dei 2Mondi' appuntamenti con la Fondazione Carla Fendi.

AdnKronos | commenti | ☆☆☆☆☆



Spoleto, 28 giu. (Labitalia) - La Fondazione Carla Fendi rinnova anche quest'anno il suo sostegno a Spoleto 60 Festival dei 2Mondi in qualità di Main Partner della manifestazione. Nell'ambito di questo impegno, la Fondazione sostiene l'intera programmazione del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi e l'inaugurazione del Festival con l'opera 'Don Giovanni' di Wolfgang Amadeus Mozart, in programma al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti venerdì 30 giugno alle 19,30. Un nuovo allestimento che conclude, dopo 'Così fan tutte' e 'Le nozze di Figaro', il progetto artistico della trilogia di Mozart/Da Ponte al Festival di Spoleto.

La Fondazione, continuando il suo percorso creativo culturale, presenta quest'anno per Spoleto60 Festival dei 2Mondi il progetto 'Genesi - Apocalisse': L'Inizio e il Compimento' (ex Museo Civico e Chiesa della Manna D'oro). Progetto e regia di Quirino Conti, la Genesi è raccontata dalle suggestioni materiche del Maestro Sandro Chia, con immagini che ricreeranno una suggestiva Cappella Sistina, mentre l'Apocalisse è affidata all'originalità creativa del regista Peter Greenaway con Saskia Boddeke: poesia e metafora di un'installazione sottolineeranno l'universalità dei diritti umani.

In occasione della inaugurazione, il 2 luglio, alle 11,45, un'unica performance introduttiva. Sul palcoscenico del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, Massimo Cacciari e Erri De Luca indagano sulla sostanza di questa doppia esperienza, legati da un file rouge condotto dalla storica dell'arte Lea Mattarella e intervallati da momenti musicali di forte spiritualità affidati alla voce solista di Raiz, alla virtuosità di Giovanni Sollima e ai canti di Divna.

Per quanto riguarda la programmazione al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, l'1 e 2 luglio c'è 'Memorie di Adriana': un'idea di Andrée Ruth Shammah di Adriana Asti e Federica Di Rosa, per la regia di Andrée Ruth Shammah, tratto dal libro 'Ricordare e dimenticare', di Adriana Asti e René De Ceccatty, con Adriana Asti.

Ancora, in programmazione al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, le 'Conversazioni' con Natalia Aspesi e Adriana Asti e 'La Scortecata', liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con testo e regia di Emma Dante, una rivisitazione della nota favola del Seicento.

0 Tweet
Condividi
Invia ad un amico
stampa la pagina
aggiungi ai preferiti
ZOOM: A- A+

Ricerca Lavoro

Cerchi lavoro? Accedi al nostro servizio di ricerca. Seleziona tipologia e provincia e vedi le offerte proposte!

Cerca ora!

Il Belgio comanda. Parola di Fabre



“Belgium rules/Belgian rules” di Jan Fabre è l’evento della settimana al Napoli Teatro Festival (in autunno a Roma). Al via il Festival dei Due Mondi di Spoleto, con Emma Dante e l’ormai tradizionale presenza di Bob Wilson che riprende “Hamletmaschine” di Heiner Müller. A Bologna la rassegna “...Non c’è più. Presenza/assenza: memorie” prende le mosse dal laboratorio tenuto da Enzo Vetrano e Stefano Randisi. A Roma “Venti d’estate” propone incontri, reading, performance musicali con Roberto Latini, Teatro delle Ariette, Ermanna Montanari e altri artisti. A Verona il Festival Shakespeariano è inaugurato da “Richard II” in versione femminile diretto da Peter Stein – Renato Palazzi

Da non perdere, sabato primo luglio e domenica 2, al [Napoli Teatro Festival Italia](#), l’anteprima mondiale della nuova creazione di **Jan Fabre**, *Belgian rules* (foto), che sarà poi il 30 settembre e il primo ottobre al festival **Romaeuropa**: costruito sui testi di **Johan de Boose** e sulle musiche di **Raymond van het Goenewoud** e **Andrew van Ostade**, affidato ad **Annabelle Chambon**, **Cédric Charron** e agli altri suoi soliti performer della compagnia **Troubleyn**, lo spettacolo è un omaggio ironico e pungente che il geniale regista-coreografo dedica al suo paese, visto come la culla di folgoranti esperienze artistiche ma anche come una terra di sorprendenti e paradossali contraddizioni.

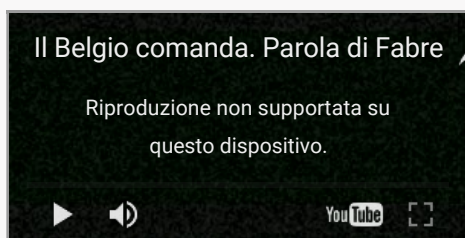
La paranza dei bambini, il romanzo di **Roberto Saviano** messo in scena da **Mario Gelardi**, apre – sempre sabato primo luglio – il programma teatrale del [Festival dei Due Mondi](#) di Spoleto: da vedere, fra l’altro, *La scortecata* di **Emma Dante** dal *Cunto de li cunti* di **Giambattista Basile** (Caio Melisso, 6-13), lo “storico” *Hamletmaschine* di **Heiner Müller** diretto nell’86 da **Bob Wilson**, che lo riprende con giovani attori dell’Accademia Nazionale “Silvio D’Amico” (7-16, San Nicolò), *Atti osceni. I tre processi di Oscar Wilde* di **Moses Kaufman**, regia, scene, costumi di **Ferdinando Bruni** e **Francesco Frongia** (14-16, Auditorium della Stella).

Da lunedì 3 luglio prende il via in piazze e giardini di vari quartieri di Bologna “[...Non c’è più. Presenza/assenza: memorie](#)”, una rassegna di quattro spettacoli da rappresentare al tramonto, ispirati ciascuno a un tema diverso, la follia, l’identità, la storia, la poesia. Le quattro proposte (che si succederanno il 3, il 6, il 10 e il 13) nascono da un laboratorio tenuto a Imola lo scorso aprile da **Enzo Vetrano** e **Stefano Randisi**, che ora recitano insieme ai loro allievi affiancati anche da **Elena Bucci** e **Giovanni Moschella**.

Si intitola [Venti d’estate](#) la bella iniziativa che da martedì 4 luglio si svolgerà per un mese alla **Casa Internazionale delle Donne di Roma**, proponendo incontri, reading, performance musicali. Il denso programma teatrale messo a punto da **Silvia Barbagallo**, **Santa Di Pierro** e **Debora Pietrobono** dell’Associazione “Doppio Ristretto” propone **Roberto Latini** che recita versi di **Mariangela Gualtieri** (mercoledì 5), il **Teatro delle Ariette** che legge brani del suo libro *Una vita attorno al tavolo* (mercoledì 19), un recital di **Ermanna Montanari** dalle pagine delle sue *Miniature campionesi* (venerdì 21), **Daria Deflorian**, **Monica Demuru** e **Monica Piseddu** che evocano i riti di passaggio descritti dalla scrittrice francese **Annie Ernaux** nel suo libro *Memorie di ragazza* (giovedì 27).

Inizia giovedì 6 luglio la sessantanovesima edizione del [Festival Shakespeariano](#) al Teatro Romano di Verona: lo spettacolo inaugurale, una produzione del **Teatro Metastasio** di Prato, è il *Richard II* firmato da **Peter Stein**, versione al femminile di questo acre dramma politico sulla perdita del potere, in cui il grande regista tedesco – come già aveva fatto Àlex Rigola nel suo *Giulio Cesare* interpretato da Maria Grazia

Mandrizzato – affida il ruolo del sovrano deposto a un'attrice, **Maddalena Crippa**. Accanto a lei, fra gli altri, **Paolo Graziosi, Graziano Piazza, Alessandro Averone**.




Home Recensioni Anticipazioni News Palazzi consiglia Video Chi siamo Contatti dT in English

Recensioni & news di teatro contemporaneo, danza, opera, arti performative

delTeatro.it

Recensioni News Danza Palazzi consiglia Tutto il Web ne parla I Post di Palazzi

Cerca



Il Belgio comanda. Parola di Fabre

GIU 30 2017 Admin Palazzi consiglia • Teatro • Video

Condividi

f G+ in e o p s j t


"Belgium rules/Belgian rules" di Jan Fabre è l'evento della settimana al Napoli Teatro Festival (in autunno a Roma). Al via il Festival dei Due Mondi di Spoleto, con Emma Dante e l'ormai tradizionale presenza di Bob Wilson che riprende "Hamletmaschine" di Heiner Müller. A Bologna la rassegna "... Non c'è più. Presenza/assenza: memorie" prende le mosse dal laboratorio tenuto da Enzo Vetrano e Stefano Randisi. A Roma "Venti d'estate" propone incontri, reading, performance musicali con Roberto Latini, Teatro delle Arie, Ermanna Montanari e altri artisti. A Verona il Festival Shakespeariano è inaugurato da "Richard II" in versione femminile diretto da Peter Stein – Renato Palazzi

Da non perdere, sabato primo luglio e domenica 2, al **Napoli Teatro Festival Italia**, l'anteprima mondiale della nuova creazione di **Jan Fabre**, *Belgian rules* (foto), che sarà poi il 30 settembre e il primo ottobre al festival **RomaEuropa**: costruito sui testi di **Johan de Boose** e sulle musiche di **Raymond van het Goenewoud** e **Andrew van Ostade**, affidato ad **Annabelle Chabon**, **Cédric Charron** e agli altri suoi soliti performer della compagnia **Troubleyn**, lo spettacolo è un omaggio ironico e pungente che il geniale regista-coreografo dedica al suo paese, visto come la culla di folgoranti esperienze artistiche ma anche come una terra di sorprendenti e paradossali contraddizioni.

La paranza dei bambini, il romanzo di **Roberto Saviano** messo in scena da **Mario Gelardi**, apre – sempre sabato primo luglio – il programma teatrale del **Festival dei Due Mondi** di Spoleto: da vedere, fra l'altro, *La scortecata* di **Emma Dante** dal *Cunto de li cunti* di **Giambattista Basile** (Caio Melisso, 6-13), lo "storico" *Hamletmaschine* di **Heiner Müller** diretto nell'86 da **Bob Wilson**, che lo riprende con giovani attori dell'Accademia Nazionale "Silvio D'Amico" (7-16, San Nicolò), *Atti osceni. I tre processi* di **Oscar Wilde** di **Moses Kaufman**, regia, scene, costumi di **Ferdinando Bruni** e **Francesco Frongia** (14-16, Auditorium della Stella).

Da lunedì 3 luglio prende il via in piazze e giardini di vari quartieri di Bologna "... Non c'è più.

Palazzi Consiglia: buon teatro!



Dal 30 giugno al 6 luglio 2017

Post più popolari

- Successo per il Nabucco risorgimentale dell'Arena
- Lehman Trilogy, magistrale storia di un crollo
- Una bellissima Traviata d'altri tempi
- Dentro la Riforma. Elio De Capitani: "Un peccato capitale non puntare sull'arte"
- Danza Inequilibrio
- Il Belgio comanda. Parola di Fabre

Delteatro.it su facebook

Delteatro.it su facebook

Tags

Alessandro Sciarroni Anagoor Antonio Latella Antonio Tagliarini Arturo Cirillo Aterballetto Babilonia Teatri biografia bob wilson Daria Deflorian davide annachini Elio De Capitani Emma Dante enzo fragassi ermanna montanari ferdinando bruni Festival delle colline TORINESI giancarlo cauteruccio Gigi Cristoforetti Giovanni Testori Gregory Kunde i post di renato palazzi Kronoteatro Lorenzo Loris luca ronconi marco martinelli maria grazia gregori mario perrotta palazzi consiglia piccolo teatro pier paolo pasolini quotidiana.com recensione

Spoleto 60, gli appuntamenti del Festival dei Due Mondi con la Fondazione Carla Fendi



La [Fondazione Carla Fendi](#) rinnova anche quest'anno il suo sostegno a Spoleto60 [Festival dei 2Mondi](#) in qualità di Main Partner della manifestazione. Nell'ambito di questo impegno, la Fondazione sostiene l'intera programmazione del [Teatro Caio Melisso](#) Spazio Carla Fendi e l'inaugurazione del Festival con l'opera 'Don Giovanni' di Wolfgang Amadeus Mozart, in programma al [Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti](#) venerdì 30 giugno alle 19,30. Un nuovo allestimento che conclude, dopo 'Così fan tutte' e 'Le nozze di Figaro', il progetto artistico della trilogia di Mozart/Da Ponte al Festival di Spoleto.

Spoleto60, il percorso della Fondazione Carla Fendi

La Fondazione, continuando il suo percorso creativo culturale, presenta quest'anno per Spoleto60 Festival dei 2Mondi il progetto 'Genesi – Apocalisse': L'Inizio e il Compimento' (ex Museo Civico e Chiesa della Manna D'oro). Progetto e regia di Quirino Conti, la Genesi è raccontata dalle suggestioni materiche del Maestro Sandro Chia, con immagini che ricreeranno una suggestiva Cappella Sistina, mentre l'Apocalisse è affidata all'originalità creativa del regista Peter Greenaway con Saskia Boddeke: poesia e metafora di un'installazione sottolineeranno l'universalità dei diritti umani.

Spoleto60, gli altri eventi

In occasione della inaugurazione, il 2 luglio, alle 11,45, un'unica performance introduttiva. Sul palcoscenico del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, Massimo Cacciari e Erri De Luca indagano sulla sostanza di questa doppia esperienza, legati da un file rouge condotto dalla storica dell'arte Lea Mattarella e intervallati da momenti musicali di forte spiritualità affidati alla voce solista di Raiz, alla virtuosità di Giovanni Sollima e ai canti di Divna. Per quanto riguarda la programmazione al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, l'1 e 2 luglio c'è 'Memorie di Adriana': un'idea di Andrée Ruth Shammah di Adriana Asti e Federica Di Rosa, per la regia di Andrée Ruth Shammah, tratto dal libro 'Ricordare e dimenticare', di Adriana Asti e René De Ceccatty, con Adriana Asti.

Le conversazioni

Ancora, in programmazione al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, le 'Conversazioni' con Natalia Aspesi e Adriana Asti e 'La Scortecata', liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con testo e regia di Emma Dante, una rivisitazione della nota favola del Seicento. Infine, il consueto appuntamento, nella giornata di chiusura del Festival, domenica 16 luglio, alle 12, con il 'Premio Fondazione Carla Fendi', giunto alla sesta edizione.

Il Premio nasce come riconoscimento a figure di alto valore nel campo dell'arte, della cultura, della creatività, come testimoni illustri del nostro tempo ed esempi di eccellenze per il nostro futuro. Nelle precedenti edizioni il premio è stato attribuito a personalità come Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, Bob Wilson, Liliana Cavani e Julie Taymor, Riccardo Muti e Piero Tosi, Paolo Sorrentino, Antonio Pappano.

L'appuntamento di questa edizione si svilupperà con un format diverso: un evento a sorpresa, come sarà a sorpresa il premiato.

Ilaria Porziani

sabato, luglio 1, 2017 Ultimi:



WordPress jquery r

HOME Rubriche Eventi culturali Folclore e tempo libero TG degli eventi Chi siamo RSS feed



EVENTI CULTURALI

Spoleto 60, gli appuntamenti del Festival dei Due Mondi con la Fondazione Carla Fendi

1 luglio 2017 Ilaria Porziani 6 Views Carla Fendi, festival di spoletto, spoletto, Spoleto60

La Fondazione Carla Fendi rinnova anche quest'anno il suo sostegno a Spoleto60 Festival dei 2Mondi in qualità di Main Partner della manifestazione. Nell'ambito di questo impegno, la Fondazione sostiene l'intera programmazione del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi e l'inaugurazione del Festival con l'opera 'Don Giovanni' di Wolfgang Amadeus Mozart, in programma al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti venerdì 30 giugno alle 19,30. Un nuovo allestimento che conclude, dopo 'Così fan tutte' e 'Le nozze di Figaro', il progetto artistico della trilogia di Mozart/Da Ponte al Festival di Spoleto.

Spoleto60, il percorso della Fondazione Carla Fendi

La Fondazione, continuando il suo percorso creativo culturale, presenta quest'anno per Spoleto60 Festival dei 2Mondi il progetto 'Genesi - Apocalisse': L'Inizio e il Compimento' (ex Museo Civico e Chiesa della Manna D'oro). Progetto e regia di Quirino Conti, la Genesi è raccontata dalle suggestioni materiche del Maestro Sandro Chia, con immagini che ricreeranno una suggestiva Cappella Sistina, mentre l'Apocalisse è affidata all'originalità creativa del regista Peter Greenaway con Saskia Boddeke: poesia e metafora di un'installazione sottolineeranno l'universalità dei diritti umani.

Spoleto60, gli altri eventi

In occasione della inaugurazione, il 2 luglio, alle 11,45, un'unica performance introduttiva. Sul palcoscenico del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, Massimo Cacciari e Erri De Luca indagano sulla sostanza di questa doppia esperienza, legati da un file rouge condotto dalla storica dell'arte Lea Mattarella e intervallati da momenti musicali di forte spiritualità affidati alla voce solista di Raiz, alla virtuosità di Giovanni Sollima e ai canti di Divna. Per quanto riguarda la programmazione al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, l'1 e 2 luglio c'è 'Memorie di Adriana': un'idea di Andrée Ruth Shammah di Adriana Asti e Federica Di Rosa, per la regia di Andrée Ruth Shammah, tratto dal libro 'Ricordare e dimenticare', di Adriana Asti e René De Ceccatty, con Adriana Asti.

Le conversazioni

Ancora, in programmazione al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, le 'Conversazioni' con Natalia Aspesi e Adriana Asti e 'La Sportecata' liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, con testo e regia di Emma

Cerca

Scarica la nostra app g



RADIO TUSCIA

Get Tunes



TUSCIA
EVENTI
Associazione Cul

PER QUESTE
PUBBLICITÀ
SCRIVI A

publicita@
radiotusciaevents.



clicca per
inviare
una email

ARCHIVI ARTICOLI

Seleziona mese

CATEGORIE

Seleziona una categoria

BREAKING NEWS



Benevento da agorà a cortile nazionale popolare. La propaganda di Mastella, le classifiche di 'Repubblica' e i fatti come stanno



Il quotidiano 'La Repubblica' dedica una bella e colorata pagina agli appuntamenti del Bel Paese meritevoli di attenzione culturale, e popolare. Il social sindaco Mastella a caldo commenta: "*La Repubblica* annovera Benevento Città Spettacolo tra i 60 Festival più importanti d'Italia!". Il giorno dopo rilancia, netto, preciso, tagliente: "Vi ricordate cosa dicevano e dicono i nostri avversari? 'Città Spettacolo è una sagra paesana'. Ieri viene fuori che il Festival Benevento Città Spettacolo è al quarto posto in Italia per attività teatrale. Magnifico! Oppositori, non è meglio che stiate un po' zitti?! Avevate ridotto la città ad uno spettro. Con noi risorge".

Il quotidiano, Mastella non ne fa cenno, ricorda che la sua è una scelta "parziale" e "nel farla abbiamo comunque tenuto fuori le città più grandi privilegiando i centri più piccoli" (ci sarà uno straccio di manifestazione a Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Venezia?). Quindi, non siamo al cospetto di valori assoluti.

Ciò non toglie che, per fuggire la consueta accusa di disfattismo, siamo col sindaco a godercela, per questa bella quanto inaspettata pubblicità.

Città Spettacolo, nello specifico settore (Teatro), insegue il Festival delle Colline di Moncalieri, il Santarcangelo dei teatri di Sant'Arcangelo di Romagna, tallona il Festival dei Due Mondi di Spoleto e precede il Pompei Theatrum Mundi di Pompei e il Festival del Teatro Antico di Siracusa - e questo quarto posto di rilievo nazionale per spessore culturale viene adeguatamente (e non poteva non essere) richiamato dal sindaco nella conferenza stampa di bilancio del primo anno di governo

Nel dettaglio:

a) Chi precede.

Festival delle Colline Torinesi. La 22a edizione si è tenuta dal 4 al 22 giugno. "Si comincia con un concerto di Saba Anglana, si conclude con le fiabe in musica di Licia Lanera. 27 spettacoli in 19 giorni. Paesi ospiti Germania, Serbia, Grecia, Somalia, Libano. 16 prime nazionali tra cui quella attesissima delle berlinesi She She Pop, tra avanguardie storiche e creazione contemporanea. Poetesse e scrittrici come Nelly Sachs evocata da Chiara Guidi, Emily Dickinson da Milena Costanzo, Amelia Rosselli dai Marcido Marcidorjs, Bronislaw Wajs da Elena Bucci. Fumetti, rapper e nuove culture secondo Marta Dalla Via dedicata ad Andrea Pazienza. Gruppi cult italiani: Motus alle prese con un Genet al femminile, Frosini/Timpano con il colonialismo, Fanny&Alexander che celebrano i 25 anni di storia, Cuocolo/Bosetti e i loro allunaggi, Babilonia Teatri con un inedito testo arcobaleno, Scena Verticale con l'appassionato outing di Saverio La Ruina, Deflorian/Tagliarini con il loro straordinario format. Non manca la nuova drammaturgia: Sasha Marianna Salzmann con un dramma intergenerazionale, Gary Owen, pescato con intuito da Valter Malosti. E tantissimi giovani: i De Serio, Gattinoni/Lorenzo, Kronoteatro, La Ballata dei Lenna, Lab121, Ksenija Martinovic, Guendalina Tongo. I performer internazionali Mroué/Majdalanie e Euripides Laskaridis. Ancora: due mostre, un ricordo del Convegno di Ivrea 1967, le mezz'ore con di Laura Bevione, due film. Il segno d'artista è di Marisa Merz, il trailer di Anna Cordoli" (è la presentazione dal sito del Teatro Stabile di Torino).

Santarcangelo. Scriveva (27 giugno 2016) il Corriere della Sera ("Festival 2016: 10 eventi dell'estate da non perdere": caspita! assente Città Spettacolo): "Sui colli, lontano dalla calca riminese, Santarcangelo è il punto d'incontro della scena più innovativa europea, tema di quest'anno il rapporto realtà-finzione. Spettacoli, balli e riti condivisi, per conoscere se stessi e ciò che è sconosciuto, un fuoco acceso sarà il segnale per annunciare che qualcosa sta per accadere. In cartellone percorsi nella notte, nei sottosuoli, ma anche viaggi oltre lo specchio, nel mondo dell'immaginazione. Qualche esempio? Philippe Quesne, ne "La nuit des taupes" propone uomini-talpa che rivisitano il mito della caverna, "Natten", di Mårten Spångberg, è una danza che arriva fino all'alba, mentre le donne-corvo di Bouchra Ouizguen raccontano la metamorfosi del femminile. Se ve lo perdete a Santarcangelo potete vederle a Parigi e a New York. Spettacoli di altissimo livello, insomma, in luoghi tutti da scoprire, dallo Sferisterio alla Rocca Malatestiana, dalle grotte al fiume Marecchia, ma anche vecchie fabbriche abbandonate e un campetto da basket".

Spoleto. 60 edizioni con questa del 2017; nel paginone di Repubblica è ricordato con danza e musica classica, ma meglio limitarsi al "solo" teatro. In programma, dunque, durante il mese di luglio: "La paranza dei bambini" (da Saviano), "Le memorie di Adriana" (con Adriana Asti), "Van Gogh" (con Alessandro Preziosi), le performances dell'Accademia di Arte Drammatica "Silvio D'Amico", "La scortecata" (da Giambattista Basile, regia di Emma Dante), "TroilovClessidra" (da Shakespeare, adattamento di Ricci e Forte), "Un quaderno per l'inverno" (di Massimiliano Civica), "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri" (regia di Meng Jinghui), "Hamletmachine" (regia di Robert Wilson), "Intorno ad Ifigenia, liberata" (regia di Carmelo Rifici), "Le cinque rose di Jennifer" (di Annibale Ruccello, regia di Geppy Gleijeses), "Atti osceni: i tre processi di Oscar Wilde" (di Moises Kaufman), "Oedipus rex" (di Sofocle; del Vakhtangov State Academic Theatre of Russia).

b) Chi segue.

A **Pompei** (prima edizione in corso, dal 22 giugno al 23 luglio 2017) il Teatro Grande ospita qualcosa di significativo per la drammaturgia antica: "Dall'*Oresteia* a *Prometeo*, dall'*Antigone* a *Le Baccanti* a *Fedra* nelle regie di De Fusco, Luconi, De Rosa, Cerciello", si legge sul sito della manifestazione. Basta la parola.

Siracusa, lo scenario è il Teatro Greco. Edizione 2015: 51° ciclo di di rappresentazioni classiche, in scena: "Le Supplici", "Ifigenia in Aulide", "Medea"; 112000 spettatori. Edizione 2016: 52° Ciclo, in scena: "Alceste", "Elettra", "Fedra"; "La stagione degli spettacoli classici al Teatro greco di Siracusa si chiude come era cominciata, nel segno delle donne. E' *Fedra* di Seneca il terzo spettacolo in scena fino a domenica e poi protagonista della tournée Inda, dopo il successo di Elettra di Sofocle con la regia di Gabriele Lavia e Alceste di Euripide firmata da Cesare Lievi. Le due opere tragiche, in alternanza tra loro dal 13 maggio al 19 giugno, sono state applaudite da 115.498 spettatori" (Repubblica Palermo, 23 giugno 2016). Edizione 2017 (in corso): 53° Ciclo, in scena: "Sette contro Tebe", regia di Marco Baliani; "Fenicia", regia di Valerio Binasco; "Le Rane", regia di Giorgio Barberio Corsetti.

Benevento (dove pure c'è un teatro, romano, più piccolo rispetto a Siracusa, ma magari utile alla bisogna artistica). Il programma del 2016 ospitava, quanto a teatro "in senso stretto" ed "allargato": Gran Cafè Italia; Pulcinella e don Gennaro pittori di un morto; Pulcinella e il flauto magico (il teatro di burattini e musica di Giò Ferraiolo); La piramide di Malabù (Teatro Eidos); Terroni; Il canto dell'usignolo-Serata Shakespeare; L'ibrido; Social Life.

Quando proverbialmente si parla di una misura nelle cose. Commenti a piacere.

Di certo il sindaco Mastella non ha commissionato alcunché a Repubblica.

Di certo Repubblica ha scelto in autonomia.

Di certo Repubblica ha messo assieme pietanze diverse sul medesimo fornello che magari necessitavano di una cottura con tempi diversi.

Magari Repubblica non s'è soffermata "proprio" sull'unica edizione in salsa mastelliana della kermesse, bensì sulla "tradizione" del Festival. Quindi sulla sua complessiva storia.

C'è - dunque - che la libertà social è libertà anche di sbilanciarsi, senza contraddittorio, beandosi della platea amica; eppure si ha l'impressione che di... Risorgimento, in città, ci sia solo la piazza, deterioratasi da *agera* in cortile nazionalpopolare: tanta gente per strada (innegabile), secondo una formula che ha abbinato il teatro (se c'era) ai panini. Farciti di cotto o crudo, a piacimento. E non è una sagra?

IL VAGLIO.it

Direttore Carlo Panella

HOME CRONACA OPINIONI POLITICA ISTITUZIONI ECONOMIA LAVORO SCUOLE UNIVERSITÀ AMBIENTE SANITÀ SOLIDARIETÀ
CULTURA SPETTACOLO SPORT

Benevento da agorà a cortile nazionalpopolare. La propaganda di Mastella, le classifiche di 'Repubblica' e i fatti come stanno

01 LUGLIO 2017 - POLITICA ISTITUZIONI

ILVAGLIO.IT



I PIÙ LETTI
DEL MESE

GLI ULTIMI
PUBBLICATI

CULTURA | Guardia Sanframondi: Riti Settennali di penitenza, il Ministro della cultura Franceschini concede il Patrocinio

POLITICA | Benevento da agorà a cortile nazionalpopolare. La propaganda di Mastella, le classifiche di 'Repubblica' e i fatti come stanno

POLITICA | E' cominciata tra polemiche e disagi la Festa della Madonna delle Grazie: inefficiente l'Amministrazione Comunale

CULTURA | Presentato "West Side Story": mira a regalare a Benevento un'esperienza artistica di valore, frutto di professionalità e sacrificio

POLITICA | Costo del conferimento rifiuti allo Stir: il Consiglio di Stato dà ragione a Provincia e Sanità sulla tariffa degli anni 2014/2015

CULTURA | Riposo forzato per il trombettista Luca Aquino: salta la prima parte del "Jazz Bike Tour"

POLITICA | Festa della Madonna delle Grazie, emessa un'ordinanza. Regolamentata la dislocazione delle bancarelle. Nota critica del sindacato CUB

POLITICA | Severa censura di De Piero al primo anno del sindacato - Mastella

POLITICA | Possibile crisi nello smaltimento dei rifiuti nel Sannio: la Provincia chiede aiuti alla Regione Campania

CRONACA | Centro storico di Benevento nel degrado incessante, ma i miti residenti continuano fiduciosi ad auspicare interventi risolutivi di enti e forze dell'ordine

CULTURA | Luca Aquino "Jazz Bike Tour - Wheels not Walls", da Benevento a Oslo dal 1° luglio al 19 agosto

POLITICA | De Girolamo: No ai migranti a Benevento. Basta aggressioni al territorio

Il quotidiano 'La Repubblica' dedica una bella e colorata pagina agli appuntamenti del Bel Paese meritevoli di attenzione culturale, e popolare. Il social sindaco Mastella a caldo commenta: "La Repubblica annovera Benevento Città Spettacolo tra i 60 Festival più importanti d'Italia!". Il giorno dopo rilancia, netto, preciso, tagliente: "Vi ricordate cosa dicevano e dicono i nostri avversari? 'Città Spettacolo è una sagra paesana'. Ieri viene fuori che il Festival Benevento Città Spettacolo è al quarto posto in Italia per attività teatrale. Magnifico! Oppositori, non è meglio che stiate un po' zitti?! Avevate ridotto la città ad uno spettro. Con noi risorge".

Il quotidiano, Mastella non ne fa cenno, ricorda che la sua è una scelta "parziale" e "nel farla abbiamo comunque tenuto fuori le città più grandi privilegiando i centri più piccoli" (ci sarà uno straccio di manifestazione a Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Venezia?). Quindi, non siamo al cospetto di valori assoluti.

Ciò non toglie che, per fuggire la consueta accusa di disfattismo, siamo col sindaco a godercela, per questa bella quanto inaspettata pubblicità.

Città Spettacolo, nello specifico settore (Teatro), insegue il Festival delle Colline di Moncalieri, il Santarcangelo dei teatri di Sant'Arcangelo di Romagna, tallona il Festival dei Due Mondi di Spoleto e precede il Pompei Theatrum Mundi di Pompei e il Festival del Teatro Antico di Siracusa - e questo quarto posto di rilievo nazionale per spessore culturale viene adeguatamente (e non poteva non essere) richiamato dal sindaco nella conferenza stampa di bilancio del primo anno di governo

Nel dettaglio:

a) Chi precede.

Festival delle Colline Torinesi. La 22a edizione si è tenuta dal 4 al 22 giugno. "Si comincia con un concerto di Saba Anglana, si conclude con le fiabe in musica di Licia Lanera. 27

Il Festival dei 2 Mondi: speciale #Spoleto60

Speciale FESTIVAL DEI 2 MONDI DI SPOLETO

3-7 LUGLIO 2017 ALLE 14.00 (REPLICA ALLE 22.00)
SU [RAI RADIO TECHETE'](#)

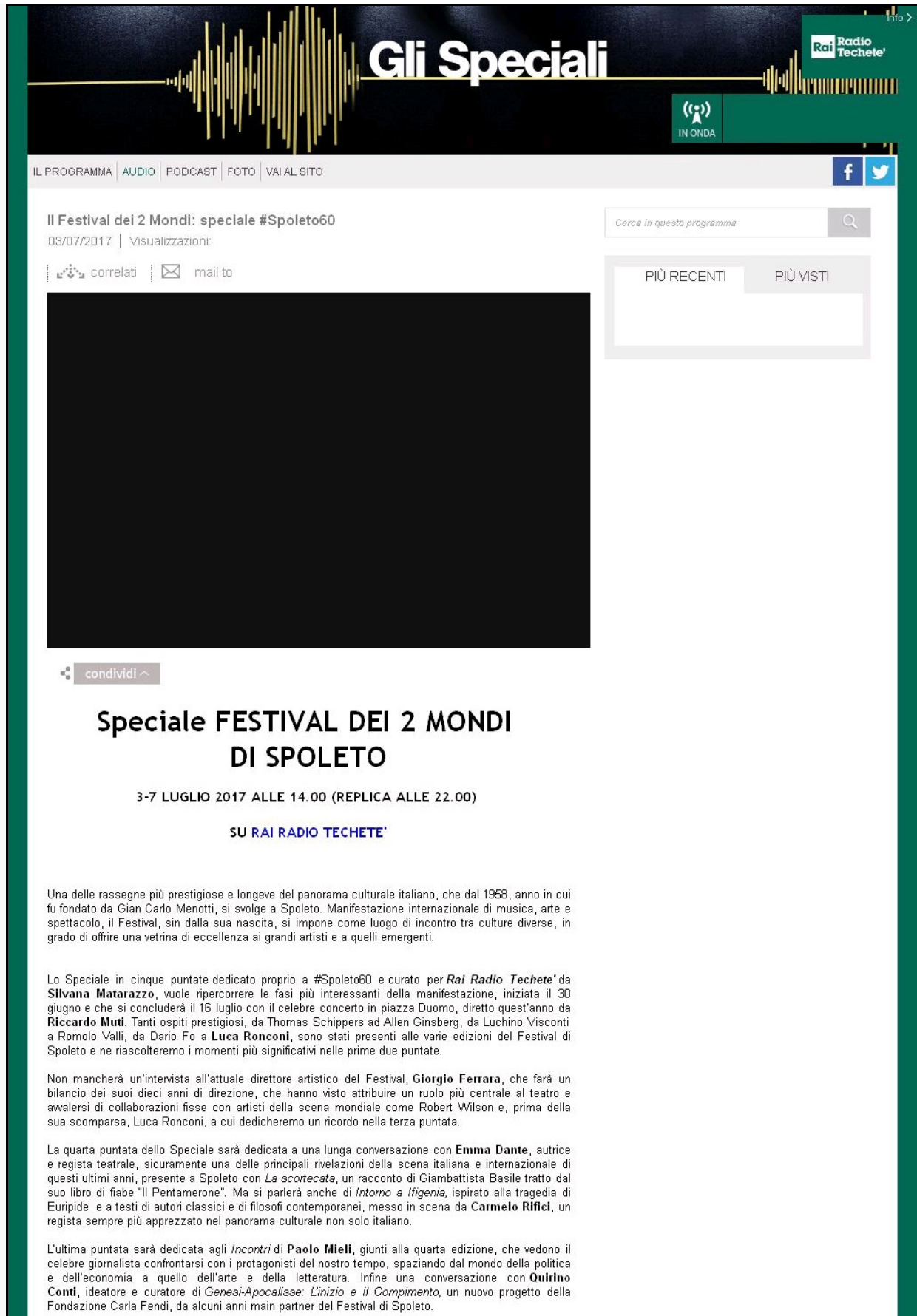
Una delle rassegne più prestigiose e longeve del panorama culturale italiano, che dal 1958, anno in cui fu fondato da Gian Carlo Menotti, si svolge a Spoleto. Manifestazione internazionale di musica, arte e spettacolo, il Festival, sin dalla sua nascita, si impone come luogo di incontro tra culture diverse, in grado di offrire una vetrina di eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti.

Lo Speciale in cinque puntate dedicato proprio a #Spoleto60 e curato per **Rai Radio Techete'** da **Silvana Matarazzo**, vuole ripercorrere le fasi più interessanti della manifestazione, iniziata il 30 giugno e che si concluderà il 16 luglio con il celebre concerto in piazza Duomo, diretto quest'anno da **Riccardo Muti**. Tanti ospiti prestigiosi, da Thomas Schippers ad Allen Ginsberg, da Luchino Visconti a Romolo Valli, da Dario Fo a **Luca Ronconi**, sono stati presenti alle varie edizioni del Festival di Spoleto e ne riascolteremo i momenti più significativi nelle prime due puntate.

Non mancherà un'intervista all'attuale direttore artistico del Festival, **Giorgio Ferrara**, che farà un bilancio dei suoi dieci anni di direzione, che hanno visto attribuire un ruolo più centrale al teatro e avvalersi di collaborazioni fisse con artisti della scena mondiale come Robert Wilson e, prima della sua scomparsa, Luca Ronconi, a cui dedicheremo un ricordo nella terza puntata.

La quarta puntata dello Speciale sarà dedicata a una lunga conversazione con **Emma Dante**, autrice e regista teatrale, sicuramente una delle principali rivelazioni della scena italiana e internazionale di questi ultimi anni, presente a Spoleto con *La scortecata*, un racconto di Giambattista Basile tratto dal suo libro di fiabe "Il Pentamerone". Ma si parlerà anche di *Intorno a Ifigenia*, ispirato alla tragedia di Euripide e a testi di autori classici e di filosofi contemporanei, messo in scena da **Carmelo Rifici**, un regista sempre più apprezzato nel panorama culturale non solo italiano.

L'ultima puntata sarà dedicata agli *Incontri* di **Paolo Mieli**, giunti alla quarta edizione, che vedono il celebre giornalista confrontarsi con i protagonisti del nostro tempo, spaziando dal mondo della politica e dell'economia a quello dell'arte e della letteratura. Infine una conversazione con **Quirino Conti**, ideatore e curatore di *Genesi-Apocalisse: L'inizio e il Compimento*, un nuovo progetto della Fondazione Carla Fendi, da alcuni anni main partner del Festival di Spoleto.



The screenshot shows a webpage from Rai Radio TecheTe' titled 'Gli Speciali'. The main content is a promotional page for the 'Festival dei 2 Mondi: speciale #Spoleto60' held from July 3-7, 2017. The page includes a search bar, social media icons, and a large black image placeholder. The text describes the festival's history and the specific special program curated by Silvana Matarazzo, featuring interviews with artists like Giorgio Ferrara, Emma Dante, and Paolo Mieli.

Gli Speciali

Info > Rai Radio TecheTe'

IN ONDA

IL PROGRAMMA | AUDIO | PODCAST | FOTO | VAI AL SITO

Il Festival dei 2 Mondi: speciale #Spoleto60
03/07/2017 | Visualizzazioni:

cerca in questo programma

PIÙ RECENTI | PIÙ VISTI

condividi ~

Speciale FESTIVAL DEI 2 MONDI DI SPOLETO

3-7 LUGLIO 2017 ALLE 14.00 (REPLICA ALLE 22.00)

SU RAI RADIO TECHETE'

Una delle rassegne più prestigiose e longeve del panorama culturale italiano, che dal 1958, anno in cui fu fondato da Gian Carlo Menotti, si svolge a Spoleto. Manifestazione internazionale di musica, arte e spettacolo, il Festival, sin dalla sua nascita, si impone come luogo di incontro tra culture diverse, in grado di offrire una vetrina di eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti.

Lo Speciale in cinque puntate dedicato proprio a #Spoleto60 e curato per Rai Radio TecheTe' da **Silvana Matarazzo**, vuole ripercorrere le fasi più interessanti della manifestazione, iniziata il 30 giugno e che si concluderà il 16 luglio con il celebre concerto in piazza Duomo, diretto quest'anno da **Riccardo Muti**. Tanti ospiti prestigiosi, da Thomas Schippers ad Allen Ginsberg, da Luchino Visconti a Romolo Valli, da Dario Fo a **Luca Ronconi**, sono stati presenti alle varie edizioni del Festival di Spoleto e ne riascolteremo i momenti più significativi nelle prime due puntate.

Non mancherà un'intervista all'attuale direttore artistico del Festival, **Giorgio Ferrara**, che farà un bilancio dei suoi dieci anni di direzione, che hanno visto attribuire un ruolo più centrale al teatro e avvalersi di collaborazioni fisse con artisti della scena mondiale come Robert Wilson e, prima della sua scomparsa, Luca Ronconi, a cui dedicheremo un ricordo nella terza puntata.

La quarta puntata dello Speciale sarà dedicata a una lunga conversazione con **Emma Dante**, autrice e regista teatrale, sicuramente una delle principali rivelazioni della scena italiana e internazionale di questi ultimi anni, presente a Spoleto con *La scortecata*, un racconto di Giambattista Basile tratto dal suo libro di fiabe "Il Pentamerone". Ma si parlerà anche di *Intorno a Ifigenia*, ispirato alla tragedia di Euripide e a testi di autori classici e di filosofi contemporanei, messo in scena da **Carmelo Riffi**, un regista sempre più apprezzato nel panorama culturale non solo italiano.

L'ultima puntata sarà dedicata agli *Incontri* di **Paolo Mieli**, giunti alla quarta edizione, che vedono il celebre giornalista confrontarsi con i protagonisti del nostro tempo, spaziando dal mondo della politica e dell'economia a quello dell'arte e della letteratura. Infine una conversazione con **Quirino Conti**, ideatore e curatore di *Genesis-Apocalisse: L'inizio e il Compimento*, un nuovo progetto della Fondazione Carla Fendi, da alcuni anni main partner del Festival di Spoleto.

Rai Radio techete'

Spoleto (PG) -

Il canale web di Radio Rai, Radiotechete', che si occupa della valorizzazione dei materiali sonori degli Archivi dell'Audioteca Rai, dedicherà dal 3 al 7 luglio alle 14.00 e in replica alle 22.00 al link www.radiotechete.rai.it un omaggio a una delle rassegne più prestigiose e longeve del panorama culturale italiano: il Festival dei 2 Mondi, che dal 1958, anno in cui fu fondato da Gian Carlo Menotti, si svolge a Spoleto. Manifestazione internazionale di musica, arte e spettacolo, il Festival, sin dalla sua nascita, si impone come luogo di incontro tra culture diverse, in grado di offrire una vetrina di eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti. Lo Speciale in cinque puntate, curato da Silvana Matarazzo, ripercorrerà le fasi più interessanti della manifestazione che si concluderà il 16 luglio con il celebre concerto in piazza Duomo, diretto quest'anno dal Maestro Riccardo Muti. Tanti ospiti prestigiosi, da Thomas Schippers ad Allen Ginsberg, da Luchino Visconti a Romolo Valli, da Dario Fo a Luca Ronconi, sono stati presenti alle varie edizioni del Festival di Spoleto e se ne riascolteranno i momenti più significativi nelle prime due puntate. Non mancherà un'intervista all'attuale direttore artistico del Festival, Giorgio Ferrara, che farà un bilancio dei suoi dieci anni di direzione, che hanno visto attribuire un ruolo più centrale al teatro e avvalersi di collaborazioni fisse con artisti della scena mondiale come Robert Wilson e, prima della sua scomparsa, Luca Ronconi. E a Ronconi, la cui fama di regista esplose nel 1969 proprio al Festival di Spoleto, dove allestì, all'interno del Complesso di San Nicolò, l'Orlando Furioso dell'Ariosto nella riduzione elaborata da Edoardo Sanguineti, sarà dedicato un ricordo nella terza puntata. La quarta puntata dello Speciale di Radiotechete' sarà dedicata a una lunga conversazione con Emma Dante, autrice e regista teatrale, sicuramente una delle più acclamate anche a livello internazionale di questi ultimi anni, presente a Spoleto con La scortecata, un racconto di Giambattista Basile, tratto dal suo libro di fiabe 'Il Pentamerone ovvero Lo cunto de li cunti'. Gran finale nell'ultima puntata con Paolo Mieli, artefice dei celebri 'Incontri', giunti quest'anno alla quarta edizione, che vedono il giornalista confrontarsi faccia a faccia con i protagonisti del nostro tempo, spaziando dal mondo della politica e dell'economia a quello dell'arte e della letteratura. A concludere lo Speciale sarà un'altra conversazione, quella con Quirino Conti, ideatore e curatore di Genesi-Apocalisse: L'inizio e il Compimento, raccontati rispettivamente dalle suggestioni materiche di Sandro Chia e dalle creazioni visionarie del regista Peter Greenaway. È possibile l'ascolto in podcast oppure on demand diffuso anche nell'offerta di Radio Digitale DAB+.

[Fonte: [Umbria OnLine](#)]



Mappa





Map data ©2017 Google

UmbriaOnline®

Ultim'ora & Politica

Domenica 02 Luglio 2017

NEWS & EVENTI | ULTIM'ORA | CRONACA | POLITICA | ATTUALITÀ | ECONOMIA | CULTURA E SPETTACOLO | SPORT |

TEMPO LIBERO

Home Page | Pubblicità con noi | Disclaimer | Copyright | Redazione | Contattaci | Newsletter

Siete su: » Home page » Ultim'ora e Politica in Umbria » Ultim'ora » Rai Radio techete'

Rai Radio techete'

RAI - Radio Televisione Italiana S.p.A.

Oggi, 03:18

Spoletto (PG) -

Il canale web di Radio Rai, Radiotechete', che si occupa della valorizzazione dei materiali sonori degli Archivi dell'Audioteca Rai, dedicherà dal 3 al 7 luglio alle 14.00 e in replica alle 22.00 al link www.radiotechete.rai.it un omaggio a una delle rassegne più prestigiose e longeve del panorama culturale italiano: il Festival dei 2 Mondi, che dal 1958, anno in cui fu fondato da Gian Carlo Menotti, si svolge a Spoleto. Manifestazione internazionale di musica, arte e spettacolo, il Festival, sin dalla sua nascita, si impone come luogo di incontro tra culture diverse, in grado di offrire una vetrina di eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti. Lo Speciale in cinque puntate, curato da Silvana Matarazzo, ripercorrerà le fasi più interessanti della manifestazione che si concluderà il 16 luglio con il celebre concerto in piazza Duomo, diretto quest'anno dal Maestro Riccardo Muti. Tanti ospiti prestigiosi, da Thomas Schippers ad Allen Ginsberg, da Luchino Visconti a Romolo Valli, da Dario Fo a Luca Ronconi, sono stati presenti alle varie edizioni del Festival di Spoleto e se ne riascolteranno i momenti più significativi nelle prime due puntate. Non mancherà un'intervista all'attuale direttore artistico del Festival, Giorgio Ferrara, che farà un bilancio dei suoi dieci anni di direzione, che hanno visto attribuire un ruolo più centrale al teatro e avvalersi di collaborazioni fisse con artisti della scena mondiale come Robert Wilson e, prima della sua scomparsa, Luca Ronconi. E a Ronconi, la cui fama di regista esplose nel 1969 proprio al Festival di Spoleto, dove allestiti, all'interno del Complesso di San Nicolò, l'Orlando Furioso dell'Ariosto nella riduzione elaborata da Edoardo Gullinetti, sarà dedicato un ricordo nella terza puntata. La quarta puntata dello Speciale di Radiotechete' sarà dedicata a una lunga conversazione con Emma Dante, autrice e regista teatrale, sicuramente una delle più acclamate anche a livello internazionale di questi ultimi anni, presente a Spoleto con La scortecata, un racconto di Giambattista Basile, tratto dal suo libro di fiabe 'Il Pentamerone ovvero Lo cunto de li cunti'. Gran finale nell'ultima puntata con Paolo Mieli, artefice dei celebri 'Incontri', giunti quest'anno alla quarta edizione, che vedono il giornalista confrontarsi faccia a faccia con i protagonisti del nostro tempo, spaziando dal mondo della politica e dell'economia a quello dell'arte e della letteratura. A concludere lo Speciale sarà un'altra conversazione, quella con Quirino Conti, ideatore e curatore di Genesi-Apocalisse: L'inizio e il Compimento, raccontati rispettivamente dalle suggestioni materiche di Sandro Chia e dalle creazioni visionarie del regista Peter Greenaway. È possibile l'ascolto in podcast oppure on demand diffuso anche nell'offerta di Radio Digitale DAB+.

Il contenuto è stato pubblicato da RAI - Radio Televisione Italiana S.p.A. in data 03 luglio 2017. La fonte è unica responsabile dei contenuti.
Distribuito da Public, inalterato e non modificato, in data 02 luglio 2017 01:18:11 UTC.

DOCUMENTO ORIGINALE <http://www.ufficiostampa.rai.it/dl/UfficioStampa/Articoli/RAI-RADIO-TECHETECHETE-c38c45e3-db97-4f03-8a76-32ef0adf3537.html>

PUBLIC

PERMALINK <http://www.publicnow.com/view/4D09C0634F0ACE965A0EA25C363F83F>

Eventi in corso

Da domani

Dal prossimo mese

Grandi eventi

Cronaca



CAS, il 30 giugno liquidati tutti gli aventi diritto da gennaio ad aprile 2017, Norcia

» Cronaca

Incontro con la delegazione cinese di Xianning, Spoleto

» Cronaca

Incontro con la delegazione cinese di Xianning, Spoleto

» Cronaca

Prossimi eventi dell'Associazione... Passignano sul Trasimeno

» Cronaca



Inaugurato primo padiglione polifunzionale. Alemanno: "segno di ripartenza", Norcia

» Cronaca

Visualizza tutti

Politica

Volontariato dei migranti a Spoleto, Spoleto

» Politica

Determina di aggiudicazione n. 15945 del 27/06/2017 - centralizzazione della fornitura biennale di carta in risme per la stampa e fotocopie da destinare agli uffici dell'agenzia su tutto il territorio - LOTTO N.3 (Centro & Sardegna) Regioni: Emilia Roma, Perugia

» Politica

La città di Orvieto si prepara ad ospitare il concerto di Andrea Bocelli, San Venanzo

» Politica

Marche, Anas: incidente sulla

Inviaci un comunicato stampa o una dichiarazione

Cerca [Visualizza archivio storico](#)

Seleziona la categoria

Seleziona l'area Seleziona il comun

Cerca

Comuni

Seleziona il comune

Cerca

Visita guidata
Museo Storico Fabbrica Ricca degustazione
PRENOTA ORA 800-800907
Per un'esperienza unica nella Casa del Cioccolato Perugia
www.casaoccolato.com

Ricerca Alloggi [Ricerca per nome](#)

Seleziona la tua destinazione

Selezionare un'area

Spoletto

Tipo di alloggio

[Visualizza ricerca avanzata](#)

Cerca [Tutte le Destinazioni](#)

Su Radio Rai Techeté, “Il Festival dei 2 Mondi, speciale on air”



Il canale web di Radio Rai, Radiotecheté, che si occupa della valorizzazione dei materiali sonori degli Archivi dell’Audioteca Rai, dedicherà dal 3 al 7 luglio alle 14.00 e in replica alle 22.00 al link www.radiotechete.rai.it un omaggio a una delle rassegne più prestigiose e longeve del panorama culturale italiano: il Festival dei 2 Mondi, che dal 1958, anno in cui fu fondato da Gian Carlo Menotti, si svolge a Spoleto. Manifestazione internazionale di musica, arte e spettacolo, il Festival, sin dalla sua nascita, si impone come luogo di incontro tra culture diverse, in grado di offrire una vetrina di eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti. Lo Speciale in cinque puntate, curato da Silvana Matarazzo, ripercorrerà le fasi più interessanti della manifestazione che si concluderà il 16 luglio con il celebre concerto in piazza Duomo, diretto quest’anno dal Maestro Riccardo Muti. Tanti ospiti prestigiosi, da Thomas Schippers ad Allen Ginsberg, da Luchino Visconti a Romolo Valli, da Dario Fo a Luca Ronconi, sono stati presenti alle varie edizioni del Festival di Spoleto e se ne riascolteranno i momenti più significativi nelle prime due puntate. Non mancherà un’intervista all’attuale direttore artistico del Festival, Giorgio Ferrara, che farà un bilancio dei suoi dieci anni di direzione, che hanno visto attribuire un ruolo più centrale al teatro e avvalersi di collaborazioni fisse con artisti della scena mondiale come Robert Wilson e, prima della sua scomparsa, Luca Ronconi. E a Ronconi, la cui fama di regista esplose nel 1969 proprio al Festival di Spoleto, dove allestì, all’interno del Complesso di San Nicolò, l’Orlando Furioso dell’Ariosto nella riduzione elaborata da Edoardo Guguinetti, sarà dedicato un ricordo nella terza puntata. La quarta puntata dello Speciale di Radiotecheté sarà dedicata a una lunga conversazione con Emma Dante, autrice e regista teatrale, sicuramente una delle più acclamate anche a livello internazionale di questi ultimi anni, presente a Spoleto con “La scortecata”, un racconto di Giambattista Basile, tratto dal suo libro di fiabe “Il Pentamerone ovvero Lo cunto de li cunti”. Gran finale nell’ultima puntata con Paolo Mieli, artefice dei celebri “Incontri”, giunti quest’anno alla quarta edizione, che vedono il giornalista confrontarsi faccia a faccia con i protagonisti del nostro tempo, spaziando dal mondo della politica e dell’economia a quello dell’arte e della letteratura. A concludere lo Speciale sarà un’altra conversazione, quella con Quirino Conti, ideatore e curatore di Genesi-Apocalisse: L’inizio e il Compimento, raccontati rispettivamente dalle suggestioni materiche di Sandro Chia e dalle creazioni visionarie del regista Peter Greenaway. E’ possibile l’ascolto in podcast oppure on demand diffuso anche nell’offerta di Radio Digitale DAB+.



CULTURA · ITALIA · SPETTACOLI

Su Radio Rai Techeté, “Il Festival dei 2 Mondi, speciale on air”

2 luglio 2017 19:10 Regina Ada Scarico



Il canale web di Radio Rai, Radiotecheté, che si occupa della valorizzazione dei materiali sonori degli Archivi dell'Audioteca Rai, dedicherà dal 3 al 7 luglio alle 14.00 e in replica alle 22.00 al link www.radiotechete.rai.it un omaggio a una delle rassegne più prestigiose e longeve del panorama culturale italiano: il Festival dei 2 Mondi, che dal 1958, anno in cui fu fondato da Gian Carlo Menotti, si svolge a Spoleto. Manifestazione internazionale di musica, arte e spettacolo, il Festival, sin dalla sua nascita, si impone come luogo di incontro tra culture diverse, in grado di offrire una vetrina di eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti. Lo Speciale in cinque puntate, curato da Silvana Matarazzo, ripercorrerà le fasi più interessanti della manifestazione che si concluderà il 16 luglio con il celebre concerto in piazza Duomo, diretto quest'anno dal Maestro Riccardo Muti. Tanti ospiti prestigiosi, da Thomas Schippers ad Allen Ginsberg, da Luchino Visconti a Romolo Valli, da Dario Fo a Luca Ronconi, sono stati presenti alle varie edizioni del Festival di Spoleto e se ne riascolteranno i momenti più significativi nelle prime due puntate. Non mancherà un'intervista all'attuale direttore artistico del Festival, Giorgio Ferrara, che farà un bilancio dei suoi dieci anni di direzione, che hanno visto attribuire un ruolo più centrale al teatro e avvalersi di collaborazioni fisse con artisti della scena mondiale come Robert Wilson e, prima della sua scomparsa, Luca Ronconi. E a Ronconi, la cui fama di regista esplose nel 1969 proprio al Festival di Spoleto, dove allestito, all'interno del Complesso di San Nicolò, l'Orlando Furioso dell'Ariosto nella riduzione elaborata da Edoardo Sanguineti, sarà dedicato un ricordo nella terza puntata. La quarta puntata dello Speciale di Radiotecheté sarà dedicata a una lunga conversazione con Emma Dante, autrice e regista teatrale, sicuramente una delle più acclamate anche a livello internazionale di questi ultimi anni, presente a Spoleto con "La scortecata", un racconto di Giambattista Basile, tratto dal suo libro di fiabe "Il Pentamerone ovvero Lo cunto de li cunti". Gran finale nell'ultima puntata con Paolo Mieli, artefice dei celebri "Incontri", giunti quest'anno alla quarta edizione, che vedono il giornalista confrontarsi faccia a faccia con i protagonisti del nostro tempo, spaziando dal mondo della politica e dell'economia a quello dell'arte e della letteratura. A concludere lo Speciale sarà un'altra conversazione, quella con Quirino Conti, ideatore e curatore di *Genesis-Apocalisse: L'inizio e il Compimento*, raccontati rispettivamente dalle suggestioni materiche di Sandro Chia e dalle creazioni visionarie del regista Peter Greenaway. E' possibile l'ascolto in podcast oppure on demand diffuso anche nell'offerta di Radio Digitale DAB+.

2 luglio 2017



Regina Ada Scarico



Condividi sui Social

A teatro, Crippa-Stein, Proietti, Wilson



(ANSA) - ROMA, 5 LUG - Il 'Richard II' di Peter Stein con Maddalena Crippa nei panni maschili del sovrano ad aprire il 69/o Festival shakespeariano di Verona; 'La scortecata' di Emma Dante, ma anche l'"Hamlet Machine" da Heiner Muller di Bob Wilson e il 'Troilo vs Cressida' riletto da ricci/forte, tutti al 60/o Festival dei due mondi di Spoleto; 'Mamma mia!', il musical degli Abba, diretto tutto in italiano da Massimo Romeo Piparo al Teatro Romano/Ostia Antica Festival e Gigi Proietti nei panni di 'Edmund Kean' da Raymund FitzSimons, a Roma; fino a Elisabetta Pozzi ne 'I persiani' di Eschilo diretto da Andrea Chiodi a Parma: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

0 commenti

Ordina per

Meno recenti ▼

Aggiungi un commento...

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile Seguiaci su: RSS Facebook Twitter Google+ LinkedIn YouTube

ANSA.it Cultura

Fai la ricerca Il mondo in Immagini Vai alla Borsa Vai al Meteo

Cronaca Politica Economia Regioni + Mondo Cultura Tecnologia Sport FOTO VIDEO Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • CINEMA • MODA • TEATRO • TV • MUSICA • LIBRI • ARTE • UN LIBRO AL GIORNO • UN FILM AL GIORNO • TROVA CINEMA

ANSA.it > Cultura > Teatro > **A teatro, Crippa-Stein, Proietti, Wilson**

A teatro, Crippa-Stein, Proietti, Wilson

Emma Dante a Spoleto. Mamma mia! a Ostia antica

Redazione ANSA

ROMA

05 luglio 2017
11:10
NEWS

Suggerisci

Facebook


Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 5 LUG - Il 'Richard II' di Peter Stein con Maddalena Crippa nei panni maschili del sovrano ad aprire il 69/o Festival shakespeareano di Verona; 'La scortecata' di Emma Dante, ma anche l'Hamlet Machine' da Heiner Muller di Bob Wilson e il 'Troilo vs Cressida' riletto da ricci/forte, tutti al 60/o Festival dei due mondi di Spoleto; 'Mamma mia!', il musical degli Abba, diretto tutto in italiano da Massimo Romeo Piparo al Teatro Romano/Ostia Antica Festival e Gigi Proietti nei panni di 'Edmund Kean' da Raymund FitzSimons, a Roma; fino a Elisabetta Pozzi ne 'I persiani' di Eschilo diretto da Andrea Chiodi a Parma: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

COMMENTI

- ### ULTIMA ORA
- 11:38 Villaggio, folla alla camera ardente
 - 11:31 70 anni Magalli, 'non lavoro fino a 100'
 - 11:17 Nuovi ciak Rocco Schiavone a settembre
 - 11:10 A teatro, Crippa-Stein, Proietti, Wilson
 - 11:02 Premio Bottari Lattes, vince McEwan
 - 10:58 Legge Umbria Jazz, Fondazione ringrazia
 - 20:27 Ferro-OneRepublic insieme per No Vacancy
 - 18:24 Orchestra con ragazzi disabili da record
 - 18:18 Note d'estate per Diocleziano all'Opera
 - 18:01 Torna Sarli ma è New Land
- > Tutte le news

- + LETTI Ultima Settimana
- 192913 volte Vasco Rossi: 'Al Modena Park la tempesta perfetta'
 - 113172 volte Paolo Villaggio, il ricordo di Renato Pozzetto e del mondo dello spettacolo

A teatro, Crippa-Stein, Proietti, Wilson

11:10 (ANSA) - ROMA - Il 'Richard II' di Peter Stein con Maddalena Crippa nei panni maschili del sovrano ad aprire il 69/o Festival shakespeariano di Verona; 'La scortecata' di Emma Dante, ma anche l'"Hamlet Machine' da Heiner Muller di Bob Wilson e il 'Troilo vs Cressida' riletto da ricci/forte, tutti al 60/o Festival dei due mondi di Spoleto; 'Mamma mia!', il musical degli Abba, diretto tutto in italiano da Massimo Romeo Piparo al Teatro Romano/Ostia Antica Festival e Gigi Proietti nei panni di 'Edmund Kean' da Raymund FitzSimons, a Roma; fino a Elisabetta Pozzi ne 'I persiani' di Eschilo diretto da Andrea Chiodi a Parma: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

SEZIONI ▾ EDIZIONI LOCALI ▾ CORRIERE TV ARCHIVIO SERVIZI ▾ CERCA LOGIN **C+** SCOPRI PER TE

CORRIERE DELLA SERA / FLASH NEWS 24

CULTURA E SPETTACOLO

A teatro, Crippa-Stein, Proietti, Wilson

11:10 (ANSA) - ROMA - Il 'Richard II' di Peter Stein con Maddalena Crippa nei panni maschili del sovrano ad aprire il 69/o Festival shakespeariano di Verona; 'La scortecata' di Emma Dante, ma anche l'Hamlet Machine' da Heiner Muller di Bob Wilson e il 'Troilo vs Cressida' riletto da ricci/forte, tutti al 69/o Festival dei due mondi di Spoleto; 'Mamma mia!', il musical degli Abba, diretto tutto in italiano da Massimo Romeo Piparo al Teatro Romano/Ostia Antica Festival e Gigi Proietti nei panni di 'Edmund Kean' da Raymund FitzSimons, a Roma; fino a Elisabetta Pozzi ne 'I persiani' di Eschilo diretto da Andrea Chiodi a Parma: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

[Indietro](#) [Avanti](#) [indice](#)

I PIÙ LETTI

OGGI | SETTIMANA | MESE

- 1 Trento, un crac da un milione e 100 mila euro: poi il broker ha ucciso i figli e si è suicidato
- 2 Chef stellati tra marchette e macchiette: lunga vita a «Report»
- 3 La morte di Emanuele, fermati due fratelli di Alatri. Il pm: omertà
- 4 Torino, bloccano l'ambulanza che trasporta un malato grave perché contromano: denunciati
- 5 Amichevoli, Olanda-Italia 1-2: in gol Eder e Bonucci, piacciono i baby La partita in sette punti
- 6 Sbocciano 250 mila tulipani [L'Olanda arriva a Cornaredo](#)
- 7 Poletti: «Mandare il curriculum? Meglio giocare a calcetto»
- 8 L'ente medievale ricorre al Tar e blocca un progetto da 30 milioni
- 9 Trump firma il «decreto clima» Finisce la guerra al carbone di Obama
- 10 Nuovi Cie, Minniti avvisa le Regioni: troviamo l'intesa o avanti comunque
- 1 L'addio a Filip, 7 anni, malato di leucemia. Al papà aveva chiesto: «Seppellitemi accanto a mamma»
- 2 «Rotto un femore a un'anziana per allenarmi»: primario ortopedico del Cto arrestato a Milano La difesa: «Frase fuori contesto»
- 3 Trento, un crac da un milione e 100 mila euro: poi il broker ha ucciso i figli e si è suicidato
- 4 Shaboo, il racconto choc di un ex spacciatore «Ti senti invincibile, poi hai i topi negli occhi»
- 5 Magiche e affascinanti: ecco le 26 «città perdute» da visitare nel mondo
- 6 È morto Tomas Milian a 84 anni Dai film d'autore a "Er Monnezza"

A teatro, Crippa-Stein, Proietti, Wilson



(ANSA) - ROMA, 5 LUG - Il 'Richard II' di Peter Stein con Maddalena Crippa nei panni maschili del sovrano ad aprire il 69/o Festival shakespeariano di Verona; 'La scortecata' di Emma Dante, ma anche l'"Hamlet Machine" da Heiner Muller di Bob Wilson e il 'Troilo vs Cressida' riletto da ricci/forte, tutti al 60/o Festival dei due mondi di Spoleto; 'Mamma mia!', il musical degli Abba, diretto tutto in italiano da Massimo Romeo Piparo al Teatro Romano/Ostia Antica Festival e Gigi Proietti nei panni di 'Edmund Kean' da Raymund FitzSimons, a Roma; fino a Elisabetta Pozzi ne 'I persiani' di Eschilo diretto da Andrea Chiodi a Parma: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

The screenshot shows the Bresciaoggi website interface. At the top, there are social media icons and a search bar. The main navigation bar includes categories like Lombardia, Italia, Mondo, Economia, SPORT, CULTURA, SPETTACOLI, Foto, Video, Spazio Lettori, and Altri. The page title is "SPETTACOLI" and the date is "05 luglio 2017".

The main article is titled "A teatro, Crippa-Stein, Proietti, Wilson" and is dated "05.07.2017". The article text reads: "(ANSA) - ROMA, 5 LUG - Il 'Richard II' di Peter Stein con Maddalena Crippa nei panni maschili del sovrano ad aprire il 69/o Festival shakespeariano di Verona; 'La scortecata' di Emma Dante, ma anche l'Hamlet Machine' da Heiner Muller di Bob Wilson e il 'Troilo vs Cressida' riletto da Ricci/Forte, tutti al 60/o Festival dei due mondi di Spoleto; 'Mamma mia!', il musical degli Abba, diretto tutto in italiano da Massimo Romeo Piparo al Teatro Romano/Ostia Antica Festival e Gigi Proietti nei panni di 'Edmund Kean' da Raymund FitzSimons, a Roma; fino a Elisabetta Pozzi ne 'I persiani' di Eschilo diretto da Andrea Chiodi a Parma: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end."

Below the article, there are sections for "CORRELATI" (ARTICOLI DA LEGGERE) and "COMMENTA" (PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI). A "GALLERY: A teatro, Crippa-Stein, Proietti, Wilson" link is also present.

On the right side, there is a "IL METEO" section for Brescia, showing weather for "OGGI", "DOMANI", and "DOPODOMANI". Below that is a "SONDAGGIO" (Poll) titled "Dopo gli attentati dei terroristi islamici a Parigi, quali misure andrebbero adottate dall'Italia?". The poll options include: "Chiusura delle frontiere", "Espulsione di tutti gli stranieri clandestini", "Ricerca di un dialogo più intenso con i musulmani integrati che condannano il terrorismo", "Controlli a tappeto in tutte le moschee e nei luoghi di ritrovo dei musulmani", "Una grande manifestazione comune cristiani-musulmani", and "Maggiore salvaguardia delle tradizioni cristiane, anche a costo di penalizzare i non cristiani".

A teatro, Crippa-Stein, Proietti, Wilson



(ANSA) - ROMA, 5 LUG - Il 'Richard II' di Peter Stein con Maddalena Crippa nei panni maschili del sovrano ad aprire il 69/o Festival shakespeariano di Verona; 'La scortecata' di Emma Dante, ma anche l'"Hamlet Machine" da Heiner Muller di Bob Wilson e il 'Troilo vs Cressida' riletto da ricci/forte, tutti al 60/o Festival dei due mondi di Spoleto; 'Mamma mia!', il musical degli Abba, diretto tutto in italiano da Massimo Romeo Piparo al Teatro Romano/Ostia Antica Festival e Gigi Proietti nei panni di 'Edmund Kean' da Raymund FitzSimons, a Roma; fino a Elisabetta Pozzi ne 'I persiani' di Eschilo diretto da Andrea Chiodi a Parma: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

The screenshot shows the L'Arena website interface. At the top, there are social media icons and a search bar. The main navigation bar includes categories like Provincia, Veneto, Italia, Mondo, Economia, SPORT, CULTURA, SPETTACOLI, Foto, Video, Spazio Lettori, Altri, and Abbonamenti. The page title is "SPETTACOLI" and the date is "05 luglio 2017".

The main content area features a large image placeholder with left and right navigation arrows. Below it, the article title is "A teatro, Crippa-Stein, Proietti, Wilson" with a date of "05.07.2017" and tags: "ROMA, A teatro, Crippa-Stein, Proietti, Wilson".

The article text reads: "(ANSA) - ROMA, 5 LUG - Il 'Richard II' di Peter Stein con Maddalena Crippa nei panni maschili del sovrano ad aprire il 69/o Festival shakespeariano di Verona; 'La scortecata' di Emma Dante, ma anche l'Hamlet Machine' da Heiner Muller di Bob Wilson e il 'Troilo vs Cressida' riletto da Ricci/Forte, tutti al 60/o Festival dei due mondi di Spoleto; 'Mamma mia!', il musical degli Abba, diretto tutto in italiano da Massimo Romeo Piparo al Teatro Romano/Ostia Antica Festival e Gigi Proietti nei panni di 'Edmund Kean' da Raymund FitzSimons, a Roma; fino a Elisabetta Pozzi ne 'I persiani' di Eschilo diretto da Andrea Chiodi a Parma: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end."

Below the text are controls for font size (A+ Aumenta, A- Diminuisci) and a print icon (Stampa). The article is signed "YVV".

At the bottom, there are sections for "CORRELATI" (ARTICOLI DA LEGGERE) with a link to "+ GALLERY: A teatro, Crippa-Stein, Proietti, Wilson" and "COMMENTA" (PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI).

On the right sidebar, there is a weather section for Verona showing "OGGI" (M 33°, m 20°), "DOMANI" (M 35°, m 20°), and "DOPODOMANI" (M 36°, m 21°). Below it is an advertisement for OISE (PORTALE DEL SISTEMA ECONOMICO VERONESE) featuring a line graph and a cityscape image.

A teatro, Crippa-Stein, Proietti, Wilson



(TENDENZE) – ROMA, 5 LUG – Il 'Richard II' di Peter Stein con Maddalena Crippa nei panni maschili del sovrano ad aprire il 69/o Festival shakespeariano di Verona; 'La scortecata' di Emma Dante, ma anche l'"Hamlet Machine" da Heiner Muller di Bob Wilson e il 'Troilo vs Cressida' riletto da ricci/forte, tutti al 60/o Festival dei due mondi di Spoleto; 'Mamma mia!', il musical degli Abba, diretto tutto in italiano da Massimo Romeo Piparo al Teatro Romano/Ostia Antica Festival e Gigi Proietti nei panni di 'Edmund Kean' da Raymund FitzSimons, a Roma; fino a Elisabetta Pozzi ne 'I persiani' di Eschilo diretto da Andrea Chiodi a Parma: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.



A teatro, Crippa-Stein, Proietti, Wilson

Tendenze | ★★★★★



A teatro, Crippa-Stein, Proietti, Wilson



(ANSA) - ROMA, 5 LUG - Il 'Richard II' di Peter Stein con Maddalena Crippa nei panni maschili del sovrano ad aprire il 69/o Festival shakespeariano di Verona; 'La scortecata' di Emma Dante, ma anche l'"Hamlet Machine" da Heiner Muller di Bob Wilson e il 'Troilo vs Cressida' riletto da ricci/forte, tutti al 60/o Festival dei due mondi di Spoleto; 'Mamma mia!', il musical degli Abba, diretto tutto in italiano da Massimo Romeo Piparo al Teatro Romano/Ostia Antica Festival e Gigi Proietti nei panni di 'Edmund Kean' da Raymund FitzSimons, a Roma; fino a Elisabetta Pozzi ne 'I persiani' di Eschilo diretto da Andrea Chiodi a Parma: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

NEWS | REGIONI | SPORT | SPETTACOLI | MILLEUNADONNA | TECNOLOGIA | MOTORI


spettacoli & cultura

web | immagini | news | mappe | shopping

Cerca

Home | Televisione | Cinema | Musica | Gossip | **Cultura** | Video | Photogallery | Infinity | Radio DeeJay | Qualcosa di troppo

A teatro, Crippa-Stein, Proietti, Wilson



Tweet

di Ansa

(ANSA) - ROMA, 5 LUG - Il 'Richard II' di Peter Stein con Maddalena Crippa nei panni maschili del sovrano ad aprire il 69/o Festival shakespeariano di Verona; 'La scortecata' di Emma Dante, ma anche l'"Hamlet Machine" da Heiner Muller di Bob Wilson e il 'Troilo vs Cressida' riletto da ricci/forte, tutti al 60/o Festival dei due mondi di Spoleto; 'Mamma mia!', il musical degli Abba, diretto tutto in italiano da Massimo Romeo Piparo al Teatro Romano/Ostia Antica Festival e Gigi Proietti nei panni di 'Edmund Kean' da Raymund FitzSimons, a Roma; fino a Elisabetta Pozzi ne 'I persiani' di Eschilo diretto da Andrea Chiodi a Parma: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

5 luglio 2017

Diventa fan di Tiscali su Facebook **Mi piace 252 mila**

Commenti [Leggi la Netiquette](#)

I più recenti

- Ed Sheeran ha detto basta!
- Il 4, la mamma e Becky: i misteri dell'album di Jay Z
- "Dinosauro", il nuovo video dei The Black Animals
- Romina Power: "Da giovane mi drogavo ed ero promiscua"

Shopping

- istella* Panasonic Lampada per videoproiettore PANASONIC PT-LB10SVE
- christie Lampada originale per videoproiettore CHRISTIE Vista s5

Festival di Spoleto, è già record biglietteria: largo a Wilson, Emma Dante e Meng Jinghui



Pompili, Ferrara e Laureti



di Chiara Fabrizi

«La biglietteria ha già incassato 670 mila euro, che equivalgono al bilancio finale dello scorso anno, motivo per cui già a cinque giorni dalla prima alzata sipario possiamo affermare di essere ulteriormente in crescita». Inizia dal record di botteghino il direttore artistico del Festival di Spoleto, Giorgio Ferrara, che mercoledì mattina ha presentato la programmazione dei prossimi giorni: tra i protagonisti Bob Wilson, Emma Dante e l'omaggio a Dario Fo del regista cinese Meng Jinghui.

Omaggio a Menotti e film sui 60 anni del Festival Ma tra gli appuntamenti più attesi in città c'è anche l'evento del 7 luglio al Caio Melisso-Spazio Fendi dedicato al maestro Gian Carlo Menotti, scomparso dieci anni fa: «Apriremo la serata con la proiezione in anteprima assoluta di un estratto di quindici minuti del lungometraggio commissionato al regista francese Benoît Jacquot, che da oltre un anno sta lavorando al progetto *1958-2017, il mondo in scena. Festival di Spoleto 60*, sostenuto dal Mibact». Affiancato dall'assessore Camilla Laureti e dal vicepresidente della Fondazione Due Mondi, Dario Pompili, il direttore artistico ha spiegato: «Il lungometraggio si inquadra in una prospettiva storica tra tradizione e contemporaneità, caratterizzandosi per un montaggio mai cronologico, che naviga tra presente e passato. Jacquot ha seguito il Festival dello scorso anno, girando nei backstage dei teatri». La consegna della coproduzione italofrancese è programmata per l'autunno e verrà presentata a Spoleto, dove intanto il 7 luglio per il maestro Menotti sarà proiettata la sua opera *Amelia al Ballo* (1936) con cui è stato inaugurato il Due Mondi del 2011: «E' dall'inizio che omaggio e onore la memoria del fondatore del Festival e spero che, dopo queste due iniziative, possa anche essere riconosciuto da chi invece critica e basta».

Emma Dante e Bob Wilson Intanto il Festival di Spoleto non solo ha già realizzato il record di botteghino, ma ha fatto contare circa 30 mila presenze nel primo weekend, quando il centro storico è tornato affollatissimo e i teatri pieni: sold out l'opera *Don Giovanni*, ma anche *Van Gogh* con Alessandro Preziosi, *La paranza dei bambini* di Roberto Saviano e le *Memorie di Adriana* Asti. Risultati, questi, che fanno ben sperare i prossimi due fine settimana. Intanto giovedì sera al Caio Melisso-Spazio Fendi debutta *La Scortecata* di Emma Dante, che venerdì sarà anche protagonista di un'intervista alla sala Pegasus con la celebre giornalista e scrittrice Natalia Aspesi, trasferitasi in città per otto giorni. Largo poi al regista Bob Wilson: «*Hamletmachine* – ha evidenziato Ferrara – è una delle proposte più importanti di questo Festival, non solo perché Bob Wilson è il mio portafortuna, oltretutto regista meraviglioso, ma perché torna a teatro un suo spettacolo di 40 anni fa, all'epoca messo in scena con gli allievi dell'Accademia d'arte drammatica di New York. Qui a Spoleto saranno, invece, gli studenti dell'Accademia Silvio D'Amico di Roma e trovo formidabile che attori così giovani possano lavorare al fianco di uno dei maggiori registi viventi».

Dalla Cina l'omaggio a Dario Fo Per la prosa grande attesa anche «per gli scapestrati Gianni Forte e Stefano Ricci» autori e registi poco più che quarantenni, anima della compagnia ricci/forte, che a San Simone porterà *Troilovscredida*, un'invettiva contro la vanità della società attuale. Il 7 luglio si firma anche il protocollo di intesa con la Cina, che arriverà a Spoleto per l'occasione con il vicedirettore generale del ministero della Cultura e altri funzionari. E proprio da Pechino arriva Meng Jinghui regista di *Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri*, per l'omaggio a Dario Fo, che ha incontrato e conosciuto 20 anni fa a Milano. In programma anche la seconda opera del Festival di Spoleto: «L'operina in un atto *Delitto e dovere* rientra nell'accordo col Teatro Coccia di Novara ed è già molto richiesta dal pubblico, tanto che è stato necessario programmare altre due repliche». Grande attesa anche per *Gruppo Corpo* la compagnia di danza brasiliana dal 7 al 9 luglio in programma al Romano: «Rincorrevo da tre anni questa compagnia di ballo straordinaria capace – ha concluso Ferrara – di raccontare il Brasile in ogni sua sfaccettatura attraverso una tecnica interpretativa sbalorditiva».

@chilodice

Sponsored



DATA mercoledì 5 luglio 2017

SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/cultura/festival-di-spoleto-e-gia-record-biglietteria-largo-a-wilson-emma-dante-e-meng-jinghui>



Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

DATA mercoledì 5 luglio 2017

SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/cultura/festival-di-spoleto-e-gia-record-biglietteria-largo-a-wilson-emma-dante-e-meng-jinghui>



Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

DATA mercoledì 5 luglio 2017

SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/cultura/festival-di-spoleto-e-gia-record-biglietteria-largo-a-wilson-emma-dante-e-meng-jinghui>

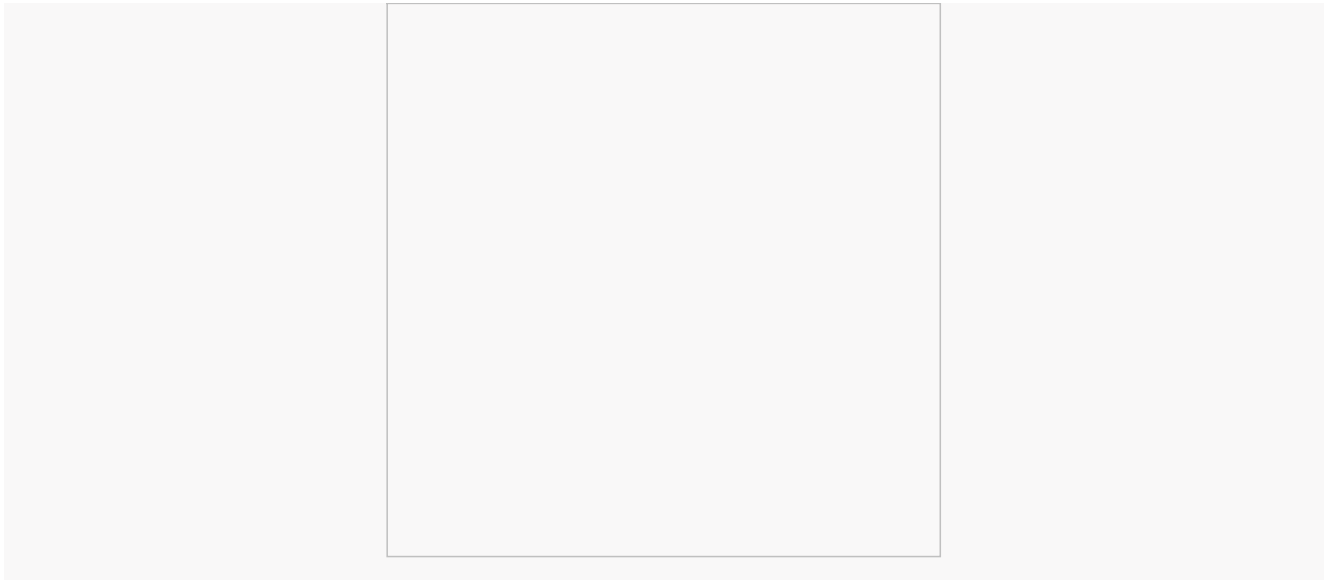


Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

DATA mercoledì 5 luglio 2017

SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/cultura/festival-di-spoleto-e-gia-record-biglietteria-largo-a-wilson-emma-dante-e-meng-jinghui>



PERUGIA | TERNI | ASSISI / BASTIA | CITTA DI CASTELLO | FOLIGNO | GUBBIO / GUALDO | NARNI / AMELIA | ORVIETO | SPOLETO | TODI / MARSCIANO

MERCOLEDÌ 5 LUGLIO - AGGIORNATO ALLE 14:20

umbria 24

Cerca

HOME | Cronaca | Attualità | Politica | Economia | Cultura | Lettere e Opinioni | Sport24 | Noise24 | Gusto24 | Pubbliredazionali

Altro ▾

UNIVERSO ASSISI 17

GUBBIOSCIENZA2017 dal 30 giugno al 9 luglio
la scienza nelle piazze
www.gubbioscienza.it

CULTURA

Festival di Spoleto, è già record biglietteria: largo a Wilson, Emma Dante e Meng Jinghui

Al Caio Melisso omaggio al maestro Menotti con anteprima assoluta del film in produzione. Ferrara: «Basta polemiche»



Pompili, Ferrara e Laureti

5 LUGLIO 2017

SALDI

di Chiara Fabrizi

«La biglietteria ha già incassato 670 mila euro, che equivalgono al bilancio finale dello scorso anno, motivo per cui già a cinque giorni dalla prima alzata

sotto costo
DAL 29 GIUGNO ALL'8 LUGLIO 2017
ipercoop

Umbria Jazz 17
Perugia, 7 - 16 luglio
www.umbriajazz.com

Articoli correlati

Le 'barriere' di Umbria Jazz dimezzano le piazze: 1,2 persone ogni metro quadrato

Music fest Perugia, un ritorno sulle note della musica classica

Spoletto60, bilancio con il “botto” | Incassi, già come totale 2016 ed è solo il 1° weekend

[Cultura & Spettacolo](#) [Festival dei 2Mondi](#) [Spoletto](#)



Quando si dice il colpo di genio. Arrivano al Festival di Spoleto i cinesi della compagnia di **Meng Jinghui** per mettere in scena *Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri* di **Dario Fo** e l'ineffabile Direttore Artistico **Giorgio Ferrara** li accoglie per la prima uscita in conferenza stampa con camicia e pantaloni blu di cina, ma soprattutto con delle strabilianti babbucce orientali tradizionali calzate ai piedi.

Visto che l'appuntamento odierno è dedicato ai dati del primo weekend festivaliero e considerato che in occasione di tutti i debutti di questo primo fine settimana sono riapparsi in tutto il loro fulgore gli immancabili mocassini rosso porpora, contro la iettatura galattica, osare le babbucce in vellutino verde dimostra la tranquillità di Ferrara che in effetti è apparso in forma spiritosa e tonica e con un aspetto dal vago sentore alla **Pu Yi**, l'imperatore Qing del film di Bernardo Bertolucci al tempo della Rivoluzione Culturale.

Presente gran parte dello staff del Festival, l'assessore alla cultura del comune, **Camilla Laureti** e il Vice presidente della Fondazione Festival, **Dario Pompili** entrambi in rappresentanza del sindaco, Prof. Cardarelli impegnato per gli Esami di Stato dei suoi studenti del Liceo Scientifico di Spoleto. Presente anche la famosa giornalista **Natalia Aspesi**, ormai una abituè di Spoleto e impegnata in questa settimana in una delle interviste in programma per **Dialoghi a Spoleto**. Ma soprattutto presente il regista **Meng Jinghui** che non fa mistero del suo entusiasmo per essere protagonista a Spoleto, entusiasmo che si manifesta con un uso colossale del cellulare per foto, clip e condivisioni sulle chat e i social cinesi. **Ma andiamo con ordine**

I dati del primo weekend

“La prima cosa che vi voglio dire– inizia Ferrara– sono i dati della presenza del Festival sulla stampa. Dalla presentazione ufficiale del 3 maggio al Mibac, abbiamo avuto 434 uscite di cui 121 su stampa nazionale. Le uscite Web sono oltre 1300, 88 uscite Tv di cui 65 su reti nazionali, 12 le interviste su radio nazionali e sono anche raddoppiati i nostri fan su Facebook che sono arrivati a 31mila. Mi dicono che sia molto importante, ma io non so nemmeno cos'è Fb”. Ovviamente nessuno dei presenti ci crede.

*“Il Don Giovanni è andato tutto esaurito– prosegue il Direttore Artistico– in entrambe le rappresentazioni ed anzi abbiamo avuto problemi alla seconda replica perchè non siamo riusciti a far entrare tutta la gente che voleva venire. C'è stato un enorme successo di pubblico anche per i valori e l'emozione che ha trasmesso il **Requiem** che abbiamo commissionato a **Silvia Colasanti**. Tutto esaurito per Van Gogh di Stefano Massini con Preziosi e lo stesso anche per la Paranza dei Bambini di Saviano. Sempre tutto pieno anche per l'Omaggio a Maria Callas della Abbagnato e per la Stanza Viola della Atzori. Grande partecipazione emotiva per l'Apocalisse e Genesi che ci ha regalato **Carla Fendi** e che non smetteremo mai di ringraziare. Avviate tutte le altre iniziative in programma da **La MaMa**, dai ragazzi dell'Accademia Silvio D'Amico, alle Prediche, agli incontri con i giornalisti, i Concerti di mezzogiorno e quelli serali con le*

accademie, come Santa Cecilia.”

“A oggi abbiamo quasi raggiunto, rispetto al dato delle vendite complessive fino a fine festival, l'ammontare finale dello scorso anno. Siamo a circa 670mila euro, per cui c'è solo possibilità di crescita. Nella prima settimana si sono registrate circa 30mila presenze complessive, spettacoli, mostre eventi. [Pubblico numeroso anche al Jazz con i ragazzi di Santa Cecilia per la Siae \(CLICCA QUI\)](#), la banda musicale dell'Esercito, questa sera poi abbiamo la Guardia di Finanza e la piazza è già tutta piena. Martedì 10 luglio avremo la banda della Marina. Intanto domani debutta *La Scortecata di Emma Dante* che sarà poi intervistata il 7 luglio alla Sala Pegasus da Claudia Arletti e Natalia Aspesi. La prossima settimana avremo poi spettacoli molto importanti. Il primo che voglio citare per la importante collaborazione con la Cina è lo straordinario lavoro sulla commedia di Dario Fo fatto da Meng Jinghui.”

Come sempre Ferrara è prodigo nell'accoglienza con gli ospiti stranieri e li coccola molto. E così aggiunge *“Giovane e famosissimo regista, al punto che quando andavo in giro con lui a Pechino non riuscivo neanche a camminare per quante volte lo fermavano e fotografie gli facevano”*. E indubbiamente di cellulare Meng Jinghui se ne intende.

Meng Jinghui e Dario Fo

Ferrara passa così subito la parola all'ospite che racconta un pò la storia del suo arrivo in Italia. *“A Pechino abbiamo avuto già molte rappresentazioni del nostro spettacolo e prima di venire a Spoleto la compagnia ha pubblicizzato la sua venuta in Italia su una piattaforma social molto conosciuta, Wechat, e probabilmente tra le 100 e le 200mila persone hanno già saputo di questa trasferta in Umbria. Ho ricevuto già tantissime telefonate di amici che vorrebbero venire tutti a Spoleto. Ho risposto che i biglietti sono tutti venduti, quindi va per il prossimo anno.”*

Se i numeri sono quelli che dice Meng, non basterebbe una stagione teatrale intera per soddisfare l'allegria combriccola. Alla domanda sui suoi rapporti con Dario Fo risponde, *“Venti anni fa ero venuto in Italia in viaggio e a Milano sono andato a trovare Dario Fo. Prima di venire, avevo anche rappresentato altre opere di Fo e lo stesso autore aveva manifestato il desiderio di venire rappresentato in Cina. Dario ha anche approvato le modifiche che ho fatto perchè ho cambiato molto la sua opera originale. Erano già due anni che avevamo deciso di venire a Spoleto con questo lavoro”*. E alla domanda su cosa rimane e cosa cambia di Fo nel suo lavoro, Meng risponde, *“Tutto è cambiato, ma la sua anima è stata mantenuta”*.

A suggello di questa importante collaborazione artistica Ferrara annuncia che il 7 luglio verrà firmato un protocollo di intesa con la Cina alla presenza del Vice Direttore Generale per gli Affari Internazionali del Ministero della Cultura cinese, con altre autorità al seguito.

I debutti importanti

Giorgio Ferrara tiene molto a ricordare che il 7 luglio debutta *Hamlet Machine* di **Bob Wilson**. *“Io credo sia una delle cose più importanti di questo Festival per una serie di ragioni non soltanto per Wilson che è un pò il mio portafortuna ma in questo caso averlo convinto a rimettere in scena un suo antico spettacolo fatto a suo tempo con gli allievi dell'accademia di New York, e in questo caso a Spoleto con gli allievi dell'Accademia Silvio d'Amico e in Italiano, secondo me è una cosa formidabile.”*

Citazione anche per la prima volta al Festival dei *“due scapestrati”* del teatro italiano, il duo **Ricci-Forte** con *Troilo Vs Cressida*. E poi la seconda opera, operina meglio, **Delitto e Dovere** con musica e libretto di **Alberto Colla** in accordo con il teatro Coccia di Novara e sulla quale Ferrara chiarisce, *“abbiamo già dovuto aumentare le repliche e ne facciamo due in più perchè già non c'è più posto per quelle programmate.”* Attesa per i ballerini di **Gruppo Corpo** secondo appuntamento con la danza, *“sono 3 anni che gli corro dietro e finalmente quest'anno li facciamo venire.”*

Menotti-Ferrara, la storia infinita

Ma la chicca della conferenza stampa arriva all'improvviso e con un piglio da rieducatore maoista, vestito di blu cina e con le babbucce, Ferrara ne colpisce uno per educarne 100.

*“Poi vi sarete accorti che nel programma generale avevo messo una serata dedicata a Gian Carlo Menotti e la cosa, **nonostante qualche stupido cronista non ci credeva**, si farà in virtù del fatto che era programmata da un anno. La serata dedicata a Gian Carlo Menotti, a 10 anni dalla scomparsa, prevede al Teatro Caio Melisso la proiezione in anteprima assoluta di un estratto di 15 minuti di un film che io ho commissionato a **Benoît Jacquot** dal titolo provvisorio, “1958-2017 Il mondo in scena-Festival di Spoleto60”. Il film avrà una durata, quando sarà finito in autunno, di un ora e venti. La pellicola ha beneficiato di un sostegno del Mibac, della partecipazione della Rai e di Arte France, quindi una coproduzione italo-francese. Un film che si inquadra in una prospettiva storica e che parte dal Festival di Gian Carlo Menotti ed arriva ad oggi. Ci sarà un montaggio allegro e non sarà mai cronologico, naviga tra il presente ed il passato senza schemi. Il materiale d’archivio era una mole enorme. E così è un anno che il lavoro va avanti. Durante il Festival dello scorso anno una troupe ha girato tutte scene di backstage. Quando sarà tutto finito, ve lo dico già da adesso, faremo una grande serata in autunno o giù di lì per presentare il film nella sua interezza. Nella stessa serata Masolino D’Amico e Jacopo Pellegrini ricorderanno la figura di Menotti in una conversazione. Per finire e per ricordare a tutti che io sono 10 anni che lo celebro Menotti, proietteremo l’Amelia al Ballo che è stata l’opera inaugurale del 2011 fatta apposta per il centenario della sua nascita, così speriamo che la piantano di dire che io non mi occupo di Menotti.”. Ne una parola di più ne una di meno di quello che è stato detto.*

I dati delle presenze a Spoleto

Tocca poi all’assessore **Camilla Laureti**, raccontare come è cambiata Spoleto nel primo weekend festivaliero

“Rispetto a quello che è successo sino ad ora, dal punto di vista della città, vi vorrei dare due dati; uno è quello degli ingressi ai musei e vorrei darvi quello della Rocca paragonato al 1° weekend del Festival 2016. Quest’anno abbiamo il raddoppio effettivo degli ingressi. L’altro dato invece è un paragone tra il weekend del 24 e 25 giugno a Festival ancora non iniziato e il weekend invece del 1 e 2 luglio a sipari aperti solo per la mobilità alternativa che è un punto dove possiamo contare fisicamente le persone. Il 24 e 25 giugno sono passate circa 8mila persone mentre l’1 e 2 luglio ne sono passate quasi 21mila. Dopo gli ultimi mesi difficili, questi dati servono molto a questa città e qui finisco il mio intervento.”

Nel dettaglio i dati del **primo weekend** di Festival dicono quanto segue: **Posterna-9.819 passaggi, Sfera-4.613, Rocca 6.393.**

I dati invece in dettaglio del **24 e 25 giugno** sono: **Posterna-4.201, Sfera-966, Rocca 2.802.**

Il sostegno della Fondazione Festival

Chiude la conferenza stampa il Vice Presidente della Fondazione Festival, **Dario Pompili** che come sempre mette il sigillo istituzionale alle parole del Direttore Artistico, *“Io ho sempre creduto e credo in questa direzione artistica e questi risultati sono davvero eccezionali e secondo me visti anche i tempi, lo sono certamente anche qualitativamente perchè se così non fosse non potrebbe essere vero nemmeno il numero così alto di presenze. E invece sono soddisfatto ma credo che lo dobbiamo essere tutti dando merito a chi lo ha in prima persona ovvero il Direttore artistico, e un pò anche a noi, come Fondazione. Abbiamo sostenuto Ferrara e lo sosteniamo con la compattezza che fa onore alla città e al Festival. Come diceva giustamente Camilla (Laureti ndr.), un atto di speranza per tutto perchè ora il Festival torna ad essere quello che storicamente è sempre stato. Eppoi fa piacere, anche come spoletino, leggere che i grandi media nazionali si occupano costantemente della città e della manifestazione. Una città che rivive la sua tradizione ed anche la sua nuova globalizzazione, come l’esperienza cinese ci dice chiaramente.”*

Con i dati in saccoccia e con la certezza, questa volta non solo degli addetti ai lavori, ma anche popolare che il Festival è tornato “ai vecchi tempi”, non resta che aspettare la solita giaculatoria iettatrice. L’importante è avere dei mocassini rossi nel comodino però.

Riproduzione riservata

Foto Tuttoggi.info (Carlo Vantaggioli)



festivalconf2 (1) (Copia)



festivalconf2 (9) (Copia)



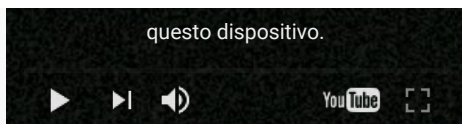
festivalconf2 (13) (Copia)



festivalconf2 (21) (Copia)



#4luglio SocialFestival60
Riproduzione non supportata su



luglio: 2017

L M M G V S D

[« Giu](#)

[1](#) [2](#)

[3](#) [4](#) [5](#) 6 7 8 9

10 11 12 13 14 15 16

17 18 19 20 21 22 23

24 25 26 27 28 29 30

31

USPI associa le testate periodiche italiane, edite o trasmesse con qualunque mezzo, compreso quello digitale, e ha come scopo rappresentare la stampa periodica italiana nella tutela degli interessi professionali, morali e materiali dell'intera categoria.





luglio: 2017

L M M G V S D

[«Giu](#)

[1](#) [2](#)

[3](#) [4](#) [5](#) 6 7 8 9

10 11 12 13 14 15 16

17 18 19 20 21 22 23

24 25 26 27 28 29 30

31

USPI associa le testate periodiche italiane, edite o trasmesse con qualunque mezzo, compreso quello digitale, e ha come scopo rappresentare la stampa periodica italiana nella tutela degli interessi professionali, morali e materiali dell'intera categoria.



Spoleto60, bilancio con il “botto” | Incassi, già come totale 2016 ed è solo il 1° weekend

Già in città i cinesi di Meng Jinghui | Debutta Emma Dante, Ricci-Forte, Wilson e Grupo Corpo | Colpo di scena su celebrazioni Menotti

Carlo Vantaggioli - 05 luglio 2017 - 0 Commenti

Quando si dice il colpo di genio. Arrivano al Festival di Spoleto i cinesi della compagnia di **Meng Jinghui** per mettere in scena *Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri* di **Dario Fo** e l'ineffabile Direttore Artistico **Giorgio Ferrara** li accoglie per la prima uscita in conferenza stampa con camicia e pantaloni blu di cina, ma soprattutto con delle strabilianti babbucce orientali tradizionali calzate ai piedi.

Visto che l'appuntamento odierno è dedicato ai dati del primo weekend festivaliero e considerato che in occasione di tutti i debutti di questo primo fine settimana sono riapparsi in tutto il loro fulgore gli immancabili mocassini rosso porpora, contro la iettatura galattica, osare le babbucce in vellutino verde dimostra la tranquillità di Ferrara che in effetti è apparso in forma spiritosa e tonica e con un aspetto dal vago sentore alla **Pu Yi**, l'imperatore Qing del film di Bernardo Bertolucci al tempo della Rivoluzione Culturale.

Presente gran parte dello staff del Festival, l'assessore alla cultura del comune, **Camilla Laureti** e il Vice presidente della Fondazione Festival, **Dario Pompili** entrambi in rappresentanza del sindaco, Prof. Cardarelli impegnato per gli Esami di Stato dei suoi studenti del Liceo Scientifico di Spoleto. Presente anche la famosa giornalista **Natalia Aspesi**, ormai una abituè di Spoleto e impegnata in questa settimana in una delle interviste in programma per **Dialoghi a Spoleto**.

Ma soprattutto presente il regista **Meng Jinghui** che non fa mistero del suo entusiasmo per essere protagonista a Spoleto, entusiasmo che si manifesta con un uso colossale del cellulare per foto, clip e condivisioni sulle chat e i social cinesi. **Ma andiamo con ordine**

I dati del primo weekend

“La prima cosa che vi voglio dire – inizia Ferrara – sono i dati della presenza del Festival sulla stampa. Dalla presentazione ufficiale del 3 maggio al Mibac, abbiamo avuto 434

Cerca nel Sito

Search here..

La VETRINA Di TuttOggi.Info

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



Tuttoggi Annunci Necrologie

Vincenzo Bruno Francia

Spoleto - 27/06/2017

Domenica Venanzi

Spoleto - 12/06/2017

Antonio Sensini

Spoleto - 11/06/2017

Natalina Sorci

Spoleto - 05/06/2017

‘Due Mondi’ da record. Ferrara: "Ho vinto la mia scommessa"



Dati esaltanti per Giorgio Ferrara riconfermato alla guida del «Due Mondi» per altri tre anni

Spoletto, 6 luglio 2017- Vola il Festival dei Due Mondi. A vele spiegate, con un consenso travolgente e numeri impressionanti. «Nel primo week-end abbiamo registrato al botteghino i risultati che, un anno fa, avevamo avuto a fine festival» dice il direttore artistico Giorgio Ferrara.

E mette sul piatto dati esaltanti: «670mila euro di incasso, 30mila presenze, con alberghi pieni, spettacoli sold-out e sempre con altissima partecipazione, un interesse ininterrotto che sui social si è tradotto nel raddoppio dei fans della pagina Facebook, a quota 31mila». Conferma e rilancia l'assessore comunale alla cultura Camilla Laureti: «Nel primo week-end del Festival – spiega – gli ingressi alla Rocca sono raddoppiati rispetto al 2016. Quanto alla mobilità alternativa, il 24 e 25 giugno sono passate 8mila persone che la settimana dopo, il primo e 2 luglio, sono salite a quasi 21mila».

Numeri & successi sono stati forniti ieri, in occasione del tradizionale incontro di metà settimana voluto dal direttore artistico per lanciare il nuovo, travolgente week-end in arrivo. E l'elenco è a dir poco impressionante. Ferrara parte in quarta, con il debutto, stasera al Caio Melisso, del nuovo lavoro di Emma Dante, «La scortecata». Subito dopo arriva la Cina: il festival celebra la prima collaborazione (sancita da un protocollo d'intesa) che si traduce nell'allestimento, da domani a domenica al Teatro Nuovo, di «Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri», commedia di Dario Fo, «reinventata ed esaltata dalla regia di Meng Jinghui, uno dei registi cinesi più innovativi e famosi» dice Ferrara. L'artista è al suo fianco e racconta. «Da due anni volevo portare l'opera a Spoletto, l'ho pubblicizzata sui social, 200mila persone hanno saputo del mio arrivo in Umbria». Quanto a Dario Fo, «l'ho conosciuto 20 anni fa a Milano, desiderava che una sua opera venisse rappresentata in Cina, ha approvato tutte le mie modifiche. Ma ho mantenuto la sua anima».

Altro asso nella manica è Bob Wilson con 'Hamlet Machine'. «E' il mio portafortuna e uno dei più grandi registi del mondo» dice Ferrara che parla di «un'operazione formidabile: dopo 40 anni rimette in scena un suo spettacolo con i giovani dell'Accademia Silvio D'Amico». E ancora, il cartellone propone «Troilo Vs Cressida» di Ricci/Forte, «due scapestrati del teatro italiano», l'opera lirica «Delitto e dovere», la danza al Teatro Romano di 'Gruppo Corpo'. «Li inseguo da tre anni, esprimono tutte le sfumature del Basile». E poi l'hip-pop tra elettronica e musica sinfonica (c'è anche Mario Biondi) e gli incontri con Augias, Natalia Aspesi e Paolo Mieli.

EDIZIONI LOCALI | EDIZIONE DIGITALE | SPECIALI -

ASTE & GARE | SPEED ADV

NETWORK -

LA NAZIONE

UMBRIA | Cronaca | Politica | Economia | Sport | Cosa fare | [Cambia città](#)

VASCO MODENA FARE 01 07 17

LA NAZIONE / Umbria / Cronaca

CRONACA

'Due Mondi' da record. Ferrara: "Ho vinto la mia scommessa"

Il trionfo del Festival tra star e incassi già dopo il primo weekend di appuntamenti

di **SOFIA COLETTI** Pubblicato il 5 luglio 2017
Ultimo aggiornamento: 5 luglio 2017 ore 22:31



Dati esaltanti per Giorgio Ferrara riconfermato alla guida del «Due Mondi» per altri tre anni

🕒 3 min f ✉

Spoletto, 6 luglio 2017- Vola il Festival dei Due Mondi. A vele spiegate, con un consenso travolgente e numeri impressionanti. «Nel primo week-end abbiamo registrato al botteghino i risultati che, un anno fa, avevamo avuto a fine festival» dice il direttore artistico Giorgio Ferrara.

E mette sul piatto dati esaltanti: «670mila euro di incasso, 30mila presenze, con alberghi pieni, spettacoli sold-out e sempre con altissima partecipazione, un interesse ininterrotto che sui social si è tradotto nel raddoppio dei fans della pagina Facebook, a quota 31mila». Conferma e

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA
Summit anti-Isis a Washington 11-13/7



CRONACA
Venezuela, Parlamento sotto assedio



CRONACA
Siria: Usa, no fly zone con Russia

Festival di Spoleto, incassi già alla stessa quota del 2016



SPOLETO – In attesa degli spettacoli targati Bob Wilson, Emma Dante e dell’omaggio a Dario Fo del regista cinese Meng Jinghui oppure del guru dell’elettronica Henrick Schwarz con ‘Scripter Orkestra’, il Festival dei Due Mondi di Spoleto traccia il suo primo bilancio. Tra biglietti venduti, qualità degli spettacoli e risposta del pubblico il direttore artistico Giorgio Ferrara ha mostrato tutta la sua soddisfazione. Lo ha fatto nella conferenza stampa nella quale sono stati annunciati i risultati del primo weekend e presentato il programma del secondo weekend della 60/a edizione della manifestazione.

“A pochi giorni dalla prima alzata di sipario possiamo dire di essere in crescita” ha affermato Ferrara affiancato dall’assessore comunale Camilla Laureti e dal vicepresidente della Fondazione Due Mondi, Dario Pompili.

I dati parlano di circa 670 mila euro di incassi, quasi come il risultato finale dell’edizione 2016, con quasi 30 mila presenze con i teatri e gli altri spazi riservati agli spettacoli sempre gremiti. A trainare, il grande avvio con le note dell’opera Don Giovanni, il Van Gogh con Alessandro Preziosi, ‘La paranza dei bambini’ di Roberto Saviano e le Memorie di Adriana Asti. Insomma, per Ferrara il bilancio tracciato fa ben sperare anche per i prossimi appuntamenti in programma.

Al Teatro Caio Melisso Spazio Fendi andrà in scena ‘La Scortecata’ di Emma Dante. Liberamente tratto da ‘Lo cunto de li cunti’ di Giambattista Basile, il testo e la regia sono di Dante, vede come protagonisti Salvatore D’Onofrio e Carmine Maringola. Poi Bob Wilson e il suo ‘Hamletmachine’, spettacolo di 40 anni fa, definito da Ferrara “una delle proposte più importanti del Festival 2017”. All’epoca messo in scena con gli allievi dell’Accademia d’arte drammatica di New York, a Spoleto invece saranno protagonisti gli studenti dell’Accademia Silvio D’Amico di Roma. Concepito nel 1977 dopo il primo viaggio in America dell’autore Heiner Müller, ‘Hamletmachine’ nasce originariamente dall’incontro tra lui e Wilson, venendo alla luce quasi nove anni più tardi.

Sabato 8 luglio, in piazza Duomo, il genere musicale classico e quello elettronico si fonderanno invece nel concerto-evento, in prima esclusiva italiana, ‘Scripted Orkestra’ con Henrik Schwarz accompagnato dall’Orchestra Roma Sinfonietta diretta da Gabriele Bonolis e dalla voce soul più rappresentativa in Italia, quella di Mario Biondi. Il cantante, compositore e arrangiatore italiano di fama mondiale eseguirà l’unico brano inedito dell’opera, scritto dallo stesso Schwarz.

Infine, tra gli altri numerosi appuntamenti in programma, da Pechino arriverà Meng Jinghui con il tributo a Dario Fo che lo stesso regista cinese ha incontrato e conosciuto 20 anni fa a Milano. Il più innovativo e celebrato regista teatrale cinese gli rende omaggio mettendo in scena, per la prima volta in Italia e nella sua lingua madre, il testo ‘Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri’.

Umbria Domani

GIOVEDÌ 6 LUGLIO 2017 - AGGIORNATO ALLE ORE 12:26

HOME UMBRIA EDITORIALI CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA PILLOLE L'OPINIONE

UMBRIASPORT CONTATTI

Festival di Spoleto, incassi già alla stessa quota del 2016

Il punto della situazione di Giorgio Ferrara, con l'assessore Camilla Laureti e il vicepresidente della Fondazione Dario Pompili

📅 lug 6, 2017 📍 Spoleto, Umbria 💬 Nessun commento



SPOLETO – In attesa degli spettacoli targati Bob Wilson, Emma Dante e dell'omaggio a Dario Fo del regista cinese Meng Jinghui oppure del guru dell'elettronica Henrick Schwarz con 'Scripter Orkestra', il Festival dei Due Mondi di Spoleto traccia il suo primo bilancio. Tra biglietti venduti, qualità degli spettacoli e risposta del pubblico il direttore artistico Giorgio Ferrara ha mostrato tutta la sua soddisfazione. Lo ha fatto nella conferenza stampa nella quale sono stati annunciati i risultati del primo weekend e presentato il programma del secondo weekend della 60/a edizione della manifestazione.

"A pochi giorni dalla prima alzata di sipario possiamo dire di essere in crescita" ha affermato Ferrara affiancato dall'assessore comunale Camilla Laureti e dal vicepresidente della Fondazione

Due Mondi, Dario Pompili.

I dati parlano di circa 670 mila euro di incassi, quasi come il risultato finale dell'edizione 2016, con quasi 30 mila presenze con i teatri e gli altri spazi riservati agli spettacoli sempre gremiti. A trainare, il grande avvio con le note dell'opera Don Giovanni, il Van Gogh con Alessandro Preziosi, 'La paranza dei bambini' di Roberto Saviano e le Memorie di Adriana Asti. Insomma, per Ferrara il bilancio tracciato fa ben sperare anche per i prossimi appuntamenti in programma.

Al Teatro Caio Melisso Spazio Fendi andrà in scena 'La Scortecata' di Emma Dante. Liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, il testo e la regia sono di Dante, vede come protagonisti Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola. Poi Bob Wilson e il suo 'Hamletmachine', spettacolo di 40 anni fa, definito da Ferrara "una delle proposte più importanti del Festival 2017". All'epoca messo in scena con gli allievi dell'Accademia d'arte drammatica di New York, a Spoleto invece saranno protagonisti gli studenti dell'Accademia Silvio D'Amico di Roma. Concepito nel 1977 dopo il primo viaggio in America dell'autore Heiner Müller, 'Hamletmachine' nasce originariamente dall'incontro tra lui e Wilson, venendo alla luce quasi nove anni più tardi.

Sabato 8 luglio, in piazza Duomo, il genere musicale classico e quello elettronico si fonderanno invece nel concerto-evento, in prima esclusiva italiana, 'Scripted Orkestra' con Henrik Schwarz accompagnato dall'Orchestra Roma Sinfonietta diretta da Gabriele Bonolis e dalla voce soul più rappresentativa in Italia, quella di Mario Biondi. Il cantante, compositore e arrangiatore italiano di fama mondiale eseguirà l'unico brano inedito dell'opera, scritto dallo stesso Schwarz.

Infine, tra gli altri numerosi appuntamenti in programma, da Pechino arriverà Meng Jinghui con il tributo a Dario Fo che lo stesso regista cinese ha incontrato e conosciuto 20 anni fa a Milano. Il più innovativo e celebrato regista teatrale cinese gli rende omaggio mettendo in scena, per la prima volta in Italia e nella sua lingua madre, il testo 'Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri'.

Post correlati



Ex Novelli, il ministro Calenda: "Impegnati nella mediazione"



Opere dell'Accademia di Belle Arti nella nuova sede della Procura di Spoleto



Norcia, 550 casette per mettere fine all'emergenza abitativa



Ex Novelli, il M5S punta il dito "il Mise ha fallito"



Agricoltura, aumentano i finanziamenti per il bando sullo sviluppo del settore agroalimentare:

Il Due Mondi è già da record



Spoletto

Il sorriso a cinque stelle e a sessanta lune di Ferrara, Laureti e Pompili, parla da solo. A palazzo Racani Arroni il direttore artistico del festival dei Due Mondi, l'assessore alla Cultura del comune e il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto sono presenti al consueto bilancio settimanale del festival con dati che vanno al di là delle più rosee aspettative: 676mila euro di incasso al botteghino e 30mila presenze complessive. Le cifre acquistano ancora più valore se comparate: "In un solo weekend ci avviciniamo a quanto si è realizzato l'anno scorso in tre settimane di programmazione", precisa Ferrara. Tanti i "tutto esaurito" realizzati e per il Don Giovanni sono stati in molti a rimanere addirittura in lista di attesa.

Un boom, insomma, che la città si merita dopo i mesi bui seguiti al sisma. E ora c'è tutta l'intenzione di puntare più in alto. Gli accordi con la Cina e la Colombia, con protocolli d'intesa alla firma proprio in questi giorni, sembrano andare nella direzione giusta per ottenere di più in termini di attenzione globale. Tra gli altri dati significativi anche il raddoppio dei seguaci in facebook arrivati a 31mila. Camilla Laureti aggiunge a tutto questo due considerazioni sulla città: l'incremento del 100% nel museo della Rocca, rispetto allo stesso periodo nel 2016, e l'impennata in alto, da 8mila a 21mila, degli utenti della mobilità alternativa nel fine settimana dell'1 e 2 luglio rispetto al precedente.

In cartellone

E' quindi con il cuore alto che il festival entra nel secondo fine settimana che apre stasera con il debutto de "La scortecata" di Emma Dante al teatro Caio Melisso. La regista palermitana sarà anche intervistata da Natalia Aspesi, presente anche lei ieri all'incontro di Ferrara.

Ma ciò che in questo fine settimana "commuove" il direttore artistico è la riproposizione di "Hamletmachine" domani sera al San Nicolò. "Considero un gran risultato aver convinto Bob Wilson - dice Ferrara - a rimettere in scena uno spettacolo che non è stato più rappresentato in 31 anni. Lui ha voluto riproporlo per il Due Mondi, in italiano e con quindici allievi dell'Accademia Silvio D'Amico". Per la prosa c'è tanto altro: lo scanzonato duo Ricci-Forte in "Troilo vs Cressida" al San Simone e, nell'accordo stretto con il Teatro Stabile di Prato, verrà presentato "Un quaderno per l'inverno" per la regia Massimiliano Civica. "Un lavoro che ha per tema la scrittura" annota Ferrara. Sempre grazie agli accordi stretti e in questo caso con e Fondazione Teatro Coccia di Novara, va in scena all'auditorium della Stella "Delitto e dovere", operina tratta da uno dei racconti più geniali di Oscar Wilde. E ancora il debutto al teatro Nuovo domani di "Avevo due pistole con gli occhi bianchi neri" testo di Dario Fo in versione cinese per la regia di Meng Jinghui. Per la musica tanti concerti in programma, su tutti l'esclusiva prima di "Scripted Orkestra" di Henrick Schwarz ma anche i concerti tenuti dai musicisti del Conservatorio Morlacchi di Perugia e serata con la banda della Marina.

Per la danza, al teatro Romano è protagonista la compagnia brasiliana Gruppo corpo. "Ci mostreranno tutte le sfaccettature del Brasile" anticipa il direttore artistico. Domani giornata celebrativa dedicata a Gian Carlo Menotti al teatro Nuovo. Per il cinema torna la rassegna di film sul tema della psicanalisi. Tra gli eventi, Federico e Jacopo Rampini, in L'età del caos, si soffermeranno su The Donald. E poi convegni, gli incontri di Paolo Mieli, le prediche al San Gregorio, i racconti di sport con il Coni, premi e iniziative speciali. Non resta, dunque, che alzare i tanti sipari sulla città.

Sabrina Busiri Vici



SPOLETO

Il Due Mondi è già da record

06.07.2017 - 20:47

Il sorriso a cinque stelle e a sessanta lune di Ferrara, Laureti e Pompili, parla da solo. A palazzo Racani Arroni il direttore artistico del festival dei Due Mondi, l'assessore alla Cultura del comune e il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto sono presenti al consueto bilancio settimanale del festival con dati che vanno al di là delle più rosee aspettative: 676mila euro di incasso al botteghino e 30mila presenze complessive. Le cifre acquistano ancora più valore se comparate: "In un solo weekend ci avviciniamo a quanto si è realizzato l'anno scorso in tre settimane di programmazione", precisa Ferrara. Tanti i "tutto esaurito" realizzati e per il Don Giovanni sono stati in molti a rimanere addirittura in lista di attesa. Un boom, insomma, che la città si merita dopo i mesi bui seguiti al sisma. E ora c'è tutta l'intenzione di puntare più in alto. Gli accordi con la Cina e la Colombia, con protocolli d'intesa alla firma proprio in questi giorni, sembrano andare nella direzione giusta per ottenere di più in termini di attenzione globale. Tra gli altri dati significativi anche il raddoppio dei seguaci in facebook arrivati a 31mila. Camilla Laureti aggiunge a tutto questo due considerazioni sulla città: l'incremento del 100% nel museo della Rocca, rispetto allo stesso periodo nel 2016, e l'impennata in alto, da 8mila a 21mila, degli utenti della mobilità alternativa nel fine settimana dell'1 e 2 luglio rispetto al precedente.

In cartellone

E' quindi con il cuore alto che il festival entra nel secondo fine settimana che apre stasera con il debutto de "La scortecata" di Emma Dante al teatro Caio Melisso. La regista palermitana sarà anche intervistata da Natalia Aspesi,

CORRIERE UMBRIA TV



Devastante incendio tra Umbria e Toscana



Hyundai i 30 wagon, il salto in avanti è visibile



Ekaterina Lisina, da campionessa olimpica di basket a modella più alta del mondo



Il gallo con le Adidas sprinta come Bolt



Eleganti trasparenze per la bella Claudia Galanti

PIÙ LETTI OGGI



Supercaldo: prepariamoci alla seconda "azzannata sahariana", ecco quando



Travolto e ucciso dal trattore



Pochesci: "Il Perugia? Non esiste"

[Notizie dal Comune di Palermo] Cultura. A Spoleto un grande successo per il Teatro Biondo con Emma Dante e ricci/forte

Lunghi e calorosi applausi ieri sera al Festival dei Due Mondi di Spoleto per la prima nazionale de La scortecata, il nuovo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo.

Un successo tributato alla regista, che ha adattato per la scena una divertente fiaba tratta da Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile, e per gli interpreti Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola.

La scortecata narra la storia di un re che s'innamora della voce di una vecchia, la quale vive in una catapecchia insieme alla sorella più vecchia di lei. Il re, gabbato dal dito che la vecchia gli mostra dal buco della serratura, la invita a dormire con lui.

L'originale riscrittura di Emma Dante, che come nella tradizione settecentesca ha affidato a due uomini i ruoli femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale imperniata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

Lo spettacolo replicherà al Caio Melisso di Spoleto fino al 13 luglio e andrà in scena il prossimo anno nella nuova stagione del Teatro Biondo, che quest'anno è presente al Festival dei Due Mondi anche con TROILOvsCRESSIDA di ricci/forte, interpretato dagli allievi della "Scuola dei mestieri dello spettacolo"; lo spettacolo, che ha debuttato in prima nazionale lo scorso maggio a Palermo, replicherà al Teatro San Simone di Spoleto fino al 9 luglio.

In allegato comunicato stampa e foto sul debutto, con cortese preghiera di pubblicazione.

Grazie, cordiali saluti

Comune mailing list

[\[hidden email\]](#)

<http://news.comune.palermo.it/mailman/listinfo/comune>

[Comunepalermo](#)

[Notizie dal Comune di Palermo] Cultura. A Spoleto un grande successo per il Teatro Biondo con Emma Dante e ricci/forte



POSTED BY  [UFFICIOSTAMPACOMUNEPALERMO](#) - 



Grande successo a Spoleto per il nuovo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo.

Lunghi e calorosi applausi ieri sera al Festival dei Due Mondi di Spoleto per la prima nazionale de La scortecata, il nuovo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo.

Un successo tributato alla regista, che ha adattato per la scena una divertente fiaba tratta da Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile, e per gli interpreti Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola.

La scortecata narra la storia di un re che s'innamora della voce di una vecchia, la quale vive in una catapecchia insieme alla sorella più vecchia di lei. Il re, gabbato dal dito che la vecchia gli mostra dal buco della serratura, la invita a dormire con lui.

L'originale riscrittura di Emma Dante, che come nella tradizione settecentesca ha affidato a due uomini i ruoli femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale imperniata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

Lo spettacolo replicherà al Caio Melisso di Spoleto fino al 13 luglio e andrà in scena il prossimo anno nella nuova stagione del Teatro Biondo, che quest'anno è presente al Festival dei Due Mondi anche con TROILOvsCRESSIDA di ricci/forte, interpretato dagli allievi della "Scuola dei mestieri dello spettacolo"; lo spettacolo, che ha debuttato in prima nazionale lo scorso maggio a Palermo, replicherà al Teatro San Simone di Spoleto fino al 9 luglio.

In allegato comunicato stampa e foto sul debutto, con cortese preghiera di pubblicazione.

Grazie, cordiali saluti

Roberto Giambrone
Ufficio Stampa Teatro Biondo di Palermo
tel. 091 7434306 - 348 1403969

Comune mailing list

[\[hidden_email\]](#)

<http://news.comune.palermo.it/mailman/listinfo/comune>

-  [com. stampa_Scortecata_Spoleto.doc](#) (91K) [Download Attachment](#)
-  [La scortecata_Maringola_D'Onofrio_1.jpg](#) (703K) [Download Attachment](#)
-  [La scortecata_Maringola_D'Onofrio_2.jpg](#) (705K) [Download Attachment](#)
-  [La scortecata_3.jpg](#) (419K) [Download Attachment](#)

 [Add a new comment](#)

[« Return to Comunepalermo](#) |

Free forum by Nabble

[Edit this page](#)

Palermo: Grande successo a Spoleto per il nuovo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo



Lunghi e calorosi applausi ieri sera al Festival dei Due Mondi di Spoleto per la prima nazionale de *La scortecata*, il nuovo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo.

Un successo tributato alla regista, che ha adattato per la scena una divertente fiaba tratta da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile, e per gli interpreti Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola.

La scortecata narra la storia di un re che s'innamora della voce di una vecchia, la quale vive in una catapecchia insieme alla sorella più vecchia di lei. Il re, gabbato dal dito che la vecchia gli mostra dal buco della serratura, la invita a dormire con lui.

L'originale riscrittura di Emma Dante, che come nella tradizione settecentesca ha affidato a due uomini i ruoli femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale imperniata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

Lo spettacolo replicherà al Caio Melisso di Spoleto fino al 13 luglio e andrà in scena il prossimo anno nella nuova stagione del Teatro Biondo, che quest'anno è presente al Festival dei Due Mondi anche con *TROILOvsCRESSIDA* di ricci/forte, interpretato dagli allievi della "Scuola dei mestieri dello spettacolo"; lo spettacolo, che ha debuttato in prima nazionale lo scorso maggio a Palermo, replicherà al Teatro San Simone di Spoleto fino al 9 luglio.

0 commenti

Ordina per

Meno recenti ▼

Aggiungi un commento...

[Clicca e Condividi su Facebook](#) | [Tweet](#)

Clicca per consigliare questo articolo sulla ricerca Google

Clicca per condividere questo articolo su OKNOTizie

👍 Mi piace 1

Invia per mail l'articolo o stampalo in PDF

Palermo: Grande successo a Spoleto per il nuovo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo

Inserita da vivisicilia2 il Lug 7th, 2017 e archiviata in #Palermo. Puoi seguire tutte le risposte a questo articolo tramite RSS 2.0.

Lunghi e calorosi applausi ieri sera al Festival dei Due Mondi di Spoleto per la prima nazionale di La scortecata, il nuovo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo.



Un successo tributato alla regista, che ha adattato per la scena una divertente fiaba tratta da Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile, e per gli interpreti Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola. La scortecata narra la storia di un re che s'innamora della voce di una vecchia, la quale vive in una catapecchia insieme alla sorella più vecchia di lei. Il re, gabbato dal dito che la vecchia gli mostra dal buco della serratura, la invita a dormire con lui.

L'originale riscrittura di Emma Dante, che come nella tradizione settecentesca ha affidato a due uomini i ruoli femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale imperniata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

Lo spettacolo replicherà al Caio Melisso di Spoleto fino al 13 luglio e andrà in scena il prossimo anno nella nuova stagione del Teatro Biondo, che quest'anno è presente al Festival dei Due Mondi anche con TROILOvsCRESSIDA di ricci/forte, interpretato dagli allievi della "Scuola dei mestieri dello spettacolo"; lo spettacolo, che ha debuttato in prima nazionale lo scorso maggio a Palermo, replicherà al Teatro San Simone di Spoleto fino al 9 luglio.

Clicca e Condividi su Facebook | Tweet

Clicca per consigliare questo articolo sulla ricerca Google

Clicca per condividere questo articolo su DKNOTizie

Mi piace 1

Invia per mail l'articolo o stampalo in PDF



Contribuisci con una donazione all'Associazione Vivisicilia Vivienna

Donazione



Pubblicità

News Vivienna direttamente su WhatsApp: salva il n. +39 3928501840 nella tua rubrica scrivi SI seguito da Nome, Cognome e Città ed invia iscrizione (il numero non è abilitato alle chiamate) - lista broadcast - nessun pagamento dovuto massimo una news a giorno

Vivisicilia Vivienna Aderisci all'Associazione



TIM GA&LU VIA FALAUTANO 1 - ENNA 0935 504780

unieuro CITY GIAMMUSO Viale Generale Cannada, 543 - Barrafranca (EN)

VIVIENNA Vivienna.it

Vivienna: statistiche giu 2017 = numero visite: 701.004 - pagine viste: 31.259.446

15 Vivienna.it ANNIVERSARIO 15 ANNI

Buon anniversario Vivienna: 15 anni con tutti Voi

Le news di Vivienna su WhatsApp al n.3928501840

ECCO IL NUOVO PARTITO PER IL MERCATO

Personaggio dell'anno 2016

Personaggio dell'anno 2015

Vivienna Vivisicilia

Vivisicilia Vivienna, aderisci all'Associazione

PHOTO GALLERY



Enna. Settimana Santa: le processioni delle Confraternite



Enna. Settimana Santa: il silenzio e i Misteri della Passione

Prodotto dal Biondo di Palermo, successo a Spoleto per il nuovo spettacolo di Emma Dante



SPOLETO. Lunghi e calorosi applausi ieri sera al Festival dei Due Mondi di Spoleto per la prima nazionale de **La scortecata, il nuovo spettacolo di Emma Dante** prodotto dal Teatro Biondo di Palermo.

Un successo tributato alla regista, che ha adattato per la scena una divertente fiaba tratta da Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile, e per gli interpreti Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola.

La scortecata narra la storia di un re che s'innamora della voce di una vecchia, la quale vive in una catapecchia insieme alla sorella pi_ vecchia di lei. Il re, gabbato dal dito che la vecchia gli mostra dal buco della serratura, la invita a dormire con lui.

L'originale riscrittura di Emma Dante, che come nella tradizione settecentesca ha affidato a due uomini i ruoli femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale imperniata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

Lo spettacolo replicherà al Caio Melisso di Spoleto fino al 13 luglio e andrà in scena il prossimo anno nella nuova stagione del Teatro Biondo, che quest'anno è presente al Festival dei Due Mondi anche con TROILOvsCRESSIDA di ricci/forte, interpretato dagli allievi della "Scuola dei mestieri dello spettacolo"; lo spettacolo, che ha debuttato in prima nazionale lo scorso maggio a Palermo, replicherà al Teatro San Simone di Spoleto fino al 9 luglio.

© Riproduzione riservata

MENU | **GIORNALE DI SICILIA** | f t i r | OGGI IN EDICOLA | CERCA SU GDS

CULTURA & SPETTACOLI

0 COMMENTI | f t | STAMPA | DIMENSIONE TESTO

HOME > CULTURA > PRODOTTO DAL BIONDO DI PALERMO, SUCCESSO A SPOLETO PER IL NUOVO SPETTACOLO DI EMMA DANTE

FINO A DOMENICA

Prodotto dal Biondo di Palermo, successo a Spoleto per il nuovo spettacolo di Emma Dante

07 Luglio 2017



I PIÙ LETTI | OGGI

ULTIME DALLE PROVINCE

Lo spettacolo replicherà al Caio Melisso di Spoleto fino al 13 luglio e andrà in scena il

Successo a Spoleto per lo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo



Lunghi e calorosi applausi ieri sera al **Festival dei Due Mondi di Spoleto** per la prima nazionale de **La scortecata**, il nuovo spettacolo di **Emma Dante** prodotto dal **Teatro Biondo di Palermo**.

Un successo tributato alla regista, che ha adattato per la scena una divertente fiaba tratta da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile, e per gli interpreti **Salvatore D'Onofrio** e **Carmine Maringola**.

La scortecata narra la storia di un re che s'innamora della voce di una vecchia, la quale vive in una catapecchia insieme alla sorella più vecchia di lei. Il re, gabbato dal dito che la vecchia gli mostra dal buco della serratura, la invita a dormire con lui.

L'originale riscrittura di Emma Dante, che come nella tradizione settecentesca ha affidato a due uomini i ruoli femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale imperniata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

Lo spettacolo replicherà al Caio Melisso di Spoleto fino al 13 luglio e andrà in scena il prossimo anno nella nuova stagione del Teatro Biondo, che quest'anno è presente al Festival dei Due Mondi anche con **TROILOvsCRESSIDA diricci/forte**, interpretato dagli allievi della "**Scuola dei mestieri dello spettacolo**"; lo spettacolo, che ha debuttato in prima nazionale lo scorso maggio a Palermo, replicherà al Teatro San Simone di Spoleto fino al 9 luglio.

[Print PDF](#)

Non ci sono post correlati.

Giornale Cittadino Press
Testata giornalistica registrata Tribunale di Palermo n. 7/2014
Direttore Responsabile: Ninni Ricotta

7 luglio 2017

Home appuntamenti Sicilia sport varie Rubriche Redazione

IL GIORNALE CITTADINO PRESS .IT

evidenza 4zampe palermo appuntamenti eventi letterarea salute sport v

LUG 7 2017 **Successo a Spoleto per lo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo**
Redazione 4 varie



Lunghi e calorosi applausi ieri sera al **Festival dei Due Mondi di Spoleto** per la prima nazionale de **La scortecata**, il nuovo spettacolo di **Emma Dante** prodotto dal **Teatro Biondo di Palermo**.

Un successo tributato alla regista, che ha adattato per la scena una divertente fiaba tratta da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile, e per gli interpreti **Salvatore D'Onofrio** e **Carmine Maringola**.

La scortecata narra la storia di un re che s'innamora della voce di una vecchia, la quale vive in una catapecchia insieme alla sorella più vecchia di lei. Il re, gabbato dal dito che la vecchia gli mostra dal buco della serratura, la invita a dormire con lui.

L'originale riscrittura di Emma Dante, che come nella tradizione settecentesca ha affidato a due uomini i ruoli femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale imperniata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

Lo spettacolo replicherà al Caio Melisso di Spoleto fino al 13 luglio e andrà in scena il prossimo anno nella nuova stagione del Teatro Biondo, che quest'anno è presente al Festival dei Due Mondi anche con **TROILOvsCRESSIDA diricciforte**, interpretato dagli allievi della "Scuola dei mestieri dello spettacolo"; lo spettacolo, che ha debuttato in prima nazionale lo scorso maggio a Palermo, replicherà al Teatro San Simone di Spoleto fino al 9 luglio.

Tweet Print PDF

Non ci sono post correlati.

Cerca

ONLYRE
idee e soluzioni per le

NOLEGGIO 90 €
PIATTAFORME AEREE E FURGONI.

Scopri di più



Evidenza



Morto Aldo Meilli, una vita dedicata al volontariato e alla solidarietà



Moda: Monreale attende la sfilata di Dolce & Gabbana



Monreale – Antonella Giuliano e Giuseppe Guzzo (F) intervengono sulla questione acqua.



Chiude il Megastore Mondadori, luogo di aggregazione della creatività. Rischio licenziamenti



"Festino 2012". Clemente e Cristaudo in mostra al



Automobilismo: a Caltanissetta Trionfo di Riolo-Banna (CST) e

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 321

Successo a Spoleto per lo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Successo a Spoleto per lo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo

📄 Giornale Cittadino Press 📍 Notizie da: Provincia di Palermo 📄

Lunghi e calorosi applausi ieri sera al Festival dei Due Mondi di Spoleto per la prima nazionale de La scortecata, il nuovo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo. Un successo tributato alla regista, che ha adattato per la scena una divertente fiaba...

Leggi la notizia integrale su: [Giornale Cittadino Press](#) ↗

Il post dal titolo: «Successo a Spoleto per lo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo» è apparso sul quotidiano online *Giornale Cittadino Press* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Palermo.



Approfondisci questo argomento con le altre notizie



Dove vuoi andare

Mappa Provincia di Palermo

Meteo Palermo



#NewsPA - Cultura - A Spoleto un grande successo per il Teatro Biondo con Emma Dante e ricci/forte

Spoleto (PG) -

Grande successo a Spoleto per il nuovo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo.

Lunghi e calorosi applausi ieri sera al Festival dei Due Mondi di Spoleto per la prima nazionale de *La scortecata*, il nuovo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo.

Un successo tributato alla regista, che ha adattato per la scena una divertente fiaba tratta da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile, e per gli interpreti Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola.

La scortecata narra la storia di un re che s'innamora della voce di una vecchia, la quale vive in una catapecchia insieme alla sorella più vecchia di lei. Il re, gabbato dal dito che la vecchia gli mostra dal buco della serratura, la invita a dormire con lui.

L'originale riscrittura di Emma Dante, che come nella tradizione settecentesca ha affidato a due uomini i ruoli femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale imperniata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

Lo spettacolo replicherà al Caio Melisso di Spoleto fino al 13 luglio e andrà in scena il prossimo anno nella nuova stagione del Teatro Biondo, che quest'anno è presente al Festival dei Due Mondi anche con *TROILOvsCRESSIDA* di ricci/forte, interpretato dagli allievi della 'Scuola dei mestieri dello spettacolo'; lo spettacolo, che ha debuttato in prima nazionale lo scorso maggio a Palermo, replicherà al Teatro San Simone di Spoleto fino al 9 luglio.

[Ultim'ora](#), [Cronaca](#)
[Spoleto](#), [Spoletino](#)

Il nostro network: News | Turismo | 92 comuni | Ultim'ora e Politica | Guide | Hotels e Alloggi | Prenotazioni | Ristoranti e Locali | Shopping | Casa | Wedding/Matrimoni | Wellness/Benessere | Turismo Religioso | Facebook | Twitter | YouTube | Google+ | iPhone | Android

UmbriaOnline®

Ultim'ora & Politica

Sabato 08 Luglio 2017

NEWS & EVENTI | ULTIM'ORA | CRONACA | POLITICA | ATTUALITÀ | ECONOMIA | CULTURA E SPETTACOLO | SPORT |

TEMPO LIBERO

Home Page | Pubblicità con noi | Disclaimer | Copyright | Redazione | Contattaci | Newsletter

Siete su: » Home page » Ultim'ora e Politica in Umbria » Ultim'ora » #NewsPA - Cultura - A Spoleto un grande successo per il Teatro Biondo con Emma Dante e ricci/forte

#NewsPA - Cultura - A Spoleto un grande successo per il Teatro Biondo con Emma Dante e ricci/forte

Comune di Palermo

Ieri, 16:48

Spoleto (PG) -

(data pubblicazione 07 Luglio 2017)

Grande successo a Spoleto per il nuovo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo.

Lunghi e calorosi applausi ieri sera al Festival dei Due Mondi di Spoleto per la prima nazionale de La scortecata, il nuovo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo.

Un successo tributato alla regista, che ha adattato per la scena una divertente fiaba tratta da Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile, e per gli interpreti Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola.

La scortecata narra la storia di un re che s'innamora della voce di una vecchiaia, la quale vive in una catapecchia insieme alla sorella più vecchia di lei. Il re, gabbato dal dito che la vecchiaia gli mostra dal buco della serratura, la invita a dormire con lui.

L'originale riscrittura di Emma Dante, che come nella tradizione settecentesca ha affidato a due uomini i ruoli femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale impennata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

Lo spettacolo replicherà al Caio Melisso di Spoleto fino al 13 luglio e andrà in scena il prossimo anno nella nuova stagione del Teatro Biondo, che quest'anno è presente al Festival dei Due Mondi anche con TROILOvsCRESSIDA di ricci/forte, interpretato dagli allievi della 'Scuola dei mestieri dello spettacolo'; lo spettacolo, che ha debuttato in prima nazionale lo scorso maggio a Palermo, replicherà al Teatro San Simone di Spoleto fino al 9 luglio.

P. Il contenuto è stato pubblicato da **Comune di Palermo** in data **07 luglio 2017**. La fonte è l'unica responsabile dei contenuti. Distribuito da Public, inalterato e non modificato, in data **07 luglio 2017 14:48:07 UTC**.

[DOCUMENTO ORIGINALE] <http://www.comune.palermo.it/noticext.php?id=15079>

[PUBLIC]

[PERMALINK] <http://www.publicnow.com/view/5F5BE28856E3DFD76F3B5AD90121B572>

[Fonte: Umbria OnLine]

Ultim'ora, Cronaca
Spoleto, Spoletino

Mi piace 0 Tweet

Condividi su:      

Eventi in corso

Da domani

Dal prossimo mese

Grandi eventi

Cronaca

Nel Parco di Villa Paolina a Porano il Campo Scuola "Anch'io sono la protezione civile", Orvieto

Cronaca

ORDINANZA N. 81 R.G. DEL 06.07.2017 "PREVENZIONE RISCHIO INCENDIO NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CITTÀ DELLA PIEVE", Città della Pieve

Cronaca

ORD. N. 80 R.G. DEL 06.07.2017: "DISPOSIZIONI DI CARATTERE IGIENICO-SANITARIO RELATIVE AL CONTENIMENTO DELLE POPOLAZIONI DI PICCIONI-MISURE PREVENTIVE CONTRO LA NIDIFICAZIONI DEI PICCIONI", Città della Pieve

Cronaca

Fondamentalismo islamico, Perugia

Cronaca



Consiglio Comunale in diretta streaming, alle ore 16, Norcia

Cronaca

Visualizza tutti

Politica

Martedì 11 luglio chiusura temporanea della strada statale 79bis "Ternana" tra lo svincolo "Valnerina" e la rotatoria di innesto alla SS79, Terni

Politica

Impegno della prefettura di Terni contro il degrado urbano, Terni

Politica

UmbriaJazz, Leonelli: "La legge votata alla Camera è il giusto riconoscimento a una"

Inviaci un comunicato stampa o una dichiarazione

Cerca

Visualizza archivio storico

Seleziona la categoria
Seleziona l'area
Seleziona il comun

Cerca

Comuni

Seleziona il comune

Cerca

Visita guidata
Museo Storico
Fabbrica
Ricca degustazione
PRENOTAZIONI 800-800907
Per un'esperienza unica nella Casa del Cioccolato Perugina
www.cioccolato.com

Ricerca Alloggi

Ricerca per nome

Seleziona la tua destinazione
Selezionare un'area
Spoleto
Tipo di alloggio

Visualizza ricerca avanzata

Cerca

Tutte le Destinazioni

#NewsPA - Cultura - A Spoleto un grande successo per il Teatro Biondo con Emma Dante e ricci/forte

Spoleto -

Grande successo a Spoleto per il nuovo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo.

Lunghi e calorosi applausi ieri sera al Festival dei Due Mondi di Spoleto per la prima nazionale de *La scortecata*, il nuovo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo.

Un successo tributato alla regista, che ha adattato per la scena una divertente fiaba tratta da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile, e per gli interpreti Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola.

La scortecata narra la storia di un re che s'innamora della voce di una vecchia, la quale vive in una catapecchia insieme alla sorella più vecchia di lei. Il re, gabbato dal dito che la vecchia gli mostra dal buco della serratura, la invita a dormire con lui.

L'originale riscrittura di Emma Dante, che come nella tradizione settecentesca ha affidato a due uomini i ruoli femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale imperniata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

Lo spettacolo replicherà al Caio Melisso di Spoleto fino al 13 luglio e andrà in scena il prossimo anno nella nuova stagione del Teatro Biondo, che quest'anno è presente al Festival dei Due Mondi anche con *TROILOvsCRESSIDA* di ricci/forte, interpretato dagli allievi della 'Scuola dei mestieri dello spettacolo'; lo spettacolo, che ha debuttato in prima nazionale lo scorso maggio a Palermo, replicherà al Teatro San Simone di Spoleto fino al 9 luglio.

[Ultim'ora](#), [Comuni](#)
[Spoleto](#), [Spoletino](#)

Il nostro network: News & Eventi | Ultim'ora e Politica | Guida Turistica | Hotels e Alloggi | Casa

PERUGIA[®]

Ultim'ora Online

Sabato 08 Luglio 2017

NEWS & EVENTI | ULTIM'ORA | CRONACA | POLITICA | ATTUALITÀ | COMUNI | ECONOMIA | CULTURA E SPETTACOLO |

SPORT | TEMPO LIBERO



Home Page | Pubblicità con noi | Disclaimer | Copyright | Galleria fotografica | Redazione | Newsletter | Contattaci

Siete su: » Home page » Ultim'ora e Politica a Perugia » Ultim'ora » #NewsPA - Cultura - A Spoleto un grande successo per il Teatro Biondo con Emma Dante e ricci/forte

#NewsPA - Cultura - A Spoleto un grande successo per il Teatro Biondo con Emma Dante e ricci/forte

Comune di Palermo

Ieri, 16:48

Spoletto -

(data pubblicazione 07 Luglio 2017)

Grande successo a Spoleto per il nuovo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo.

Lunghi e calorosi applausi ieri sera al Festival dei Due Mondi di Spoleto per la prima nazionale de La scortecata, il nuovo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo.

Un successo tributato alla regista, che ha adattato per la scena una divertente fiaba tratta da Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile, e per gli interpreti Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola.

La scortecata narra la storia di un re che s'innamora della voce di una vecchia, la quale vive in una catapecchia insieme alla sorella più vecchia di lei. Il re, gabbato dal dito che la vecchia gli mostra dal buco della serratura, la invita a dormire con lui.

L'originale riscrittura di Emma Dante, che come nella tradizione settecentesca ha affidato a due uomini i ruoli femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale imperniata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

Lo spettacolo replicherà al Caio Melisso di Spoleto fino al 13 luglio e andrà in scena il prossimo anno nella nuova stagione del Teatro Biondo, che quest'anno è presente al Festival dei Due Mondi anche con TROILOvsCRESSIDA di ricci/forte, interpretato dagli allievi della 'Scuola dei mestieri dello spettacolo'; lo spettacolo, che ha debuttato in prima nazionale lo scorso maggio a Palermo, replicherà al Teatro San Simone di Spoleto fino al 9 luglio.

Il contenuto è stato pubblicato da **Comune di Palermo** in data **07 luglio 2017**. La fonte è unica responsabile dei contenuti. Distribuito da Public, inalterato e non modificato, in data **07 luglio 2017 14:48:07 UTC**.

DOCUMENTO ORIGINALE <http://www.comune.palermo.it/noticext.php?id=15079>

PUBLIC

PERMALINK <http://www.publicnow.com/view/5F5BE28856E3DFD76F3B5AD90121B572>

[Fonte: Perugia OnLine]

Ultim'ora, Comuni
Spoleto, Spoletino

Mi piace 0 Tweet

Condividi su:

Cronaca

Martedì 11 luglio chiusura temporanea della strada statale 79bis "Ternana" tra lo svincolo "Valnerina" e la rotatoria di innesto alla SS79, Perugia

Cronaca

Perugia, incendio nei container del Centro Operativo Comunale di Norcia, Norcia

Cronaca

Perugia, incendio nei container del Centro Operativo Comunale di Norcia, Norcia

Cronaca

Varchi elettronici, dal 24 luglio entreranno in funzione, Foligno

Cronaca

"gubbio Scienza 2017" -dalle Marche e dall'Umbria domani per l'EVENTO "le aziende incontrano la Ricerca internazionale", Gubbio

Cronaca

Visualizza tutti

Attualità

Fondamentalismo islamico, Perugia

Attualità

Sicurezza è partecipazione, Perugia

Attualità

Museo del Perugia, auguri per il primo anno di vita, Perugia

Attualità

PERUGIA CHALLENGER Le wild card assegnate dal Settore Tecnico, Perugia

Attualità

Imprese: in provincia di Perugia una su 9 è guidata da stranieri, Perugia

Attualità

Visualizza tutti

Cultura e Spettacolo

- Edoardo Battellini del 3 Liceo Artistico 'g. mazzatinti' primo classificato al concorso nazionale "fashion designers", Gubbio

Cultura e Spettacolo

Rai1: a Sua Immagine, Assisi

Cultura e Spettacolo

TIM e Comune di Foligno: già operative in città le nuove reti a banda ultralarga fissa e mobile, Gualdo Tadino

Cultura e Spettacolo

Rai5: Under Italy, Todi

Inviaci un comunicato stampa o una dichiarazione

Cerca

Visualizza archivio storico

Seleziona la categoria
Seleziona l'area Seleziona il comun
Cerca

Comuni

Seleziona il comune
Cerca

Connettiti

Seguici su



Android

Iscriviti alla nostra newsletter

 Invia Privacy

Inviaci un comunicato stampa o una dichiarazione

Prodotto dal Biondo di Palermo, successo a Spoleto per il nuovo spettacolo di Emma Dante



[notizie correlati GDS.it](#)

- [PATTO SEGRETO SUI MIGRANTI/ Video, Emma Bonino: "l'Italia ha chiesto di accoglierli tutti". E Renzi... Il Sussidiario.net :: Politica](#) (Ieri) - Patto segreto sui migranti? Video, Emma Bonino attacca, "siamo stati noi a chiedere di accoglierli tutti". L'accusa di Sallusti e la replica secca di Matteo Renzi, ecco il caso(Pubblicato il...
- [Tifosi Palermo: Raggirati da Zamparini libero-sport](#) (Ieri) - PALERMO, 7 LUG - "Zamparini è rancoroso. Non gli va giù la contestazione dopo tutto quello che ha fatto a Palermo e per il Palermo. Bene, lui è un uomo...
- [EMMA MARRONE/ News: Virginia Raffaele, alias Belen, commenta la sua foto. E il web si scatena \(oggi, 7 luglio\) Il Sussidiario.net :: Musica e concerti](#) (Ieri) - Emma Marrone, news oggi 7 luglio: la cantante prosegue le sue vacanze ad Ibiza tra divertimento e sensualità. La vicinanza con Stefano De Martino è solo un caso?(Pubblicato il Fri,...
- [Zamparini, Cascio interessato al Palermo libero-sport](#) (Ieri) - PALERMO, 7 LUG - "Sto cercando di cedere il Palermo a una società che possa assicurare investimenti futuri. Sono giornalmente in contatto con Frank Cascio (ex manager di Michael Jackson...
- [GIOCHIADI 2018. A SPOLETO L'EVENTO SPORTIVO libero-cronaca](#) (Ieri) - SPOLETO Nelle scorse settimane si è svolta una bella iniziativa partita dal Comitato CSEN (Centro Sportivo Educativo Nazionale) di Parma, che ha coinvolto circa 1800 alunni delle 5elementari, con una...



- [Un nuovo album e un libro per i Rolling Stones Sky News Tg24 - Spettacolo](#) (Ieri) - Un nuovo album e un libro per i Rolling StonesL'8 settembre sarà pubblicato il volume "The Rolling Stones: On air in the Sixties", accompagnato da un nuovo disco e da...
- [Emma Marrone/ News: è tempo di pesca per la cantante ad Ibiza, foto \(oggi, 7 luglio\) Il Sussidiario.net :: Musica e concerti](#) (Ieri) - Emma Marrone, news oggi 7 luglio: la cantante prosegue le sue vacanze ad Ibiza tra divertimento e sensualità. La vicinanza con Stefano De Martino è solo un caso?(Pubblicato il Fri,...



- [Nuda di schiena in piscina, lo scatto bollente di Emma in vacanza ad Ibiza GDS.it](#) (Ieri) - ROMA. Di spalle e senza reggiseno. Eccola Emma Marrone , provocante su Instagram. Uno scatto hot fatto durante la sua vacanza ad Ibiza. Giorni di relax per la cantante in...



- [Vacanze sexy per Emma: in topless in piscina notizie-cultura](#) (Ieri) - Topless hot per la cantante Emma Marrone, che fa impazzire i suoi follower su Instagram con scatti provocanti a bordo piscina.L'articolo Vacanze sexy per Emma: in topless in piscina sembra...
- [Palermo calcio, perquisita sede e casa Zamparini: ipotesi riciclaggio libero-cronaca](#) (Ieri) - PALERMO La Guardia di Finanza nella sede del Palermo per una serie di perquisizioni nell'ambito di un'inchiesta in cui si ipotizzano i reati di falso in bilancio, appropriazione indebita, riciclaggio...

Prodotto dal Biondo di Palermo, successo a Spoleto per il nuovo spettacolo di Emma Dante

Pubblicate: [GDS.it](#) Aggiornato al: ieri Fonte: [Leggi Tutto »](#)

SPOLETO. Lunghi e calorosi applausi ieri sera al Festival dei Due Mondi di Spoleto per la prima nazionale de La scortecata, il nuovo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo. Un successo.....



Pubblicate: GDS.it - ieri - 8

notizie correlati GDS.it

Older News

PATTO SEGRETO SUI MIGRANTI/ Video, Emma Bonino: "l'Italia ha chiesto di accoglierli tutti". E Renzi...

Il Sussidiario.net :: Politica (ieri) - Patto segreto sui migranti? Video, Emma Bonino attacca, "siamo stati noi a chiedere di accoglierli tutti". L'accusa di Sallusti e la replica secca di Matteo Renzi, ecco il caso(Pubblicato il...

Renzi chiede numero chiuso per migranti, Lega all'attacco
Renzi chiede un tetto ai migranti, ma   scontro su Triton - ANSA.it
"Migranti in cambio dei conti. Suicidio firmato Renzi e Alfano"

Tifosi Palermo: Raggirati da Zamparini

libero-sport (ieri) - PALERMO. 7 LUG - "Zamparini   rancoroso. Non gli va gi  la contestazione dopo tutto quello che ha fatto a Palermo e per il Palermo. Bene, lui   un uomo..."

Indagine sul Palermo, tutte le giravolte di Zamparini con la "minaccia" a giudici e tifosi - TodaySport.it
Miccoli: "Zamparini? Ho avuto i miei problemi, lui si gestisca i suoi"
Miccoli: "I guai di Zamparini? Se li risolve lui da solo"

EMMA MARRONE/ News: Virginia Raffaele, alias Belen, commenta la sua foto. E il web si scatena (oggi. 7 luglio)

Festival di Spoleto, Emma Dante «scortica» il pubblico del Caio con tensione e follia



'La scortecata', scena finale (foto di MLaura Antonelli)



di Danilo Nardoni

Emma Dante sta al teatro come il teatro sta ad Emma Dante. Si rispecchiano, sono uno l'emanazione dell'altra. C'è sempre tutto quello che ci deve essere nelle messe in scena della regista siciliana: recitazione, provocazione, corpo, spirito, fisicità, immaginazione, parola. Prosegue fino al 13 luglio al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi lo spettacolo 'La scortecata' di Emma Dante che il Festival di Spoleto ha commissionato e presentato in prima nazionale. Una rivisitazione della nota favola del Seicento, 'trattenimento decemo de la giornata prima de Lo cunto de li cunti ovvero lo trattenimento de peccerille', noto anche col titolo di 'Pentamerone', una raccolta di cinquanta fiabe raccontate in cinque giornate.

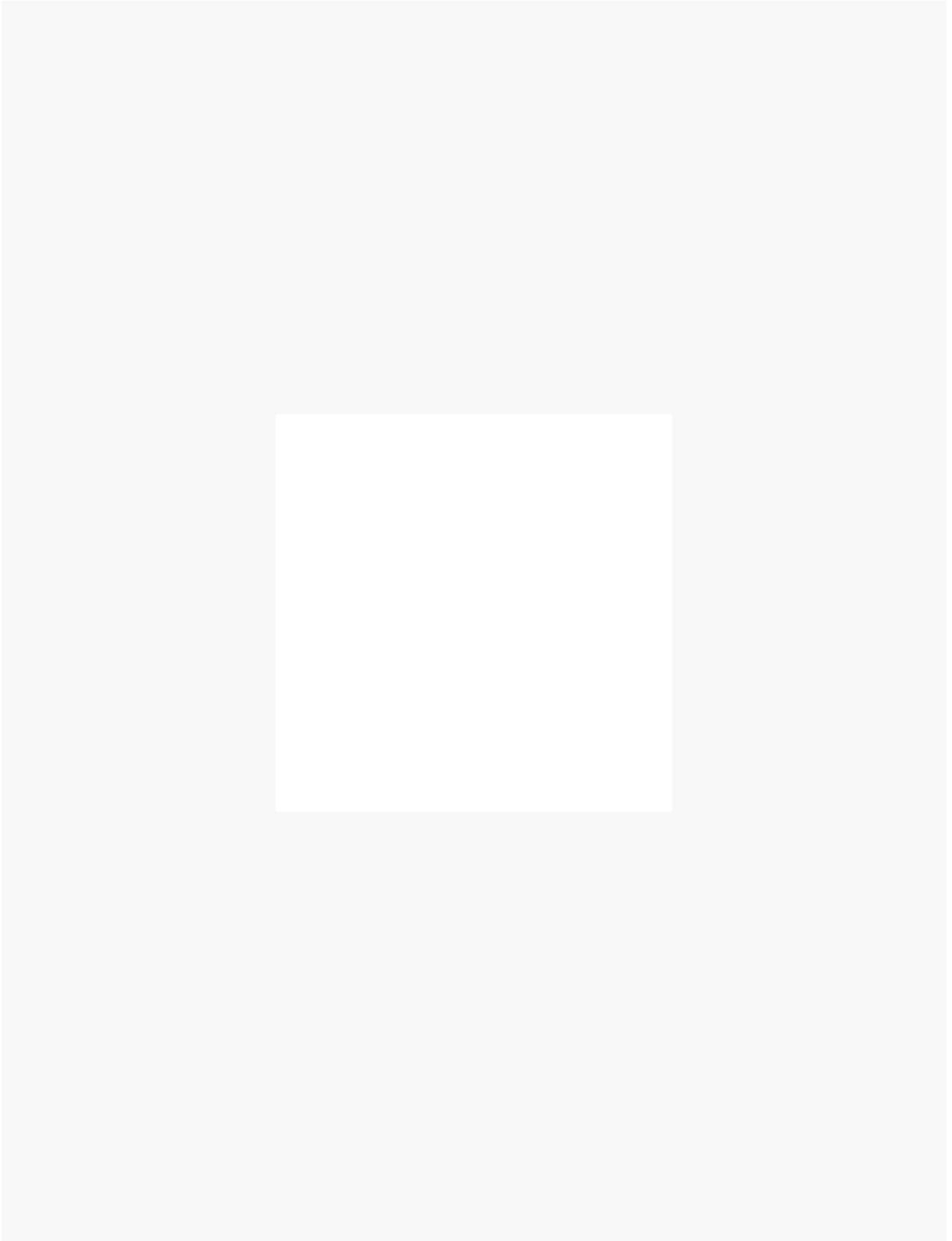
Fiaba Prendendo spunto dalle fiabe popolari, l'autore Giambattista Basile crea un mondo affascinante e sofisticato partendo dal basso. Il dialetto napoletano dei suoi personaggi, nutrito di espressioni gergali, proverbi e invettive popolari, produce modi e forme espressamente teatrali tra lazzi della commedia dell'arte e dialoghi shakespeariani. Come una partitura metrica, la lingua di Basile cerca la verità senza rinunciare ai ghirigori barocchi della scrittura. E in questo mondo la regista dello spettacolo si inserisce da par suo. Anche perché da tempo ha fatto suo un pensiero del mago Cotrone in 'I giganti della montagna' di Pirandello che l'ha ispirata per tre favole sceniche, tra cui questa di Basile: «Nessuno di noi è nel corpo che l'altro ci vede».

Poetica Emma Dante continua così il suo percorso di spettacoli sui corpi della famiglia e della società, esplorando il tema della famiglia e dell'emarginazione attraverso una poetica di tensione e follia nella quale non manca una punta di umorismo. Una delle favole sceniche a cui ha lavorato è appunto quella presa da 'Lo cunto de li cunti' di Basile riscritta da lei, e diventata 'La scortecata', una vera e propria "impresa" teatrale voluta dal Festival di Spoleto. Ed il pubblico, inevitabilmente, è ripagato: viene graffiato, scalfito, lacerato dalla favola e dall'adattamento della Dante. Anche i presenti al Caio Melisso, proprio come uno/una dei protagonisti, si lasciano letteralmente 'scorticare' riuscendo a vedere molto di nuovo e contemporaneo in qualcosa che si poteva pensare potesse essere invece solo datato e vecchio. Una favola che la drammaturga e regista ha rivisto con una lingua partenopea del '600 reinventata, un testo molto parlato e nero, con una vecchierella concupita al buio da un re che, accortosi della vera anagrafe, se ne disfa, ridesiderandola quando diverrà giovane, mentre la sorella di lei si farà scorticare.

Storia Lo spettacolo narra la storia di un re che s'innamora della voce di una vecchia, la quale vive in una catapecchia insieme alla sorella più vecchia di lei. Il re, gabbato dal dito che la vecchia gli mostra dal buco della serratura, la invita a dormire con lui. Ma dopo l'amplesso, accorgendosi di essere stato ingannato, la butta giù dalla finestra. La vecchia non muore ma resta appesa a un albero. Da lì passa una fata che le fa un incantesimo e diventata una bellissima giovane, il re se la prende per moglie. In una scena vuota, due uomini (due eccellenti attori di Napoli come Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola), a cui sono affidati i ruoli femminili come nella tradizione del teatro settecentesco, drammatizzano la fiaba incarnando le due vecchie e il re. Bastano poi due "seggiulelle" per fare il vascio, una porta per fare entra ed esci dalla catapecchia e un castello in miniatura per evocare il sogno. Le due vecchie, sole e brutte, si sopportano a fatica ma non possono vivere l'una senza l'altra. Per far passare il tempo nella loro miseria vita inscenano la favola con umorismo e volgarità, e quando alla fine non arriva il fatidico "e vissero felici e contenti..." la più giovane, novantenne, chiede alla sorella di scorticarla per far uscire dalla pelle vecchia la pelle nuova: «Me devi scortecare dalla testa ai piedi». Per un finale che colpisce e che chiude una favola, allo stesso tempo, antica e moderna.

Sponsored









PERUGIA TERNI ASSISI / BASISTIA CITTA DI CASTELLO FOLIGNO GUBBIO / GUALDO NARNI / AMELIA ORVIETO SPOLETO TODI / MARSCIANO

SABATO 8 LUGLIO - AGGIORNATO ALLE 12:05


Facebook Twitter Instagram

umbria 24

HOME Cronaca Attualità Politica Economia Cultura Lettere e Opinioni Sport24 Noise24 Gusto24 Publireadazionali

Altro ▾



GUBBIO SCIENZA 2017

la scienza nelle piazze

www.gubbioscienza.it

dal 30 giugno
al 9 luglio

SPECIALE FESTIVAL DI SPOLETO 2017



'La scortecata', scena finale
(foto di MLaura Antonelli)

Festival di Spoleto, Emma Dante «scortica» il pubblico del Caio con tensione e follia

Non manca una dose di umorismo nell'ultimo lavoro della drammaturga e regista siciliana che graffia il Due Mondi. Repliche fino al 13 luglio

8 LUGLIO 2017 

di Danilo Nardoni

DAL
1
LUGLIO

SALDI



Emma Dante sta al teatro come il teatro sta ad Emma Dante. Si rispecchiano, sono uno l'emanazione dell'altra. C'è sempre tutto quello che ci deve essere nelle messe in scena della regista siciliana: recitazione, provocazione, corpo, spirito, fisicità, immaginazione, parola. Prosegue fino al 13 luglio al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi lo spettacolo 'La scortecata' di Emma Dante che il Festival di Spoleto ha commissionato e presentato in prima nazionale. Una rivisitazione della nota favola del Seicento, "trattenimento decemo de la iornata primma de Lo cunto de li cunti ovvero lo trattenimento de peccerille", noto anche col titolo di 'Pentamerone', una raccolta di cinquanta fiabe raccontate in cinque giornate.

Fiaba Prendendo spunto dalle fiabe popolari, l'autore Giambattista Basile crea un mondo affascinante e sofisticato partendo dal basso. Il dialetto napoletano dei suoi personaggi, nutrito di espressioni gergali, proverbi e invettive popolari,



LA PROFESSIONALITÀ
HA TROVATO NUOVI
SPAZI

SOTTO
COSTO

DAL 29 GIUGNO ALL'8 LUGLIO 2017

ipercoop



Umbria Jazz 17

Perugia, 7 - 16 luglio
www.umbriajazz.com

Articoli correlati



Festival di Spoleto, il pubblico del Romano travolto dall'energia dei ballerini brasiliani



Festival di Spoleto, Ricci/Forte soffia il vento dell'avanguardia. Ballerini brasiliani 'travolgono' il Romano

Grande successo per il nuovo spettacolo di Emma Dante



prodotto dal Teatro Biondo di Palermo

Spoletto – Lunghi e calorosi applausi al **Festival dei Due Mondi di Spoleto** per la prima nazionale de **La scortecata**, il nuovo spettacolo di **Emma Dante** prodotto dal **Teatro Biondo di Palermo**.

Un successo tributato alla regista, che ha adattato per la scena una divertente fiaba tratta da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile, e per gli interpreti **Salvatore D'Onofrio** e **Carmine Maringola**.

La scortecata narra la storia di un re che s'innamora della voce di una vecchia, la quale vive in una catapecchia insieme alla sorella più vecchia di lei. Il re, gabbato dal dito che la vecchia gli mostra dal buco della serratura, la invita a dormire con lui.

L'originale riscrittura di Emma Dante, che come nella tradizione settecentesca ha affidato a due uomini i ruoli femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale imperniata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

Lo spettacolo replicherà al Caio Melisso di Spoleto fino al 13 luglio e andrà in scena il prossimo anno nella nuova stagione del Teatro Biondo, che quest'anno è presente al Festival dei Due Mondi anche con **TROILOvsCRESSIDA** di **ricci/forte**, interpretato dagli allievi della "**Scuola dei mestieri dello spettacolo**"; lo spettacolo, che ha debuttato in prima nazionale lo scorso maggio a Palermo, replicherà al Teatro San Simone di Spoleto fino al 9 luglio.

The screenshot shows the ZED website interface. At the top, there is a navigation bar with the ZED logo (arte cultura eventi) and a menu with items: DOMUS, QUID EST ZED, SCIENTIFIC IPSUM TECHNICAL, MIRABILIA, NATURALIA, RUBRICHE, EVENTI, and GDMED. A search icon is also present. The main content area features an article titled "Grande successo per il nuovo spettacolo di Emma Dante" under the "Naturalia" category, dated July 8, 2017. The article text discusses the play "La scortecata" by Emma Dante, produced by Teatro Biondo di Palermo, and mentions its success at the Festival dei Due Mondi di Spoleto. To the right of the article, there is a sidebar with "Articoli recenti" (recent articles) listing "The School of Curatorial Studies Venice" and "Ortigia Film Festival". Below the sidebar, there is a "Seguici su Facebook" button and an "Archivio" (archive) section with a list of months from July to April 2017. At the bottom right, there is a small image of a laptop displaying a website with a yellow sofa.

A Spoleto un grande successo per il Teatro Biondo con Emma Dante



Lunghi e calorosi applausi ieri sera al Festival dei Due Mondi di Spoleto per la prima nazionale de *La scortecata*, il nuovo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo.

Grande successo per la regista Emma Dante

Un successo tributato alla regista, che ha adattato per la scena una divertente fiaba tratta da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile, e per gli interpreti Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola.



La scortecata narra la storia di un re che s'innamora della voce di una vecchia, la quale vive in una catapecchia insieme alla sorella più vecchia di lei. Il re, gabbato dal dito che la vecchia gli mostra dal buco della serratura, la invita a dormire con lui.

A due uomini i ruoli femminili come da tradizione settecentesca

L'originale riscrittura di Emma Dante, che come nella tradizione settecentesca ha affidato a due uomini i ruoli femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale imperniata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.



Lo spettacolo replicherà al Caio Melisso di Spoleto fino al 13 luglio e andrà in scena il prossimo anno nella nuova stagione del Teatro Biondo, che quest'anno è presente al Festival dei Due Mondi anche con TROILOvsCRESSIDA di ricci/forte, interpretato dagli allievi della "Scuola dei mestieri dello spettacolo"; lo spettacolo, che ha debuttato in prima nazionale lo scorso maggio a Palermo, replicherà al Teatro San Simone di Spoleto fino al 9 luglio.

SiciliaNews24

Quotidiano online di fatti e notizie dalle province siciliane



HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA FOOD EVENTI LAVORO SALUTE SPORT START UP RUBRICHE

PARTNER

Palermo Catania Messina Ragusa Siracusa Caltanissetta Enna Agrigento Trapani

Home - Cinema, tv e spettacolo - Palermo - A Spoleto un grande successo per il Teatro Biondo con Emma Dante

A Spoleto un grande successo per il Teatro Biondo con Emma Dante

9 LUGLIO 2017 CINEMA, TV E SPETTACOLO, PALERMO



Lunghi e calorosi applausi ieri sera al Festival dei Due Mondi di Spoleto per la prima nazionale de La scortecata, il nuovo spettacolo di Emma Dante prodotto dal Teatro Biondo di Palermo.

Grande successo per la regista Emma Dante

Un successo tributato alla regista, che ha adattato per la scena una divertente fiaba tratta da Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile, e per gli interpreti Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola.



Ultime news

14:00

11:00

10:00

09:45

09:00

08:00

16:00

14:00

Festival di **Spoieto**: martedì 11 luglio all'insegna di spettacoli tra la Scortecata e l'Hamletmachine



SPOLETO – Martedì 11 luglio Il Festival di **Spoieto** comincia con lo spettacolo di Quirino Conti dal titolo *Genesi- Apocalisse*, l'inizio e il compimento in cui si affronta il senso della vita, dalle sue origini fino alla fine, e addirittura oltre la fine, in un percorso trascendentale che accompagna la storia del mondo. Lo spettacolo andrà in scena presso la Chiesa della Manna d'Oro e ex Museo Civico dalle ore 10.00 alle 13.30 con replica dalle 15.00 alle 19.30. Per chi ama l'arte dalle 10.30 le opere di Gianni Gianese, scultore fumettista e scenografo, dal titolo "Lo scultore dei Sogni" potranno essere ammirate nella Sala espositiva di Via Visiale dalle ore 10.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20.30. L'Istituto Amedeo Modigliani organizza a Palazzo Bernardino Montani dalle 11.00 alle 23.00 una mostra sull'influenza che l'arte africana ha avuto sull'opera di Modigliani, dal titolo "Modigliani e l'Art nègre: simbolo, opere, tecnologia". E dopo i concerti di mezzogiorno alla Chiesa di Sant'Eufemia, sarà possibile vedere alla Sala Pegasus tre film, alle 17.30 *Vertigine* di Otto Preminger, alle 20.00 *La canzone perduta* di Erol Mintas e alle 22.30 *Enclave* di Goran Radovanovic. Alle 18.00 invece verrà riproposto al Cantiere Oberdan "La Mama **Spoieto** open", una manifestazione realizzata da artisti emergenti sia italiani che stranieri. E dopo i concerti della sera dalle 19.00 alla Chiesa di Sant'Eufemia, alle 19.30 andrà in scena *Hamletmachine* con i testi di Heiner Muller e con i performers dell'Accademia nazionale d'Arte drammatica Silvio D'Amico. In seconda serata ci saranno due altre eventi: lo spettacolo "La Scortecata" di Gianbattista Basile alle 22.00 al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi e allo stesso orario si terranno i concerti del Conservatorio di Musica "Francesco Morlacchi" di Perugia al Palazzo Leti Sansi Cortile.



Umbria Domani

MARTEDÌ 11 LUGLIO 2017 - AGGIORNATO ALLE ORE 19:50

HOME UMBRIA EDITORIALI CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA PILLOLE L'OPINIONE

UMBRIASPORT CONTATTI

Festival di Spoleto: martedì 11 luglio all'insegna di spettacoli tra la Scortecata e l'Hamletmachine

lug 11, 2017 cultura, jolly, Spoleto Nessun commento



SPOLETO – Martedì 11 luglio Il Festival di Spoleto comincia con lo spettacolo di Quirino Conti dal titolo Genesi- Apocalisse, l'inizio e il compimento in cui si affronta il senso della vita, dalle sue origini fino alla fine, e addirittura oltre la fine, in un percorso trascendentale che accompagna la storia del mondo. Lo spettacolo andrà in scena presso la Chiesa della Manna d'Oro e ex Museo Civico dalle ore 10.00 alle 13.30 con replica dalle 15.00 alle 19.30. Per chi ama l'arte dalle 10.30 le opere di Gianni Gianese, scultore fumettista e scenografo, dal titolo "Lo scultore dei

Sogni" potranno essere ammirate nella Sala espositiva di Via Visiale dalle ore 10.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20.30. L'Istituto Amedeo Modigliani organizza a Palazzo Bernardino Montani dalle 11.00 alle 23.00 una mostra sull'influenza che l'arte africana ha avuto sull'opera di Modigliani, dal titolo "Modigliani e l'Art nègre: simbolo, opere, tecnologia". E dopo i concerti di mezzogiorno alla Chiesa di Sant'Eufemia, sarà possibile vedere alla Sala Pegasus tre film, alle 17.30 Vertigine di Otto Preminger, alle 20.00 La canzone perduta di Erol Mintas e alle 22.30 Enclave di Goran Radovanovic. Alle 18.00 invece verrà riproposto al Cantiere Oberdan "La Mama Spoleto open", una manifestazione realizzata da artisti emergenti sia italiani che stranieri. E dopo i concerti della sera dalle 19.00 alla Chiesa di Sant'Eufemia, alle 19.30 andrà in scena Hamletmachine con i testi di Heiner Muller e con i performers dell'Accademia nazionale d'Arte drammatica Silvio D'Amico. In seconda serata ci saranno due altre eventi: lo spettacolo "La Scortecata" di Gianbattista Basile alle 22.00 al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi e allo stesso orario si terranno i concerti del Conservatorio di Musica "Francesco Morlacchi " di Perugia al Palazzo Leti Sansi Cortile.

Post correlati



Norcia intitolata una sua via ai Caduti di Nassirya, l'iniziativa nel calendario delle celebrazioni del bicentenario dei carabinieri



Todì: convegno "Pensiamoci tutti: la pratica filosofica nelle scuole"



Cascia, cade albero e lo colpisce in testa, boscaiolo soccorso dall'elicottero. Ricoverato in rianimazione



Ase Spoleto, raggiunto l'accordo: premio di risultato a tutti i lavoratori



CHE STRANO I PER SCUOTERE GLI ITALIANI CI VUOLE L' "OPINIONE" DI GIANNI MORANDI



Lascia una risposta

Occorre aver fatto il [login](#) per inviare un commento

Festival di **Spoieto**: martedì 11 luglio all'insegna di spettacoli tra la Scortecata e l'Hamletmachine

SPOLETO " Martedì 11 luglio Il Festival di **Spoieto** comincia con lo spettacolo di Quirino Conti dal titolo Genesi- Apocalisse, l'inizio e il compimento in cui si affronta il senso della vita, dalle sue

[notizie correlati libero-spettacoli](#)

- Novità ultimi 40 minuti
- [Alghero. 'I AM Project Festival' presenta il videomapping libero-spettacoli](#) (Oggi) - La "tre giorni" algherese, tra eventi, spettacoli, mostre, installazioni e workshop con un parco docenti di caratura internazionale, è stata anche l'occasione per tutte le realtà dell'area
- Nelle ultime 2 ore
- [Francesco Gabbani/ Il vincitore del Festival di Sanremo a Genova per un concerto \(Wind Summer Festival 2017\) Il Sussidiario.net :: Cinema, Televisione e Media](#) (Oggi) - Francesco Gabbani questa sera su Canale 5 alle ore 21.10: sul palco di Piazza del Popolo a Roma pronto a far scatenare il pubblico con i suoi balli (Wind Summer...
- [Terribile impatto sulla Flaminia: a **Spoieto** perde la vita una donna libero-cronaca](#) (Oggi) - Terribile incidente nel pomeriggio di martedì a **Spoieto**. Nell'impatto tra un'auto ed un tir ha perso la vita una donna, che viaggiava all'interno della sua autovettura con il proprio figlio...
- [Elisa/ L'artista svela alcune sorprese per i concerti dei 20 anni di carriera all'Arena \(Wind Summer Festival\) Il Sussidiario.net :: Cinema, Televisione e Media](#) (Oggi) - Elisa partecipa all'evento musicale che verrà trasmesso questa sera sulle frequenze di Canale 5 condotto da Alessia Marcuzzi (Wind Summer Festival, 11 luglio 2017) (Pubblicato il Tue, 11 Jul 2017 18:10:00...
- [WIND SUMMER FESTIVAL 2017 / Seconda puntata 11 Luglio, scaletta e ospiti: l'omaggio di Emma a Pino Daniele Il Sussidiario.net :: Cinema, Televisione e Media](#) (Oggi) - Wind Summer Festival, anticipazioni seconda puntata 11 luglio 2017: ecco tutti i cantanti che saliranno sul palcoscenico di Piazza del Popolo a Roma, le info streaming. (Pubblicato il Tue, 11 Jul...
- [JAX JONES / L'artista britannico si esibisce a Piazza del Popolo \(Wind Summer Festival, 11 luglio 2017\) Il Sussidiario.net :: Autori](#) (Oggi) - Il cantante britannico Jax Jones questa sera sarà presente alla seconda puntata del Wind Summer Festival presentata da Alessia Marcuzzi sulle frequenze di Canale 5. (Pubblicato il Tue, 11 Jul 2017...
- [Abbabula, il festival in Sardegna con Mannarino e i Baustelle - Musica - Spettacoli libero-spettacoli](#) (Oggi) - Con la speciale anteprima del 15 luglio a Riola Sardo, che vedrà sul palco Alessandro Mannarino, si apre la diciannovesima edizione del festival Abbabula, che si svolgerà a Monte D'Accodi...
- [A Barolo, il festival Collisioni: ecco chi ci sarà libero-mondo](#) (Oggi) - Musica, tanta musica. Con esibizioni rock e artisti da tutto il mondo. E una "divagazione" di altissimo livello: il concerto degli Offspring il 27 luglio. Tutto questo, e moltissimo altro,...
- [Wind Summer Festival 2017 / Seconda puntata 11 Luglio, scaletta e ospiti: Benji e Fede di nuovo presenti! Il Sussidiario.net :: Autori](#) (Oggi) - Wind Summer Festival, anticipazioni seconda puntata 11 luglio 2017: ecco tutti i cantanti che saliranno sul palcoscenico di Piazza del Popolo a Roma, le info streaming. (Pubblicato il Tue, 11 Jul...
- [ELISA/ In attesa del tour per celebrare i 20 anni di carriera canta sul palco romano \(Wind Summer Festival\) Il Sussidiario.net :: Autori](#) (Oggi) - Elisa partecipa all'evento musicale che verrà trasmesso questa sera sulle frequenze di Canale 5 condotto da Alessia Marcuzzi (Wind Summer Festival, 11 luglio 2017) (Pubblicato il Tue, 11 Jul 2017 11:21:00...

Festival di Spoleto: martedi 11 luglio all'insegna di spettacoli tra la Scortecata e l'Hamletmachine

Pubblicate: [libero-spettacoli](#) Aggiornato al: Oggi Fonte: [Leggi Tutto »](#)

SPOLETO " Martedi 11 luglio Il Festival di Spoleto comincia con lo spettacolo di Quirino Conti dal titolo Genesi- Apocalisse, l'inizio e il compimento in cui si affronta il senso della vita, dalle sue

Pubblicate: libero-spettacoli - Oggi - 5

notizie correlati libero-spettacoli

Novit  ultimi 40 minuti

Alghero. 'I AM Project Festival' presenta il videomapping

[libero-spettacoli](#) (Oggi) - La "tre giorni" algherese, tra eventi, spettacoli, mostre, installazioni e workshop con un parco docenti di caratura internazionale,   stata anche l'occasione per tutte le realt  dell'area

Ravenna Festival, Anoushka Shankar, la regina del sitar, presenta il suo album 'Land of Gold' al Teatro Diego Fabbr di Forl

Visually stunning art project invites you to play with light

Nelle ultime 2 ore

Francesco Gabbani/ Il vincitore del Festival di Sanremo a Genova per un concerto (Wind Summer Festival 2017)

[Il Sussidiario.net :: Cinema, Televisione e Media](#) (Oggi) - Francesco Gabbani questa sera su Canale 5 alle ore 21.10: sul palco di Piazza del Popolo a Roma pronto a far scatenare il pubblico con i suoi balli (Wind Summer...

Alghero. 'I AM Project Festival' presenta il videomapping

Festival di Spoleto: martedi 11 luglio all'insegna di spettacoli tra la Scortecata e l'Hamletmachine

Jamiroquai/ Concerto a Firenze, le Cascine: l'attesa dei fans sui social, la scaletta (oggi, 11 luglio)

Older News

Un emozionante viaggio tra i classici in chiave contemporanea, la nuova stagione del Teatro Biondo (FOTO)



Un lungo ed emozionante viaggio tra i classici, rivisitati in chiave contemporanea.

Prenderà il via il prossimo ottobre la nuova stagione del 'Teatro Biondo' di Palermo, diretto da Roberto Alajmo, dal tema 'Sovrani & impostori'. 28 spettacoli distribuiti tra la Sala Grande e la Sala Strehler di via Roma, di cui 15 tra produzioni e coproduzioni.

Gli spettacoli sono firmati da grandi registi quali Carlo Cecchi, Giorgio Barberio Corsetti, Maurizio Scaparro, Luigi Lo Cascio, Carlo Quartucci; tra le nuove scritture di Emma Dante, Stefano Massini, Paolo Giordano, Claudio Fava, Giorgio Gallione, Tindaro Granata, Rosario Palazzolo, Elvira Frosini e Daniele Timpano, Mario Perrotta, Giuseppe Cederna, Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi; con grandi interpreti come Ennio Fantastichini, Franco Branciaroli, Ottavia Piccolo, Filippo Luna, Vincenzo Pirrotta, Moni Ovadia, Giuseppe Pambieri, Alvaro Piccardi, gli eclettici performer che uniscono teatro e musica come Simone Cristicchi, Neri Marcorè, Mario Incudine e i fantasisti del nouveau cirque Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée; e ancora le eccellenze della "scuderia" siciliana come Fabrizio Falco, Miriam Palma e Salvatore Bonafede, Lelio Giannetto, David Coco, Salvo Piparo e Costanza Licata, Paola Pace, Sabino Civillieri e Manuela Lo Sicco, Enrico Stassi.

La stagione prenderà il via il 27 ottobre col debutto di Bestie di scena di Emma Dante, lo spettacolo più discusso dell'anno, coprodotto con il Piccolo Teatro di Milano, la Compagnia Sud Costa Occidentale e il Festival di Avignone. Accolto con un incredibile successo di pubblico al Piccolo di Milano, Bestie di scena ha aperto un acceso dibattito tra gli addetti ai lavori e i critici. Emma Dante ha realizzato la sua opera più estrema e personale, una riflessione sul teatro che diventa specchio del mondo, affidata a 14 interpreti che agiscono la scena totalmente nudi.

Tra le nuove produzioni del Biondo di Palermo spiccano un Tamerlano di Christopher Marlowe (9-18 febbraio) interpretato da Vincenzo Pirrotta e diretto da Luigi Lo Cascio, inedita riscrittura di un capolavoro del più controverso autore elisabettiano, che Lo Cascio intinge nella lingua e negli umori siciliani; **Re Lear di Shakespeare** (14-23 dicembre) diretto da Giorgio Barberio Corsetti e interpretato da Ennio Fantastichini, in coproduzione col Teatro di Roma; **Aspettando Godot di Samuel Beckett** (6-15 aprile) nella messa in scena di Maurizio Scaparro interpretata da Antonio Salines, Luciano Virgilio ed Edoardo Siravo; **Liola di Luigi Pirandello** (11-20 maggio), prodotto insieme ai teatri comunali di Enna e Caltanissetta, un progetto che coinvolge Moni Ovadia, Mario Incudine e Sebastiano Lo Monaco per una rilettura in chiave di commedia musicale.

Nella Sala Strehler, dedicata alle produzioni di più piccole dimensioni e al teatro di ricerca, il Biondo realizzerà, tra gli altri, **Centomila, uno e nessuno** scritto e diretto da Giuseppe Argirò e interpretato da Giuseppe Pambieri (17-27 ottobre); **La sonata a Kreutzer di Leone Tolstoj**, adattata per il teatro e interpretata da Alvaro Piccardi (8-12 novembre); **Guerrin Meschino** (22-26 novembre), che Carlo Quartucci realizzerà partendo dalla riscrittura che Gesualdo Bufalino fece all'inizio degli anni '90 della celebre opera di Andrea da

Barberino. Quartucci punterà sulla visionarietà del racconto, sull'immaginario letterario siciliano e sulla musicalità della scrittura, coinvolgendo un'interprete eccentrica come Miriam Palma e un musicista versatile come Salvatore Bonafede.

A seguire, Tandem (12-14 dicembre), coprodotto dal Biondo con l'Associazione Civillieri-Lo Sicco, arriverà a Palermo dopo essere stato accolto con grande interesse in alcuni prestigiosi festival internazionali, tra cui l'Edinburgh Fringe Festival e il Festival de Teatro de Almada (Portogallo).

La controversa figura di Goliarda Sapienza, attrice e scrittrice siciliana la cui opera è stata finalmente riscoperta e valorizzata dopo la sua scomparsa avvenuta nel 1996, è al centro del singolare spettacolo Goliarda music-hall di e con Paola Pace (26-28 gennaio), con le musiche eseguite in scena di Lelio Giannetto e Marcello Savona.

Un altro gradito ritorno nella "scuderia" del Biondo è quello di Claudio Collovà, che dirigerà Fratelli di Carmelo Samonà con Sergio Basile e Nicolas Zappa (14-25 febbraio), un'indagine sul silenzio, sul vuoto dell'uomo, sulla sua malattia congenita che è la solitudine, con suggestioni visive ispirate ai quadri di Francis Bacon.

Filippo Luna sarà il protagonista in travesti di un'altra originale produzione: La veglia di Rosario Palazzolo (8-18 marzo), considerato tra i maggiori autori della nuova drammaturgia siciliana. Uno spettacolo rabbioso, beffardo e struggente, in cui l'ironia e la disperazione confluiscono nel medesimo fallimento, quello di chi ostinatamente immagina un qualsivoglia buon senso.

La stagione in Sala Strehler si concluderà ad aprile con l'altro attesissimo spettacolo di Emma Dante: La scortecata da Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile (17-29 aprile), reduce dal grande successo ottenuto alla prima nazionale del 60° Festival di [Spoleto](#). Emma Dante, che ha affidato a Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola i ruoli dei due personaggi femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale imperniata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

«Sovrani & Impostori – spiega il direttore Roberto Alajmo a proposito del tema della stagione – perché ogni re è a suo modo un impostore, e a maggiore ragione impostori sono i re a teatro, visto che impostori, per antonomasia, sono gli attori che li interpretano. Ecco l'estrema sintesi di una stagione che vuole rappresentare il rilancio del Teatro Biondo, che dopo essersi messo alle spalle molte delle difficoltà di ordine finanziario, riprende la rotta e punta stavolta soprattutto sui grandi classici che hanno come protagonisti gli uomini di potere, con le loro grandezze e fragilità, cercando di capire cosa hanno da insegnare alla nostra epoca fatta di grandezze e fragilità».



Un lungo ed emozionante viaggio tra i classici, rivisitati in chiave contemporanea.

Prenderà il via il prossimo ottobre la nuova stagione del 'Teatro Biondo' di Palermo, diretto da Roberto Alajmo, dal tema 'Sovrani & impostori'. 28 spettacoli distribuiti tra la Sala Grande e la Sala Strehler di via Roma, di cui 15 tra produzioni e coproduzioni.

Gli spettacoli sono firmati da grandi registi quali Carlo Cecchi, Giorgio Barberio Corsetti, Maurizio Scaparro, Luigi Lo Cascio, Carlo Quartucci; tra le nuove scritture di Emma Dante, Stefano Massini, Paolo Giordano, Claudio Fava, Giorgio Gallione, Tindaro Granata, Rosario Palazzolo, Elvira Frosini e Daniele Timpano, Mario Perrotta, Giuseppe Cederna, Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi; con grandi interpreti come Ennio Fantastichini, Franco Branciaroli, Ottavia Piccolo, Filippo Luna, Vincenzo Pirrotta, Moni Ovadia, Giuseppe Pambieri, Alvaro Piccardi, gli eclettici performer che uniscono teatro e musica come Simone Cristicchi, Neri Marcorè, Mario Incudine e i fantasisti del nouveau cirque Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée; e ancora le eccellenze della "scuderia" siciliana come Fabrizio Falco, Miriam Palma e Salvatore Bonafede, Lelio Giannetto, David Coco, Salvo Piparo e Costanza Licata, Paola Pace, Sabino Civillieri e Manuela Lo Sicco, Enrico Stassi.

La stagione prenderà il via il 27 ottobre col debutto di Bestie di scena di Emma Dante, lo spettacolo più discusso dell'anno, coprodotto con il Piccolo Teatro di Milano, la Compagnia Sud Costa Occidentale e il Festival di Avignone. Accolto con un incredibile successo di pubblico al Piccolo di Milano, Bestie di scena ha aperto un acceso dibattito tra gli addetti ai lavori e i critici. Emma Dante ha realizzato la sua opera più estrema e personale, una riflessione sul teatro che diventa specchio del mondo, affidata a 14 interpreti che agiscono la scena totalmente nudi.

Tra le nuove produzioni del Biondo di Palermo spiccano un Tamerlano di Christopher Marlowe (9-18 febbraio) interpretato da Vincenzo Pirrotta e diretto da Luigi Lo Cascio, inedita riscrittura di un capolavoro del più controverso autore elisabettiano, che Lo Cascio intinge nella lingua e negli umori siciliani; **Re Lear** di Shakespeare (14-23 dicembre) diretto da Giorgio Barberio Corsetti e interpretato da Ennio Fantastichini, in coproduzione col Teatro di Roma; **Aspettando Godot** di Samuel Beckett (6-15 aprile) nella messa in scena di Maurizio Scaparro interpretata da Antonio Salines, Luciano Virgilio ed Edoardo Siravo; **Liola** di Luigi Pirandello (11-20 maggio), prodotto insieme ai teatri comunali di Enna e Caltanissetta, un progetto che coinvolge Moni Ovadia, Mario Incudine e Sebastiano Lo Monaco per una rilettura in chiave di commedia musicale.

Nella Sala Strehler, dedicata alle produzioni di più piccole dimensioni e al teatro di ricerca, il Biondo realizzerà, tra gli altri, Centomila, uno e nessuno scritto e diretto da Giuseppe Argirò e interpretato da Giuseppe Pambieri (17-27 ottobre); La sonata a Kreutzer di Leone Tolstoj, adattata per il teatro e interpretata da Alvaro Piccardi (8-12 novembre); Guerrin Meschino (22-26 novembre), che Carlo Quartucci realizzerà partendo dalla riscrittura che Gesualdo Bufalino fece all'inizio degli anni '90 della celebre opera di Andrea da Barberino. Quartucci punterà sulla visionarietà del racconto, sull'immaginario letterario siciliano e sulla musicalità della scrittura, coinvolgendo un'interprete eccentrica come Miriam Palma e un musicista versatile come Salvatore Bonafede.

A seguire, Tandem (12-14 dicembre), coprodotto dal Biondo con l'Associazione Civilleri-Lo Sicco, arriverà a Palermo dopo essere stato accolto con grande interesse in alcuni prestigiosi festival internazionali, tra cui l'Edinburgh Fringe Festival e il Festival de Teatro de Almada (Portogallo).

La controversa figura di Goliarda Sapienza, attrice e scrittrice siciliana la cui opera è stata finalmente riscoperta e valorizzata dopo la sua scomparsa avvenuta nel 1996, è al centro del singolare spettacolo Goliarda music-hall di e con Paola Pace (26-28 gennaio), con le musiche eseguite in scena di Lelio Giannetto e Marcello Savona.

Un altro gradito ritorno nella "scuderia" del Biondo è quello di Claudio Collovà, che dirigerà Fratelli di Carmelo Samonà con Sergio Basile e Nicolas Zappa (14-25 febbraio), un'indagine sul silenzio, sul vuoto dell'uomo, sulla sua malattia congenita che è la solitudine, con suggestioni visive ispirate ai quadri di Francis Bacon.

Filippo Luna sarà il protagonista in travesti di un'altra originale produzione: La veglia di Rosario Palazzolo (8-18 marzo), considerato tra i maggiori autori della nuova drammaturgia siciliana. Uno spettacolo rabbioso, beffardo e struggente, in cui l'ironia e la disperazione confluiscono nel medesimo fallimento, quello di chi ostinatamente immagina un qualsivoglia buon senso.

La stagione in Sala Strehler si concluderà ad aprile con l'altro attesissimo spettacolo di Emma Dante: La scortecata da Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile (17-29 aprile), reduce dal grande successo ottenuto alla prima nazionale del 60° Festival di [Spoleto](#). Emma Dante, che ha affidato a Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola i ruoli dei due personaggi femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale impernata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

«Sovrani & Impostori – spiega il direttore Roberto Alajmo a proposito del tema della stagione – perché ogni re è a suo modo un impostore, e a maggiore ragione impostori sono i re a teatro, visto che impostori, per antonomasia, sono gli attori che li interpretano. Ecco l'estrema sintesi di una stagione che vuole rappresentare il rilancio del Teatro Biondo, che dopo essersi messo alle spalle molte delle difficoltà di ordine finanziario, riprende la rotta e punta stavolta soprattutto sui grandi classici che hanno come protagonisti gli uomini di potere, con le loro grandezze e fragilità, cercando di capire cosa hanno da insegnare alla nostra epoca fatta di grandezze e fragilità».



Un lungo ed emozionante viaggio tra i classici, rivisitati in chiave contemporanea.

Prenderà il via il prossimo ottobre la nuova stagione del 'Teatro Biondo' di Palermo, diretto da Roberto Alajmo, dal tema 'Sovrani & impostori'. 28 spettacoli distribuiti tra la Sala Grande e la Sala Strehler di via Roma, di cui 15 tra produzioni e coproduzioni.

Gli spettacoli sono firmati da grandi registi quali Carlo Cecchi, Giorgio Barberio Corsetti, Maurizio Scaparro, Luigi Lo Cascio, Carlo Quartucci; tra le nuove scritture di Emma Dante, Stefano Massini, Paolo Giordano, Claudio Fava, Giorgio Gallione, Tindaro Granata, Rosario Palazzolo, Elvira Frosini e Daniele Timpano, Mario Perrotta, Giuseppe Cederna, Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi; con grandi interpreti come Ennio Fantastichini, Franco Branciaroli, Ottavia Piccolo, Filippo Luna, Vincenzo Pirrotta, Moni Ovadia, Giuseppe Pambieri, Alvaro Piccardi, gli eclettici performer che uniscono teatro e musica come Simone Cisticchi, Neri Marcorè, Mario Incudine e i fantasisti del nouveau cirque Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée; e ancora le eccellenze della "scuderia" siciliana come Fabrizio Falco, Miriam Palma e Salvatore Bonafede, Lelio Giannetto, David Coco, Salvo Piparo e Costanza Licata, Paola Pace, Sabino Civillieri e Manuela Lo Sicco, Enrico Stassi.

La stagione prenderà il via il 27 ottobre col debutto di Bestie di scena di Emma Dante, lo spettacolo più discusso dell'anno, coprodotto con il Piccolo Teatro di Milano, la Compagnia Sud Costa Occidentale e il Festival di Avignone. Accolto con un incredibile successo di pubblico al Piccolo di Milano, Bestie di scena ha aperto un acceso dibattito tra gli addetti ai lavori e i critici. Emma Dante ha realizzato la sua opera più estrema e personale, una riflessione sul teatro che diventa specchio del mondo, affidata a 14 interpreti che agiscono la scena totalmente nudi.

Tra le nuove produzioni del Biondo di Palermo spiccano un Tamerlano di Christopher Marlowe (9-18 febbraio) interpretato da Vincenzo Pirrotta e diretto da Luigi Lo Cascio, inedita riscrittura di un capolavoro del più controverso autore elisabettiano, che Lo Cascio intinge nella lingua e negli umori siciliani; **Re Lear** di Shakespeare (14-23 dicembre) diretto da Giorgio Barberio Corsetti e interpretato da Ennio Fantastichini, in coproduzione col Teatro di Roma; **Aspettando Godot** di Samuel Beckett (6-15 aprile) nella messa in scena di Maurizio Scaparro interpretata da Antonio Salines, Luciano Virgilio ed Edoardo Siravo; **Liola** di Luigi Pirandello (11-20 maggio), prodotto insieme ai teatri comunali di Enna e Caltanissetta, un progetto che coinvolge Moni Ovadia, Mario Incudine e Sebastiano Lo Monaco per una rilettura in chiave di commedia musicale.

Nella Sala Strehler, dedicata alle produzioni di più piccole dimensioni e al teatro di ricerca, il Biondo realizzerà, tra gli altri, **Centomila, uno e nessuno** scritto e diretto da Giuseppe Argirò e interpretato da Giuseppe Pambieri (17-27 ottobre); **La sonata a Kreutzer** di Leone Tolstoj, adattata per il teatro e interpretata da Alvaro Piccardi (8-12 novembre); **Guerrin Meschino** (22-26 novembre), che Carlo Quartucci realizzerà partendo dalla riscrittura che Gesualdo Bufalino fece all'inizio degli anni '90 della celebre opera di Andrea da Barberino. Quartucci punterà sulla visionarietà del racconto, sull'immaginario letterario siciliano e sulla musicalità della scrittura, coinvolgendo un'interprete eccentrica come Miriam Palma e un musicista versatile come Salvatore Bonafede.

A seguire, **Tandem** (12-14 dicembre), coprodotto dal Biondo con l'Associazione Civillieri-Lo Sicco, arriverà a Palermo dopo essere stato accolto con grande interesse in alcuni prestigiosi festival internazionali, tra cui l'Edinburgh Fringe Festival e il Festival de Teatro de Almada (Portogallo).

La controversa figura di Goliarda Sapienza, attrice e scrittrice siciliana la cui opera è stata finalmente riscoperta e valorizzata dopo la sua scomparsa avvenuta nel 1996, è al centro del singolare spettacolo **Goliarda music-hall** di e con Paola Pace (26-28 gennaio), con le musiche eseguite in scena di Lelio Giannetto e Marcello Savona.

Un altro gradito ritorno nella "scuderia" del Biondo è quello di Claudio Collovà, che dirigerà **Fratelli** di Carmelo Samonà con Sergio Basile e Nicolas Zappa (14-25 febbraio), un'indagine sul silenzio, sul vuoto dell'uomo, sulla sua malattia congenita che è la solitudine, con suggestioni visive ispirate ai quadri di Francis Bacon.

Filippo Luna sarà il protagonista in travesti di un'altra originale produzione: **La veglia** di Rosario Palazzolo (8-18 marzo), considerato tra i maggiori autori della nuova drammaturgia siciliana. Uno spettacolo rabbioso, beffardo e struggente, in cui l'ironia e la disperazione confluiscono nel medesimo fallimento, quello di chi ostinatamente immagina un qualsivoglia buon senso.

La stagione in Sala Strehler si concluderà ad aprile con l'altro attesissimo spettacolo di Emma Dante: **La scortecata** da Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile (17-29 aprile), reduce dal grande successo

ottenuto alla prima nazionale del 60° Festival di [Spoleto](#). Emma Dante, che ha affidato a Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola i ruoli dei due personaggi femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale imperniata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

«Sovrani & Impostori – spiega il direttore Roberto Alajmo a proposito del tema della stagione – perché ogni re è a suo modo un impostore, e a maggiore ragione impostori sono i re a teatro, visto che impostori, per antonomasia, sono gli attori che li interpretano. Ecco l'estrema sintesi di una stagione che vuole rappresentare il rilancio del Teatro Biondo, che dopo essersi messo alle spalle molte delle difficoltà di ordine finanziario, riprende la rotta e punta stavolta soprattutto sui grandi classici che hanno come protagonisti gli uomini di potere, con le loro grandezze e fragilità, cercando di capire cosa hanno da insegnare alla nostra epoca fatta di grandezze e fragilità».



Un lungo ed emozionante viaggio tra i classici, rivisitati in chiave contemporanea.

Prenderà il via il prossimo ottobre la nuova stagione del 'Teatro Biondo' di Palermo, diretto da Roberto Alajmo, dal tema 'Sovrani & impostori'. 28 spettacoli distribuiti tra la Sala Grande e la Sala Strehler di via Roma, di cui 15 tra produzioni e coproduzioni.

Gli spettacoli sono firmati da grandi registi quali Carlo Cecchi, Giorgio Barberio Corsetti, Maurizio Scaparro, Luigi Lo Cascio, Carlo Quartucci; tra le nuove scritture di Emma Dante, Stefano Massini, Paolo Giordano, Claudio Fava, Giorgio Gallione, Tindaro Granata, Rosario Palazzolo, Elvira Frosini e Daniele Timpano, Mario Perrotta, Giuseppe Cederna, Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi; con grandi interpreti come Ennio Fantastichini, Franco Branciaroli, Ottavia Piccolo, Filippo Luna, Vincenzo Pirrotta, Moni Ovadia, Giuseppe Pambieri, Alvaro Piccardi, gli eclettici performer che uniscono teatro e musica come Simone Cristicchi, Neri Marcorè, Mario Incudine e i fantasisti del nouveau cirque Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée; e ancora le eccellenze della "scuderia" siciliana come Fabrizio Falco, Miriam Palma e Salvatore Bonafede, Lelio Giannetto, David Coco, Salvo Piparo e Costanza Licata, Paola Pace, Sabino Civillieri e Manuela Lo Siccò, Enrico Stassi.

La stagione prenderà il via il 27 ottobre col debutto di Bestie di scena di Emma Dante, lo spettacolo più discusso dell'anno, coprodotto con il Piccolo Teatro di Milano, la Compagnia Sud Costa Occidentale e il Festival di Avignone. Accolto con un incredibile successo di pubblico al Piccolo di Milano, Bestie di scena ha aperto un acceso dibattito tra gli addetti ai lavori e i critici. Emma Dante ha realizzato la sua opera più estrema e personale, una riflessione sul teatro che diventa specchio del mondo, affidata a 14 interpreti che agiscono la scena totalmente nudi.

Tra le nuove produzioni del Biondo di Palermo spiccano un Tamerlano di Christopher Marlowe (9-18 febbraio) interpretato da Vincenzo Pirrotta e diretto da Luigi Lo Cascio, inedita riscrittura di un capolavoro del più controverso autore elisabettiano, che Lo Cascio intinge nella lingua e negli umori siciliani; **Re Lear** di Shakespeare (14-23 dicembre) diretto da Giorgio Barberio Corsetti e interpretato da Ennio Fantastichini, in coproduzione col Teatro di Roma; **Aspettando Godot** di Samuel Beckett (6-15 aprile) nella messa in scena di Maurizio Scaparro interpretata da Antonio Salines, Luciano Virgilio ed Edoardo Siravo; **Liola** di Luigi Pirandello (11-20 maggio), prodotto insieme ai teatri comunali di Enna e Caltanissetta, un progetto che coinvolge Moni Ovadia, Mario Incudine e Sebastiano Lo Monaco per una rilettura in chiave di commedia musicale.

Nella Sala Strehler, dedicata alle produzioni di più piccole dimensioni e al teatro di ricerca, il Biondo realizzerà, tra gli altri, Centomila, uno e nessuno scritto e diretto da Giuseppe Argirò e interpretato da Giuseppe Pambieri (17-27 ottobre); La sonata a Kreutzer di Leone Tolstoj, adattata per il teatro e interpretata da Alvaro Piccardi (8-12 novembre); Guerrin Meschino (22-26 novembre), che Carlo Quartucci realizzerà partendo dalla riscrittura che Gesualdo Bufalino fece all'inizio degli anni '90 della celebre opera di Andrea da Barberino. Quartucci punterà sulla visionarietà del racconto, sull'immaginario letterario siciliano e sulla musicalità della scrittura, coinvolgendo un'interprete eccentrica come Miriam Palma e un musicista versatile come Salvatore Bonafede.

A seguire, Tandem (12-14 dicembre), coprodotto dal Biondo con l'Associazione Civillieri-Lo Sicco, arriverà a Palermo dopo essere stato accolto con grande interesse in alcuni prestigiosi festival internazionali, tra cui l'Edinburgh Fringe Festival e il Festival de Teatro de Almada (Portogallo).

La controversa figura di Goliarda Sapienza, attrice e scrittrice siciliana la cui opera è stata finalmente riscoperta e valorizzata dopo la sua scomparsa avvenuta nel 1996, è al centro del singolare spettacolo Goliarda music-hall di e con Paola Pace (26-28 gennaio), con le musiche eseguite in scena di Lelio Giannetto e Marcello Savona.

Un altro gradito ritorno nella "scuderia" del Biondo è quello di Claudio Collovà, che dirigerà Fratelli di Carmelo Samonà con Sergio Basile e Nicolas Zappa (14-25 febbraio), un'indagine sul silenzio, sul vuoto dell'uomo, sulla sua malattia congenita che è la solitudine, con suggestioni visive ispirate ai quadri di Francis Bacon.

Filippo Luna sarà il protagonista in travesti di un'altra originale produzione: La veglia di Rosario Palazzolo (8-18 marzo), considerato tra i maggiori autori della nuova drammaturgia siciliana. Uno spettacolo rabbioso, beffardo e struggente, in cui l'ironia e la disperazione confluiscono nel medesimo fallimento, quello di chi ostinatamente immagina un qualsivoglia buon senso.

La stagione in Sala Strehler si concluderà ad aprile con l'altro attesissimo spettacolo di Emma Dante: La scortecata da Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile (17-29 aprile), reduce dal grande successo ottenuto alla prima nazionale del 60° Festival di [Spoleto](#). Emma Dante, che ha affidato a Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola i ruoli dei due personaggi femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale imperniata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

«Sovrani & Impostori – spiega il direttore Roberto Alajmo a proposito del tema della stagione – perché ogni re è a suo modo un impostore, e a maggiore ragione impostori sono i re a teatro, visto che impostori, per antonomasia, sono gli attori che li interpretano. Ecco l'estrema sintesi di una stagione che vuole rappresentare il rilancio del Teatro Biondo, che dopo essersi messo alle spalle molte delle difficoltà di ordine finanziario, riprende la rotta e punta stavolta soprattutto sui grandi classici che hanno come protagonisti gli uomini di potere, con le loro grandezze e fragilità, cercando di capire cosa hanno da insegnare alla nostra epoca fatta di grandezze e fragilità».



Un lungo ed emozionante viaggio tra i classici, rivisitati in chiave contemporanea.

Prenderà il via il prossimo ottobre la nuova stagione del 'Teatro Biondo' di Palermo, diretto da Roberto

Alajmo, dal tema 'Sovrani & impostori'. 28 spettacoli distribuiti tra la Sala Grande e la Sala Strehler di via Roma, di cui 15 tra produzioni e coproduzioni.

Gli spettacoli sono firmati da grandi registi quali Carlo Cecchi, Giorgio Barberio Corsetti, Maurizio Scaparro, Luigi Lo Cascio, Carlo Quartucci; tra le nuove scritture di Emma Dante, Stefano Massini, Paolo Giordano, Claudio Fava, Giorgio Gallione, Tindaro Granata, Rosario Palazzolo, Elvira Frosini e Daniele Timpano, Mario Perrotta, Giuseppe Cederna, Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi; con grandi interpreti come Ennio Fantastichini, Franco Branciaroli, Ottavia Piccolo, Filippo Luna, Vincenzo Pirrotta, Moni Ovadia, Giuseppe Pambieri, Alvaro Piccardi, gli eclettici performer che uniscono teatro e musica come Simone Cristicchi, Neri Marcorè, Mario Incudine e i fantasisti del nouveau cirque Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée; e ancora le eccellenze della "scuderia" siciliana come Fabrizio Falco, Miriam Palma e Salvatore Bonafede, Lelio Giannetto, David Coco, Salvo Piparo e Costanza Licata, Paola Pace, Sabino Civillieri e Manuela Lo Sicco, Enrico Stassi.

La stagione prenderà il via il 27 ottobre col debutto di Bestie di scena di Emma Dante, lo spettacolo più discusso dell'anno, coprodotto con il Piccolo Teatro di Milano, la Compagnia Sud Costa Occidentale e il Festival di Avignone. Accolto con un incredibile successo di pubblico al Piccolo di Milano, Bestie di scena ha aperto un acceso dibattito tra gli addetti ai lavori e i critici. Emma Dante ha realizzato la sua opera più estrema e personale, una riflessione sul teatro che diventa specchio del mondo, affidata a 14 interpreti che agiscono la scena totalmente nudi.

Tra le nuove produzioni del Biondo di Palermo spiccano un Tamerlano di Christopher Marlowe (9-18 febbraio) interpretato da Vincenzo Pirrotta e diretto da Luigi Lo Cascio, inedita riscrittura di un capolavoro del più controverso autore elisabettiano, che Lo Cascio intinge nella lingua e negli umori siciliani; **Re Lear** di Shakespeare (14-23 dicembre) diretto da Giorgio Barberio Corsetti e interpretato da Ennio Fantastichini, in coproduzione col Teatro di Roma; **Aspettando Godot** di Samuel Beckett (6-15 aprile) nella messa in scena di Maurizio Scaparro interpretata da Antonio Salines, Luciano Virgilio ed Edoardo Siravo; **Liola** di Luigi Pirandello (11-20 maggio), prodotto insieme ai teatri comunali di Enna e Caltanissetta, un progetto che coinvolge Moni Ovadia, Mario Incudine e Sebastiano Lo Monaco per una rilettura in chiave di commedia musicale.

Nella Sala Strehler, dedicata alle produzioni di più piccole dimensioni e al teatro di ricerca, il Biondo realizzerà, tra gli altri, **Centomila**, uno e nessuno scritto e diretto da Giuseppe Argirò e interpretato da Giuseppe Pambieri (17-27 ottobre); **La sonata a Kreutzer** di Leone Tolstoj, adattata per il teatro e interpretata da Alvaro Piccardi (8-12 novembre); **Guerrin Meschino** (22-26 novembre), che Carlo Quartucci realizzerà partendo dalla riscrittura che Gesualdo Bufalino fece all'inizio degli anni '90 della celebre opera di Andrea da Barberino. Quartucci punterà sulla visionarietà del racconto, sull'immaginario letterario siciliano e sulla musicalità della scrittura, coinvolgendo un'interprete eccentrica come Miriam Palma e un musicista versatile come Salvatore Bonafede.

A seguire, **Tandem** (12-14 dicembre), coprodotto dal Biondo con l'Associazione Civillieri-Lo Sicco, arriverà a Palermo dopo essere stato accolto con grande interesse in alcuni prestigiosi festival internazionali, tra cui l'Edinburgh Fringe Festival e il Festival de Teatro de Almada (Portogallo).

La controversa figura di Goliarda Sapienza, attrice e scrittrice siciliana la cui opera è stata finalmente riscoperta e valorizzata dopo la sua scomparsa avvenuta nel 1996, è al centro del singolare spettacolo **Goliarda music-hall** di e con Paola Pace (26-28 gennaio), con le musiche eseguite in scena di Lelio Giannetto e Marcello Savona.

Un altro gradito ritorno nella "scuderia" del Biondo è quello di Claudio Collovà, che dirigerà Fratelli di Carmelo Samonà con Sergio Basile e Nicolas Zappa (14-25 febbraio), un'indagine sul silenzio, sul vuoto dell'uomo, sulla sua malattia congenita che è la solitudine, con suggestioni visive ispirate ai quadri di Francis Bacon.

Filippo Luna sarà il protagonista in travesti di un'altra originale produzione: La veglia di Rosario Palazzolo (8-18 marzo), considerato tra i maggiori autori della nuova drammaturgia siciliana. Uno spettacolo rabbioso, beffardo e struggente, in cui l'ironia e la disperazione confluiscono nel medesimo fallimento, quello di chi ostinatamente immagina un qualsivoglia buon senso.

La stagione in Sala Strehler si concluderà ad aprile con l'altro attesissimo spettacolo di Emma Dante: La scortecata da Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile (17-29 aprile), reduce dal grande successo ottenuto alla prima nazionale del 60° Festival di [Spoleto](#). Emma Dante, che ha affidato a Salvatore D'Onofrio e

Carmine Maringola i ruoli dei due personaggi femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale imperniata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

«Sovrani & Impostori – spiega il direttore Roberto Alajmo a proposito del tema della stagione – perché ogni re è a suo modo un impostore, e a maggiore ragione impostori sono i re a teatro, visto che impostori, per antonomasia, sono gli attori che li interpretano. Ecco l'estrema sintesi di una stagione che vuole rappresentare il rilancio del Teatro Biondo, che dopo essersi messo alle spalle molte delle difficoltà di ordine finanziario, riprende la rotta e punta stavolta soprattutto sui grandi classici che hanno come protagonisti gli uomini di potere, con le loro grandezze e fragilità, cercando di capire cosa hanno da insegnare alla nostra epoca fatta di grandezze e fragilità».



Un lungo ed emozionante viaggio tra i classici, rivisitati in chiave contemporanea.

Prenderà il via il prossimo ottobre la nuova stagione del 'Teatro Biondo' di Palermo, diretto da Roberto Alajmo, dal tema 'Sovrani & impostori'. 28 spettacoli distribuiti tra la Sala Grande e la Sala Strehler di via Roma, di cui 15 tra produzioni e coproduzioni.

Gli spettacoli sono firmati da grandi registi quali Carlo Cecchi, Giorgio Barberio Corsetti, Maurizio Scaparro, Luigi Lo Cascio, Carlo Quartucci; tra le nuove scritture di Emma Dante, Stefano Massini, Paolo Giordano, Claudio Fava, Giorgio Gallione, Tindaro Granata, Rosario Palazzolo, Elvira Frosini e Daniele Timpano, Mario Perrotta, Giuseppe Cederna, Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi; con grandi interpreti come Ennio Fantastichini, Franco Branciaroli, Ottavia Piccolo, Filippo Luna, Vincenzo Pirrotta, Moni Ovadia, Giuseppe Pambieri, Alvaro Piccardi, gli eclettici performer che uniscono teatro e musica come Simone Cristicchi, Neri Marcorè, Mario Incudine e i fantasisti del nouveau cirque Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée; e ancora le eccellenze della "scuderia" siciliana come Fabrizio Falco, Miriam Palma e Salvatore Bonafede, Lelio Giannetto, David Coco, Salvo Piparo e Costanza Licata, Paola Pace, Sabino Civillieri e Manuela Lo Siccò, Enrico Stassi.

La stagione prenderà il via il 27 ottobre col debutto di Bestie di scena di Emma Dante, lo spettacolo più discusso dell'anno, coprodotto con il Piccolo Teatro di Milano, la Compagnia Sud Costa Occidentale e il Festival di Avignone. Accolto con un incredibile successo di pubblico al Piccolo di Milano, Bestie di scena ha aperto un acceso dibattito tra gli addetti ai lavori e i critici. Emma Dante ha realizzato la sua opera più estrema e personale, una riflessione sul teatro che diventa specchio del mondo, affidata a 14 interpreti che agiscono la scena totalmente nudi.

Tra le nuove produzioni del Biondo di Palermo spiccano un Tamerlano di Christopher Marlowe (9-18 febbraio) interpretato da Vincenzo Pirrotta e diretto da Luigi Lo Cascio, inedita riscrittura di un capolavoro del più controverso autore elisabettiano, che Lo Cascio intinge nella lingua e negli umori siciliani; **Re Lear** di Shakespeare (14-23 dicembre) diretto da Giorgio Barberio Corsetti e interpretato da Ennio Fantastichini, in coproduzione col Teatro di Roma; **Aspettando Godot** di Samuel Beckett (6-15 aprile) nella messa in scena di Maurizio Scaparro interpretata da Antonio Salines, Luciano Virgilio ed Edoardo Siravo; **Liola** di Luigi Pirandello (11-20 maggio), prodotto insieme ai teatri comunali di Enna e Caltanissetta, un progetto che coinvolge Moni Ovadia, Mario Incudine e Sebastiano Lo Monaco per una rilettura in chiave di commedia musicale.

Nella Sala Strehler, dedicata alle produzioni di più piccole dimensioni e al teatro di ricerca, il Biondo

realizzerà, tra gli altri, Centomila, uno e nessuno scritto e diretto da Giuseppe Argirò e interpretato da Giuseppe Pambieri (17-27 ottobre); La sonata a Kreutzer di Leone Tolstoj, adattata per il teatro e interpretata da Alvaro Piccardi (8-12 novembre); Guerrin Meschino (22-26 novembre), che Carlo Quartucci realizzerà partendo dalla riscrittura che Gesualdo Bufalino fece all'inizio degli anni '90 della celebre opera di Andrea da Barberino. Quartucci punterà sulla visionarietà del racconto, sull'immaginario letterario siciliano e sulla musicalità della scrittura, coinvolgendo un'interprete eccentrica come Miriam Palma e un musicista versatile come Salvatore Bonafede.

A seguire, Tandem (12-14 dicembre), coprodotto dal Biondo con l'Associazione Civillieri-Lo Sicco, arriverà a Palermo dopo essere stato accolto con grande interesse in alcuni prestigiosi festival internazionali, tra cui l'Edinburgh Fringe Festival e il Festival de Teatro de Almada (Portogallo).

La controversa figura di Goliarda Sapienza, attrice e scrittrice siciliana la cui opera è stata finalmente riscoperta e valorizzata dopo la sua scomparsa avvenuta nel 1996, è al centro del singolare spettacolo Goliarda music-hall di e con Paola Pace (26-28 gennaio), con le musiche eseguite in scena di Lelio Giannetto e Marcello Savona.

Un altro gradito ritorno nella "scuderia" del Biondo è quello di Claudio Collovà, che dirigerà Fratelli di Carmelo Samonà con Sergio Basile e Nicolas Zappa (14-25 febbraio), un'indagine sul silenzio, sul vuoto dell'uomo, sulla sua malattia congenita che è la solitudine, con suggestioni visive ispirate ai quadri di Francis Bacon.

Filippo Luna sarà il protagonista in travesti di un'altra originale produzione: La veglia di Rosario Palazzolo (8-18 marzo), considerato tra i maggiori autori della nuova drammaturgia siciliana. Uno spettacolo rabbioso, beffardo e struggente, in cui l'ironia e la disperazione confluiscono nel medesimo fallimento, quello di chi ostinatamente immagina un qualsivoglia buon senso.

La stagione in Sala Strehler si concluderà ad aprile con l'altro attesissimo spettacolo di Emma Dante: La scortecata da Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile (17-29 aprile), reduce dal grande successo ottenuto alla prima nazionale del 60° Festival di [Spoleto](#). Emma Dante, che ha affidato a Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola i ruoli dei due personaggi femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale imperniata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

«Sovrani & Impostori – spiega il direttore Roberto Alajmo a proposito del tema della stagione – perché ogni re è a suo modo un impostore, e a maggiore ragione impostori sono i re a teatro, visto che impostori, per antonomasia, sono gli attori che li interpretano. Ecco l'estrema sintesi di una stagione che vuole rappresentare il rilancio del Teatro Biondo, che dopo essersi messo alle spalle molte delle difficoltà di ordine finanziario, riprende la rotta e punta stavolta soprattutto sui grandi classici che hanno come protagonisti gli uomini di potere, con le loro grandezze e fragilità, cercando di capire cosa hanno da insegnare alla nostra epoca fatta di grandezze e fragilità».



Un lungo ed emozionante viaggio tra i classici, rivisitati in chiave contemporanea.

Prenderà il via il prossimo ottobre la nuova stagione del 'Teatro Biondo' di Palermo, diretto da Roberto Alajmo, dal tema 'Sovrani & impostori'. 28 spettacoli distribuiti tra la Sala Grande e la Sala Strehler di via Roma, di cui 15 tra produzioni e coproduzioni.

Gli spettacoli sono firmati da grandi registi quali Carlo Cecchi, Giorgio Barberio Corsetti, Maurizio Scaparro, Luigi Lo Cascio, Carlo Quartucci; tra le nuove scritture di Emma Dante, Stefano Massini, Paolo Giordano, Claudio Fava, Giorgio Gallione, Tindaro Granata, Rosario Palazzolo, Elvira Frosini e Daniele Timpano, Mario Perrotta, Giuseppe Cederna, Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi; con grandi interpreti come Ennio Fantastichini, Franco Branciaroli, Ottavia Piccolo, Filippo Luna, Vincenzo Pirrotta, Moni Ovadia, Giuseppe Pambieri, Alvaro Piccardi, gli eclettici performer che uniscono teatro e musica come Simone Cisticchi, Neri Marcorè, Mario Incudine e i fantasisti del nouveau cirque Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée; e ancora le eccellenze della "scuderia" siciliana come Fabrizio Falco, Miriam Palma e Salvatore Bonafede, Lelio Giannetto, David Coco, Salvo Piparo e Costanza Licata, Paola Pace, Sabino Civillieri e Manuela Lo Siccò, Enrico Stassi.

La stagione prenderà il via il 27 ottobre col debutto di Bestie di scena di Emma Dante, lo spettacolo più discusso dell'anno, coprodotto con il Piccolo Teatro di Milano, la Compagnia Sud Costa Occidentale e il Festival di Avignone. Accolto con un incredibile successo di pubblico al Piccolo di Milano, Bestie di scena ha aperto un acceso dibattito tra gli addetti ai lavori e i critici. Emma Dante ha realizzato la sua opera più estrema e personale, una riflessione sul teatro che diventa specchio del mondo, affidata a 14 interpreti che agiscono la scena totalmente nudi.

Tra le nuove produzioni del Biondo di Palermo spiccano un Tamerlano di Christopher Marlowe (9-18 febbraio) interpretato da Vincenzo Pirrotta e diretto da Luigi Lo Cascio, inedita riscrittura di un capolavoro del più controverso autore elisabettiano, che Lo Cascio intinge nella lingua e negli umori siciliani; **Re Lear** di Shakespeare (14-23 dicembre) diretto da Giorgio Barberio Corsetti e interpretato da Ennio Fantastichini, in coproduzione col Teatro di Roma; **Aspettando Godot** di Samuel Beckett (6-15 aprile) nella messa in scena di Maurizio Scaparro interpretata da Antonio Salines, Luciano Virgilio ed Edoardo Siravo; **Liola** di Luigi Pirandello (11-20 maggio), prodotto insieme ai teatri comunali di Enna e Caltanissetta, un progetto che coinvolge Moni Ovadia, Mario Incudine e Sebastiano Lo Monaco per una rilettura in chiave di commedia musicale.

Nella Sala Strehler, dedicata alle produzioni di più piccole dimensioni e al teatro di ricerca, il Biondo realizzerà, tra gli altri, **Centomila, uno e nessuno** scritto e diretto da Giuseppe Argirò e interpretato da Giuseppe Pambieri (17-27 ottobre); **La sonata a Kreutzer** di Leone Tolstoj, adattata per il teatro e interpretata da Alvaro Piccardi (8-12 novembre); **Guerrin Meschino** (22-26 novembre), che Carlo Quartucci realizzerà partendo dalla riscrittura che Gesualdo Bufalino fece all'inizio degli anni '90 della celebre opera di Andrea da Barberino. Quartucci punterà sulla visionarietà del racconto, sull'immaginario letterario siciliano e sulla

musicalità della scrittura, coinvolgendo un'interprete eccentrica come Miriam Palma e un musicista versatile come Salvatore Bonafede.

A seguire, Tandem (12-14 dicembre), coprodotto dal Biondo con l'Associazione Civilleri-Lo Sicco, arriverà a Palermo dopo essere stato accolto con grande interesse in alcuni prestigiosi festival internazionali, tra cui l'Edinburgh Fringe Festival e il Festival de Teatro de Almada (Portogallo).

La controversa figura di Goliarda Sapienza, attrice e scrittrice siciliana la cui opera è stata finalmente riscoperta e valorizzata dopo la sua scomparsa avvenuta nel 1996, è al centro del singolare spettacolo Goliarda music-hall di e con Paola Pace (26-28 gennaio), con le musiche eseguite in scena di Lelio Giannetto e Marcello Savona.

Un altro gradito ritorno nella "scuderia" del Biondo è quello di Claudio Collovà, che dirigerà Fratelli di Carmelo Samonà con Sergio Basile e Nicolas Zappa (14-25 febbraio), un'indagine sul silenzio, sul vuoto dell'uomo, sulla sua malattia congenita che è la solitudine, con suggestioni visive ispirate ai quadri di Francis Bacon.

Filippo Luna sarà il protagonista in travesti di un'altra originale produzione: La veglia di Rosario Palazzolo (8-18 marzo), considerato tra i maggiori autori della nuova drammaturgia siciliana. Uno spettacolo rabbioso, beffardo e struggente, in cui l'ironia e la disperazione confluiscono nel medesimo fallimento, quello di chi ostinatamente immagina un qualsivoglia buon senso.

La stagione in Sala Strehler si concluderà ad aprile con l'altro attesissimo spettacolo di Emma Dante: La scortecata da Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile (17-29 aprile), reduce dal grande successo ottenuto alla prima nazionale del 60° Festival di Spoleto. Emma Dante, che ha affidato a Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola i ruoli dei due personaggi femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale imperniata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

«Sovrani & Impostori – spiega il direttore Roberto Alajmo a proposito del tema della stagione – perché ogni re è a suo modo un impostore, e a maggiore ragione impostori sono i re a teatro, visto che impostori, per antonomasia, sono gli attori che li interpretano. Ecco l'estrema sintesi di una stagione che vuole rappresentare il rilancio del Teatro Biondo, che dopo essersi messo alle spalle molte delle difficoltà di ordine finanziario, riprende la rotta e punta stavolta soprattutto sui grandi classici che hanno come protagonisti gli uomini di potere, con le loro grandezze e fragilità, cercando di capire cosa hanno da insegnare alla nostra epoca fatta di grandezze e fragilità».



Un lungo ed emozionante viaggio tra i classici, rivisitati in chiave contemporanea.

Prenderà il via il prossimo ottobre la nuova stagione del 'Teatro Biondo' di Palermo, diretto da Roberto Alajmo, dal tema 'Sovrani & impostori'. 28 spettacoli distribuiti tra la Sala Grande e la Sala Strehler di via Roma, di cui 15 tra produzioni e coproduzioni.

Gli spettacoli sono firmati da grandi registi quali Carlo Cecchi, Giorgio Barberio Corsetti, Maurizio

Scaparro, Luigi Lo Cascio, Carlo Quartucci; tra le nuove scritture di Emma Dante, Stefano Massini, Paolo Giordano, Claudio Fava, Giorgio Gallione, Tindaro Granata, Rosario Palazzolo, Elvira Frosini e Daniele Timpano, Mario Perrotta, Giuseppe Cederna, Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi; con grandi interpreti come Ennio Fantastichini, Franco Branciaroli, Ottavia Piccolo, Filippo Luna, Vincenzo Pirrotta, Moni Ovadia, Giuseppe Pambieri, Alvaro Piccardi, gli eclettici performer che uniscono teatro e musica come Simone Cisticchi, Neri Marcorè, Mario Incudine e i fantasisti del nouveau cirque Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée; e ancora le eccellenze della “scuderia” siciliana come Fabrizio Falco, Miriam Palma e Salvatore Bonafede, Lelio Giannetto, David Coco, Salvo Piparo e Costanza Licata, Paola Pace, Sabino Civilleri e Manuela Lo Sicco, Enrico Stassi.

La stagione prenderà il via il 27 ottobre col debutto di Bestie di scena di Emma Dante, lo spettacolo più discusso dell'anno, coprodotto con il Piccolo Teatro di Milano, la Compagnia Sud Costa Occidentale e il Festival di Avignone. Accolto con un incredibile successo di pubblico al Piccolo di Milano, Bestie di scena ha aperto un acceso dibattito tra gli addetti ai lavori e i critici. Emma Dante ha realizzato la sua opera più estrema e personale, una riflessione sul teatro che diventa specchio del mondo, affidata a 14 interpreti che agiscono la scena totalmente nudi.

Tra le nuove produzioni del Biondo di Palermo spiccano un Tamerlano di Christopher Marlowe (9-18 febbraio) interpretato da Vincenzo Pirrotta e diretto da Luigi Lo Cascio, inedita riscrittura di un capolavoro del più controverso autore elisabettiano, che Lo Cascio intinge nella lingua e negli umori siciliani; **Re Lear** di Shakespeare (14-23 dicembre) diretto da Giorgio Barberio Corsetti e interpretato da Ennio Fantastichini, in coproduzione col Teatro di Roma; **Aspettando Godot** di Samuel Beckett (6-15 aprile) nella messa in scena di Maurizio Scaparro interpretata da Antonio Salines, Luciano Virgilio ed Edoardo Siravo; **Liola** di Luigi Pirandello (11-20 maggio), prodotto insieme ai teatri comunali di Enna e Caltanissetta, un progetto che coinvolge Moni Ovadia, Mario Incudine e Sebastiano Lo Monaco per una rilettura in chiave di commedia musicale.

Nella Sala Strehler, dedicata alle produzioni di più piccole dimensioni e al teatro di ricerca, il Biondo realizzerà, tra gli altri, **Centomila**, uno e nessuno scritto e diretto da Giuseppe Argirò e interpretato da Giuseppe Pambieri (17-27 ottobre); **La sonata a Kreutzer** di Leone Tolstoj, adattata per il teatro e interpretata da Alvaro Piccardi (8-12 novembre); **Guerrin Meschino** (22-26 novembre), che Carlo Quartucci realizzerà partendo dalla riscrittura che Gesualdo Bufalino fece all'inizio degli anni '90 della celebre opera di Andrea da Barberino. Quartucci punterà sulla visionarietà del racconto, sull'immaginario letterario siciliano e sulla musicalità della scrittura, coinvolgendo un'interprete eccentrica come Miriam Palma e un musicista versatile come Salvatore Bonafede.

A seguire, **Tandem** (12-14 dicembre), coprodotto dal Biondo con l'Associazione Civilleri-Lo Sicco, arriverà a Palermo dopo essere stato accolto con grande interesse in alcuni prestigiosi festival internazionali, tra cui l'Edinburgh Fringe Festival e il Festival de Teatro de Almada (Portogallo).

La controversa figura di Goliarda Sapienza, attrice e scrittrice siciliana la cui opera è stata finalmente riscoperta e valorizzata dopo la sua scomparsa avvenuta nel 1996, è al centro del singolare spettacolo **Goliarda music-hall** di e con Paola Pace (26-28 gennaio), con le musiche eseguite in scena di Lelio Giannetto e Marcello Savona.

Un altro gradito ritorno nella “scuderia” del Biondo è quello di Claudio Collovà, che dirigerà **Fratelli** di Carmelo Samonà con Sergio Basile e Nicolas Zappa (14-25 febbraio), un'indagine sul silenzio, sul vuoto dell'uomo, sulla sua malattia congenita che è la solitudine, con suggestioni visive ispirate ai quadri di Francis Bacon.

Filippo Luna sarà il protagonista in travesti di un'altra originale produzione: **La veglia** di Rosario Palazzolo (8-18 marzo), considerato tra i maggiori autori della nuova drammaturgia siciliana. Uno spettacolo rabbioso, beffardo e struggente, in cui l'ironia e la disperazione confluiscono nel medesimo fallimento, quello di chi ostinatamente immagina un qualsivoglia buon senso.

La stagione in Sala Strehler si concluderà ad aprile con l'altro attesissimo spettacolo di Emma Dante: **La scortecata** da Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile (17-29 aprile), reduce dal grande successo ottenuto alla prima nazionale del 60° Festival di [Spoleto](#). Emma Dante, che ha affidato a Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola i ruoli dei due personaggi femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale imperniata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

«**Sovrani & Impostori** – spiega il direttore **Roberto Alajmo a proposito del tema della stagione** – perché ogni re è a suo modo un impostore, e a maggiore ragione impostori sono i re a teatro, visto che impostori, per antonomasia, sono gli attori che li interpretano. Ecco l'estrema sintesi di una stagione che vuole rappresentare il rilancio del Teatro Biondo, che dopo essersi messo alle spalle molte delle difficoltà di ordine finanziario, riprende la rotta e punta stavolta soprattutto sui grandi classici che hanno come protagonisti gli uomini di potere, con le loro grandezze e fragilità, cercando di capire cosa hanno da insegnare alla nostra epoca fatta di grandezze e fragilità».



Un lungo ed emozionante viaggio tra i classici, rivisitati in chiave contemporanea.

Prenderà il via il prossimo ottobre la nuova stagione del 'Teatro Biondo' di Palermo, diretto da Roberto Alajmo, dal tema 'Sovrani & impostori'. 28 spettacoli distribuiti tra la Sala Grande e la Sala Strehler di via Roma, di cui 15 tra produzioni e coproduzioni.

Gli spettacoli sono firmati da grandi registi quali Carlo Cecchi, Giorgio Barberio Corsetti, Maurizio Scaparro, Luigi Lo Cascio, Carlo Quartucci; tra le nuove scritture di Emma Dante, Stefano Massini, Paolo Giordano, Claudio Fava, Giorgio Gallione, Tindaro Granata, Rosario Palazzolo, Elvira Frosini e Daniele Timpano, Mario Perrotta, Giuseppe Cederna, Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi; con grandi interpreti come Ennio Fantastichini, Franco Branciaroli, Ottavia Piccolo, Filippo Luna, Vincenzo Pirrotta, Moni Ovadia, Giuseppe Pambieri, Alvaro Piccardi, gli eclettici performer che uniscono teatro e musica come Simone Cisticchi, Neri Marcorè, Mario Incudine e i fantasisti del nouveau cirque Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée; e ancora le eccellenze della "scuderia" siciliana come Fabrizio Falco, Miriam Palma e Salvatore Bonafede, Lelio Giannetto, David Coco, Salvo Piparo e Costanza Licata, Paola Pace, Sabino Civillieri e Manuela Lo Sico, Enrico Stassi.

La stagione prenderà il via il 27 ottobre col debutto di Bestie di scena di Emma Dante, lo spettacolo più discusso dell'anno, coprodotto con il Piccolo Teatro di Milano, la Compagnia Sud Costa Occidentale e il Festival di Avignone. Accolto con un incredibile successo di pubblico al Piccolo di Milano, Bestie di scena ha aperto un acceso dibattito tra gli addetti ai lavori e i critici. Emma Dante ha realizzato la sua opera più estrema e personale, una riflessione sul teatro che diventa specchio del mondo, affidata a 14 interpreti che agiscono la

scena totalmente nudi.

Tra le nuove produzioni del Biondo di Palermo spiccano un Tamerlano di Christopher Marlowe (9-18 febbraio) interpretato da Vincenzo Pirrotta e diretto da Luigi Lo Cascio, inedita riscrittura di un capolavoro del più controverso autore elisabettiano, che Lo Cascio intinge nella lingua e negli umori siciliani; **Re Lear** di Shakespeare (14-23 dicembre) diretto da Giorgio Barberio Corsetti e interpretato da Ennio Fantastichini, in coproduzione col Teatro di Roma; **Aspettando Godot** di Samuel Beckett (6-15 aprile) nella messa in scena di Maurizio Scaparro interpretata da Antonio Salines, Luciano Virgilio ed Edoardo Siravo; **Liola** di Luigi Pirandello (11-20 maggio), prodotto insieme ai teatri comunali di Enna e Caltanissetta, un progetto che coinvolge Moni Ovadia, Mario Incudine e Sebastiano Lo Monaco per una rilettura in chiave di commedia musicale.

Nella Sala Strehler, dedicata alle produzioni di più piccole dimensioni e al teatro di ricerca, il Biondo realizzerà, tra gli altri, **Centomila**, uno e nessuno scritto e diretto da Giuseppe Argirò e interpretato da Giuseppe Pambieri (17-27 ottobre); **La sonata a Kreutzer** di Leone Tolstoj, adattata per il teatro e interpretata da Alvaro Piccardi (8-12 novembre); **Guerrin Meschino** (22-26 novembre), che Carlo Quartucci realizzerà partendo dalla riscrittura che Gesualdo Bufalino fece all'inizio degli anni '90 della celebre opera di Andrea da Barberino. Quartucci punterà sulla visionarietà del racconto, sull'immaginario letterario siciliano e sulla musicalità della scrittura, coinvolgendo un'interprete eccentrica come Miriam Palma e un musicista versatile come Salvatore Bonafede.

A seguire, **Tandem** (12-14 dicembre), coprodotto dal Biondo con l'Associazione Civillieri-Lo Sicco, arriverà a Palermo dopo essere stato accolto con grande interesse in alcuni prestigiosi festival internazionali, tra cui l'Edinburgh Fringe Festival e il Festival de Teatro de Almada (Portogallo).

La controversa figura di Goliarda Sapienza, attrice e scrittrice siciliana la cui opera è stata finalmente riscoperta e valorizzata dopo la sua scomparsa avvenuta nel 1996, è al centro del singolare spettacolo **Goliarda music-hall** di e con Paola Pace (26-28 gennaio), con le musiche eseguite in scena di Lelio Giannetto e Marcello Savona.

Un altro gradito ritorno nella "scuderia" del Biondo è quello di Claudio Collovà, che dirigerà **Fratelli** di Carmelo Samonà con Sergio Basile e Nicolas Zappa (14-25 febbraio), un'indagine sul silenzio, sul vuoto dell'uomo, sulla sua malattia congenita che è la solitudine, con suggestioni visive ispirate ai quadri di Francis Bacon.

Filippo Luna sarà il protagonista in travesti di un'altra originale produzione: **La veglia** di Rosario Palazzolo (8-18 marzo), considerato tra i maggiori autori della nuova drammaturgia siciliana. Uno spettacolo rabbioso, beffardo e struggente, in cui l'ironia e la disperazione confluiscono nel medesimo fallimento, quello di chi ostinatamente immagina un qualsivoglia buon senso.

La stagione in Sala Strehler si concluderà ad aprile con l'altro attesissimo spettacolo di Emma Dante: **La scortecata** da Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile (17-29 aprile), reduce dal grande successo ottenuto alla prima nazionale del 60° Festival di [Spoleto](#). Emma Dante, che ha affidato a Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola i ruoli dei due personaggi femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale imperniata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

«Sovrani & Impostori – spiega il direttore Roberto Alajmo a proposito del tema della stagione – perché ogni re è a suo modo un impostore, e a maggiore ragione impostori sono i re a teatro, visto che impostori, per antonomasia, sono gli attori che li interpretano. Ecco l'estrema sintesi di una stagione che vuole rappresentare il rilancio del Teatro Biondo, che dopo essersi messo alle spalle molte delle difficoltà di ordine finanziario, riprende la rotta e punta stavolta soprattutto sui grandi classici che hanno come protagonisti gli uomini di potere, con le loro grandezze e fragilità, cercando di capire cosa hanno da insegnare alla nostra epoca fatta di grandezze e fragilità».



Un lungo ed emozionante viaggio tra i classici, rivisitati in chiave contemporanea.

Prenderà il via il prossimo ottobre la nuova stagione del 'Teatro Biondo' di Palermo, diretto da Roberto Alajmo, dal tema 'Sovrani & impostori'. 28 spettacoli distribuiti tra la Sala Grande e la Sala Strehler di via Roma, di cui 15 tra produzioni e coproduzioni.

Gli spettacoli sono firmati da grandi registi quali Carlo Cecchi, Giorgio Barberio Corsetti, Maurizio Scaparro, Luigi Lo Cascio, Carlo Quartucci; tra le nuove scritture di Emma Dante, Stefano Massini, Paolo Giordano, Claudio Fava, Giorgio Gallione, Tindaro Granata, Rosario Palazzolo, Elvira Frosini e Daniele Timpano, Mario Perrotta, Giuseppe Cederna, Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi; con grandi interpreti come Ennio Fantastichini, Franco Branciaroli, Ottavia Piccolo, Filippo Luna, Vincenzo Pirrotta, Moni Ovadia, Giuseppe Pambieri, Alvaro Piccardi, gli eclettici performer che uniscono teatro e musica come Simone Cisticchi, Neri Marcorè, Mario Incudine e i fantasisti del nouveau cirque Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée; e ancora le eccellenze della "scuderia" siciliana come Fabrizio Falco, Miriam Palma e Salvatore Bonafede, Lelio Giannetto, David Coco, Salvo Piparo e Costanza Licata, Paola Pace, Sabino Civillieri e Manuela Lo Sicco, Enrico Stassi.

La stagione prenderà il via il 27 ottobre col debutto di Bestie di scena di Emma Dante, lo spettacolo più discusso dell'anno, coprodotto con il Piccolo Teatro di Milano, la Compagnia Sud Costa Occidentale e il Festival di Avignone. Accolto con un incredibile successo di pubblico al Piccolo di Milano, Bestie di scena ha aperto un acceso dibattito tra gli addetti ai lavori e i critici. Emma Dante ha realizzato la sua opera più estrema e personale, una riflessione sul teatro che diventa specchio del mondo, affidata a 14 interpreti che agiscono la scena totalmente nudi.

Tra le nuove produzioni del Biondo di Palermo spiccano un Tamerlano di Christopher Marlowe (9-18 febbraio) interpretato da Vincenzo Pirrotta e diretto da Luigi Lo Cascio, inedita riscrittura di un capolavoro del più controverso autore elisabettiano, che Lo Cascio intinge nella lingua e negli umori siciliani; **Re Lear di Shakespeare** (14-23 dicembre) diretto da Giorgio Barberio Corsetti e interpretato da Ennio Fantastichini, in coproduzione col Teatro di Roma; **Aspettando Godot di Samuel Beckett** (6-15 aprile) nella messa in scena di Maurizio Scaparro interpretata da Antonio Salines, Luciano Virgilio ed Edoardo Siravo; **Liola di Luigi Pirandello** (11-20 maggio), prodotto insieme ai teatri comunali di Enna e Caltanissetta, un progetto che coinvolge Moni Ovadia, Mario Incudine e Sebastiano Lo Monaco per una rilettura in chiave di commedia musicale.

Nella Sala Strehler, dedicata alle produzioni di più piccole dimensioni e al teatro di ricerca, il Biondo realizzerà, tra gli altri, **Centomila, uno e nessuno** scritto e diretto da Giuseppe Argirò e interpretato da Giuseppe Pambieri (17-27 ottobre); **La sonata a Kreutzer di Leone Tolstoj**, adattata per il teatro e interpretata da Alvaro Piccardi (8-12 novembre); **Guerrin Meschino** (22-26 novembre), che Carlo Quartucci realizzerà partendo dalla riscrittura che Gesualdo Bufalino fece all'inizio degli anni '90 della celebre opera di Andrea da Barberino. Quartucci punterà sulla visionarietà del racconto, sull'immaginario letterario siciliano e sulla musicalità della scrittura, coinvolgendo un'interprete eccentrica come Miriam Palma e un musicista versatile come Salvatore Bonafede.

A seguire, **Tandem** (12-14 dicembre), coprodotto dal Biondo con l'Associazione Civillieri-Lo Sicco, arriverà a Palermo dopo essere stato accolto con grande interesse in alcuni prestigiosi festival internazionali, tra cui l'Edinburgh Fringe Festival e il Festival de Teatro de Almada (Portogallo).

La controversa figura di Goliarda Sapienza, attrice e scrittrice siciliana la cui opera è stata

finalmente riscoperta e valorizzata dopo la sua scomparsa avvenuta nel 1996, è al centro del singolare spettacolo Goliarda music-hall di e con Paola Pace (26-28 gennaio), con le musiche eseguite in scena di Lelio Giannetto e Marcello Savona.

Un altro gradito ritorno nella “scuderia” del Biondo è quello di Claudio Collovà, che dirigerà Fratelli di Carmelo Samonà con Sergio Basile e Nicolas Zappa (14-25 febbraio), un'indagine sul silenzio, sul vuoto dell'uomo, sulla sua malattia congenita che è la solitudine, con suggestioni visive ispirate ai quadri di Francis Bacon.

Filippo Luna sarà il protagonista en travesti di un'altra originale produzione: La veglia di Rosario Palazzolo (8-18 marzo), considerato tra i maggiori autori della nuova drammaturgia siciliana. Uno spettacolo rabbioso, beffardo e struggente, in cui l'ironia e la disperazione confluiscono nel medesimo fallimento, quello di chi ostinatamente immagina un qualsivoglia buon senso.

La stagione in Sala Strehler si concluderà ad aprile con l'altro attesissimo spettacolo di Emma Dante: La scortecata da Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile (17-29 aprile), reduce dal grande successo ottenuto alla prima nazionale del 60° Festival di [Spoleto](#). Emma Dante, che ha affidato a Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola i ruoli dei due personaggi femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale impernata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

«Sovrani & Impostori – spiega il direttore Roberto Alajmo a proposito del tema della stagione – perché ogni re è a suo modo un impostore, e a maggiore ragione impostori sono i re a teatro, visto che impostori, per antonomasia, sono gli attori che li interpretano. Ecco l'estrema sintesi di una stagione che vuole rappresentare il rilancio del Teatro Biondo, che dopo essersi messo alle spalle molte delle difficoltà di ordine finanziario, riprende la rotta e punta stavolta soprattutto sui grandi classici che hanno come protagonisti gli uomini di potere, con le loro grandezze e fragilità, cercando di capire cosa hanno da insegnare alla nostra epoca fatta di grandezze e fragilità».



Un lungo ed emozionante viaggio tra i classici, rivisitati in chiave contemporanea.

Prenderà il via il prossimo ottobre la nuova stagione del 'Teatro Biondo' di Palermo, diretto da Roberto Alajmo, dal tema 'Sovrani & impostori'. 28 spettacoli distribuiti tra la Sala Grande e la Sala Strehler di via Roma, di cui 15 tra produzioni e coproduzioni.

Gli spettacoli sono firmati da grandi registi quali Carlo Cecchi, Giorgio Barberio Corsetti, Maurizio Scaparro, Luigi Lo Cascio, Carlo Quartucci; tra le nuove scritture di Emma Dante, Stefano Massini, Paolo Giordano, Claudio Fava, Giorgio Gallione, Tindaro Granata, Rosario Palazzolo, Elvira Frosini e Daniele Timpano, Mario Perrotta, Giuseppe Cederna, Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi; con grandi interpreti come Ennio Fantastichini, Franco Branciaroli, Ottavia Piccolo, Filippo Luna, Vincenzo Pirrotta, Moni Ovadia, Giuseppe Pambieri, Alvaro Piccardi, gli eclettici performer che uniscono teatro e musica come Simone Cristicchi, Neri Marcorè, Mario Incudine e i fantasisti del nouveau cirque Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée; e ancora le eccellenze della “scuderia” siciliana come Fabrizio Falco, Miriam Palma e Salvatore Bonafede, Lelio Giannetto, David Coco, Salvo Piparo e Costanza Licata, Paola Pace, Sabino Civilleri e Manuela Lo Sicco, Enrico Stassi.

La stagione prenderà il via il 27 ottobre col debutto di Bestie di scena di Emma Dante, lo spettacolo più discusso dell'anno, coprodotto con il Piccolo Teatro di Milano, la Compagnia Sud Costa Occidentale e il Festival di Avignone. Accolto con un incredibile successo di pubblico al Piccolo di Milano, Bestie di scena ha aperto un acceso dibattito tra gli addetti ai lavori e i critici. Emma Dante ha realizzato la sua opera più estrema e personale, una riflessione sul teatro che diventa specchio del mondo, affidata a 14 interpreti che agiscono la scena totalmente nudi.

Tra le nuove produzioni del Biondo di Palermo spiccano un Tamerlano di Christopher Marlowe (9-18 febbraio) interpretato da Vincenzo Pirrotta e diretto da Luigi Lo Cascio, inedita riscrittura di un capolavoro del più controverso autore elisabettiano, che Lo Cascio intinge nella lingua e negli umori siciliani; **Re Lear** di Shakespeare (14-23 dicembre) diretto da Giorgio Barberio Corsetti e interpretato da Ennio Fantastichini, in coproduzione col Teatro di Roma; **Aspettando Godot** di Samuel Beckett (6-15 aprile) nella messa in scena di Maurizio Scaparro interpretata da Antonio Salines, Luciano Virgilio ed Edoardo Siravo; **Liola** di Luigi Pirandello (11-20 maggio), prodotto insieme ai teatri comunali di Enna e Caltanissetta, un progetto che coinvolge Moni Ovadia, Mario Incudine e Sebastiano Lo Monaco per una rilettura in chiave di commedia musicale.

Nella Sala Strehler, dedicata alle produzioni di più piccole dimensioni e al teatro di ricerca, il Biondo realizzerà, tra gli altri, **Centomila**, uno e nessuno scritto e diretto da Giuseppe Argirò e interpretato da Giuseppe Pambieri (17-27 ottobre); **La sonata a Kreutzer** di Leone Tolstoj, adattata per il teatro e interpretata da Alvaro Piccardi (8-12 novembre); **Guerrin Meschino** (22-26 novembre), che Carlo Quartucci realizzerà partendo dalla riscrittura che Gesualdo Bufalino fece all'inizio degli anni '90 della celebre opera di Andrea da Barberino. Quartucci punterà sulla visionarietà del racconto, sull'immaginario letterario siciliano e sulla musicalità della scrittura, coinvolgendo un'interprete eccentrica come Miriam Palma e un musicista versatile come Salvatore Bonafede.

A seguire, **Tandem** (12-14 dicembre), coprodotto dal Biondo con l'Associazione Civilleri-Lo Sicco, arriverà a Palermo dopo essere stato accolto con grande interesse in alcuni prestigiosi festival internazionali, tra cui l'Edinburgh Fringe Festival e il Festival de Teatro de Almada (Portogallo).

La controversa figura di Goliarda Sapienza, attrice e scrittrice siciliana la cui opera è stata finalmente riscoperta e valorizzata dopo la sua scomparsa avvenuta nel 1996, è al centro del singolare spettacolo **Goliarda music-hall** di e con Paola Pace (26-28 gennaio), con le musiche eseguite in scena di Lelio Giannetto e Marcello Savona.

Un altro gradito ritorno nella "scuderia" del Biondo è quello di Claudio Collovà, che dirigerà Fratelli di Carmelo Samonà con Sergio Basile e Nicolas Zappa (14-25 febbraio), un'indagine sul silenzio, sul vuoto dell'uomo, sulla sua malattia congenita che è la solitudine, con suggestioni visive ispirate ai quadri di Francis Bacon.

Filippo Luna sarà il protagonista in travesti di un'altra originale produzione: **La veglia** di Rosario Palazzolo (8-18 marzo), considerato tra i maggiori autori della nuova drammaturgia siciliana. Uno spettacolo rabbioso, beffardo e struggente, in cui l'ironia e la disperazione confluiscono nel medesimo fallimento, quello di chi ostinatamente immagina un qualsivoglia buon senso.

La stagione in Sala Strehler si concluderà ad aprile con l'altro attesissimo spettacolo di Emma Dante: **La scortecata** da Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile (17-29 aprile), reduce dal grande successo ottenuto alla prima nazionale del 60° Festival di [Spoleto](#). Emma Dante, che ha affidato a Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola i ruoli dei due personaggi femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale imperniata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

«Sovrani & Impostori – spiega il direttore Roberto Alajmo a proposito del tema della stagione – perché ogni re è a suo modo un impostore, e a maggiore ragione impostori sono i re a teatro, visto che impostori, per antonomasia, sono gli attori che li interpretano. Ecco l'estrema sintesi di una stagione che vuole rappresentare il rilancio del Teatro Biondo, che dopo essersi messo alle spalle molte delle difficoltà di ordine finanziario, riprende la rotta e punta stavolta soprattutto sui grandi classici che hanno come protagonisti gli uomini di potere, con le loro grandezze e fragilità, cercando di capire cosa hanno da insegnare alla nostra epoca fatta di grandezze e fragilità».



Un lungo ed emozionante viaggio tra i classici, rivisitati in chiave contemporanea.

Prenderà il via il prossimo ottobre la nuova stagione del 'Teatro Biondo' di Palermo, diretto da Roberto Alajmo, dal tema 'Sovrani & impostori'. 28 spettacoli distribuiti tra la Sala Grande e la Sala Strehler di via Roma, di cui 15 tra produzioni e coproduzioni.

Gli spettacoli sono firmati da grandi registi quali Carlo Cecchi, Giorgio Barberio Corsetti, Maurizio Scaparro, Luigi Lo Cascio, Carlo Quartucci; tra le nuove scritture di Emma Dante, Stefano Massini, Paolo Giordano, Claudio Fava, Giorgio Gallione, Tindaro Granata, Rosario Palazzolo, Elvira Frosini e Daniele Timpano, Mario Perrotta, Giuseppe Cederna, Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi; con grandi interpreti come Ennio Fantastichini, Franco Branciaroli, Ottavia Piccolo, Filippo Luna, Vincenzo Pirrotta, Moni Ovadia, Giuseppe Pambieri, Alvaro Piccardi, gli eclettici performer che uniscono teatro e musica come Simone Cisticchi, Neri Marcorè, Mario Incudine e i fantasisti del nouveau cirque Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée; e ancora le eccellenze della "scuderia" siciliana come Fabrizio Falco, Miriam Palma e Salvatore Bonafede, Lelio Giannetto, David Coco, Salvo Piparo e Costanza Licata, Paola Pace, Sabino Civillieri e Manuela Lo Sicco, Enrico Stassi.

La stagione prenderà il via il 27 ottobre col debutto di Bestie di scena di Emma Dante, lo spettacolo più discusso dell'anno, coprodotto con il Piccolo Teatro di Milano, la Compagnia Sud Costa Occidentale e il Festival di Avignone. Accolto con un incredibile successo di pubblico al Piccolo di Milano, Bestie di scena ha aperto un acceso dibattito tra gli addetti ai lavori e i critici. Emma Dante ha realizzato la sua opera più estrema e personale, una riflessione sul teatro che diventa specchio del mondo, affidata a 14 interpreti che agiscono la scena totalmente nudi.

Tra le nuove produzioni del Biondo di Palermo spiccano un Tamerlano di Christopher Marlowe (9-18 febbraio) interpretato da Vincenzo Pirrotta e diretto da Luigi Lo Cascio, inedita riscrittura di un capolavoro del più controverso autore elisabettiano, che Lo Cascio intinge nella lingua e negli umori siciliani; **Re Lear di Shakespeare** (14-23 dicembre) diretto da Giorgio Barberio Corsetti e interpretato da Ennio Fantastichini, in coproduzione col Teatro di Roma; **Aspettando Godot di Samuel Beckett** (6-15 aprile) nella messa in scena di Maurizio Scaparro interpretata da Antonio Salines, Luciano Virgilio ed Edoardo Siravo; **Liola di Luigi Pirandello** (11-20 maggio), prodotto insieme ai teatri comunali di Enna e Caltanissetta, un progetto che coinvolge Moni Ovadia, Mario Incudine e Sebastiano Lo Monaco per una rilettura in chiave di commedia musicale.

Nella Sala Strehler, dedicata alle produzioni di più piccole dimensioni e al teatro di ricerca, il Biondo realizzerà, tra gli altri, **Centomila, uno e nessuno** scritto e diretto da Giuseppe Argirò e interpretato da Giuseppe Pambieri (17-27 ottobre); **La sonata a Kreutzer di Leone Tolstoj,** adattata per il teatro e interpretata da Alvaro Piccardi (8-12 novembre); **Guerrin Meschino** (22-26 novembre), che Carlo Quartucci realizzerà partendo dalla riscrittura che Gesualdo Bufalino fece all'inizio degli anni '90 della celebre opera di Andrea da Barberino. Quartucci punterà sulla visionarietà del racconto, sull'immaginario letterario siciliano e sulla musicalità della scrittura, coinvolgendo un'interprete eccentrica come Miriam Palma e un musicista versatile come Salvatore Bonafede.

A seguire, **Tandem** (12-14 dicembre), coprodotto dal Biondo con l'Associazione Civillieri-Lo Sicco, arriverà a Palermo dopo essere stato accolto con grande interesse in alcuni prestigiosi festival internazionali, tra cui l'Edinburgh Fringe Festival e il Festival de Teatro de Almada (Portogallo).

La controversa figura di Goliarda Sapienza, attrice e scrittrice siciliana la cui opera è stata

finalmente riscoperta e valorizzata dopo la sua scomparsa avvenuta nel 1996, è al centro del singolare spettacolo Goliarda music-hall di e con Paola Pace (26-28 gennaio), con le musiche eseguite in scena di Lelio Giannetto e Marcello Savona.

Un altro gradito ritorno nella “scuderia” del Biondo è quello di Claudio Collovà, che dirigerà Fratelli di Carmelo Samonà con Sergio Basile e Nicolas Zappa (14-25 febbraio), un'indagine sul silenzio, sul vuoto dell'uomo, sulla sua malattia congenita che è la solitudine, con suggestioni visive ispirate ai quadri di Francis Bacon.

Filippo Luna sarà il protagonista in travesti di un'altra originale produzione: La veglia di Rosario Palazzolo (8-18 marzo), considerato tra i maggiori autori della nuova drammaturgia siciliana. Uno spettacolo rabbioso, beffardo e struggente, in cui l'ironia e la disperazione confluiscono nel medesimo fallimento, quello di chi ostinatamente immagina un qualsivoglia buon senso.

La stagione in Sala Strehler si concluderà ad aprile con l'altro attesissimo spettacolo di Emma Dante: La scortecata da Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile (17-29 aprile), reduce dal grande successo ottenuto alla prima nazionale del 60° Festival di [Spoleto](#). Emma Dante, che ha affidato a Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola i ruoli dei due personaggi femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale imperniata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

«Sovrani & Impostori – spiega il direttore Roberto Alajmo a proposito del tema della stagione – perché ogni re è a suo modo un impostore, e a maggiore ragione impostori sono i re a teatro, visto che impostori, per antonomasia, sono gli attori che li interpretano. Ecco l'estrema sintesi di una stagione che vuole rappresentare il rilancio del Teatro Biondo, che dopo essersi messo alle spalle molte delle difficoltà di ordine finanziario, riprende la rotta e punta stavolta soprattutto sui grandi classici che hanno come protagonisti gli uomini di potere, con le loro grandezze e fragilità, cercando di capire cosa hanno da insegnare alla nostra epoca fatta di grandezze e fragilità».



Un lungo ed emozionante viaggio tra i classici, rivisitati in chiave contemporanea.

Prenderà il via il prossimo ottobre la nuova stagione del 'Teatro Biondo' di Palermo, diretto da Roberto Alajmo, dal tema 'Sovrani & impostori'. 28 spettacoli distribuiti tra la Sala Grande e la Sala Strehler di via Roma, di cui 15 tra produzioni e coproduzioni.

Gli spettacoli sono firmati da grandi registi quali Carlo Cecchi, Giorgio Barberio Corsetti, Maurizio Scaparro, Luigi Lo Cascio, Carlo Quartucci; tra le nuove scritture di Emma Dante, Stefano Massini, Paolo Giordano, Claudio Fava, Giorgio Gallione, Tindaro Granata, Rosario Palazzolo, Elvira Frosini e Daniele Timpano, Mario Perrotta, Giuseppe Cedema, Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi; con grandi interpreti come Ennio Fantastichini, Franco Branciaroli, Ottavia Piccolo, Filippo Luna, Vincenzo Pirrotta, Moni Ovadia, Giuseppe Pambieri, Alvaro Piccardi, gli eclettici performer che uniscono teatro e musica come Simone Cristicchi, Neri Marcorè, Mario Incudine e i fantasisti del nouveau cirque Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée; e ancora le eccellenze della “scuderia” siciliana come Fabrizio Falco, Miriam Palma e Salvatore Bonafede, Lelio Giannetto, David Coco, Salvo Piparo e Costanza Licata, Paola Pace, Sabino Civilleri e Manuela Lo Sicco, Enrico Stassi.

La stagione prenderà il via il 27 ottobre col debutto di Bestie di scena di Emma Dante, lo spettacolo più discusso dell'anno, coprodotto con il Piccolo Teatro di Milano, la Compagnia Sud Costa Occidentale e il Festival di Avignone. Accolto con un incredibile successo di pubblico al Piccolo di Milano, Bestie di scena ha aperto un acceso dibattito tra gli addetti ai lavori e i critici. Emma Dante ha realizzato la sua opera più estrema e personale, una riflessione sul teatro che diventa specchio del mondo, affidata a 14 interpreti che agiscono la scena totalmente nudi.

Tra le nuove produzioni del Biondo di Palermo spiccano un Tamerlano di Christopher Marlowe (9-18 febbraio) interpretato da Vincenzo Pirrotta e diretto da Luigi Lo Cascio, inedita riscrittura di un capolavoro del più controverso autore elisabettiano, che Lo Cascio intinge nella lingua e negli umori siciliani; **Re Lear di Shakespeare** (14-23 dicembre) diretto da Giorgio Barberio Corsetti e interpretato da Ennio Fantastichini, in coproduzione col Teatro di Roma; **Aspettando Godot di Samuel Beckett** (6-15 aprile) nella messa in scena di Maurizio Scaparro interpretata da Antonio Salines, Luciano Virgilio ed Edoardo Siravo; **Liola di Luigi Pirandello** (11-20 maggio), prodotto insieme ai teatri comunali di Enna e Caltanissetta, un progetto che coinvolge Moni Ovadia, Mario Incudine e Sebastiano Lo Monaco per una rilettura in chiave di commedia musicale.

Nella Sala Strehler, dedicata alle produzioni di più piccole dimensioni e al teatro di ricerca, il Biondo realizzerà, tra gli altri, **Centomila, uno e nessuno** scritto e diretto da Giuseppe Argirò e interpretato da Giuseppe Pambieri (17-27 ottobre); **La sonata a Kreutzer di Leone Tolstoj**, adattata per il teatro e interpretata da Alvaro Piccardi (8-12 novembre); **Guerrin Meschino** (22-26 novembre), che Carlo Quartucci realizzerà partendo dalla riscrittura che Gesualdo Bufalino fece all'inizio degli anni '90 della celebre opera di Andrea da Barberino. Quartucci punterà sulla visionarietà del racconto, sull'immaginario letterario siciliano e sulla musicalità della scrittura, coinvolgendo un'interprete eccentrica come Miriam Palma e un musicista versatile come Salvatore Bonafede.

A seguire, **Tandem** (12-14 dicembre), coprodotto dal Biondo con l'Associazione Civilleri-Lo Sicco, arriverà a Palermo dopo essere stato accolto con grande interesse in alcuni prestigiosi festival internazionali, tra cui l'Edinburgh Fringe Festival e il Festival de Teatro de Almada (Portogallo).

La controversa figura di Goliarda Sapienza, attrice e scrittrice siciliana la cui opera è stata finalmente riscoperta e valorizzata dopo la sua scomparsa avvenuta nel 1996, è al centro del singolare spettacolo **Goliarda music-hall di e con Paola Pace** (26-28 gennaio), con le musiche eseguite in scena di Lelio Giannetto e Marcello Savona.

Un altro gradito ritorno nella "scuderia" del Biondo è quello di Claudio Collovà, che dirigerà Fratelli di Carmelo Samonà con Sergio Basile e Nicolas Zappa (14-25 febbraio), un'indagine sul silenzio, sul vuoto dell'uomo, sulla sua malattia congenita che è la solitudine, con suggestioni visive ispirate ai quadri di Francis Bacon.

Filippo Luna sarà il protagonista en travesti di un'altra originale produzione: **La veglia di Rosario Palazzolo** (8-18 marzo), considerato tra i maggiori autori della nuova drammaturgia siciliana. Uno spettacolo rabbioso, beffardo e struggente, in cui l'ironia e la disperazione confluiscono nel medesimo fallimento, quello di chi ostinatamente immagina un qualsivoglia buon senso.

La stagione in Sala Strehler si concluderà ad aprile con l'altro attesissimo spettacolo di Emma Dante: **La scortecata da Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile** (17-29 aprile), reduce dal grande successo ottenuto alla prima nazionale del 60° Festival di [Spoleto](#). Emma Dante, che ha affidato a Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola i ruoli dei due personaggi femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale imperniata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

«Sovrani & Impostori – spiega il direttore Roberto Alajmo a proposito del tema della stagione – perché ogni re è a suo modo un impostore, e a maggiore ragione impostori sono i re a teatro, visto che impostori, per antonomasia, sono gli attori che li interpretano. Ecco l'estrema sintesi di una stagione che vuole rappresentare il rilancio del Teatro Biondo, che dopo essersi messo alle spalle molte delle difficoltà di ordine finanziario, riprende la rotta e punta stavolta soprattutto sui grandi classici che hanno come protagonisti gli uomini di potere, con le loro grandezze e fragilità, cercando di capire cosa hanno da insegnare alla nostra epoca fatta di grandezze e fragilità».

Mercoledì - 12 Luglio 2017



BlogSicilia.it

il giornale online dei siciliani

Palermo Catania Le altre province Oltre lo stretto Madonie Nebrodi

Home Cronaca Politica Sport Salute Lavoro Arte e Cultura Foto Video

#strage di capaci #Mare Monstrum #g? #amministrative palermo #oroscopo blogsicilia

Home > **Arte e cultura** > Un emozionante viaggio tra i classici in chiave contemporanea, la nuova stagione del Teatro Biondo (FOTO)

ARTE E CULTURA 28 SPETTACOLI

Un emozionante viaggio tra i classici in chiave contemporanea, la nuova stagione del Teatro Biondo (FOTO)



Foto precedente

Foto successiva

12/07/2017

facebook twitter G+ google+

Un lungo ed emozionante viaggio tra i classici, rivisitati in chiave contemporanea.

Prenderà il via il prossimo ottobre la nuova stagione del 'Teatro Biondo' di Palermo, diretto da Roberto Alajmo, dal tema 'Sovrani & impostori'. 28 spettacoli distribuiti tra la Sala Grande e la Sala Strehler di via Roma, di cui 15 tra produzioni e coproduzioni.

Gli spettacoli sono firmati da grandi registi quali Carlo Cecchi, Giorgio Barberio Corsetti,

Maurizio Scaparro, Luigi Lo Cascio, Carlo Quartucci; tra le nuove scritture di Emma Dante, Stefano Massini, Paolo Giordano, Claudio Fava, Giorgio Gallione, Tindaro Granata, Rosario Palazzolo, Elvira Frosini e Daniele Timpano, Mario Perrotta, Giuseppe Cederna, Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi, con grandi interpreti come Ennio Fantastichini, Franco Branciaroli, Ottavia Piccolo, Filippo Luna, Vincenzo Pirrotta, Moni Ovadia, Giuseppe Pambieni, Alvaro Piccardi, gli eclettici performer che uniscono teatro e musica come Simone Cristicchi, Neri Marcorè, Mario Incudine e i fantasisti del nouveau cirque Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée; e ancora le eccellenze della "scuderia" siciliana come Fabrizio Falco, Miriam Palma e Salvatore Bonafede, Lelio Giannetto, David

Ultimissime

- 12:16 - Pace fatta sui grani antichi, l'impresa veneta rinuncia a usare il marchio 'grano di tunminia'
- 12:08 - La grande fuga dalle Madonie dove vivere e lavorare è sempre più difficile: "Ddl sulle Zone Franche Montane fermo da 800 giorni"
- 12:07 - Un emozionante viaggio tra i classici in chiave contemporanea, la nuova stagione del Teatro Biondo (FOTO)
- 11:47 - Non riesce a vedere la figlia di 7 mesi, papà palermitano in sciopero della fame (VIDEO)
- 11:38 - "Ustica Villaggio Letterario", mostra di opere alla scoperta della Sicilia (FOTO)
- 11:27 - Quattrocento ettari in fumo e danni a capannoni: inchiesta sul rogo di Enna
- 11:17 - Si risveglia il bimbo ferito nel Duomo di Acireale dal crollo di un pezzo di intonaco
- 11:10 - 12 luglio Santi Ermagora e Fortunato. Fondato il Partito dell'Amore, nasce Bobo Vieri, l'esordio dei Rolling Stones
- 11:08 - Nuova ordinanza di domiciliari per Mimmo Fazio, il candidato sindaco che ha rinunciato al ballottaggio
- 11:05 - Il Festino a Palazzo Bonocore, la Sicilia Pop dialoga con la tradizione (FOTO)
- 11:03 - Sniffavano cocaina in auto: 'neve' e patente sequestrata
- 10:54 - L'Oscar Green di Coldiretti per i giovani agricoltori che valorizzano la Sicilia
- 10:54 - Sfregio alla memoria di Falcone e Borsellino, il Ministro Fedeli il 19 nella scuola dei vandalismi allo Zen
- 10:52 - In auto senza l'assicurazione: raffiche di multe e sequestri in provincia di Catania
- 10:27 - A Taormina arrivano Giorgio Panariello, Carlo Conti e Leonardo Pieraccioni
- 10:26 - Guerra sui marchi dei 'grani antichi di Sicilia', Coldiretti pronta a far causa ai veneti
- 10:09 - Invasione di gadget contraffatti 'napoletani' al concerto di Tiziano Ferro a Messina
- 09:43 - Brucia ancora mezza Sicilia, distrutti altri otto ettari di bosco (FOTO E VIDEO)
- 09:42 - Il fuoco non risparmia le Eolie: rogo a Lipari accanto a case di villeggiatura
- 08:49 - Dopo 15 anni clamoroso colpo di scena: non morì per infarto, ma fu fatto uccidere dalla compagna (FOTO e VIDEO)
- 08:28 - Il Comune di Catania cerca cinque ingegneri
- 08:21 - Marijuana coltivata fra i pomodori, arrestato

Presentata la stagione 2017-2018 del Teatro Biondo di Palermo

stagione teatro biondo

Sovrani & impostori è il tema della nuova stagione del Teatro Biondo di Palermo, che è stata presentata sul palcoscenico del Teatro...



Sovrani & impostori è il tema della nuova stagione del **Teatro Biondo di Palermo**, che è stata presentata sul palcoscenico del Teatro.

La stagione, che prenderà il via il prossimo ottobre, prevede **28 spettacoli** distribuiti tra la Sala Grande e la Sala Strehler di via Roma, di cui **15 tra produzioni e coproduzioni**.

“Sovrani & Impostori – ha spiegato il direttore Roberto Alajmo a proposito del tema della stagione – perché ogni re è a suo modo un impostore, e a maggiore ragione impostori sono i re a teatro, visto che impostori, per antonomasia, sono gli attori che li interpretano. Ecco l’estrema sintesi di una stagione che vuole rappresentare il rilancio del Teatro Biondo, che dopo essersi messo alle spalle molte delle difficoltà di ordine finanziario, riprende la rotta e punta stavolta soprattutto sui grandi classici che hanno come protagonisti gli uomini di potere, con le loro grandezze e fragilità, cercando di capire cosa hanno da insegnare alla nostra epoca fatta di grandezze e fragilità”.

“Il 2018 è l’anno di Palermo Capitale della Cultura – ha dichiarato in un messaggio il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando – la città si è preparata a questo importante appuntamento ed offre già adesso una vivacissima rinascita culturale. Il tema dell’accoglienza, come impegno trasversale nell’agenda politica e culturale della città, ha fatto da perno a questo percorso di cambiamento. Ma il 2018 ha anche un’altra importante scadenza, quella utile a presentare domanda per diventare Teatro Nazionale”.

La stagione nella **Sala Grande** del Biondo prenderà il via il 27 ottobre (repliche fino al 5 novembre) col debutto di **Bestie di scena** di **Emma Dante**, lo spettacolo più discusso dell’anno. Accolto con un incredibile successo di pubblico al Piccolo Teatro di Milano, *Bestie di scena* ha aperto un acceso dibattito tra gli addetti ai lavori e i critici. Emma Dante ha realizzato la sua opera più estrema e personale, una riflessione sul teatro che diventa specchio del mondo, affidata a 14 interpreti che agiscono la scena totalmente nudi.

“In “Bestie di scena” – spiega la regista – c’è una comunità in fuga, come Adamo ed Eva cacciati dal paradiso. Volevo raccontare il lavoro dell’attore, la sua fatica, la sua necessità, il suo abbandono totale fino alla perdita della vergogna e alla fine mi sono ritrovata di fronte a una piccola comunità di esseri primitivi, spaesati, fragili, un gruppo di “imbecilli” che, come gesto estremo, consegnano agli spettatori i loro vestiti

sudati, rinunciando a tutto. Da questa rinuncia è cominciato tutto, si è creata una strana atmosfera che non ci ha più lasciati e lo spettacolo si è generato da solo”.

Dal 17 al 26 novembre andrà in scena **Simone Cristicchi**, autore, insieme a **Manfredi Rutelli**, e interprete di **Il secondo figlio di Dio - Vita, morte e miracoli di David Lazzaretti**, diretto da **Antonio Calenda**. Dopo il grande successo di *Magazzino 18*, Cristicchi racconta, con la sua fascinosa abilità di narratore e cantante, la vicenda incredibile, ma realmente accaduta, di David Lazzaretti, detto il “Cristo dell’Amiata”. Nel 1878, in cima a una montagna, davanti a una folla adorante di quattromila persone, Lazzaretti si proclamò la reincarnazione di Gesù Cristo. Tra canzoni inedite e narrazione, Cristicchi ricostruisce la parabola di questo mistico e visionario di fine Ottocento, capace di unire fede e comunità, religione e giustizia sociale, un proto-socialismo che sposava i principi del Vangelo delle origini, citato e studiato anche da Gramsci, Tolstoj e Padre Balducci.

A seguire, dall’1 al 10 dicembre, tornerà al Biondo **Carlo Cecchi**, di cui rimane memorabile la trilogia shakespeariana prodotta dallo Stabile di Palermo al Teatro Garibaldi. Cecchi sarà regista e protagonista di **Enrico IV** di **Luigi Pirandello**, uno dei testi più “pirandelliani” dell’autore siciliano. Un’indagine condotta sul confine tra follia e normalità, tra finzione e realtà, temi molto cari a Pirandello e allo stesso Cecchi, maestro nel rappresentare un teatro ironicamente sospeso tra verità e rappresentazione.

E se Enrico IV è l’emblema del sovrano come impostore, **Re Lear**, che il Biondo proporrà dal 14 al 23 dicembre 2017 nella nuova produzione diretta da **Giorgio Barberio Corsetti** e interpretata da **Ennio Fantastichini**, è il massimo esempio della tragicità del potere, che **Shakespeare** descrive in tutte le sue sfumature, tra vanità, adulazioni, perfidie, crudeltà, per giungere, in ultima analisi, all’impossibilità di perseguire una reale giustizia. Un racconto epico, che interseca storie diverse per costruire un affresco su temi di grande attualità, e che Barberio Corsetti metterà in scena con un linguaggio attualissimo promettendo di coinvolgere il pubblico nella rappresentazione.

Il programma del Biondo proseguirà dal 3 al 14 gennaio con **Le Cirque Invisible** di **Jean-Baptiste Thierree e Victoria Chaplin**, figlia del celebre Charlie Chaplin, due grandi artisti che hanno rivoluzionato il mondo del circo e del teatro originando quel meraviglioso cortocircuito che ha dato vita a tutto il *nouveau cirque*. Lo spettacolo è il trionfo dello stupore e dell’incanto: trucchi, battute, gag, acrobazie si susseguono incalzanti, lasciando il pubblico completamente avvinto da trovate curiose e irreali, il cui minimo comune denominatore è la leggerezza. Tutto nasce dalla genialità, dall’abilità e dalla fantasia dei due artisti, nei quali si condensa l’arte del clown e dell’acrobata, dell’illusionista e del fantasista.

Dal 19 al 28 gennaio andrà in scena la nuova produzione del Teatro Stabile di Catania basata sull’inedito testo di **Claudio Fava Il giuramento**, interpretato da **David Coco** e diretto da **Ninni Bruschetta**. Fava ha adattato per il teatro uno degli episodi più infami della storia italiana: nel 1931 fu imposto a tutti i professori universitari di giurare fedeltà al regime fascista. Solo 12 professori su oltre 1200 rifiutarono di prestare giuramento. Mario Carrara, medico legale e docente di Antropologia criminale, era uno di questi. Claudio Fava racconta la sua storia, che rappresenta i pensieri e i gesti di tutti coloro che ebbero il coraggio di dire “no”, consapevoli di andare incontro a conseguenze pesantissime per le loro vite professionali e personali.

Debutterà il 9 febbraio, con repliche fino al 18, una nuova produzione di punta del Biondo di Palermo: **Tamerlano** di **Christopher Marlowe** interpretato da **Vincenzo Pirrotta** e diretto da **Luigi Lo Cascio**. Un’inedita riscrittura di un capolavoro del più controverso autore elisabettiano, che Lo Cascio intinge nella lingua e negli umori siciliani. Eccessivo, strabordante, visionario come il suo autore, *Tamerlano* di Marlowe è il racconto della smisurata bramosia di potere del protagonista, una figura titanica, eroe violento e sanguinario, che aspira a un’illimitata potenza ma che diventa vittima della solitudine e della frustrazione.

Dal 23 febbraio al 4 marzo il Teatro Biondo ospiterà uno dei maggiori eventi teatrali del prossimo anno: la ripresa della **Medea** di **Luca Ronconi** interpretata da **Franco Branciaroli**. Il Piccolo Teatro di Milano ha affidato al regista **Daniele Salvo** il compito di rimettere in scena filologicamente il memorabile spettacolo del 1996. Un omaggio al grande maestro, scomparso nel 2015, da parte di uno degli artisti che ha lavorato con lui più a lungo e in maggiore vicinanza e un’occasione imperdibile di rivedere una delle pietre miliari della storia registica ed interpretativa del secondo Novecento, che vede Branciaroli nei panni femminili di Medea. Per Ronconi Medea è il prototipo del minaccioso impersonato da uno straniero, che approda in una terra che si vanta di avere il primato della civiltà. La sua esclusione è dovuta a paura di questa minaccia. “*Medea* – leggiamo nelle note di regia di Ronconi – è una “*minaccia*”, una “*minaccia*” che incombe imminente anche sul pubblico”.

Torna al Biondo, dal 6 all'8 marzo, il "Teatro della legalità" di **Emanuela Giordano** e **Giulia Minoli**, che proporranno il **Terzo atto di Dieci storie proprio così**, lo spettacolo che nasce a partire dalle storie raccontate dai parenti delle vittime della mafia, dai volontari e da chi senza paura si attiva per creare alternative al degrado che produce la criminalità organizzata. Arricchito di nuovi interventi musicali e narrativi, grazie alle testimonianze raccolte, elaborate e messe in scena nella città in cui lo spettacolo viene rappresentato, *Dieci storie proprio così - Terzo atto* è il ritratto di un'Italia spesso ai margini della cronaca e lontana dai riflettori ma che per fortuna esiste e continua a lottare.

Neri Marcorè sarà il protagonista, insieme a una band composta da **Giua, Pietro Guarracino e Vieri Sturlini**, di **Quello che non ho**, scritto e diretto da **Giorgio Gallione**, un affresco teatrale che, utilizzando la forma del teatro-canzone, cerca di interrogarsi sulla nostra epoca, in precario equilibrio tra ansia del presente e speranza nel futuro. Ispirazione principale di questo percorso sono le canzoni di **Fabrizio De Andrè**, ma anche di **Massimo Bubola, Ivano Fossati, Mauro Pagani, Francesco De Gregori**, che incrociano un tessuto narrativo fatto di storie emblematiche, parabole del presente, che raccontano (anche in forma satirica) nuove utopie, inciampi grotteschi e civile indignazione. Storie di sfruttamento dell'uomo e dell'ambiente, di esclusione, di ribellione, di guerra, di illegalità, rilette con un filtro grottesco, ghignante e aristofanesco.

Un altro capolavoro del Novecento teatrale, prodotto dal Biondo, andrà in scena dal 6 al 15 aprile: **Aspettando Godot** di **Samuel Beckett** nella messa in scena di **Maurizio Scaparro** interpretata da **Antonio Salines, Luciano Virgilio ed Edoardo Siravo**. L'infinita e vana attesa di Valdimiro ed Estragone, che è diventata l'emblema della condizione dell'uomo contemporaneo, rivive nel metafisico spazio vuoto abitato da un albero stilizzato, metafora di un mondo post-apocalittico e tuttavia inquietantemente familiare. "*Vorrei poter dedicare idealmente questa nostra fatica all'Europa della Cultura – dice Scaparro – la grande dimenticata dell'Europa che viviamo; e a quelle parole che Beckett sussurra quasi per caso, come "teatro", "varietà" "circo"*".

I grandi temi del contemporaneo sono al centro del nuovo spettacolo di **Ottavia Piccolo** scritto da **Stefano Massini: Occident Express (Haifa è nata per star ferma)**, che andrà in scena dal 20 al 29 aprile. È la storia vera di un'anziana donna di Mosul che nel 2015 si mise in fuga con la nipotina di 4 anni: percorse in tutto 5.000 chilometri, dall'Iraq fino al Baltico, attraverso la cosiddetta "rotta dei Balcani". Dalle terre aride di Hulalyah, nel nord dell'Iraq, risalendo l'Europa fino ai ghiacci del mar Baltico, Haifa strappa coi denti una tappa dopo l'altra, ogni volta morendo, ogni volta nascendo, ogni volta scoprendo qualcosa degli altri e di sé. Un'odissea del terzo millennio. Un racconto spietato fra parole e musica, senza un solo attimo di sosta: la terribile corsa per la sopravvivenza.

La stagione in Sala Grande si concluderà dall'11 al 20 maggio con **Liola**, un altro omaggio a **Luigi Pirandello**, di cui quest'anno si celebrano i 150 anni dalla nascita. Prodotto dal Biondo insieme ai teatri comunali di Enna e Caltanissetta, lo spettacolo è un progetto di **Moni Ovadia, Mario Incudine**, che lo interpreteranno, e di **Sebastiano Lo Monaco**. Scritta in dialetto agrigentino e rappresentata per la prima volta al Teatro Argentina di Roma nel 1916 dalla compagnia di Angelo Musco, *Liola* – "Commedia campestre in tre atti" secondo la definizione dell'autore – è ispirata a un episodio del quarto capitolo del romanzo *Il fu Mattia Pascal*.

Protagonista è un simpatico contadino che si aggira nelle campagne agrigentine seducendo "ragazotte di fuoriviva", dei cui figli si fa carico affidandoli alla propria madre. La commedia si ingarbuglia quando Liola ingravida Tuzza, nipote del ricco zio Simone, che vorrebbe far credere di essere il padre del bambino per nascondere la propria sterilità.

Moni Ovadia e Mario Incudine interpreteranno le scanzonate vicende di *Liola* restituendogli il ritmo della commedia musicale.

Parallelamente al programma della Sala Grande, si articolerà un ricco e variegato programma in **Sala Strehler**, dove le rappresentazioni cominceranno il prossimo 17 ottobre con il primo omaggio di stagione a Pirandello: **Centomila, uno e nessuno - La curiosa storia di Luigi Pirandello**, scritto e diretto da **Giuseppe Argirò** e interpretato da **Giuseppe Pambieri**, che racconterà gli aspetti meno noti della vita di Pirandello: dal rapporto con la domestica Maria Stella, che nutre l'immaginazione religiosa dell'autore e il suo mondo magico popolare, tanto da guadagnarsi una citazione nella prefazione dei *Sei personaggi*, alla figura del precettore, custode del suo apprendistato culturale, dai tumultuosi anni giovanili e dal rapporto conflittuale con il padre al soggiorno tedesco e agli amori, specchio di un immaginario erotico ossessivo e di una personalità complessa

e tormentata.

Dal 3 al 5 novembre, il giovane messinese **Fabrizio Falco**, affermatosi sotto la guida di Ronconi e poi al cinema con Cipri e Bellocchio, sarà regista e interprete di **Galois**, scritto da **Paolo Giordano**, il popolare autore de *La solitudine dei numeri primi*. Lo spettacolo narra le vicissitudini dello scienziato Èvariste Galois (1811-1832), autore dell'omonima teoria di algebra astratta. Paolo Giordano celebra la figura di Galois mescolando realtà e leggenda e consegnandoci, attraverso la forma di una lettera, un monologo-confessione di grande intensità.

Dall'8 al 12 novembre, ancora una produzione del Biondo: **La sonata a Kreutzer** di **Leone Tolstoj**, adattata per il teatro e interpretata da **Alvaro Piccardi**. Nel suo racconto, scritto nel 1889 e ispirato alla celebre sonata per violino e pianoforte di Beethoven, Tolstoj immagina che durante un viaggio in treno si accenda una discussione sui conflitti fra uomo e donna. Un viaggiatore si apparta con un altro viaggiatore e racconta la sua storia come una risposta esemplare alla discussione in corso.

Alvaro Piccardi riversa sulla scena il lucido e distaccato monologo dell'uxoricida per ripercorrerne le tappe fondamentali, dalla gioventù dissoluta e libidinosa al rapporto con le donne e con il sesso, al matrimonio, fino al dramma della gelosia e al delitto, percepito come semplice incidente. Uno spettacolo forte, violento, emotivo, che restituisce la drammatica attualità dei rapporti di coppia, che incrociano pulsioni distruttive, smanie di possesso e ossessioni morbose.

Approderà al Biondo, dal 15 al 19 novembre, **Geppetto e Geppetto** di **Tindaro Granata**, uno degli spettacoli più premiati degli ultimi due anni, che mette in scena una vicenda di grande attualità: Tony e Luca da anni formano una famiglia e anche per loro arriva il desiderio di diventare padri. Come Geppetto nella favola, i due "danno" vita al proprio figlio Matteo con la pratica di procreazione G.P.A. (Gestazione per Altri). I primi anni di vita del bimbo sono pieni di gioia e di spensieratezza, fino quando la morte di uno dei papà induce Matteo a chiedere all'altro le ragioni per le quali lo hanno fatto nascere in una famiglia "diversa" e perché lo hanno voluto "a tutti i costi".

Dal 22 al 26 novembre, su invito del Biondo, **Carlo Quartucci**, esponente di spicco delle avanguardie teatrali degli anni '70 e '80, che aveva trasformato Erice in un fervido laboratorio teatrale con la sua "Zattera di Babele", tornerà in Sicilia per realizzare un singolare adattamento delle imprese cavalleresche di **Guerrin Meschino**. Partendo dalla riscrittura che **Gesualdo Bufalino** fece all'inizio degli anni '90 della celebre opera di Andrea da Barberino, Quartucci punta sulla visionarietà del racconto e sulla musicalità della scrittura, coinvolgendo un'interprete eccentrica come **Miriam Palma** e un musicista versatile come **Salvatore Bonafede**.

Dal 12 al 14 dicembre, lo spettacolo **Tandem**, coprodotto dal Biondo con l'Associazione Civillieri-Lo Sicco, arriverà a Palermo dopo essere stato accolto con grande interesse in alcuni prestigiosi festival internazionali, tra cui l'Edinburgh Fringe Festival e il Festival de Teatro de Almada (Portogallo). **Tandem** invita lo spettatore a porre lo sguardo sul mondo dei giovani, sulla necessità di cambiamento, sui meccanismi di passaggio dalla gioventù al mondo degli adulti. In controluce si intravede la storia di Carlo Giuliani e di quei ragazzi che nel luglio del 2001, andando a Genova, pensavano di poter cambiare le cose.

Dal 10 al 21 gennaio **Salvo Piparo e Costanza Licata** saranno protagonisti di una nuova edizione del divertente **C'era e c'era Giuseppe Schiera** di **Salvo Licata**, affidato alla regia di **Enrico Stassi**. "Cantore beffardo" della Palermo popolare degli anni del fascismo. Peppe Schiera era nato nella borgata di Tommaso Natale nel 1898 e morì, dopo una vita di stenti, da poeta-guitto, poeta-di-piazza, nel bombardamento del 9 maggio '43 davanti al rifugio antiaereo di via Perez.

Salvo Piparo reinterpreta, con la sua incontenibile verve, le irriverenti "sparate" di Schiera, che sono l'anima del testo di Licata, originariamente interpretato da Giorgio Li Bassi e oggi arricchito con le musiche e i canti di Costanza Licata, che prolunga in scena l'impegno e la memoria del padre Salvo.

Acqua di colonia, in scena dal 23 al 25 gennaio, è l'ironico titolo dello spettacolo di **Elvira Frosini e Daniele Timpano**, che puntano il dito su una rimozione importante della storia e dell'identità italiana: il colonialismo. Come durante il colonialismo l'Africa era, per la popolazione italiana, un concetto o una pura astrazione, così oggi, ci dice il duo Frosini-Timpano: «I profughi, i migranti che ci troviamo intorno, sull'autobus, per strada, sono astratti, immagini, corpi, realtà la cui esistenza è irreali: non riusciamo a giustificarli nel nostro presente», e i postumi dell'età coloniale ci appaiono "come un vecchio incubo che

ritorna, incomprensibile, che ci piomba addosso come un macigno”.

La controversa figura di **Goliarda Sapienza**, attrice e scrittrice siciliana la cui opera è stata finalmente riscoperta e valorizzata dopo la sua scomparsa avvenuta nel 1996, è al centro del singolare spettacolo **Goliarda music-hall** di e con **Paola Pace**, in scena alla Sala Strehler dal 26 al 28 gennaio. Con le musiche di **Lelio Giannetto** e **Marcello Savona** eseguite dal vivo, Paola Pace ci trascinerà nel condominio vivace e colorato, drammatico e ironico, maldestro e poetico dove abitava Goliarda Sapienza e dove incontreremo Maria Giudice, la madre rivoluzionaria; il padre, l'avvocato Sapienza, detto l'avvocato dei poveri; i numerosi fratelli e sorelle; Modesta, la carusa monella e libera; Carmine, l'uomo che tutte le donne vorrebbero incontrare; la principessa Gaia; Tuzzu, il contadino tenero; Nina l'anarchica; Roberta la brigatista. Storie stravaganti, folli, eccitate o malinconiche, che attraversano le pagine de *L'arte della gioia*, *Il filo di mezzogiorno*, *Ancestrale* ed *Elogio del bar* e che Paola Pace ci restituirà con brio e passione.

Un altro gradito ritorno nella “scuderia” del Biondo è quello di **Claudio Collovà**, che ha deciso di riproporre, in un nuovo allestimento e con nuovi interpreti, **Fratelli** di **Carmelo Samonà**, che aveva messo in scena diversi anni fa per il “Festival di Palermo sul Novecento”. I due fratelli del racconto, interpretati da **Sergio Basile** e **Nicolas Zappa**, vivono isolati in un vecchio appartamento dove soltanto a sprazzi arriva il flebile impasto sonoro della città. *Fratelli* nasce dal silenzio, dal vuoto dell'uomo, dalla sua malattia congenita che è la solitudine. «Sarà una nuova regia – spiega Collovà – con molta più esperienza da parte mia e molti attraversamenti. L'immaginario resterà lo stesso, ispirato alla pittura di Francis Bacon. *Fratelli* è un romanzo scarno di parole, ricchissimo di silenzi, ma anche di azioni che rendono possibile un percorso di drammaturgia teatrale».

Giuseppe Carullo e **Cristiana Minasi** sono autori e interpreti di **De revolutionibus - Sulla miseria del genere umano**, tratto da due **Operette** di **Giacomo Leopardi** – *Il Copernico* e *Galantuomo e Mondo* – che andrà in scena dal 27 febbraio all'1 marzo. «Con Leopardi – spiegano Carullo e Minasi – approfondiamo il paradosso della “miseria del genere umano” doppiamente declinata come valore, il poter godere delle meraviglie del Creato dopo aver preso atto della propria piccolezza dinanzi all'universo, e come condanna, visto che gli uomini non si accontentano di essere quello che sono, andando raziocinando a rovescio, dunque facendo della menzogna un valore».

Filippo Luna sarà il protagonista di un'altra produzione del Biondo: **La veglia** di **Rosario Palazzolo**, in scena dall'8 al 18 marzo. Palazzolo, considerato tra i maggiori autori della nuova drammaturgia siciliana, affiderà all'interpretazione di Filippo Luna il ruolo della protagonista femminile del suo testo inedito. La donna, minuta, arcigna, tenera, è una lingua di fuoco e una bocca cannone che sputa odio e sarcasmo, prendendosi gioco della sintassi comune: una rivolta linguistica consapevole, che utilizza jingle televisivi, stralci di discorsi delle sue trasmissioni preferite, compagne di una disperazione composta, silenziosa, una disperazione sopita e messa a sedere davanti a telequiz, telenovele, festival musicali. Perché la donna non parla da venti anni, chiusa nella sua stanza, protetta da un'immaginazione che adesso non le basta più. *La veglia* sarà uno spettacolo rabbioso, beffardo e struggente, in cui l'ironia e la disperazione confluiscono nel medesimo fallimento, quello di chi immagina un qualsivoglia buon senso.

Milite ignoto - Quindicidiciotto di e con **Mario Perrotta** andrà in scena dal 20 al 22 marzo. Basandosi sulle testimonianze dei soldati al fronte, Perrotta racconterà la Prima Guerra Mondiale e la sua scientifica logica distruttiva: uno sparare nel mucchio, un conflitto personalizzato in cui gli esseri umani coinvolti sono semplici ingranaggi di un meccanismo infernale e non più protagonisti eroici della vittoria o della sconfitta.

Tornerà al Biondo anche **Giuseppe Cederna**, dal 23 marzo all'8 aprile, stavolta nei panni di **Mozart**. Accompagnato da **Sandro D'Onofrio** al pianoforte, e basandosi su un testo di **Wolfgang Hildesheimer**, Cederna racconterà **Il sogno di un clown**, un viaggio impervio ed esilarante tra la vita del genio e il miracolo della sua musica. Ecco quindi l'enfant prodige perennemente in tournée per le strade dissestate d'Europa; ecco le acrobazie e il talento per la comicità tramandatagli dalla mamma; ecco il virtuoso, l'impareggiabile buffone, il *Flauto magico* e il *Don Giovanni*, le umiliazioni, i successi, gli amori e i dolori che hanno segnato la fulminante esistenza di quello che Hildesheimer ha definito: «Uno spirito indicibilmente grande, regalo immeritato per l'umanità nel quale la natura ha prodotto un eccezionale, forse irripetibile, ad ogni modo mai più ripetuto, capolavoro».

La stagione in Sala Strehler si concluderà dal 17 al 29 aprile con un altro attesissimo spettacolo di **Emma Dante**: **La scortecata**, reduce dal grande successo ottenuto alla prima nazionale del 60° Festival di [Spoleto](#). Tratto da una fiaba de **Lo cunto de li cunti** di **Giambattista Basile**, il nuovo spettacolo di Emma Dante, che

ha affidato a **Salvatore D'Onofrio** e **Carmine Maringola** i ruoli dei due personaggi femminili, narra la storia di un re che s'innamora della voce di una vecchia, la quale vive in una catapecchia insieme alla sorella più vecchia di lei. Il re, gabbato dal dito che la vecchia gli mostra dal buco della serratura, la invita a dormire con lui. Ma dopo l'amplesso, accorgendosi di essere stato ingannato, la butta giù dalla finestra. La vecchia non muore ma resta appesa a un albero. Da lì passa una fata che le fa un incantesimo e diventata una bellissima giovane, il re se la prende per moglie.

L'originale riscrittura di Emma Dante, che come nella tradizione settecentesca ha affidato a due uomini i ruoli femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale imperniata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte. In una scena vuota, D'Onofrio e Maringola drammatizzano la fiaba incarnando le due vecchie e il re. Bastano due *seggiulette* per fare il *vascio*, una porta per fare "entra ed esci" dalla catapecchia e un castello in miniatura per evocare il sogno.

Si apre subito la campagna abbonamenti: **12 spettacoli in sala grande più 2 da scegliere tra i 15 della Sala Strehler e 1 della Sala Grande** (*Dieci storie proprio così - Terzo atto*). Rinnovo dei vecchi abbonamenti fino al 30 settembre. Nuovi abbonamenti da subito per i posti disponibili e dal 3 ottobre per i posti lasciati liberi dai vecchi abbonati.

Palermomania.it - Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15 Del 27/04/2011

0 commenti Ordina per **Meno recenti** ▼

Aggiungi un commento...



PALERMOMANIA.IT

IL GIORNALE DI PALERMO A 360°

Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15 Del 27/04/2011

CHI SIAMO RUBRICHE INTERVISTE VIDEO AZIENDEMANIA NEWSLETTER FOTO ANNUNCI AFORISMI PER LA PUBBLICITÀ CONTATTI

CRONACA E POLITICA DALLA SICILIA CRONACHE SPORTIVE ECONOMIA E LAVORO COMUNICATI - EVENTI SOCIETÀ E CULTURA SCIENZE & TECNOLOGIA ALTRE NEWS

STAGIONE TEATRO BIONDO

Presentata la stagione 2017-2018 del Teatro Biondo di Palermo

Sovrani & impostori è il tema della nuova stagione del Teatro Biondo di Palermo, che è stata presentata sul palcoscenico del Teatro...

HOME > SOCIETÀ E CULTURA

di Palermomania.it | Pubblicata il: 12/07/2017 - 15:21:50 | Letto 346 volte



Sovrani & impostori è il tema della nuova stagione del Teatro Biondo di Palermo, che è stata presentata sul palcoscenico del Teatro.

La stagione, che prenderà il via il prossimo ottobre, prevede **28 spettacoli** distribuiti tra la Sala Grande e la Sala Strehler di via Roma, di cui **15 tra produzioni e coproduzioni**.

“Sovrani & Impostori – ha spiegato il direttore Roberto Alajmo a proposito del tema della stagione – perché ogni re è a suo modo un impostore, e a maggiore ragione impostori sono i re a teatro, visto che impostori, per antonomasia, sono gli attori che li interpretano. Ecco l'estrema sintesi di una stagione che vuole rappresentare il rilancio del Teatro Biondo, che dopo essersi messo alle spalle molte delle difficoltà di ordine finanziario, riprende la rotta e punta stavolta soprattutto sui grandi classici che hanno come protagonisti gli uomini di potere, con le loro grandezze e fragilità, cercando di capire cosa hanno da insegnare alla nostra epoca fatta di grandezze e fragilità”.

“Il 2018 è l'anno di Palermo Capitale della Cultura – ha dichiarato in un messaggio il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando – la città si è preparata a questo importante appuntamento ed offre già adesso una vivacissima rinascita culturale. Il tema dell'accoglienza, come impegno trasversale nell'agenda politica e culturale della città, ha fatto da perno a questo percorso di cambiamento. Ma il 2018 ha anche un'altra importante scadenza, quella utile a presentare domanda per diventare Teatro Nazionale”.

La stagione nella **Sala Grande** del Biondo prenderà il via il 27 ottobre (repliche fino al 5 novembre) col debutto di **Bestie di scena** di **Emma Dante**, lo

€200,00 TUTTO COMPRESO

IT SECURITY EC DL SPECIALISED
PRENOTA IL TUO ESAME DEL 23 GIUGNO 2017

PER INFO: 091 688 82 36

Aggiornamento delle graduatorie II e III fascia
1,50 punti DOCENTI
1,20 punti PERSONALE ATA

STUDIO LEGALE
AVV. GIUSEPPE ACCARDO

CORSI ED ESAMI
DIGITAL MARKETING
da settembre

per info +39 091 688 82 36

LEGGI ALTRE NEWS

- 12/07/2017 Il sari bianco e blu di Madre Teresa di Calcutta adesso coperto da copyright
- 11/07/2017 Le api sono in pericolo anche a causa dei pesticidi
- 10/07/2017 Odiate stirare? Stendere bene vi aiuterà a dire addio al ferro da stiro

“La Scortecata”. tragicommedia della vecchiaia

ILENA AMBROSIO | Rielaborazione scenica di una delle favole della raccolta seicentesca *Lo cunto de li cunti* del napoletano Giambattista Basile, *La Scortecata* narra la storia di due bruttissime e vecchissime sorelle che ingannano un giovane re, mostrandogli dal buco di una serratura un dito reso liscio da lungo esercizio di succhiamento e convincendolo, dunque, a dormire con una di loro. Ma dopo l'amplesso, accorgendosi di essere stato ingannato, il re getta la donna da una finestra. La vecchia non muore, resta appesa a un albero e incontra una fata che, con un incantesimo, la rende bellissima e giovane così che il re la prende per moglie.

Questa la storia. A rappresentarla una scena assolutamente essenziale, come è tipico della Dante: due “seggiulelle” per fare il “vascio” dove vivono le donne; una porta che resta invisibile allo spettatore finché non viene sollevata per la scena del gabbo; al centro la miniatura di un castello disneyano, ironico rimando alle tradizionali fiabe di principi e principesse. Altri, pochi, oggetti di scena, saranno presi *in itinere* da un baule posto sul fondo.



A interpretare le vecchie, due uomini: camicia da notte e gambaletti al ginocchio, il tipico abbigliamento della “libertà” casalinga.

Ma i due interpreti sono, anche, a turno, il re e poi la fata. La struttura drammaturgica è, perciò, perfettamente aderente a quella dell'opera di riferimento: una cornice, qui quella delle due vecchie che trascorrono il tempo raccontandosi una fiaba, all'interno della quale c'è un racconto, quello, appunto, della vicenda che le coinvolge insieme al re. Il teatro, dal canto suo, aggiunge un ulteriore livello che è quello della finzione scenica, finzione che, per di più, include un'opera altra: una sorta di matrioska meta-letteraria il cui incastro risulta perfettamente lineare e fluido.

È chiaro che un lavoro di questo genere punti moltissimo sulla parola, latitante negli ultimi lavori della Dante fino alla totale assenza di *Bestie di scena*. Un recupero filologico del napoletano di Basile, come nella descrizione della bruttezza delle due vecchie, si alterna, per necessità di comprensione, a un lessico più moderno che, tuttavia, lascia intatto il colore di una *lingua* sulla quale si basa buona parte dell'effetto complessivo dello spettacolo.

L'altra parte la fanno movimento e gestualità. Se l'intera vicenda ruota intorno alla beffa ai danni del re, cardinale è, allora, l'atto di suggerire il dito, l'«esercizio» ripetuto continuamente dalle sorelle per renderlo il più liscio possibile. Ma l'intero spettacolo vede i due interpreti in continuo movimento – sorprendente la scena della porta – abilissimi nel coinvolgere il proprio corpo pur mantenendo costantemente la posizione curva della vecchiaia, perché costantemente si ricordi ciò che davvero stanno impersonando.

E sta qui la crucialità del lavoro. La scelta di interpreti uomini è dichiaratamente finalizzata a mettere in scena non due vecchie ma la *vecchiaia* stessa. Nella favola di Basile il finale vede la sorella rimasta anziana chiedere a un barbiere di «scortecarla», di modo che, tolta la pelle vecchia, esca fuori quella nuova. La morale sarà, allora, l'assurda vanità delle donne, disposte a tutto pur di apparire ancora belle e giovani. Già moderno e lungimirante, Basile. Ma la Dante aggiunge a questo una sfumatura ben più drammatica e moderna. Ciò che nelle sue mani diventa la favola è il tragico racconto della solitudine e della disperazione – assenza di speranza – cui costringe la vecchiaia. La sorella prescelta dal re assume uno spessore emotivo assente in Basile, vede

in lui la sua «ultima occasione», ne è «innamorata», si sente «rifiore». L'aspirazione alla giovinezza non è semplice vanità ma desiderio, anche fisico – eloquente l'atto di succhiare il dito – di risentirsi vivi.

Ma la condizione umana destina a ben altro. Dopo la scena del matrimonio: «Basta cu' 'sta commedia»; l'incantesimo si spezza, il racconto nel racconto si smonta, resta solo la cornice, quella delle due sorelle, della sofferenza, insopportabile per una di loro, della vecchiaia: «'i nun ce crer cchiù nelle favole, me so stancat' 'e essere vecchia». La richiesta estrema, allora, la farà proprio a sua sorella l'affetto della quale, improvvisamente esplicitato, è impotente di fronte alla sua disperata richiesta.

*e cammina o vicchiariello sotta 'a luna
quante vote s'è fermato pe' parlà cu qualcheruno
e nun c'è sta mai nisciuno che se ferma po' senti*

Le note di una canzone di Pino Daniele accompagnano le due sul fondo della scena, l'una ricurva, l'altra con il braccio sollevato brandendo un pugnale. Una figura suggestiva che sa della plasticità di certe statue greche e che illumina retrospettivamente, con il suo senso, l'intero spettacolo.



Ciò che ha fatto Emma Dante è stato recuperare un'opera del passato, istaurare con essa un dialogo, un rapporto intimo, ascoltare, nonostante la distanza temporale, ciò che ha ancora da dire, reinterpreandolo e rendendolo fruibile *hic et nunc*. Un'operazione certamente riuscita tanto più affascinante proprio perché si svela *in toto* solo nel finale, un epilogo che getta un velo di profonda tragicità su uno spettacolo che, solo apparentemente, era sembrato comico.

La Scortecata

liberamente tratto da *lo cunto de li cunti*

di **Giambattista Basile**

testo e regia **Emma Dante**



LAURA NOVELLI | Un corpo inerme adagiato su un tavolino di marmo e coperto da un telo bianco. Un corpo morto. O dormiente. Un corpo che sogna la sua stessa morte. Che parlerà, destatosi da quel sonno,

DATA lunedì 17 luglio 2017
SITO WEB paneacquaculture.net
INDIRIZZO <https://paneacquaculture.net/2017/07/17/la-scortecata-tragicommedia-della-vecchiaia/>

post mortem. Balbettando. Tentando un dire che all'inizio appare impossibile, faticoso, intermittente. La signorina Else di Federico Tiezzi, [...]

“La Scortecata”. tragicommedia della vecchiaia

17 luglio 2017 di pac01 editor [Lascia un commento](#)

ILENA AMBROSIO | Rielaborazione scenica di una delle favole della raccolta seicentesca *Lo cunto de li cunti* del napoletano Giambattista Basile, *La Scortecata* narra la storia di due bruttissime e vecchissime sorelle che ingannano un giovane re, mostrandogli dal buco di una serratura un dito reso liscio da lungo esercizio di succhiamento e convincendolo, dunque, a dormire con una di loro. Ma dopo l'amplesso, accorgendosi di essere stato ingannato, il re getta la donna da una finestra. La vecchia non muore, resta appesa a un albero e incontra una fata che, con un incantesimo, la rende bellissima e giovane così che il re la prende per moglie.

Questa la storia. A rappresentarla una scena assolutamente essenziale, come è tipico della Dante: due "seggieulle" per fare il "vascio" dove vivono le donne; una porta che resta invisibile allo spettatore finché non viene sollevata per la scena del gabbo; al centro la miniatura di un castello disneyano, ironico rimando alle tradizionali fiabe di principi e principesse. Altri, pochi, oggetti di scena, saranno presi *in itinere* da un baule posto sul fondo.



A interpretare le vecchie, due uomini: camicia da notte e gambaletti al ginocchio, il tipico abbigliamento della "libertà" casalinga.

Ma i due interpreti sono, anche, a turno, il re e poi la fata. La struttura drammaturgica è, perciò, perfettamente aderente a quella

dell'opera di riferimento: una cornice, qui quella delle due vecchie che trascorrono il tempo raccontandosi una fiaba, all'interno della quale c'è un racconto, quello, appunto, della vicenda che le coinvolge insieme al re. Il teatro, dal canto suo, aggiunge un ulteriore livello che è quello della finzione scenica, finzione che, per di più, include un'opera altra: una sorta di matryoshka meta-letteraria il cui incastro risulta perfettamente lineare e fluido.

È chiaro che un lavoro di questo genere punta moltissimo sulla parola, latitante negli ultimi lavori della Dante fino alla totale assenza di *Bestie di scena*. Un recupero filologico del napoletano di Basile, come nella descrizione della bruttezza delle due vecchie, si alterna, per necessità di comprensione, a un lessico più moderno che, tuttavia, lascia intatto il colore di una *lingua* sulla quale si basa buona parte dell'effetto complessivo dello spettacolo.

L'altra parte la fanno movimento e gestualità. Se l'intera vicenda ruota intorno alla beffa ai danni del re, cardinale è, allora, l'atto di suggerire il dito, l'«esercizio» ripetuto continuamente dalle sorelle per renderlo il più liscio possibile. Ma l'intero spettacolo vede i due interpreti in continuo movimento – sorprendente la scena della porta – abilissimi nel coinvolgere il proprio corpo pur mantenendo costantemente la posizione curva della vecchiaia, perché costantemente si ricordi ciò che davvero stanno impersonando.

E sta qui la crucialità del lavoro. La scelta di interpreti uomini è dichiaratamente finalizzata a mettere in scena non due vecchie ma la *vecchiaia* stessa. Nella favola di Basile il finale vede la sorella rimasta anziana chiedere a un barbiere di «scortecarla», di modo che, tolta la pelle vecchia, esca fuori quella nuova. La morale sarà, allora, l'assurda vanità delle donne, disposte a tutto pur di apparire ancora belle e giovani. Già moderno e lungimirante, Basile. Ma la Dante aggiunge a questo una sfumatura ben più drammatica e moderna. Ciò che nelle sue mani diventa la favola è il tragico racconto della solitudine e della disperazione – assenza di speranza – cui costringe la vecchiaia. La sorella prescelta dal re assume uno spessore emotivo assente in Basile, vede in lui la sua «ultima occasione», ne è «innamorata», si sente «rifiorire». L'aspirazione alla giovinezza non è semplice vanità ma desiderio, anche fisico – eloquente l'atto di succhiare il dito – di risentirsi vivi.

PUNTI DI VISTA

Oltre il turismo con le Orestiadi di Gibellina: intervista al direttore artistico Claudio Collovà
FILIPPA ILARDO | È l'unico



Appunti ironici (e non solo) sul maschio alfa
ILENA AMBROSIO | Immaginario



Santarcangelo 2017: un video reportage "Very Pancia!"
RENZO FRANCBANDERA | Ci siamo



DOM, la metafisica è urbana se sai come guardarla
MATTEO BRIGHENTI | Camminare



MANIACI SERIALI



Identikit SERIALI #4 | 3%: "Si avvicinano i giorni in cui si avvererà ogni visione"
FEDERICA BASTONI | ... [Read More...]



Happy Valley e Misfits, ovvero quei terrore delle Midlands!
IVANA SALVEMINI | Orfani ... [Read More...]



Identikit SERIALI #3: quando il Bardo riecheggia... alla Casa Bianca
FEDERICA BASTONI | ... [Read More...]

ESPLORA IL NOSTRO ARCHIVO NEWS

Robert Wilson-Heiner Müller: “Hamletmachine” o della ripetizione immobile e mutevole



Il **Festival dei Due Mondi di Spoleto**, alla sua sessantesima edizione in questo 2017, ha regalato diversi momenti di alto profilo artistico, tra concerti, incontri e soprattutto spettacoli. In questo senso, oltre alla nuova produzione di Emma Dante, “La scortecata”, e il concerto di chiusura, con la “prima volta” nella cittadina umbra del Maestro Riccardo Muti che ha diretto la sua “Orchestra Giovanile Luigi Cherubini” – che dal 2004 regala piccoli diamanti d’interpretazione musicale – grande curiosità e sicuro interesse ha destato la ripresa, dopo ben trentuno anni dalla prima rappresentazione (1986) sul palcoscenico della New York University, di “**Hamletmachine**” del drammaturgo tedesco **Heiner Müller** per la regia di **Robert Wilson**. Pensato nel 1977, dall’incontro tra i due in America, si dovette aspettare nove anni prima di vedere la luce della compiutezza teatrale. Consapevole della capitale importanza che ha rivestito – e per certi versi continua ad avere – questo iconico spettacolo per tutto il mondo dell’arte performativa, il Festival ha deciso di commissionare al regista texano una nuova première con la partecipazione dell’**Accademia Nazionale d’Arte Drammatica “Silvio d’Amico”** con l’arte dei suoi allievi attori.



Regista, drammaturgo, scenografo, light e sound designer – e molto altro ancora – Robert Wilson ha creato e nutrito nel corso degli anni un suo particolarissimo tratto distintivo, un “mondo meraviglioso” che ha fatto dell’inter-medialità uno dei suoi pilastri con cui spaziare dalla lirica alla prosa, dalla visual art alla performance tout court. È quello stesso mondo che, per chi conosce un poco l’opera di Wilson, ritroviamo subito entrando nella sala convegni del complesso monumentale di San Nicolò dove, per nove sere, è andato in scena quel dialogo con l’universo estetico e politico completamente differente di Müller, emerso dalle macerie di una politica culturale fortemente segnata dalla guerra, dal pessimismo e dalla separazione di un mondo oramai collassato. È un testo tanto breve – cinque quadri – quanto denso che si avvicina solo liminalmente alla storia del giovane principe di Danimarca – come il titolo lascia intendere – per deformarlo a un grado di destrutturazione tale da condurlo verso un’implosione inesorabile. Una “macchina” che Wilson pensa come un dispositivo, un ingranaggio che ruota su se stesso, qualcosa che si muove grazie alla posizione precisa di ogni sua parte, ogni elemento scenico sempre uguale in una ripetizione continua ma mutata nella prospettiva. Infatti è come se sul palcoscenico si sia aperto davanti a noi una delle quattro facce laterali di un cubo immaginario permettendoci di sbirciare all’interno e farci scorgere un tavolo, un albero, delle sedie, una parete bassa e quei personaggi che dal proscenio si alzano per animare il racconto, o forse, semplicemente, tentare di entrare in un momento ben preciso della Storia. Si procede appunto per quadri, sempre uguali: una partitura visiva e

sonora sottolineata, da una parte, dall'inconfondibile luce azzurra "wilsoniana" che, nel suo essere impalpabile e metafisica, diventa presente in virtù della sua capacità di farsi significato plasmando, rendendoli staticamente plastici, i corpi degli attori; dall'altra al rumore-segnale di due legnetti percossi a vicenda, che danno avvio all'azione scuotendo quell'immobilità di fondo cullata da una musica anch'essa ripetitiva, minimalista, che ci riporta alla memoria una certa **poetica della sottrazione, del "minimo" appunto, di Philip Glass – con cui il regista ha collaborato per "Einstein on the beach", altro piccolo esempio di meccanismo a orologeria preciso e ossessivo.**



In questo impianto scenico logico e rigoroso, si dispiega un percorso che inanella una serie di suggestioni sensoriali, «pensieri che succhiano sangue alle immagini» che permettono di trovare un equilibrio di fondo in quell'artefatto – inteso come qualcosa che percepiamo – che ci troviamo di fronte, in bilico tra oggetto estetico e oggetto artistico. Si mette in scena un paradosso: la libertà di azione nella costrizione di un mo(vi)mento ripetitivo, un tentativo – o la ricerca di questo – di «fare a pezzi gli strumenti delle prigionia», urla mute che fendono l'aria per raggiungere il cuore di un tempo-spazio dilatato, provando a forzare da dentro, con un altrettanto sistema meccanico, la struttura del semplice gesto, mettendolo in mostra – una posa, una mano che si alza, una testa che si gira all'improvviso, un salto, uno sguardo. Nulla sembra procedere verso un punto e le immagini ricorrenti a cui siamo sottoposti per tutta la durata dello spettacolo – pensando a un consapevole Wilson che ci conduce per mano fino al limite massimo della nostra "sopportazione" – manifestano a tratti, sì, l'ombra dell'artificiosità ma che, alchemicamente, viene in certa misura travalicata da un grado di poeticità visuale che non può lasciare indifferenti, tanto più se gli allievi attori sono riusciti a restituire tutta l'eleganza del movimento, il rigoroso studio e, perché non dirlo, l'amore che nutrono per questo lavoro. Certo è che lo spauracchio della noia – o di una certa "depressione" emotiva dovuta alla ripetizione insistente – sta sempre lì in agguato, con il pugnale tra i denti, pronto a sferrare il suo fendente su noi spettatori: ma forse la si può allontanare perdendo quell'innocenza nello e dello sguardo quando, ancora una volta o per la prima volta, affrontiamo il mondo di Robert Wilson, senza fermarci a metà del cammino, come quel personaggio-statuina dorato che alla fine ci chiuderà, con un sipario bianco, l'unico spazio aperto su quel tempo immobile, ri-scuotendo, per l'ennesima volta, il nostro immaginario.

Foto: Lucie Jansch

CHI SIAMO CONTATTI CERCA...

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#).

Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner premendo il pulsante celeste, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

Recensito

quotidiano di cultura e spettacolo

HOME NEWS **TEATRO** CINEMA MUSICA TELEVISIONE RUBRICHE ARCHIVIO REDAZIONE

ROBERT WILSON-HEINER MÜLLER: "HAMLETMACHINE" O DELLA RIPETIZIONE IMMOBILE E MUTEVOLE

[Stampa](#)



Il Festival dei Due Mondi di Spoleto, alla sua sessantesima edizione in questo 2017, ha regalato diversi momenti di alto profilo artistico, tra concerti, incontri e soprattutto spettacoli. In questo senso, oltre alla nuova produzione di Emma Dante, "La scortecata", e il concerto di chiusura, con la "prima volta" nella cittadina umbra del Maestro Riccardo Muti che ha diretto la sua "Orchestra Giovanile Luigi Cherubini" – che dal 2004 regala piccoli diamanti d'interpretazione musicale – grande curiosità e sicuro interesse ha destato la ripresa, dopo ben trentuno anni dalla prima rappresentazione (1986) sul palcoscenico della New York University, di "Hamletmachine" del drammaturgo tedesco Heiner Müller per la regia di Robert Wilson. Pensato nel 1977, dall'incontro tra i due in America, si dovette aspettare nove anni prima di vedere la luce della compiutezza teatrale. Consapevole della capitale importanza che ha rivestito – e per certi versi continua ad avere – questo iconico spettacolo per tutto il mondo dell'arte performativa, il Festival ha deciso di commissionare al regista texano una nuova première con la partecipazione dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" con l'arte dei suoi allievi attori.

Regista, drammaturgo, scenografo, light e sound designer – e molto altro ancora – Robert Wilson ha creato e nutrito nel corso degli anni un suo particolarissimo tratto distintivo, un "mondo meraviglioso" che ha fatto dell'intermedialità uno dei suoi pilastri con cui spaziare dalla lirica alla prosa, dalla visual art alla performance tout court. È quello stesso mondo che, per chi conosce un poco l'opera di Wilson, ritroviamo subito entrando nella sala convegni del complesso monumentale di San Nicolò dove, per nove sere, è andato in scena quel dialogo con l'universo estetico e politico completamente differente di Müller, emerso dalle macerie di una politica culturale fortemente segnata dalla guerra, dal pessimismo e dalla separazione di un mondo oramai collassato. È un testo tanto breve – cinque quadri – quanto denso che si avvicina solo liminalmente alla storia del giovane principe di Danimarca – come il titolo lascia intendere – per deformarlo a un grado di de-strutturazione tale da condurlo verso un'implosione inesorabile. Una "macchina" che Wilson pensa come un dispositivo, un ingranaggio che ruota su se stesso, qualcosa che si muove grazie alla posizione precisa di ogni sua parte, ogni elemento scenico sempre uguale in una ripetizione continua ma mutata nella prospettiva. Infatti è come se sul palcoscenico si sia aperto davanti a noi una delle quattro facce laterali di un cubo immaginario permettendoci di sbirciare all'interno e farci scorgere un tavolo, un albero, delle sedie, una parete bassa e quei personaggi che dal proscenio si alzano per animare il racconto, o forse, semplicemente, tentare di entrare in un momento ben preciso della Storia. Si procede appunto per quadri, sempre uguali: una partitura visiva e sonora sottolineata, da una parte, dall'inconfondibile luce azzurra "wilsoniana" che, nel suo essere impalpabile e metafisica, diventa presente in virtù della sua capacità di farsi significato plasmando, rendendoli staticamente plastici, i corpi degli attori; dall'altra al rumore-segnale di due legnetti percossi a vicenda, che danno avvio all'azione scuotendo quell'immobilità di fondo cullata da una musica anch'essa ripetitiva, minimalista, che ci riporta alla memoria una certa poetica della sottrazione, del "minimo" appunto, di Philip Glass – con cui il regista ha collaborato per "Einstein on the beach", altro piccolo esempio di meccanismo a orologeria preciso e ossessivo.



In questo impianto scenico logico e rigoroso, si dispiega un percorso che inanella una serie di suggestioni sensoriali,

LIBRO DELLA SETTIMANA



Quando è il cane ad allevare il padrone: "La felicità secondo Arturo"

Messaggio di Arturo, cane per nascita e coach di umani per vocazione, a reti unificate a tutti i bipedi: sapete fare un sacco di cose,...

FACEBOOK

[Recensito](#)

FORMAZIONE



FESTIVAL DI SPOLETO 60 - EDIZIONE 2017: "La scortecata" di Emma Dante. -a cura di Gigi Giacobbe



Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola in "La scortecata" di Emma Dante

**liberamente tratto da Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile
al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi di Spoleto nell'ambito del 60° Festival dei due Mondi**

Sono davvero da antologia teatrale i due attori **Salvatore D'Onofrio** e **Carmine Maringola** nei panni di Rusinella il primo di Carolina il secondo, interpreti formidabili de *La scortecata*, un testo riscritto e messo in scena in modo unico da quell'estro registico che è **Emma Dante** al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi di **Spoleto** nell'ambito del 60° Festival dei due Mondi, liberamente tratto dalla fiaba o meglio da *lo trattenimento decemo de la iornata prima* del *Pentamerone* di **Giambattista Basile**, meglio noto come *Lu cuntu de li cunti* che assembla 50 favole popolari in cinque giornate. Riguardo al fatto che siano due uomini ad impersonare due donne (vecchie) don deve destare meraviglia, anche perché questi travestimenti avvenivano già 25 secoli fa al tempo dei tragici greci e poi financo in epoca rinascimentale al tempo di **Shakespeare**. Dunque nessuno scandalo. La scena o meglio i pochi elementi scenici della stessa **Dante** (suoi pure i costumi) riassunti in una maquette di castello tra due piccole sedie pieghevoli di legno (due *seggiuelle* come lei ama chiamarle), una porta adagiata a terra sul proscenio e una cassapanca sul fondo tipo quella dei prestigiatori, situati al centro del palcoscenico nudo e nero, come può essere una tela del **Caravaggio** che si popola poi con i due realistici personaggi splendidamente illuminati qui da **Cristian Zucaro**. I due hanno una retina in testa, indossano sottane color carne da mercatino dell'usato e sono cinti da larghe mutande e da lunghe calze trasparenti arrotolate sopra le ginocchia d'identico colore e sono colti all'inizio nell'atto di succhiarsi il mignolo con movimenti veloci simil-fellatio, giusto per far sì che alla voce flautata d'una delle due, che ha fatto innamorare il re del luogo che abita sopra le teste della loro baracca, si aggiunga quel dito affusolato liscio e giovanile che colui potrà solo vedere attraverso il buco della serratura di quella porta. Il sovrano dopo aver invitato la più giovane a trascorrere una notte d'amore, le luci dell'alba sveleranno che trattasi d'una vecchia rattrappita e rugosa, meritevole solo d'essere scaraventata fuori dalla finestra e finire sopra un albero di fico. La vecchia rimane in vita e fortuna vuole che da lì passi una fata che le fa una magia sì da trasformarla in una bellissima e giovane donna che farà innamorare il re di prima e prenderla in sposa subito dopo. Quando l'altra sorella invitata a corte le chiede come ha fatto la sorella miracolata ad avere questa improvvisa metamorfosi, costei le dice d'essersi fatta scorticare dalla testa ai piedi e che poi le è cresciuta una pelle vellutata da ragazzina. Piena di rabbia e d'invidia la vecchia donna va da un barbiere e gli chiede di scorticarla senza preoccuparsi se il suo corpo si ammanterà di sangue e la favola finisce con questa cruenta immagine e con una morale facilmente intuibile rivolta in particolare a quelle donne, di ieri e di oggi, che vogliono apparire seducenti e belle ad ogni costo, a rischio pure da non essere neppure riconoscibili a se stesse e a quelli che le stanno intorno. Si muovono all'unisono **Maringola** e **D'Onofrio**, si scambiano i ruoli di Rusinella e Carolina, anche perché entrambe vogliono godere del loro re cui basta soltanto una corona bianca sulla testa per identificarlo. E rimane impresso il loro modo di sedersi sulle due seggette afferrandosi per mano e stendendo le loro braccia al ralenti, l'aulico linguaggio napoletano, non sempre comprensibile a chi scrive, scurrile a volte, mentre chiare giungono le note di 'A tazza 'e caffè cantata da **Sergio Bruni** o da **Murolo**, o quell'altra bellissima *Simmo 'e Napule paisà* che anticipa quel *Mambo italiano* di **Carosone** con i due interpreti che mimano posizioni da kamasutra. Si svelerà poi il volto della vecchia megera e subito dopo, per incanto, **D'Onofrio** diventa la fata

DATA martedì 18 luglio 2017
SITO WEB www.sipario.it
INDIRIZZO <http://www.sipario.it/recensioni/rassegna-festival/item/10875-festival-di-spoletto-60-edizione-2017-la-scortecata-di-emma-dante-a-cura-di-gigi-giacobbe.html>

che trasforma **Maringola** in una vamp dalla parrucca rossa che indossa un bianco abito illuminato in trasparenza, quasi una farfalla che vuole prendere il volo o una *Reginella* con la voce di **Massimo Ranieri** che canta *ti si fatta 'na veste scullata...* Infine in chiusura **Maringola** fa la scortecata, D'onofrio lo scorticatore con un coltello in mano, ritratti entrambi come un'immagine caravaggesca accostabile per crudeltà a quella Giuditta che taglia la testa ad Oloferne. Successo per lo spettacolo di **Emma Dante** prodotto dal Biondo di Palermo, dallo stesso Festival di [Spoleto](#) in collaborazione con Atto Unico Compagnia Sud Costa Occidentale.

Martedì, 18 Luglio, 2017

Sitemap FAQ Cerca...

Cerca

SIPARIO

HOME

ATTUALITÀ

CHI SIAMO

RECENSIONI

GUIDE

CYCLOPEDIA

CONTACT

Sei qui:

Home / Recensioni / Rassegna Festival / FESTIVAL DI SPOLETO 60 - EDIZIONE 2017: "La scortecata" di Emma Dante. -a cura di Gigi Giacobbe

FESTIVAL DI SPOLETO 60 - EDIZIONE 2017: "La scortecata" di Emma Dante. -a cura di Gigi Giacobbe

Martedì, 18 Luglio 2017 | Scritto da Gigi Giacobbe | dimensione font | Stampa | Email



Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola in "La scortecata" di Emma Dante

La scortecata di Emma Dante

liberamente tratto da *Lo cuntu de li cunti* di Giambattista Basile

al Teatro o Caio Melisso Spazio Carla Fendi di Spoleto nell'ambito del 60° Festival dei due Mondi

Sono davvero da antologia teatrale i due attori **Salvatore D'Onofrio** e **Carmine Maringola** nei panni di Rusinella il primo di Carolina il secondo, interpreti formidabili de *La scortecata*, un testo riscritto e messo in scena in modo unico da quell'estro registico che è **Emma Dante** al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi di Spoleto nell'ambito del 60° Festival dei due Mondi, liberamente tratto dalla fiaba o meglio da *lo trattenimento decemo de la iornata prima* del *Pentamerone* di **Giambattista Basile**, meglio noto come *Lu cuntu de li cunti* che assembla 50 favole popolari in cinque giornate. Riguardo al fatto che siano due uomini ad impersonare due donne (vecchie) don deve destare meraviglia, anche perché questi travestimenti avvenivano già 25 secoli fa al tempo dei tragici greci e poi financo in epoca rinascimentale al tempo di **Shakespeare**. Dunque nessuno scandalo. La scena o meglio i pochi elementi scenici della stessa **Dante** (suoi pure i costumi) riassunti in una maquette di castello tra due piccole sedie pieghevoli di legno (*due seggiulette* come lei ama chiamarle), una porta adagiata a terra sul proscenio e una cassapanca sul fondo tipo quella dei prestigiatori, situati al centro del palcoscenico nudo e nero, come può essere una tela del **Caravaggio** che si popola poi con i due realistici personaggi splendidamente illuminati qui da **Cristian Zucaro**. I due hanno una retina in testa, indossano sottane color carne da mercatino dell'usato e sono cinti da larghe mutande e da lunghe calze trasparenti arrotolate sopra le ginocchia d'identico colore e sono colti all'inizio nell'atto di succhiarsi il mignolo con movimenti veloci simili-fellatio, giusto per far sì che alla voce flautata d'una delle due, che ha fatto innamorare il re del luogo che abita sopra le teste della loro baracca, si aggiunga quel dito affusolato liscio e giovanile che colui potrà solo vedere attraverso il buco della serratura di quella porta. Il sovrano dopo aver invitato la più giovane a trascorrere una notte d'amore, le luci dell'alba sveleranno che trattasi d'una vecchia rattrappita e rugosa, meritevole solo d'essere scaraventata fuori dalla finestra e finire sopra un albero di fico. La vecchia rimane in vita e fortuna vuole che da lì passi una fata che le fa una magia sì da trasformarla in una bellissima e giovane donna che farà innamorare il re di prima e prenderla in sposa subito dopo. Quando l'altra sorella invitata a corte le chiede come ha fatto la sorella miracolata ad avere questa improvvisa metamorfosi, costei le dice d'essersi fatta scorticare dalla testa ai piedi e che poi le è cresciuta una pelle vellutata da ragazzina. Piena di rabbia e d'invidia la vecchia donna va da un barbiere e gli chiede di scorticarla senza preoccuparsi se il suo corpo si ammanterà di sangue e la favola finisce con questa cruenta immagine e con una morale facilmente intuibile rivolta in particolare a quelle donne, di ieri e di oggi, che vogliono apparire seducenti e belle ad ogni costo, a rischio pure da non essere neppure riconoscibili a se stesse e a quelli che le stanno intorno. Si muovono all'unisono **Maringola** e **D'Onofrio**, si scambiano i ruoli di Rusinella e Carolina, anche perché entrambe vogliono godere del loro re cui basta soltanto una corona bianca sulla testa per identificarlo. E rimane impresso il loro modo di sedersi sulle due seggette afferrandosi per

Palermo: Sovrani e impostori nel cartellone del teatro Biondo



Bestie di scena - ph Rosellina Garbo

È stata presentata a Palermo la **stagione 2017-2018 del teatro Biondo della città**. Un viaggio emozionante tra classici, nuove scritture, musica e nuovo circo all'insegna di "**sovrano & impostori**".

È questo, infatti, il tema della nuova stagione del teatro Biondo diretto da Roberto Alajmo. La rassegna partirà il prossimo 28 ottobre con spettacoli distribuiti tra la sala grande e la sala Strehler di via Roma. **Fra questi 15 tra produzioni e coproduzioni.**

Sarà un lungo ed emozionante viaggio tra i classici, rivisitati in chiave contemporanea da grandi registi come **Carlo Cecchi, Giorgio Barberio Corsetti, Maurizio Scaparro, Luigi Lo Cascio, Carlo Quartucci**; tra le nuove scritture di **Emma Dante, Stefano Massini, Paolo Giordano, Claudio Fava, Giorgio Gallione, Tindaro Granata, Rosario Palazzolo, Elvira Frosini e Daniele Timpano, Mario Perrotta, Giuseppe Cederna, Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi**; con grandi interpreti come **Ennio Fantastichini, Franco Branciaroli, Ottavia Piccolo, Filippo Luna, Vincenzo Pirrotta, Moni Ovadia, Giuseppe Pambieri, Alvaro Piccardi**, gli eclettici performer che uniscono teatro e musica come **Simone Cisticchi, Neri Marcorè, Mario Incudine** e i fantasisti del *nouveau cirque* **Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée**; e ancora le eccellenze della "scuderia" siciliana come **Fabrizio Falco, Miriam Palma e Salvatore Bonafede, Lelio Giannetto, David Coco, Salvo Piparo e Costanza Licata, Paola Pace, Sabino Civillieri e Manuela Lo Siccò, Enrico Stassi.**

La stagione prenderà il via il 27 ottobre col debutto di *Bestie di scena* di Emma Dante, lo spettacolo più discusso dell'anno, coprodotto con il Piccolo Teatro di Milano, la Compagnia Sud Costa Occidentale e il Festival di Avignone.

Accolto con un incredibile successo di pubblico al Piccolo di Milano, *Bestie di scena* ha aperto un acceso dibattito tra gli addetti ai lavori e i critici. Emma Dante ha realizzato la sua opera più estrema e personale, una riflessione sul teatro che diventa specchio del mondo, affidata a 14 interpreti che agiscono la scena totalmente nudi.



Vincenzo PIRROTTA



Tra le nuove produzioni del Biondo di Palermo spiccano un *Tamerlano* di **Christopher Marlowe** (9-18 febbraio) interpretato da **Vincenzo Pirrotta** e diretto da **Luigi Lo Cascio**, inedita riscrittura di un capolavoro del più controverso autore elisabettiano, che Lo Cascio intinge nella lingua e negli umori siciliani; *Re Lear* di Shakespeare (14-23 dicembre) diretto da **Giorgio Barberio Corsetti** e interpretato da **Ennio Fantastichini**, in coproduzione col Teatro di Roma; *Aspettando Godot* di **Samuel Beckett** (6-15 aprile) nella messa in scena di **Maurizio Scaparro** interpretata da **Antonio Salines**, **Luciano Virgilio** ed **Edoardo Siravo**; *Liola* di **Luigi Pirandello** (11-20 maggio), prodotto insieme ai teatri comunali di Enna e Caltanissetta, un progetto che coinvolge **Moni Ovadia**, **Mario Incudine** e **Sebastiano Lo Monaco** per una rilettura in chiave di commedia musicale.

Nella Sala Strehler, dedicata alle produzioni di più piccole dimensioni e al teatro di ricerca, il Biondo realizzerà, tra gli altri, *Centomila, uno e nessuno* scritto e diretto da **Giuseppe Argiròe** interpretato da **Giuseppe Pambieri** (17-27 ottobre); *La sonata a Kreutzer* di **Leone Tolstoj**, adattata per il teatro e interpretata da **Alvaro Piccardi** (8-12 novembre); *Guerrin Meschino* (22-26 novembre), che **Carlo Quartucci** realizzerà partendo dalla riscrittura che **Gesualdo Bufalino** fece all'inizio degli anni '90 della celebre opera di Andrea da Barberino. Quartucci punterà sulla visionarietà del racconto, sull'immaginario letterario siciliano e sulla musicalità della scrittura, coinvolgendo un'interprete eccentrica come **Miriam Palma** e un musicista versatile come **Salvatore Bonafede**.

A seguire, *Tandem* (12-14 dicembre), coprodotto dal Biondo con l'Associazione Civillieri-Lo Sicco, arriverà a Palermo dopo essere stato accolto con grande interesse in alcuni prestigiosi festival internazionali, tra cui l'Edinburgh Fringe Festival e il Festival de Teatro de Almada (Portogallo).

La controversa figura di **Goliarda Sapienza**, attrice e scrittrice siciliana la cui opera è stata finalmente riscoperta e valorizzata dopo la sua scomparsa avvenuta nel 1996, è al centro del singolare spettacolo *Goliarda music-hall* di e con **Paola Pace** (26-28 gennaio), con le musiche eseguite in scena di **Lelio Giannetto** e **Marcello Savona**.

Un altro gradito ritorno nella "scuderia" del Biondo è quello di **Claudio Collovà**, che dirigerà *Fratelli* di **Carmelo Samonà** con **Sergio Basile** e **Nicolas Zappa** (14-25 febbraio), un'indagine sul silenzio, sul vuoto dell'uomo, sulla sua malattia congenita che è la solitudine, con suggestioni visive ispirate ai quadri di Francis Bacon.

Filippo Luna sarà il protagonista *en travesti* di un'altra originale produzione: *La veglia* di **Rosario Palazzolo** (8-18 marzo), considerato tra i maggiori autori della nuova drammaturgia siciliana. Uno spettacolo rabbioso, beffardo e struggente, in cui l'ironia e la disperazione confluiscono nel medesimo fallimento, quello di chi ostinatamente immagina un qualsivoglia buon senso.

La stagione in Sala Strehler si concluderà ad aprile con l'altro attesissimo spettacolo di **Emma Dante**: *La scortecata* da *Lo cunto de li cunti* di **Giambattista Basile** (17-29 aprile), reduce dal grande successo ottenuto alla prima nazionale del 60° Festival di **Spoletto**. Emma Dante, che ha affidato a **Salvatore D'Onofrio** e **Carmine Maringola** i ruoli dei due personaggi femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale impernata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte.

"*Sovrani & Impostori* – spiega il direttore **Roberto Alajmo** a proposito del tema della stagione – perché ogni re è a suo modo un impostore, e a maggiore ragione impostori sono i re a teatro, visto che impostori, per antonomasia, sono gli attori che li interpretano. Ecco l'estrema sintesi di una stagione che vuole rappresentare il rilancio del Teatro Biondo, che dopo essersi messo alle spalle molte delle difficoltà di ordine finanziario,

riprende la rotta e punta stavolta soprattutto sui grandi classici che hanno come protagonisti gli uomini di potere, con le loro grandezze e fragilità, cercando di capire cosa hanno da insegnare alla nostra epoca fatta di grandezze e fragilità”.

Informazioni a abbonamenti:

Botteghino Teatro Biondo Palermo, Via Roma 258

da martedì a sabato ore 10.00-13.00 e 16.00-19.00
domenica ore 9.00-12.00 e 16.00-19.00

tel. 091 7434341 – www.teatrobiondo.it – Ufficio promozionale: 091 7434301

19/07/2017 Agrigento Caltanissetta Catania Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani

Eco di Sicilia
Ogni giorno cronaca, cultura, curiosità della tua isola

HOME PAGE APPUNTAMENTI CRONACA CULTURA ITINERARI SALUTE SICILIANI DOC SPETTACOLI

Home > Cultura > Teatro > Palermo: Sovrani e impostori nel cartellone del teatro Biondo

Palermo: Sovrani e impostori nel cartellone del teatro Biondo

Autore **Maria Chiara Ferrà** — Pubblicato il **18 luglio 2017** — 48 — 0

TEATRO CULTURA PALERMO

Bestie di scena - ph Rosellina Garbo

È stata presentata a Palermo la stagione 2017-2018 del teatro Biondo della città. Un viaggio emozionante tra classici, nuove scritture, musica e nuovo circo all'insegna di "sovrano & impostori".

È questo, infatti, il tema della nuova stagione del teatro Biondo diretto da Roberto Alajmo. La rassegna partirà il prossimo 28 ottobre con spettacoli distribuiti tra la sala grande e la sala Strehler di via Roma. Fra questi 15 tra produzioni e coproduzioni.


Sarà un lungo ed emozionante viaggio tra i classici, rivisitati in chiave contemporanea da grandi registi come Carlo Cecchi, Giorgio Barberio Corsetti, Maurizio Scaparro, Luigi Lo Cascio, Carlo Quartucci, tra le nuove scritture di Emma Dante, Stefano Massini, Paolo Giordano, Claudio Fava, Giorgio Gallione, Tindaro Granata, Rosario Palazzolo, Elvira Frosini e Daniele Timpano, Mario Perrotta, Giuseppe Cederna, Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi, con grandi interpreti come Ennio Fantastichini, Franco Branciaroli, Ottavia Piccolo, Filippo Luna, Vincenzo Pirrotta, Moni Ovadia, Giuseppe Pambieri, Alvaro Piccardi, gli eclettici performer che uniscono teatro e musica come Simone Cristicchi, Neri Marcorè, Mario Incudine e i fantasisti del *nouveau cirque* Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thiérrée; e ancora le eccellenze della "scuderia" siciliana come Fabrizio Falco, Miriam Palma e Salvatore Bonafede, Lelio Giannetto, David Coco, Salvo Piparo e Costanza Licata, Paola Pace, Sabino Civillieri e Manuela Lo Sicco, Enrico Stassi.

La stagione prenderà il via il 27 ottobre col debutto di *Bestie di scena* di Emma Dante, lo spettacolo più discusso dell'anno, coprodotto con il Piccolo Teatro di Milano, la Compagnia Sud Costa Occidentale e il Festival di Avignone.

Accolto con un incredibile successo di pubblico al Piccolo di Milano, *Bestie di scena* ha aperto un acceso dibattito tra gli addetti ai lavori e i critici. Emma Dante ha realizzato la sua opera più estrema e personale, una riflessione sul teatro che diventa specchio del mondo, affidata a 14 interpreti che agiscono la scena totalmente nudi.

Palermo: Sovrani e impostori nel cartellone del teatro ...

◀ PRECEDENTE 1 di 16 SUCCESSIVO ▶



ULTIME NOTIZIE

AMBIENTE

Santo Stefano di Camastra (Me): convegno sui georischi e la valorizzazione del...

Maria Chiara Ferrà · 18 luglio 2017

Il parco dei Nebrodi in collaborazione con l'ordine dei geologi di Sicilia e la Sigea, società italiana di geologia...

Agrigento: danneggiata la stele del giudice Livatino
18 luglio 2017

Capo d'Orlando (Me): nascono i "parcheggi rosa"
18 luglio 2017

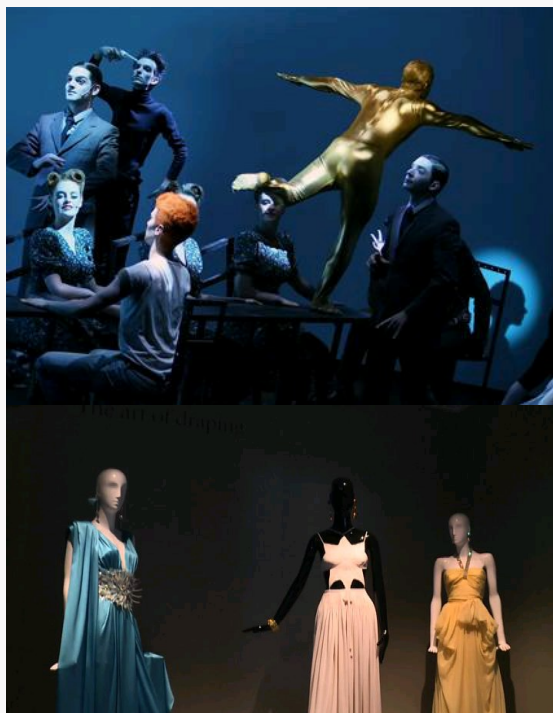
Capo d'Orlando (Me): cagnolino cerca casa
18 luglio 2017

◀ PRECEDENTE SUCCESSIVO ▶

CATEGORIE POPOLARI

Cronaca	7264
Messina	4161
Catania	3864
Fatti e notizie	1887
Appuntamenti	1395
Palermo	1238

I 60 anni del Festival dei Due Mondi di Spoleto



In mostra a Calais abiti e profumi del mitico Hubert de Givenchy

Ad un angolo di un tetto, di una torre o di un campanile c'è la luna. Ovunque, e [Spoleto](#), luogo magico di fantasia e di arte, diventa ancora più suggestiva con questa installazione luminosa di Giancarlo Neri, che con sessanta globi luminosi reinventa la luna. Per le stradine tantissimi giovani attori, che poco prima erano sul palcoscenico e che rappresentano al meglio il fermento culturale di questi anni che ha permesso al teatro di entrare nelle scelte di questi ragazzi che affrontano una vita difficile pur di diventare attori, e che in questo Festival, vivono una stagione felice ed effervescente con interscambi culturali vivaci.

Il grande genio di Robert Wilson, ne raccoglie molti nel raffinato "Hamletmachine" di Heiner Muller, liberamente ispirato all'Amleto di Shakespeare, dove oltre che regista è anche scenografo e curatore delle luci, ed i giovani interpreti sono gli alunni del terzo anno dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico". Si muovono secondo ritmi e scansioni definite, ognuno col proprio personaggio che appare nell'immagine di fondo. Tre donne vestite anni '30, che con le unghie lunghissime graffiano il tavolo, il danzatore vestito d'oro che scandisce l'alternanza delle scene per poi fermarsi in una plastica immobilità, i due giovani uomini uguali nell'abbigliamento ma con l'interpretazione diversa degli stessi gesti, e tutti gli altri che si muovono in una ossessione ripetitiva e rendono complessa una previsione di ciò che accadrà in palcoscenico, mentre si succedono le distorsioni sonore. Frutto di una lunga collaborazione iniziata nel 1977, la Hamletmachine di Wilson fu definita "il miglior spettacolo di sempre" della sua intera carriera da Muller, per l'incredibile e innovativo impianto illuminotecnico e visivo e per la quasi totale assenza di interpretazione scenica che crea un rapporto di purezza e di empatia con il pubblico.

Due personaggi, un'opera di ironica unicità ed una regista di stile. Emma Dante firma "La Scortecata", liberamente tratta da lo cunto de li cunti di Giambattista Basile. Le due sorelle ormai vecchie nella solitudine, nelle illusioni, nelle speranze sono interpretate da Salvatore D'onofrio e Carmine Maringola. Inguardabili nella goffaggine delle vesti e nella mascolinità dei movimenti, ma con una sottile ironia che rende amabile il testo e risibile la loro disperazione. Le sorelle nella vaghezza dell'illusione, si succhiano un dito per renderlo così liscio da ingannare il re che ne prenderà una come sposa, per scoprirne l'indomani la tragica vecchiezza. Scene molto belle, immagini stilizzate create da questa regista all'apice del successo, che dopo premi infiniti, regie grandiose ed una attività in ascesa continua, termina l'opera con la scena della sorella che sta per scorticare l'altra alla ricerca di una carne più giovane, come ultima e amara speranza. Nel buio, il coltello alzato blocca il respiro, perché ha un linguaggio disperato.

“Le cinque rose di Jennifer” di Annibale Ruccello, trova in Geppy Gleijesis, un regista attento ed un interprete fantastico. Parlare di un travestito è complesso per non cadere nello scontato, parlarne di due in un quartiere gay dove qualcuno uccide, ancora di più. L’altro interprete è il figlio Lorenzo, con una interpretazione disperata e graffiante che sottolinea ulteriormente quella del padre, pacata e discorsiva nella ricerca del dettaglio e delle piccole cose che tratteggiano un giorno come tanti in una casa come tante. Ma qui c’è una realtà diversa, fatta di una solitudine profonda in cui questo uomo travestito da donna, nel paradosso della cura di se stesso e nel dettaglio maniacale, aspetta da mesi un uomo che non telefona e non arriva. Si prepara per lui, aspetta, cucina per lui, si cambia, si trucca e quando l’ansia dell’altro travestito penetra nella sua casa, perde in maniera irrevocabile la sua partita con l’attesa e presa la pistola si spara in bocca, E’ lui/lei quindi, che uccideva gli altri gay mettendo sul corpo cinque rose rosse, quelle che ha sparso su di se prima di morire. La natura più vera di chi vive così emerge, mentre la disperazione per la delusione amorosa di chi si credeva accettato, costerna e giustifica l’efferatezza di chi uccide chi è simile a se stesso.

Entrano negli spazi privati e personali di ognuno i concerti di ogni giorno, le rappresentazioni importanti, le sperimentazioni teatrali con i giovani attori del “Progetto Accademia” ed i registi europei. In luoghi incredibili per bellezza e storia, i grandi nomi della cultura, la musica di Fiorella Mannoia, il balletto di Roberto Bolle ed il concerto finale con per la prima volta il Maestro Muti, incantano tutti gli amanti del bello e dell’Arte. Si continua a venire a [Spoleto](#), per un appuntamento imperdibile e soprattutto, indimenticabile.

Mi piace 108 mila RSS ACCEDI FULLSCREEN CERCA

METEO OROSCOPO GIOCHI SHOPPING CASA

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

21 ANNI ONLINE

Fondatore e direttore
Angelo Maria Perrino

POLITICA ESTERI ECONOMIA CRONACHE CULTURE COSTUME SPETTACOLI SPORT MILANO ROMA
PALAZZI & POTERE LAVORO MARKETING MEDIATECH FOOD SALUTE MOTORI VIAGGI FOTO aiTV

Home > Culture > I 60 anni del Festival dei Due Mondi di Spoleto

Mercoledì, 19 luglio 2017 - 16:34:00

I 60 anni del Festival dei Due Mondi di Spoleto

Di Silvia Viterbo



[Guarda la gallery](#)



Ad un angolo di un tetto, di una to magico di fantasia e di arte, diventa ancora più suggestiva con questa installazione luminosa di Giancarlo Neri, che con sessanta globi luminosi reinventa la luna. Per le stradine tantissimi giovani attori, che poco prima erano sul palcoscenico e che rappresentano al meglio il fermento culturale di questi anni che ha permesso al teatro di entrare nelle scelte di questi ragazzi che affrontano una vita difficile pur di diventare attori, e che in questo Festival, vivono una stagione felice ed effervescente con interscambi culturali vivaci.

Il grande genio di Robert Wilson, ne raccoglie molti nel raffinato "Hamletmachine" di Heiner Muller, liberamente ispirato all'Amleto di Shakespeare, dove oltre che regista è anche scenografo e curatore delle luci, ed i giovani interpreti sono gli alunni del terzo anno dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico". Si muovono secondo ritmi e scansioni definite, ognuno col proprio personaggio che appare nell'immagine di fondo. Tre donne vestite anni '30, che con le unghie lunghissime graffiano

il tavolo, il danzatore vestito d'oro che scandisce l'alternanza delle scene per poi fermarsi in una plastica immobilità, i due giovani uomini uguali nell'abbigliamento ma con l'interpretazione diversa degli stessi gesti, e tutti gli altri che si muovono in una ossessione ripetitiva e rendono complessa una previsione di ciò che accadrà in palcoscenico, mentre si succedono le distorsioni sonore. Frutto di una lunga collaborazione iniziata nel 1977, la Hamletmachine di Wilson fu definita "il miglior spettacolo di sempre" della sua intera carriera da Muller, per l'incredibile e innovativo impianto illuminotecnico e visivo e per la quasi totale assenza di interpretazione scenica che crea un rapporto di purezza e di empatia con il pubblico.

Due personaggi, un'opera di ironica unicità ed una regista di stile. Emma Dante firma "La Scortecata", liberamente tratta da lo cunto de li cunti di Giambattista Basile. Le due sorelle ormai vecchie nella solitudine, nelle illusioni, nelle speranze sono interpretate da Salvatore D'onofrio e Carmine Maringola. Inguardabili nella goffaggine delle vesti e nella mascolinità dei

aiTV

NEWS	FOTO	VIDEO
Più visti del giorno	Più visti della settimana	Più visti del mese
INFARTO 10 MESSAGGI CHE IL VOSTRO CORPO VI MANDA IN ANTICIPA	Infarto, i 10 messaggi che il vostro corpo vi manda in anticipo	
La moglie di Bossetti lascia il tribunale con Fabio Bossetti (il fratello), la madre esce da sola		
Belen Rodriguez mostra le mutande a Selfie		
Ladro bloccato nella metro di Milano da passeggeri e Atm		
Travaglio "Inchiesta Consip manovrata da uomini vicini a Renzi"		
Baby George non vuole scendere dall'aereo, il papà lo incoraggia		
Migranti, Melone (Com Gen Guardia Costiera): sforzo		

Palermo, “Sovrani & impostori”. La stagione 2017-2018 del Teatro Biondo

Presentata la stagione 2017-2018 del Teatro Biondo di Palermo. Un viaggio emozionante tra classici, nuove scritture, musica e nuovo circo all’insegna di “Sovrani & Impostori”

Sovrani & impostori è il tema della nuova stagione del Teatro Biondo di Palermo, che è stata presentata stamattina sul palcoscenico del Teatro dal Presidente Giovanni Puglisi, dal Direttore Roberto Alajmo e dagli Assessori Anthony Barbagallo e Andrea Cusumano, in rappresentanza, rispettivamente, della Regione Siciliana e del Comune di Palermo.

La stagione, che prenderà il via il prossimo ottobre, prevede 28 spettacoli distribuiti tra la Sala Grande e la Sala Strehler di via Roma, di cui 15 tra produzioni e coproduzioni.

Un lungo ed emozionante viaggio tra i classici, rivisitati in chiave contemporanea da grandi registi come Carlo Cecchi, Giorgio Barberio Corsetti, Maurizio Scaparro, Luigi Lo Cascio, Carlo Quartucci; tra le nuove scritture di Emma Dante, Stefano Massini, Paolo Giordano, Claudio Fava, Giorgio Gallione, Tindaro Granata, Rosario Palazzolo, Elvira Frosini e Daniele Timpano, Mario Perrotta, Giuseppe Cederna, Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi; con grandi interpreti come Ennio Fantastichini, Franco Branciaroli, Ottavia Piccolo, Filippo Luna, Vincenzo Pirrotta, Antonio Salines, Luciano Virgilio, Edoardo Siravo, Moni Ovadia, Giuseppe Pambieri, Alvaro Piccardi, Sergio Basile, Salvatore D’Onofrio, Carmine Maringola; gli eclettici performer che uniscono teatro e musica, come Simone Cristicchi, Neri Marcorè, Mario Incudine e i fantasisti del nouveau cirque Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée; e ancora le eccellenze della “scuderia” siciliana come Miriam Palma e Salvatore Bonafede, Lelio Giannetto, David Coco, Fabrizio Falco, Salvo Piparo e Costanza Licata, Paola Pace, Sabino Civilleri e Manuela Lo Sicco, Enrico Stassi.

«Sovrani & Impostori – ha spiegato il direttore Roberto Alajmo a proposito del tema della stagione – perché ogni re è a suo modo un impostore, e a maggiore ragione impostori sono i re a teatro, visto che impostori, per antonomasia, sono gli attori che li interpretano. Ecco l’estrema sintesi di una stagione che vuole rappresentare il rilancio del Teatro Biondo, che dopo essersi messo alle spalle molte delle difficoltà di ordine finanziario, riprende la rotta e punta stavolta soprattutto sui grandi classici che hanno come protagonisti gli uomini di potere, con le loro grandezze e fragilità, cercando di capire cosa hanno da insegnare alla nostra epoca fatta di grandezze e fragilità».

«Questa stagione è legata ai risultati positivi che il teatro ha raggiunto anche dal punto di vista economico – ha detto il presidente Giovanni Puglisi – Abbiamo chiuso il 2016 con un piccolo avanzo di gestione che, seppur modesto, si può considerare un risultato eccezionale se consideriamo che negli ultimi anni l’azienda ha visto contrarre le proprie entrate di quasi il 50 %. Per il futuro stiamo scommettendo sulla bontà e la collaborazione della politica, perché di fatto, con un cartellone di questo tipo e con la progettualità che stiamo mettendo in campo, anche in vista del possibile riconoscimento di Teatro Nazionale, abbiamo bisogno di certezza e di continuità di risorse economiche. Il Socio Comune oggi può garantire questa continuità, il Socio Regione va verso un rinnovo della propria compagine e quindi, senza voler fare politica, direi che siamo fiduciosi nell’intelligenza degli elettori».

«Un cartellone di grande qualità e in linea con gli obiettivi strategici che l’Assessorato si è prefissato fin dal giorno del mio insediamento – ha dichiarato l’Assessore regionale al Turismo, sport e spettacolo Anthony Barbagallo – Un programma che prevede una politica dei prezzi più accessibili, con un occhio di riguardo per le famiglie. E soprattutto rivolta al coinvolgimento di un target più giovane, che può essere intercettato anche grazie alla presenza in cartellone di artisti e attori under 35».

«Il 2018 è l’anno di Palermo Capitale della Cultura – ha dichiarato in un messaggio il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando – la città si è preparata a questo importante appuntamento ed offre già adesso una vivacissima rinascita culturale. Il tema dell’accoglienza, come impegno trasversale nell’agenda politica e culturale della città, ha fatto da perno a questo percorso di cambiamento. Ma il 2018 ha anche un’altra importante scadenza, quella utile a presentare domanda per diventare Teatro Nazionale».

«Oggi – ha aggiunto l’Assessore alla Cultura del Comune di Palermo Andrea Cusumano – il Teatro Biondo

è nelle condizioni ottimali per poter ambire al traguardo di Teatro Nazionale che, nell'anno in cui Palermo è la capitale culturale del paese, vogliamo fortemente raggiungere».

La stagione nella Sala Grande del Biondo prenderà il via il 27 ottobre (repliche fino al 5 novembre) col debutto di *Bestie di scena* di Emma Dante, lo spettacolo più discusso dell'anno. Accolto con un incredibile successo di pubblico al Piccolo Teatro di Milano, *Bestie di scena* ha aperto un acceso dibattito tra gli addetti ai lavori e i critici. Emma Dante ha realizzato la sua opera più estrema e personale, una riflessione sul teatro che diventa specchio del mondo, affidata a 14 interpreti che agiscono la scena totalmente nudi.

«In *Bestie di scena* – spiega la regista – c'è una comunità in fuga, come Adamo ed Eva cacciati dal paradiso. Volevo raccontare il lavoro dell'attore, la sua fatica, la sua necessità, il suo abbandono totale fino alla perdita della vergogna e alla fine mi sono ritrovata di fronte a una piccola comunità di esseri primitivi, spaesati, fragili, un gruppo di "imbecilli" che, come gesto estremo, consegnano agli spettatori i loro vestiti sudati, rinunciando a tutto. Da questa rinuncia è cominciato tutto, si è creata una strana atmosfera che non ci ha più lasciati e lo spettacolo si è generato da solo».

Dal 17 al 26 novembre andrà in scena Simone Cristicchi, autore, insieme a Manfredi Rutelli, e interprete di *Il secondo figlio di Dio – Vita, morte e miracoli* di David Lazzaretti, diretto da Antonio Calenda. Dopo il grande successo di *Magazzino 18*, Cristicchi racconta, con la sua fascinosa abilità di narratore e cantante, la vicenda incredibile, ma realmente accaduta, di David Lazzaretti, detto il "Cristo dell'Amiata". Nel 1878, in cima a una montagna, davanti a una folla adorante di quattromila persone, Lazzaretti si proclamò la reincarnazione di Gesù Cristo. Tra canzoni inedite e narrazione, Cristicchi ricostruisce la parabola di questo mistico e visionario di fine Ottocento, capace di unire fede e comunità, religione e giustizia sociale, un proto-socialismo che sposava i principi del Vangelo delle origini, citato e studiato anche da Gramsci, Tolstoj e Padre Balducci.

A seguire, dall'1 al 10 dicembre, tornerà al Biondo Carlo Cecchi, di cui rimane memorabile la trilogia shakespeariana prodotta dallo Stabile di Palermo al Teatro Garibaldi. Cecchi sarà regista e protagonista di *Enrico IV* di Luigi Pirandello, uno dei testi più "pirandelliani" dell'autore siciliano. Un'indagine condotta sul confine tra follia e normalità, tra finzione e realtà, temi molto cari a Pirandello e allo stesso Cecchi, maestro nel rappresentare un teatro ironicamente sospeso tra verità e rappresentazione.

E se Enrico IV è l'emblema del sovrano come impostore, *Re Lear*, che il Biondo proporrà dal 14 al 23 dicembre 2017 nella nuova produzione diretta da Giorgio Barberio Corsetti e interpretata da Ennio Fantastichini, è il massimo esempio della tragicità del potere, che Shakespeare descrive in tutte le sue sfumature, tra vanità, adulazioni, perfidie, crudeltà, per giungere, in ultima analisi, all'impossibilità di perseguire una reale giustizia. Un racconto epico, che interseca storie diverse per costruire un affresco su temi di grande attualità, e che Barberio Corsetti metterà in scena con un linguaggio attualissimo promettendo di coinvolgere il pubblico nella rappresentazione.

Il programma del Biondo proseguirà dal 3 al 14 gennaio con *Le Cirque Invisible* di Jean-Baptiste Thierrée e Victoria Chaplin, figlia del celebre Charlie Chaplin, due grandi artisti che hanno rivoluzionato il mondo del circo e del teatro originando quel meraviglioso cortocircuito che ha dato vita a tutto il *nouveau cirque*. Lo spettacolo è il trionfo dello stupore e dell'incanto: trucchi, battute, gag, acrobazie si susseguono incalzanti, lasciando il pubblico completamente avvinto da trovate curiose e irreali, il cui minimo comune denominatore è la leggerezza. Tutto nasce dalla genialità, dall'abilità e dalla fantasia dei due artisti, nei quali si condensa l'arte del clown e dell'acrobata, dell'illusionista e del fantasista.

Dal 19 al 28 gennaio andrà in scena la nuova produzione del Teatro Stabile di Catania basata sull'inedito testo di Claudio Fava *Il giuramento*, interpretato da David Coco e diretto da Ninni Bruschetta. Fava ha adattato per il teatro uno degli episodi più infami della storia italiana: nel 1931 fu imposto a tutti i professori universitari di giurare fedeltà al regime fascista. Solo 12 professori su oltre 1200 rifiutarono di prestare giuramento. Mario Carrara, medico legale e docente di Antropologia criminale, era uno di questi. Claudio Fava racconta la sua storia, che rappresenta i pensieri e i gesti di tutti coloro che ebbero il coraggio di dire "no", consapevoli di andare incontro a conseguenze pesantissime per le loro vite professionali e personali.

Debutterà il 9 febbraio, con repliche fino al 18, una nuova produzione di punta del Biondo di Palermo: *Tamerlano* di Christopher Marlowe interpretato da Vincenzo Pirrotta e diretto da Luigi Lo Cascio. Un'inedita riscrittura di un capolavoro del più controverso autore elisabettiano, che Lo Cascio intinge nella lingua e negli umori siciliani. Eccessivo, strabordante, visionario come il suo autore, *Tamerlano* di Marlowe è il racconto della smisurata bramosia di potere del protagonista, una figura titanica, eroe violento e sanguinario, che aspira a

un'illimitata potenza ma che diventa vittima della solitudine e della frustrazione.

«Cercherò, insieme a Vincenzo Pirrotta, di trovare ciò che ancora, di quelle parole lontane, può continuare a riguardarci – afferma Lo Cascio – Sarà molto interessante provare a individuare i modi e le forme che rendano scenicamente possibile il racconto di questa tensione febbrile verso la conquista e la devastazione».

Dal 23 febbraio al 4 marzo il Teatro Biondo ospiterà uno dei maggiori eventi teatrali del prossimo anno: la ripresa della *Medea* di Luca Ronconi interpretata da Franco Branciaroli. Il Piccolo Teatro di Milano ha affidato al regista Daniele Salvo il compito di rimettere in scena filologicamente il memorabile spettacolo del 1996. Un omaggio al grande maestro, scomparso nel 2015, da parte di uno degli artisti che ha lavorato con lui più a lungo e in maggiore vicinanza e un'occasione imperdibile di rivedere una delle pietre miliari della storia registica ed interpretativa del secondo Novecento, che vede Branciaroli nei panni femminili di *Medea*. Per Ronconi *Medea* è il prototipo del minaccioso impersonato da uno straniero, che approda in una terra che si vanta di avere il primato della civiltà. La sua esclusione è dovuta a paura di questa minaccia. «*Medea* – leggiamo nelle note di regia di Ronconi – è una “minaccia”, una “minaccia” che incombe imminente anche sul pubblico».

Torna al Biondo, dal 6 all'8 marzo, il “Teatro della legalità” di Emanuela Giordano e Giulia Minoli, che proporranno il Terzo atto di *Dieci storie* proprio così, lo spettacolo che nasce a partire dalle storie raccontate dai parenti delle vittime della mafia, dai volontari e da chi senza paura si attiva per creare alternative al degrado che produce la criminalità organizzata. Arricchito di nuovi interventi musicali e narrativi, grazie alle testimonianze raccolte, elaborate e messe in scena nella città in cui lo spettacolo viene rappresentato, *Dieci storie* proprio così – Terzo atto è il ritratto di un'Italia spesso ai margini della cronaca e lontana dai riflettori ma che per fortuna esiste e continua a lottare.

Neri Marcorè sarà il protagonista, insieme a una band composta da Giua, Pietro Guarracino e Vieri Sturlini, di *Quello che non ho*, scritto e diretto da Giorgio Gallione, un affresco teatrale che, utilizzando la forma del teatro-canzone, cerca di interrogarsi sulla nostra epoca, in precario equilibrio tra ansia del presente e speranza nel futuro. Ispirazione principale di questo percorso sono le canzoni di Fabrizio De Andrè, ma anche di Massimo Bubola, Ivano Fossati, Mauro Pagani, Francesco De Gregori, che incrociano un tessuto narrativo fatto di storie emblematiche, parabole del presente, che raccontano (anche in forma satirica) nuove utopie, inciampi grotteschi e civile indignazione. Storie di sfruttamento dell'uomo e dell'ambiente, di esclusione, di ribellione, di guerra, di illegalità, rilette con un filtro grottesco, ghignante e aristofanesco.

Un altro capolavoro del Novecento teatrale, prodotto dal Biondo, andrà in scena dal 6 al 15 aprile: *Aspettando Godot* di Samuel Beckett nella messa in scena di Maurizio Scaparro interpretata da Antonio Salines, Luciano Virgilio ed Edoardo Siravo. L'infinita e vana attesa di Valdimiro ed Estragone, che è diventata l'emblema della condizione dell'uomo contemporaneo, rivive nel metafisico spazio vuoto abitato da un albero stilizzato, metafora di un mondo post-apocalittico e tuttavia inquietantemente familiare. «Vorrei poter dedicare idealmente questa nostra fatica all'Europa della Cultura – dice Scaparro – la grande dimenticata dell'Europa che viviamo; e a quelle parole che Beckett sussurra quasi per caso, come “teatro”, “varietà” “circo”».

I grandi temi del contemporaneo sono al centro del nuovo spettacolo di Ottavia Piccolo scritto da Stefano Massini: *Occident Express* (Haifa è nata per star ferma), che andrà in scena dal 20 al 29 aprile. È la storia vera di un'anziana donna di Mosul che nel 2015 si mise in fuga con la nipotina di 4 anni: percorse in tutto 5.000 chilometri, dall'Iraq fino al Baltico, attraverso la cosiddetta “rotta dei Balcani”. Dalle terre aride di Hulalyah, nel nord dell'Iraq, risalendo l'Europa fino ai ghiacci del mar Baltico, Haifa strappa coi denti una tappa dopo l'altra, ogni volta morendo, ogni volta nascendo, ogni volta scoprendo qualcosa degli altri e di sé. Un'odissea del terzo millennio. Un racconto spietato fra parole e musica, senza un solo attimo di sosta: la terribile corsa per la sopravvivenza.

La stagione in Sala Grande si concluderà dall'11 al 20 maggio con *Liola*, un altro omaggio a Luigi Pirandello, di cui quest'anno si celebrano i 150 anni dalla nascita. Prodotto dal Biondo insieme ai teatri comunali di Enna e Caltanissetta, lo spettacolo è un progetto di Moni Ovadia, Mario Incudine, che lo interpreteranno, e di Sebastiano Lo Monaco. Scritta in dialetto agrigentino e rappresentata per la prima volta al Teatro Argentina di Roma nel 1916 dalla compagnia di Angelo Musco, *Liola* – “Commedia campestre in tre atti” secondo la definizione dell'autore – è ispirata a un episodio del quarto capitolo del romanzo *Il fu Mattia Pascal*.

Protagonista è un simpatico contadino che si aggira nelle campagne agrigentine seducendo “ragazzotte di

fuoriviva”, dei cui figli si fa carico affidandoli alla propria madre. La commedia si ingarbuglia quando Liolà ingravida Tuzza, nipote del ricco zio Simone, che vorrebbe far credere di essere il padre del bambino per nascondere la propria sterilità.

Moni Ovadia e Mario Incudine interpreteranno le scanzonate vicende di Liolà restituendogli il ritmo della commedia musicale.

Parallelamente al programma della Sala Grande, si articolerà un ricco e variegato programma in Sala Strehler, dove le rappresentazioni cominceranno il prossimo 17 ottobre con il primo omaggio di stagione a Pirandello: Centomila, uno e nessuno – La curiosa storia di Luigi Pirandello, scritto e diretto da Giuseppe Argirò e interpretato da Giuseppe Pambieri, che racconterà gli aspetti meno noti della vita di Pirandello: dal rapporto con la domestica Maria Stella, che nutre l'immaginazione religiosa dell'autore e il suo mondo magico popolare, tanto da guadagnarsi una citazione nella prefazione dei Sei personaggi, alla figura del precettore, custode del suo apprendistato culturale, dai tumultuosi anni giovanili e dal rapporto conflittuale con il padre al soggiorno tedesco e agli amori, specchio di un immaginario erotico ossessivo e di una personalità complessa e tormentata.

Dal 3 al 5 novembre, il giovane messinese Fabrizio Falco, affermatosi sotto la guida di Ronconi e poi al cinema con Cipri e Bellocchio, sarà regista e interprete di Galois, scritto da Paolo Giordano, il popolare autore de La solitudine dei numeri primi. Lo spettacolo narra le vicissitudini dello scienziato Évariste Galois (1811-1832), autore dell'omonima teoria di algebra astratta. Paolo Giordano celebra la figura di Galois mescolando realtà e leggenda e consegnandoci, attraverso la forma di una lettera, un monologo-confessione di grande intensità.

Dall'8 al 12 novembre, ancora una produzione del Biondo: La sonata a Kreutzer di Leone Tolstoj, adattata per il teatro e interpretata da Alvaro Piccardi. Nel suo racconto, scritto nel 1889 e ispirato alla celebre sonata per violino e pianoforte di Beethoven, Tolstoj immagina che durante un viaggio in treno si accenda una discussione sui conflitti fra uomo e donna. Un viaggiatore si apparta con un altro viaggiatore e racconta la sua storia come una risposta esemplare alla discussione in corso.

Alvaro Piccardi riversa sulla scena il lucido e distaccato monologo dell'uxoricida per ripercorrerne le tappe fondamentali, dalla gioventù dissoluta e libidinosa al rapporto con le donne e con il sesso, al matrimonio, fino al dramma della gelosia e al delitto, percepito come semplice incidente. Uno spettacolo forte, violento, emotivo, che restituisce la drammatica attualità dei rapporti di coppia, che incrociano pulsioni distruttive, smanie di possesso e ossessioni morbose.

Approderà al Biondo, dal 15 al 19 novembre, Geppetto e Geppetto di Tindaro Granata, uno degli spettacoli più premiati degli ultimi due anni, che mette in scena una vicenda di grande attualità: Tony e Luca da anni formano una famiglia e anche per loro arriva il desiderio di diventare padri. Come Geppetto nella favola, i due “danno” vita al proprio figlio Matteo con la pratica di procreazione G.P.A. (Gestazione per Altri). I primi anni di vita del bimbo sono pieni di gioia e di spensieratezza, fino quando la morte di uno dei papà induce Matteo a chiedere all'altro le ragioni per le quali lo hanno fatto nascere in una famiglia “diversa” e perché lo hanno voluto “a tutti i costi”.

Dal 22 al 26 novembre, su invito del Biondo, Carlo Quartucci, esponente di spicco delle avanguardie teatrali degli anni '70 e '80, che aveva trasformato Erice in un fervido laboratorio teatrale con la sua “Zattera di Babele”, tornerà in Sicilia per realizzare un singolare adattamento delle imprese cavalleresche di Guerrin Meschino. Partendo dalla riscrittura che Gesualdo Bufalino fece all'inizio degli anni '90 della celebre opera di Andrea da Barberino, Quartucci punta sulla visionarietà del racconto e sulla musicalità della scrittura, coinvolgendo un'interprete eccentrica come Miriam Palma e un musicista versatile come Salvatore Bonafede.

Dal 12 al 14 dicembre, lo spettacolo Tandem, coprodotto dal Biondo con l'Associazione Civillieri-Lo Sicco, arriverà a Palermo dopo essere stato accolto con grande interesse in alcuni prestigiosi festival internazionali, tra cui l'Edinburgh Fringe Festival e il Festival de Teatro de Almada (Portogallo). Tandem invita lo spettatore a porre lo sguardo sul mondo dei giovani, sulla necessità di cambiamento, sui meccanismi di passaggio dalla gioventù al mondo degli adulti. In controluce si intravede la storia di Carlo Giuliani e di quei ragazzi che nel luglio del 2001, andando a Genova, pensavano di poter cambiare le cose.

Dal 10 al 21 gennaio Salvo Piparo e Costanza Licata saranno protagonisti di una nuova edizione del divertente C'era e c'era Giuseppe Schiera di Salvo Licata, affidato alla regia di Enrico Stassi. “Cantore beffardo” della Palermo popolare degli anni del fascismo. Peppe Schiera era nato nella borgata di Tommaso

Natale nel 1898 e morì, dopo una vita di stenti, da poeta-guitto, poeta-di-piazza, nel bombardamento del 9 maggio '43 davanti al rifugio antiaereo di via Perez. «Ai toni trionfalistici dei giornali, cinegiornali e manifestazioni ufficiali dell'epoca – scrive Licata – Schiera opponeva un contro canto, tutt'altro che somnesso, fatto di sberleffi e della più cruda realtà quotidiana. Per questo suo modo irriverente, conobbe i rigori del regime: olio di ricino, manganello e frequentissimi soggiorni in camera di sicurezza».

Salvo Piparo reinterpreta, con la sua incontenibile verve, le irriverenti “sparatine” di Schiera, che sono l'anima del testo di Licata, originariamente interpretato da Giorgio Li Bassi e oggi arricchito con le musiche e i canti di Costanza Licata, che prolunga in scena l'impegno e la memoria del padre Salvo.

Acqua di colonia, in scena dal 23 al 25 gennaio, è l'ironico titolo dello spettacolo di Elvira Frosini e Daniele Timpano, che puntano il dito su una rimozione importante della storia e dell'identità italiana: il colonialismo. Come durante il colonialismo l'Africa era, per la popolazione italiana, un concetto o una pura astrazione, così oggi, ci dice il duo Frosini-Timpano: «I profughi, i migranti che ci troviamo intorno, sull'autobus, per strada, sono astratti, immagini, corpi, realtà la cui esistenza è irreali: non riusciamo a giustificarli nel nostro presente», e i postumi dell'età coloniale ci appaiono «come un vecchio incubo che ritorna, incomprensibile, che ci piomba addosso come un macigno».

La controversa figura di Goliarda Sapienza, attrice e scrittrice siciliana la cui opera è stata finalmente riscoperta e valorizzata dopo la sua scomparsa avvenuta nel 1996, è al centro del singolare spettacolo Goliarda music-hall di e con Paola Pace, in scena alla Sala Strehler dal 26 al 28 gennaio. Con le musiche di Lelio Giannetto e Marcello Savona eseguite dal vivo, Paola Pace ci trascinerà nel condominio vivace e colorato, drammatico e ironico, maldestro e poetico dove abitava Goliarda Sapienza e dove incontreremo Maria Giudice, la madre rivoluzionaria; il padre, l'avvocato Sapienza, detto l'avvocato dei poveri; i numerosi fratelli e sorelle; Modesta, la carusa monella e libera; Carmine, l'uomo che tutte le donne vorrebbero incontrare; la principessa Gaia; Tuzzu, il contadino tenero; Nina l'anarchica; Roberta la brigatista. Storie stravaganti, folli, eccitate o malinconiche, che attraversano le pagine de L'arte della gioia, Il filo di mezzogiorno, Ancestrale ed Elogio del bar e che Paola Pace ci restituirà con brio e passione.

Un altro gradito ritorno nella “scuderia” del Biondo è quello di Claudio Collovà, che ha deciso di riproporre, in un nuovo allestimento e con nuovi interpreti, Fratelli di Carmelo Samonà, che aveva messo in scena diversi anni fa per il “Festival di Palermo sul Novecento”. I due fratelli del racconto, interpretati da Sergio Basile e Nicolas Zappa, vivono isolati in un vecchio appartamento dove soltanto a sprazzi arriva il flebile impasto sonoro della città. Fratelli nasce dal silenzio, dal vuoto dell'uomo, dalla sua malattia congenita che è la solitudine. «Sarà una nuova regia – spiega Collovà – con molta più esperienza da parte mia e molti attraversamenti. L'immaginario resterà lo stesso, ispirato alla pittura di Francis Bacon. Fratelli è un romanzo scarno di parole, ricchissimo di silenzi, ma anche di azioni che rendono possibile un percorso di drammaturgia teatrale».

Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi sono autori e interpreti di De revolutionibus – Sulla miseria del genere umano, tratto da due Operette di Giacomo Leopardi – Il Copernico e Galantuomo e Mondo – che andrà in scena dal 27 febbraio all'1 marzo. «Con Leopardi – spiegano Carullo e Minasi – approfondiamo il paradosso della “miseria del genere umano” doppiamente declinata come valore, il poter godere delle meraviglie del Creato dopo aver preso atto della propria piccolezza dinanzi all'universo, e come condanna, visto che gli uomini non si accontentano di essere quello che sono, andando razionando a rovescio, dunque facendo della menzogna un valore».

Filippo Luna sarà il protagonista di un'altra produzione del Biondo: La veglia di Rosario Palazzolo, in scena dall'8 al 18 marzo. Palazzolo, considerato tra i maggiori autori della nuova drammaturgia siciliana, affiderà all'interpretazione di Filippo Luna il ruolo della protagonista femminile del suo testo inedito. La donna, minuta, arcigna, tenera, è una lingua di fuoco e una bocca cannone che sputa odio e sarcasmo, prendendosi gioco della sintassi comune: una rivolta linguistica consapevole, che utilizza jingle televisivi, stralci di discorsi delle sue trasmissioni preferite, compagne di una disperazione composta, silenziosa, una disperazione sopita e messa a sedere davanti a telegiornali, telenovelle, festival musicali. Perché la donna non parla da vent'anni, chiusa nella sua stanza, protetta da un'immaginazione che adesso non le basta più. La veglia sarà uno spettacolo rabbioso, beffardo e struggente, in cui l'ironia e la disperazione confluiscono nel medesimo fallimento, quello di chi immagina un qualsivoglia buon senso.

Milite ignoto – Quindiciotto di e con Mario Perrotta andrà in scena dal 20 al 22 marzo. Basandosi sulle testimonianze dei soldati al fronte, Perrotta racconterà la Prima Guerra Mondiale e la sua scientifica logica

distruttiva: uno sparare nel mucchio, un conflitto spersonalizzato in cui gli esseri umani coinvolti sono semplici ingranaggi di un meccanismo infernale e non più protagonisti eroici della vittoria o della sconfitta.

Tornerà al Biondo anche Giuseppe Cederna, dal 23 marzo all'8 aprile, stavolta nei panni di Mozart. Accompagnato da Sandro D'Onofrio al pianoforte, e basandosi su un testo di Wolfgang Hildesheimer, Cederna racconterà il sogno di un clown, un viaggio impervio ed esilarante tra la vita del genio e il miracolo della sua musica. Ecco quindi l'enfant prodige perennemente in tournée per le strade dissestate d'Europa; ecco le acrobazie e il talento per la comicità tramandatagli dalla mamma; ecco il virtuoso, l'impareggiabile buffone, il Flauto magico e il Don Giovanni, le umiliazioni, i successi, gli amori e i dolori che hanno segnato la fulminante esistenza di quello che Hildesheimer ha definito: «Uno spirito indicibilmente grande, regalo immeritato per l'umanità nel quale la natura ha prodotto un eccezionale, forse irripetibile, ad ogni modo mai più ripetuto, capolavoro».

La stagione in Sala Strehler si concluderà dal 17 al 29 aprile con un altro attesissimo spettacolo di Emma Dante: La scortecata, reduce dal grande successo ottenuto alla prima nazionale del 60° Festival di [Spoleto](#). Tratto da una fiaba de Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile, il nuovo spettacolo di Emma Dante, che ha affidato a Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola i ruoli dei due personaggi femminili, narra la storia di un re che s'innamora della voce di una vecchia, la quale vive in una catapecchia insieme alla sorella più vecchia di lei. Il re, gabbato dal dito che la vecchia gli mostra dal buco della serratura, la invita a dormire con lui. Ma dopo l'amplesso, accorgendosi di essere stato ingannato, la butta giù dalla finestra. La vecchia non muore ma resta appesa a un albero. Da lì passa una fata che le fa un incantesimo e diventata una bellissima giovane, il re se la prende per moglie.

L'originale riscrittura di Emma Dante, che come nella tradizione settecentesca ha affidato a due uomini i ruoli femminili, attraverso la farsa e il grottesco allude a una condizione esistenziale impernata sul gioco del teatro, sulla rappresentazione come antidoto alle brutture della realtà e alla morte. In una scena vuota, D'Onofrio e Maringola drammatizzano la fiaba incarnando le due vecchie e il re. Bastano due seggiuole per fare il vascio, una porta per fare "entra ed esci" dalla catapecchia e un castello in miniatura per evocare il sogno.

Si apre subito la campagna abbonamenti: 12 spettacoli in sala grande più 2 da scegliere tra i 15 della Sala Strehler e 1 della Sala Grande (Dieci storie proprio così – Terzo atto). Rinnovo dei vecchi abbonamenti fino al 30 settembre. Nuovi abbonamenti da subito per i posti disponibili e dal 3 ottobre per i posti lasciati liberi dai vecchi abbonati.

Costo abbonamenti:

Turni di giovedì, venerdì, sabato e domenica

poltrona o posto palco galleria

I settore intero 210 euro – ridotto 186 euro intero 115 euro – ridotto 100 euro

II settore intero 175 euro – ridotto 158 euro intero 100 euro – ridotto 90 euro

III settore intero 152 euro – ridotto 140 euro intero 88 euro – ridotto 80 euro

Turno di martedì

poltrona o posto palco galleria

I settore intero 180 euro – ridotto 160 euro intero 98 euro – ridotto 88 euro

II settore intero 150 euro – ridotto 135 euro intero 86 euro – ridotto 78 euro

III settore intero 130 euro – ridotto 118 euro intero 75 euro – ridotto 68 euro

Turno Scuola di mercoledì

12 spettacoli Sala Grande

insegnanti platea e posto palco euro 150 galleria 100 euro

studenti platea e posto palco euro 75 galleria 50 euro

8 spettacoli Sala Grande

(esclusi Bestie di scena, Il secondo figlio di Dio, Le Cirque Invisible, Quello che non ho)

insegnanti platea e posto palco euro 110 galleria 80 euro

studenti platea e posto palco euro 55 galleria 35 euro

Costo biglietti:

Palchi e platea

I settore intero 32 euro ridotto 29 euro

II settore intero 27 euro ridotto 24 euro

III settore intero 24 euro ridotto 22 euro

Galleria

I settore intero 18 euro ridotto 16 euro

II settore intero 15 euro ridotto 13 euro

III settore intero 13 euro ridotto 11 euro

Fino al 31 dicembre 2017, in sintonia con le iniziative promosse dall'amministrazione comunale per "Palermo Capitale Italiana dei Giovani 2017", agli under 25 è riservato un biglietto unico di 10 euro in Sala Grande e di 5 euro in Sala Strehler, senza possibilità di prevendita e limitatamente ai posti disponibili.

Informazioni a abbonamenti:

Botteghino Teatro Biondo Palermo, Via Roma 258

da martedì a sabato ore 10.00-13.00 e 16.00-19.00
domenica ore 9.00-12.00 e 16.00-19.00

tel. 091 7434341 – www.teatrobiondo.it – Ufficio promozionale: 091 7434301

6 #INCHIESTE 7 #MEDICINA 8 #RICERCA 9 #CULTURA E SPETTACOLO MODA SCATTI LOCAL EDITORIALI LETTERE LIBRI ALTRE NEWS HI-TECH
COOKIES POLICY COMUNICATI STAMPA OFFERTE DI LAVORO ROMA OFFERTE DI LAVORO MILANO



Scopri Amazon.it

HOME | 1 #ATTUALITÀ | 2 #I FATTI DEL GIORNO | 3 #DIRITTI UMANI | 4 #POLITICA | 5 #ECONOMIA | IN EVIDENZA | GERENZA
COMUNICATI STAMPA | REGISTRATI | HI-TECH | OFFERTE DI LAVORO ROMA | OFFERTE DI LAVORO MILANO

Palermo, "Sovrani & impostori". La stagione 2017-2018 del Teatro Biondo

Presentata la stagione 2017-2018 del Teatro Biondo di Palermo. Un viaggio emozionante tra classici, nuove scritture, musica e nuovo circo all'insegna di "Sovrani & Impostori"

Sovrani & impostori è il tema della nuova stagione del Teatro Biondo di Palermo, che è stata presentata stamattina sul palcoscenico del Teatro dal Presidente Giovanni Puglisi, dal Direttore Roberto Alajmo e dagli Assessori Anthony Barbagallo e Andrea Cusumano, in rappresentanza, rispettivamente, della Regione Siciliana e del Comune di Palermo.

La stagione, che prenderà il via il prossimo ottobre, prevede 28 spettacoli distribuiti tra la Sala Grande e la Sala Strehler di via Roma, di cui 15 tra produzioni e coproduzioni.

Un lungo ed emozionante viaggio tra i classici, rivisitati in chiave contemporanea da grandi registi come Carlo Cecchi, Giorgio Barberio Corsetti, Maurizio Scaparro, Luigi Lo Cascio, Carlo Quartucci; tra le nuove scritture di Emma Dante, Stefano Massini, Paolo Giordano, Claudio Fava, Giorgio Gallione, Tindaro Granata, Rosario Palazzolo, Elvira Frosini e Daniele Timpano, Mario Perrotta, Giuseppe Cederna, Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi; con grandi interpreti come Ennio Fantastichini, Franco Branciaroli, Ottavia Piccolo, Filippo Luna, Vincenzo Pirrotta, Antonio Salines, Luciano Virgilio, Edoardo Siravo, Moni Ovadia, Giuseppe Pambieri, Alvaro Piccardi, Sergio Basile, Salvatore D'Onofrio, Carmine Maringola; gli eclettici performer che uniscono teatro e musica, come Simone Cristicchi, Neri Marcorè, Mario Incudine e i fantasisti del nouveau cirque Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée; e ancora le eccellenze della "scuderia" siciliana come Miriam Palma e Salvatore Bonafede, Lelio Giannetto, David Coco, Fabrizio Falco, Salvo Piparo e Costanza Licata, Paola Pace, Sabino Civilleri e Manuela Lo Sicco, Enrico Stassi.

«Sovrani & Impostori – ha spiegato il direttore Roberto Alajmo a proposito del tema della stagione – perché ogni re è a suo modo un impostore, e a maggiore ragione impostori sono i re a teatro, visto che impostori, per antonomasia, sono gli attori che li interpretano. Ecco l'estrema sintesi di una stagione che vuole rappresentare il rilancio del Teatro Biondo, che dopo essersi messo alle spalle molte delle difficoltà di ordine finanziario, riprende la rotta e punta stavolta soprattutto sui grandi classici che hanno come protagonisti gli uomini di potere, con le loro grandezze e fragilità, cercando di capire cosa hanno da insegnare alla nostra epoca fatta di grandezze e fragilità».

«Questa stagione è legata ai risultati positivi che il teatro ha raggiunto anche dal punto di vista economico – ha detto il presidente Giovanni Puglisi – Abbiamo chiuso il 2016 con un piccolo avanzo di gestione che, seppur modesto, si può considerare un risultato eccezionale se consideriamo che negli ultimi anni l'azienda ha visto contrarre le proprie entrate di quasi il 50 %. Per il futuro stiamo scommettendo sulla bontà e la collaborazione della politica, perché di fatto, con un cartellone di questo tipo e con la progettualità che stiamo mettendo in campo, anche in vista del possibile riconoscimento di Teatro Nazionale, abbiamo bisogno di certezza e di continuità di risorse economiche. Il Socio Comune oggi può garantire questa continuità, il Socio Regione va verso un rinnovo della propria compagine e quindi, senza voler fare politica, direi che siamo fiduciosi nell'intelligenza degli elettori».

«Un cartellone di grande qualità e in linea con gli obiettivi strategici che l'Assessorato si è prefissato fin dal giorno del mio insediamento – ha dichiarato l'Assessore regionale al Turismo, sport e spettacolo Anthony Barbagallo – Un programma che prevede una politica dei prezzi più accessibili, con un occhio di riguardo per le famiglie. E soprattutto rivolta al coinvolgimento di un target più giovane, che può essere intercettato anche grazie alla presenza in cartellone di artisti e attori under 35».

«Il 2018 è l'anno di Palermo Capitale della Cultura – ha dichiarato in un messaggio il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando – la città si è preparata a questo importante appuntamento ed offre già adesso una

LA FRUTTA CHE PARADISO



LA MEDITAZIONE CHE CURA



amazon.it
Vasta selezione
prezzi bassi >Scopri

NEWSLETTER IN REAL TIME

Inserisci il tuo indirizzo e-mail ricevi i nuovi post

Indirizzo e-mail

Iscriviti

amazon.it
NEGOZIO DI
ABBIGLIAMENTO



Scorticati al maschile



Ironia e cattiveria, da sinistra, Carmine Maringola e Salvatore d'Onofrio ne «La scortecata» di Emma Dante, produzione Teatro Biondo di Palermo

Ci voleva la nuova creazione di Emma Dante per risollevarne il tono di un'estate teatrale finora piuttosto avara di grandi soddisfazioni. Ci voleva questa *Scortecata* che ha debuttato al Festival dei Due Mondi di Spoleto, un lavoro scarno, che dura un'oretta soltanto, all'apparenza un piccolo spettacolo al quale però – come già a *Un quaderno per l'inverno*, la pièce di Armando Pirozzi messa in scena da Massimiliano Civica – non andrebbe né aggiunto né tolto un solo minuto.

La scortecata è ispirata a una fiaba, *La vecchia scorticata*, contenuta nel *Cunto de li cunti* di Giambattista Basile. La regista palermitana torna dunque ad attingere a quel patrimonio favolistico, insieme colto e popolare, da cui già aveva ricavato le sue pungenti rivisitazioni delle varie *Biancaneve*, *Cenerentola*, *Rosaspina*. La lingua di Basile, un napoletano arcaico, densamente barocco, non è il siciliano caro alla Dante, ma si colora comunque degli echi ancestrali di quel Sud senza luogo e senza tempo che da sempre è al centro del suo immaginario teatrale.

La storia patetica e crudele della vecchia che, per conquistarsi un giovane amante, si fa cavare via la pelle dal rasoio del barbiere è, secondo la Dante, di una sconcertante attualità. È vero, ma a mio avviso più che i richiami ai bisturi, alle manipolazioni somatiche di oggi il racconto del Basile sembra offrirle gli spunti per ritrovare quella sintassi tesa, nervosa, quella felice mescolanza di truce ironia, di cattiveria, di scontrosa tenerezza che è propria dei suoi risultati più felici, con in più un'ulteriore carica di sottile violenza che riscatta quel certo eccesso di piacevolezza cui tendeva in alcune delle sue ultime proposte.

Nel *cunto* del Basile due sorelle vegliarde suscitano con la loro voce le fantasie di un re che abita accanto, e quando egli si presenta alla porta lo traggono in inganno mostrando attraverso la serratura un mignolo che è stato levigato e ammorbidito succhiandolo con minuziosa cura. Una delle vecchie ottiene così di passare la notte con lui, a patto di restare sempre al buio. Ma il re, insospettito, accende un lume, e vedendola così vizza e malconcia la butta nel giardino di sotto. Qui la vecchia incontra una fata che, impietosita, la trasforma in una bellissima fanciulla, e il re subito la sposa. La sorella, invidiosa, per provare a sua volta a mutare il proprio aspetto si fa invece scorticare a morte dal barbiere.

A questa materia cupa, dura la regista si accosta con due invenzioni folgoranti: la prima è la scelta di affidare i ruoli delle due sorelle ad attori maschi, gli straordinari Salvatore d'Onofrio e Carmine Maringola, che sotto gli abiti maschili indossati all'inizio svelano delle specie di umili sottovesti da donnette povere, dimesse. I due non hanno affatto atteggiamenti femminili, anzi sono debitamente ispidi e nerboruti, ma con grande sottigliezza interpretativa – plasmando ogni parola, ogni singola movenza – riescono a tratteggiare delle entità sospese, a mezza via tra le due identità, quasi che la decadenza dell'età ne avesse cancellato i tratti distintivi.

Ma sarebbe sbagliato attribuire a questa soluzione una intenzione in qualche modo realistica. La loro mimesi è così naturale da prendere in se stessa una propria valenza emotiva: quei due esseri sghembi, sgraziati che si infilano puerilmente il ditino in bocca, che bisticciano e si rinfacciano i rispettivi guai fisici incarnano un'immagine grottesca e tragica, buffa e insieme sorprendentemente dolorosa. L'effetto è potentemente straniante, ma non c'è presa di distanze, è come se nel mondo della Dante la parte delle vecchie potesse essere sostenuta solo da quei due, come se la fiaba nera del Basile non consentisse un diverso genere di approccio.

L'altra invenzione è un decisivo spostamento della trama. Qui non c'è la sorella beneficata dalla fata e la sorella invidiosa che si fa scorticare, qui è la stessa vecchia che, dopo essere stata tramutata in seducente apparizione, con un gesto di sconvolgente intensità si toglie il manto trasparente e la parrucca fulva che ne avevano fatto una specie di diva del varietà: «basta cu sta commedia. Io nun ci credo cchiù alle favole», dice esponendosi al coltello brandito dall'altra, non si sa se per cercare una totale rigenerazione o una fine salvifica. Ma quello smascheramento diventa anche riflessione sul teatro, sulle magie e le miserie della finzione scenica.

Nel palco vuoto ci sono solo il modellino di un castello e un baule che contiene gli accessori per dei poveri incantesimi. Sopra, però, c'è un quadrato di luci dai riflessi gialli che assume un rilievo determinante: quel recinto luminoso delimita idealmente una specie di ring, di spazio metateatrale dove l'azione sembra evocare un rituale alla Genet. Come negli enigmatici giochi di specchi delle *Serve*, le due sorelle si trasformano a vista ora nel re, ora nella fata, ora nella sinuosa beltà che nasce pur sempre da un travestimento, da un'illusione. In quel grumo di artifici, forse la sola realtà è la lama che alla fine lampeggia sinistramente sui due corpi nudi.

NAVIGA HOME RICERCA

24 ORE
domenica

ABBONATI ACCEDI

LETTERATURA SCIENZA E FILOSOFIA STORIA ECONOMIA E SOCIETÀ RELIGIONE ARTE MUSICA CINEMA TV TEATRO DANZA

La fierezza di Acciaro e Diname | Un «selfie» tutto belga | Finale senza catastrofe | Un Sistema p da sé

TEATRO

Scorticati al maschile

—di Renato Palazzi | 24 luglio 2017



Ironia e cattiveria, da sinistra, Carmine Maringola e Salvatore d'Onofrio ne «La scortecata» di Emma Dante, produzione Teatro Biondo di Palermo

Ci voleva la nuova creazione di Emma Dante per risollevarne il tono di un'estate teatrale finora piuttosto avara di grandi soddisfazioni. Ci voleva questa Scortecata che ha debuttato al Festival dei Due Mondi di Spoleto, un lavoro scarno, che dura un'oretta soltanto, all'apparenza un piccolo spettacolo al quale però il come già a Un quaderno per l'inverno, la pièce di Armando Pirozzi messa in scena da Massimiliano Civica il non andrebbe né aggiunto né tolto un solo minuto.

La scortecata è ispirata a una fiaba, La vecchia scorticata, contenuta nel Cunto de li cunti di Giambattista Basile. La regista palermitana torna dunque ad attingere a quel patrimonio favolistico, insieme colto e popolare, da cui già aveva ricavato le sue pungenti rivisitazioni delle varie Biancaneve, Cenerentola, Rosaspina. La lingua di Basile, un napoletano arcaico, densamente barocco, non è il siciliano caro alla Dante, ma si

VIDEO



24 luglio 2017
Jasmine Trinca nella giuria a Venezia

I PIÙ LETTI DI DOMENICA

ultime novità
Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

LE GALLERY PIÙ VISTE

- MODA | 21 luglio 2017
Potere "lilla", così Kate ha stregato il pubblico alla Filarmonica di Amburgo
- TECNOLOGIA | 22 luglio 2017
Il treno supersonico corre sotto vuoto
- MONDO | 22 luglio 2017
Una balena spiaggiata sulla Senna
- MOTORI24 | 21 luglio 2017
Panamera Sport Turismo, tutte le foto della nuova Porsche
- ITALIA | 23 luglio 2017
A Venezia nuova frontiera del degrado: turisti si tuffano dal ponte Calatrava